A. GUASTALLA

Direttore Onorario delle scuole elementari del Comune

DAL DIALETTO GUASTALLESE ALLA LINGUA NAZIONALE

PRONTUARIO IN ORDINE ALFABETICO PER LE SCUOLE ELEMENTARI E COMPLEMENTARI DI GUASTALLA E DEI PAESI LIMITROFI :: :: ::

Lo studio della lingua è uno studio di tutta la vita come tutti gli altri; e chi lo sberta come una pedanteria che ammazza l'ingegno o è un fiaccone che non ci si è mai messo o un corbello che non l' ha mai capito.

G. GIUSTI.

GUASTALLA
TIPOGRAFIA G. TORELLI
1929

VALGA

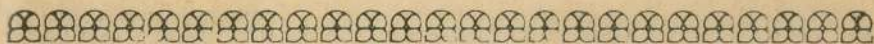
QUEST'ULTIMO TRIBUTO D'AMORE

A RIEVOCARE IL DOLCE RICORDO

DELL'OTTIMA MIA CONSORTE

CESIRA CERADELLI

SOTTO I CUI AUSPICI

EBBE INIZIO IL PRESENTE LAVORO

PREFAZIONE

Quod potui feci: faciant meliora potentes.
VIRGILIO.

È un lavoro modesto ch' io presento a' miei concittadini ed in ispecie agl' insegnanti delle scuole elementari. Modesto sì, ma di una indiscutibile necessità per chi sa quali e quante difficoltà presenti l' insegnamento della lingua nazionale; e per chi non ignora come la terminologia sia parte integrante di esso inquantochè l'alunno sarà tanto più destro nell'esprimere italianamente le proprie idee quanto più dovizioso sarà il materiale linguistico da lui posseduto.

Compilato a tempi avanzati, interrotto e ripreso più volte per impegni professionali, non sarà — forse e senza forse — riescito a contentar me e molti altri. In ogni modo una seconda edizione, riveduta, corretta ed ampliata da chi vorrà e saprà far meglio, rimedierà agl' inevitabili difetti che si riscontrano in ogni opera umana, e sopratutto, in un lavoro d' indole lessicografica.

E ciò mi dà a bene sperare che non mi verrà meno l' indulgenza di quanti vorranno tenere in considerazione il buon volere del compilatore che, al proposito, non s' è dimenticato di quanto scriveva Massimo d' Azeglio nel dar termine alla prefazione di uno de' suoi romanzi: « Io feci per far bene; e, se al contrario, feci male, pensi ognuno che anche il far male costa fatica ».

A. GUASTALLA.

ANNOTAZIONI PRELIMINARI E REGOLE ORTOGRAFICHE

per chi vuol fare buon uso del Dizionario

Origine del presente lavoro.

Convinto della verità di Nicolò Tommaseo che *"una lingua s' impara parlandola e scrivendola, ma sopratutto parlandola,"* invitai i miei alunni a dare la stura alla loro loquacità, parlando sempre con me e coi condiscepoli, la lingua nazionale e, dando loro facoltà di potermi chiedere, liberamente, del vocabolo italiano in corrispondenza del loro dialettale.

Ma, ohimè, manco il dirlo, il più delle volte non mi trovai in caso di poter soddisfare, lì per lì, alle loro richieste, anche se si fosse trattato degli oggetti più noti ed usuali, trovandomi, in tal guisa, nella dura necessità di dovermi servire della risposta di quel giovialone di Ministro dell' Interno che, alle interpellanze dei Deputati, se la cavava spesso, con queste parole: *Dirò domani, se e quando risponderò.* Pensai, allora, di premunirmi contro i reiterati assalti de' miei scolari, e cominciai la ricerca dei principali vocaboli del dialetto colle corrispondenti voci italiane e, in modo speciale, di quelli inerenti al linguaggio famigliare e che mi venivano suggeriti dall'esperienza della vita scolastica.

E così, coll' andar del tempo, la raccolta crebbe a tal punto da poter disporre di un materiale, se non sufficente, almeno iniziale, per la compilazione di un Prontuario o Vademecum in ordine alfabetico e metodico, che dovesse riescire di non poca utilità non solo ai discenti, ma agli stessi colleghi che, per avventura, si trovassero, al par di me, nelle identiche ed umilianti condizioni di dover ripetere a se stessi il noto bisticcio: *Assai sa, chi non sa, se tacer sa.*

Ed è questa la genesi franca e genuina del presente lavoro e delle durate fatiche.

Dei dialetti in genere ed in ispecie del dialetto Guastallese.

È fuori dubbio che i dialetti rappresentano, più o meno, una lingua viva, alla casalinga, e che, perciò, sfiora, spontaneamente, sulle labbra del popolo d' ogni provincia e d' ogni nazione.

E prova irrefutabile noi possiamo averla nell' estesa coltura di essi, tanto nel novero dei prosatori (Novelle, Commedie e Drammi) quanto in quelle dei poeti (Poesia lirica e, specialmente, satirica).

Basterà citarne i principali: « Carlo Porta, Tommaso Grossi, Carlo Goldoni, Giacinto Gallina, Riccardo Selvatico, Angelo Brofferio, Berto Barbarani, Alfredo Testoni, Giuseppe Ramusani, Amerigo Ficarelli, Giovanni Meli, Gioachino Belli, Cesare Pascarella e Trilussa ».

Certo è che, in tale cultura, emergono ed hanno tradizioni gloriose i soli grandi centri, poichè negli ambiti più ristretti, non si hanno che scarsi o deboli saggi, come, ad esempio, nel dialetto Guastallese.

Il quale, dalle sue origini ad oggi, s' è venuto, man mano, trasformando, causa le dominazioni straniere che, assieme ad altri luoghi contermini, presero stanza nel nostro territorio.

E, per tacere di quelle di breve durata, come avvenne degli Eruli e dei Greci che, poca o niuna traccia lasciarono di loro, i Goti ed i Longobardi dapprima, gli Spagnuoli, i Francesi e i Tedeschi di poi, il cui dominio durò più a lungo, lasciarono impronte più vaste e profonde per tutto ciò che concerne l'antica terminologia del nostro dialetto.

E valgano, a comprova, i pochi esempi che seguono:

Per gli Spagnuoli annoveriamo i vocaboli: Àrbol, Limosna, Pitansa, Balansa, Bocia, Càmara, Bandèra, Lavandèra ecc.

Per i Francesi: Bochè, Cabarè, Crosè, Desunè, Ghipur, Cariliòn, A la sanfasòn, Far pandàn ecc. (Scritti come si pronunciano).

Per i Tedeschi: Trai, Tràiar, Cràiser, Plàiter, Pècar, Fenigh, Fleustar, Craut o Salcraut.

Necessità dello studio comparativo del dialetto colla lingua italiana.

Nei programmi e nelle conseguenti istruzioni ministeriali, precedenti la riforma del Ministro Gentile, dalla terza elementare alle classi ulteriori, si raccomandava l' uso del vocabolario italiano.

E negli odierni, giusta lo spirito animatore della suddetta riforma, sono prescritti (e sempre dalla classe terza alle ulteriori) varii esercizii lessico-dialettali ed annotazioni di parole e frasi di più difficile traduzione.

Ma è incontestabile che, per non fabbricare nel vuoto, il primo dei vocabolarii da porsi fra le mani degli alunni dev' essere quello dialettale.

Così fu raccomandato da quell' insigne glottologo di fama Europea che fu Graziadio Ascoli, fin dal 1874, nel Congresso di Bologna; da Ernesto Monaci, lume e decoro dell' Università di Roma, e da Pasquale Villari, già Ministro della P. I.; di guisa che tale sussidio è già in uso nelle scuole dell' Inghilterra, della Francia, della Spagna, del Belgio, della Romania non che in altre città d' Italia. E, ad avvalorare l' asserto, basterà citare il Prof. Morandi, il quale assevera al proposito: « Gioverebbe, se ne avessimo, dei buoni vocabolarii

dialettali in cui, di fronte alla parola del dialetto, fosse posta la corrispondente parola viva toscana ». Ed Angelo Arboit, già Prof. nel R. Liceo di Parma, il quale, nel suo aureo libretto « *I dialetti d' Italia* » si propone di provare, con esaurienti ragioni e con fine accorgimento che « non vi sarà mai in Italia un insegnamento, veramente profittevole, della lingua nazionale, fino a che non gli si darà per punto di partenza il dialetto ». Nè va posto in dimenticanza quanto, sagacemente, osserva il prof. Oreste Boni nella prefazione alla sua antologia « *La lingua viva* ». Egli scrive : « Per mezzo del dialetto chi non vede che l' insegnamento della lingua si riduce ad un lavoro di eliminazione e di sostituzione? La lingua cessa d' essere un' astrazione, poichè il fanciullo, invitato a concepire ed a tradurre nel linguaggio comune i movimenti del suo pensiero, non può chiudere l' occhio, come volevano i consigli del vecchio sistema, a quel « *bravo dialetto* » che viene ad offrirgli *i suoi servigi* ». E ultimamente il prof. Lombardo Radice : « Se è vero che il presupposto della lezione è sempre l'alunno, l' unico punto di partenza per un insegnamento linguistico dev'essere il dialetto che è la lingua dello stesso alunno.

Il dialetto, dunque, dev'essere di non lieve aiuto all' insegnamento linguistico nelle scuole, in cui si richiede, specie nelle prime classi, che gli alunni imparino a parlare ed a scrivere correttamente e con chiarezza ; la qual cosa non è possibile per chi ignora il significato proprio della parola. Ora questo inconveniente si elimina, appunto, coi raffronti tra i vocaboli e le locuzioni dialettali in corrispondenza a quelli dell' uso vivo dell' idioma toscano.

Ed a raggiungere tale intento servono, a meraviglia, i lessici comparativi che, soli interpreti naturali, sanno guidare l' alunno verso l' ignoto (che è la voce italiana) pel tramite del noto (che è il vocabolo dialettale), cànone indiscusso di ogni insegnamento che miri ad ottenere risultati proficui.

. Del dialetto urbano e rurale.

L' evoluzione di esso in rapporto al concetto Manzoniano sulla trasformazione dei varii dialetti d' Italia in una lingua unica.

Il nostro dialetto non ebbe una formale cultura. Compito malagevole, quindi, l' applicare ad esso un' ortografia esatta e tale da renderne, con precisione, la retta pronuncia, se non desumendola dai dialetti affini (Parmigiano, Reggiano, Mantovano, Modenese, Ferrarese ecc.). Da ciò la necessità di prestabilire alcune norme e varii segni convenzionali, valevoli ad agevolare la buona lettura di quanto ha riferimento alla parte dialettale, necessità che viene circoscritta nei paragrafi che vanno dalla lettera *A* alla lettera *I* posti in fine del seguente capitolo.

Com' era naturale fra il dialetto di campagna e quello di città (urbano e rurale) è sempre esistita una notevole differenza, massimamente nei tempi passati in cui, per deficenza di scuole e di coltura, doveva attardarsi quella evoluzione che, incarnando il concetto Manzoniano, tende a trasformare, lentamente e per gradi, i vari dialetti d' Italia, in una lingua unica che dovesse prendere per base del parlare e dello scrivere l'uso vivo del popolo fiorentino.

E che questa auspicata trasformazione sia stata la precipua cura di molti fra i nostri letterati, informino, per tacere d'altri, lo stesso Alessandro Manzoni, lombardo, il quale, alludendo alla correzione de' suoi « Promessi Sposi » con un' espressione assai modesta, confessava di aver sentito il bisogno di « *risciaquare i suoi poveri cenci nell' Arno* ».

E Vittorio Alfieri, piemontese, che, in un dialoghetto sulla proprietà del linguaggio, prorompeva in questa esclamazione:

« Oh, son pur io la bestia! imbianco il pelo
Questa lingua scrivendo e non sapendo:
Tosco innesto son io su immondo stelo ».

Nè devesi pretermettere come Carlo Goldoni, veneziano, fatto segno ai dardi della critica per la mancata purità del linguaggio, abbia affermato nell' interessante volume delle sue « Memorie », d'essersi trattenuto quattro anni in Toscana nell' intento di allontanare da sè lo svantaggio di aver succhiato col latte l' uso di un dialetto che per quanto piacevole e seducente, lo distoglieva dall' apprendimento della lingua nazionale.

Ma se noi vogliamo una prova convincente che tale unificazione è già in cammino possiamo averla dal continuo evolversi delle forme dialettali, tendenti ad accostarsi, ognora più, a quelle della lingua italiana, come dalle seguenti osservazioni:

1) Sono oramai scomparse certe sillabe finali in alcune parole del dialetto rurale come ad es. (per non far cenno d'altre di origine ancor più antiquata): Putin, Camin, Sportin, Scragnin che sono già state cambiate in Putèn, Camèn, Sportèn, Scragnèn come dalla parlata del dialetto urbano, abbenchè queste ultime finali si scostino, logicamente, dalle prime che sarebbero più consone alla forma italiana.

E le stesse varianti si verificano, eziandio, nello scambio di vocali e consonanti tra i due dialetti che si vanno accomunando, cosicchè:

2) La vocale *A* si va cambiando in *E*: Vastir (Vestir); Patnàr (Petnàr); Màdsina (Medsina); Palagra (Pelagra); Pansèr (Pensèr); Vraspèr (Vrespèr); Vardèr (Verdèr); Mastèr (Mestèr); Madgàr (Medgàr).

3) La vocale *I* pur essa in *E*. Es.: Mistura (Mestura); Cista (Cesta); Viturèn (Veturèn); Bivdòr (Bevdòr); Rivòlvar (Revòlvar); Sira (Sera; Impigolàr (Impegolàr); Impivràr (Impevràr).

4) Anche la consonante *S*, in molte parole è stata sostituita dalla *C*: Simasa (Cimasa); Asidènt (Acidènt); Masèl (Macèl); Simentàr (Cimentàr); Arsiprèt (Arciprèt); Sercàr (Cercàr); Scartòs e Scartòsar (Scartòc e Scartòciar); abbenchè, da taluni, si continui, tuttora, a pronunciare, promiscuamente, Bivdòr e Bevdòr; Scartosàr e Scartociàr.

Di simili differenze (vecchia e nuova morfologia) salvo la registrazione di alcune parole antiquate (arcaismi) segnate anche nei lessici italiani, non ho, sempre, tenuto conto, fondendo, possibilmente, i due dialetti in uno solo, e adottando la forma più evoluta. quella, cioè, che oggi, si parla nel capoluogo dalla generalità dei concittadini.

Chè, se non mi fossi valso, di quest'espediente, il lavoro sarebbe riescito ingombrante, e, relativamente al costo, non confacente alla borsa dei meno facoltosi. Tanto è vero che, dopo averlo quasi ultimato, mercè un'opera assidua e paziente di eliminazione e correzione, dovetti convincermi di aver fatto « *di una lancia un fuso* » o, per servirmi di una frase dialettale, di aver ridotto « *al Dôm in San Michel* ».

Ed a proposito di questi arcaismi, devo notare (sempre a comprova della tesi assunta) come non piccola parte di essi siano già trasmutati in guisa da sembrare, totalmente, o quasi, identici alle forme della lingua nazionale, come ad es.: Àiar in Aria; Schèltar in Scheletro; Cambra in Càmara; Forès̲t in Forastèr; Bichèr in Bicèr; Breu in Brod; Arpòs in Ripòs; Filos̲omia in Fis̲onomia; Vandumàr in Vendemiàr; Armàgnar in Restàr; Fartèla e Fartada in Fritèla e Fritada; Longhis̲ia, Altis̲ia e Larghis̲ia in Longhessa, Altessa e Larghessa.

Dalla lettera A alla lettera I inclusive

ossia dei criterii informativi adottati circa l' ortografia del nostro dialetto coi relativi segni convenzionali.

A) Dell' accento grave, acuto e circonflesso.

Le vocali che si pronunciano con suono aperto o largo vengono segnate con l' accento grave (\`). Es.: Tèra (Terra); Vèra (Scrofa); Cucèr (Cucchiaio); Bòta (Botta, Percossa); Òrs (Orzo); Òra (Ombra, Rezzo); Pèr (Paio); Fèra (Falce frullana o fienaia).

Quelle che vanno pronunciate con suono chiuso o stretto con l' accento acuto (´) come: Téra (Porca, Spazio di terra fra solco e solco); Véra (Anello); Cucér (Cocchiere); Bótta (Botte); Órs (Orso); Óra (Ora); Pér (Pero, Pera); Féra (Fiera); Séu (Su, Sopra).

E le altre con suono prolungato con l'accento circonflesso (^), a differenza del dialetto milanese che sono rappresentate con due vocali simili abbinate: Coo, Faa ecc. Es.: Sê (Sete); Dî (Dito); Pê (Piede); Frâ (Frate); Lât (Latte); Côl (Collo); Ingarlî (Intirizzito); Têu e Sêu (Tuo e Suo).

N B. — Nel testo, meno sulle parole sdrucciole, non vennero segnate di accento le vocali che si pronunciano a suono *largo* od *aperto* ad esempio: Mort, Bosch, Pagnoca, Bargnòcola ecc. all'uopo di scemare il numero di essi a sgravio della stampa. Pure a tale scopo non vennero segnate d'accento quelle parole sulle quali non può nascere ambiguità od incertezza di pronuncia come ad es.: Pan, Pana, Stmana, Pansa, Ciavga, Ciapa, Tara, Sguda, Saraca, Castagna, Bugada, Lumaga ecc.

B) Della vocale U.

Il nostro *U* dialettale, diversamente dall' *U* parmigiano, che conserva la stessa pronuncia dell' *U* toscano, ha il suono preciso dell' *U* lombardo o francese (molto stretto). Es.: Scúr, Múr, Sicúr, Madúr. Epperciò non dev' essere

scambiato col suono dell'*U* toscano (assai largo) come se si pronunciasse Scùr, Mùr, Sicùr, Madùr come fanno i Parmigiani.

Ed a questo proposito reputo non inopportune le osservazioni che seguono: Taluni che si ostinano ancora a profferire la vocale *O* del dialetto con suono assai più stretto del bisogno sono, facilmente indotti a scambiarla con l'*U* toscano, come in Dólór (Doulcur); Fiór (Fiour); Savór (Savour); Dótór (Doutour); Olóm (Ouloum).

E a tale riguardo avevo pensato, in un primo tempo, di valermi del surriferito dittongo *Ou* come superiormente appare dalle parole chiuse fra parentesi.

Ma, non ritenendo indispensabile ricorrere ad altro dittongo (all'infuori dell'imprescindibile *Eu*) ed anche per semplificare, più che fosse possibile, l'ortografia dialettale, ho preferito di segnare, indistintamente, la vocale *O* (stretta) con l'accento acuto, evitando, così, lo scambio euritmico tra essa e la *U* dal suono toscano o nazionale.

Dirò, anzi, a riprova di quanto asserisco, che non mancano, ancor oggi, alcune persone (s'intende fra le più attempate) che, sia parlando che leggendo, sogliono dare, tanto all'*U* dialettale che all'*U* toscano, l'identico suono pronunciando, ad es. Úno, Dúe, Tútti, Alcúno, Consúlto, Úniverso, anzichè Ùno, Dùe, Tùtti, Alcùno, Consùlto, Ùniverso.

Nessun segno, pertanto, è stato posto su quest'ultima vocale *(U)* sebbene, a volte, si pronunci alla libera: Cóntar e Cuntar, Processión e Prucisión, Logión e Lugión, Storión e Sturión, conservando pur sempre, ad essa il suono genuino del nostro dialetto *(Lombardo* o *Francese)*.

C) Delle consonanti doppie.

Contrariamente a molti lessici dialettali che vollero mantenuta l'identità ortografica tra il dialetto e la lingua italiana per quanto concerne l'uso delle consonanti doppie ho seguito il concetto del perfetto accordo della Grafia colla Fonologia (Ortografia ed Ortoepia) facendo uso della consonante unica anche in quei casi ove sembra richiesta dalla voce italiana, lasciando agli alunni la cura di uniformarsi, all'uopo ortografico, sui corrispondenti vocaboli nazionali. Es.: Piat, Tabàr, Cristàl, Cancèl, Martèl. E così per tutte le parole derivate anche se l'ortografia dovesse sembrare discorde tra esse e le primitive come, ad esempio: Bòtta e Botasòn; Pippa e Pipàr; Gròpp e Gropàr; Sòppi e Sopiàr; Pòff e Impofàr; Limma e Limàr.

In alcuni casi, però, in cui suono e pronuncia lo richiedono, ed affinchè non si equivochi nella giusta profferenza mi sono sempre valso delle doppie.

1.° caso (con sillabe finali): Dritt, Calsètt, Putlètt, Frèdd, Còpp, Poff, Cavèss. — E, indistintamente, dopo il dittongo *Eu*: Seutt, Meutt, Leumm, Feumm, Seuccar, Cateubba.

2.° caso (con sillabe di mezzo): Limma, Lòddar, Littar, Sòrragh, Chiffar, considerate più come rafforzamento che come raddoppiamento. Ed alla stessa stregua sono da considerarsi altri vocaboli. Es.: Palétta, Moiétta, Mochétta e Marlétta come nel dialetto Modenese; a differenza del Mantovano in cui non

si fa uso delle doppie, scrivendole come si pronunciano: Paléta, Moléta, Mojèta, Mochéta e Marléta.

D) Del dittongo Eu.

Comunissimo fra noi (nè si potrebbe farne a meno) l'uso del dittongo *Eu* che vuol essere profferito come nella voce Francese Feu (Fuoco) e Fleur (Fiore). Es.: Euv, Neuv, Teur, Meuvar, Euvri, Carieula, Sabiareul (Ovo, Nove e Nuovo, Prendere, Muovere, Ingegni della chiave, Carriuola, Polverino).

In tal caso i Milanesi e i Parmigiani fanno uso del trittongo *Oeu* come nelle parole *Choeur, Moeur, Choeusar.*

Ed a proposito di questo dittongo (l'unico adottato) per non ricorrere ad altri (come Ua, Ue, Ui) si è sempre fatto uso della consonante *V*; la qualcosa, oggi, sembra divenuta di moda anche nella lingua italiana. Es.: *Scvola di Qvarta e Qvinta classe.* Epperò: Invece di Gùasa, Sguàtar, Sguèrs, Ingualàr, Inguinèl, Inguilla; è stato scritto: Gvasa, Sgvàtar, Sgvèrs, Ingvalàr, Ingvinèl, Ingvilla.

E) Del digamma Sc.

La *S* seguita dalla *C* palatina, come suona nella parola lombarda S' ciao (Addio) l' apostrofo segnato dopo la S varrà a togliere al digamma *Sc* il suo valore di sibilante linguale come nei vocaboli italiani: Fasciare, Sciabola, Sciopero. Esempi: S' cétt, S' ciòrbol, Fis' ciàr, S' ciapàr, S' ciumàr, S' ciumarén.

F) Del digamma Gn.

Tutti i vocaboli terminanti col digamma *Gn* sono da pronunciarsi sulla guisa delle precedenti consonanti rafforzate. Es.: Legña, Rogña, Palpogña, Impegñ, che devono essere profferite come se fossero scritte: Legn-gna, Rog-gna, Palpogn-gna, Impegn-gn.

E su questa sillaba, a differenza di altre, a suono rafforzato e che non portano segni speciali, venne sovrapposta la « *Tilde spagnuola* o *Circonflesso greco* » come è stato superiormente indicato: Legña, Rogña, Palpogña, Impegñ.

G) Dell' S dolce e dell' S forte.

La consonante *Z* (come in altri lessici congeneri) venne soppressa nel nostro dialetto, e sostituita dall' *S* a suono dolce, segnata da una lineetta sottostante per distinguerla dall' *S* a suono forte.

1.° caso (con lineetta sottostante per indicare l' identico suono delle parole italiane: Asino, Esile, Esibire, Fusione). Es. S̲èt (Getto, Germoglio, Rampollo); S̲él (Gelo); Tins̲ar (Tingere); S̲is̲ol (Giuggiolo e Giuggiola); Ins̲ipadura (Impuntura). E questo, anche nel caso in cui la *S* sia, come in italiano, interpolata fra due vocali.

2.° caso (senza lineetta sottostante come dalle parole italiane: Sole, Sapore, Insalata, Simile). Es. Sèt (Sette); Sól (Sole); Masa (Letamaio, Concimaia); Tasa (Tazza); Cosa (Coscia); Navasa (Culla da pigiare).

H) Delle due S iniziali, la prima delle quali apostrofata (S' s).

Poche, per non dire pochissime, sono le parole segnate con due *S* iniziali, la prima delle quali apostrofata per distinguerla da altre aventi significato opposto e segnate con una sola, come: S' setràr (Dissotterrare per distinguerla dal suo contrario: Setràr, Sotterrare); S' seplir (Disseppellire, per distinguerla dal suo contrario: Seplir, Seppellire); S' sigilàr (Dissuggellare, contrario di Sigilàr, Suggellare); S' saldàr (Dissaldare, contrario di Saldàr, Saldare).

I) Consonanti che, per comodità di pronuncia, si possono scambiare con altre di suono affine:

Esse sono: 1.° *P* e B. — Es.: Pchèr, Pcón, Pcàr per Bchèr, Bcón, Bcàr (Beccaio, Boccone, Beccare).

2.° *D* e *T*. — Es.: Pèrgda, Scordgàr, Bads̱àr, Dgam per Pèrtga, Scortgàr, Bats̱àr, Tgam (Pertica, Scorticare, Battezzare, Tegame).

3.° *P* e *V*. — Es.: Psiga, Psigànt per Vsiga, Vsigànt (Vescica, Vescicante). In tale caso sono state predisposte le relative chiamate.

Parole sincopate; voci di origine straniera;

Polisensi; parole di vario significato; sinonimi; vocaboli e dizioni comuni al dialetto ed alla lingua; ommissione di parole attinenti all'insegnamento della grammatica pratica ed agli esercizi iniziali di nomenclatura.

Le parole sincopate, ad es.: Pasra, Srés̱a, Aptitt, Stomgós̱, Tméra, Bargnocla ecc. per Pàsara, Sares̱a, Apetitt, Stomegòs, Toméra, Bargnòcola, per lo più, sono riportate integralmente.

Come pure i vocaboli d' origine straniera e, specialmente, quelli derivati dalla lingua Francese, assai frequenti nel nostro dialetto, e che sono scritte come si pronunciano. Es. Abas̱ur, Crosè, Bochè, Tablò, Brilò, Carilión, Fotbal, Buldò e Pled anzichè Abat-jour, Crochét, Bouquét, Tableau, Briloque, Carillón, Foot-ball, Bull-dog e Plaid.

Le parole aventi significato diverso (Polisensi) come: Macia (Macchia, Chiuzza, Frittella); Macia (Macchia, Siepe, Fratta, Prunaio, Spineto); Macia (Macchietta, Caricatura, Pupazzetto); Magón (Ventriglio); Magón (Afflizione, Patema d'animo); Pana (Lentiggine); Tasar (Tassare, Imporre la tassa); Tasar (Tacciare, Incolpare); Vansar (Avanzare, Rimanere, Restare, Risparmiare); Vansar (Tralasciare, Desistere, Ommettere, Cessar di fare o dire alcuna cosa); Vansar (Esser creditore, Dover avere da qualcuno); sono state poste le une sotto le altre, facendo di ciascuna un apposito paragrafo.

E così dicasi di certi neologismi, francesi ed inglesi, come ad es.: Spòrt, Angàr, Garàs, Càmion, Club, Rosbiff, Mitingh, Polismàn, Partèr ecc. molti dei quali attendono ancora dalla lingua italiana il loro nome di battesimo. E anche questi sono scritti come si pronunziano.

E vennero pur inseriti nel testo alfabetico certi vocaboli importati, e divenuti d' uso comune nel nostro dialetto, come ad es.: Lugànega, Gréppoli, Paciàr, Imbotiliar, Ingvàngol, Fotúda, Topica, Bórsa, Gatorba.

Quanto alle voci sinonime, numerosissime anche nel dialetto, siano esse per affinità o per identità, queste vennero rimandate ai corrispondenti vocaboli mediante chiamata con lettera *V* (vedi). Es.: Sentir e Scoltar; Reusna, Cricna e Crocia; S' ciusir e S' lumir; S' ciaf, S' ciafa e Papèn; Sbèrla, Slèpa, Smaflòn e Manarvèrs; Sfidgàras; Sfiadàras, Sgolàras, Spolmonàras; Pataca, Chiseula e Sculasada; Limpir e Impinir; Impiàr e Impisàr; Fnir e Fornir; Noşétta e Cavcèla; Misóra e Sghétt; Ciapa e Culata; Sercia e Varsèla.

E, qui, non so esimermi dall'osservare come gl' insegnanti dei corsi superiori abbiano, nei raffronti dei sinonimi corrispondenti alla versione italiana (Nomi, Aggettivi e Verbi) una ricca messe di esercizii atti non solo ad abituare i discenti alla proprietà del linguaggio, ma a rafforzare in essi lo spirito d'osservazione e di riflessione.

Meno frequenti sono le locuzioni ed i proverbi popolari tradotti, quand'essi o non differiscano dall' italiano o siano, come spesso accade, enunciati nella identica forma della nostra lingua.

Ma di alcune espressioni che sono, press' a poco, comuni al dialetto ed all' italiano, ho voluto far cenno nella tèma che l' alunno sia indotto a ripudiarle, ritenendole proprie del solo dialetto, mentre appartengono già al patrimonio del linguaggio vivo e famigliare. Veggasi al proposito, l' *Idioma Gentile* di Edmondo De Amicis. Ad es.: Magnàr la foia (Mangiare la foglia); Far finta (Far finta); Darla 'd vinta (Darla vinta); Méttar seu (Mettere su per Subornare, Sobillare); Far scaréssa (Far scareggio); Teur in gir (Prendere in giro); Ciapàr al capèl (Pigliare il cappello....); Bruşàr al paión (Bruciare il pagliaccio per involarsi, nascostamente, da alcuno senza soddisfarlo del dovutogli oppure mancare ad un appuntamento convenuto); Dar li boni festi (Dar le buone feste ad uno); Far li freghi (Far le freghe ad uno); Gvardar con la cóa dl' oc (Guardare con la coda dell'occhio); Fàras compatir (Farsi compatire); Trar in castèl (Mettere in castello, per mangiare, Cibarsi); Ligarsla al dì (Legarsela al dito); Dàran 'na calda e 'na frèdda (Darne una calda e una fredda, Dire una cosa ora in maniera da consolare ed ora da rattristare); Star in dla sóa (Star sulle sue, Star sostenuto, Non dare nè ricevere confidenza) ed altre simili espressioni che, tenute in poco conto, ma correnti sulle labbra del popolo, brillano, pur sempre, di una bella luce, e si manifestano di un'efficacia tutta loro propria.

Vennero ommessi, deliberatamente, i nomi proprii di persona, quelli delle stagioni, dei mesi e dei giorni dell'anno; gli aggettivi indicativi ed i pronomi, in quantochè, questi, debbono costituire la precipua cura dei docenti delle scuole elementari, allorchè impartiscono i primi rudimenti di grammatica pratica e le prime nozioni di nomenclatura.

ABBREVIAZIONI

V. — Vedi.

T. — Termine.

Es. — Esempio.

D. di, del o *delle* — Detto di, del o delle.

v. a. — vocabolo antiquato.

l. a. — locuzione antiquata.

v. f. — voce francese.

v. i. — voce inglese.

v. b. — voce bassa.

v. p. — voce puerile.

v. di ger. — voce di gergo o voce d' uso.

rif. a per. — riferito a persona.

in s. f. — in senso figurato.

v. o *l. inf.* — voce o locuzione infantile.

m. c. — meno comune.

p. c. — più comune.

scient. — scientificamente.

scherz. — scherzevolmente.

fam. — famigliarmente.

DAL DIALETTO GUASTALLESE
ALLA LINGUA NAZIONALE

A

Àbach. — Abbaco.

A balón. — A bizzeffe, A macca, A barelle, A misura di carbone, In gran quantità, A dovizia, Con abbondanza, A iosa.

A la meutta e a la sórda. — Alla sordina, Alla chetichella, Di nascosto, Di soppiatto, Di straforo, Di sotterfugio, Occultamente. *V. Dascós.*

A smàch, a strasa marcâ. — A bassississimo prezzo, A prezzo vile.

A meno che. — Salvo che, eccetto che.

Abandonàr. — Lasciare, Abbandonare, Piantare in asso.

Abasta. — *V.* Bastansa.

Abasur *(v. f.)* — *V.* Capèl da lucèrna.

Àbil. — Abile, Idoneo, Atto, Capace.

Àbit. — *V.* Vestî.
tai d' àbit — *V.* Tai.

Abitàr. — Abitare, Dimorare, Soggiornare.
abitàr insémm — Coabitare.

Abituè *(v.f.)* — Frequentatore assiduo.

Abonâ. — Abbonato, Appaltato, Associato. Quest'ultimo vocabolo si usa, parlandosi, specialmente, di opere, giornali, teatri ecc.

Abonamént. — Abbonamento, Appalto, Associazione. E, quantunque meno usati, sono da preferirsi i vocaboli Appalto ed Appaltato ad Abbonamento ed Abbonato.

Abonàr. — Oltre i significati superiormente espressi, ha pure quelli di Detrarre, Sottrarre, Defalcare *(tgnir so).*

Abòrt. — Aborto.

Abos. — Abbozzo.

Abresé *(v. f.)* — Sunto, Compendio, Ristretto.

Absènsi. — Assenzio. Pianta e liquore amarissimo e digestivo.

Absès. — Ascesso, Postema, Apostema.

Acanimènt. — Accanimento, Ostinazione, Ostinatezza, Caparbietà.

Acaniras. — *V.* Inascariras.

Acomodamént. — Accomodamento, Accordo, Patto, Conciliazione.

Acompagnàr. — *V.* Compagnàr.

Acónt. — Acconto, Anticipazione.

Acòrd. — *V.* Acomodamént.

Acordàr. — Accaparrare, Impegnare.

Acordadór. — Accordatore.

Acordàr, cordàr on istrumént. — Accordarlo.

Acordàr. — Accordare, Annuire, Convenire, Acconsentire.

Acòrsarsan. — Accorgersi, Avvedersi, Insospettirsi, Presentire, Addarsene d' una cosa.

Acòst. — *V.* Davsén.

Acostàras. — Accostarsi, Avvicinarsi, Appressarsi, Approssimarsi.

Acsè. — Così, In questa guisa, In questo modo, In questa maniera.

Acsè chè. — Qui, In questo luogo.

Acsè csè. — Così così, Mediocremente, Non bene.

Acudir. — Accudire, Applicarsi ad una data cosa.

Adanàras. — *V.* Danàras.

Adarcàras. — *V.* Darcàras.

Adàrsan. — *V.* Acòrsarsan.

Adasi. — Adagio, Lemme lemme, Pian piano, Lentamente.

Adasi *(t. musicale)* — *V.* Andànt.

Adàt, Adatâ. — Adatto, Adattato, Acconcio, Opportuno.

Adatàras. — Adattarsi, Indursi, Piegarsi, Assoggettarsi, Rassegnarsi, Sottomettersi, Acconsentire, Darsi vinto.

Adès. — Adesso, Ora, In questo momento, Presentemente.

Adès adès. — *V.* Adès ch' è poch.

Adès ch' è poch. — Testè, Poco fa, Poc'anzi, Or ora, Momenti or sono.

Adès mè. — Ora vengo io, Lascia fare a me.

Adob. — Addobbo, Parato, Apparato, Paramento.

Adobàr. — *V.* Dobàr.

Adontàrsan. — *V.* Teursan.

Adòs. — Addosso, Indosso.
saltàr ados a veunn — Assalirlo, Aggredirlo.
saltàras ados — Venire alla prese, alle mani.
rivàr ados — Sopraggiungere, Sopravvenire.
teur da dos — Sdossare, Levar di dosso.
trarla ados a veunn — Imputare alcuno di un fallo, Incolparlo.
trarsla ados veunn con l' àtar — Fare a scarica barili, Palleggiare, Rimandarsi la palla a vicenda.
far l'ôm ados — Imporsi, Sopraffare.
adosàras on debit — Obbligarsi a pagarlo.
adosàras 'na cosa — Accollarsi una briga.
ados e soradòs — A ridosso, A bardosso, A bisdosso.
tiràrsan ados (D. dei cibi) — Fare una strippata, Mangiare oltre il bisogno, ad esuberanza.
fàrsla ados (m. b.) — Farsela adosso.
E in *s. f.* Perdersi d'animo, di coraggio, Darsi vinto.

Adrê. — Dietro, Rasente, Lunghesso.
adrê a l' aqva — A fior d'acqua.
adrê 'l mur — Lungo il muro, Rasente il muro.
adrê tèra — Terra terra, A fior di terra, Rasente terra.
dar adrê a veunn – Perseguitarlo. È da riprovarsi la voce Bersagliarlo.
dir adrê — *V.* Sparlàr.
fàras gvardar adrê — Far parlare di sè, Farsi censurare, Far dire di sè e dei fatti suoi.
stàragh adrê a far 'na cosa — *V.* Brigàragh.
avérgla adrê — Aver la mala fortuna, la mala sorte, la disdetta, la sperpetua, Essere sfortunato.
esar adrê a far 'na cosa — Star facendo una data cosa.
saltar adrê — Sgridare, Riprendere, Rampognare, Garrire.
star adrê 'a veunn — Pressarlo, Stimolarlo, Sollecitarlo, Stargli alle costole, ai panni.
tgnir adrê a veunn, tgniragh d' pista — Tener dietro a uno, Seguirlo, Pedinarlo, Codiarlo.
andàr adrê — Andar dietro, Seguire, Inseguirlo, Accompagnare.
andàr adrê — Continuare, Seguitare, Insistere, Persistere, Perdurare.
andàragh adrê — Rivedere, Ripassare
andàr adrê a la riva d'on fieumm — Costeggiare.
con peu t' vè drê... — Più continui e più insisti...
dàragh adrê, dàragh déntar — Dare opera, Dar dentro, Affrettarsi, Sollecitare, Darsi premura.
teuras adrê — Condur seco, Prendere con sè.
tiràras adrê — Tirare a sè, Trascinare.
tiràrar adrê — *V.* Far dan.
còrrars' adrê — Rincorrersi.

Adritura. — Addirittura, Senz' altro, Immediatamente.

Afàbil. — Affabile, Cortese, Alla mano.

Afamâ. — Affamato.

Afàn. — Affanno, Tormento.

Afàn. — Affanno, Ansima, Anelito.

Afanâ. — Affannato, Ansante, Ansimante.

Afanàras. — Affannarsi, Affaticare.

Afàras. — Affarsi, Addirsi, Confarsi, Convenire.

Afàri. — Affare, Faccenda, Negozio, Traffico.

Afitàr. — *V.* Fitàr.

·Afitt. — *V.* Fitt.

Afrónt. — Affronto, Offesa.

Àgar. — Agro, Afro, Ostico.

Agio. — Aggio, Utile, Interesse.

Agnèl. — Agnello. Il nato della pecora.

Agnèl. — Neo. Macchietta pelosa sulla pelle.

Agràvi *(v. a.)* — *V.* Tasa.

Agremàn *(v. f.)* — Bigherino, Merletto. ‖ Specie di guarnizione per abiti da donna.

Ài. — Aglio.
co d' ài — Capo d' aglio.
pèl d' ài — Resta, Rezza, Rezzola.
resta o tréssa d'ài — Resta o Treccia d' aglio.
spigh d'ài — Spicco o Spicchio d'aglio
sgagnàr dl' ài — *V.* Biscàr.
ài da biss — Cipollone selvatico. Fiore di campo.
qvadàr d' ài — *V.* Qvàdar.

Aiàda. — Agliata. Salsa o condimento fatto coll' aglio.

Àiar *(v. a.)* — *V.* Aria.

Aièr. — Agliaio. Luogo piantato ad aglio.

Aiér. — Ieri.
aiér da bas (l. a.) — Ieri dopo pranzo, Nel pomeriggio di ieri.
aiér dlà — *V.* Ierdlà.

Aieutt. — Aiuto, Soccorso.
aieutt ad còsta — Vantaggio, Risorsa di gran conto.

Aimaria. — Avemmaria. ‖ Preghiera detta pure «Salutazione Angelica» e l'ora in cui i rintocchi della campana chiamano i fedeli a questa preghiera.

Ala. — Ala.
ala dal capèl — Tesa, Falda.
ala dal bartén — Visiera.
ala dal péss — Aletta, Pinna, Natatoia.
pónta dl' ala — *V.* Pónta.
sbàtar i ali — Battere, Dibattere, Starnazzare le ali.
tosàr, simàr i ali — Tarpare le ali.
far i ali — Metter l'ali. E rif. a per.: Imbaldanzire, Metter superbia.
peugñ sott' a' ala — *V.* Póns.
far basàr i ali — Sbaldanzire, Toglier baldanza.
ala dal fìddagh, dal polmón — Lobo.

Alàda. — Alata, Colpo d' ala.

Alamàri. — Alamari. ‖ Abbottonatura con passamani ed olivette.

Alarmàras. — *V.* Spaventàras.

Alàstich. — *V.* Elàstich.

Albi. — Beveratoio, Abbeveratoio, se pe' buoi, cavalli ecc.; Truogolo se pei maiali.
albi da caponèra — Beccatoio, Cassettina. ‖ E dicesi Greppo quel coccio in cui si pone il mangiare e il bere dei pulcini.

Àlbum. — Albo.

Alcadura. — Leccatura.

Alcàr. — Leccare, Lambire.

Alcàras. — Leccarsi, Rileccarsi. ‖ E in *s. f.* Lisciarsi, Azzimarsi, Farsi bello, Ripicchiarsi, Adornarsi, Rinfronzirsi.

Alcòvia, Arcòvia. — Alcova. ‖ Camera divisa in due parti.

Alê, Aledón *(v. f.)* — Orsù, Su via, Presto, Avanti.

Alegâ. — Allegato.

Alégar. — Allegro, Lieto, Gioviale, Faceto. ‖ E, nel senso di alterato dal vino: Ciuschero, Brillo, Alticcio, Cotticcio.

Algnàda. — Legnata, Bastonata, Randellata.
ona man d' algnàdi — *V.* Man.

Algnàl. — *V.* Aniàl.

Algnalàda. — *V.* Anialàda.

Algnàm. — *V.* Legnàm.

Algnàr. — *V.* Bastonàr.

Algnèra. — Legnaia.

Aliàdga. — *V.* Euvra.

Almànch, Almén. — Almeno, Almanco.

Alóra. — Allora, In quel momento.

Àlpagas. — Alpàca, Alpaga. ‖ Sorta di tessuto di lana.

Alsàda. — Portadolci, Portafrutta, Trionfo da tavola.

Alsàr. — *V.* Alvàr.

Alsér. — *V.* Ligér.

Alsétta. — Sessitura.

Alt. — Alto, Elevato.
far alt e bâs — Fare alto e basso, Spadroneggiare.

Altari. — Altare.

Altarén (Squaciàr i) — Scoprire gli altari o gli altarini, Snicchiare qualche santo, Scoprire le malefatte. ‖ Scoprire gli altrui segreti e le altrui male azioni.

Alteràras. — *V.* Inascàriras.

Altisia *(v. a.)* — Altezza.

Altrite *(v. a.)* — Artrite.

Altura. — Poggio, Rialto.

Alvadór. — Lievito, Fermento. ‖ I Toscani dicono Semenza al primo lievito (màdar dl'alvadór) e Ritocco a quello che si fa con pasta lievitata.

Alvadór (Pónt) — Ponte levatoio.

Alvàm. — Allievo, Alunno. ‖ E dicesi tanto di chi è allevato od educato da alcuno come di chi è allattato dalla balia.

Alvàr. — Levare, Alzare, Sollevare, Inalzare.
alvàr via — Togliere.
alvàr on putèl — Allattarlo, Nutrirlo, Educarlo. ‖ Allevare dicesi, più propriamente, parlandosi di bestie.
alvàr i osèi — Allevarli. E s'intende anche nel senso di Snidarli, Toglierli dal nido.
alvàr al bòi — *V.* Bòi.
alvàr li maci — *V.* Smaciàr.
alvàr la vsiga — Alzar vescica, Svescicare, Sgallare.
alvàr al capèl (d. del tino) — *V.* Capèl.
fàras alvàr d'part — Andare in santo, Entrare o menare in santo.
alvàr li straci 'd mòlta — Sfangare, Togliere le pillacchere, Spillaccherare.
alvàr la gréppa — *V.* Gréppa.
alvàr la códga — *V.* Cótga.

Alvàras seù. — Levarsi su, Alzarsi, Inalzarsi, Sollevarsi, Levarsi in piedi.
alvàras primma dal solit, a bonòra — Fare una levataccia.
alvàras seù — Alzarsi, Uscir di letto.
alvàras (D. di pane e pasta) — Lievitare, Fermentare, Sollevarsi, Rilevarsi, Rigonfiarsi.

Am, Amòn. — Amo. ‖ Piccolo istrumento uncinato per pigliar pesci.

Amàndola. — *V.* Màndola

Amàr. — Amaro.

Amàr. — Amare, Voler bene.

Amarétt. — Amaretto, Amarino. ‖ Sorta di pasta dolce con sapore di mandorla amara.

Ambiént. — Stanza. ‖ Ambiente in questo senso è mal detto.

Amdaia *(v. a.)* — *V.* Andaia.

Àmid. — Amido, Fecola. ‖ L'amido stemperato nell'acqua, mista con altre sostanze, per dare maggior consistenza alla biancheria stirata dicesi *Salda.*
dar l'àmid — *V.* Inamidàr.

Amigh. — Amico.
i amigh i s'conòss in di bisogñ — Calamità scopre amistà.

Amitt. — Amitto, Ammitto. ‖ Paramento sacerdotale.

Amobiliàr. — *V.* Mobiliàr.

Amór. – Benevolenza, Affetto, Affezione, Amore.
far a l'amór — Fare all' amore, Amoreggiare.
andàr in amór — Andare, Entrare in amore. E, parlando di pesci o d'altri animali: Andare, Essere in fregola; e di piante: Essere in succhio.
sugàr a la mór — *V.* Sugàr.

Amór. — *V.* Savór.

Amorós, Amorévol *(D. di fanciullo)* — Amoroso, Amorevole, Affettuoso.

Amortisar. — Estinguere, Redimere.

Àmpola. — *V.* Polga.

Ampolina. — Ampolla, Ampollina.

Amsàdar. — Mezzaiolo, Mezzaiuolo, Mezzadro.

Amsàn. — Mezzano.

Amsanén. — Mezzanini. ‖ Ordine di stanze immediatamente superiori al piano terreno e più basse di quelle degli altri piani.

Amsúra *(v. a.)* — Misura.

Amsuràr *(v. a.)* — Misurare, Prender la misura.

Àn. — Anno.
l'an dal du e 'l més dal mai — Alle calende greche.
l'an dlà — L'anno l'altro, Anno di là.
on an fa — Un anno fa, Ora è l'anno.
l'an ch'ha da gnir — L'anno venturo, l'anno che verrà.
l'an da st'an — L'anno in cui siamo, L'anno che volge.
portàr ben i an — In s. f.: Rinver-

dire gli anni, Protrarre o ritardare la vecchiaia.

Anàda. — Annata.

Anca, Ancòrra. — Anche, Ancora, Tuttora, Eziandio, Altresì, In aggiunta.

Ancabèn. — Sebbene, Dato il caso che... Ammesso pure, Quandanche.

Ancheussan. — *V.* Incheussan.

Ancia. — Ancia, e più c., Linguetta.

Ancióa, Ancióvva. — Acciuga, Àlice. || La salsa di acciughe dicesi Acciugata.

Àncora. — *V.* Arlòi.

Andàda *(Teur l')* — Prender le mosse, Prender l' aire.

Andadura. — Andatura

Andaia. — Medaglia.

Andànt. — Andante, Adagio. || Tempo di musica tra l'adagio e l'allegro.

Andànt. — Ordinario, Grossolano, Di poco prezzo o valore.

Andàr. — Andare, Camminare.
andàr adrê — *V.* Adrê.
andàr in vión, in volta — Andare attorno, Girandolare, Girovagare, Andar girelloni, a zonzo, Bighellonare, Giostrare, Andar vagando. E, se di donne, Sgonnellare. Chi va gironzolando in ozio senza saper dove.
andàr al bòsch, a lavór (D. dei bachi da seta) — Andare al bosco, alla frasca, alla seta.
andàr in gatón — Carpare, Andar carpone o carponi, Andar gatton gattoni. || Camminare colle mani per terra.
andàr a bissabeuga, ad sgalèmbar — Andar a spina pesce, a sgembo, di sghibescio, a ghirigoro, Andar come si dipingon le saette.
andàr in grìngoli, in brod ad mandolén — Andare in broda di giuggiole o di succiole, Andare in sollucchero, in visibilio, Smammolarsi dalla gioia, Provare grandissimo piacere.
andàr a ònsi — Essere agli sgoccioli, al moccolo, al lumicino, Tirar le cuoia, Far gheppio, Esalare l'anima.
andàr ai pit, andàr da dlà — Andare alle Ballodole, A dormire a Patrasso, A rincalzare le rape, i petonciani o petronciani, Morire.
andàr a tavola a son 'd campanén — Andar a tavola apparecchiata, Mangiar colla testa nel sacco. || La metafora è tolta dall'uso dei claustrali e dei collegi.
andàr a tastòn, a palpòn — Annaspare, Brancolare, Andar brancolone, A vànvera, A casaccio.
andàr 'd sóra, 'd sóravia (D. di liquidi) — Andar di sopra, Traboccare, Riboccare, Straboccare. E, detto di fiumi, laghi ecc.: Straripare, Disalveare, Dilagare.
andàr in fâs, in sfiagèl — Sfasciarsi, Spezzarsi, Infrangersi, Sconnettersi, Andare a rotoli, in isfacelo.
andàr via duro — Camminare tutto d'un pezzo, impettito, pettoruto.
andàr sòtta a veunn, tastàragh in bocca — Tirar su le calze ad alcuno, Tastare il terreno, Levare o cavar di sotto, Scalzare il dente a uno, Cavargli di bocca un segreto.
andàr in basa, in falilèla, in culata — Andar in malora, in rovina, a rotoli, Sciupare il patrimonio, Andar per le fratte.
andàr seù (D. del giuoco delle bocce) Mandare al lecco, al grillo.
andàr in trambalòn, Far la tarantèla — Barcolare, Traballare, Barellare, Vacillare, Vagellare, Andar o onde.
andàr so 'd pirlo, so 'd mènt — Impazzire, Uscir di senno, Dar volta al cervello, Dar nelle girelle.
andàr in sonàda — Estenuarsi, Spossarsi, Indebolirsi, Abbattersi, Infiacchirsi, Sdilinquire, Venir meno.
andàr 'na pitura (D. di abiti) — Star dipinto, Andar d' incanto, a pennello, Tornare a capello.
andàr via in d'on fiasch e tornàr in 'na seucca — Andar giovenco e tornar bue, Andar sere e tornar messere, Andare in una cassa e tornare in un baule.
andàr via sènsa dir nè àsan nè porch — Andarsene senza dir nè oh nè ahi, nè ai nè bai, Senza dir nè asino nè bestia, Andarsene insalutato ospite.
andàr e gnir (On) — Un andare e venire, Un va e vieni, Un viavai, Un andirivieni.
andàr so 'd carsàda — Uscir di seminato, di carreggiata, di tèma, di argomento.
andàr so 'd carètta, so 'd cotura — Imbestialire, Trascendere, Trasmodare, Esorbitare, Eccedere, Dare in escandescenze, Montar la cuccuma,

Romper le tavernelle, Perder la bussola, la tramontana, le staffe, Uscir dai gangheri, Passar la guadagnata, Oltrepassare i limiti.
andàr par li stradi schivadebit — Scantonare, Svicolare, Sviottolare, Sbiettare, Darla pei chiassi.
andàr in si euv — Far tre passi su d'un mattone, Andar passo passo, Lemme lemme, Chianna chianna, A rilento, A passo di formica, di lumaca, di tartaruga.
andàr pr' i scurtòn, par da travèrs — Tener per le strade traverse, Andar per le scorciatoie, per gli scorcioni, Andare alla stagliata, Per la strada piú breve.
andàr in travèrs (D. dei cibi e delle bevande) — Andare attraverso o per traverso, Far fogo, Metter fogo.
andar a la reuda, a la scròca — *V.* Scrocàr.
andàr a gambi avèrti — Andare, Camminare a sciacquabarili.
andàr a gèni — Aggradire, Soddisfare, Andare a sangue, a fagiolo. Dar nel genio.
andàr 'd gara — Andare a gara, Fare a gara, Gareggiare.
andàr a la pòmma — Correre all'impazzata, a briglia sciolta.
andàr so con al brentón — *V.* Sanfasón.
andàr in bodsèla (D. del frumento) — Frumento che è ancora in vagina, che non ha messo spiga, che non è venuto in boccia.
andàr in cavrieul (D. di vite) — *V.* Cavrieul.
andàr a tri tir, andàr da Dio — Andare a vele gonfie, Di bene in meglio, Divinamente, Di nicchera, Avere il vento in poppa, Nuotar nelle lasagne.
andàr so 'd spali — *V.* Spali.
andàr avanti a forsa 'd sbeutt — Camminare a spinte, Farsi largo a gomitate.
andàr a dar — Andar a colpire, a a cadere.
andàr a dar (D. di strade) — Far capo, Metter capo, Immettere, Sboccare, Accedere, Dare accesso.
andàr da mal — Andare a male. E, parlandosi di frutti, cibi o bevande: Guastarsi, Corrompersi, Marcire, Infradicire, Imputridire, Ammezzire, Infortire. Detto di piante: Non attecchire, Non allignare.
a teutt' andàr — A tutto andare, a tutto spiano.
chi veul vaga e chi 'n veul manda — Chi vuole vada e chi non vuole mandi, Il miglior messo è il mio signor me stesso.

Andàrsan. — Andarsene, Morire.

Andelà. — Fate, Su via, Coraggio. || Modo che indica comando o preghiera.

Andgàr. — Annegare, Sommergere.

Àndit. — Andito.
àndit pasadór — Androne.

Andóa. — *V.* Indóa.

Anèl. — Anello,
anèl da tèndi — Campanella.
anèl dl' arloi — Anello, Maglia.
anèl da infilsàr li ciav — *V.* Ciav.
anél da spósa — Fede, Anello nuziale.

Anelina. — Anilina. || Liquido usato nell' industria odierna.

Aneșòn, Aniȿètt. — Anisetta. || Specie di liquore fatto coi semi dell'anice.

Angàr *(v. f.)* — Areoscafo, Rimessa per areoplani.

Angaria. – Angheria, Sopruso.

Angótta *(v. a.)* — *V.* Gnint.

Aniàl. — Nido.
far l'aniàl — Nidificare, Fare il nido.

Anialàda. — Nidiata.

Anima. – Persona. Es.: *Gnanca un'anima* (Neanche una persona).

Anlén. — Campanelline. || Sorta di pasta per minestra fatta a modo di anello

Anma *(v. a.)* — Anima.
anmi dli braghi, dli mudandi ecc. — Bottoni da calzoni, mutande ecc.
anma d' na pianta — Midollo.
ròmpar l'anima — Importunare, Stuccare, Infastidire, Stordire, Romper le scatole.

Ansàna. — Alzaia. Quella fune che, attaccata all' albero de' navicelli e delle barche, serve a condurli pei fiumi contr' acqua. Chi tira l' alzaia dicesi Bardotto.

Anseunn. — *V.* Niseunn.

Anșla. — Marasso palustre, Aspide, Rettile velenoso.

Antàr. — *V.* Polir.

Anticàmara. — Anticamera.

Anticàmbra *(v. a.)* — *V.* Anticàmara.

Antigaia. — Anticaglia, Vecchiume, [Calia.

Antigh. — Antico.

Antighità. — Antichità.

Antipòrt. — Antiporto, Antiporta.

Antiqvari. — Antiquario.

Anvlòpp *(v. f.)* — Sopracoperta.

Anvó. — Nepote e, più com., Nipote. || Pronipote è poi il figlio del Nipote, e gli corrisponde il *Prozio.*

Apàlt. — Appalto, Privativa, Rivendita di sali e tabacchi.
far 'n apàlt — Appaltare.

Apanàras (D. di vetri o metalli levigati). — Appannarsi, Intorbidarsi, Velarsi, Offuscarsi.

Aparâ. — *V.* Adòb.

Aparâ. — Arredi sacri.

Aparê. — Tramezzo. || Divisione di stanze o simili.
aparé d' às — *V.* Às.
aparé 'd prédi in costa — *V.* Mur.

Aparécc dla téla. — Apparecchio, Apprettamento. || Quella lucentezza che si dà ai tessuti, perchè appaiano più belli, più fitti e consistenti.

Apartamént. — Appartamento, Quartiere.

Apèl. — Appello, Chiama, Chiamata.
far l' apèl — Far la chiama. E parlandosi di militari : Far la rassegna. Ma è, tuttavia, dell'uso: Far l'appello.

Apetitós. — Appetitoso, Gustoso, Che eccita l' appetito.

Apiétt *(teur sèu).* — Prendere alla rinfusa, Alla mescolata, Pigliare o prendere affatto, Senza cernita, Alla sorte.

Apilli. — Pretesto, Cavillo, Appiglio, Arzigogolo, Attaccagnolo, Abbricagnolo. || E, rif. a pers.: Meticoloso, Cavilloso, Serappuntino, Azzeccagarbugli.
catàr feura d' i apilli — Cavillare, Sottilizzare, Sofisticare.

Aplicâ. — Copista, Amanuense. || In Toscana : Aggregato (vocabolo meno strano di Applicato). Es.: Nel mio Ufficio vi sono due aggregati.

Apòg. — Appoggio, Sostegno.
avèragh d'i apòg — Avere delle protezioni.

Apogiàr. — Appoggiare. || E s'adopera pure nel significato di : Raccomandare, Favorire, Aiutare.

Apontamént. — Ritrovo, Convegno, Appuntamento, Abboccamento.

Aposta. — Apposta, A bella posta, A bello studio, Appositamente, Deliberatamente.

Après. — A confronto, In confronto, A paragone, In paragone. Es.: *A près a tè, mè an son gnint* — In confronto di te io sono un nulla.

Aptitt, Apetitt. — Appetito.

Aqva. — Acqua, Pioggia.
aqva 'd rasa — Acqua ragia, Olio volatile, Olio di trementina.
acqva morta — Acqua ferma, morta o stagnante.
aqva santa — Acqua santa o benedetta, Acqua lustrale.
aqva marsa — Acqua corrotta, guasta, inquinata.
aqva fissa — Acqua torbida, limacciosa.
aqva amara — Acqua amara, Sal d' Inghilterra.
aqva d' amid — Salda.
aqva tinta — Acqua tinta, Acqua pazza. || E dicesi del vino troppo annacquato.
aqva piovàntana — Pioggia, Acqua piovana.
aqva panàda — Acquata panata.
aqva 'd sortia — Acquitrino, Acqua sorgiva.
far la seu aqva — *V.* Pisàr.
gnir so l'aqva a palàdi — *V.* Pieuvar.
aqva e vént — *V.* Stravènt.
andàr contr'aqva — Risalir la corrente.
butàras in dl' aqva — Buttarsi nell' acqua.
chi bév solamént dl' aqva — Astemio.
aqva e asê — Acetella, Acqua mista ad aceto.

Aqvarèl. — Aquerello, Dipinto a guazzo, Colore stemperato nell' acqua.

Aqvavitta. — *V.* Breusca.

Aqvèri. — Acquazzone, Rovescio di pioggia, Scataroscio, Pioggia dirotta.

Aqvétta, Aqvina. — Acquetta, Acquerella, Acquerugiola, Piccola pioggia.

Aqvistàr. — Acquistare, Ottenere, Conseguire.

Arabatàras. — *V.* Atapinàras.

Arabî. — *V.* Rabî.

Aràns. — *V.* Partugal.

Aràr dritt. — In s. f.: Arar diritto, Rigar diritto, Operare con giudizio.

Àras. — *V.* Làras.

Arbàlsa. — Bòtola, Bòdola, Cateratta. || Lo sportello che chiude la Bòtola dicesi Ribalta.

Arbàlsa. — Ribalta. || Quella parte della scrivania o del banco di scuola che è mobile su mastietti per poterla rialzare ed abbassare a seconda del bisogno.
arbàlsa dli braghi — *V.* Portéra.

Arbaltàr. — Ribaltare, Rovesciare, Dar la balta, Capovolgere.

Arbaltàr. — Versare, Riversare un liquido.

Arbasàras. — *V.* Ribasàras.

Arbàtar. — Ribattere
arbàtar i ciô — Ribadire i chiodi.
arbàtar i óri — *V.* 'Ora.
arbàtar li ragiòn — Rimbeccare, Rintuzzare le ragioni, Rispondere per le rime.
arbàtar li cosduri — Spianare, Ragguagliar le costure.

Arbatdura *(v. a.)* — *V.* Ribàta.

Arbeuffa *(A l')* — All'indietro, All'opposto, A ritroso, A contrappelo.

Arbeutt. — Germoglio, Virgulto, Pollone, Rampollo. || Sottile rimessiticcio di piante.

Arblaràs. — Ripiegarsi, Raggrinzarsi, Uncinarsi, Torcersi, Piegarsi in punta.

Arblì. — *V.* Nas.

Àrbol. — Albero.
raìs o radis dl' àrbol — Radici dell' albero.
braga dl' àrbol — Forca o inforcatura dell' albero.
broch dl' àrbol — *V.* Broch.
trónch d' on àrbol — Tronco, Fusto, Pedale dell' albero.
àrbol groplós — Albero scabroso, ronchioso o scabbioso.
àrbol sécch in pê — *V.* Legña.
busa par piantàr i àrboi — Formella.
scavisàr on' àrbol — Schiantare un albero.
scalvàr i àrboi — *V.* Scalvàr.

Arbómb. — Rombo, Rimbombo, Fragore, Frastuono.

Arbombàr. — Rombare, Rimbombare, Bombire, Rintronare.

Arborâ. — Alberato. || Campo piantato ad alberi.

Arbutàr. — Rigermogliare, Ripullulare. || Germogliar di nuovo, Metter nuovi rampolli.

Arcaciàr. — Addossare, Affibbiare, Accoccare, Azzeccare, Appioppare, Rinfacciare.

Arcalsàr. — Rincalzare. || Portare la terra a piè d'un albero o d'una pianta per rinforzarla e per facilitarne la vegetazione.
arcalsàr al bicér, la scudèla, la tòndina — Riempire il bicchiere, la ciotola, la scodella.
arcalsàr i linseui — *V.* Far sòtta.

Arcàda. — Arcata. || Toccata d' arco sopra un istrumento da corde.

Arcgnóssar *(v. a.)* — Riconoscere.

Arch. — Arco, Arcata.

Arch. — Padiglione, Festone. || Ornamento che si fa nelle chiese o lungo le vie delle città in occasioni di feste solenni.

Arch celèst, arch balén. — Arco celeste, Arcobaleno, Iride.

Archétt. — Arco, Archetto. || Strumento di crini tesi che serve per suonare violini, viole ecc.

Archeusar *(v. a.)* — Rincuocere, Ricuocere.

Archivvi. — Archivio.

Àrciàm. — Richiamo, Zimbello. || Allettamento per adescare gli uccelli e pigliarli più facilmente.

Àrciàm *(v. a.)* — *V.* Lamentansa.

Arcmandàr. — Raccomandare.

Arcordàras. — Rammentarsi, Rimembrarsi, Ricordarsi. || Ed anche Sovvenirsi che dai moderni lessicografi non è più considerato come gallicismo.

Arcoltàr *(v. a.)* — Raccogliere le derrate nei campi.

Arcordént *(v. a.)* — Ricordevole, Notevole, Memorando, Indimenticabile.

Arculàda. — Rinculata, Retrocessione.

Arculàda *(d. di malattia)* — Ricaduta, Recrudescenza, Recidiva.

Arculàr. — Rinculare, Indietreggiare, Retrocedere, Camminare all'indietro, a ritroso.

Ardamént *(v. a)* — *V.* Corédo.

Ardensàda. — Risciacquata. || Leggero ripulimento che si fa con semplice acqua.

Ardensadura. — Sciacquatura, Risciacquatura, Rigovernatura. || E s' intende anche l' acqua che ha servito a Rigovernare.

Ardensadura. — Canapetta, Toccio, Sinighella. || Filaticcio di qualità più scadente della stoppa.

Ardensàr. — Sciacquare, Risciacquare, Rigovernare le stoviglie.

Ardî. — *V.* Sbargniff.

Ardir. — *V.* Coràg.
aver l'ardir — Attentarsi, Arrischiarsi, Ardire, Osare, Avere il coraggio.

Ardondàr. — Ridondare, Abbondare.

Ardopiàr. — Raddoppiare, Addoppiare, Duplicare.

Ardóppia *(A l')* — Il Doppio, Doppiamente, Altrettanto.

Ardusiras *(v. a.)* — *V.* Ridúras.

Arédo. — *V.* Corédo.

Arèla. — Canniccio, se di canne; Graticcio, se di vimini.
sècch cmè 'n arèla — *V.* Magrilli.

Arént. — *V.* Davsén.
pasàr d' arént — Rasentare.

Areoplàn. — Aereoplano e, comunemente, Areoplano.

Arfàr *(v. a.)* — *V.* Rifàr.

Arfàras *(v. a.)* — *V.* Arméttras.

Arfàt. — Rifatto, Fatto di nuovo.
pieuc arfàt — *V.* Pieuc.

Arfiadàr. — Rifiatare, Respirare, Alitare.

Arfiadàr. — Sfiatare.

Arfilàr. — Raffilare, Affilare, Assottigliare, Ritondare.

Arfrànt *(Téla d')* — *V.* Tèla.

Argànt. — Antico lume a petrolio che era in uso, specialmente nei teatri.

Argài. — *V.* Ragài.

Argaî. — *V.* Ragaî.

Argatadura. — Reciticcio. || Materie vomitate.

Argatàr. — *V.* Vomitàr.

Argént. — Argento.

Argént viv. — *V.* Mercurri.
aver l' argént viv adòs — Aver l'argento vivo addosso. || Essere oltremodo irrequieto.

Argentaria. — Argenteria.

Arghgnàras. — Torcere la bocca, il viso; Arricciare, Raggrinzare il naso, Far boccuccia.

Arghégñ *(Far d' i)* — *V.* Arghgnàras.

·Argioliras. — *V.* Arméttras.

Argioliras. — Ripicchiarsi, Rassettarsi.

Argòi. — Orgoglio, Boria, Burbanza, Alterigia.
ciapàr dl' argòi — Pigliar baldanza, Montare in superbia.

Aria. — Aria.
aria cruda — Aria rigida, frizzante, tagliente. || Zizettina che agghiada, che trincia il viso, che mozza il fiato.
dar aria — Ventilare, Rinnovare l'aria.
ciapàr dl' aria — Prendere una boccata d' aria, Uscire all' aperto.
colp o corént d'aria — Colpo d' aria, Corrente o riscontro d' aria.
dàras dl' aria — *V.* Star in sla sóa.
dar aria ai bèsi — *V.* Consumàr.
butàr a l' aria, trar a l' aria — *V.* Strabaldàr.
mandàr pr' aria — Distruggere, Atterrare, Demolire.
mandàr a l' aria on progèt — Abbandonare un' idea, un' impresa.

Aria. — Céra, Aspetto, Piglio.
aria 'd mè m' n' infótt — Aria o piglio di me ne rido, di me ne infischio, di me ne impipo.

Ariàm *(v. a.)* — Gioia, Gioiello, Tesoro. || Oggetto o cosa preziosa.

Ariétta. — Brezzolina.

Arisga *(v. a.)* — *V.* Risga.

Arlia. — *V.* Rabia.

Arliàras. — *V.* Rabiras.

Arlichén. — Arlecchino. || Maschera veneziana.

Arlichia. — Reliquia.

Arlichinàda. — *V.* Bagianada.

Arliós. — *V.* Ghignós.

Àrloi. — Orologio. E, *m. c.*, Oriolo Oriuolo.
àrloi da mur — Orologio a contrappeso.
àrloi da bisaca — Orologio da tasca.
àrloi con al péndol (Péndola) — Orologio a dondolo od a pendolo.
àrloi a sól — Orologio a sole, Meridiana.
àrloi a sabia, ad aqva — Clessidra.
àrloi a carilión — Orologio con musica.

àncora — Orologio ad àncora.
remontvar — Orologio a remontorio od anche, semplicemente, Remontorio.
àrloi ch' spaca 'l minut — Cronometro. || Orologio preciso, che spacca il sessanta.
àrloi ch' va trop avanti o ch' sta indrê — Orologio che scappa, che corre, che avanza o che ritarda.
tiràr sèu l' àrloi — Montare, Caricare l' orologio.
smontàr l' àrloi — Smontare l' orologio.
regolàr l'àrloi — Registrare l'orologio.
bataria dl' àrloi — Soneria.

Arloién dla mort. — Orologio della morte, Anobio pertinace. || Piccolo insetto di color bruno nericcio che vive nei mobili di legno.

Arloièr. — Orologiaio. E, *m. c.*, Orologiaro.

Arma. — Arma, Arme.
sens' armi — Inerme, Disarmato.

Arma. — Stemma.
arma 'd familia — Stemma gentilizio.

Armàda. — Esercito ed anche Flotta.

Armadura. — Armatura. || Ponte stabile.

Armàgnar *(v. a.)* — *V.* Restàr.

Armareul. — Armaiolo, Armaiuolo.

Armamentari. — Armamentario. || La stanza degl' istrumenti chirurgici negli ospedali o l' armadio stesso.

Armaria. — Armeria. || Museo dove si conservano armi antiche.

Armari. — Armadio.
dadré dl' armari — Schienale.
scompartimént dl'armari — Palchetti.

Armèla. — Seme, Nòcciolo ed anche Osso. Es.: Il nocciòlo e l'osso della pesca, della ciliegia; il seme della mela, della zucca ecc.

Armes' ciànsa *(v. a.)* — *V.* Misculli.

Armes' ciàr *(v. a.)* — Mischiare, Mescolare.

Armes' ciàras *(v. a.)* — Immischiarsi, Frammettersi, Intromettersi.

Arméttar. — Rimettere, Mettere di nuovo.

Arméttragh. — Rimetterci, Sbilanciarsi, Dissestarsi, Aver più debiti che crediti.

Arméttragh. — Rimetterci. In *s. f.* Scapitare, Perdere il credito.

Arméttras. — Riaversi, Ristabilirsi, Rimpannucciarsi, Rimpolparsi, Ringambarsi, Rimettere un tallo sul seccume.

Armissa *(v. a.)* — Rimessa. || Stanza terrena dove si rimette la carrozza o simili.

Armlini. — Semini. || Sorta di minestra fatta con tanti piccoli semi di pasta simili quelli a del popone.

Armnàr *(v. a.)* — *V.* Contàr.

Armoàr *(v. f.)* — Armadio elegante a specchio od a bambola.

Armondàr. — Rimondare, Nettare, Rinettare, Pulire.
armondàr la stala — Rinettare la stalla.
armondàr on àrbol — Dibrucare, Dibruscare. || Toglier dall'albero i rami inutili e secchi.

Armontadura. — Rimonta, Rimontatura. *T.* del calzolaio.

Armontàr. — Rimontare, Fare una rimonta o rimontatura. || Riaccomodare le scarpe rifacendone alcune parti.

Armór *(v. a.)* — *V.* Susór.

Arnès — Arnese.

Arnòch *(v. a.)* — *V.* Barlòi.

Arnonsiàr *(v. a.)* — *V.* Rinunciàr.

Arnovàr. — *V.* Rinovàr.

Arnunsi *(v. a.)* — Chiotto, Triste, Malinconico, se *rif a per.*; Grullo, Balogio, se detto di uccelli o gallinacei.

Arpensàr. — Ripensare, Riflettere, Ponderare.

Arpensàras. — Distogliersi, Dissuadersi, Ricredersi, Mutar pensiero, parere, opinione.

Arpia *(in s. f.)* — *V.* Spilòrc.

Arpiàras *(D. di salute)* — *V.* Arméttras.

Arpòs *(v. a.)* — *V.* Ripos.

Arposàr *(v. a.)* — *V.* Riposàr.

Arqvèst ad polàstar. — Frattaglie, Rigaglie e *p. c.* Frastaglie di pollo. || Le interiora che servono a fare manicaretti.
arqvest in ummid — Cibreo di Frastaglie.

Àrsan. — Argine, Ciglione. || Terreno rilevato.

Arsenàl. — Arsenale.

Arseula. — Chiasso, Chiassuolo, Vicolo, Angiporto, e, alla francese,

arseula stóppa — Ronco, Vicolo cieco, Cul di sacco.

Arsî. — Arso, Arsiccio, Riarso, Inaridito, Adusto.
arsî da la sê – Assetato, arso dalla [sete.

Arsiprét, Arciprét. — Arciprete.

Arsnàdura. — Arginatura. || Riparo fatto con argini.
rifàr l'arsnàdura — Ricaprugginare.

Arsnàdura. — Capruggine.

Arsnàr. — Arginare, Far argini.

Arsnàr 'na bòtta. — *V.* Bòtta.

Arsnèl. — Arginello.

Arsòr. — Riposo, Ristoro, Sollievo, Ricreazione.

Arsòr. — Sfiatatoio, Spiraglio. || Spazio di una superfice qualunpue lasciata sgombra.

Arsoràr. — *V.* Intevdir.

Arsoràras. — Ristorarsi, Riposarsi, Sollevarsi, Ricrearsi.

Arsura. — *V.* Seutta.

Artài. — Ritaglio.
artài 'd roba — Ritagli, Sciaveri.

Artaiàr. — Ritagliare, Tagliar di nuovo.

Articiòch. — Carciofo. || E dicesi Carciofaia o Carciofeto il luogo seminato a carciofi.
cul dl' articiòch — Girello.
pònti dl' articiòch — Spunzoni.

Artiliér. — *V.* Canonér.

Artinsar. — Ritingere, Tingere di nuovo.

Artiràras. — *V.* Ritiràras.

Artiràras. — Contrarsi, Raggrinzarsi, Restringersi. || E dicesi dei panni che, bagnati, si restringono.

Artista. — Artista, Artefice, Artiere, Artigiano. || Il primo professa un'arte liberale, il secondo un' arte meccanica e gli altri son dediti a lavori meno delicati, e che richiedono meno intelligenza.

Arvéddras. — A rivederci, Arrrivederci, Tornarsi a vedere.

Arvéddras. — *V.* Rivéddras.

Arvéndar. — Rivendere, Barullare.

Arvéndreul. — Rivendugliolo, Barullo. || E Treccone vien detto chi rivende ortaggi, legumi ecc.

Arvèrs. — Rovescio.

Arvèrs *(rif. a per.)* — *V.* Bghî.

Arvèrsa *(A l')* — A rovescio, Alla rovescia, Al contrario, all' opposto.
far li cosi a l'arvèrsa — Far le cose alla rovescia, a ciabatta. || Imbrigliare l'asino per la coda, Mangiare il porro dalla coda.

Arversàr. — Rovesciare.
arversàras li mandghi — *V.* Mandga.
arversàr on sach — Rimboccarlo.

Arversàras. — *V.* Instomgàras.

Arversén. — *V.* Calsétt.

Arvgnir. — Riaversi, Rinvenire, Risensare, Ritornare in sè.

Arvgnir. — Avvicindire, Ravvicindire. || *D.* del pane e d'altri commestibili che, per umidità, hanno perduto la loro consistenza naturale.

Arvivir. — *V.* Arvgnir.

Arvòlt. — Volta. || Muro ad arco.

Arvoltàras. — Rivoltarsi, Opporsi, Ribellarsi, Reagire, Far fronte, Ammutinarsi.

Arvoltolàras. — Rivoltarsi, Voltolarsi, Rivoltolarsi.

Às. — Asse.
às dla pistàda, dla càran — Tagliere.
às da smoiàr — Lavatoio. || Ne sarebbe mal detto Insaponatoio.
às dal lèt — Asserelli, Asserelle.
às pr' i libbar — Assicelle.
às dal comód — Sedile, Predella.
às da far al sfoi — Spianatoia, Tavola da spianare la pasta.
às da sopràsàr — Asse o tavola da stirare.
tramèsa d' às, aparè — Assito.
èsar tra l' euss e l' às — *V.* Euss.
tiràras in dl' às — *V.* Incincinàras.

Asàl. — Acciaio.

Asalén. — Acciarino, Focile. || Ordigno d'acciaio col quale, battendo la pietra focaia, si traevano scintille per accender l' esca.
bàtar l' asalén — *V.* Bàtar.

Àsan. — Zotico, Scortese, Di rozzi costumi. || E in *s. f.* : Ignorante.

Àsan. — Asino, Somaro, Ciuco, Somiere, Giumento.
pèrdras l'àsan e còll agh gh'era sèu — Perdersi il messo ed il mandato.
andàr via sènsa dir nè àsan ne porch — *V.* Andàr.

èsar l' àsan dal strasèr — Essere il factotom, essere a disposizione di tutti.

Asard. — Rischio, Pericolo, Cimento. E, *m. c.*, Azzardo.

Asardàras. — Arrischiarsi, Avventurarsi, Cimentarsi, Porsi a rischio o a pericolo.

Asardós. — Arrischiato, Avventato, Rischioso, Ardimentoso, Inconsiderato, Azzardoso, Zaroso.

Ascoltàr. — *V.* Scoltàr.

Asdarina. — Lenza. || Canna da pescare a cui è attaccata una cordicella di crine o di seta alla quale si appicca l' amo.

Asdìna. — Assicella.

Asê. — Assai, Bastante, Sufficente.
dàragh d' asê — Non importare, Non calere, Non far nè caldo, nè freddo

Asê. — Aceto.
asê gaiàrd, ch' taia la lingva — Aceto forte, acre, mordace.
dventàr asê — Inacetire, Inacidire, Infortire, Diventare aceto.
roba in dl' asê — Acetume, Acetini. || E si dice Acconciare il metterla nell' aceto.

Asédi. — Assedio. [rale.

Asendént. — Autorità, Influenza mo-

Asèrb. — Acerbo, Immaturo, Afro, Lazzo. || E dicesi delle frutta non ancor giunte a maturità.

Asidént, Acidént. — Accidente, Colpo apopletico, Sincope. [nante.
asidént secch — Apoplessia fulmi-

Asma. — Asma, Ansima. || Malore che impedisce la respirazione.

Asmàtich. — Asmatico, che patisce di asma. [nerìa.

Asnàda. — Asinità, Asinaggine, Asi-

Asociàras. — Associarsi, Mettersi in società.

Asociàras. — *V.* Abonàras.

Aspa. — Aspa, Aspo, Naspo.
far sèu in dl' aspa — Annaspare, In-

Asptàr. — *V.* Sptàr. [naspare.

Asta d' òm, ad dónna. — Pezzo d'uomo, Pezzo di Marcantonia.

Astgnìras. — Astenersi, Desistere.

Asti *(Far i)* — Asteggiare.

Astracàn. — Astracane, Bassetta. || Pelle d' agnello appena nato o Tessuto arricciato di lana.

Asunt *(Teuras l')* — Prendersi l' incarico, la briga, l' incomodo, la re-

Atacàr. — *V.* Tacàr. [sponsabilità.

Atàch. — *V.* Davsén. [cato.

Atàch. — Attaccato, Appeso, Appic-
andàr a tàch — *V.* Tocàr.

Atapinàras. — Attappinarsi, Arrabattarsi, Arrapinarsi, Accacciarsi. || Lavorare in modo eccessivo e con pregiudizio alla salute.

Àtar. — Altro.
se non àtar — Almeno, Se non altro.

Atartànt. — Altrettanto.

Atentàras. — *V.* Ardir.

Atgniras. — Attenersi, Regolarsi in modo conforme. riosità.

Atività. — Attività, Operosità, Labo-
andàr in atività — Attuarre, Effettuare, Eseguire, Mettere o mandare in esecuzione.

Atóran. — *V.* Datóran.

Atràras *(v. a.)* — *V.* Somiliàras.

Ava. — Ape, Pecchia.
ava mata — Fuco. || Il maschio del-

Aval. — Valle. [l' ape.

Avàns. — Avanzo, Civanzo, Resto, Residuo, Rimanenza. [ticci.

Avàns. — Avanzi, Rimasugli, Avanza-
avàns dla tavola — Rilievi della mensa.
avàns dal bicér — *V.* Bicér.
avans d' na pèsa — *V.* Cavéss.

Avansàr. — *V.* Vansàr.

Avànti. — *V.* Davànti.

Avantór, Aventór. — Cliente, Avven-

Avàr. — Avaro. [tore.

Avér. — Avere.
avéragh dal mal lavà — Essere una faccia losca, sospetta, sinistra.
avér in di minción — *V.* Minciòn.
avéragh dal mat — Avere un ramo di pazzia, Essere mattoide.
avérgan on po' d' veunn — Assomigliarlo. || Es.: *Al n' ha 'd teu sio* — Assomiglia un poco a tuo zio.
avèr bon mòrs — Essere di buon pasto, di buona bocca.
avèrla con qualchideunn — Avere il baco od il tarlo con qualcuno.

Avèrt. — Aperto.
*mè*ẓ *avèrt, mè*ẓ *stricch* — Socchiuso, Semichiuso, Semiaperto.

Avèrta *(A l')* — *V.* Ẓbaràia.

Avguràr — Augurare.

Avgurri. — Augurio.

Aviàras. — *V.* Viàras.

Avilimént. — *V.* Scmentimént.

Aviliras. — *V.* Scméntiras.

Aviẓ. — Avviso, Annuncio, Annunzio.
*chi taca feura i avi*ẓ — Avvisatore.

Aviẓar. — *V.* Viẓàr.

Avẓén. — *V.* Davẓen.

Avẓinànt. — *V.* Vẓinànt.

Avẓinàras. — *V.* Acostàras.

Avta. — *V.* Rospétt.

Avtenticàr. — Autenticare, Legalizzare.

Avteunn. — Autunno.

Avtór. — Autore.

Avtorità. — Autorità.

Avtunài. — Autunnali. || Fiori che sbocciano in autunno.

B

Babào. — Babao. || Mostro immaginario di cui si servono per spaventare i bambini.

Babilonia. — Babele, Bailamme, Babilonia.

Babla. — *V.* Ciàciara.

Bablàr. — *V.* Ciciaràr.

Bablón. — *V.* Ciciarón.

Babo *(v. p.)* — Babbo.

Bacaiàr. — Vociare, Sbraitare nel significare di Altercare.

Bacaión — Abbaione, Cicalone, Baione.

Bacalà. — Merluzzo. || Pesce d'acqua salata. || Il merluzzo salato è detto Baccalà; salato ed affumicato: Stoccafisso.

Bacalèr. — Lucerniere. || Arnese, comunemente di legno, a foggia di candeliere con piede e fusto fornito di una serie di buchi a diverse altezze per piantarvi la punta del manico del lucernino a mano (Leumm) sì che questo fosse alla voluta altezza. Tale arnese si usava, per lo più, nelle case dei nostri contadini.

Bacàn, Bacanèri. — Baccano, Strepito, Schiamazzo, Frastuono, Brusio, Buscherio.

Bachétt *(Tgnir a)* — *V.* Segñ.

Bachétta. — *V.* Bastonsén.

Bachétta. — Bacchetta.
bachétta da sbàtar i pagñ — Càmato, Scàmato.
bachétta da bavlén — Camato, Scàmato, Vetta.
bachétta da brentadór — Staza.
bachétti da ombréla — Asticciuole.
bachétti da gvindól — Stecche, Costole.
bachétti da ẓ*bàtar la pana dal lât* — Frusta.
bachétti dla gabia — Gretole. || E diconsi staggi i regoletti che tengono unite le gretole
bachétti dla gabia — Salitoio, Posatoio.
bachétta o cana da pescàr — *V.* Aẓdarina.
bachétta da ranèr — Mazzacchera.

Baciarèl, Bacieul. — Piccolo bastone.

Baciocàr. — *V.* Ẓbaciocàr.

Baciòch *(dla campana)* — Battaglio, Batacchio, Batocchio.

Baciolàr. — *V.* Algnàr.

Bacirlo *(Avèragh dal)* — *V.* Ligér.

Bactàda. — Bacchettata, Colpo di bacchetta.

Bactàr. — *V.* Stropasàr.

Bada *(Tgnir a)* — Tenere a bada, Tener a ciarle, a ciancie.

Badàc. — Bavaglio.

Badarèla *(Tgnir a)* — *V.* Bada.

Badéssa. — Abbadessa, e comunemente, Badessa.

Badilàda. — Palata. || Quanto può contenere un badile e colpo dato col badile.

Badill. — Badile.

Badẓàr. — *V.* Batẓàr.

Baeull. — *V.* Baveull.

Bafa. — Pappagorgia. || Quella carne che si vede sotto il mento d'una persona per soverchia grassezza.
bafa di beu — Giogaia. || Pelle pendente dal collo de' buoi.

Bafi. — *V.* Bàrbiẓ.

Baga. — Otre. || Recipiente d'olio fino.

Baga *(rif. a per.)* — Beone, Trincone, Otre, Gran bevitore.

Bagài. — Coso. || E si usa, famigliarmente, a significare oggetto o cosa di cui si ignori o non si rammenti il nome.

Bagài *(On breutt)* — *V.* Şmargài.

Bagaiàr. — Cosare. || Anche questa voce viene adoperata in sostituzione di altro vocabolo che, al momento, non si rammenta.

Bagarón. — Bagherone. || Antica moneta di rame del valore di circa due [soldi.

Bagatèla. — *V.* Cagnèra.

Bagiàn. — Baggiano, Babbeo, Baggeo, Buacciòlo, Scimunito, Semplicione.

Bagianàda. — Baggianata, Buaccioiata, Paccianata, Castroneria.

Bagn. — Bagno.
bagn ai pê — *V.* Pê.

Bagn. — Bagnato.
bagn moi — Bagnato molle, bagnato [fracido.

Bagna. — *V.* Pòcc.

Bagnàr. — Bagnare, Spruzzare, Spruzzolare, Guazzare, Sguazzare.

Bagnén. — Bagnino, Bagnaiuolo. || Custode dei bagni.

Bagneuccar. — *V.* Şgvas.

Bagneul *(Andàr a)* — Mettersi in cammino esponendosi al rischio della [pioggia.

Bagnucràr. — *V.* Bagnàr.

Bàgol. — *V.* Bagórd.

Bàgola. — Panzana, Panziera. || Zacchera più o meno alta all'orlo delle sottane o d'altre vesti.

Bagolàr. — *V.* Peteglàr.

Bagolént. — *V.* Moltént.

Bagolón. — Ficcanaso; Parolaio, Carotaio. || *V.* Petégol.

Bagórd. — Bagordo, Stravizio, Gozzoviglia, Baccanale.

Bai. — Baio. || *D.* di mantello del ca- [vallo.

Baia *(Far la)* — *V.* Far.

Baiàda. — Abbaiata, Latrato.

Baiàr. — Abbaiare, Latrare.

Baiòch. — Baiocco. || Antica moneta di rame degli Stati Pontifici che valeva cinque centesimi. [stata.

Baionétta in cana. — Baionetta ina-

Baiontàda. — Colpo di baionetta.

Baiş di polàstar. — Bargigli. || Quella carne rossa come la cresta che pende sotto il becco dei galli, delle galline e simili.
baiş dal péss — *V.* Péss.

Baìta. — È un'isola abbastanza larga del nostro Po.

Bal. — Ballo.
bal 'd San Vitto — Corea, Ballo di S. Vito. || Malattia nervosa.
far al bal dal piantón — *V.* Violón.
tiràr in bal — Tirare in ballo, Metter di mezzo, Mettere in campo.

Bala. — Palla, Boccia. || E dicesi Pillotta quella da gioco, molto soda e ricoperta di pelle, tagliata in forma di spicchi.

Bala. — Bugia, Fandonia, Fiaba, Frottola, Bubbola, Panzana.

Bala. — *V.* Sborgna.
ciapàr la bala in dal brasâl — Pigliare, Cogliere la palla al balzo.
bala dl' oc — *V.* Oc.
bala 'd botér — *V.* Botér.
bala o *col 'd mercansia* — Balla, Collo di mercanzia.
bala dl' euv — *V.* Euv.
bala ch'as métt sóra a li cúpoli — Mela.

Balàda. — L' atto di ballare, e composizione poetica.

Balàda. — *V.* Bociàda.

Balaeustra. — Balaustrata. || Riparo fatto di colonnini detti Balaustri posti ad eguale distanza l'uno dall'altro.

Balànsa. — Bilancia.
balànsa dal póss — *V.* Póss.

Balansén. — Bilancina, Bilancetta, Piccola bilancia.
balansén dla caròsa — Bilancino. || *T.* dei cocchieri o vetturali.
balansén da bşar l' or — Saggiuolo.

Balansón. — Sferone. || Lenza a piombino ed è una rete circolare assai larga usata dai nostri pescatori.

Bàlar. — *V.* Castagna.

Balàr. — Ballare, Danzare.

Balàr. — Tentennare, Scrollare.
balàr in dal manach — Ciurlare, Girar nel manico, Dare in ciampanelle, Venir meno alla promessa data.
balàr déntar in on vestî o *in d' on stivàl* (per esser troppo larghi) — Guazzare, Sguazzare.
balàr a la bóna — Ballonzare, Ballonzolare.

balàr o teur la vista — *V.* Vista.
far balàr veunn — In *s. f. V.* Torlir.
balàr la cavalina — Correr la cavallina, Darsi ad ogni sorta di svago, di divertimento.

Balarén. — Ballerino.
balarén da corda — Ballerino da corda, Funambolo, Acròbata.

Balbetàr. — Balbettare, Balbutire.

Balcàr *(v. a.)* — Calmarsi, Quietarsi, Fermarsi, Sostare, Aver sosta.
balcàras al vént (l. a) — Bonacciare. ‖ Dicesi del vento allorchè va gradatamente scemando.

Baldachén. — Baldacchino.
baldachén dal lêt — Parato a sopraccielo.

Balén. — Lecco, Grillo ed anche Pallino o Boccino. ‖ La più piccola delle palle da giuoco.

Baleucch. — Intontito, Stordito, Intronato, Acciocchito.

Baleus *(v. a.)* — *V.* Bàlar

Balî. — Balio. ‖ Marito della balia.

Bali dla tómbola. — Palline, Ghiandine.
bali da s' ciòp — Palle da fucile.

Balia. — Balia, Nutrice.
tgnir on putèn a balia — Fare un baliatico. ‖ Allattare un bambino di altri per mercede.

Balia. — Forza, Gagliardia, Possanza.

Balina da s' ciop — Pallini, Palline, Migliarini, Migliarole da caccia.

Baliòt. — Allievo, Baliatico. ‖ Bambino allattato dalla balia.

Balista. — Sballone, Bubbolone, Parabolano, Carotaio, Impostore.

Balón. — Pallone, Pallone volante, Areostato, Mongolfiera.

Balón. — Ernia, Allentatura.
gnir so 'l balón — *V.* Ventàras.

Balón. — Crinolina, Crinolino, Guardinfante. ‖ Ma il primo era una specie di sottana corta e imbottita che le donne portavano di sotto per tener gonfiate le gonnelle. E l'ultimo era un arnese di più cerchi adoperato per lo stesso uso.

Balón. — *V.* Pissa 'd can.

Balón da piss. — Tombolo, Guanciale. ‖ Arnese su cui si fanno lavori di trine o simili.
far i balón con la savonàda — Far le bolle di šapone.
balón (Šeugh dal) — Sferristerio.

Balonér. — *V.* Ventâ.

Balonsén. — Lampioncino, Palloncino colorato per illuminazione.
balonsén ch' fa l'aqva in dal pieuvar — Bolle, Sonagli, Gallozzole. ‖ Le bollicine d' aria che si producono nell'acqua quando piove a dirotto o quand' essa bolle.

Balordàgina. — Balordaggine, Dappocaggine, Scempiaggine.

Balordón. — *V.* Giramént ad testa.

Balòs. — Briccone, Gaglioffo, Furfante, Birbone, Canaglia, Barabba.

Balòs *(D. di fanciullo)* — *V.* Birichén.

Balošâ. — Guascotto, Verdemezzo, Mezzo cotto.

Balosàda. — Bricconata, Birbonata, Canagliata.

Balošar. — Cuocere leggermente od a mezza cottura.

Balota. — Pallottola.
vèc balota — *V.* Vèc.

Balotàda. — Pallata di neve.

Balotàr. — Toccare, Palpare, Tastare, Brancicare.

Balotàras. — Fare alle pallottole di [neve.
balotàr i cusén, i stramàs — Abballottarli, Sprimacciarli.

Balotén da cavài. — Cozzone, Scozzone. ‖ Sensale di cavalli.

Baloti. — *V.* Bàlar.

Baloti. — Testicoli.

Baltón. — Gocciolotti, Goccioloni. ‖ I più grossi pallini da caccia.

Baluchéra ad tèsta. — *V.* Inlochimént.

Balugàr. — *V.* Balotàr.

Balvàrd. — Baluardo, Bastione.

Bambén. — Bimbo, Bambino.
far pagàr al bambén — Far pagar caro, a caro prezzo, Trapagare, Strapagare.

Bambòs. — Bamboccio, Fantoccio, Baioccone. ‖ Uomo semplice ed inesperto.

Bambosàda. — Bambocciata, Ragazzata, Bambinaggine, Fanciullaggine.

Banca. — Panca. ‖ Sedile di legno.

Banca. — Banca. ‖ Istituto di credito.

Bancalina. — Panchina. || Sedile di marmo o di pietra, che si vede nei luoghi di pubblico passeggio.

Bancalina o bancàl dla fnèstra. — *V.* Fnèstra.

Banch. — Banco. [cone.
banch da marangòn — Banco, Ban-
banchi dal còro — *V.* Sèdilli.

Banchén. — Sgabello, Predellino, Panchettino. || Arnese di legno su cui, sedendo, si tengono i piedi.

Banchétt. — Convito, Mensa splendidamente imbandita.

Banchétt. — Bottega a vento. || Botteguccia posticcia, di mercanzie.
banchétt da calsolèr — Bischetto, Deschetto.

Banconér. — Cassiere. || Chi nei negozii sta al banco e riscuote il danaro.

Banda. — Banda, Parte, Lato.
fàras da 'na banda — Farsi o mettersi da parte, Scostarsi, Allontanarsi, Appartarsi.
lasàr o méttar da banda — Lasciare, Mettere o porre da banda, da parte, in disparte.
méttar da banda — *V.* Sparàr.
tgnir da la banda 'd veunn — Parteggiare per uno, Tener da alcuno.

Banda. — Banda, Corpo musicale. || Non è ben detto, secondo un errore comune: Mentre suonavano la banda; o, stassera suoneranno la banda, ma: Mentre la banda suonava; stassera suonerà la banda o la banda suonerà.
andàr in dla banda — Andar in malora. E, detto di salute: Esser malandato, Essere al lumicino.

Bandinèla. — *V.* Bandireula.

Bandireula. — Banderola, Banderuola, Ventarola. E in *s. f.*: Banderola, Voltafaccia, Girella, Camaleonte, Versipelle. || Persona volubile e leggera.

Bandista. — Bandista e, *p. c.*, Musi-
Bàndol dla filsa. — *V.* Cô. [cante.

Bandonàr. — *V.* Abandonàr.

Bara. — Carrettone da merci, Grosso barroccio. || Veicolo a due ruote per uso di trasportare grossi carichi di mercanzia.

Baràba. — *V.* Balòs. [loria.
Baràca. — Banchetto, Baldoria, Gal-
far baràca — Far scialo, Bisbocciare, Far ribotta, Far rialto, Suonare a doppio, Fare allegria. || Si dice, famigliarmente, per far cena o desinare fuori dell' usato. [rattini.
baràca da buratén — Castello dei bu-

Baràca. — *V.* Caseupla.

Baràca *(rif. a per.)* — *V.* Tripê.

Baracàr. - *V.* Far baràca.

Barachén da soldâ. — *V.* Gamèla.

Baracón. — Baracca, Tenda, Padiglione.

Baracón. — Crapulone, Sbuccione, Bisboccione, Pappacchione, Sciupone, Buontempone.

Bàragh. — *V.* Basch.

Baràt. — Baratto, Permuta, Cambio, Scambio.

Baratàr. — Barattare, Scambiare, Permutare.
baratàr i putén in cuna — Rivoltar la frittata, Scambiar i dadi o le carte in mano, Far berlicche e berlocche. || Cercare, con artificio, di far parere una cosa diversa da quella che è.

Baratén. — Rivendugliolo ambulante che baratta o permuta piccole mercanzie di poco pregio.

Baràtol. — Barattolo.

Baratòs. — Barattuccio. || Scambio di cose di poco valore che si fa tra fanciulli.

Barba *(Far la)* — Radere o far la barba. || Ed è pure d'uso la voce Sbarbare.
n' avéragh mia barba — Non aver tanto merito, tanta abilità, tanto valore.
sénsa barba — Sbarbato, Imberbe.

Barba 'd frâ — Nigella, Erba bozzolina. || Fiore di colore celeste inodoro.

Barba dal formentón — Barba, Chioma.

Barbaiàda. — Bavarese. || Caffè con latte e cioccolata, Specie di cordiale.

Barbaiàda. — *V.* Tarocada.

Barbaiàr. — Balbettare, Barbugliare.

Barbarità *(v. a.)* – Barbarie, Crudeltà.

Barbèl. — Labbrone. || Labbro inferiore assai sporgente e tumido.

Barbér. — Barbiere, Parrucchiere. || E *scherz.*: Barbitonsore.

Barbis. — Baffi, Mustacchi, Basette.

Barbisón. — Baffone. || Che ha lunghi e folti baffi.

Barblón. — Che ha sporgente il labbro inferiore.

Bàrboi. — *V.* Bais.

Bàrbol. — Barbio, Barbo. || Sorta di pesce fluviale a cui pendono due tentacoli ad ogni lato della mascella.

Barbón. — *V.* Can.

Barbón. — Barbuto. || Che ha barba lunga e folta.

Barbosàl. — Barbazzale. || Catenella che si mette alla barbozza del cavallo.

Barbosàl. — In *s. f.* : Mento.

Barbóta. — Barca, Burchiello. || Barca che serve al trasporto dei passeggeri.

Barbotàr. — *V.* Brangogñàr.

Barbotàr dal frédd. — *V.* Frédd.

Barca. — Barca.
tiràras adrê ona barca par mès d'on atra — Rimorchiare una barca.

Barcareul. — Barcaiuolo, Battelliere, Navicellaio, Navalestro.

Barcàsa. — Palchettone, Barcaccia, Palco di proscenio. || Palco, piuttosto largo in teatro, e, specialmente, di terzo ordine e prossimo al loggione.

Barchegiàr. — Barcamenare, Destreggiare, Menare il can per l' aia, Andar per le lunghe.

Barchéssa. — Capanna, Fienaia. || Loggiato a tettoia da riporvi il fieno di scorta.

Barcioldén. — Berrettino.

Bardasón. — *V.* Galiot.

Bardèla. — Predella. || Scaglione di legno a piè degli altari.

Bardilli. — Bardiglio. || Specie di marmo di color bigio.

Barèla. — Barella.

Barès. — Barese. || Specie di mussola assai rada.

Bareuffa. — *V.* Lit.

Barganten. — Casotto, specialmente, da fruttivendolo. || Specie di Chiosco.

Bargàr *(D. delle piante)* — Cestire, Accestire, Far cesto. || E dicesi specialmente, delle piante erbacee.

Bargnoclént. — Bernoccoluto, Bitorzoluto. || E, parlandosi di legno, Ronchioso, Bitorzoluto.

Bargnòcola. — Bitorzolo, Bernocchio, Bernoccolo.

Baricada. — Barricata, Chiusura d'un passaggio per qualsiasi motivo.

Baricàr. — Barricare, Chiudere un passaggio con sbarre od altro.

Barichèl *(rif. a per.)* — *V.* Trampèl.
barichèl par li botilii — Scaffale di legno che, in cantina, serve di ripostiglio per le bottiglie.
barichèl pr' i cavalér — Castello.

Baricoclàr. — *V.* Sbaricoclàr.

Baricòcol. — Albicocco, Albicocca, Amarella. || Albero e frutto.

Barill. — Barile.
barill da cospetòn, da rènghi — Barilglione.

Barilla. — Panciona, Gran pancia.
far la barilla — Metter pancia

Barilón *(rif. a per.)* — *V.* Pansón.

Barlecàr. — *V.* Alcàr.

Barlecàras. — *V.* Alcàras.

Barleumm. — Barlume.

Barlocàr. — *V.* Infarfoiàras.

Barlòch. — *V.* Tartàia.

Barlòi. — Scemo, Melenso, Grullo, Citrullo.

Barnardén. — Quarto di mattone.

Baròs. — Baroccio, Biroccio, Carretto.

Barosàda. — Barocciata. || Quanto può contenere un Baroccio, e quantità di persone in esso contenuto.

Barosén. — Biroccino, Calesse. || Veicolo a due ruote.

Barosèr. — Birocciaio, Barocciaio.

Barsàca. — Carniera, Carniere. || Sorta di tasca da cacciatore e bisaccia dei frati questuanti. Ed ha pure il significato di Vestito alla Cacciatora.

Barsài. — Bersaglio.

Barsaliér. — Bersagliere.

Barsamén. — *V.* Euvva.

Barsò *(v. f.)* — Pergola, Pergolato, Capanno, Frascato.

Bartagna. — Brettagna, Giacinto. || Sorta di fiore assai noto.

Bartagnén *(v. a.)* — *V.* Baccalà.

Bartavèl. — Bertovello, Bertuello, Negossa. || Rete da pescare ed è altresì una canna con borsa per andare alla questua nelle chiese.

Bartén. — Berretto, Caschetto (se con visiera).
ala dal bartén — *V.* Ala.
senturén — Cinturino, Soggòlo.
bartén da prét — Zucchetto, Zuccotto, Berretta a spicchi.

Bartén *(colór)* — *V.* Colór.

Bartigiò *(v. a.)* — *V.* Barsò.

Bartinàsa. — *V.* Cornàcia.

Bartinèr. — Berrettaio.

Bartolàni. — In senso dispregiativo: Orecchie lunghe.

Bartón 'd stóppa. — Luffo o batuffolo di stoppa.

Bas. — Basso.

Baṣ. — Bacio.

Basa *(Andàr in)* — *V.* Andàr.

Baṣa. — Bazza, Abbondanza, Buon mercato.
compràr a la baṣa — Comprare a buon prezzo, a prezzo ridotto.

Baṣalicch. — Basilico, Bassilico. || Erba odorosa.

Baṣana. — Bazzana. || Specie di pelle che serve a varii usi, e specialmente a rilegar libri.

Basàr. — *V.* Sbasàr.

Baṣàr. — Baciare.
baṣàras i gombétt — *V.* Gombétt.

Baṣàr. — Bazar, Bazzarro. || Vendita di cose minute a prezzo fisso.

Basch d' insalàta. — Cesto, Cespo d' insalata.

Bascòt. — Biscotto, Cotto due volte.

Bascotana. — Solata, Caldana.

Bascotàr. — Biscottare.

Baṣén 'd mòrt. — Livido, Lividore, Lividura. || Quel colore turchiniccio che prendono le carni umane per qualsiasi cagione.

Baṣgàna. — *V.* Euvva.

Baṣia. — Conca, Bacinella, Rigovernatoio. || Vaso, per lo più, di terra cotta ove si rigovernano le stoviglie.

Baṣieula. — Mento.
buṣen la baṣieula — Fossetta, Pozzetta del mento.

Baṣieula. — Tafferia, Vassoio, Farinaiuola. || Arnese di legno a foggia di piatto concavo.

Bàsiga *(Ṣugàr a)* — Giocare a bassetta.

Basigàr. — Bazzicare, Frequentare, Praticare.

Basilla. — Guantiera. || Specie di grande vassoio o bacino di metallo per tenervi più propriamente guanti, e, per estensione, dolci, sorbetti ecc. Veniva, altresì, adoperato per raccogliere offerte spontanee in denaro all' ingresso di teatri o simili in occasione di serate di beneficenza.

Baṣiot. — Catino, Bacino, Bacile, Catinella, Lavamani.

Baṣlétta. — Bazza, Bazzina. || Mento un po' allungato e sporgente in fuori.

Bàṣol. — Bilico, Arcuccio. || Bastone arcuato che si portava a spalle per sostener vasi da trasportare e, più specialmente, Lattaie (Bóngi). Oggi sostituito da un carretto a mano.

Baṣòt. — *V.* Euv.

Bast. — Basto. || Sella rozza per le bestie da soma.

Basta. — Basta, Lasciatura, Sessitura, Ritreppio. || Piegatura a piè delle vesti per iscorciarle.

Bastànsa *(A)* — Abbastanza, Assai, A sufficenza, Sufficentemente.

Bastàrd. — Bastardo.

Bastardén *(Mestúren)* — Canarino spurio. || Uccelletto che nasce dall' accoppiamento d'una passera cannaiola col cardellino.

Bastardén. — Trovatello, Gettatello, Innocente. || L'ospizio in cui si allevano i bambini esposti dicesi Brefotrofio.

Bastimént. — Bastimento.
bastimént a vapór — Piroscafo, Nave a vapore.
part davanti dal bastimént — Prora, Prua.
part dadrê dal bastimént — Poppa.
méttar in aqva on bastimént — Varare una nave, un bastimento.

Bastón. — Bastone.
bastón da polèr — Posatoio, Salitoio.
bastón da vescov — Pastorale.
bastón da pelegrén — Bordone.
bastón da orbén — Batocchio.
bastón da pastór — Vincastro.
bastón da papagàl — Gruccia.
pontàl dal bastón — Ghiera, Gorbia.
mèi rosgàr on os che 'n bastón — Meglio perder la lana che la pecora, Meglio un ovo in tasca che un tordo

in frasca, Meglio cader dalla finestra che dal tetto.

Bastonàda. — *V.* Algnàda.

Bastonàr. — Bastonare, Bacchiare, Sonar di manganello, Coprir di legna verde.

Bastonér. — Mazziere. || Chi dirige le processioni perchè procedano con ordine.

Bastonsén. — Mazzetta, Mazzettina. || E dicesi anche Giannetta specialmente se di canna d'India o simile.

Basuclàr. — *V.* Sbasuclàr.

Basurlón. — *V.* Barlói.

Bataieula.—Alterco, Battibecco, Guerricciola.

Bàtar. — Battere.

Bàtar *(Al témp dal)* — La battitura, La trebbiatura.

bàtar al matutén — Battere a mattutino.

bàtar la lana — Divettare, Scamatare, Battere con càmato.

bàtar la canva, al lén — Scotolare, Scapecchiare.

bàtar 'd casa — Chieder danari in anticipazione.

bàtar on sit, la piasa — Frequentare un luogo, la piazza.

bàtar l'asalén — In *s. f.* Snoccolare. || Camminare battendo il malleolo del piede l'un contro l'altro logorando i calzoni. Chi ha tale difetto dicesi Snoccolone.

Bataria 'd cheur. — *V.* Cheur.

Bataria dl' àrloi. — *V.* Àrloi.

Bataria 'd cusina. — Utensili di cucina. || Stoviglie, rami ecc.

Batcheur. — Batticuore. || Paura eccessiva ed improvvisa.

Batécca. — *V.* Bachétta.

Batèl.—Battello, Barchetta, Burchiello.

fónd dal batèl, dla barca — Pagliuolo.

Batént dla porta. — *V.* Martèl.

Batess, Batesim. — Battesimo. || Col primo vocabolo intendesi anche un bambino battezzato o da battezzare

tgnir a batesim — Tenere a battesimo, al Sacro Fonte. Far da compare ad un bambino.

Batibeui. — *V.* Mapèl.

Batifianch. — Battifianco. || Stanga od asse che separa due posti nella stalla.

Batistéri. — Battistero. || Luogo dove dove si battezza.

Batlàda. — Quantità di persone contenute nel battello.

Batlànt. — *V.* Barcareul.

Batòsta. — Batosta, Disgrazia, Infortunio, Rovescio di fortuna.

Bàtras. — Battersi, Combattere.

Batsàr. — Battezzare.

batsar al vén — Annacquarlo, Sterzarlo, Mescolarlo con acqua, Fare un nipotino.

Batû. — Getto, Smalto.

Batuda. — Battuta. || *T.* musicale.

batuda dla freusta — Mozzone, Codetta, Frustino, Sferzino, Sverzino. || Spaghetto che, messo in fondo alla frusta, serve a farla schioccare.

batuda dla cornis, dl' euss — Battente, Battitoio.

strada batuda — *V.* Strada.

avéragh dla batuda — Aver della parlantina, della garrulità, della loquacità indiscreta.

Baulén, Bavulén. — Cofanetto, Forzierino. || In altro significato *V.* Capétta.

Bàvar. — Bavero. || Quella parte del vestito che ricade rovesciato sul collo. *V.* Pistagna.

Bàvar *(v. a.)* — *V.* Tabàr.

Bavareula. — Bavaglio, Bavaglino.

Bavèla. — Bavella. || Filaticcio che si trae dai bozzoli posti nella caldaia prima di cavarne la seta.

Bavétti. — Bavette, Bavettine. || Sorta di pasta tagliata a nastri assai stretti.

Baveull. — Baule.

Bàvis. — *V.* Bais.

Bavlén.—Battilana, Materassaio, Scardassiere, Cardatore. || Chi, anticamente, a Firenze, chiamavasi Ciompo.

Bavra. — Antica moneta che valeva cinque franchi.

Bcada. — Beccata, Bezzicata, Colpo di becco.

Bcar. — *V.* Becàr.

Bcaria. — Beccheria, Macelleria.

Bchèr. — Beccaio, Macellaio. || Chi vende la carne macellata.

Bcón. — Boccono, Boccata.

bcón d' Adam — Pomo d' Adamo, Glandola tiroide. *V.* Pòmm.

bcón dal prét — *V.* Breummol.

bcón da prét — *V.* Prét.

bcón 'd roba — Pezzo, Brandello, Brincello.
bcón dla vargogña — Caluccino, Bocconcino della creanza. || Avanzo di vino che occupa il fondo del bicchiere.
a tòch e bcón — A pezzi, A bocconi, A spilluzzico, A frusto a frusto, A poco per volta.

Bcón. — *V.* Pillola.

Bdagn. — *V.* Pdagn.

Bdina. — *V.* Pdina.

Becafèr *(Èsar sèmpar a)* — *V.* Trucàras.

Becalegñ. — *V.* Pigàs.

Becàr. — Beccare, Bezzicare.

Becedàri. — *V.* Silabari.

Bèch. — Becco. || Quello adunco degli uccelli rapaci dicesi Rostro.
bèch fotú — *V.* Birichén.
bèch contènt — Becco cornuto, Becco contento, Pappataci.
bagnàras al bèch — Bere, Mettere il becco in molle.

Bechén, Becamórt. — *V.* Busèr.

Béga suchèra. — Grillotalpa, Zuccaiuola. || Insetto nocivo agli ortaggi.

Bégh. — Baco, Verme, Bruco.
bégh da tera, bégh sèntol — Lombrìco (non Lòmbrico). || Verme a sangue rosso.
bégh dal gran — Punteruolo, Gorgoglione, Calandra. [Verme.
bégh di frut, dal formai — Baco,
bégh dla càran — Cacchione.
bégh dla càran sécca — Marmeggia.
bégh dal legñ — *V.* Tareul.
bégh dal ruviòt (e d'altre civaie) — Tonchio.
bégh dla farina — *V.* Càmola.
bégh di pagñ — *V.* Tarma.
far i bégh — Bacare, Invermicare.
pien 'd bégh — Inverminato, Bacato.
nud cmè 'n bégh — *V.* Nud.

Begònia. — Bignonia, Catalpa. || Fiore da giardino.

Béggra *(v. a.)* — *V.* Lavàc.

Beiòm. — Begliomini, Balsamina. || Pianticella che coltivasi nei giardini, e produce fiori rossi, violetti e bianchi.

Bel. — Bello.
fàras bèl — *V.* Argioliras.
far bèl, far a meud — Obbedire, Far bene, Fare ammodo, ammodino, Comportarsi bene.

Bèla. — Bella, Amorosa, Amante e, in senso disonesto, Ganza.
mèttar in bèla — Copiare a buono. || Trascrivere in buona copia.

Belvedér. — Belvedere, Terrazzo, Altana. || Loggia aperta.

Bén. — Bene, Ebbene. [Affezione.

Bén. — Bene, Benevolenza, Affetto,
far bén (se trattasi di piante) — *V.* Tgniras.
far dal bén ai malâ — *V.* Far.
far o dir al seu bén — Orare, Pregare. Recitar le proprie orazioni.
dir sèu al bén dli rani — Bestemmiare, Imprecare, Dir l' animo suo.
bén 'd nòs — *V.* Nòs.

Bencombén. — *V.* Beneqvidem.

Bendàr. — Bendare, Imbendare, Fasciare con benda.

Bèndi. — Falde, Dande. || Due striscie di panno o d' altro per le quali si sorreggono i bambini per avvezzarli a muovere i primi passi.

Benedir *(Vat a far)* — Vatti con Dio.

Benefissi. — Beneficio, Benefizio.

Beneqvidem *(l. latina)* — Sia pure, Sta bene, Va benissimo.

Beniamén. — *V.* Còco.

Benis. — Coriandoli.

Bénla, Béndola. — Donnola, Bennola, Mustela. || Quadrupede simile alla faina.

Benservî. — Benservito. || Licenza in iscritto che si rilascia nel congedare un servo con attestazione lodevole.

Bèr 'd cavî. — *V.* Cavî.
bèr 'd lana, 'd cotón — Bioccolo di lana, di cotone.

Bersaliàr. — Contrariare, Perseguitare.

Bersaliér. — Bersagliere.

Bèrta *(v. a.)* — *V.* Bisàca.
mèttar in bèrta — *V.* Imbisacàr.

Bèsi. — Quattrini, Danari, Soldi, Contanti, Pecunia || Ed anche alla latina: Conqvibus.
besi mort — Denari infruttiferi.
tiràr di bèsi — Riscuotere del danaro.

Bestia da sént gambi. — *V.* Fortuna.
bestia da do gambi — Bipede.
bestia da qvatar gambi — Quadrupede.

Bestia da lât. — Lattonzo, Lattonzolo.
andàr in bestia — Imbestialire.

Bèttola. — *V.* Ciciarón.

Betònica. — Bettonica. || Salvia selvatica.
èsar conosú cmè la betònica — Essere notissimo, Conosciuto urbi et orbi.

Betunia. — Petunia. || Pianta da giardino.

Beu. — Bue, Bove.
beu ch' beussa — Bue che cozza.
tacàr sótta i beu, i cavài — Aggiogare i buoi, attaccare i cavalli.
stacàr i beu — Digiogare, Disgiogare.
n' èsar nè beu nè vaca — Non esser nè carne, nè pesce.
beu d'or — Ricco sfondato, Bue d'oro. || Persona assai ricca ed ignorante.

Beubba. — *V.* Gaṣa.

Beubbla. — Galla, Gallozza, Gallozzola. || Escrescenza prodotta dagli alberi ghiandiferi.

Beuff. — Buffo, Ridicolo.

Beuff. — Buffo. || Artista da teatro nelle opere buffe e semiserie.

Beuffol. — Bufalo. || Bue selvatico.

Beugñ. — Bugno, Stagno.

Beulgar. — *V.* Búlgar.

Beulla. — Segatura. || Quella parte del legno che, ridotta quasi in polvere, cade in terra nel segarlo.
trid cmè la beulla — *V.* Nud.

Beurla. — *V.* Schèrs.

Beusca. — Bruscolo, Fuscello, Festuca.
tiràr seu la beusca — *V.* Ṣugàr.

Beuss. — Bosso, Bossolo. || Arbusto che dà un lègno durissimo da tornio.

Beust. — Busto.
beust ad fèr — *V.* Corpétt ad forsa.
còll ch'an va in beust al va in màndghi — Ciò che non va nelle maniche va nei gheroni, Ciò che non va nel desinare va nella cena.

Beusta da léttra. — *V.* Sopraccopèrta.

Beutt. — Bottone, Boccia, Germoglio.
beutt dla vida — *V.* Oc.
beutt dla fontàna — Getto, Schizzo, Pispillo, Zampillo.

Bév *(Ṣugàr a bév)* — *V.* Ṣugàr.

Bévar. — Bere, Bevere.
bévar a côl — Bere al fiasco, alla boccia, Bere a cannella, Baciare il fiasco.
bévar a dṣeunn — Bere a digiuno, Bere a sciacquabudella.
bévar con li man — Bere a giumella. || Far ciotola delle mani.
bévar sénsa vṣinàr al fiasch o la botilia a la bócca — Bere a garganella.
bévar a sórs — Zinzinnare, Bere a sorsi, a zinzinni, Sorsare, Sorseggiare, Bere a centellini, Centellinare.
bévar in vén – Sorta di antipasto che consiste nel mangiare un po' di minestra in una ciotola entro cui siasi versato un po' di vino schietto. Usanza che non si riscontra in Toscana, nè in molte altre regioni d' Italia.
bévar a rótta 'd côl — Bere a iosa, Bere al secchio.
dar da bévar a li bestii — Abbeverare il bestiame, gli armenti.
bévar da spéss — Sbevazzare, Sbombettare.
darla da bévar — *V.* Infnociàr.
chi bév sól dl' aqva — *V.* Aqva.
vudàr da bévar — Mescere, Versar da bere.
bévar insémm — *V.* Biceràda.
o bévar o rómpar al bocàl; o dént o ganàsa — *V.* Dént.
bévar in bianch — *V.* Bevrón.

Bévarsla. — *V.* Ingognàrla.

Bevdór, Bivdór. — Bevitore, Beone.

Bevrareul. — Beverino, Beriolo. E, se più largo, Bagnatoio. || Piccolo recipiente che si mette nella gabbia degli uccelli.

Bevrón, Bivrón. — Beverone, Pastone. || Bevanda d' acqua e di crusca che si dà ai cavalli e ad altri animali congeneri.

Bevuta. — Bautta. || Mezza maschera.

Bghén. — Bacolino, Bacherozzolo.

Bghì. — Indisposto, Malazzato, Malescio.

Bgot, Bgos dal cavalér. — Ninfa, Crisalide.

Biadén. — Obbiadini, Ostie. || E, se di gomma, ostie gommate.

Biancanèl. — Lisciva, Cloro o Cloruro di calce. || Ranno in polvere.

Biancarìa. — Biancheria. || Non Lingeria che è voce prettamente francese.
biancarìa nétta 'd bugàda — Biancheria di bucato.
biancarìa fiorida o scarbontìda — Biancheria imporrita o imporrata.

biancarìa soprasàda — Biancheria stirata o soppressata.
inumidir la biancarìa — Suzzare. Inumidire la biancheria. || Spruzzarvi acqua per umettarla e disporla alla stiratura.
strinàr la biancarìa — Abbronzare, Pigliare l' abbronzo.

Bianch. — Bianco, Bianchezza.
bianch ṣnivènt — Niveo, Bianco candido, Bianco fioccante, Bianco scaciato, Bianchissimo.
bianch dl' oc — *V.* Oc.
bianch dl' euv — *V.* Euv.
dar al bianch — *V.* Imbiancàr.

Biànchén. — Imbianchino, Imbiancatore. *V.* Imbianchén.

Biancùṣ. — Bianchiccio, Biancastro, che tira il bianco.

Biasàr. — Biasciare, Biascicare, Masticare.
biasàr, magnàr li paroli — *V.* Magnàr.

Biasòt. — Biasciotto, Biascicotto.

Biastèmma. — Bestemmia, Imprecazione, Sagrato. || E *fam.* Moccolo.

Biastmàr, tiràr di móccoi. — Bestemmiare, Sagrare, Smoccolare.

Biasugàr. — Masticacchiare. || Masticare a stento.

Biasugón. — Biascione, Biascicone.

Biava. — Biada. || E si dice Profenda la quantità di biada che si dà, in una volta, alle bestie.
dar la biava — Biadare, Abbiadare, Dar la profenda alle bestie. || Ma Abbiadare significa più propriamente assuefare le bestie alla biada.

Biberón *(v. f.)* — Poppatoio. || Piccolo recipiente con capezzolo che s'adopera per l' allattamento artificiale.

Bibî. — Male, Malattia, Bua. || Quest' ultima è la vera voce bambinesca che fa riscontro alla dialettale *Bibî*.

Bibiotèca. — Biblioteca, se pubblica; Libreria, se privata.

Bibiotecàri. — Bibliotecario.

Bicér. — Bicchiere.
cùl dal bicér — Culo, Fondo del bicchiere.
làbar dal bicér — Orlo, Abboccatura.
cùl 'd bicér — Falso diamante.
bicér molâ — *V.* Molâ.
bicér dla stafa — Bicchiere dell'addio, Bicchiere del commiato.
bicér carpâ — Bicchiere incrinato.
bicér sgarblâ — Bicchiere sboccato, sbreccato.
bicér panâ — Bicchiere appannato, diacciato.
avàns dal bicér — *V.* Avàns.
alvàr al bicér — *V.* Gombétt.
arcalsàr al bicér — *V.* Arcalsàr.

Bicerada *(Far ona)* — Fare una bicchierata, una combibbia.

Bichér *(v. a.)* — *V.* Bicér.

Bicirén. — Bicchierino. || E se, a foggia di calice, Calicino.

Bicòca. — *V.* Caseuppla.

Bida. — *V.* Boàsa.
bidàr l'èra — Imbovinare, Imbuinare. || Spalmar l' aia con bovina.

Bidaràva. — Bietola, Barbabietola.

Bidenbidò *(Ṣugàr a)* — *V.* Ṣugàr.

Bidón. — Blito, Biedone, Spazzolone. || Erba che cresce nei luoghi incolti.

Bidón. — Vaso che serve a varii usi.
bidón d' osigeno — Bombola d' ossigeno.

Bieuss. — Nudo, Siatto, Disadorno.
pan bieuss — *V.* Pan.

Biétta. — *V.* Taieula.

Biftècch *(v. i.)* — Bistecca. || Filetto di manzo arrostito.

Bigaràna. — Bighellona, Ciondolona, Girellona, Badalona.

Bigaranàr. — *V.* Ṣavaiàr.

Bigât. — *V.* Cavalér.

Bignè *(v. f.)* — Sorta di dolce casalingo rinvolto in pasta nella quale entri marsala od altro liquore alcoolico.

Bigoi. — Spaghetti. || Sorta di pasta per minestra.

Bigoi doppi. — Taglio di forcella. || *T.* dei macellai.

Bigòt. — Bigotto, Pinzochero, Bacchettone, Baciapile.

Bigotiṣim. — Bigotteria, Bacchettonoria. || Ed è comunemente usato, ma non bene, Bigottismo.

Bilén. — Giocattolo, Balocco, Ninnolo, Trastullo, Gingillo.

Biliàrd. — Biliardo, e *m. c.*, Bigliardo.
sponda dal biliard — Mattonella.
buṣa dal biliàrd — Buca o bilia.

Biliardér. — Pallaio, Biscazziere. || L' incaricato di contare i punti dei

giocatori al bigliardo. || Pallaio indica pure il luogo dove si gioca alle bocce.

Bilietàri dal teàtar. — *V.* Boletinèr.

Biliétt. — Biglietto, Cartello, Cartellino || In questo senso è da riprovarsi il vocabolo Etichetta.

Biliétt. — Cedola, Biglietto di banca, di credito.
biliétt da visita — Biglietto di (non da) visita.
biliétt da lôt — Polizza, Polizzino, Scontrino.

Billa, — Bile. E in *s. f.* Rabbia.

Bilós, Biliós. — *V.* Rabiós.

Binàr. — Appaiare, Accoppiare, e *m. c.*, Abbinare.
binàr la seda — Addoppiare la seta.

Binàri. — Binario; e in qualche luogo Longarine. || Le spranghe di ferro che scorrono sulla via ferrata.

Bindél. — Nastro, Fettuccia. || La voce Bindello è poco usata.

Bindèl. — Sorta di sega a macchina.

Bindolàr. — *V.* Imboldir.

Biolca. — Bifolca, Iugero. || Misura [di terreno.

Biólch. — Bifolco.

Biónd. — Biondo, Fulvo, Flavo.

Birbànt. — *V.* Balòs.

Birbonàda. — *V.* Balosàda.

Bireria. — Birraria. || Luogo ove si vende la birra.

Birichén. — Birichino, Monello, Bricconcello, Birbantello.

Birichinàda. — Birichinata, Monelleria.

Birichiniṣia *(v. a.)* — Bricconeria, Mariuoleria.

Birón. — Birrone. || Birra più forte dell' ordinaria.

Biṣ *(D. di colore)* — Bigio, Cenerino, Cenerognolo.
biṣ dal frédd — Livido pel freddo.

Bisàca. — Sacca, Bisaccia. || Ne fanno uso specialmente i frati questuanti ed ha due fondi con apertura nel mezzo.

Bisacàda. — Tascata. *V.* Sbisacada.

Bisachén. — Taschino. || E si dice, specialmente, a quelli del panciotto.

Bisbilli. — Bisbiglio, Sussurrio, Pissipissi, Pispilloria.

Biscar. — Bischero, Piròlo. || Legnetto a cui sono legate le corde del violino.

Biscàr. — Rodersi dentro, Arrovellarsi, Mordere il freno, Mangiar aglio, Striderci.

Biṣègol. — Bisegolo, Bussetto, Liscetto, Lisciapiante, Lustrapiante. || Pezzo di legno, per lo più di bosso, col quale i calzolai lisciano il contorno delle suole.

Biṣègol. — *V.* Degaṣè.

Bisèra. — *V.* Biss.

Biṣiós *(D. di bambino)* — Bisbetico, Meticoloso, Fastidioso, Noioso.

Bislòngh. — Bislungo, Oblungo.

Biṣmeull. — Bardotto. || Nato dal cavallo e dall' asina.

Bisògñ. — Bisogno, Necessità.
avér al seu biṣogñ — Aver l' occorcorrente, il bisognevole.
far i seu biṣogñ — *V.* Far.

Biṣognàr. — Bisognare, Far d' uopo, Esser mestiere, Esser necessario, Occorrere, Necessitare.

Bisolàn. — Ciambella. || Pasta con ova e zucchero in forma di cerchio.
còll ch' vénd i bisolàn — *V.* Bombonén.

Bisolàn. — Risègolo, Riseghinetta. || Segno che si forma nella carne del collo e delle gambe dei bambini grassi od anche per effetto di legature troppo strette.

Bisolàn. — Cercine, Ciambella, Paglierino. || Cerchio di panno, di paglia o di sala in forma di ciambella che serve a varii usi e specialmente da mettere sulla bocca del cesso e sul quale si siede.

Biss, Bissa. — Biscia, Serpe.
teuras la bissa in sén — Scaldarsi la serpe in seno.
sit da biss, bisèra — Sterpaio, Nido di biscie.
pèl dal biss — Scoglia.

Bissa scudièra. — *V.* Tartaruga.
bissa da aqva — Biscia acquaiola.

Bissabeuga *(A)* — *V.* Andàr.

Biṣú *(v. f.)* — Gioiello, Galanteria. || Cosa bella e preziosa.

Biṣuteria. — Minuteria. || Piccoli oggetti, per lo più, di galanteria.

Bitter. — Liquore amaro ed alcoolico.

Bivvi. — Bivio, Dubbio, Dubiezza.
èsar in d' on brutt bivvi — Trovarsi in difficile alternativa.

Bivvi. — Incrocio di strade. *V.* Crosill.

Blagheur *(v. f.)* — *V.* S' ciasón.

Blédghi. — *V.* Gatissoli.

Blén. — Bellino, Carino.

Bléssa. — Bellezza, Avvenenza, Venustà.

Bleu. — *V.* Turchén.
bleu marén — Azzurro oltremarino o d' oltre mare.

Bleumm. — Ruggine. || Malattia del grano.

Bleumm. — Gorgoglioni, Afidi, Pidocchi delle piante. || Masse d'insettucci che si moltiplicano sulle piante e che vivono dei succhi di esse.

Bleus. — Camiciotto, e *m. c.*, Blusa.

Blétt. — Belletto, Liscio, Rossetto.
dàras al blétt — Imbellettarsi, Darsi il liscio, il belletto.

Blinblén. — *V.* Far.

Bliṣga *(Teur seu la)* — Prendere l'abitudine ad una data cosa.
in bliṣga 'd gaṣa — *V.* Gaṣa.

Bliṣgàr. — Sdrucciolare, Scivolare, Sbiettare, Smucciare.
bliṣgàr d' in man — Sgusciare, Sguizzare, Smucciare, Sfuggir di mano.
bliṣgàr con i fèr — Pattinare.

Bliṣgareula. — Sdrucciolo.

Bliṣgón. — Sdrucciolone.

Bliṣgón. — Specie di tortellini passati nella sapa o mosto cotto.

Blocàr. — *V.* Ciapàr.

Bloch ad màrmol. — Masso, Macigno.
in bloch — In blocco, In monte, All' ingrosso.

Blónda. — Merletto o pizzo leggerissimo di seta.

Boarina, Bovarina. — Bovarina, Ballerina, Cutrettola, Coditremola.

Boàro. — *V.* Vachèr.

Boàsa, Bovàsa. — Bovina, Buina, Biuta. || Méta di bue o di mucca.

Boba. — *V.* Ṣbobla.

Bocàda. — Boccata. || Tanta roba quanta se ne può tenere in bocca in una volta.

Bocàl. — *V.* Orinàl.

Bocàl. — Boccale. || Antica misura equivalente al litro.

Bocàl. — Orinale, Pitale. || Vaso da notte od anche semplicemente Vaso.

Bocàla. — Orcio, Coppo. || Vaso di terra cotta per varii usi.

Bocalón. — Boccalone, Ciccalone, Strillone.

Bocalón. — Pesce siluro e, volgarmente, Pesce gatto.

Bocàr. — Abboccare, Stringere colla bocca. || E dicesi Boccheggiare l' aprire e il chiudere la bocca come fanno i pesci.

Bocareuli. — Setole od afte ai canti della bocca.

Bocàt. — Gusto, Sapore.

Bócca. — Bocca.
bócca impabiàda — Bocca impaniata, invescata, impiastricciata.
bócca strétta — Bocca piccola, Bocchin da sciorre aghetti.
bócca larga — Boccaccia, Bocca svivagnata.
dar 'd bócca — *V.* Bocàr.
cascàr a bócca bâs — Cader boccone o bocconi, A capo fitto, Col ventre in giù. || Contrario di supinò.
tastàr in bócca — *V.* Sótta (Andàr sótta a veunn).
dar bón in bócca — *V.* Tgnir seu.
giustàras la bócca — Rifarsi la bocca.
spasàras la bócca — Forbirsi la bocca.
spasàras la bócca — *V.* Voia (Métta ṣo la voia).
spasàras la bócca con la patàia 'd ch' i atar — Incolpare gli altri. || Si dice dei maldicenti che, scoperti nei loro misfatti, per difendere se stessi, accusano gli altri.
desfàras in bócca (D. dei cibi) — Sciogliersi, Struggersi in bocca.
infiamasión dla bócca — Stomatite.
lavàras la bócca — Riasciacquarsi la bocca.
parlàr par 'na bócca — Essere voce comune.
cantón dla bócca — Canti, Angoli della bocca.
bócca 'd león — Bocca di leone, Antirrino. || Sorta di fiore da giardino.
méttragh seu la bócca (*D.* di cibi e di bevande) — Assaggiarli.

Bóccola. — Sorta di orecchino grosso e pendente. Ornamento muliebre.

Bóccola dla reuda. — *V.* Reuda.

Bocén. — *V.* Balén.

Bocén *(Giràr al)* — *V.* Giràr.

Boché *(v. f.)* — Mazzo di fiori.

Bochén. — Beccuccio.

Bochén. — Bocchino, Portasigari, Fumasigari.

Bochétta. — Chiusino, Imboccatura ed apertera della fogna. || Coperchio di pietra col quale si tura una fogna.

Bòcia. — *V.* Bala.

Bòcia. — Boccia, Caraffa. || E, se di vetro colorato, Bottiglia.
bòcia schissa — Boccia compressa.
far seu cmè na bòcia — Appallottolare.

Bociàda. — Pallata, Pallottolata. || Colpo di palla.

Bociàr *(D. del gioco delle palle)* — Truccare, Trucciare, Colombellare, Far colombella. || Levare, con la propria, la palla dell'avversario dal luogo in cui si trovava.

Bóddar. — *V.* Bodénfi.

Bodén. — Bodino, Budino.

Budènfi. — *V.* Gónfi.

Bodón. — *V.* Pansón.

Bocòlica. — Pappatoria. || E *scherz.*: Buccolica.

Bodghén. — *V.* Botghèn.

Bodghèr. — *V.* Botghèr, Botighèr.

Bodriga. — *V.* Barilla.

Bodrigón. — *V.* Pansón.

Boètta. — Boetta, Stagnòla. || Involglio o pacchetto di carta o di foglio di piombo che contiene tabacco di vario peso.

Bóff. — Buffo, Soffio.
bóff ad vént — Asolo, Ventata, Buffata, Folata di vento.

Bofàr. — Soffiare, Sbuffare, Tronfiare, Stronfiare. || Detto di chi sbuffa per soverchia grassezza, per ansima o per ira.
sensa bofàr — Senza rifiatare, Senza muover labbro.

Bogña, Bugñón. — Foruncolo, Fignolo, Ciccione, Tubercolo, Ascesso.

Bói. — Bollore.
alvàr al bói, cominciar a bóiar — Grillare, Grillettare, Sobbollire. || Alzare, levare o staccare il bollore.
dar on bói, ona pasàda (*D.* dei cibi) — Fermare, Dare un fermo ai cibi. || Ed è la prima cottura, perchè non vadano a male.
pèrdar al bói — Sbollire, Dar giù il bollore, Cessare il bollire.
la bói — La bolle. || Accenno a cosa che sta per seguire.

Boia. — Boia, Carnefice.

Boiàda. — Cipollata, Zannata, Fagiolata, Cosa frivola, scipita e noiosa, od anche rappresentazione drammatica sciocca e sconclusionata. *V.* Rost.

Boiadèl. — *V.* Goiadèl.

Bóiar. — Bollire. || E si dice pure del Fermentare che fa il mosto nel tino o in altri vasi.
bóiar fòrt, a sprón batû — *V.* Sboiacràr.

Boida *(Far la)* — *V.* Boida.

Boida. — Stufa. || Operazione che si fa alle botti di cattivo odore col mosto o coll'uva cotta, così detta dal tenersi il vaso *stufato* ossia ben *turato*. E se si adoperano pampani dicesi Pampanata. Da ciò le frasi: Fare una Stufa (Stufare) o una Pampanata.

Boida. — Cenerata, Rannata. || Ed è il ranno bollente che le lavandaie gettano sul ceneracciolo (Sendradór).

Boiént. — Bollente, Scottante.

Bolàr. — Bollare, Improntare, Suggellare. || Marcare col bollo, Apporre il bollo.

Boiàr. — Bollare, Frecciare. || Far debiti senza pagarli, Scroccare l'altrui denaro.

Bolè. — Ovolo, Boleto, Fungo porcino. || Sorta di fungo mangereccio.

Bolén. — *V.* Balén.
bolén da lèttra — Francobollo.

Boléro. — Figaro. || Giacchettino alla spagnola, con o senza maniche, attillato e corto fino alla vita.

Bolétta. — Bolletta, Bulletta, Contrassegno.
èsar in bolétta — *V.* Èsar.

Boletàri. — Bollettario, Bullettinario.

Boletén. — Bollettino.

Boletinèr. — Bigliettinaio, Bullettinaio.

Bolgnén. — *V.* Bèsi.

Bolgnén. — *V.* Tigén.

Bóll. — Bollo, Impronta, Sugello, Sigillo.
carta da bóll — *V.* Carta.

Bóls. — Bolso.
dventàr bóls (*D.* di cavallo) — Imbolsire.
Boltón di vareul. — Certificato di vaccinazione.
Bómba. — *V.* Bala.
dir dli bómbi — Sfrottolare, Dir frottole.
Bombàs. — Bambagia, Cotone.
bombàs in fiòch, in faldi — Bambagia in falde, in fiocchi.
bombàs dli piopi — Lanugine, Peluria, Amento. [giare.
mettàr in dal bombàs — Imbamba-
Bombasina. — Bambagina, Bambagino. || Tessuto di cotone.
Bombasòn. — *V.* Pafarotón.
Bombón *(v. f.)* — Dolce, Chicca.
Bombonén. — Ciambellaio. || Venditore di ciambelle e d' altri dolci.
Bombonéra. — Confettiera.
Bón. — Buono.
Bón. — Buono, Cedola, Polizza.
Bón. — *V.* Abil
far bón, dir bón — Far bene, Far pro, Giovare.
èsar on poch ad bón — Essere un poco di buono, un discolo, un cattivo soggetto.
tgniras 'd bón — Compiacersi di una data cosa.
tgniràs bón veunn — Cattivarsi l' animo d' alcuno. [bón.
Bonaditta, Bonalàna. — *V.* Poch ad
Bonagràsia. — Favore, Liberalità. || Ed ha pure significato di *Mancia* (Bonamàn).
Bonamàn. — Buonamano, Mancia, Benandata.
Bonariamént. — Bonariamente, Ingenuamente, Senza malizia.
Bondànsa. — Abbondanza.
Bondànt. — Abbondante.
Bonétt. — *V.* Bartén. [tura.
Boneur *(v. f.)* — Sorte, Fortuna, Ven-
Bóngia. — Lattaia, Secchio da latte.
Bonodór. — *V.* Profeumm.
Bonóra *(A)* — Di buon ora, Per tempo, Sul far del dì, Al sorgere del sole, Sul rompere dell' alba.
Bonusida. — Buonuscita, Regalia.

Boràcia. — Borraccia, Fiaschetta.
Boràcia. — *V.* Barilla.
Boración. — *V.* Pansón.
Bòrd. — *V.* Rodèl.
Bòrda. — Versiera, Orco. || Spauracchio per i bambini.
Bordàr. — *V.* Orlàr.
Bordèl. — *V.* Mapèl.
Bordigàr al fén. — Rivoltare, Rimestare il fieno per soleggiarlo.
Bordighén. — *V.* Forcàl.
Bordìr. — *V.* Bortìr.
Bordura. — Bordatura. || Contorno di erbe o fiori nelle aiuole dei giardini.
Boria. — *V.* Feumm.
Borida. — *V.* Sborida.
Boridón. — Spauracchio, Gherminella, Trappola, Impostura.
Bornis. — Cinigia. || Cenere calda con qualche favilla di fuoco.
Borón. — *V.* Bótta.
tgnir stricch par la spina e molàr pr' al borón — Guardar nel lucignolo e non nell' olio.
Bórragh. — Borgo.
Bórrar contra. — Avventarsi, Scagliarsi contro.
bórrar dèntar — Irrompere.
Bórsa da viag. — Sacca, Sacca da viaggio.
bórsa da scolèr — Zaino, Cartella, Bolgetta.
Bórsa *(Voce dell'uso)* — Struggibuca. || Operazione lunga e noiosa.
Borsareul. — Borsaiuolo, Borsaiolo, Tagliaborse.
Bórsi sott' a i oc. — *V.* Calamàri.
Bortìr. — Abortire.
Bòsa. — *V.* Bocia.
Bosaràr. — Buscherare, Buggerare.
Bosaróna *(A la)* — *V.* A la Pès.
Bòsi 'd stampa — Bozze di stampa, Foglio di prova.
Boscàia. — Boscaglia.
Boscareul. — Boscaiolo.
Bòsch. — Bosco, Selva, Foresta.
Bòsch pri cavalér. — Bosco. || I fastelli su cui i bachi soglion fare il bozzolo.
andàr al bòsch — *V.* Andàr.

Bosgàr. — *V.* Tóssar.

Bosia. — Bugia, Menzogna, Mendacio.

Bosia. — Bugia. || Macchietta bianca sopra le unghie.

Bosia. — Bugia. || Lume a candela con manico da portarsi a mano.

Bosiàdar. — Bugiardo, Mentitore, Menzognero.

Bòsma. — Bozzima.
dar la bòsma — Imbozzimare la tela.
alvàr la bòsma — Sbozzimare.
fiss cmè la bòsma — Assai denso, Chiaro come l'acqua dei maccheroni.

Bosòt *(A)* — A lesso, Lessato. || Cotto nell' acqua.
cheusar a bosòt — Cuocere nell'acqua.

Bosòt *(Teur seu a)* — *V.* Apiétt.

Bósra. — *V.* Colra.

Bostèn. — Boccettino.

Bòt. — Tocco, Rintocco.
sonàr a bòt — *V.* Sonàr.
far on bòt — Fare un cionco, un taccio, uno staglio, un baragozzo. || Fare un computo alla grossa, in blocco.

Bòta. — Tombolo, Cimbottolo, Stramazzone.

Bòta. — In *s. f.* Danno, Perdita, Scapito.

Bòta. — Botta, Bussa, Percossa.
tgnir bòta — *V.* Tgnir.
dar 'na bòta — Tombolare, Stramazzare.
a bòta calda — A botta calda, A sangue caldo.
salvàras, sparàras la bòta — Parare il colpo.
restàr in sla bòta — Morir sul colpo, sull' istante.

Botafión. — Bofficione. || Persona pingue e assai lenta.

Botéga. — Bottega, Negozio.
botéga da grasìna — Pizzicheria.
botéga da liqvór — Mescita.
botéga da caftér — Caffè.
botéga da fornèr — *V.* Fóran.
botéga da arloièr — Orologeria.
botéga da orèvas — Oreficeria.
botéga da pastisér — Pasticceria.
botéga da spisièr — *V.* Spisiaria.
botéga da droghér — *V.* Drogaria.
botéga da sartór — Sartoria.
botéga da calsolèr — Calzoleria.
botéga da barbèr — Barbieria.
botéga da caplèr — Cappelleria.
botéga da librèr — Cartoleria, Libreria.
botéga da slèr — Selleria.
botéga da coramèr — Cuoieria.
botéga da tintór — Tintoria.
botéga da fraréssa — Negozio da ferramenta.
botéga da stampadór — *V.* Stamparia.
botéga dovv' i vénd al lât — Latteria.
botéga dovv' i vénd li pèi — Pellicceria.
botéga da maniscàlch — Mascalcia.
botéga dovv' i lavóra al védar — Vetreria.
méttar séu botéga — Metter bottega, Aprir negozio.
fónd ad botéga — Sceltume, Fondi di negozio, Fondaccio di bottega.

Botér. — Burro, Butirro.
bala o pan 'd botér — Palla, Pane di burro.
avéragh al cul in dal botér — *V.* Andàr a tri tir.
sitàr al botér — Sciogliere il burro e salarlo per conservarlo fresco.
pugnàr al botér — Spargere il burro. || Premerlo colle mani per separarlo dal siero.

Botghén. — Botteghino.
botghén dal lôt — Prenditoria, Ricevitoria. || Banco dove si giuoca al lotto.

Botighèr. — Bottegaio, Salumaio, Salumiere.

Botón. — Bottone.
botón dli pianti — *V.* Beutt.
méttàr i botón (*D.* delle piante) — Gemmare.
botón doppi — Bottoni gemelli o, semplicemente, Gemelli.

Botonàr. — Abbottonare. || Chiuder l'abito con bottoni mediante gli occhielli (Busétti).

Botonéra — Bottoniera, Abbottonatura. || Lunga fila di bottoni attaccati.

Botsèla, Botseula. — Botticella, Botticciuola.
andàr in botsèla (*D.* del frumento) *V.* Andàr.

Bótta. — Botte. || Sonvi le botti a tenuta per chiudervi vino od altri liquori, e le botti a mercanzia per trasportare zucchero o simili derrate.
sérc dla bóttà — Cerchi, Cerchioni.
cocón dla bótta — Cocchiume.
borón — Tappo, Zaffo.
sportèl dla bótta — Mezzulo.

canèla dla bótta — Cannella. || E dicesi *Spina* l'orifizio o buco dove entra la cannella.
spina dla canèla — Zipolo.
tóppi dla bótta — Sedili, Calastre. || Sostegni sopra cui posano le botti.
pilastrèi dli tóppi — Piumaccioli o muricciolini. || Sostegni delle botti.
tóppi da li parti dla bótta — Zeppe, Biette o Calzatoie. || Pezzi di legno che servono a calzare le botti, perchè non rotolino e si smovano dal loro posto.
ṣéni dli dóghi — Capruggine. [nare.
arṣnàr o rifàr li ṣéni — Ricapruggi-
dóga con i grópp — Doga incipollata.
dóga ch' trapàna — Doga che gemica.
bótta simma — Botte scema.
bótta uṣa — Botte avviata.
bótta veuda — Botte vuota, botte che canta.
bótta sensa fónd — Botte sfondata.
serciàr la bótta — Cerchiare, serrare o chiudere la botte con cerchi di legno o di ferro. [la botte.
vinàr la bótta — Avviare, Avvinare
mettàr a man la bótta (Ṣbotṣàr) — Manomettere, Manimettere la botte.
raṣir la bótta — Abboccarla, Rabboccarla.
simàr la bótta — Scolmarla.

Bovarina. — *V.* Boarina.

Bovàsa. — *V.* Boàsa.

Braga d'l àrbol — *V.* Àrbol.

Braga dal càval. — Imbraca.

Braghér. — Pezza o pezzuola che si mette dalle donne.

Braghér. — Cinto, Brachiere. || Allacciatura al basso ventre a riparo del-

Braghér. — *V.* Petégol. [l'ernia.

Braghétta. — Braca, Imbracatura. || Pezza bianca che si mette fra le coscie dei bambini.
far la braghétta — Imbracare, Imbrachettare.

Braghi. — *V.* Calsón.
cavàl dli braghi — Scoscio, Inforcatura, Fondo dei calzoni.
cui dli braghi — *V.* Cavàl dli braghi.
pippa o s' ciapadèl dli braghi — *V.* Pippa.

Braghiràr, Bragotàr. — *V.* Peteglàr.

Braghirón, Bragotón. — *V.* Petégol.

Brama 'd pan *(In)* — *V.* Magnàr.

Brancàda. — Brancata, Manata, Manciata, Pugnello. || Quanto si può prendere con la mano.

Brancàr. — Acchiappare, Abbrancare, Afferrare con le mani.

Branda. — Branda. || Letto a libro, a iccasse.

Brangognamént ad pansa. — *V.* Brontolamént.

Brangognàr. — Borbottare, Brontolare, Taccolare, Bofonchiare. || Lamentarsi con voce sommessa.

Brangognón. — Borbottone, Taccolone, Brontolone.

Brans. — Rebbio. || Una delle punte che formano la forca ed il tridente. E si dice pure di ciascuna punta della forchetta.

Branṣén. — Pesce lupo, Pesce ragno.

Brâs. — Braccio. || Parte del corpo umano. [neare.

Brâs. — Braccio. || Antica misura li-
a brâs — A braccetto. [cio.
dar da brâs — Dare, porgere il brac-
portàr in brâs — Portare in collo.
brâs incroṣâ — Braccia incrociate, incrocicchiate, Braccia conserte.
a brâs nud — Sbracciato.
a 'n tant al brâs — A un tanto al braccio, A un tanto la calata.
cascàr i brâs — In *s. f.* Cascare o cader le braccia, Cascar l'asino. *V.* Scmentiras.
parlàr a brâs — Improvvisare, Parlare improvviso, Senza preparazione.

Braṣa. — Bragia, Brace.
braṣa dal leumm, dla candéla — Fungo, Moccolaia. || Specie di bottoncino carbonizzato che si forma nella sommità del lume o della candela e la strugge.
braṣa morta — *V.* Poligàna.

Brasada. — Bracciata. || Quanta roba si può stringere o portare in una volta colle braccia.
ṣugàr a li brasàdi — *V.* Ṣugàr.

Brasadura. — Bracciatura.

Brasàl. — Maniglia, Bracciale.
ciapàr la bala in dal brasàl — *V.* Bala.

Brasalétt. — Braccialetto, Armilla, Smaniglia. || Ornamento al braccio delle donne. Non Monile che significa Collana.

Brasar. — Abbracciare.

Brasent. — Bracciante.

Braşèr. — Braciaio, Ammasso, gran quantità di brace.

Braseul. — Ciglione. || Il ciglio della fossa rilevato sul terreno, perchè l'acqua non straripi.

Braşeula. — Braciola, Braciuola, Costoletta.

Braşeula. — Sfregio sul volto fatto, per lo più, col rasoio.

Braşeula. — *V.* Pataieul.

Brasolàr. — Ciglionare. || Munire un argine di ciglione.

Bravàda. — *V.* Strapasàda.

Bravàr. — Sgridare, Garrire, Riprendere, Dar sulla voce.

Bravitú. — Bravura, Valentia, Prodezza.

Brentadór. — Brentadore.

Brentón *(Andàr so con al)* — *V.* Sanfaşón.

Brétta. — Berretto, Berretta.
brétta da nót — Berretto da notte.
brétta da cà — Papalina.

Breu *(v. a.)* — *V.* Brod.

Breugña. — Susino, Susina, Prugno, Prugna. || Albero e frutto.
breugña 'd San Pédar — Susina Sampiera.
breugña ranclò — Susina « Regina Claudia ».

Breugña moscatèla. — Susina moscatella, Susina parmigiana.

Breul. — Brolo, Frutteto. || Pianticelle d'alberi fruttiferi.

Breumm. — Brum. || Sorta di vettura coperta a quattro ruote.

Breummol, Brómbol. — Codione, Codrione. || Estremità delle reni ossia quella parte dove sono infisse le penne della coda.

Breusca. — Acquarzente, Acquavite, ordinaria.
stagión breusca — Stagione assai rigida.
a la breusca — *V.* Capèl.

Breusch. — Brusco, Agro, Acre.
dóls e breusch — *V.* Dóls.

Breus' cia. — *V.* Sbreus' cia.

Breutt. — Brutto, Deforme, Malfatto.
far breutt — Comportarsi, Diportarsi male, Agire, procedere in malo modo.

Breutta. — Brutta copia, Mala copia.
veddarsla breutta — Vedere la mala parata.

Brév. — Breve, Abitino. || Piccolo involto sodo e schiacciato contenente qualche segno di devozione che si porta al collo.

Brèviàri. — Breviario.

Bria. — *V.* Rédna.
méttar la bria — Imbrigliare.
molàr la bria — Allentare la briglia.

Bricch. — Pecoro, Montone, Ariete. || Il maschio della pecora.

Bricch *(rif. a per.)* — *V.* Testón.

Briga. — Accidia, Pigrizia, Infingardaggine.

Briga. — Cura, Premura, Fastidio.
savér briga — Rincrescere, Saper fatica, Duràr fatica.
teuras dli brighi — Prendersi dei fastidi, dei grattacapi.

Brigada. — Brigata. || Corpo di milizia formato da due reggimenti.

Brigada. — Brigata, Compagnia.

Brigadér. — Brigadiere.

Brigàr. — Affacendarsi, Brigare, Far brogli.
far e brigàr — Fare e strafare.

Brigàragh. — Ritardare, Indugiare, Rallentare, Andare a rilento.

Brighèla. — Brighella. || Maschera bergamasca.

Briglén. — Mammolino, Pispolino, Trottolino, Frugolino, Naccherino, Cecino. || Putto vezzoso e piacente.

Brigós. — *V.* Pìgar.

Brilò *(v. f.)* — Medaglioncino, Ciondolo, Fermaglio.

Brina. — Brina. || Rugiada congelata.

Brinada. — Brinata. || La distesa della brina.

Brinàr i euv. — *V.* Euv.

Briş, Brişèn. — *V.* Poctèn.

Brişa. — Briciolo, Briciola.
brişa 'd pan — *V.* Moiàm.

Brişa. — Mica, Niente affatto, Nè punto, nè poco.

Briscoli. — *V.* Bòti.

Broca. — Brocca, Mezzina, Mesciacqua.

Broca. — Bulletta. || Chiodetto con capocchia piuttosto larga.

piantàr li brochi — *V.* Imbroctàr.
bròca d' otón — Borchia.
bròca salarina — Pontina.
bròca 'd garòfol — *V.* Garòfol.
bròca 'd fiór — *V.* Fiór.
bròca d' oliva — *V.* Oliva.
bròca d' osmarèn — Ciocca di Ramerino o Rosmarino.
èsar come l' oslén in dla bròca — Esser come l'uccellino nella frasca. || Vivere nell' incertezza, Vivere pericolosamente.

Brocâ. — Broccato. || Specie di drappo di seta tessuto d' oro e d' argento.

Brocadén. — *V.* Calsétt.

Brocàr, Broctàr. — Bulettare, Imbulettare, Metter le bullette.

Bròch. — Bronco, Broncone. || Ramo d' albero non rimondo.

Bròch *(D. di cavallo)* — *V.* Rôs.

Brochétt. — Borsacchini, Scarponcelli. || Sorta di stivaletti che non arrivano oltre lo stinco.

Bròcol. — Cavolfiore, Cavolbroccolo.
pan dal bròcol — Palla.

Bròd. — Brodo.
oc dal bròd — *V.* Oc.
bròd ristrètt — Brodo ristretto, sostanzioso, consumato o stillato.
bròd tsévvad — Brodo sciocco, insipido, scipito.
bròd ad canaveucc — Brodo di carrucola.
bròd s' ciapâ — Brodo tagliato, maritato, sterzato, mescolato.
andàr in bròd ad mandulén — *V.* Andàr.

Brodàia. — *V.* Sbrodàia.

Brodàr. — Aggiungere brodo per aumentare l' intriso di qualche vivanda in umido.

Bróddagh. — *V.* Sbordación.

Brodós. — Brodoso, Abbondante di brodo.

Brodghisia *(v. a.)* — Sudiciume, Lordura, Immondizia.

Brofadèi *(v. a.)* — *V.* Manèn.

Brofèl. — Brozza, Fignolo, Bitorzolo.
broflén in dla lingva — Papilla, Bolla, Pustoletta.

Broflós, Broflént. — Brozzoloso, Fignoloso, Bitorzoluto. || Chi ha molte brozze o fignoli.

Brogneul. — Prugnolo, Vepro. || Susino di machia.

Bronis. — *V.* Bórnis.

Bróns. — Bronzo.
colór 'd bròns — *V.* Colòr.

Brónsa. — Calderotto.

Bronsén. — Calderottino, Laveggio.

Brontolamént ad pansa. — Gorgoglio, Borboglio, Brontolio d' intestini.

Brontolàr. — *V.* Brangognàr.

Brontolón. — *V.* Brangognón.

Bròstola. — *V.* Castagna.
padèla dli bróstoli — *V.* Padèla.
cóll ch' fa e vènd li bròstoli — *V.* Cóll.

Brostolén. — Semi di zucca cotti, abbrustoliti e salati. || I Toscani li chiamano Semenza o Trastullini.
cóll ch' vénd i brostolén — *V.* Cóll.

Brostolént. — *V.* Grostlént.

Brostolir. — Abbrustolire, Abbrustolare, Arrostire.

Brostoliràs. — *V.* Sbrasolàras.

Brovàda, Brovadura. — Scottatura, Bislessatura.

Brovàr. — Incuocere, Scottare, Bislessare. || Immergere nell'acqua bollente una vivanda prima di cucinarla.

Brovént. — *V.* Sbrovént.

Brugnàga *(v. a.)* — *V.* Muliàga.

Brunèl. — Prunella. || Tessuto di lana a foggia di raso.

Brunidór. — Brunitore.

Brunidór. — Brunitoio.

Brunir. — Brunire. || Dare il lustro ai metalli o simili.

Brus *(Oli da)* — *V.* Oli.

Brus *(Èsar in)* — Essere in rischio, in pericolo.

Brus *(Èsar in)* — Essere a tocco e non tocco. || Detto di un giuoco infantile.

Brus *(Odór da)* — *V.* Odór.

Brusacheur. — Fortori, Acidità di stomaco. E *scient.* Pirosi.

Brusaia. — Bruciaglia, Stipa, Accendigliolo. || Legna minuta per avviare il fuoco.

Brusar. — Bruciare, Abbruciare, Ardere. E in *s. f.*: Rincrescere, Premere, Importare, Cuocere, Scottar sul vivo. Es.: *Cost l' am brusa propria* — Questo mi rincresce, mi cuoce davvero.

brusàr còn 'na gran vampa — Avvampare, Divampare.
brusàr 'na piaga — Cauterizzarla.
brusar al cafè — *V.* Cafè.

Brusén da cafè. — *V.* Cafè.

Bruşént. — Che abbrucia, Che scotta.
roba da bruşàr — Combustibile.

Bruşenta *(Farla)* — *V.* Far.
óra bruşenta — *V.* Óra.

Bruşón. — Brusone. || Malattia del riso.

Bruşór. — Bruciore, Pizzicore, Cociore.

Bşàda. — Pesata. || Quantità di roba che si pesa in una volta.

Bşadór. — Pesatore.

Bşàr. — Pesare.
bşàr a l'ingròsa — Pesare alla grossa, colla stadera del mugnaio.
roba ch' as peul bşàr — Che può essere ponderabile.

Bşéssa. — Peso, Pesantezza, Gravezza.

Bşü. — Aculeo, Pungiglione.

Bşónt. — Unto, Bisunto.

Bşontàda. — Unzione, Untata.

Bşontàr. — Insafardare. || Sporcare una cosa con materie grasse e untuose.
bşontàr la man — *V.* Man.

Bşóntàr. — Ungere, Fare unzioni.

Bşonteumm. — Untume, Grassume.

Bşontón. — Sucido, Sudicio, Lercio.

Bubón. — Bubbone, Tincone, Adenite inguinale. || Male venereo. Quello della peste bubbonica vien detto Gavocciolo.

Budèl gentill. — Intestino retto; ed anche semplicemente: Il retto. E, parlandosi di bestie, quello in cui si insacca la carne salata di maiale dicesi Budello o Busecchio.

Budèli. — Budella, Intestini.
budèli dal calamàri — Stoppaccio.
budèli dal mlón, dla seucca — Buzzo, Midolla, Rete, Trippa.

Bufàr 'na bdina. — Soffiare una pedina.

Bufè *(v. f.)* — Credenza, Scarabattolo, Scarabattola. || E alla francese Bufè.

Bufè. — Servizio di caffè, liquori, bibite e paste dolci in un trattamento pubblico o privato.

Bufón. — Buffone.

Bufonàr. — *V.* Mincionàr.

Bugàda. — Bucato.
mèttar in bugàda — Mettere in bucato, Imbucatare.
ardensàr i pagn, la bugàda — Risciacquare, Sciabordare il bucato.
sténdar la bugàda, i pagn bagnâ — *V.* Sténdar.
incontràr i pagn dla bugàda — Riscontrare i panni, il bucato.
ciopàr i pagn dla bugàda — Accoppiare, Appuntare i panni.

Bugadarìa. — Cura, Lavanderia, Lavatoio, Stanzone del bucato.

Bugadèn. — Bucatino. || Piccola quantità di panni che si lavano in casa.

Bugadèra. — Lavandaia, Bucataia, Curandaia.

Bugànşi. — *V.* Şlón.

Bugh. — Guasto, Bacato. E detto di dente: Cariato.

Bughi dal naş. — *V.* Nâs.

Bughir *(D. dei denti)* — Guastarsi, Cariarsi. E detto del grano e dei legumi: Intonchiare.

Bugnâ. — Bugnato, Bozzato, Incrostatura, Muro a bozze.

Bulàda. — *V.* S' ciàsada.

Búlgar. — Bulgaro. || Cuoio lavorato.

Bullo. — *V.* Moscardèn.

Buràs. — Canovaccio, Canavaccio, Torcione, Grosso canovaccio. || Strofinaccio per asciugare e pulire le stoviglie.

Buràsca. — Burrasca. E in *s. f.* Malattia grave.

Buràt. — Buratto, Frullone, Staccio. || Istrumento che fa l' ufficio di staccio col quale si cerne la crusca dalla farina.
far da şana e da buràt — *V.* Far.

Buratàr. — Abburattare, Stacciare col buratto.

Buratàràs. — Abburattarsi, Accapigliarsi, Scombussolarsi.

Buratén. — Burattino, Fantoccio.
far balàr i buratén — Far ballare i burattini. || Recitar commedie, drammi o farse coi burattini; manovrar le teste di legno.

Buratina. — Caldana. || Stanza del buratto presso o sopra la volta o cielo del forno.

Buratinàda. — *V.* Bambosàdà.
Buratinèr. — Burattinaio.
Burlàr. — Burlare, Celiare, Scherzare.
Burlént, Burlón. — Piacevole, Gioviale, Faceto, Burlone, Celione.
Burlón. — Corbellone. || Specie di cesta rotonda che serve per il trasporto dei bozzoli.
Burlón *(v. a.)* — Rotolo fatto di capelli imbottiti.
Burò *(v. f.)* — Ufficio, Studio, Scrittoio.
Buṣ. — Buco, Foro, Pertugio, Spiraglio.
buṣ dla ciuṣèra — Buco della chiave.
buṣ dal comod — Buca, Gola.
buṣ dla góla — *V.* Góla.
buṣ dla gheuccia — *V.* Gheuccia.
buṣ in dla sév — Callaia.
buṣ dli topi — Cunicoli, Androni.
buṣ dla ramada — Maglie.
buṣ dal vareul — *V.* Vareul.
buṣ di fornèi — Buche.
buṣ in fónd ai vas di fiór — Foro, Fogna.
buṣ dal s' cèr — Buca dell' acquaio o della pila, Smaltitoio.
buṣ dal candlér — Bocciuolo.
buṣ dal formài — Occhi.
buṣ dal gât — Gattaiuola. || Buca che si fa nell' imposta dell'uscio affinchè i gatti possano passare.
sptàras al buṣ dal gât — *V.* Sptar.
stopàr on buṣ — In *s. f.*: Tappare un buco, Pagare un debito.
far véddar al diavol in on buṣ — Far vedere il diavolo in un' ampolla.
Buṣa. — Buca, Pozza, Pozzanghera.
Buṣa. — Formella. || Buca che si fa in terra per piantarvi alberi.
buṣa da mòrt — Buca, Fossa, Tumulo, Sepoltura.
buṣa dal stómmagh — *V.* Stómmagh.
buṣi dl' oc — *V.* Oc.
buṣa da biliàrd — Buca, Biglia.
buṣa dal lidàm — *V.* Lidàm.
buṣa dal siss — Sugaia.
buṣa dal carbon — Carbonaia.
buṣa pri nàdar — Guazzatoio.
buṣa dla calsina — *V.* Calsina.
buṣa o buṣèn dla baṣieula — *V.* Baṣieula.
buṣa d' on àrbol — *V.* Àrbol.
buṣa dli lèttri — Buca.
méttar in buṣa ona léttra — Imbucare una lettera.
Busàna *(v. a.)* — *V.* Fardór.
Busàr *(D. di animali ruminanti)* — Cozzare, Corneggiare, Menar le corna in qua e in là.
Buscàr. — *V.* Ciapàrli.
Buṣèca. — Busecca, Busecchia, Trippa.
Buṣèr. — Becchino, Beccamorti, Affossatore, Seppellitore.
Buṣétta. — Occhiello. || Piccola apertura per far passare i bottoni dei vestiti. E dicesi *Asola* l'orlo che vien fatto attorno l' occhiello.
Buṣeula *(Ṣugàr a)* — *V.* Ṣugàr.
Buṣeula da sâm. — Cassetta da pecchie, Arnia, Alveare ed anche Bugno, specialmente se ha la forma rotonda.
Buṣgnón *(In)* — *V.* Imbuṣgnàraras.
Buṣilli. — Nella frase: *Cóst l' è 'l buṣilli* — Questo è il busillis, la difficoltà, il nodo.
Bússol. — Bocciolo. || Parte del candelliere ove entra la candela.
Buslot. — Bossolo, Bussolotto.
Bustèra. — Occhiellaia.
Bustéra. — Bustaia.
Bustina. — Busto, Fascetta.
Butàda *(Dar ona)* — Tastar il terreno, Dare una bottata. || Cercar di conoscere l'intenzione d'alcuno con motto pungente e con allusione alquanto coperta.
Butalà. — Antica moneta di rame del valore di mezza lira.
Butàr. — Buttare, Gettare, Lanciare, Scagliare.
butàr via, trar via — *V.* Vomitàr.
butàr (*D.* delle piante) — Buttare, Germinare, Gemmare, Tallire, Pullulare.
butàr (*D.* di vasi, botti ecc.) — Buttare, Gettare, Zampillare.
butàr bén, butàr mal — Crescer bene, Crescer male.
butàr via la név — *V.* Név.
butàr ṣo 'na ca — *V.* Ca.
butàr ṣo, butàr déntar — Metter la minestra nella pentola quando l'acqua bolle.
butàr via la roba — *V.* Roba.
butàr via la roba vecia — Svecchiare.
Butàras ṣo. — *V.* Scmèntiras.

butàras ʂo — Darsi alla mala vita. E si dice, specialmente, delle ragazze.
butàras a lêt — *V.* Lêt.

Bvanda. — *V.* Dbanda.

C

Ca. — Famiglia, Casato.

Ca. — Casa, Abitazione, Dimora.
ca da contadén — Casa rustica o colonica.
ca padronàla — Casa civile o padronale.
ca 'd legñ — *V.* Caʂót.
ca veuda — Casa disabitata.
roba 'd ca — *V.* Patini.
da cà — *V.* Caʂalen.
grópp ad ca — Caseggiato, Ceppo di case. || Più case riunite insieme.
méttar seù ca — Metter su casa, Allestir casa.
méttar ʂo ca — Sfare o disfare la casa, Smetter casa.
star in ca d'afitt — Stare a pigione.
tiràr a ca i bèsi — Rifarsi, Riscattarsi, Rinquattrinarsi, Rivincere, Riscattare il perduto.
tornàr a ca — Rincasare, Ritornare a casa.
cambiàr 'd ca — *V.* Spatinàr.
far seù 'na ca — Fabbricare, Costruire una casa.
butàr ʂo 'na ca — Atterrare, Abbattere, Demolire una casa.
avér la ca in tèsta — Non aver nulla al sole, Non aver pensieri, fastidii o grattacapi.
tgnir li tèri in ca — Tenere i poderi in casa, Lavorarli in economia.
far i fât ad ca — *V.* Fât.
far ca da par sè — Appartarsi, Far razza da sè.

Cabalétta *(T. musicale)* — Arietta musicale, allegra e cadenzata con cui, per lo più, si chiudeva in duetto od un a solo.

Cabarè *(v. f.)* — Vassoio. || Piatto d'argento o d'altro metallo, di forma quadrata, circolare od ovale che serve per trasportare tazze, bicchieri ecc. *V.* Basilla.

Cabriolè. — Cassetta.
star in cabriolè — Sedere a cassetta.

Caca *(v. p.)* — Cacca, Merda.

Caca. — In *s. f. V.* Feumm.

Cachètich *(rif. a per.)* — *V.* Frédd.
colór cachètich — *V.* Colór.

Cacieuffa. — Ciuffo, Pennacchio.

Càcola. — Caccola. || Escremento del naso che rimane attaccato ai peli, e vi si assoda.
càcola 'd sórragh — Caccarello, Caccherello.
càcola dla lana — Zeccola.

Cacolént, Cacolón. — Caccoloso, Pieno di caccole.

Cadèmia. — Accademia.

Cadén. — *V.* Baʂiot.

Cadéna. — Catena.
cadéna dl'àrloi — Catena, catenella dell'orologio.
moitina dla cadéna dl'àrloi — Moschettone.
cadéna o corda pr'al can — Guinzaglio.

Cadnànsa. — Paletto. || Strumento di ferro di forma schiacciata e rettangolare che si mette agli usci invece del chiavistello.

Cadnàs, Cadnàns. — Catenaccio, Chiavistello, e *m. c.* Chiavaccio.
cadnasén dl'euss, dla fnestra — Stanghetta, Nottolino.

Cadnèla dal póss. — Molletta.
cadnèla a crosè — Catenella all'uncinetto.

Cadnill dal camén. — Spranga, Traversa, Sbarra. E, se di legno, Seccostile.

Cafè. — Caffè.
cafè bianc — Caffè e latte.
cafè négar — Caffè puro, caffè nero.
cafè càragh — Caffè grave o carico. Contrario di leggero.
cafè in gran — Caffè in chicchi.
far al cafè — Bollire il caffè.
cafè ch' bói fort — Caffè che sgallozza.
bruʂàr al cafè — Torrefare, Tostare il caffè.
depónnar al cafè — Posare, Deporre, Decantare il caffè.
vùdar al cafè — Versare, Mescere il caffè.
bruʂén dal cafè — Tamburlano, Tostino.
maʂnén dal cafè — Macinino.
scudlén da cafè — Piattino, Piattellino.

Caftér. — Caffettiere.

Caftéra. — *V.* Cheugma.

Câg. — Caglio, Presame, Coagulo. || Materia acida con cui si fa cagliare il latte.

Cagada. — Cacata, Scarica di ventre.

Cagadeubbi. — Cacadubbi, Spericolone, Spericolato. || Persona dubbiosa e timorosa d'ogni cosa.

Cagadi. — Bazzecole, Sciocchezze, Cose da nulla.

Cagadór *(v. b.)* — Cesso, Cacatoio.

Cagadur. — Cacasodo. || Chi si dà grande importanza nel contegno e nella parola.

Cagagiudissi. — Cacasenno, Sputasentenze.

Cagaia. — Cacaiola, Diarrea, Mossa di corpo, Flusso di ventre. E *m. c.* Soccorrenza.

Cagapói. — Ballerini. || Le coccole rosse del pruno bianco o Biancospino. Diconsi pure Lazzeruoli selvatici.

Cagàr *(v. b.)* — Cacare. || E più decentemente: Andar di corpo.
cagàr a brâs — Cacare al fresco, all'aria aperta, allo scoperto.

Cagarèla *(rif. a per.)* — *V.* Cagón.

Cagareula. — Gran voglia di cacare, di andar di corpo.

Caghétt, Caghétta. — *V.* Cagaia.

Cagiada. — Cagliato, Quagliato, Accagliato. || Latte rappreso, coagulato, condensato.

Cagiàr *(D. del latte)* — Quagliare, Cagliare, Accagliare, Coagulare. || Del brodo, dell' olio ecc.: Rapprendere, Rappigliare, Condensare. E del sangue, più propriamente: Aggrumarsi, Raggrumarsi.

Cagión. — Cagione, Causa, Motivo.
cagión 'd sàngov — Grumo di sangue, Sangue coagulato.

Cagnàda. — *V.* Boiàda.

Cagnèra. — Bagatella, Bazzeccola, Inezia, Cianfrusaglia, Briccica, Nonnulla, Osso di formica.

Cagnèra. — Fisima, Ubbia.

Cagnèra. — *V.* Sneumm.

Cagnèra. — Cappello tondo, incartato, Cappello basso e duro.

Cagón *(v. b.)* — Merdoso, Merdellone.

Cagón. — Puzzone, Persona assai boriosa.

Cagòt. — *V.* Fufòt.

Cagotón. — *V:* Spauriss.

Câl. — Callo, Callosità.
faragh seù 'l câl — Avvezzarsi, Assuefarsi, Fare il callo ad una data cosa.
rimédi pr' i câi — Callifugo.

Câl. — Calo, Diminuzione.
dar o teur a câl — Dare o prendere a calo. E dicesi, per lo più, di cera.

Calâ *(I)* — *V.* Calsétt

Calabraghi *(Ṣugàr a)* — Giocare a calabrache.

Calamàri. — Calamaio.
calamàri con li budèli — Calamaio a stoppaccio.
calamàri sénsa budèli — Calamaio a guazzo.
calamàri sott' a i oc — Pesche, Borse, Occhi borselluti. || Occhiaie livide e rigonfie, che si chiamano anche Calamai o Calamari. Ed è quel lividore che viene sotto gli occhi per malessere o sofferenze.

Calamàri. — Seppia, Calamaio, Calamaro. || Mollusco marino.

Calamariàda. — Calamaiata. || Colpo dato col calamaio.

Calamitta. — Calamita, Magnete.

Calàr. — Mancare. Es.: *Agh cala un qvart a mesdè* — Manca un quarto d' ora a mezzogiorno.

Calàr. — Diminuire, Scemare, Decrescere.
calàr 'd prèsi — Scemare di prezzo, Rinvilire, Svalutare, Svalorizzare, Deprezzare.
calàr dla stofa bagnada — *V.* Artiràras.
calàr (*D.* dei lavori di maglia) — Stringere.

Calca. — *V.* Fólla.

Calcàdura. — Callosità. || Indurimento della pelle che viene specialmente nei piedi.

Calcagñ. — Calcagno, Tallone.
far gnir al lât ai calcàgñ — *V.* Far.

Calcaléttri. — Pressacarte, Gravafogli, Calcalettere.

Càlcar. — Cardine, Ganghero e, più comunemente, Arpione.
andàr ṣo di càlcar — *V.* Andàr ṣo 'd carétta.

Calcàr. — Calcare, Pigiare, Premere, Comprimere.

Calcarén. — Arpioncino. E, per analogia e *scherz.*, Pipetta di terra cotta con cannello corto. *V.* Ciosota.

Cald. — *V.* Calór.
cald scotént — Caldo soffocante, Caldo che ammacca.

Calda *(Ona)* — Una scaldata o scaldatina.
dàran 'na calda e 'na frédda — Darne una calda e una fredda. ‖ Dire una cosa ora in maniera da consolare ed ora da rattristare.

Caldarén. — Secchio per attingere l' acqua.

Caldén. — Calduccino (non Caldino). ‖ Tepore piacevole e temperato.

Caldéra. — Caldaia, Bacinella.

Calderàda. — Caldaiata.

Calderón. — Calderone.

Caldeuss. — *V.* Stóffach.

Caldidóls. — Migliaccino coll' uva. ‖ Specie di pan dolce o maritozzo fatto di farina gialla e mosto cotto, di figura simile alla spola.

Calèsan. — Fuliggine, Filiggine. ‖ Non Caligine che è nebbia folta.
pien 'd calèsan — Fuligginoso, Filigginoso.

Calgaria *(v. a.)* — *V.* Cunsa dli pèi.

Calghèr *(v. a.)* — Conciatore delle pelli.

Calibrio *(v. a.)* — Equilibrio.

Calicantus. — Calicanto. ‖ Fiore assai odoroso.

Caligh *(v. a.)* — *V.* Fumana.

Calis. — Calice.

Calista. — Callista, Pedicure. ‖ Chi cura o leva i calli dai piedi.

Calméri. — Calmiere, Calmiero. ‖ Tariffa del pane.

Càlom. — Ciliegia duracina o marchiana.

Calór. — Caldo, Calore.

Calór. — Calore, Sudamini. ‖ Eruzione cutanea di piccole bolle rossiccie sulle braccia e sul petto, e che produce molto prurito. Specie di esantema.
èsar in calór — Essere in caldo, andare in amore. ‖ *D.* dei cani, dei gatti e di altri simili animali.

Caloriffar. — Termosifone, Calorifero ad aria calda. ‖ Grande stufa posta nei sotterranei d' un fabbricato.

Calosi. — *V.* Galosi.

Calota. — Calotta. ‖ Custodia dell'orologio da tasca, e specie di zuccotto a spicchi.

Cals, Calsada. — Calcio, Pedata.

Calsàr. — Calciare, Scalciare, Menare o sferrar calci.

Calsàr. — Calzare. ‖ Fornire altrui l' occorrente di calze e scarpe.

Calsàr. — Calzare. ‖ Infilare scarpe, guanti e simili.

Calsétt. — Calza, Calzetta.
calsétt a sgarandèla — Calze a caiuola, a bracaloni, cioè cascanti sulle calcagna.
calsétt fât a tler — Calze tessute, Calze al telaio.
calsétt fiss — Calze a maglie serrate.
calsétt cèr — Calze a maglie rade.
calsétt curt — Mezze calze, calzini, calzerotti.
sènsa calsètt — Sgambucciato.
cominciàr al calsétt — Avviare la calza.
méttras i calsétt — Calzarsi, Mettersi le calze.
far o mèttar i pónt — Metter le maglie.
teur seù i pónt — Riprendere, ripigliare le maglie scappate.
trar so i pónt, desfàr i pònt — Smagliare, Disfare le maglie.
pónt arvers, arversén o brocadén — Rovescini o costurini. ‖ Punti o maglia a rovescio che formano la costura delle calze.
tóran — Torno, Giro di maglie.
cordlèra — Smagliatura o maglie scappate.
i carsu — I cresciuti.
i calâ — Gli stretti.
méttr' i calâ — Stringere, diminuire il numero delle maglie nei giri della calza.
i tratados — I punti scavalcati.
i fondèi — I quaderletti.
scapén, scapinèla — Scappino o, meglio, Pedule, se attaccata alla calza. E, se staccata, Soletta.
capuseul — Cappelletto.
tacàr i scapén — Rimpedulare, Riscappinare.
andàr in scapén — Andare, camminare in peduli.
coétta dla scapinèla — Staffa.
far la cótga — Far la pezzuola, l' imparaticcio.
far di pociò — Far dei pottinicci.

Calsina. — Calce, Calcina.
dar la calsina — *V.* Incalsinàr.
fiór 'd calsina — Fior di calce, Grassello, Latte di calce.
calsina fiorida — Calcina imporrata o imporrita.
murar sénsa calsina — Murare a secco.
buṣa dla calsina — Calcinaio.

Calsinâs. — Calcinaccio. || Pezzo di calcina staccata dal muro. E Calcinaccio dicesi pure una specie di malattia dei bachi da seta e dei polli.

Calsinei. — Cocciuole, Sbullettature. Le bozze o bullette dell' intonaco quando la rena della calce non è stata ben vagliata.

Calsolèr. — Calzolaio.

Calsón. — Talzoni, Pantaloni ; ma quest'ultima voce è da considerarsi come francesimo.

Calstèra. — Calzettaia.

Calvàri *(rif. a per.)* — *V.* Tripê.

Camamilla. — Camomilla, Camamilla. || Erba medicinale.
decot ad camamilla — Scottatura. || Infusione di camomilla o d'altre erbe medicinali.

Càmara. — Stanza, Camera. || Quest'ultima, più propriamente, è la stanza da letto.
càmara orba — Camera cieca.
càmara da ricévar — Salotto o stanza di ricevimento.
càmara atàch ai cópp — Soffitta, Stanza a tetto.
fila 'd càmari — Fuga di stanze. || Molte stanze infilate le une dopo l' altre.

Camaràda. — Compagno, Camerata, Commilitone.

Camaràda. — Camerata. || Stanzone di un collegio che serve di dormitorio ai convittori.

Camarén di pisón. — *V.* Clombèra.

Camargo. — Gonnellino, Guarnellino.

Camarér. — Cameriere.

Camàta. — Casamatta. || Difesa d'una fortezza.

Camàvar. — *V.* Sareucch.

Cambi. — *V.* Barat.
in cambi — *V.* Scambi.

Cambiàr. — Cambiare, Scambiare, Permutare, Tramutare.
cambiàr i putén in cuna — *V.* Baratàr.

Cambra *(v. a.)* — *V.* Càmara.

Cambràr i euv. — *V.* Euv.

Camel. — Cammello, se ha due gobbe sul dorso ; Dromedario, se ne ha una sola.

Camén. — Camino.

Camén. — Fumaiolo, Torretta o Rocca del camino.
capa dal camén — Cappa, Capanna.
cana o góla dal camén — Gola o canna del camino.
muradèl dal camén, dal feugh — *V.* Fogolèr.

Camèo. — Cammèo. || Figura intagliata a basso rilievo su qualche pietra preziosa.

Caminàr. — Camminare.
caminàr in presia — Scarponare, Scarpinare, Affrettare il passo.

Caminéra. — Camminiera. || Specchiera sullo sporto del camino.

Càmion. — Camione. || Carro per trasporti.

Camiṣa. — Camicia.
côl o golétt dla camiṣa — Solino, Collo o Colletto e *m. c.* Goletto.
càsar dla camiṣa (v. a.) — Corpo della camicia.
pêt dla camiṣa — Il davanti.
s'ciapadèl dli manghi — Sparato delle maniche.
s'ciapàda dal pêt — Sparato del collo.
s' ciapàda dla pataia — Sparato di fondo.
listén dli manghi — Polsino o Solino.
sprón dla camiṣa — Sprone. || Parte delle camicia presso le spalle.
fondèi — Quaderletti.
gaidi, ghirón — Gheroni.
sghividura dla camiṣa — Scollo, Scollatura.
in mandga 'd camiṣa — In camicia, Sbracciato, In maniche di camicia.
sénsa camiṣa — Scamiciato.
in camiṣa — *V.* In pataia.
camiṣa dal póss — *V.* Póss.

Camiṣètta. — Camicetta, Camiciotto, Sopracamicia.

Càmola. — Tignuola, Tarma, Tarlo : dei quali insetti i primi rodono il panno, l' ultimo il legno. Però, nel nostro dialetto, il corrispondenre di *Camola* dicesi Tenebrione o Baco della farina e della crusca, ed è cibo gradito agli usignoli.

Camolî. — *V.* Tarmâ.

Camora. — Camorra, Mafia. || Combriccola di malviventi.

Camòs. — Camoscio.

Càmos. — *V.* Càmus.

Campagnàda. — *V.* Scampagnàda.

Campagneul. — Campagnuolo.

Campana. — Campana.
armadura dla campana — Castello, Armatura.
bacióch dla campana — *V.* Bacióch.
anèl dal bacióch dla campana — 'Ansola. [rona.
cavièra dla campana — Trecce, Coculata *dla campana* — Testata.
contóran dla campana — Bordo.
campana sórda — Campana fessa.
méttr' in pê la campana — Capovolgerla, Traboccarla.
fât a campana — Campanulato, Campaniforme.

Campanèi. — Campanule, Convolvoli, Vilucchio maggiore. || Sorta di pianta che dà fiori di color bianco, celeste, rosa o porporino.

Campanèl da beu, da cavri ecc. — Campàno.

Campanèl, Campanèn — Campanello, Campanellino, Campanelluccio, Campanelluzzo. || E non Campanino, che è un aggiunto di una qualità di marmo.
campanèl a mola, a seusta — Campanello a scatto.
andàr a tavola a sònn 'd campanén — *V.* Andàr.

Campanèr. — Campanaro, Campanaio.

Campanill. — *V.* Tórr.

Campér. — Campaio, Guardaboschi, Guardacampi.

Campèr. — Rana rossa. || Specie di rettile innocuo.

Campésan. — Campeggio. || Pianta il cui legno serve a tingere in nero ed in violetto.

Campétt. — Paragrafo.

Campión. — Mostra, Saggio, Campione.

Càmus. — Camice. || Paramento sacerdotale.

Camusón *(v. di ger.)* — *V.* Parsón.

Can. — Cane.
can barbón — Can barbone.
can buldó — Cane molosso, Alano, Bulldogh.
can mastén, can da pastór — Cane mastino.
can livrér — Veltro, Cane levriere.
can lupén — Cane lupo.
can da posta — Cane da fermo, Cane da caccia.
can da gvardia, da paièr — Cane da guardia, da pagliaio.
can muflén — Cane muffolino, mascherino.
can trifolén — Cane bracco, Cane da tartufi. [ciolo.
can picèn — Botolo, Botolino, Cuc-
can rabî — Cane arrabbiato, idrofobo. || E la malattia da cui è affetto vien detta Idrofobia.
cadéna o corda pr'al can — *V.* Cadéna.
molar i can — Sguinzagliare i cani.
cóll ch' ciapa i can — *V.* Ciapacàn.
ciapàr al can (*D.* di vino) — *V.* Vén con al can.

Cana. — Canna, Bastone.
cana o góla dal camén — *V.* Camén.
cana o buṣ dal s' cèr — *V.* Buṣ.
cana da lavativ — *V.* Cristéri.
cana dal s' ciop — *V.* S' ciop.
cana da impiàr i leumm — Accenditoio.
cana da smorsàr i leumm — Spegni-

Canadèl. — *V.* Cunéta. [toio.

Canàia. — *V.* Balos. E detto di fanciullo: *V.* Birichén.

Canàl. — Canale, Corso d' acqua.

Canalétta. — *V.* Tombén.

Canaleuss. — Canale della gola, Strozza, Gorgozzule, Esofago; e scherzosamente: Condotto delle pappardelle (Buṣ dli taiadéli).

Canàpa. — Pipa, Nappa, Nappone, Peperone, Petonciano. || Che ha il naso lungo e grosso.

Canapè. — Canapè, Sofà. || Lettuccio per una sola persona.
canapé rotónd — Sultano, Divano alla turca.

Canarén. — Canarino, Canario. || Uccellino dalle penne o piumaggio giallo citrino che dicono originario dalle isole Canarie.

Canaveucc. — Canàpulo, Canapùlo. || Fusto della canapa.

Càncar. — Cancro, Canchero. || Tumore maligno.

Cancèl. — Cancello.

Cancelàda. — Cancellata, Cancellato.

Candéla. — Candela.
candèla 'd sèi — Candela di ségo.
candéla stearica – Candela stearica o stearina.
stopinàr la candéla — *V.* Stopinàr.

Candéla dal naṣ. — *V.* Michéla.

Candî. — Candito, Confettato.

Càndid. — Candido, Bianco lattato, Bianchissimo.

Candlér. — Candelliere.
piatlén dal candlér — Padellina.

Candlón. — *V.* Miclón.

Candlót. — Candelotto. || Cero piuttosto corto e relativamente grosso.

Candlót, Candlén ai cópp. — Ghiacciuoli, Diaccioli, Gocciolotti. || Acqua in forma di cannellini pendenti dalle grondaie.

Canèl. — *V.* Bàcieul.

Canèl. — Cartilagine dell'esofago del bue e del maiale macellati.

Canela dal sfoi. — Matterello, Spianatoio.
canela dla bòtta — *V.* Bótta.
canela regina — Cannella, Cinnamomo. || Pianta delle Indie, la cui scorza giallo-rossiccia accartocciata serve di droga.

Canelót. — Riccioli. || Capelli inanellati.

Canelót. — Cannelloni. || Specie di cialdoni di pasta dolce, sottile, accartocciata con entro zabaglione o crema o lattemiele.

Canèr. — Canneto.

Canèra. — *V.* Pàsara.

Canétta. — *V.* Calsétt.

Canétta dla pippa. — *V.* Pippa.

Canétta par la pénna. — *V.* Pénna.

Canevà. — Canevaccio, Filondente. || Tela piuttosto grossolana sulla quale si fanno ricami.

Canfén. — Petrolio, Nafta, Olio di [sasso.

Cangiànt. — *V.* Colór.

Cani dla góla. — *V.* Canaleuss.

Canlàda. — Colpo dato col matterello od altro simile Bacchio.

Canlàr. — Percuotere col matterello od altro legno rotondo.

Canociàl. — Canocchiale, Cannocchiale.
canociàl da teàtar — Binocolo, Binoccolo.
canociàl da vṣinàr — Telescopio.
canociàl da ingrandir — Microscopio.

Canón. — Cannone. || Pezzo d'artiglieria.
canón dla steuvva — Tubo.
canón dal tèc, dla grónda — Doccia.
canón dla vesta — Cannone, Gala, Piega, Contropiega. || Striscia di tessuto increspata e che serve di ornamento.

Canonér. — Cannoniere, Artigliere.

Canonich. — Canonico.

Canot. — Canotto. || Sorta di barchetta.

Canotilia. — Canutiglia, Cannutiglia. || Conterìa per uso di collane, corone e simili.

Canṣlér. — Cancelliere.

Cànta *(v. a.)* — *V.* Cantàda.

Cantàda. — Cantata, Canzone.

Cantàr. — Cantare.
cantàr sottvóṣ — Canticchiare, Cantarellare. || Cantare a voce sommessa ed a riprese.
cantàr in falsètt — Cantare in falsetto, con voce di testa e al disopra delle note più acute.
cantàr d' oréccia — Cantare ad orec[chio.
cantàr al martinón — Pigliare, l'acceggio, Stare o lasciare fuori alla stella, alla bella diana, Giacere al sereno tutta la notte.

Càntar. — Càntero, Càntaro. || Orinale o Pitale grande da seggetta.

Cantaràn *(v. a.)* — *V.* Comò.

Cantarèn *(rif. a per.)* — Canterino. || Che canticchia sovente.

Cantén *(Tocàr on)* — In *s. f.* Toccare un tasto.

Cantér. — Corrente, Piccola trave.
ciô da cantér — V. Ciô.
trar da scala in cantér — *V.* Tintignàr.

Cantinèla. — Corrente e, se arcuato, Cèntina.

Cantinér. — Cantiniere, Canovaio.

Cantón. — Canto, Angolo, Cantuccio.
méttras in on cantón — Rincantucciarsi.
lasàr in on cantón — Lasciare in disparte, Porre nel dimenticatoio.
fât ad cantón — Angoloso.
cantón dla bóca — *V.* Bóca.
cantón dla strada — *V.* Voltada.
ṣugàr ai qvàtar cantón — *V.* Ṣugàr.

Cantonàda *(Ciapàr 'na)* — Prendere o pigliare una cantonata, un granchio a secco. Cadere in un grosso equivoco, Prendere un fischio per un fiasco, un qui pro quo.

Cantonàl. — *V.* Stracantón.

Canva. — Canapa, Canape.
scménsa 'd canva — Canapuccia.
spadolàr la canva — Scotolare, Cardare, Scardossare la canapa.
petnàr la canva — Scapecchiare, Pettinare
fondàr, masaràr la canva — Macerare la canapa, Immergere la canapa nel maceratoio.

Canvén. — *V.* Cunsén.

Canvèr. — Canapaio. || Luogo seminato a canapa.

Canvèr. — Canapaio. || Chi lavora e vende la canapa.

Capa. — Arsella. || Specie di piccolo mollusco marino.

Capa. — Nicchio, Valva. || Conchiglia marina.

Capamàgna. — Gufo, Almuzia. || Pelliccia solita a portarsi dai canonici.

Capanéra. — Uomo nero. || Cameriere di alta portata.

Capàra. — Arra, Pegno, Caparra. || Quanto si dà in anticipazione dopo concluso in contratto.

Capàra. — *V.* Magalót.

Caparén. — Cappero. || Sorta di pianta, sempre verde, i cui frutti si acconciano nell'aceto o in salse.

Capàs. — *V.* Abil.

Capèl. — Cappello. || Copertura del capo.
capèl mol — Pioppino, Cappello a cencio.
capèl dur — *V.* Cagnèra.
capèl sbociâ — Cappello sbertucciato, Scofacciato.
capèl a tri pins — Tricorno, Nicchio. || E, per celia, cappello a tre punte, a tre acque, a tre spicchi.
capèl da paiàs — Cappello a cono, alla calabrese.
capèl a cilindar (Fogón) — Cappello a cilindro, cappello a tuba, a staio.
capèl da carabinér — Lucerna, Cappello a due venti, a due punte, a soffietto.
capèl a la breusca — Cappello alla brava, alla sbarazzina, a la sbricca, alla birichina, sulle ventitrè, sulle venticinque ecc.
capèl 'd paia — Cappello di paglia, Pànama o Panàma e Pamèla, se a a larghe tese.
ala dal capèl — *V.* Ala.
seucch dal capèl — Cocuzzolo.
marochén dal capèl — Giretto, Inceratino.
nàstar dal capèl — Cappio, Cappietto.
capèl dli seur 'd carità — Capperone.
capèl da prét — *V.* Capèl a tri pins.
capél da prét — Cappello da prete. || Sorta di coteghino o di piccolo zampone.
capèl dla lucerna — Ventola, Paralume.
capèl dal tinâs — Cappello. || La massa delle vinacce che galleggia sul mosto del tino per effetto della fermentazione.
alvàr al capèl |(*D.* del tino) — Levare in capo.
méttras al capèl — Incappellarsi, Mettersi il cappello, Coprirsi il capo.
cavàras al capèl — Levarsi, Togliersi il cappello, Scoprirsi il capo, Scappellarsi.
ciapàr al capèl, andàr al nas — Imbronciarsi, Impermalirsi, Pigliar cappello, Prender lo gnocco, Pigliare i cocci. || Tenersi offeso di atti o di parole.

Capèla. — Cappello a larghe tese.

Capèla. — Cappella, Oratorio, Sacello.
capèla di ciô — Cappella, Testa o Capocchia.
capèla o capèl di fons — Cappello, Ombrella.

Capèla. — Glande. || Parte superiore del pene coperto dal prepunio.

Capesòi. — Poppatoi o Capezzoli artificiali formati da una specie di scodellino forato, di vetro o di legno, che si può adattare al petto delle donne lattanti.

Capétta da ingranàti ecc. — Fermaglio o Molletta. || In Firenze chiamano *Fermezza* quel Fermaglio di due pezzi, di cui l' uno entra nell' altro e vi sta fisso per mezzo di una piccola molla.

Capeurr. — Libro della cabala del lotto.

Capeuss. — Cappuccio. || Copertura del capo.

Capeuss. — Çavolo cappuccio. || Sorta d' ortaggio.
capeuss di frâ – Scapolare.
capeuss dla carosa — Mantice, Soffietto.
Capî. — Çhepî, Caschetto.
Caplèr. — Acqua o scottatura di capolvenere.
Capiliatura. — Capellatura, Capigliatura.
Capir. — *V.* Inténdar.
Capitài. — Stime vive e morte.
Capitàl. — Capitale. || Valore accumulato e reso fruttifero.
Capitàl. — *V.* Birichèn.
Capitaliṣàr. — Capitalizzare. || Far capitale della rendita e dei frutti accumulati.
Capitàr. — Capitare, Bazzicare, Dare una capata.
Capitèl. — Capitello. *T.* di architettura.
Caplàda. — Cappellata || Colpo dato col cappello e quanta roba può stare in un cappello.
Caplàn. — Cappellano.
Caplania. — Cappellania. || Beneficio che gode il Cappellano.
Caplèr. — Cappellaio.
Caplèra. — Cappelliera. || Custodia pel cappello.
Caplétt. — Cappelletto, Agnellotto. || Minestra di pasta con ripieno.
caplétt dla sércia — Gòmbina.
Capmàstar. — Capomastro.
Capnégar. — Capinero. || Uccello gentile che ha il capo nero ed il canto assai dolce.
Capocia da ciô. — *V.* Capèla.
Capólagh. — Grosso, Marchiano, Smisurato.
Capòn. — Cappone.
capón mal castrâ — *V.* Galeustar.
Caponàr. — Capponare, Accapponare, Castrare i galli.
Caponèra. — Stia, Capponaia.
Caporàl. — Caporale. || Uno dei primi gradi militari.
Caporàl. — Capoccia. || Capo d' uua squadra di lavoratori.
Caporàl. — *V.* Birichén.
Caporión, Capurión. — Caporione.
Capot. — Cappotto, Pastrano.

Capotina. — Cappottina. || Specie di cappello maliebre di sola stoffa.
Caprifolio. — Caprifoglio, Madreselva, Abbracciabosco. || Frutice rampicante di odore acuto.
Caprissi. — Capriccio, Bizzaria, Ticchio, Grillo, Stravaganza.
Càpsol. — Cappelletto, Cappellotto fulminante. Ed anche Càssula e Càpsula.
Çapusén. — Cappuccetto. || Piccolo cappuccio.
Capusén. — *V.* Frâ.
Capusén *(I)* — Denominazione del territorio dell' ex convento dei frati Cappuccini, ora sede del nostro Cimitero suburbano.
Capuseul. — *V.* Calsétt.
Çar. — Caro, Costoso.
car rabî — Caro assaettato.
dventàr car — *V.* Incarir.
Car. — Caro, Amato, Amabile, Bene accetto.
Car *(aver o saver)* — *l. a.* Aver caro, Aver piacere, Saper grado.
Car. — Gran carro, Carro di Boote, Orsa maggiore. || Costellazione assai nota.
Car. — Carro. E quantità di roba che si può trasportare col carro.
car da mort — Carro dei morti, Carro funebre, Carro mortuario.
marangón da car — *V.* Piodèr.
molinél dal car — Arganetto, Verricello.
Cara *(v. p.)* — Céra.
Carabinèr. — Carabiniere.
Caradèl. — *V.* Cunétta.
Çaradón. — *V.* Carṣadà.
Carafa. — Caraffa.
Càragh. — Carico, Ripieno.
trop càragh — Sovraccarico.
Caragnàr *(v. a.)* — *V.* Piangolàr.
Caragnón *(v. a.)* — *V.* Piangolòn.
Çaramèla. — Caramella, Pasticca, e *m. c.* Pastiglia.
Caramèla. — *V.* Lorgnétta.
ciapàr la caramèla — Prender la polpetta, lo sbruffo, Pigliare il boccone.
Càran, Carnagión. — Carnagione.
Çàran. — Carne.
càran tgnissa — Carne tirante, Carne tegnente.

càran sflosa — Carne floscia, Morvida.
càran sfrola — Carne frolla.
càran sfilaciósa — Carne fibrosa, tigliosa, stopposa.
càran stagna — Carne soda.
càran straca, staladida — Carne stracca, stantia. [nosa.
càran carsénta — Escrescenza carnosa.
tai 'd càran — Taglio di carne.
pónta 'd pêt — *V.* Pónta.
càran 'd cavàl — Carne cavallina od equina.
càran 'd beu — Carne bovina.
càran 'd gogieul — Carne di maiale, carne suina.
càran 'd pégora — Carne pecorina od ovina.
càran 'd polàstar — Carne di pollo, carne bianca.
tra càran e pêl — *V.* Pêl.

Caràtar. — Carattere, Indole, Temperamento, Tendenza.

Caràtar. — Scrittura, Carattere.
bel caràtar — Bella mano di scritto o scrittura, Calligrafia.
caràtar rónd — Carattere rotondo.

Caratèla. — *V.* Timonèla.

Caratén. — *V.* Barosén.

Caratér. — Carrettiere, Mulattiere.

Caravàna. — Carovana.

Caravanàr. — *V.* Baracàr.

Carbón. — Carbone.
carbón dóls — Carbone di legna, Carbone vegetale.
carbón minút — Carbone minuto, Carbonella, Carbonina, Carbonigia.
carbón padî — Brace smaltite.

Carbón. — Carbone. || Malattia del grano. [buoi.

Carbón. — Carbonchio. || Malattia de' buoi.

Carbonén, Carbonèr. — Carbonaio.

Carbonèra. — Carbonaia. || Luogo dove si fa o si tiene il carbone.

Carbonèra. — Gran quantità di fumo.

Carbonina. — *V.* Carbón minut.

Carbonsèl. — Carboncello, Carbonchio. || Specie di fignolo o ciccione maligno.

Carbonsén. — Carboncino. || *T.* dei disegnatori.

Cardansén. — Armadietto. || Piccola credenza.

Cardansón. — Credenzone, Facilone. || Persona assai credula, Che beve grosso.

Cardénsa. — Credenza. [grosso.

Carduda *(v. a.)* — Fiducia, Soggezione.

Caréga. — Seggiolone. Sedia a bracciuoli. E, se imbottita, Poltrona.

Carèr. — Caratello, Carratello. || Sorta di botticella lunga e stretta.

Caréra *(Ad)* — Di carriera, Di gran corsa.

Carèra. — *V.* Caradòn.
carèra — Divisione delle natiche.

Caréssa. — *V.* Céra.

Caréssa *(v. a.)* — Penuria, Carestia.

Carétt. — Carretto, [sino.
carétt da spasén, da ciapacàn — Cassino.
cariolén dal molétta — Castello.

Carétta *(Andàr ṣo 'd)* — *V.* Andàr.

Carga. — Carica, Soma, Peso.

Cargadura. — Caricatura. || Persona leziosa ed esagerata nel parlare e nel vestire.

Cargàr. — Caricare. [mach.
cargàras al stómmach — *V.* Stómmach.
cargàr 'd legña — In *s. f.* Bastonàr.

Cariàs. — Cariaggio. || Carico solido e grosso, a quattro ruote, pel trasporto di munizioni, attrezzi militari ecc. Oggi Càmion.

Cariatide. — Calia, Camorro. || Persona risecchita, allampanata e di brutto aspetto.

Caricatura. — *V.* Cargadura.

Cariéra. — Impiego, Carriera.

Carieula. — Carriola, Carriuola.
èsar a li qvinti carieuli — *V.* Andàr in basa.

Carilè. — *V.* Tripê.

Carilión. — Cassetta armonica. || La voce Cariglione è un francesismo.

Cariolànt. — Lavoratore alla carriola.

Cariolàr. — Lavorare alla carriola.

Carnagión. — *V.* Càran.

Carnér. — Sacchetto, Sacchettino.
carnér da casadór — *V.* Barsàca.

Carnèval. — Carnevale, Carnovale.

Caròbi. — Quadrivio.

Carógña. — Carogna. || Persona seccante, uggiosa e maligna.

Carógña. — *V.* Tripê.

Caròsa. — Carrozza.

Carosàda. — *V.* Scarosàda.

Carosén. — *V.* Barosèn.

Carosèr. — Carrozziere, Carrozzaio. || Chi fa e raccomoda le carrozze.

Carót *(D. di prezzo)* — Caretto, Alquanto caro.

Caròta. — Carota, Pastinaca. || Specie di ortaggio.

Carotén. — *V.* Ricotén.

Caròtola da povina. — Fiscella. || Cestello di vimini in cui i cascinai mettono la ricotta.

Carpàda. — Screpolatura, Crepa, Crepaccio e, se leggera, Incrinatura.
far la carpàda a l' euvva — Far bollire l' uva nel paiuolo per cavarne il mosto.

Carpàr. — Crepare, Screpolare, Incrinarsi, Fendersi, Spaccarsi, Sconnettersi.
carpàr (*D.* di muro) — Screpolare Crettare.
carpàr (*D.* di stoviglie o vasi di vetro) — Incrinare, Far pelo.
carpàr la pèl — Recidere.
carpàr on bognón — Scoppiare.

Carpàr. — Crepare, Scoppiare, Schiattare, Morire.

Carpétta. — Custodia, Coperta o Busta per carte ecc.

Carpón. — Crepone, Garofano scoppione. || Sorta di garofano a pennacchio, che, nel fiorire, si spacca da un lato del calice.

Carsàda. — Carreggiata, Carraia, Carrareccia. || Strada nei campi per trasportare checchessia.
andàr so 'd carsàda — *V.* Andàr.

Carsént. — Crescente.

Carsimònia. — Aumento, Rincaro, Rincarimento.

Carsimònia. — Crescenza, Crescita.

Carsón. — Crescione, Nasturzio acquatico. || Ortaggio che serve come salsa.

Carsû. — *V.* Calsétt.

Carsúda. — *V.* Carsimònia.

Carta. — Carta.

Carta sugante o ciucina — Carta sugante o assorbente.
carta da bóll — Carta bollata, carta con bollo.
carta dà spéri — Carta da impannate.
carta nodarina — Carta da notai o notarile.
carta dora o doràda — Carta dorata.
carta fioràda — Carta a fiorami, carta fiorita.
carta marmorisàda — Carta marezzata, marmorizzata.
carta solia — Carta liscia.
carta da filtar — Filtro, Carta emporetica.
carta velina — Carta velina o velino.
carta pegóra — Pergamena, cartapecora.
carta pista — Cartapesta.
carta sbusa — Carta bucata, bucherellata.
carta rasàda — Carta vellutata.
carta da formài — Carta da involgere, carta da involti.
carta da tapeseria — Carta di Francia, da tappezzeria.
carta da seugh — Carta da giuoco.
carta 'd gheucci — *V.* Gheuccia.

Cartasa. — Cartaccia, Carta vecchia, senza valore.

Cartateuccia. — *V.* Carteuccia.

Cartégg. — Carteggio, Corrispondenza.

Cartèl. — Cartello.
cartèl da fitàr — Appigionasi.

Cartèla. — Cartella. || Arnese di cartone che serve di custodia.

Carteuccia. — Cartuccia

Cartlón. — Cartellone.

Çartolèr. — Cartolaio e *m. c.* Cartolaro.

Çartón. — Cartone.
cartón batû — Cartone levigato.
cartón cilindrâ — Cartone passato al cilindro.
cartón da libbar — Copertina.

Carúgol. — Curricolo, Carretto.

Carugóla. — Coronella e *p. c.* Giradito. || Tumoretto doloroso all'ultima falange di un dito.

Cas, Caso. — Caso, Accidente.
par caso — A caso, Per caso, Casualmente, Accidentalmente, Per combinazione.
in caso — In un bisogno, In caso di bisogno.
in teutt i casi — In ogni caso, In ogni evenienza, In qualunque evento.

Casa. — Cassa.
fónd ad casa — Fondo o rimanenza di cassa.

bàtar 'd casa — *V*. Bàtar.
casa dl' arloi — Custodia dell'orologio.
casa da mort — Cassa, Bara, Feretro, Cataletto.

Casa. — Caccia.

Casa. — Cacciagione.

Casabanch. — Cassettone e, *m. c.* Canterano e Canterale.

Caṣaca. - Casacca. || Sorta di giacchetta da uomo e da donna.

Çaṣachén. — Casacchino. || Vestimento da donna.

Caṣada. — Casata, Casato.

Casadór. — Cacciatore.

Casadora. — Cacciatora e *m. c.* Carniera. || Giacchetta alla cacciatora con larghe tasche.

Casadóra *(A la)* — Alla cacciatora. || All' usanza, al costume dei cacciatori. E dicesi del modo di cucinare alcune vivande.

Caṣalèn. — Casalingo, Casereccio, Casareccio. || Fatto in casa.

Caṣalèn. — Casalingo. || Che sta sempre o spesso in casa.

Caṣànt. — Inquilino, Pigionale. || Chi sta a pigione in casa altrui. Chi abita nella stessa casa, ma in diverso quartiere od appartamento, dicesi Casigliano o Coinquilino.

Càsar *(v. a.)* — *V*. Çamiṣa.

Casàr. — Cacciare, Scacciare.
casàr déntar par forsa — Ficcare, Conficcare.
casàr in góla — Trangugiare, Tracannare.
casàr via — *V*. Feura.

Çasareula. — Cazzaruola, Casseruola, Bastardella.

Casca *(Frut da la)* — *V*. Frut.

Cascada. — Caduta, Cascata, Cimbottolo.
cascada d' aqva — Cascata.

Cascàm. — Cascame.

Cascamort. — Cascamorto, Innamorato, Vagheggino, Spasimante.

Cascàr. — Cascare, Cadere.
cascàr a bócca bas — *V*. Bócca.
cascàr in schéna, cascàr a l' indrê — Cader riverso, all' indietro, Cader supino.
cascàr a cô ficón — Cadere a capofitto, A capo in giù, A caporeci.
cascàr al salàm in dla sénnar — *V*. Sénnar.
cascàr la góssa — *V*. Góssa.

Cascinètt. — Specie di stoffa ordinaria.

Caṣèl. — Cascina, Cascinale.

Caṣèl dla ferovia. — Casello.

Caṣén. — Casino.

Caṣén. — Postribolo, Lupanare.

Casèr *(rif. a per.)* — *V*. Malsàn. E se riferito a frutta: Bacato.

Casér. — Cassiere.

Caṣèr. — Caciaio, Burraio, Cascinaio.

Casétt. — Cassetto.

Casétta da sâm. — *V*. Buṣeula.
casétta da scaldàras i pê — *V*. Scaldapê.
casétta da orèvas — *V*. Vèdrina.

Caseula. — Cazzuola, Cazzola, e *p. c.* Mestola.

Caṣeupla. — Casupola, Tugurio, Catapecchia, Stamberga, Topaia.

Caṣlànt dla ferovia. — Cantoniere.

Casmàt. — *V*. Maturlàn.

Caṣmir. — Cascimirra, Casimirra. || Sorta di stoffa di lana tessuta a spina.

Casón dal pan. — *V*. Tolér.

Caṣòt. — Casotto.
caṣot da mlonèra — Capanno, Frascato.

Casòt. — *V*. Peugñ.

Casotàras. — *V*. Pugnàras.

Castagn. — Castagno.

Castagna. — Castagna.
castagni sècchi — Castagne secche o bianche, Castagne seccate senza la buccia.
castagni coti a lèss sensa gheussa — Mondine, Tiglie o Tigliate, Castagne lessate senza la buccia.
castagni coti a lèss con la gheussa (Balàr) — Ballotte, Succiole, Baloge.
castagni a ròst (Bròstoli) — Bruciate o Caldarroste, Castagne arrostite.
castagni sècchi con la gheussa e coti in dal vén (Guciareui) — Moscioni, Anseri o Vecchioni.
gheussa dla castagna — Buccia, Guscio.
pèl dla castagna — Pellicina, Sansa o Peluria
teur via al riss dla castagna — Diricciare. || Togliere la castagna dal riccio.

piar li castagni — Sbucciarle.
castagna veuda — Guscione.
farina 'd castagna — Farina dolce, Farina di castagne.
castagna salvàdga — Castagna amara o cavallina, che è il frutto dell' albero detto Ippocàstano o Castagno d' India.
castagnàs (Servir par stamp ad) — Servir per candelliere, Star nella vigna a far da palo.

Castagnèr. — Castagnaio, Bazzurro ‖ E, più specialmente, se venditore di castagne lessate, Succiolaio; e, se di castagne arrostite, Bruciataio, Caldarrostaio.

Castèl. — Castello.
trar in castél — Mettere in castello, Mettere in corpo, Mangiare.

Castina da robi presiosi. — Cofano, Cofanetto.

Castràr. — Castrare, Evirare. ‖ Levare gli organi della virilità.
castràr i galètt — *V.* Caponàr.
castràr i marón — Castrare i marroni.

Castrén. — Castrino. ‖ Coltello corto ed adunco da castrare le castagne.

Castrón. — Frinzello, Raffrigno, Pottiniccio. ‖ Rammendatura mal fatta.

Castrón — Cicatrice, Margine di ferita. ‖ Il segno che rimane di una ferita rimarginata.

Castronâ. — Cicatrizzato, Pieno di margini o cicatrici.

Castronàr. — Frinzellare, Rinfrinzellare, Pottinicciare. ‖ Cucire, rammendare in malo modo.

Cat *(Tgnir da)* — *V.* Sparàr.

Catafàlch. — Catafalco.

Catàr. — Çatarro.
catàr dal naṣ — Corizza.

Catàr. — Trovare, Ritrovare, Rinvenire, Rintracciare.

Catàr. — Procurare.

Catàr. — Trovare, Visitare, Far visita.
catàr seù, teur seù — Cogliere, Raccogliere, Rintracciare.
catàr — Trovare, Scoprire, Inventare.
catàr feura — *V.* Sèliar.
catàr — Procurare, Provvedere.
catàr — Imbattersi, Incontrare.
catàr in sal fât — Sorprendere, Cogliere sul fatto, in flagrante.

Cataràta. — Cateratta. ‖ Malattia dell' occhio prodotta dall' opacità dell' umor cristallino.

Cateubba. — Cassa, Gran cassa. ‖ Strumento musicale.

Cativeria. — Cattiveria, Cattivezza, Tristizia, Malvagità, Bricconeria.

Catràm. — Catrame, Bitume di colore nerastro.

Catt! — Caspita, Capperi, Diamine, Corbezzoli.

Caurén. — *V.* Cavurén.

Cavàda. — Cavata. ‖ L'atto di trarre con maestria il suono da uno strumento

Cavadént. — Cavadenti, Cerretano, Ciarlatano.

Cavadura *(Tachi 'd)* — Radiche, Sarmenti, Radici d' alberi.

Çavagn. — Cesto, Cesta, Corbello. ‖ Il Fanfani ed il Petrocchi registrano anche Cavagno e Cavagna.

Cavagnén. — Cestino, Cestello, Canestrino, Panierino. ‖ Piccolo cesto o paniere.

Cavagnén, Cavagnèr. — Cestaio, Cestaiuolo, Cestarolo, Panieraio. ‖ Fabbricatore di cesti o panieri.
cavagnén dl'insalata — *V.* Sgosoladór.
cavagnén dla povina — *V.* Carotola.
cavagnén o cestèn di pison — Appaiatoio.
cavagnén da cavàr ṣo 'l vén — Colatoio.
cavagneul di beu — Gabbia, Musoliera, Museruola, Cavagnuolo.

Cavàl. — Cavallo.
cavàl dli braghi — *V.* Braga.
far viaṣ con al cavàl dli braghi — *V.* Viaṣàr a pê.
cavàl 'd legn — Cavalluccio, Cavallo a dondolo. ‖ Giocattolo da bimbi.
cavàl ch' tra, cavàl ch' sbara — Cavallo calcitroso, recalcitrante.
cavàl ombróṣ — Cavallo ombroso, che adombra o patisce le ombre.
cavàl ch'as drissa in pê — Cavallo che s' inalbera, che s' impenna.
cavàl ch' bòcca — Cavallo che morde.
cavàl da veturén — Cavallo da nolo.
cavàl mât — Cavallo imbizzarrito.
cavàl ranch — Cavallo ranco, zoppo, sciancato. [rembato.
cavàl strach — Cavallo stanco, ar-

cavàl bòls — Cavallo bolso, che respira con difficoltà.
cavàl ch' témm al restén — Cavallo restìo, ritroso.
cavàl d' aieutt — Trapelo.
cavàl da sèla — Corsiero, Palafreno.
andàr a cavàl — Cavalcare.
domàr on cavàl — Domare, Scozzonare.
a cavàl a 'na cosa — A cavalcioni, A cavaliere, A bisdosso, A bardosso.
a cavàl a li set, a cavàl a mesdè — Alle sette precise, a mezzogiorno in punto.
fàran a pê e a cavàl — Far d' ogni erba fascio.
butàr so da cavàl — In *s. f. V.* Scavalcàr.
scampa cavàl che l' èrba créss — Mentre l' erba cresce, muore il cavallo. || Cavallo non morire che l'erba ha da venire.
chi 'n peul batàr al cavàl bat la sèla — Chi non può battere il cavallo, batte la sella, Chi non può dare all'asino dà alla sella.
cavàl dal polastàr, d' i osèi — Forcella. || L'osso forcuto che resta alla base del petto dei volatili.

Cavàla. — Cavalla. || La femmina del cavallo.

Cavàla. — Pietica, Piedica. || Cavalletto per adattarvi legna da segare.

Cavalànt, Cavalèr. — Buttero, Cavallaro.

Cavalcadura. — Cavalcatura.

Cavalcàr. — Cavalcare, Mettersi a cavallo.

Cavalaria. — Cavalleria.

Cavalariss. — Cavallerizzo.

Cavalarissa. — Cavallerizza. || Luogo destinato all'esercizio del cavalcare.

Cavalér. — Filugello, Baco da seta, Bombice del gelso e *m. c.* Bigatto.
vcini 'd cavalér — *V.* Vcini.
cavalér bivoltén — Bachi bivoltini.
cavalér trivoltén — Bachi trivoltini.
cavalér luccid — Lustrini, Capovuoti.
bosch di cavalér — Bosco, Frasca.
andàr al bosch, a lavór — *V.* Andàr.
tgnir i cavalér — Porre, Allevare i bachi.
andàr mal i cavalér — Fallire la raccolta.
sit dov'a s' tégn i cavalér — Bigattiera.
lêt di cavalér — Letto.
dormida di cavalér — Muta, Dormita.
1. dormida — Bianchina o Pelosina.
2. dormida — Cenerina.
3. e 4. dormida — La grossa.
barichèl di cavalér — *V.* Barichèl.
bgòt dal cavalér — *V.* Bgòt.
galétta — *V.* Galétta.

Cavalétt. — Cavalletto. || E, se ha tre piedi, Trespolo.
cavalétt da muradór — Capra, Capretta.
cavalétt da pitór — Cavalletto.
cavalétt o banchétt da maniscàlch — Posapiedi.

Cavalétta. — Cavalletta, Locusta, Saltabecca.
far la cavalétta — *V.* Far.

Cavaliér. — Cavaliere.

Cavaligér. — Cavalleggero, Soldato a cavallo.

Cavalina. — Cavallina. || Attrezzo ginnastico.
balàr la cavalina — Correre o scorrere la cavallina, Menar vita sbrigliata, Divertirsi senza freno o ritegno.

Cavalini *(Gambi)* — *V.* Gamba.

Cavamàci. — Smacchiatore, Levamacchie.

Cavàr. — Cavare, Levare.

Cavàr. — Espettorare.
cavàr l' aqva — Attinger l' acqua.
cavàr so 'l vén — *V.* Vèn.
cavàr al vèn con la gômma — Trombare.
cavàr al pan dal fóran — *V.* Fóran.
cavàr i ciô — *V.* Ciô.
cavàr 'na pianta — *V.* Sraisàr.
cavàr l' erba — *V.* Dserbàr.
cavàr al sàngov ai polastàr — Scannarli.
cavàras so — *V.* Spoiaràs.
cavàras la vôia — *V.* Voia.
cavàras la sê — *V.* Sê.
cavàras la fâm — *V.* Fâm.

Cavasén. — Cavedine. || Pesce molto simile al muggine.

Cavastivài. — Cavastivali, Tirastivali.

Cavatina. — Cavatina. || *T.* musicale.

Cavavidi. — *V.* Svidadór.

Cavcèla. — *V.* Nosétta.

Cavcieula. — Cavicchia, Caviglietta.

Cavdàgna. — Capitagna, Testata. || L'estremo lembo di un campo.

Cavdèla. — Capecchio. || Materia grossa e liscosa del lino e della canapa che serve d' imbottitura.

Cavdén. — Capezzolo. || Estremità della mammella.

Cavdón. — Alare, Capifuoco.

Cavéss. — Scampolo, Cavezzo, Ritaglio.

Cavéssa. — Cavezza.

Cavéstar. — Capestro, Nodo scorsoio. || Fune con la quale si legano i quadrupedi.

Cavî. — Capello (Non cappello).
cóa 'd cavî — Chioma, Capigliatura, Coda di capelli.
bèr o cô 'd cavî — Riccio, Ricciolo, Cernecchio. || Ciocchettina di capelli cadente e negletta. Chi ha tali ciocche dicesi Incerfugliato.
cavî dritt — Capelli irti, ispidi, irsuti.
cavî sténchi — Capelli stesi o ritrosi.
cavî riss — Capelli ricciuti, crespi, inanellati.
cavî gris — Capelli grigi, brizzolati.
cavî par li spali — Capelli sciolti.
ona bèla testa 'd cavî — Un bel capo di capelli.
giustadura 'd cavî — Acconciatura.
in cavî — *V.* In sucón.
sènsa cavî — *V.* Plâ.
spartisión di cavî — Divisa, Spartizione, Scriminatura, Dirizzatura.
cavî tosâ a pómm — *V.* Tosàr.
tiràras seu i cavî — Appuntarsi i capelli.
tosàr i cavî — Tagliare, Tosare i capelli.
sbarufàr i cavî — Arruffare, Abbaruffare, Scapigliare, Scarmigliare, Scaruffare, Scompigliare. || Guastare l'acconciatura di capelli.
sgatiàr, strigàr i cavî — Strigare, Districare, Scrinare, Scatricchiare, Ravviare i capelli.
tiràras, ciapàras pr' i cavî — Prendersi pei capelli, Acciuffarsi, Accapigliarsi, Fare a capelli.
on bel cô 'd cavî — Un bel mobile, Un bel soggettino.
far on bèl cô 'd cavî (*D.* ironicamente) — Fare un bel bollo, un bel guadagno.

Cavicc, Caveucc. — Cavicchio, Cavicchia, Foraterra. || Piuolo appuntito.
èsar nâ con al cavicc, con la scheuffia — Esser nato a buona luna, Esser nato vestito, Far diciotto con tre dadi.

Cavièra. — *V.* Campana.

Cavièra. — *V.* Scavièra.

Cavilos. — *V.* Sofistich.

Càvol. — Cavolo. || I cavoli si distinguono in Cavolfiore, Cavol broccolo, Cavolo cappuccio e Cavolo verzotto.

Cavra. — Capra.

Cavrétt. — Capretto, Capriolo.

Cavrieul dla vida. — Cirro, Viticcio, Grovigliuolo, Capreolo.
andàr in cavrieul (*D.* di vite) — Abortire, Perdersi in viticci, Andare in grovigliuoli. || Fiorire infruttuosamente.

Cavrieula. — *V.* Simagata.

Cavrón. — Becco, Capro, Caprone. || Il maschio della Capra.

Cavrósan. — Ligustro, Olivello, Olivella. || Arboscello che cresce nelle siepi.

Cavsa. — *V.* Cagión.

Cavsa. — Causa.

Cavsàr. — Causare, Cagionare.

Cavurèn, Caurén. — Antico biglietto da lire due.

Cédar. — Cedere, Acconsentire, Accondiscendere, Arrendersi.

Cédar. — Cedro. || Specie d' agrume.

Cél. — Cielo.
cél dla cuna — *V.* Cuna.

Céndar. — *V.* Impiàr.

Ceneralia. — Ceneraria. || Pianta da giardino.

Cèr. — *V.* Ciar.
cèr, cèri volti — Di rado, Rade o rare volte, Raramente.

Céra. — Cera, Aspetto, Sembianza.
èsar so 'd céra — Aver visuccio, Esser pallido, malaticcio.
céra moscatèla — Cera, Aspetto da sofferente.
a vèrta céra — Alla libera, Sinceramente, Schiettamente, A visiera alzata, Col cuore in mano.

Céra. — Carezza.
far céra, far cara — *V.* Far.
aver bóna céra — In *s. f.* Aver credito.

Cèragh. — Chierico.

Cérca *(Andàr a la)* — Andar in cerca, in traccia, andare alla questua, Accattare, Questuare. || E si dice, per lo più, di frati questuanti.

Cercàr. — Cercare, Chiedere, Rintracciare. Ed anche Pescare, Andare in busca.
cercàr con al lantarnén — Cercar col fuscellino, Ribruscolare, Scavizzolare. || Cercare minutamente e con diligenza.

cercàr la carità — *V.* Limosnàr.
cercàr Maria par Rivéra — Cercar Maria per Ravenna. || Cercare inutilmente una cosa.

Cerénsa *(In)* — *V.* Èsar in cimberlis.

Cèrga. — Chierica, Tonsura.

Cèrga. — Cocuzzolo. || Il mezzo della sommità del capo a cui si vanno rigirando i capelli.

Cerghén. — Chierichetto.

Cerghén. — *V.* Euv fritt.

Cèrov. — Cervo. || I nati del cervo diconsi Cerbiatti.

Cèrusich. — Chirurgo.

Césa. — Chiesa, Tempio.
césa ebraica — Sinagoga
césa turca — Moschea
césa indiana — Pagòda.

Cèso. — *V.* Comod.

Cesolina. — Chiesina, Chiesetta, Chiesuola.

Cespulli. — Cespo, Cespuglio.

Cest, Césta. — *V.* Sist, Sista.

Cetàr. — Accettare, Accogliere, Ricevere.

Chè. — Qui, Qua.

Chèca. — Sgualdrina, Donna di male affare.

Cheucc. — Covaccio, Covacciolo, Giaciglio, Poltriccio. || Letto misero e male assettato.

Cheucc. — *V.* Cución.

Cheucch. — *V.* Còcò.

Cheucch. — *V.* Sareucch.

Cheuccia. — Cuccia, Canile. || Giaciglio del cane.

Cheugh. — Cuoco, Cuciniere.

Cheugma. — Cogoma, Coccoma, Cuccuma, Bricco, Caffettiera.

Cheur. — Cuore.

Cheur. — Coraggio, Animo, Ardimento.
bataria 'd cheur — Palpitazione di cuore.
cavàr al cheur — Accorare, Stringere il cuore, Destar pietà, Straziar l'anima.
pasàr al cheur — *V.* Pigosàr.

Cheur. — *V.* Corsén.

Cheusar. — Cuocere.
cheusar a bosot — *V.* Bosot.
cheusar a léss — Lessare, Cuocere a lesso.
cheusar a rost — Cuocere a rosto, Arrostire.
cheusar in ristrétt — Cuocere concentrato, in ristretto.
cheusar a bagnmaria — Cuocere a bagnomaria, A temperatura fissa.
cheusar in bianch (*D.* del pesce) — Carpionare, Accarpionare. || Lessare il pesce come si usa col Carpione.
cheusar in bianch (*D.* del pane) — Cotticchiare.
cheusar in panàda — Stracuocere.

Cheuv. — Covone.
far i cheuv — Accovonare, Abbicare.

Chiccara. — Chicchera Tazza.

Chiccari. — *Scherz.* Occhiali.

Chicchirichi. — Voce che imita il canto del gallo.

Chiét. — Quieto, Calmo, Placido, Tranquillo.

Chietàr. — Quietare, Calmare, Tranquillare.

Chiffar. — Chifel, Chifelle, Chifello. Panettino di pasta dolce a foggia di mezza luna.

Chinàras. — Cinarsi, Piegarsi, Curvarsi.

Chirichichì *(v. a.)* — Fronzoli. || Gale od ornamenti vanitosi e superflui.

Chiseul, Chiseula. — Focaccia, Schiacciata, Stiacciata, Covaccino. || Pasta non lievita e cotta sotto la cenere.

Chiseul fritt. — Galletti, Sgonfiotti, Donzelline, Pasta a vento. || La voce Crescentina, quantunque assai espressiva, è fuori d'uso.

Chiseula. — *V.* Sculasada.

Chisolàr. — *V.* Sculasàr.

Chisolén pri sórragh. — Polpetta.

Chitàra. — Chitarra.
sonadór da chitàra — Chitarrista.

Ciàciara. — Ciarla, Ciancia, Chiacchera.

Ciamàda. — Chiamata, Ricerca Richiesta.

Ciamàr. — Chiamare, Invocare.

Ciamàr. — Chiamare, Nominare, Appellare. E in alcuni casi: Invitare.
ciamàr feura — Chiamare gli attori alla ribalta per applaudirli.
ciamàr indrê — Richiamare.
far ciàmar 'd sóra — *V.* Sóra.
ciamaràs feura — Non entrarci, Chiamarsi fuori.

Ciào. — Addio, Schiavo, Salute.
far ciào, far bén (*D.* dei bambini) — *V.* Far.

Ciâp. — *V.* Galàn.
far al ciâp — Annodare, Fare il nodo, il cappio.
desfàr al ciâp — Snodare, Scappiare, Sciogliere il nodo.

Ciapa. — Natica, Culatta e volgarmente Chiappa.

Ciapacàn. — Accalappiacani.

Ciapàda. — Guadagno, Vincita al lotto.

Ciapamóschi. — In *s. f. V.* Rufiàn.

Ciapàr. — Prendere, Cogliere, Pigliare e *m. c.* Chiappare.

Ciapàr. — Riscuotere, Ricavare.

Ciapàr. — Raggiungere, Avvicinare.

Ciapàr. — Guadagnare, Vincere al lotto.

Ciapàr. — Catturare, Arrestare, Agguantare.
ciapàr la bala — *V.* Sborgña.
ciapàr 'na cantonàda — *V.* Cantonàda.
ciapàr seù — *V.* Buscàr.
ciapàr con al lâs — *V.* Lâs.
ciapàr cóntra — *V.* Cóntra.
ciapàr i raṣ e i cólom — Star fra ugioli e barugioli, Tirare a tutti i bacherozzoli, Prendere il poco e l'assai.
ciapàr l' óch — *V.* 'Och.
ciapàr l' óch — In *s. f. V.* Óch.

Ciapàragh. — Cogliere, Colpire, Pigliare, Dar nel segno, Indovinare, Azzeccare, Imberciare, Dare in brocca o nel brocco, Far barilozzo.

Ciaparina. — Cappio, Cappietto, Nodino, Fiocchetto.

Ciapàrli. — Toccarle, Pigliarle, Buscarle.

Ciapón. — Gangherello (se maschio) Femminella o Gangherella (se femmina).
ciapón dal tabàr — Gancio.
ciapón da libbar, da album — Borchia.

Ciaponàr. — Agganciare, Aggangherare. || Infilare il ganghero di metallo nella maglietta o nella femminella.

Ciar *(v. a.)* — Lume.

Ciar, Ciarór. — Luce, Chiarore, Splendore.

Ciar. — Chiaro, Limpido.

Ciar. — Raro, Rado. || Contrario di denso.

Ciar. — Chiaro, Evidente, Lampante.
ciar o ciarór 'd luna — Chiaro, Chiarore o lume di luna.
ciar e scùr — Chiaroscuro.
tra 'l ciar e 'l scùr — Fra il lusco e il brusco, Fra il brusco e il balusco. || Quasi al buio.

Ciara d' euv — *V.* Euv.

Ciaràda. — Chiarata. || Chiara o albume d'ovo sbattuto, intrisa in stoppa od altro ed applicata a qualche parte contusa.

Ciaramént. — Chiaramente, Apertamente.

Ciav. — Chiave.
botón dla ciav — Pallino.
euvri dla ciav — Ingegni.
cana dla ciav — Fusto o canna.
portaciav — Materozzolo. || Pezzetto di legno che legasi alle chiavi per non perderle Può anche servire, a tale uopo, un anello di ferro, d'acciaio o d' altro.
cartlén dla ciav — Cartellino, Polizzino della chiave.
pirlàda o gir dla ciav — Mandata.
ciav a do, a tre pirlàdi — Chiave a due, a tre mandate.
anèl da infilsàr li ciav — Campanella aperta.
ciav da mur — Chiave, Catena, Grappa, Chiavarda. || Spranga di ferro che rinforza o incatena il muro.
ciavina dl' arloi — Chiavettina, Chiavicina dell' orologio.

Ciavàda. — *V.* Fotuda.

Ciavàda. — Colpo dato colla chiave.

Ciavàdi *(v. d'uso)* — *V.* Cagadi.

Ciavadùra. — *V.* Ciuṣèra.

Ciavàr. — *V.* Inciavàr.

Ciàvga. — Chiavica.

Cibàch. — Termine avvilitivo di Ciabattino.

Cibibèn. — Cincia maggiore. || Uccello della famiglia delle cinciallegre.

Cibibén (*D.* di fanciullo) — *V.* Mingarlén.

Cicàr. — Ciccare. || Masticare tabacco o mozziconi di sigaro.

Cicàr. — *V.* Biscàr.

Cicca. — Cicca, Masticaticcio di tabacco, Mozzicone o avanzo di sigaro.

Cicén. — *V.* Polṣén.

Ciccia. — Ciccia, Carne.

Cichétt. — Cicchetto. || Bicchierino d' acquavite d' altro liquore.

Cichétt. — *V.* Mochétta.

Cicchciàcch. — Cicche Ciacche. || Voce imitante lo schioccare della frusta.

Cicchciàcch. — Salterello, Castagnola. || Trastullo infantile.

Ciccheri *(Èsar in)* — Essere in ghingheri, Esser vestito con ricercatezza.

Ciciaràda. — Chiacchierata.

Ciciaramént. — Chiacchierio, Ciacchiericcio, Cicaleccio, Ciambolìo.

Ciciaràr. — Chiaccherare, Cianciare, Cicalare, Çiambolare, Tattamellare.

Ciciarèla. — *V.* Ciciarón.

Ciciarón. — Ciarlone, Chiacchierone, Baione, Cicalone, Blaterone, Parolaio, Tattamella.

Cicinén *(On)* — *V.* Brișén, Brișinén.

Ciclamén. — Ciclamino, Panporcino. || Fiore di colore roseo e alquanto odoroso.

Ciclón. — Tifone, Ciclone, Nubifragio. || Turbine atmosferico che produce burrasche.

Ciclón *(Dar on)* — Prendere per il ganascino. || Stringere ad uno la guancia fra l' indice ed il medio in segno d' affetto.

Cicolàta. — Cioccolata, Cioccolatta.

Cicolatén. — Cioccolatino, || Pasticca di cioccolatta.

Cicolatèr, Cicolatér. — Cioccolattiere. || Chi fa o vende cioccolata.

Cicolatéra. — Cioccolattiera.

Cicoria. — Cicoria.

Cieuff. — Ciuffo, Ciuffetto.

Cifri. — Lettere iniziali per marcare la biancheria e per ricami.

Cilindar. — *V.* Capèl.

Cilindar. — Cilindro. || Sorta di orologio.

Cilindrà. — Cilindrato, Che ha preso il lucido.

Cimberlis *(Èsar in)* — *V.* Èsar.

Cimént. — Cemento.

Cimént. — *V.* Simént.
tiràr a cimént — *V.* Simentàr.

Cimóssa. — Cimossa, Vivagno, Orliccio. || L' estremità laterale di una tela, d' una stoffa ecc.

Cinàdi. — *V.* Monàdi.

Cine, Cinema. — Abbreviaz. di Cinematografo.

Çintura. — *V.* Sintura.

Ciô, Ciòld. — Chiodo.
ciô sénsa capèla — Chiodo scapocchiato.
ciô da cantér — Caviglia, Stopparolo. || Chiodo lungo e grosso.
inciodàr, tacar, piantàr on ciô — Inchiodare, Infiggere, Conficcare un chiodo.
s' ciodàr, spiantàr, cavàr on ciô — Schiodare, Spiantare, Sconficcare un chiodo.

Ciô. — In *s. f.* Póff.
piantàr al ciô — *V.* Impontiliaràs.
piantàr di ciò — In *s. f. V.* Impofàr.

Ciô. — Chiurlo, Assiulo. || Uccello notturno.

Cioca. — Lampadario. || Antica lumiera da teatro.

Ciocamént ad man. — *V.* Man.

Ciocàr. — Rumoreggiare, Scricchiare, Scricchiolare, Schiantare, Stiantare.

Ciocàr. — Strosciare. || Quel rumore che fa l' acqua cadendo.
ciocàr li man — *V.* Man.
ciocàr al sol, la diana — Dardeggiare, Sferzare, Saettare.
ciocàr i stivài — *V.* Stivài.
ciocàr sótt' i dént (*D.* di paste) — Scrosciare, Scrogiolare, Sgrigiolare, Sgrigliolare, Scricchiolare.
ciocàr la freusta — Chioccare, Schioccare. E in *s. f.* Imbaldanzire, Inorgoglire, Portarla alta, Aver buon gioco.

Ciocàr. — Esser duro d' orecchio, sordastro.

Ciòch. — Chiocco, Schiocco, Scoppio, Schianto, Scroscio.

Ciócch. — *V.* Imbariàgh.

Ciochéra. — Sonagliera, Bubboliera.

Ciochétt. — Scoppietto, Sgonfietto. || Sorta di trastullo infantile fatto con un pezzo di carta gonfiata.

Ciocóna *(Far la)* — *V.* Far.

Cioldén. — Chiodetto, Chiodino. || Piccolo chiodo.

Cioldén. — *V.* Fóns.

Cioldina. — *V.* Sborgña.

Ciólla *(rif. a per.)* — Ciano, Becero. Uomo triviale e dappoco.

Cioma dal cavàl. — Criniera, Chioma.

Cioma dal leon. — Griubba, Criniera.

Ciondól. — Ciondolo.

Ciop *(A)* — A stormi, A frotte, A folate.

Ciopa *(T. delle lavandaie)* — *V.* Picàia.
ciopa 'd pan — *V.* Pan.
ciopa dal biòlch — *V.* Bonamàn.

Ciopàr. — Accoppiare.
ciopàr i pagn — *V.* Bugàda.

Çiopén. — Panino, Panetto.
dar di ciopén (*D.* di cavalli, muli ecc) — Scalciare, Trar coppie di calci.

Ciosa. — Chioccia. || Gallina covaticcia. Ed è pure il nome di una costellazione detta « Le Pleiadi », e dal volgo toscano « Le sette gallinelle ».

Ciosàda. — Chiocciata. || Tutti insieme i pulcini covati dalla chioccia.

Ciosot, Ciosota. — *V.* Pippa.

Cióstar, Ciostrén. — Cesto, Ramoscello.

Ciostrir. — *V.* Bargàr.

Ciprès. — Cipresso.

Cirabación, Cirabaclón. — *V.* Giramént ad testa.

Ciraböla, Ciribòla. — *D.* di vino: *V.* Vinoia; Di minestra: *V.* Sbòba; Di tessuti: Tela di poco nerbo e perciò poco consistente.

Ciricicì. — *V.* Ciuciù.

Circondàri. — *V.* Circonvalasión.

Circonvalasión. — Circonvallazione.

Cisalpén. — *V.* Crisantén.

Cist, Cista. — *V.* Sist, Sista.

Ciuciada. — Succhiata, Succiata, Poppata.

Ciuciada. — Cioncata, Trincata.

Ciuciàr. — Suggere, Succiare, Succhiare.

Ciuciàr. — *V.* Titàr.

Ciuciàr. — Cioncare, Trincare, Tracannare.

Ciùccio. — *V.* Àsan.

Cución, Ciuciòt. — Succio, Succhio, Rosa, Pulcesecca. || Quel rosseggiare della pelle pel sangue tiratovi da percossa, bacio o simili.

Ciuciòt. — Succhio. || Involtino di pezza coperta di zucchero per i bambini che non prendono più il latte.

Ciuciù *(Far di)* — *V.* Far.

Ciufir. — *V.* Sgarbir.

Ciurlàda. — *V.* Ciuciada.

Ciurlàr. — *V.* Ciuciàr.

Ciurmàia. — Ciurma, Giurmaglia.

Ciuș. — Chiuso, Stretto, Serrato.
a dura peu on sàlas sbus che 'n ciuș — Dura più una conca fessa che una buona.

Ciușèra. — Toppa, Serratura.
sforsàr 'na ciușèra — Sconficcarla.
ciușèra con al scròch — Serratura a colpo, a sdrucciolo.

Civilén. — *V.* Mingarlén.

Civilișaras. — Incivilirsi.

Clarén. - Clarino, Clarinetto. || Istrumento da fiato.

Clas. — Classe.
pasàr la clas — Essere promosso.

Clasión. — Colazione, Colezione, Asciolvere.

Clavsura. — Clausura.

Cliss. — *V.* Ecliss.

Clómb. — Colombo e, se giovine, Piccione.
clómb ocialén — Turchinetto o colombo dall' iride rossiccia.
clómb fumàn — Colombo cinereo, fuligginoso.
clómb da la cacieuffa — Colombo cappelluto.
clómb torșàn — Colombo torraiuolo o terraiuolo.
clómb spartùș — Colombo randagio.
clómb salvàdagh — Colombo selvatico, Palombo.
clómb scalfaròt — Colombo calzato, colle calze.

Clombèra, Clombarén. — Colombaia, Piccionaia.

Club *(v. i.)* — Circolo, Ritrovo, Convegno.

Cmand. — Comando, Ordine, Ingiunzione, Imposizione.

Cmandàr. — Comandare, Ordinare, Ingiungere, Imporre.

Cminsipiàr *(v. a.)* — *V.* Incominciàr.

Cô *(v. a.)* — Capo, Testa.
cô d' ai — *V.* Ai.
cô 'd vida — *V.* Vida.
cô vec — Tralciaia.
cô 'd bestii — Capi di bestiame.
cô 'd cavî — *V.* Cavî.
cô dla filsa — Capo o Bandolo della matassa.
trar seù al cô — Fare una maglia.
cô 'd na piaga — Filo, Fibra, Filamento.
cô dal gamisèl — Capo del gomitolo.
catàr al cô dal gamisèl — In *s. f.*: Ravviare o Trovare il bandolo per vincere le difficoltà.
da cô — A capo, Da capo, Daccapo.
in cô — In capo, Sul capo.
sénsa gnint in cô — *V.* In sucón.
a du cô, a tri cô ecc. (*D.* di filo) — A due, a tre o a più capi.

gnir 'd cô a 'na cosa — Venire a capo d'una cosa, Terminare, Por termine.
gnir a cô (*D.* di pignoli, foruncoli ecc.) — Suppurare, Venire a suppurazione.
andàragh d' cô — Proseguire, Voler vedere l' acqua chiara.
far a cô par cô, a cocô — Fare alla pari, capo per capo. || Contrattare oggetti con altri oggetti.
voltàr cô — *V.* Voltàr.
là 'd cô — Laggiù, Là in fondo.
teur da pê e mèttar da cô — *V.* Pê.

Cóà. — Coda.
mnar la cóa — Dimenare la coda, Scodinzolare.
sénsa cóa — Scodato, Discodato, Senza coda
taiàr la cóa — Scodare, Mozzare la [coda.
ransinàr la cóa — Arroncigliare la [coda.
cóa dla mitria — Bendone.
cóll ch' tegn seù la cóa — Caudatario.
cóa dla vèsta — Strascico.
cóa 'd sorràgh — Coda di volpe, Melàmpiro. || Erba di color rosso.
sugàr a qvanti in cóa? — *V.* Sugàr.
star a cóa leva — Essere incerto, perplesso, Essere o stare in attesa, Andar sui trampoli.

Cóa. — In *s. f.*: Coda, Codino, Retrogrado. || Uomo antiquato nei costumi e nelle idee.

Coàda, Covada. — Covata, Nidiata.

Coàr, Covàr. — Covare.

Coca *(v. p.)* — Cocca, Gallina.

Coca dal fuṣ. — Cocca. || Quel bottoncino che trovasi all'uno e all'altro capo del fuso.

Cocài. — *V.* Turàc.

Cocài, Cocaión. — *V.* Tartaión.

Cucaiàr. — *V.* Turaciàr.

Cocaiàr. — *V.* Tarocàr.

Cocàrda. — Rosa, Coccarda.

Cocareula. — *V.* Pirlina dal fuṣ.

Cocér, Cucér. — Cocchiere.

Cocétta. — Serpe, Cassetta.

Còch. — *V.* Caprissi.
cavàras al còch — *V.* Scaprisiaràs.

Çoch. — Patata. || E dicesi, per somiglianza, un ingrossamento morboso delle dita d'un piede.

Cochèuccia. — Cocuzza. || E dicesi *scherz.* per Capo o Testa.

Cocheummar. — Cetriolo, Cedriolo, Treciòlo.

Chocheumra. — *V.* Ingheuria.

Còco. — Cocco, Cucco, Prediletto, Beniamino e, più affettuosamente, Cucchino.

Cócó. — Cucúlo (e non Cùculo), Cuculio. || Uccello della famiglia dei rampicanti.

Côcô *(Far a)* — *V.* Cô.

Cocodrill. — Coccodrillo.

Çocógn, Cocognén. — Crocchia, Mazzocchio, Panierino, Cipollotto. || Trecce o capelli delle donne avvolti e rilevati a mo' di cerchio o ciambella presso il cocuzzolo della testa.

Còcola. — Esca. || Inganno che si fa ad alcuni animali allettandoli con essa a pigliarli.
dar la còcola — In *s. f.*: Dar l'esca, Adescare.

Cocón *(v. p.)* — Ovo.

Cocón, Coconèra. — *V.* Bótta.

Coconàr. — Cocchiumare, Turare col cocchiume.

Çódga. — *V.* Cótga.

Códga. — *V.* Calsétt.

Codghén. — *V.* Cotghén.

Codgón. — *V.* Lodgón.

Codógn. — *V.* Pómm.

Codognàda. — Codognato, Cotognato. Conserva o gelatina di mele cotogne.

Còdol. — Zolla, Gleba, Ghiova. || Pezzo di terra spiccata dai campi lavorati.

Codrégñ. — *V.* Tgniss.

Coétta dla scapinèla. — *V.* Calsétt.

Coétta dli braghi, dal gilè. — Coda, Codino, Linguetta.

Cognómm. — Cognome, Casato.

Cognóssar *(v. a.)* — *V.* Conóssar.

Coimbris. — Capperi, Caspita, Corbezzoli, Perdinci, Per Bacco.

Çoión, Coiómbàr. — *V.* Minción.
coión cmè Tach — Babbuino, Calandrino.
chi è coión staga a ca — Chi ha il capo di vetro non si esponga ai sassi.

Coioniṣia. — Dabbenaggine, Goffaggine, Trulleria, Trullaggine, Minchioneria.

Côl. — Collo.
côliort — Collotorto, Ipocrita, Tartufo.
côl dal pê — *V.* Pê.
côl dla camiṣa — *V.* Camiṣa.
a rótta 'd côl — A rompicollo, A rotta di collo, All' impazzata, Precipitosamente.
scavisàras l' os dal côl — Fiaccarsi il collo.
os dal côl — *V.* Os.
èsragh pr' al côl — Esserci pel collo, tirato pei capelli.
côl 'd mercansìa — *V.* Bala.
èsar o star in côl (*D.* dei fiumi in piena) — Essere stazionario, Non aumentare nè decrescere.
tiràr seù pr' al côl — In *s. f* : Scorticare, Strozzare, Prendere o pigliare pel collo. Prestar denaro ad usura.
brâs al côl e gamba a lêt — Braccio al collo e gamba a letto (se ammalati.
magnàr dla càran 'd côl — In *s. f.*: Si diceva per chi amoreggiava sotto le finestre della fidanzata tenendo sempre alzato il capo. Abitudine ormai scomparsa.

Cola. — Colla.
cola garavèla — Colla forte, Colla Tedesca, Colla di Germania.

Cola dla téla. — *V.* Aparécc.
andàr in cola — Spappolarsi.

Coladór dla bugàda. — *V.* Sendradór.

Colàr. — Colare, Gocciolare, Stillare, Fondere, Liquefare.
colàr li tomàti — Passare il pomidoro.

Colarina. — Colerina, Colerino. ‖ Colera minuto, Colera indigeno.

Coléga. — Collega, Compagno d'ufficio.

Coléga. — Compagnia, Combriccola, Camarilla.

Colén. — Colino, Colatoio, Colabrodo.

Colèr. — Collare, Collarino.

Colétt. — *V.* Golétt.

Colétta. — Colletta. ‖ Raccolta di denaro o d'altra offerta per beneficare qualcuno.

Colgàras. — *V.* Ṣaqvàras.

Coliè *(v. f.)* — *V.* Golana.

Coliénsa *(v. a.)* — Accoglienza, Accoglimento.

Cóll. — Quello.
èsar cóll che Dio fece — Essere come il cacio sui maccheroni, Esser molto opportuno. ‖ *V.* Gnir a tài.
cóll ch' vend al péss — Pescivendolo, Pesciaiolo.
cóll ch' vend i polàstar — *V.* Polareul.
cóll ch' fa o ch' vend li mansarini — *V.* Mansarinèr.
cóll ch' vend li gheucci — Spillettaio.
cóll ch' fa li gabii — Gabbiaio.
cóll ch' vénd al lât — *V.* Latèr.
cóll ch' fa o ch' vend li spasétti — Setolinaio.
cóll ch' vénd li pignàti — *V.* Pignatèr.
cóll ch' vénd li castagni — *V.* Castagnèr.
cóll ch' fa la sóga — *V.* Soghèr.
cóll ch' fa li ciav, li ciuṣèri — Magnano.
cóll ch' fa e vénd li figurini 'd gess — Figurinaio, Gessaiuolo, Stucchinaio.
cóll ch' fa i pètan — *V.* Petnèr.
cóll ch' vend i ociài — Occhialaio.
cóll ch' vénd i brostolén — Semaio.
cóll ch' vénd li pantòfoli — *V.* Scarpèr.
cóll ch' fa e ch' vénd l' oli — *V.* Olièr.
cóll ch' vénd i cortèi — Coltellinaio.
cóll ch' fa e vénd i balàr — Succiolaio.
cóll ch' fa e vénd li brostóli — Bruciataio, Caldarrostaio.
cóll ch' vénd al coràm — *V.* Coramèr.
cóll ch' fa i sint — Brachieraio.
cóll ch' spasa via la név — Spalatore.
cóll ch' leustra i stivài — Lustrino Lustrascarpe.
cóll ch' vénd i giornài par li stradi — Strillone.
cóll ch' canta par li piasi — Cantastorie.
cóll ch' vénd i bisolàn ecc. — Ciambellaio, Bozzolaro.
cóll ch' veuda i comòd — *V.* Veudacomod.
cóll ch' vénd i ingheurii — *V.* Ingurién, Ingurièr.
cóll ch' fa i feugh artificiài — Pirotecnico.
cóll ch' fa o ch' vénd i solfanèi — Fiammiferaio.
cóll ch' fa o ch' vénd i sólfar — Zolfanellaio.
cóll ch' fa li steuri — Stuoiaio.
cóll ch' fa o ch' vénd i botón — Bottonaio.
cóll ch' vénd la fruta — *V.* Frutareul.
coll ch' vénd al carbón — *V.* Carbonén, Carbonèr.
cóll ch' vénd la franṣa, i fiòch ecc. — Passamanaio.

cóll ch' vénd i sorbétt — *V.* Sorbetér.
cóll ch'da feura i biliétt dal tèatar — *V.* Boletinèr.
cóll ch' bâtt la lana — *V.* Bavlén.
cóll ch' a cunsa la lana — *V.* Cunsén.
cóll ch' fa i seugh di buslòt — *V.* Prestigiatór.
cóll ch' vénd i per côt — Perecottaio.
cóll ch' vénd al leustar da scarpi — Cerettaio.
cóll ch' fa i soi — *V.* Soièr o Soién.
cóll ch' fa i cavagnén — *V.* Cavagnén.
cóll ch' fa e vend al savón — *V.* Saonén.
cóll ch' vénd la patóna — Pattonaio.
cóll ch' vénd i aqvi par li stradi — Acquaio, Acquafrescaio, Acquacedraio, Acquacedrataio.

Colmegña dal técc. — Cresta, Comignolo. || La linea più alta dove s' uniscono le due parti del tetto. *Scrimolo* è l'orlo estremo o ciglio del tetto ossia la parte inferiore o più bassa.

Cólom. — Colmo, Pieno, Raso. Ed anche Convesso (contrario di concavo).

Colomia *(v. a.)* — *V.* Conomia.

Çolòna. — Colonna.
mèsa colòna — *V.* Trónch ad colóna.

Colonèl. — Colonnello.

Colór. — Colore. E s' intende pure per Colorito, Cera od aspetto del volto.
colór bleu, colór turchèn — Color turchino, Colore azzurro, Color del cielo.
colór canén — Color paglierino, zolfino o citrino.
colór lilla — Color lilla, gridellino.
colór crèm — Color chermisino, Cremisi, Cremisino.
colór pansè — Violetto, Color viola mammola.
colór perlén — Color cilestrino o grigioperla.
colór 'd càran — Color carnicino, incarnatino.
colór solfrén — Color solferino, rosso molto acceso.
colór 'd piómb — Color cinereo, cinerino, cinericcio, plumbeo.
colór 'd sìsol — Color giuggiolino.
colór d' oliva — Color ulivigno, Olivastro.
colór 'd pèrsagh — Color persichino.
colór 'd bróns — Color bronzo, bronzeo, bronzino.
colór d' aràns — Color arancio, aranciato.
colór 'd limón — Color citrino.
colór 'd niseula — Color nocciuola.
colór 'd safràn — Color croco, zafferano, giuggiolino.
colór 'd tórtora — Color nocciuola chiaro.
colór 'd reusna — Color ferrigno, Color ruggine.
colór paonâs o 'd seuppa in vén — Color paonazzo, tra il rosso ed il violaceo.
colór vérd botilia — Color verde bruno o verdemare.
colór bianch e róss — Color di melarosa, Color sangue e latte.
colór 'd rava cota — Color malva, Pallido, Dilavato, Sparuto.
colór cachetich, colòr d' Isabèla malàda — Color giallo-fulvo, Color scialbo e clorotico, Color Isabella, Color cachettico.
colór marón — Color marrone, simile alla buccia del marrone.
colór viv — Colore vivace, smagliante.
colór s' ciasós — Color appariscente, sfarzoso.
colór fén — Colore che regge, che resiste.
colór mat — Colore che non regge.
ad diversi colór — Screziato, variegato, picchiettato, grigiolato.
andàr so 'd colór — *V.* Smantiràs.
ad molti colór — Variopinto, Multicolore, Policromo.
cambiàr 'd colòr — Impallidire, Diventar pallido, smorto.

Colorir. — Colorare, Colorire, Dar colore.

Çólp. — Colpo, Picchio.
ad cólp — Di botto, di colpo, all' improvviso, Repente.
cólp ad rabia — Eccesso, Impeto, Sfogo di rabbia, di collera.
cólp ad sól — *V.* Insolasión.
cólp ad vént — *V.* Bóff.
cólp ad tóss — *V.* Tóss.
far cólp — Far breccia, far colpo, Far impressione sull' animo di qualcuno.

Cólp. — *V.* Asidént.

Colpir. — Meravigliare, Sorprendere.

Colpir. — Colpire, Percuotere.

Colpìragh. — *V.* Ciapàragh.

Comasén. — Girino. || Embrione della rana nato dall' ovo nell' acqua stagnante.

Combinàr. — Combinare, Concretare, Convenire, Pattuire, Stabilire, Accordarsi, Mettersi d' accordo.

Combinàr. — Compitare. || Rilevare le lettere e le sillabe dell' alfabeto.

Combinasión. — Combinazione, Caso imprevisto.

Combricola. — Lega, Combriccola. || Ed ha, per lo più, senso non buono.

Comediànt. — *V.* Còmich.

Comèrc. — Commercio, Traffico.

Comerciànt. — Commerciante, Trafficante.

Coméss. — Commesso.

Comètta. — Cometa, Stella cometa.

Comètta 'd carta. — Aquilone, Cervo volante. || Trastullo fanciullesco.

Comèttar. — Commettere, Dar commissione. E, parlandosi di legnami: Commettere, Connettere, Incastrare, Calettare.

Comeuvar. — Commuovere, Intenerire. || Destar compassione o pietà.

Còmich. — Comico, Commediante, e, per dileggio, Istrione.

Com' il fó *(l. f.)* — Ammodo, Ammodino, Come si conviene.

Cominciàr. — *V.* Incominciàr.

Comisura. — Commettitura e, *m. c.*, Commessura, Incastratura, Calettatura.

Cómme. — Come.

cómme mai, cmè mai — Quanto mai, Smisuratamente, Fuor di misura.

Comò. — *V.* Casabànch.

Còmod. — Comodo, Comodità, Agiatezza, Convenienza.

far còmod — Far comodo, Essere utile, opportuno, conveniente.

Còmod *(D. di vestito)* — Comodo, Largo (contrario di stretto, attillato).

Còmod *(D. di luogo)* — Comodo, Vicino, Alla mano.

Còmod *(rif. a per.)* — Comodo, Agiato, Facoltoso, Benestante.

Çòmod. — Cesso, Latrina, Pozzo nero, Bottino. || Ritirata è da considerarsi un francesismo.

Comodamént. — Con comodo, Comodamente, Con agio.

Comodamént. — Accomodo, Accomodamento, Convenzione, Accordo.

Comodàr. — *V.* Giustàr.

Comodàras. — *V.* Giustàras.

Comodén. — *V.* Sifón.

Comodén. — Comodino. || Secondo sipario che si cala tra un atto e l'altro.

Comodina. — *V.* Sidiétta.

Compagn. — Compagno, Eguale, Simile.

compagn d' età — Coevo, Coetaneo.
compagn 'd colèg — Camerata, Convittore.
compagn 'd scheula — Condiscepolo.
compagn 'd caşerma — Camerata, Commilitone.
compagn 'd parşón — Concaptivo.
compagn'd cólpa — Complice, Correo.
compagn d' ofissi — Collega.
compagn 'd negósi — Consocio.
compagn ad tàvola — Commensale.

Compagnàr. — Accompagnare, Condurre, Menare.

compagnàr i beu, i cavài — Appaiare i buoi, Apparigliare i cavalli.
compagnàr i oşlén — Accoppiare gli uccellini.
compagnàr 'na tinta — Imitare una tinta.
Dio al i a fa e po' al i a compagna — Dio li fa eppoi li appaia.

Companàdagh. — *V.* Pitansa.

Comparir. — Comparire, Apparire.

Compàs. — Compasso, Seste.

Compasâ. — Impettito, Stecchito, Tutto d' un pezzo.

Compatir. — Compatire, Indulgere, Perdonare.

fàras compatir — Farsi compatire, Dire o fare schiocchezie.

Compì *(rif. a per.)* — Compito, Cortese, Gentile.

Compì. — Compiuto, Finito, Terminato.

Compir. — *V.* Fnir.

Compiànşar. — Compiangere, Commiserare, Compassionare.

Compitàr. — *V.* Combinàr.

Compleamus. — Compleanno, Giorno natalizio, Genetliaco. || Ma quest'ultima voce non è del parlar famigliare.

Complòt. — Congiura, Trama, Cospirazione, Macchinazione e, *m. c.*, Complotto.

Complotàr. — Congiurare, Cospirare, Tramare.

Comportàras. — *V.* Contgniras.

Çompórr, Componnar. — Comporre.

Compositor. — Compositoio. || Arnese adoperato dallo stampatore.
compositór 'd musica — Contrappuntista, Compositore di musica.

Compra. — Compera, Acquisto.

Compràr. — Comprare, Comperare, Acquistare,
compràr o vendàr in erba – Comperare o vendere a novello, in erba. Vendere o comperare l'uccello sulla frasca.
compràr veunn — Corromperlo, Guadagnarselo, per lo più, con denaro.

Comprendòni. — Comprendonio, Intelligenza, Giudizio.

Cónca da muradór. — Vassoio, Giornello e, per estensione, anche Conca. || Strumento da muratore che serve a trasportare calce.

Concèt. — Nella frase: *Aver poch concèt*: Godere poca stima, poco credito, poca reputazione.

Concón. — *V.* Apilli.

Conconàr. — Stintignare. || Leggere a stento.

Concubina. — Nel nostro dialetto rurale ha significato di Combriccola o compagnia di monelli.

Condimént. — Condito, Condimento.

Condótta. — Condotta, Modo di comportarsi.

Condótta. — Condotta. || Territorio affidato alla cura di un medico o di veterinario.

Condótta. — Condotta, Trasporto e, *m. c.*, Carreggio.

Condur, Condùsar. — *V.* Compagnàr.

Conén. — Coniglio. *Dim.* Conigliolo.
sit pr' i conén — Conigliera.

Conferir. — *V.* Far bon o Far ben.

Confès *(v. a.)* — *V.* Confesionàri.

Confesionàri. — Confessionale e, *m. c.* Confessionario.

Confèt. — Confetto.
confèt con i biliètt — Confetti parlanti.
confèt con al ciòch — Confetti a sorpresa.

Confidénsa. — Confidenza, Famigliarità, Dimestichezza.

Confinànt. — Vicino, Contiguo, Confinante, Contermine, Finitimo.

Confrónt. — Confronto, Paragone.

Confrónt *(Far on) tra 'l grand e 'l piccol* — A male agguagliare. || Modo usato per temperare l'esagerazione di un confronto di cose o persone fra loro troppo distanti.

Confrontàr. — Confrontare, Paragonare.

Confsàr. — Confessare.

Confsór. — Confessore, Penitenziere.

Conftura. — Confettura.

Confus. — Confuso, Impacciato.

Confusión. — Moltitudine, Folla, Calca, Pressa, Ressa, Pigio, Pigia pigia, Serra serra.

Confusionàri. — Confusionario, Arruffone, Guazzabuglione.

Congé, Congéd. — Congedo, Commiato, Licenza.

Congedàr. — Congedare, Accommiatare, Licenziare.

Congèntura. — Occasione, Opportunità, Emergenza, Contingenza.

Conomìa, — Economia, Risparmio, Parsimonia.

Conóssar. — Conoscere, Riconoscere, Esser noto.

Conotâ. — Connotati. || Contrassegni particolari d'una data persona.

Conqvalmént. — Talmentecchè, Come e qualmente.

Conqvibus. — *V.* Bèsi.

Consèi *(v. a.)* — *V.* Consilli.

Conségn. — Ordigno, Congegno.

Consentir. — *V.* Acordàr.

Conseumm. — Consumo, Scialo, Sciupio, Dissipazione.

Consgnàr. — Consegnare, Affidare, Dare in custodia.

Consgnàr. — Interdire l'Uscita dal quartiere. || *T.* militare.

Consgnàr. — Congegnare, Adattare, Acconciare, Unire, Mettere insieme.

Consèrva. — Conserva.
consèrva 'd fruta — Marmellata.

Consilli. — Consiglio, Parere, Esortazione.

Consolle. — Consolle, Tavolino da muro.

Consumàr. — *V.* Frustàr.

Consumè *(v. f.)* — *V.* Brod ristrétt.

Consumón. — Dissipatore, Sciupone, Prodigo, Sprecone, Scialaquatore.

Cónt. — Conte. || Titolo di nobiltà.

Cónt, Cunt — Conto, Calcolo, Computo.
far i cónt adòs a veunn — Riveder le bucce, il pelo ad uno.
giustàr i cónt — Accomodare i conti, Aggiustar le partite.
ridur al cónt — Ridurre, Diffalcare, Diminuire il conto.
tgnir seù i cónt — Tenere, registrare In partite.
a boni cónti — A buon conto.
far cónt — Supporre, Far conto.

Contadén. — Contadino, Colono.

Contadór. — Contatore, Misuratore.

Contagóssi. – Contagocce.

Contàr — Raccontare, Narrare, Esporre.

Contàr. — Contare, Noverare, Numerare.

Contàr, Cuntàr. — Contare, Valere, Importare.
contàr pr' al dù 'd coppi — Contar quanto il re di picche o il due di briscola. || Valer poco o niente.
contàr sòra a veunn — Fare assegnamento sopra alcuno.

Contégn. — Contegno, Condotta.

Contént. — Contento, Ilare, Lieto.

Contènt. — Contento, Pago, Soddisfatto.
bèch contént — *V.* Bèch.

Contentàr. — Contentare, Appagare, Soddisfare.

Contentón. — Contentissimo, Arcicontento, Stracontento.

Contgnir. — Tenere, Contenere, Capire.

Contgniras. — Contenersi, Comportarsi, Regolarsi, Diportarsi, Governarsi.

Contgniras. — *V.* Tratgniras.

Continénsa. — Umerale. || Drappo o velo che suol porsi sulle spalle del celebrante nel dare la benedizione.

Continóv. — Continuo, Continuato, Assiduo, Incessante, Ininterrotto.

Contóran. — Bordo, Contorno.

Contornàr. — Attorniare, Far corona.

Contornàr. — Contornare, Ornare, Bordare.

Cóntra. — Contro, Incontro.
dar cóntra, far cóntra — *V.* Contrariàr.
mèttar cóntra — Metter contro, Contrapporre.
méttar cóntra — Metter pegno, Scommettere.
dar cóntra, ciapàr cóntra, sucàr cóntra — Colpire, Urtare, Inciampare, Incespicare.
star cóntra — Esser garante, Farsi mallevadore, Guarentire, Mallevare.

Contrabànd. — *V.* Sfrus.

Contrabàs. — Contrabasso. || Istrumento musicale a corde.

Contradisión. — Contraddizione, Parere contrario.

Contrapél. — Contrappelo.

Contrapés. — Contrappeso. || Quello dei ballerini da corda dicesi Bilanciere.

Contrariàr. — Contrariare, Avversare, Contrastare, Contraddire, Contendere, Opporre, Contestare.

Contràst. — Contrasto, Opposizione.

Contrastàr. — *V.* Contrariàr.

Contràt. — *V.* Baràt.

Contràt. — Contratto, Negozio, Affare.

Contratàr. — *V.* Baratàr.

Contratàr — Contrattare, Far contratto.

Contravelén. — Contravveleno, Antidoto.

Contreuss. — *V.* Euss.

Contreust. — Costrutto, Vantaggio, Profitto.

Contribusión. — *V.* Agràvi.

Controlàr. — Controllare, Verificare, Riscontrare.

Contrórdan. — Contrordine.

Convalisénsa. — Convalescenza.

Convalisént. — Convalescente.

Convént. — Convento, Monastero, Cenobio.

Conventén. — *V.* Travétt.

Convgnir. – Convenire, Consentire, Acconsentire. || Associarsi all' altrui parere.

Convgnir. — Convenire, Essere adatto, utile, conveniente.

Convgniras. — Convenirsi, Accordarsi, Pattuire. || Venire a patti, a transazione.

Convinsar — *V.* Persvadàr o Persvadér.

Convulsión. — Convulsione. || Irritazione del sistema nervoso.

Copàr. — Accoppare, Ammazzare.

Coparàs. — Accopparsi, Ammazzarsi.

Copê *(A)* — *V.* Pê.

Copé. — Imperiale. || La parte più alta delle diligenze e degli omnibus.

Copista. — Copista, Amanuense.

Coplót. — *V.* Cóppa.

Çópp. — Tegola, Tegolo. || Non Coppo che vuol dire Orcio.
riva di cópp — *V.* Grónda.

Cóppa, Copén. — Collottola, ed anche Coppa. || Parte concava e deretana fra il collo e la nuca.

Cóppa. — Coppa. || Sosta di salume.

Cóppa, Coplòt ad legñ. — Ciotola, Coppa, Coppella.

Cóppi *(Contàr pr'al du 'd)* — *V.* Contàr.

Copón. — Pacchina, Collata. || Colpo dato col taglio della mano sulla nuca.

Copón. — *V.* Scopasón.

Copón *(v. f.)* — Cedola, Tagliando, Polizzino, ed anche Cupone.

Copreul 'd gianda. — *V.* Gianda.

Copribeust. — Copribusto, Sottoveste, Sottovita.

Copripónt. — Passamano. || Specie di nastrino che serve per coprire le cuciture o per ornamento.

Coradèla. — Corata, Coradella. || Per Corata s' intende fegato, polmoni e cuore dei quadrupedi.

Coradór. — Spillo, Accoratoio, Pugnitoio. || Si usava una volta per uccidere i maiali.

Coràg. — Coraggio, Animo, Ardimento, Arditezza, Baldanza.
ciapàr coràg — Prendere coraggio, Rianimarsi, Rincuorarsi.

Còragh, Còrga. — Cesta, Corba, Corbello.

Còragh. — Cestino. || Quell'arnese, a cono tronco, entro cui si pongono i bambini perchè imparino a camminare. E dicesi pure Cestino quell'arnese di vimini, fatto a campana, sotto il quale si pone il becchime ai pulcini.

Coragiós. — Coraggioso, Animoso, Ardito, Impavido, Intrepido, Imperterrito.

Coràì dal pit. — Verruche, Ciliege od anche Coralli. || Quella Pappagorgia bernoccoluta che pende dal collo del tacchino. E dicesi Caruncola, Caruncoletta quella pelle bitorzoluta che copre tutta la testa di esso.
góla 'd coràì — *V.* Góla.

Coràl. — Corallo.

Coràm. — Cuoio, Coiame.

Coramèla da barbér. — Striscia di cuoio o, semplicemente, Striscia.
dar la coramèla — Affilare, Arrotare il rasoio.

Coramèr. — Coiaio.

Còran *(v. di ger.)* — Capo, Testa.

Còran. — Corno, Corna.
còran dli lumaghi — Tentacoli, Cornicini.
còran di scorpión — *V.* Scorpión.
córan dli parpài — Antenne. || Appendici mobili sul capo degli insetti.

Còran. — Corno. || Strumento musicale da fiato.

Còran par cavàr i stivài. — Calzatoio.

Coràr. — Accorare, Trafiggere.
frédd ch'al cheura — Freddo intenso, pungente, micidiale.

Çoràsa. — Corazza, Usbergo, Lorica. || Armatura di difesa.

Corasér. — Corazziere. || Soldato di cavalleria armato di corazza.

Coràsi. — Gore. || Tracce di sudiciume sul collo e sulla faccia di chi s' è mai lavato.

Corbèla. — Sorbo, Sorba. || Albero e frutto.

Corda, Cordèla. — *V.* Bindèl.

Cordàr. — *V.* Acordàr.

Cordléra. — *V.* Calsétt.

Cordón. — Cordone.
cordón dal càmus — Cingolo.
cordón di frâ — Cordiglio.
cordón da gvidàr i cavài — *V.* Rédna.
cordón dla freusta — *V.* Freusta.
cordón dl'ombrìgol — Funicolo, Cordone ombelicale.
tgnir a cordón — Tenere bordone, Reggere o tenere il sacco, Tener di mano o tener mano, Stare o mettersi di balla, Farsi o rendersi complice.

Cordonétt ad séda. — Vergola. || Cordoncino di seta addoppiata e ritorta.

Corédo. — Corredo.

Corènt. — Corrente, Correntìa. || Il corso dell' acqua nei fiumi.

Corént d' aria. — *V.* Aria.

Corénta *(v. a.)* — Corsa.

Corègiar. — Correggere, Emendare.

Corér. — Messo, Corriere.

Coréra. — Corriera, Posta, Diligenza.

Coréra. — Donna che fa l'ufficio del messo.

Coridór. — Corridoio.

Curiós. — Curioso. E, spesso, ha pure significato di Strano, Strambo, Ridicolo.

Coriosàr. — *V.* Scoriosàr.

Coriosén *(D. di bambino)* — Ameno, Piacevole, Carino, Vezzoso, Grazioso.

Coriosión, Curiosón. — Curiosaccio.

Corista. — Colui o colei che canta nei cori.

Corista. — Corista. || Istrumento in forma di U che dà il *La* come suono fisso ed è fondamento dell' intonazione.

Coriv. — Corrivo, Condiscendente, Indulgente.

Cornàc. — Corvo.

Cornàcia. — Mulacchia, Tàccola, Cornacchia grigia.

Cornàda. — Cornata, Colpo di corno.

Cornàl. — Corniolo. || Frutice montanino che produce le Corniole di color rosso sanguigno in forma d' ulive.
san cmé 'n cornàl — *V.* San.

Cornétt. — Fagiolini, Fagioli in erba.

Córnis. — Cornice.
córnis a sgheussa — Cornice a sguscio, sgusciata, incavata.
ocètt o tachètt dla córnis — *V.* Océtt.
batuda dla córnis — *V.* Batuda.
méttar in córnis — *V.* Incornisàr.

Cornisón, Cornisòt. — Cornicione.

Coro. — Adunata di cantori ed il coro stesso.

Coróna 'd fiór. — *V.* Grirlanda.

Coróna. — *V.* Rosàri.

Coronèla. — Coronella. || Argine nuovo di forma arcuata inalzato, per rinforzo, dietro l'antico.

Corp. — Corpo.
corp dla vesta — Corpo, Vita.
corp liss — Busto attillato.
corp riss — Busto increspato.
corp lasâ — Busto a stringhe.
meuvar al corp — Muovere, Solvere il ventre.
mosa 'd corp — *V.* Cagaia.

Corpo! — Per bacco! Altro! Sicuro! Sicuramente! || Sorta d'esclamazione.

Corporàl. — Corporale. || Quel pannolino bianco che il sacerdote stende sull'altare per posarvi l'ostia consacrata nel celebrare la messa.

Corpétt. — Corpetto, Camiciola.
corpétt ad forsa — Camicia di forza. || Quella adoperata per contenere i pazzi furiosi.
corpétt da not — Corpetto, Camiciola da notte.

Còrra, Còrla. — Collera, Bizza, Stizza, Sdegno.
tgnir la còrra — Durare nella collera, Ostinarsi nella stizza.

Córrar. — Correre.
córrars' adrê — *V.* Adrê.
còrrar adrê — Correr dietro, Inseguire, Dar la caccia.
lasàr còrrar — Lasciar correre, Tollerare, Trasandare, Soprassedere.

Córs *(l seu)* — *V.* Purghi.

Corsén. — Grumolo, Garzuolo. || Parte della lattuga composta delle foglie più giovani e più fresche che fanno cesto.

Corsén. — Germoglio, Ramoscello di pianta.

Corsétt *(v. a.)* — *V.* Giubén.

Corseula. — Vergheggiata. || Quei segni che rimangono sulla pelle di chi è stato percosso con verga, sferza o staffile.

Corseula *(v. a.)* — Correggiuolo, Correggiuola. || Striscia o cintura di cuoio che serve di legacciolo alle scarpe. Quella striscia pure di cuoio che unisce la Vetta al Manfanile del Correggiato (Varsèla) dicesi *Gómbina (caplétt dla sèrcia).*

Córt. — Corte, Cortile.
córt ad campagna — *V.* Èra.

Cortèl. — Coltello.
véra dal cortèl — Ghiera.
costa dal cortèl — Costola.
dént dal cortèl — Tacche.
manàch dal cortèl — Manico.
costa dal cortèl — Codolo.
cortèl da calsolèr — *V.* Trinsétt.
cortèl da pitór — Mestichino.
cortèl da formaièr — Coltello spicciatoio. || Coltello dentato, a conio, a tacche.
cortèl gros da tàvola — *V.* Trinsànt.
cortèl da pistàr al grâs — Coltello da battere il lardo.

cortèl da castràr li castagni — *V.* Castrén in Castagna.
cortèl con la seusta — Coltello a molla.
cortèl ch' an sèra mia — Coltello in asta, inastato.
còll ch' gheussa i cortèi — *V.* Molétta.

Cortinèla. — Sorta di tela robusta che serve di fodera.

Cortlàda. — Coltellata, Colpo di coltello.

Cortlàr. — Accoltellare, Fare alle coltellate.

Cortlina. — Coltella, Coltellina.

Corvè *(v. f.)* — Incarico, Servizio di turno. || *T.* militare.

Coṣ. — *V.* Bagài.

Coṣa. — Cosa.
avér coṣa che... — Credere, Pensare, Temere, Dubitare che..... || *V.* Esar d' indiviṣ, in Esar
coṣi 'd ca — Faccende domestiche, Faccende di casa.
coṣi 'd ca — Supellettili.

Cosa. — Coscia. || Parte del corpo umano.

Coṣdùra. — Costura. || Cucitura doppia che unisce due pezzi.
spianàr li coṣdùri — In *s. f.* Percuotere, Picchiare, Spianare le costure.
arbàtar li coṣdùri — *V.* Arbàtar.

Coṣdurén. — *V.* Calsétt.

Cosétt. — Coscio, Coscetto, Cosciotto. || La coscia della bestia macellata, e che si vende staccata dal corpo e spellata.

Coṣlén. — *V.* Mingarlén.

Cospetón, Cospitón. — Cheppia, Salacca, Saracca. || Pesce di mare.

Cóst. — Costo, Prezzo, Importo, Valore.

Costa *(In)* — Per coltello. || Dicesi di mattoni quando posano in terra non col piano più largo, ma col più stretto.

Costa, Còstola. — Costola e *m. c.* Costa.

Costaî. — Costereccio. || Quella carne che ricopre le costole del suino, e che divisa dall' animale si mangia fresca e salata.

Costàia d' animàl. — Costola, Costoletta di maiale. || *V.* Braseula.

Costàr. — Costare, Valere, Importare.

Costàr. — Accostare, Socchiudere, Accallare. || *Es.* : *Costa sta fnèstra* — Socchiudi od accalla quella finestra.
far costàr li seu ragion — *V.* Portàr.

Costéra *(In)* — Luogo a solatio.

Costipâ. — Infreddato, Raffreddato, Costipato.

Costipasión. — *V.* Fardór.

Costóṣ. — Costoso, Di caro prezzo.

Costrinṣar, Costringiar. — Costringere, Forzare, Coartare, Coercire, Violentare, Mettere alle strette, Usar violenza.

Cot. — Cotto.
mèṣ cot — Guascotto, Verdemezzo.
cot spaniss — *V.* Stracot.
cot in bianch — Lessato, se di carne; Corpionato, se di pesce.
chi la veul cota e chi la veul cruda — Chi la vuole a lesso e chi arrosto, Tante teste, tanti pareri.

Cota da prét. — Cotta.
cota 'd nèv — *V.* Név.
cota 'd pan — *V.* Fornada.
ciapàran 'na cota — *V.* Invaghiràs.

Cotécc *(Ṣugàr a)* — Giocare a rovescino, a vinciperdi.

Cotén *(Savér 'd)* — *V.* Scotén.

Còtim. — Cottimo. || Lavoro dato non a giornata, ma a prezzo fisso o convenuto.

Cótga. — Cotica, o meglio, Cotenna.
cótga dla testa — Cute, Cuoio capelluto.
cótga dla tera — Crosta.
cótga di prâ, di fos — Zolla erbosa.
alvàr la cótga — *V.* Scotgàr.

Cótga. — *V.* Calsétt.

Cotghén. — Coteghino, Cotichino.

Cotgón. — *V.* Lodgón.

Cotilión *(v. f.)* — Sorta di ballo a catena interrotto da piccole azioni parziali.

Cotlétta. — Cotoletta. || Neologismo non registrato nei vocabolarii.

Cotón. — *V.* Bombàṣ.

Cotonina. — Tela di cotone.

Cotura. — Cottura e, *m. c.*, Cocitura.
tgnir la cotura — Bollire a cottura.
andàr ṣo 'd cotura — Oltrepassare la cottura.
andàr ṣo 'd cotura — In *s. f.* : *V.* Carétta.

Cóv. — Covo, Nido.
méttar a cóv — Porre la covata, Porre la chioccia.

Covàda. — *V.* Coàda.
Covàr. — *V.* Coàr.
Cóvva. — *V.* Cóa.
Crâ crâ. — Voce onomatopeica che imita il crocidare del corvo.
Crani. — Cranio.
Craot. — Salcrautte. || Cavoli cotti e salati. *V.* Salcraot.
Creatùra. — Creatura. || Nel nostro dialetto ha pure il significato di Neonato. *Es.*: *E' mort la màdar, ma a s'è salvâ la creatùra* — E' morta la madre, ma s' è salvato il Neonato.
Créddar. — Credere.
Crèdit. — Credito. || Contrario di debito.
Crédit. — Credito, Fiducia, Riputazione, Buon nome.
Crèm *(La)* — Il fiore, Il fior fiore deldell' aristocrazia.
Crèm *(Colór)* — *V.* Colór.
Crèmor, Cremortàrtar. — Cremore, Cremortartaro.
Crén. — Crèn, Crenno, Barba forte, Rafano tedesco, Rafano rusticano di sapore assai piccante. || Radice che, grattugiata, serve di condimento e di salsa alle carni.
Créna. — Crine, Crino, Sètola.
Crepàr. — *V.* Carpàr.
Crépp. — *V.* Carpâ.
vel crepé — Velo increspato, arricciato.
Créppacheur. — Crepacuore, Accoramento, Angustia. || Agitazione d' animo assai grave.
Créppapansa *(A)* — *V.* Magnàr.
Crésma. — Cresima.
Cresmàr. — Cresimare.
Cresmàr. — In *s. f.* e *scherz.*: Schiaffeggiare.
Crésp. — *V.* Rapént.
Créspa. — *V.* Rapa.
far o tiràr seù li créspi — *V.* Increspàr.
gvastàr o desfàr li créspi — Screspare.
Créssar. — Crescere, Aumentare, Aggiungere.
créssar dli pianti — Vegetare.
créssar sott' a i oc — Crescere a vista d'occhio, venir su a occhiate.
Cretón. — Sorta di cotonina assai consistente e, per lo più, colorata che serve a varii usi.

Creussi. — Uggia, Briga, Fastidio.
Cria. — *V.* Brisa.
Cricch sott' al nas. — Buffetto, Biscottino. || Colpo di un dito che scatti sotto un altro.
Cricna. — Loia. || Sudiciume invecchiato nella persona. *Es.*: Ha nel collo la loia alta un palmo.
Cricnént. — Sudicio, Coperto di loia.
Crida *(Far la)* — *V.* Far.
Cridàr *(v. a.)* — *V.* Sigàr.
Crisantén. — Crisantemo. || Pianta che dà fiori variopinti.
Crist *(Far)* — *V.* Far.
Cristal. — Cristallo.
Cristéri. — Clistere, Lavativo, Serviziale. E *scient.* Enteroclisma.
Critéri. — Cristerio, Esperienza, Senno, Giudizio.
Critéri. — Discrezione, Educazione, Urbanità.
Criticch *(Momént)* — Istante pericoloso, disastroso.
Crivèl, Çruvèl. — Vaglio, Crivello e, *m. c.*, Cribro.
Crivelón *(v. f.)* — *V.* Canevà.
Crivlàr, Cruvlàr. — Crivellare, Vagliare, Cribrare. || Nettare con vaglio.
Croàt. — In *s. f.*: *V.* Testón.
Croàta. — Cravatta, Crovatta, Sciarpina, Sciarpetta e, *m. c.*, Corvatta.
Crocànt. — Croccante, Mandorlato.
Crocànt. — *V.* Frol o Sfrol.
Crocantén. — Croccantino.
Crocia. — *V.* Cricna.
Crodàr. — Cadere, Cascare.
crodàr da la sónn — *V.* Sónn.
crodàr dli foî, di fiór — Spiccarsi, Cadere, Cascare, Crollar delle foglie dei fiori.
crodàr la calsina — *V.* Sgrostlàr.
Crolàr. — *V.* Scrolàr.
Cronich. — Cronico. || Male lento e lungo. Contrario di acuto.
Crós. — Croce. E in *s. f.*: Afflizione, Tribolazione, Pena, Tormento.
a oc e crós — *V.* Oc.
fàragh seu 'na crós — Fare un crocione. || Abbandonare l' idea, il pensiero, Rinunciare ad una cosa, ad un' impresa.

mëttar in cróṣ — Crocifiggere, Mettere in croce.
mëttar in cróṣ — In *s. f.*: Mettere in imbarazzo, in grande impiccio.

Çróṣ 'd Malta. — Croce di cavaliere. || Pianta che dà fiori di color scarlatto.

Crosé *(v. f.)* — Uncinetto, Ago torto.

Croṣèra. — Crociera. || Due linee trasversali di qualsiasi materia riunite in forma di croce.
croṣèra dal clombarén — Asserella, Posatoio.
croṣèra di soi, dli damigiani ecc. — Trespolo.

Croṣétta *(Pónt a)* — *V.* Pónt.

Croṣill. — Crocicchio, Crocevia. || Luogo dove mettono più vie o strade. E dicesi Bivio, se le strade sono due; Trivio, se sono tre; e Quadrivio, se quattro.

Crovàta. — *V.* Croàta.

Crud. — Crudo.
magnàras al cot e 'l crud — *V.* Magnàr.

Crupp o Grópp *(Mal dal)* — *V.* Mal.

Crusióṣ *(D. di lavoro)* — Uggioso, Fastidioso, Malagevole.

Cubiàras. — Appaiarsi, Accoppiarsi.

Cubbi. — *V.* Cóv.

Çucàr. — Procacciarsi, Buscare, Ottenere, Appropriarsi l' altrui.

Cucàr. — *V.* Ciapàr.

Cucér. — Cocchiere.

Cucèr. — Cucchiaio.
cucèr 'd roba — *V.* Cuciaràda.

Cuciàr. — *V.* Pontàr.

Cuciàr. — Spingere, Urtare, Premere.

Cuciàr. — Nella frase: *Cóll cheuccia.* Quello conta, vale o importa poco o nulla. || *V.* Contàr.

Cuciaràda. — Cucchiaiata.

Cuciarón dla mnèstra. — *V.* Mèscol.

Cución. — Urto, Strattone, Spinta, Spintone, Scossone.

Cuciras. — *V.* Imbuṣgnàraras.

Cuciras. — Cucciare, Accucciarsi, Accovacciarsi. || *D* di cani che si accovacciano nella cuccia.

Cudir. — Accudire, Dar opera, Metter impegno.

Cugmèn. — Piccola caffettiera.

Cugmén. — In *s. f.*: *V.* Donén.

Cugnâ. — Cognato.

Cùgol. — Nassa. || Rete ad imbuto.

Cul. — Culo, Sedere, Deretano, Taffanario, Bel di Roma.
cul dla gheuccia — *V.* Gheuccia.
cul dal bicér, dla botilia — Culo.
cul dla botta, dal tinàs ecc. — Fondo.
cul dal salàm — Culaccino. || L'estremità di un salame, salsiciotto ecc., dopo che è stato affettato.
far cul e martèl — *V.* Martèl.
tiràr indrê dal cul — Ricusare, Rifiutare.
mnar dal cul — Culeggiare, Sculettare, Sgonellare, Scutrettolare, Menar dell' anche.
fàras teur in cul da teutti — Essere in uggia, Essere malvisto da tutti.
mëttar a cul in seu (*D.* di recipienti ecc.) — Invertire, Capovolgere, Capovoltare.
qvand a s' è sfortunâ a pieuv in dal cul da star sentâ — A nave rotta ogni vento è contrario, A chi è sfortunato, tempesta nel forno.
andàr a cul indrê — *V.* Rinculàr.
andàr in culón — Andar col culo dietro terra.
èsar teutt cul e patàia — *V.* Patàia.
vrér l' euv, la galina e 'l cul cald — *V.* Euv.

Culàda. — Culata, Culattata, Colpo o percossa col deretano.
dar 'na çulàda — Dare una culattata, Cader rinculoni, Piantare un melo.

Çulàta. — *V.* Ciapa.
andàr in culàta — *V.* Andàr.

Culatèl. — Culatello, Culaccio di maiale. || Parte del prosciutto disossata.

Culbianch. — Culbianco, Çodibianco, Balestruccio, Massaiola. || Uccello silvano.

Çulètt. — Pezza bianca. || Pannolino quadrangolare di tela fina in cui si rinvolge il bambino prima di fasciarlo.

Cuna. — Cuna, Culla. E, se intessuta di striscie di vimini come una cesta, dicesi Zana.
cèl dla cuna — Arcuccio.

Çunàr. — Cunare, Ninnare, Dimenare, Dondolare la culla.

Cunàr. — *V.* Scrolàr.

Cunétta. — Cunetta, Gorello, Zanella, Rigagnolo, Risciacquo. || Quella spe-

cie di conca o fossetto per cui scorrono le acque dalle parti laterali della strada.

Cunsa. — *V.* Condimént.

Cunsa dli pei. — Conceria. || Concia delle pelli.
vén con la cunsa — *V.* Vén.

Cunsàr. — Condire.
cunsàr veunn da li festi — Percuoterlo, Conciare uno per le feste, Rosolare alcuno. || Acconciarlo a dovere con parole e con atti.

Cunsén da canva. — Canapino.

Cunséri *(v. a.)* — *V.* Condimént.

Cunséri *(v. a.)* — *V.* Cocognén.

Cunt. — *V.* Cónt.

Cuntàr. — *V.* Contàr.

Curàr. — Curare, Custodire, Aver cura.
curàr on malâ — Assisterlo, Curarlo, Medicarlo.
curàr la ca — Curare, Custodire la casa.
curàr i afàri — Amministrare le cose proprie o le altrui.
curàr al formentón — Sarchiare.
curàr al riṣ — *V.* Riṣ.
curàr la téla — *V.* Téla.

Curasó. — Rosolio preparato colla buccia dell' arancio.

Cúrov. — Curvo, Arcato, Arcuato.

Cursór. — Cursore o messo del Tribunale.

Curt. — Corto, Breve.
curt a bèsi — Spiantato, Squattrinato.

Curti *(A li)* — Alle corte, Per le corte, Alla spiccia.

Cùṣàr. — *V.* Cuṣir.

Cuṣàr. — *V.* Incolpàr.

Cuṣàr. — Accusare. || *T.* dei giocatori.

Cusén. — Cuscino, Guanciale, Capezzale.

Cuṣén. — Cugino.
primm cuṣén — Cugino germano.
tèrs o qvart cuṣén — Cugino in terzo o quarto grado.

Cuṣidóra in bianch. — Cucitora o cucitrice in bianco.

Cuṣina. — Cucina.
cuṣina economica — Cucina economica o, meglio, Fornello economico.

Cuṣinàr. — Cucinare, Condire.

Cuṣinèr. — Cuciniere, Cuoco.

Cusinétt. — Bardella. || *T.* dei sellai.
cusinétt da gheucci — Torsello, Guancialino, Puntaspilli.

Cusinón da pê. — Piumino, Piumaccio, Coltroncino, Copripiedi.

Cuṣir. — Cucire.
cuṣir a infilsètta — Appuntare.
cuṣir a inṣipadura — Impuntire.
cuṣir a soramàn — Cucire a sopraggitto.

Custodi. — Custode.
custodi dli parṣón — Custode, Carceriere.
custodi di can — Canattiere, Canaio.
custodi 'd na ca — Custode, Casiere.

D

Dâ. — Dado.

Da bâs. — Abbasso, Dabbasso, In giù.

Da beurla. — Per burla, Per ischerzo, Per celia.

Da bón. — Davvero, In verità, Da senno, Sul serio.

Dacàt. — *V.* Tgnir.

Dachinàns *(v. a.)* — Quindi, quinci innanzi, Per l'avvenire, D'ora in poi, D' ora in avanti.

Dachindrê. — Tempo addietro, Per l' addietro, Tempo fa.

Daclavia. — Intanto, Nel mentre, Nel frattempo, Nello stesso tempo, Contemporaneamente.

Dacnè. — Che ne è avvenuto? Che ne accade?

Da cô. — *V.* Cô.

Dacórdi. — D' accordo, Di buona armonia.

Dacórdi *(Al)* — L'accordo, La convenzione, Il patto.

Dacost. — *V.* Davṣén.

Dadchè. — Di qui, Per di qui, di qua, Da questo lato, Da questa parte.

Daddéntar. — Di dentro, All'interno, Internamente.

Dadéṣ. — Diecione, Soldone. || Il decimo di una lira.

Dadfeura. — Dal di fuori, All'esterno, Esteriormente.

Dadlà. — Al di là, Per di là, Oltre.

Dadnàns *(v. a.)* — *V.* Davànti.

Dado, Dedo *(v. p.)* — Fratello, Fratellino.

Dadóp. — *V.* Daspóch.

Dadrê. — Didietro, Di dietro, Dietro.

Dadsâ. — *V.* Dadchè.

Dadù. — Soldino. || Pezzo da due centesimi.

Daga. — *V.* Spada.

Dagnóra, dast' óra *(v. a.)* — Omai, Ormai, A quest' ora.

Dai e che te dai. — E dalli che ti do.

Dai, picia e martèla. — Dalli e dalli, Dagli, picchia e mena, Picchia e ripicchia.

Dalia. — Dalia, Giorgina. || Fiore inodòro.

Daltrónde. — D' altronde, Del resto, D' altra parte, Ad ogni modo.

Dama. — Dama, Scacchiera. || Tavoletta su cui si gioca a dama o a scacchi.

Da manimàn. — *V.* Manimàn.

Damàsch. — Damasco. || Drappo di seta a fiorami.

Damèş. — Tra, Fra, Frammezzo, Tra una cosa e l' altra.
méttar da mèş — Frammettere, Interporre, Frammezzare, Mettere frammezzo.

Damigiàna. — Damigiana. || Boccione impagliato.

Dan. — Danno, Perdita, Discapito, Svantaggio.
far dan — *V.* Far.

Danâ *(La consolasión di)* — Espressione che equivale: A mal comune, mezzo gaudio.

Danàras. — Tormentare, Tribolare, Affliggersi, Crucciarsi, Angustiarsi.

Danasión. — Dannazione, Tormento. || E si dice, per lo più, di fanciullo cattivo.

Dandşón. — *V.* Dentşón.

Dansa. — Balza, Pedana. || Rinforzo di tela in fondo e nella parte interna dei vestiti muliebri.

Da parleu. — Da per sè, Da sè solo.

Da peu. — *V.* Peu.

Daqvadór. — Annaffiatoio, Innaffiatoio.
roşa dal daqvadór — Cipolla. || Palla bucherellata in cima all'annaffiatoio.

Daqvadór *(Pra)* — *V.* Pra.

Daqvar. — Annacquare, Innacquare, se di vino; Adacquare, Irrigare, Innaffiare, se di campo, prato o giardino.

Dar. — Dare, Porgere, Offrire, Esibire.

Dar. — Battere, Colpire, Percuotere.

Dar. — Consegnare, Affidare, Somministrare.

Dar. — Rendere, Produrre.

Daraşón. — Savio, Probo, Onesto, Dabbene, Costumato, Morigerato.

Daraşón *(Star)* — Esser contegnoso, Composto.

Darcàras. — Imbarcarsi, Incurvarsi, Avvincarsi, Çontorcersi, Arcuarsi. || *D.* di assi o legni non molto grossi che, senza spezzarsi, si contorcono.

Dardèla. — *V.* Ciciarèla.

Dardén. — Garganello, Dardanello.

Darént. — *V.* Davşén.

Dàrsan *(v. a.)* — *V.* Acorşàrsan.

Dasadès. — Fra poco, A momenti, Fra breve.

Dascàls. — Scalzo, Sgambucciato, A piè nudi, Senza scarpe, nè calze.

Dascóş. — Di nascosto, Di soppiatto, Sottomano, Nascostamente, Celatamente, Clandestinamente.

Dascrédras *(v. a.)* — *V.* Discrédras.

Daşdòt *(Téla ad)* — *V.* Téla.

Dasi. — Dazio, Gabella.
far da minción pr'an pagàr dasi — Far il minchione per non pagar gabella.

Daspèss. — Spesso, Di spesso, Di frequente, Ad ogni piè sospinto.

Despòch. — Dacchè, Giacchè, Dappoichè, Dal momento che.

Dasprâ. — *V.* Desprâ.

Daspràras. — *V.* Despràras.

Datàras. — *V.* Adatàras.

Datóran. — Intorno, Attorno, D' intorno, Giro giro.

Davàns. — Davanzo, D' avanzo.
d'avàns e da vęndar — *V.* Dapeu.

Davanti — Avanti, Davanti, Innanzi, Dinanzi, Di faccia. || *V.* Impèt.
méttar davanti — Mettere davanti, Anteporre.

Davgnir. — Provenire, Derivare, Dipendere. || *Es.*: *Mo da coşa davegñ sta gran sonèra?* — Ma da che proviene questa gran sonnolenza.

Davgnuda. — *V.* Vgnuda.

Davia feura che... — Tranne, Eccetto, Salvo, Salvochè, Ad eccezione di... || *Es.*: *A son sta da par teutt davia che a Gènva* — Sono stato ovunque fuorchè, ad eccezione di Genova.

Davşén. — Vicino, Allato, Dappresso, Accanto, D' accanto, Di fianco.

Dbànda. — Beva, Bevanda, Bibita.

Dbuda. — Bevuta, Devitura. || Ciò che si beve in una volta.

Dè. — *V.* Gióran.

Debà *(v. f.)* — Dibattimento, Giudizio, [Processo.

Dèbit. — Debito, Taccola o Teccola (se piccolo).

Debolèssa 'd vèntriccol — *V.* Stómmagh.

Debutànt. — Esordiente.

Debutàr. — Esordire.

Decàdar. — Decadere, Scadere, Scapitare, Declinare.

Decantàr. — Decantare. || Lodare in sommo grado.

Decidras. — Decidersi, Risolversi, Determinarsi, Stabilire.

Decis. — Risoluto, Fermo, Disposto, Preparato.

Decisamént. — Certamente, Risolutamente.

Dedusàr. — Dedurre, Supporre.

Decoltè *(In)* — In abito scollato *(v. f.)*.

Decòt. — Decotto, Scottatura e, meglio Tisana. || Infusione medicinale di varie sostanze contro l' infreddatura.

Decreteur *(v. f.)* — Lustrino, Lustrascarpe, Lustrastivali.

Dedo *(v. p,)* — *V.* Dado.

Deficit. — *V.* Smànch.

Defilè *(v. f.)* — *V.* Rivista.

Defórom. — Deforme, Sformato, Sciancato, Gibboso.

Degasé *(v. f.)* — Estro, Buon gusto, Disinvoltura, Brio, Garbo.

Degiunè *(v. f.)* — *V.* **Desunè.**

Degradàr. — Degradare, Togliere il grado, Privare del grado.

Degradàras. — Avvilirsi, Degradarsi, Rendersi abbietto.

Delusión. — Delusione, Disillusione, Disinganno.

Deluvvi. — *V.* Diluvvi

Dèma. — *V.* Piga.

Dént. — Dente.
dént davanti — Denti incisivi.
dént da l' óc — Denti canini, Denti occhiali.
dént masalèr — Denti molari o mascellari.
dént giaseul — Dente ghiacciuolo o diacciuolo.
dént bugh — Dente guasto, cariato, intarlato.
dént cer — Denti radi.
dént négar — Denti rugginosi.
dént dal giudissi — Dente del giudizio, della sapienza.
dént ch' a cuna — Dente smosso, Dente che ciurla, che scrolla, che tentenna.
dént inciavâ — Denti chiusi o serrati, Denti stretti.
dént da lât — Denti caduchi, Denti da latte, Lattaiuoli.
mudàr i dént — Mutare, rimettere, rinnovare i denti.
ligàr i dént — Allappare. || Dicesi dell' effetto prodotto sui denti per aver mangiato cibi aspri od acerbi.
far ciocàr, scarnir i dént — Arrotare, Dirugginare, Scricchiare, Scricchiolare, Digrignare i denti.
méttar, fóràr i dént — Muovere, Mettere i denti, Indentare.
inosàr i dént (*D.* dei bambini) — Granire. [denti.
crodàr i dént — Cascare, Cadere i
ciapàr con i dént — *V.* Dentàr.
magnàr a dént alvâ — *V.* Magnàr.
mostràr i dént — In *s. f.* : Mostrar i denti, Far il viso dell' armi.
tiràrgla con i dént — Tirarla cogli argani, coi denti.
dént feura 'd post — Dente sporgente, Sopraddente.
ciocàr sótt' i dént (*D.* di paste) — *V.* Ciocàr.
sénsa dént — Sdentato, privo di denti.
dént dal gogieul — Zanna.
dént dla baléna — Fanoni.
dént dal cortèl — *V.* Cortél.
al dént (*D.* di cibi) — Che regge al dente.
o bevàr o rompàr al bocàl, o dént o ganasa e, con frase volgare, *o mèrda o brètta róssa* — O dente o ganascia, O bere o affogare, O Cesare o Nicolò, O asso o bastoni, O cappa o mantello.

Dentàda. — Dentata. || Morso dato col dente e il segno che vi rimane.

Dentadura. — Dentatura.

Déntar. — Dentro, Addentro, Indentro.
méttar, mandàr déntar — Metter dentro, Introdurre, Spinger dentro.

méttar déntar — Metter dentro, Allogare, Mettere a posto.
méttar déntar — Imprigionare, Incarcerare, Mettere in prigione, in carcere.
faràgh déntar — Esagerare, Far la caricatura, Aggrandire le cose o i fatti.
dàragh déntar — V. Dàragh adrê in Adrê.

Dentàr. — Addentare, Azzannare, Mordere coi denti.

Dentareul. — Dentarolo, Stuzzicatoio. || E, secondo la forma, Campanella, Zanna, Ciambella.

Dentèl. — Merletto, Smerlo, Dentello, Pizzo, Trina.
fat a dentèl — Dentellato.

Dentéra. — Dentiera. || Dentatura artificiale o posticcia.

Dentsón. — Allegamento dei denti.

Deperimént. — Deperimento, Peggioramento. || V. Conseumm.

Deperir. — V. Consumàr.

Deperir *(D. di cose e di persone)* — Deperire, Peggiorare, Deteriorare, Scadere e, *m. c.*, Rinfichisecchire.

Depónnar *(D. di liquidi)* — Deporre, Depositare, Riposare, Decantare.
depónnar al cafè — V. Cafè.

Deposisión. — Sedimento, Posatura, Feccia, Fondata. || V. Fónd.

Deposit. — V. Deposisión.

Deposit. — Deposito, Magazzino. || Spaccio di qualsiasi merce.

Deposit. — Deposito o Tomba in forma di Arca per inumazione di cadaveri, per lo più, di una stessa famiglia.

Derélitt. — Malandato in salute, Male in assetto, in arnese.

Desabiliè *(In)* — Vestito alla domestica, alla buona, in confidenza, in abito da camera. E dicesi solo della donna *(v. f.)*.

Desdàras. — V. Smisiàras.

Desfàr. — Sfare, Disfare, Guastare.

Desfàr. — Sciogliere, Fondere, Liquefare.

Desprâ. — Disperato, Misero, Povero in canna.

Despràras. — Disperarsi, Desolarsi, Angosciarsi.

Destituir. — Destituire, Licenziare, Deporre, Privare dell' impiego, Rimuovere dalla carica.

Desunè *(v. f.)* — V. Clasión.

Deubbi. — Dubbio, Incertezza, Sospetto.

Deucca. — Duca.

Dgàm. — V. Tgàm.

Dî. — Dito.
dî gros — Pollice, Dito grosso. || Quello del pollice dicesi Piepollice.
dî manvén — Dito mignolo.
dî 'd mès — Dito medio.
dî dl' anèl — Dito anulare.
nód di dî — Nocche, Nodi, Nodelli.
osdèn di dî — Falangi.
pónti di dî — V. Pónta.
sgnàr con al dî — Additare, Segnare, Indicare col dito.
far ciocàr i dî — Scricchiare, Scricchiolare le dita.
ciuciàr al dî (*D.* dei bambini) — Succiare, Succhiare il dito.
avér i oslén ai dî — V. Oslén.
ligarsla al dî — Legarsela al dito. || Non dimenticarsi delle offese ricevute con propositi di vendetta.

Diàpasón. — V. Corìsta.

Diaréa. — V. Cagàia.

Diavol *(On)* **scasa cl' atar.** — Chiodo caccia chiodo.

Diavoléri. — V. Bacàn.

Diavoléri *(rif. a bambino)* — V. Trapéri.

Didada. — Ditata.

Didàl. — Ditale.
didàl sbus — Anello da cucire.
bus dal didàl — Butteri.

Didalàda. — Colpo dato col ditale.

Dieta. — Traversa, Toppone. || Lenzuolo spiegato che ponesi sotto gli ammalati.

Difàlch. — Diffalco, Deficit.

Diferént *(D. di oggetti)* — Spaiato, Differente, Diverso, Dissimile, Diseguale. || V. Spèra.

Digerir. — Digerire, Smaltire.
dificoltà ad digerir — Dispepsia.

Digitàla. — Digitale, Pianta velenosa. || Erba nota ed usata in medicina.

Diluvvi. — Diluvio, Cataclisma.

Dimóndi. — Assai, Molto, Di molto.

D' indivis. — V. Èsar.

Dindondàn. — Voce imitativa del suono delle campane.

Dinunciar. — Denunciare, Denunziare, Dichiarare, Riferire alle autorità.

Diportàras. — *V.* Contgniras.

Diprès *(A on)* — *V.* Presapòch.

Dir. — Dire.
dir 'd sè — Assentire, Consentire.
dir 'd no — Negare.
aver da dir — Aver da dire, A che dire, Aver da litigare, da piatire.
dir al seu ben — *V.* Ben.
dir seu, dir adrê — *V.* Sparlàr.
dir la sóa — Esprimere la propria opinione.
s' la gh' vréss dir — Se fosse proprio vero.

Diriggiar. — Diriggere, Reggere, Governare.

Diriggiar. — Indirizzare.

Dirocâ *(rif. a per.)* — Malandato in salute.

Dişabiliè. — *V.* Deşabiliè.

Dişadàt. — Inetto, Disadatto.

Dişamoràras. — Disamorarsi, Perder la voglia.

Dişàstar. — Disastro, Rovina, Danno gravissimo.

Discapit. — Scapito, Discapito, Perdita, Dispendio.

Disch. — Disco.

Discol. — Discolo, Scapato, Scapestrato, Libertino.

Discórrar. — Discorrere, Parlare, Conversare, Favellare.

Discórrar *(v. a.)* — Amoreggiare. ‖ *V.* Far l' amor in Amor.
discórrar sottvóş — Parlottare, Mussitare.

Discréddras. — Disdire, Disingannarsi, Dissuadersi, Accorgersi del proprio errore.

Discréddras *(v. a)* — *V.* Distràras.

Discresión. — Discrezione, Discretezza, Moderazione, Riservatezza.

Discusión. — Discussione, Disputa.

Discuttar. - Discutere, Disputare.

Dişdétta. — Disdetta, Intimazione, Rinunzia.

Dişdétta. — Disdetta, Sfortuna, Contrarietà, Infortunio, Mala ventura, Mala sorte, Sperpetua, Iettatura.

Dişdir. — Disdire, Negare, Contraddire, Disapprovare quanto s'era detto in precedenza.

Dişdir. — Disconvenire, Non esser conveniente. E *D.* di abiti : Scomparire, Far cattiva mostra o figura.

Dişgustàr. — Disgustare, Recar disgusto o dispiacere, Scontentare.

Dişgustàras. — Disgustarsi, Interrompere l'amicizia, Guastare gli accordi fatti.

Dişimpegnàras. — Disimpegnarsi, Disobbligarsi, Sciogliersi da un obbligo, da un impegno assunto.

Dişingàn. — Disinganno.

Dişinganàr. — Disingannare.

Dişinvóltura. — Disinvoltura, Franchezza, Svegliatezza.

Dişnàda. — Mangiata a desinare.

Dişnàr. — Desinare, Pranzare.

Dispàc. — Telegramma, Dispaccio telegrafico.

Dispàr. — *V.* Spèra.

Dispensàr. — Dispensare, Distribuire. E vale anche : Dispensare, Esonerare, Liberare da un obbligo.

Disperasión. — Disperazione, Desolazione.

Dispèt. — Dispetto, Picca, Ripicco.

Dispiaşér. — Spiacere, Dispiacere.

Dispiaşér. — Dispiacere, Afflizione.

Disponnàr. — Disporre, Stabilire, Statuire.

Disposisión. — Disposizione, Inclinanazione, Vocazione.

Disprès. — Disprezzo, Dispregio.

Distacàr. — *V.* Stacàr.

Disténdar. — *V.* Stendàr.

Disteursan. — Distogliersi, Distornarsi, Rimuoversi, Allontanarsi da' suoi propositi.

Distingvar. — Distinguere, Discernere, Scorgere, Ravvisare.

Distingvras. — *V.* Far figura in Far.

Distint. — Reputato, Stimato, Ragguardevole.

Distórna *(Dar la)* — *V.* Teur in gir.

Distràras. — Distrarsi, Ricrearsi, Sollevarsi, Svagarsi, Sollazzarsi.

Distrùggiar. — Struggere, Distruggere.

Distrùtt. — *V.* Dolégh.

Ditém, Dittem. — Dittamo, Origano, Règamo. || Erba aromatica.

Ditt. — Detto.
ditt e fât — Detto e fatto, Immediatamente, D' un subito, D' un tratto.

Ditta. — *V.* Inségña.

Ditta *(Bóna)* — In senso ironico: Buona lana, Cattivo pagatore o persona di dubbia condotta.

Diversiv. — Diversivo, Varietà, Passatempo. || La voce Diversivo è meno comune.

Dividdar. — *V.* Spartir.

Divişa. — Divisa, Uniforme. || Vestimento militare.

Divişàr. — Pensare, Proporsi, Risolvere, Stabilire.

Divişión. — *V.* Spartisión.

Divosión. — Divozione, Devozione.
sptar in divosión — Aspettare a gloria.

Dman. — Domani, Dimani, Il dì seguente. || E, per ironia, vale: Non mai, Mai più.

Dmanda. — Domanda, Interrogazione.

Dmanda. — Supplica, Petizione.

Dmandàr. — Domandare, Chiedere, Interrogare.

Dmandón. — Chiedone, Pigolone. || Che ha sempre qualche cosa da chiedere.

Dmatina. — Domattina, Domani mattina.

Dnans *(v. a.)* — *V.* Dadnàns.

Dóa, Dóvva. — *V.* Indóa.

Dobadór. — Paratore, Apparatore, Addobbatore.

Dobàr. — Parare, Addobbare.
dobàr da mort — Parare a morto.

Dobadura. — *V.* Adob.

Doblè. — Doblè, Dublè, Similoro.

Dócia. — Doccia.

Dociàr. — Adocchiare, Aocchiare.

Doia. — Dolia, Dolore.

Dolégh. — Strutto, Distrutto. || Grasso di maiale.

Dolfên. – Delfino. || Pesce di mare.

Dolia. — Indolimento. || Dolore leggero, ma continuato.

Dòlman. — Specie di mantello senza maniche per signora.

Dolo *(Èsar in)* — Essere in colpa, in fallo.

Dolórar. — Dolorare, Soffrire, Patir dolore.

Dóls. — Dolce.
pê dóls — *V.* Pê.
dóls ad picài — *V.* Picai.
teurla dólsa — Andar colle buone, Andar adagio, con maniera.
stagión dólsa — Stagione mite, dolce, temperata.
dóls e breusch — Agrodolce. || Sorta di pietanza.

Dolsén. — Dolcigno, Che tira il dolce.

Dolseumm. — Dolciume.

Dolsura. — *V.* Stagión dólsa.

Dôm. — Duomo, Cattedrale, Chiesa principale
ridur al Dôm in San Michél — Far di un'anfora un orciuolo, di una lancia un fuso, uno zipolo, un punteruolo, Far di una trave un nottolino.

Domàr. — Domare, Scozzonare. || Ammaestrare i cavalli da cavalcare.

Domicilli. — Domicilio. || Dimora stabile ed ordinaria.

Donàr. — Donare, Regalare, Offrire.

Donàr *(D. di çolori o di abbigliamenti)* — Tornare a viso, Dar grazia, Aggiunger vaghezza o leggiadria.

Dónca. — Dunque, Adunque.

Dondolàr. — Dondolare, Pendere, Ciondolare.

Dondolàras. — Dondolarsi, Dimenarsi.

Donén. — Donnino, Donna assai piccola

Donén — Donnaiuolo, Donnaio, Donnino, Sottaniere. || Chi pratica volentieri colle donne.
Donén l' é mort, e seu fieul al sta mal — Donato è morto, e suo figlio è morente, e perciò il tempo dei doni è tramontato. Così si risponde a chi ci chiede sempre dei regali.

Dónn. — Dono, Regalo, Presente, Offerta.

Dónna. — Donna. E, per estensione, Moglie, Massaia.
dónna 'd ca — *V.* Rasdóra.
dónna 'd servissi — Serva, Fantesca o, semplicemente, Donna.
dónna ch' tegñ da cât i putén — Bambinaia.

dònna da fât — Donna di mezzo servizio o, semplicemenre, Mezzo servizio. *Es.*: Sono senza donna; guarda se mi trovi un mezzo servizio.

Donlétta. — Donnetta, Donnicciuola.

Donsèla. — Servitore. || Quell'arnese che serve a reggere la rocca, mentre si fila. Da taluni vien detta Reggiconocchia che serve pure da Fusiera.

Donséna. — Dozzina e, *m. c.*, Serqua.
roba da donséna — Roba da dozzina, Roba di poco prezzo e di grama qualità.
star o tgnir in donsèna — Stare o tenere a dozzina, a pensione.

Donslànt. — Dozzinante.

Dop. — Dopo, Poi, In seguito.
méttar dop — Metter dopo, Posporre.

Dóplar. — Addoppiare, Piegare in doppio o a più doppi.

Dópiar. — *V.* Ardopiàr.

Dopiétta. — Doppietta. || Fucile a due canne.

Dopigàr. — Addoppiare.

Dopigàras. — *V.* Darcàras.

Dopigàras. — In *s. f.*: *V.* Sottométtras.

Dópion. — Doppione. || Bozzolo dove sono rinchiusi due bachi da seta.

Dóppi. — Doppio, Due volte tanto.

Dóppi *(rif. a per.)* — *V.* Fint.
sonàr dóppi — *V.* Sonàr.

Dóppia. — Doppia. || Antica moneta d'oro.

Dóppia. — Mastietto, Bandella. || Quell'istrumento che serve a tener congiunte insieme le parti di qualsivoglia arnese che s'abbiano a piegare l'una sopra l'altra. *V.* Lorgna.

Dopràr. — *V.* Drovàr.

Doràr. — *V.* Indoràr.

Dórd. — Tordo. || Uccello di carne assai pregiata.

Dormedàri. — Dromedario. || Cammello con una sola gobba.

Dórmeus *(v. f.)* — Agrippina. || Canapé a mezza spalliera.

Dórmida. — Dormita.

Dormidàri *(rif. a per.)* — *V.* Sdormión.

Dormidór. — Tempia. || Parte della faccia fra l'occhio e l'orecchio.

Dórmir. — Dormire, Riposare.
dórmir in schéna — Dormir supino.
dórmir a pansa abàs — Dormir bocconi o prono.
dórmir dla grosa — Dormire a sodo, Dormir profondamente, Dormire a buono, Dormire come un Ghiro, una marmotta.
dórmir dla grosa (*D.* dei bachi da seta) — *V.* Cavalér.
dórmir in svolàs — Dormicchiare, Dormigliare, Sonnecchiare, Dormire leggermente.
dórmir in simma ai gombétt — Dormire a gomitello.
dórmir in galón — Dormire su di un fianco, Dormir sull'anca, Dormire di taglio.
dórmir con al cheur chiét — Dormire, Riposare fra due guanciali.
dórmir sénsa snar — *V.* Snar.
tacàr sótta a dórmir — *V.* Sótta.
rimédi par dórmir — *V.* Sdormia.

Dormitòri. — Dormentorio, Dormitorio.

Dos *(Fât a seu)* — Fatto a suo dosso, A sua misura, Adatto alla persona.

Dosa. – Dose.

Dosàr. — Dosare, Proporzionare le dosi.

Dot *(v. a.)* — *V.* Corédo.

Dota. — Dote.

Dotàr. — Dotare, Far la dote. || Assegnare beni che possono servire di patrimonio.

Dotór. — Dottore, Medico.

Dóvva. — *V.* Indóa.

Dovér da scheula. — Compito di scuola.

Drap. — Drappo.
drap da mort — Coltre, Drappo funebre, Drappo mortuario.

Drapèl. — Drappello. || Piccola schiera di soldati.

Drisàr. — Rizzare, Drizzare, Sollevare, Inalzare.

Drisàras in pê *(D. del cavallo)* — Impennarsi, Inalberarsi.

Dritt. — Furbo, Accorto, Scaltrito.

Dritt. — Diritto. || Contrario di rovescio.

Dritt. — Diritto, Affusolato, Disteso a filo.
teur on dritt — Prendere un dirizzone, Incrocciarsi, Incaponirsi.
tiràr so ad dritt e 'd travèrs — Battere, Colpire a casaccio.

aràr dritt — *V.* Aràr.
teur 'na coṣa pr' al so dritt — Pigliare una cosa pel suo verso.
Dritt. — *V.* Piantón da muradór.
Dritt di stivai. — *V.* Tomèra.
Dritta *(A la)* — Alla diritta, Alla destra.
Dritura *(A)* — *V.* Adritura.
Drógaria. — Drogheria.
Droghèr, Droghér. — Droghiere.
Drovàr. — Adoperare.
Dsàdar. — *V.* Tsàdar.
Dsadès. — *V.* Dasadès.
Dṣarmàr. — Disarmare.
Dṣartàr, Dṣertàr. — Disertare.
Dṣartór, Dṣertór. — Disertore.
Dseplir. — Sterrare, Dissotterrare, Esumare.
Dṣerbàr. — Diserbare, Cavar l'erba.
Dṣèrt *(v. a.)* — *V.* Standrón.
Dṣeunn. — Digiuno, Astinenza dal cibo.
a dṣeunn — A digiuno, a denti asciutti.
rómpàr al dṣeunn — Sdigiunarsi, Rompere, Solvere il digiuno.
Dsévvad. — Insipido, Sciocco, Scipito.
Dsévvad. — In *s. f.*: Freddo, Sostenuto, Contegnoso.
Dṣobdir. — Disobbedire.
Dṣocupâ. — Disoccupato, Scioperato, Sfaccendato.
Dsóra. — Sopra, Di sopra.
Dsoravia *(Ad)* — In più, In aggiunta, Per aggiunta.
Dsoravia *(Ad)* — Al disopra, a galla.
andàr dsoravia (*D.* dei liquidi) — *V.* Andàr.
Dṣonór, Diṣonór. — Disonore.
Dṣonoràr. Diṣonoràr. — Disonorare, Toglier l' onore.
Dṣórdan, Diṣórdan. — *V.* Stravissi.
Dṣordinàr, Diṣordinàr. — *V.* Stravisiàr.
Dṣorlàr. — Disorlare, Svivagnare. ‖ Togliere l' orlo o il vivagno.
Dṣósar. — Disossare, Cavare o Levare le ossa dalla carne.
Dṣunàr. — Digiunare, Astenersi dal [cibo.
Dṣunir. — Disunire, Separare, Disgiungere.
Du *(Teur seu l')* — *V.* Teur al trenteunn in Teur.
Du *(Andàr a du par)* — Andare per due, a coppia, accoppiati, appaiati.
Dubitàr. — Dubitare, Essere dubbioso, Pencolare, Essere o stare infra due.
Dugàl. — Dugaia, Dogaia. ‖ Fosso nelle campagne per dar scolo alle acque piovane.
Dugareul. — Acquaiolo. ‖ Colui che dà l' acqua ai prati.
Dulca. — Vulcameria. ‖ Pianta da giar- [dino.
Dur. — Duro, Sodo, Compatto.
Duràda *(Ad)* — Duraturo, Conservabile, Serbevole.
Duràr. — Durare, Resistere, Persistere, Perseverare.
Duràr. — Conservarsi, Mantenersi.
Durón. — *V.* Càlom.
Dventàr. — Diventare, Divenire.
dventàr coión — *V.* Incoioniras.
dventàr cativ — Incattivire, Imbricconire, Imbirbonire.
dventàr sior — Arricchire, Insignorire.
dventàr povrètt — Impoverire.
Dvoltàr. — Sconsigliare, Dissuadere, Distornare. ‖ Far cambiare altrui d'opinione, Indurlo a mutar parere.
Dvoltàras. — Voltar casacca, Mutar bandiera o partito.

E

Èban. — Ebano.
Ebrèi. — Ebreo, Giudeo, Israelita.
Ecèdar. — Eccedere, Trascendere, Esorbitare, Trasmodare.
Ecepir. — Contrariare, Contrastare, Fare o sollevare eccezione.
Ecès. — Eccesso.
andàr da on ecès a cl' àtar — Andar da un estremo all' altro.
Eclà *(Far)* — *V.* Far.
Ecliss. — Eclisse, Eclissi.
Ecràn *(v. f.)* — Parafuoco, Paracaminetto. ‖ Mobile per difendersi dal calore del fuoco.
Edicola. — Edicola, Chiosco.
Edifissi. — Edifizio, Edificio, Fabbri- [cato.
Efèt. — Effetto, Conseguenza.
far efèt — Far effetto, Operare, Far buona prova.

Egoișim. — Egoismo. || Contrario di Altruismo.

Eqvàl. — *V.* Compàgn.

Elàstich. — Elastico.

elàstich — Saccone a molla.

Elefànt. — Elefante, Leofante.

Elèșar *(v. a.)* — Eleggere. || Scegliere e nominare ad una carica.

Elog. — Elogio, Lode, Encomio.

Emaus *(Andàr in)* — Andare in oga magoga, Andar molto lontano.

Emigrànt. — Emigrante, Fuoruscito.

Emosión. — Commozione, Turbamento. || Impressione assai viva.

Empòri 'd roba. — Gran quantità di roba.

Emulsión. — Emulsione. || Liquido denso per uso medicinale.

Entità. — Importanza, Valore, Pregio, Considerazione, Cosa di gran conto.

ad poca entità — Di poca levatura od importanza.

Entràda. — Ingresso, Entrata.

Entràda. — Entrata, Rendita, Reddito patrimoniale.

Entràr. — Entrare, Introdursi, Andar dentro.

entràr in di fât ad ch' i atar — Intromettersi negli affari altrui.

Entușiàșom. — Entusiasmo. || Commozione straordinaria di gioia, meraviglia od ammirazione.

Entușiașmâ. — Esaltato, Invasato, Fanatico, Infatuato. || Esagerato in ogni cosa.

Entușiașmàr. — Entusiasmare, Destare entusiasmo.

Epifania. — Epifania. || *V.* Pasqvétta.

L' Epifania teutt li festi para via — Il giorno dell' Epifania (6 Gennaio) terminano le feste di Natale e di Capodanno.

Eqvinósi. — Equinozio. || Eguaglianza del giorno e della notte.

Eqvipàg. — Equipaggio. || E s' intende, pure, una carrozza signorile o di lusso con relativi cavalli e servitori in livrea.

Eqvivoch. — Equivoco. || Falsa interpretazione di cose e di fatti.

Èra. — Aia.

èra salgàda — Aia ammattonata.

bidàr l' èra — *V.* Bidàr.

méttar al gran in dl' èra — Inaiare, Mettere il grano nell'aia per batterlo ed asciugarlo.

Èrba. — Erba.

èrba breusca — Acetosella, Trifoglio acetoso.

èrba luigia — Cedrina, Erba Luigia, Erba Aloisia

èrba loìna — Erba lugliola, Lupinella, Avena selvatica.

èrba da presèpi — Musco, Muschio, Borracina.

èrba limonéa — Cedronella, Melissa.

èrba dal diàvol — *V.* Spiga.

èrba mèdga — Erba medica, Erba Spagna.

érba arlichina — Erba mascherina.

èrba rampareula — *V.* Léddra.

èrba pri nàdar — *V.* Pavarina.

èrba féra — Paleo. || Erba della specie dello graminacee.

èrba amara — Salvia romana, Balsamite.

èrba sécca — *V.* Fén.

far l' èrba — Sarchiar l' erba.

taiàr l' èrba — *V.* Dșerbàr.

Erbàg. — Erbaggio, Ortaggio.

Erbareul. — Erbaiolo, Erbaruolo.

Erbàri. — Erbario. || Raccolta di erbe essicate.

Erbétti. — Erbucce, Erbucci. || Sorta di erbaggi che si mettono nelle vivande.

Erbétti *(Șugàr a i)* — Giocare a banco fallito.

Ereditén. — Erede, Reditiere.

Erètich. — Eretico.

Eșaltâ. — *V.* Entușiașmâ.

Eșageràr. — Esagerare, Aggrandire i fatti.

Èsar. — Essere.

Èsar. — Essere, Stato, Condizione.

èsar fresch ad malatia — Essere in convalescenza.

èsar obligâ al lêt — Dover tenere il letto.

èsar șo — Essere malaticcio, abbattuto, dimagrato, intristito, patito.

èsar a qvèrt — *V.* Qvèrt.

èsar șo 'd mént — *V.* Andàr șo 'd pirlo.

èsar in bruș — *V.* Bruș.

èsar in dolo — *V.* Dolo.

èsar in fil, in floris — Essere in fiore, in auge, Essere in arnese o in buon arnese, in buone condizioni, in ottimo stato.

èsar in cimberlis — Essere in cimbali o cimberli, Essere in bernecche, Essere allegro per vino od altro.
èsar in bolètta, èsar schinch — Essere al verde, al fondo, Trovarsi in bulletta, alla stuoia, Essere brullo di danari, Non avere il becco d' un quattrino.
èsar d' indivis — Parere, Sembrare, Esser d'opinione, di parere, d'avviso.
èsar sémpar a becafèr — *V.* Trucaràs.
èsar da vgnuda — *V.* Vgnuda.
èsar teutti a on pan e 'n vén — Stare a un pane ed a un vino, Far vita comune, Vivere in famiglia.
èsar teutti d' na riṣma — *V.* Pèl.
star in dal seu èsar — Star ne' suoi panni, ne' suoi cenci, Andarsene pel mondo col proprio vestito.
èsar 'd bóna féd — Essere o stare di buon animo, Dormire fra due guanciali.
èsar in dli péttoli — *V.* Péttoli.
èsar incèrt — Pencolare, Titubare, Essere incerto, dubbioso, perplesso, irresoluto, Stare infra due, Pendere fra il sì e il no.

Eṣatór. — Esattore. || Chi riscuote i pubblici tributi.

Eṣatória. — Esattoria, Ufficio dell'esattore. || Voce dell'uso amministrativo.

Eṣavrir. — Esaurire, Finire, Consumare.

Escluddar. — Escludere, Esimere, Esentare, Eccettuare, Dispensare.

Eṣént. — Esente, Immune, Dispensato.

Eṣentàr. — *V.* Escluddar.

Eṣercént. — Esercente, Bottegaio, Negoziante.

Eṣercissi. — Esercizio. || Pratica di un' arte.

Escomi. — Escomio, Congedo. || Licenza in via giudiziaria.

Eṣibir. — Esibire, Offrire, Profferire.

Eṣigént. — Esigente, Indiscreto, Intollerante.

Eṣiliâ. — Esule, Esiliato.

Eṣimràs. — Esimersi, Sottrarsi, Esentarsi.

Eṣit. — Esito, Riuscita, Riescita.

Eṣóṣ. — *V.* Spilórc.

Eṣoṣità. — Sudiceria, Sordidezza.

Eṣoṣità. — Spilorceria, Taccagneria.

Esploràr. — Esplorare, Spiare, Indagare.

Esprès. — Corrispondenza postale per espresso.

Esprès. — Messo, Messaggio.
cafè esprès — Caffè preparato appositamente, Caffè carico.

Espulsión. — Cacciata, Espulsione.

Espulsión. — Eruzione. || E *scient.* Empetiggine.

Esternàr. — Esprimere, Palesare, Manifestare i proprii sentimenti. La voce Esternare è ripresa dai buoni scrittori.

Èstro. — *V.* Caprissi.

Èstro. — *V.* Degaṣè.

Etaṣèr *(v. f.)* — Scaffalino da sala.

Etèran. — Eterno, Sempiterno, Infinito, Interminabile.

Ètich. — *V.* Tiṣich.

Etichétta. — Cartellino, Polizzino.

Etichétta. — Etichetta, Cerimoniale.

Eundas. — Endice, Guardanidio. || E dicesi Endice, se artificiale; Guardanido, Nidiandolo, se naturale.

Eurlo. — *V.* Urlo.

Euss. — Uscio. || Voce che indica tanto l' imposta che l'apertura.
pian, muradèl dl' euss — Soglia, Limitare.
volt dl' euss — Arco, Architrave.
spali dl' euss — Stipiti.
partida dl' euss — Imposta, Battente.
euss o do partidi — Uscio a due imposte, a due battenti.
batùda dl' euss — *V.* Batùda.
sambràn dl' euss — *V.* Sambràn.
contreuss — Usciale, Vetrata, Uscio a vetri.
euss a pari mur — Uscio a muro.
euss con al péṣ — Uscio a bilico, a contrappeso.
euss con al scroch — Uscio a sdrucciolo, a scatto, a molla.
èsar tra l' euss e l' âs, tra l'incheuṣṣan e 'l martèl — Essere fra l' incudine e il martello, fra Scilla e Cariddi, tra l'uscio e il muro, fra due fuochi.
star a euss e euss — Stare a uscio e uscio, a uscio e bottega.
catàr l' euss — Prendere l'uscio, Andarsene, Baciare il chiavistello.
tiràras adrê l' euss — Tirare a sè l' uscio, Accostare l' uscio.
andàr sótta l'euss — Non esser messo in conto. || Dimenticare una cosa per caso o ad arte.

foràr on euss — Aprire un uscio, Farne il vano.
sbàtar l'euss — Sbatacchiare l'uscio, Fare un usciata.
sècch cmè 'n euss — *V.* Magrilli.

Eussar. — Ussero. || Soldato italiano vestito alla foggia ungherese.

Eussar *(rif. a per.)* — Uomo o donna dalla tempra assai robusta.

Eusta *(A)* — Al buio, alla cieca, Per pratica.
eusta (A) — *V.* A oc e crós.
eusta (Perdar l') — *V.* Tramontàna.
eusta (Magnesia) — Magnesia calcinata.

Euv. — Ovo, Uovo.
bala o tòrlo d'euv — Tuorlo o rosso d' uovo.
bianch dl'euv, ciara d'euv – Albume. E dicesi anche Chiara, se l' uovo è crudo; Bianco se è cotto.
ciaràda d' euv — *V.* Ciaràda.
pèl dl' euv — Panno o Pannume dell'ovo.
pònta dl'euv — Punta, Polo.
cerghén dl' euv — Cicatricola. || Macchietta che contiene l' embrione del pulcino.
euv galâ — Ovo gallato, fecondato.
euv dur, cót a léss — Ovo sodo, Ovo duro.
euv basòt — Ovo bazzotto, Fra sodo e tenero.
euv guast, euv mars — Ovo barlaccio o Barlacchio.
euv ch' sbarlòta — Uovo scemo o stantio, Uovo che guazza.
euv da tgnir — Ovo serbevole o serbabile.
euv sqvaia — Ovo subventaneo, infecondo, Non buono a covarsi.
euv fritt — Ova affrittellate o in padella.
euv brinâ, euv cambrâ — Ovo da bere, Si potrebbe anche chiamare Ovo sorbile. || Quello che è stato messo nella cenere calda, perchè l'albume si rappigli; la qual cosa si conosce dal sudare che fa.
bèvar on euv — Bere, Sorbire un ovo. Bere per aspirazione quasi succiando.
euv in dal botér — Ovo nel tegame, Cotto nel burro.
euv lòtagh — Ovo abortivo, Ovo col solo panno, cioè senza guscio.
cheusar on euv — Cuocere, assodare un ovo.
andàr in s' i euv — *V.* Andàr.
gvardàr i euv cóntra la lus — Sperare le ova.
méttar i euv a cóv — Porre le uova gallate.
rômpar i euv — Scocciare le ova.
plar i euv — Sgusciare, Mondare le ova.
sbàtar i euv — Sbattere, Diguazzare, Frullare le ova.
scheudar d' i euv — Schiudersi delle ova. || Uscir dal guscio col nascere del pulcino.
sqvaiàr i euv — Guastar le ova, Andar a male.
sugàr a i euv — *V.* Sugàr a scosétta.
èsar da euv e da lât — *V.* Lât.
far l' euv feura dal cavàgn — Far l'ovo fuori del nido, Far ciò che non non si suole e non si deve.
gvastàr i euv in dal cavàgn — In *s. f.* Guastar le ova nel paniere.
avéragh sempar i euv o 'l pisón — Essere tra il letto ed il lettuccio, Esser cagionevole di salute, Aver le ova e i pippioni.
sercàr al pél in dl' euv — Sofisticare, Cercare il pelo nell' ovo, Cercare il il nodo nel giunco.
vrer l' euv, la galina e 'l cul cald — Voler la botte piena e la moglie ubbriaca, Voler il miele senza le pecchie.
euv 'd moscón — Cacchione.
odór d' euv mars — *V.* Odór.

Euvra *(Far dl')* — *V.* Far.
méttar in euvra — Mettere in opera.

Euvri dla ciav. — *V.* Ciav.

Euvva. — Uva.
euvva d'or — Mancando, in Toscana, la qualità di quest' uva, ed essendo il vitigno assai pregiato per l'abbondante produzione del mosto, non sarebbe male appropriato l'appellativo di Uva d'oro che, forse, corrisponde alla Sancolombana dei Toscani.
euvva basgàna — Uva morgiana o pergolese, Uva salamanna.
euvva rosàna — Uva barbarossa, Rossetta o Cimiciattola.
euvva moscatèla — Uva moscadella o Moscatella.
euvva liàdga — Uva lugliatica, Aleatica.
euvva pigneula — Uva pignola, Uva mammola.
euvva fraga — Uva fragola, Uva Isabella.
euvva grespina — Uva spina o crespina, Grossularia.

euvva fogarina — Abrostine, Raveruschio, Agherustico. ‖ Uva di sapore aspretto che serve a dare il governo al vino.
euvva da stadéra — Uva da tavola, Uva mangereccia.
euvva da tgnir, euvva da tacàr — Uva serbevole, serbabile.
euvva pasa — Uva passa o pàssola.
euvva in frasca — Uva a cappellaccio.
euvva rédga, rabiósa, boarissa, minèla, postissa ecc. — Qualità di vitigni non conosciuti in Toscana e non più coltivati nel nostro territorio.
lambreusch — Lambrusco.
trab'àn — Trebbiano, Uva trebbiana.
barsamén — Marzemino, Marzimino.
malvasìa — Malvagìa.
sibébi — Zibibbo, Uva galletta.
nebieul, nibieul — Nubiola.
nigarseul — Colorino. ‖ Uva che serve a dare il colore al vino.
grapèl — Uva grappella, Sorta d'uva a grappoletti.
vernàsa — Vernaccia.
sangióves — Sangioveto, Sangiovese.
graspa dl' euvva — Graspo, Raspo.
gran d'euvva — Acino, Chicco.
euvva con i gran cèr — Spargolo.
salàm d'euvva — Pigna, Piggello. ‖ Grappolo gremito di chicchi.
órs d'euvva — Pendolo, Pènzolo. ‖ Due o più grappoli pendenti dallo stesso tralcio.
pèl d'euvva — Fiocine.
gramostén — Vinaccioli, Vinacciuoli.
s' ciànch, s' cianclén d' euvva — Racimolo, Raspollo.
andàr a s' cianclén — Racimolare, Raspollare.
stacàr i gran d'euvva — Piluccare gli acini, Spippolare, Schiccare, Spicciolare. ‖ I due ultimi vocaboli significano anche staccare i grani dalle pannocchie del granturco.
folàr l'euvva — Pigiare, Pestare l'uva, Ammostare, ed anche Follare.

F

Fabiòch. — *V.* Barlòi.

Fabisogn. — L'occorrente, il bisognevole. ‖ La nota di quanto occorre.

Fabrica 'd liqvór. — Distilleria.
fabrica dla lana — Lanificio.
fabrica dal botér — Burrificio.
fabrica dla carta — Cartiera.
fabrica dla séda — Setificio.
fabrica dl' olì — Frantoio.

Fabricâ. — *V.* Edifissi.

Fabricàr. — Fabbricare, Costruire, Edificare.

Fabricér. — Chi sovrintende alla manutenzione ed all' amministrazione d' una chiesa.

Facendàr. — *V.* Fatoràr.

Facendón. — *V.* Fatorón.

Fachén. — Facchino.

Fachinàda. — Facchinata, Facchineria.

Fachinàr. — *V.* Sfachinàr.

Fachinàg. — Facchinaggio. ‖ L'opera e la mancia dei facchini.

Facia. — Faccia, Viso, Volto.
facia sforbida, facia sbargniffa — Faccia tosta, Faccia di bronzo.
om da do faci — Tecomeco. Chi, parlando teco, dice male del tuo avversario e al contrario.
in facia, ad facia — *V.* Impèt.
aver la facia — Aver l' ardimento, la sfacciataggine.
far dli faci — Esporsi a delle umiliazioni.

Faciàras. — Affacciarsi, Farsi alla finestra o sull' uscio.

Facilitàr. — Facilitare, Agevolare. ‖ Togliere o Diminuire le difficoltà.

Facilmént. — Facilmente, Senza contrasti, A bocca baciata.

Facoión. — *V.* Poligàna.

Facoltisàr. — Autorizzare (e non Facoltizzare).

Factòtom. — *V.* Fatorón.

Fada. — Bòtta. ‖ Specie di rospo.

Fadàpi. — *V.* Botafión.

Fadiga. — Fatica.

Fadigàr. — Affacchinare, Sfacchinare, Faticare, Affaticare, Sgobbare.

Fadigón. — Faticone, Sgobbone.

Fadigós. — Faticoso, Laborioso, Malagevole.

Fagòt. — Fagotto, Involto, Fardello.

Fagòt *(rif. a per.)* — *V.* Fantón.

Fagòt. — Fagotto. ‖ Sorta d'istrumento da fiato.

Fagotàr. — Abboracciare, Raffazzonare, Acciarpare, Infilar gli aghi al

buio, Far le cose in fretta e furia e disordinatamente

Fagotón *(In)* — In fretta, In fretta e furia, Alla sfuggita, Frettolosamente.

Fal. — Fallo, Errore.

Falànsa. — *V.* S' ciaransàna.

Falàr. — Fallare, Errare, Sbagliare, Mancare, Prevaricare.
falàras ad gros — Sbagliarsi a partito.

Falchétt. — Falco e, se ammaestrato per la caccia, Falcone.

Faleusca. — *V.* Beusca.

Falilèla *(Andàr in)* — *V.* Andàr.

Falir. — Fallire, Far punto.
falir con i bèsi in bisàca — Fallire col morto in casa, Fallire col sacco, Fallire dolosamente.

Falistra 'd feugh. — Favilla, Scintilla.

Falistra, Faleustra 'd név. — *V.* Név.

Falò. — Falò. ‖ Fuoco subitaneo con gran fiamma, ma di breve durata.

Fals. — *V.* Bosiàdar.

Falsétt *(Cantàr in)* — *V.* Cantàr.

Falsificàr. — Falsificare, Adulterare.

Fâm. — Appetito, Fame.
fâm da lóvv — *V.* Lóvv.
cavàras la fâm — Sfamarsi.

Famâ. — *V.* Afamâ.

Famèi *(v. a.)* — Famiglio, Servo di campagna. ‖ L' insieme dei coloni.

Famèia *(v. a.)* — Famiglia.

Famieula *(v. a.)* — Famigliuola.

Fanàl. — *V.* Lampión.

Fanàras. — *V.* Afanaràras.

Fanàtich. — *V.* Esaltâ.

Fanatisim. — Fanatismo. ‖ Zelo eccessivo e supertizioso delle proprie opinioni.

Fanegótt. — Pentolone, Lasagnone, Sbuccione, Sbucciafatiche, Scansafatiche, Sfaticaio, Polendone, Pizzuga.

Fanèla. — Flanella.

Fangàia. — Sodaglia, Brughiera. ‖ Terreno incolto, non dissodato.

Fangh, Fanga. — *V.* Mòlta.

Fanghént. — *V.* Moltént.

Fantaria. — Fanteria. ‖ Milizia a piedi.

Fantàsma. — Fantasma, Fantasima, Spettro, Ombra dei morti. ‖ Superstizioni del volgo oramai sorpassate.

Fantasticàr. — Fantasticare, Farneticare.

Fantén. — Fantino, Fantaccino.

Fantón, Fantòs. — Fantoccio, Cacciapassere, Spauracchio. ‖ Fantoccio che mettesi nei campi per spaurire gli uccelli.

Fantón *(rif. a per.)* — Fagotto, Fastello mal legato. ‖ Persona vestita goffamente.

Far. — Fare, Garbo. ‖ Qualità, modo o maniera di fare, di trattare.

Far. — Fare, Eseguire, Compiere.
far on fichètt — Fare uno scambietto, Far cecca, Far civetta. ‖ Chinare il capo per iscansare un colpo.
far li gatissoli, li blédghi — Vellicare, Titillare, Fare il solletico, il pizzicorino
far al méscol (*D.* dei bambini) — Far greppo o greppino, Far la bocca brincia.
far al mus — *V.* Immusàras.
far saca ad déntar (D. di ferite) — Far sacca o saccaia o gozzaia.
far pandàn (*D.* di mobili, quadri ecc.) — Far riscontro o rincontro.
far al gnìff — Fare il ninfo o niffolo, Far pelo.
far la strasàda — Far la rotta, Far la stradicciòla.
far la blisgareula — Fare lo sdrucciolo.
far la scanareula — Far ponte, Far predellino.
far la cavalétta, la gambareula — Fare o dare il gambetto o la gambetta. ‖ Attraversare un piede od altro fra le gambe di chi cammina per farlo cadere.
far fogón — Far forca o buco, Marinare o salare la lezione, Mancare all' appuntamento.
far fóran (*D.* di spettacoli teatrali) — Restituire il biglietto d' ingresso e rimandare gli intervenuti per deficente introito.
far formài par la caldéra — Far la zuppa nel paniere, Pestar l' acqua nel mortaio, Far un buco nell' acqua, la panata al diavolo. ‖ Affaticarsi senza alcun pro.
far la ciocóna — Far la scampanata, la fischiata, la baiata, la cenciata, Batter la furfantina.
far punén — *V.* Imbusgnàras.
far punén — Accovacciarsi, Far chioc-

ciolino. || Dicesi delle galline che si accovacciano allargando le ali.
far la vècia (con oggetti che abbagliano la vista) — Fare il solino o la colombina, Far l' illuminello, Far l' abbagliore o l' occhibàgliolo.
far al tabarén (*D.* di galline, pulcini ecc.) — Ingrullire, Far la palla, Seminare i frasconi.
far dan (*D.* di recipienti) — Trapelare, Gemere, Gemicare, Versare, Trasudare. *Es.* : Questa botte versa o geme da tutte le commettiture.
far al fignàn, l' Indiàn — Fare il nòferi, lo gnorri, il nesci, il Nanni, il Meo, la gatta di Masino, Non dare nè in tinche nè in ceci. || Affettare ignoranza o mancanza di memoria.
far da sana e da buràt — Cantare e portare la croce, Servir di cappa e di mantello, Arar col bue e coll'asino, Far da Marta e da Maddalena.
far on bot — *V.* Bot.
far blinblén — Adulare, Solleticare, Lusingare, Far bellin bellino o il bellin bellino.
far giusén (l. p.) — Far Gesù. || Congiungere le mani in atto di preghiera.
far di ciuciù — Bisbigliare, Pissipissare, Far pissi pissi. || Parlar in segreto e con bisbiglio affrettato.
far i fus (*D.* del gatto) — Tornire, Fusare, Far le fusa. || Il ronfiare del gatto quando vuol far festa ad alcuno.
far li cosi a s' cianchétt — Far le cose ad intervalli, a riprese, a spizzico, a spilluzzico.
far céra al fóran pr'aver la chiseula — Dar da bere al prete chè il chierico ha sete. || Chiedere per altri ciò che si vorrebbe per sè.
far ciao, far ben — Far servo. || Salutare colla mano, movendo solo le dita ; e dicesi, più specialmente, del saluto dei bambini.
far céra, far cara (Questa seconda espressione si riferisce a bambino) — Accarezzare, Vezzeggiare, Far carezze, Far buon viso, Far lieta accoglienza.
far a cocô — *V.* Cô.
far crist (*D.* di arma da fuoco) — Far cecca, Scattare a vuoto.
far la reuda — (*D.* del pavone, del tacchino ecc.) — Far la ruota, Roteare, Tronfiare.
far al pit — *V.* Pit.
far d' i eclà — Far le meraviglie.
far eclà, far s' cias — Fare sfoggio, Far spicco, Far bella mostra, Dar nell' occhio.
far figura — Primeggiare, Emergere, Eccellere, Segnalarsi, Farsi onore (non distinguersi).
far la crida — *V.* Spiatlàr.
far la boida — *V.* Boida.
far scaréssa (l. a.) — Far scareggio. || Come pure adoperasi scareggioso in senso di schifoso. *Es.* : Ha sposato un vecchio scareggioso.
far stomghéssa — *V.* Instomgàras.
far la pèrtga dal lóvv — Far quercia o querciolo.
far la véggia — *V.* Véggia.
far frontén — *V.* Arvoltàras.
far la fioca — Sbattere la chiara d' ovo, Montar la chiara, l' albume.
far séns — Far impressione, Far colpo.
far séns — Far compassione, Far pietà.
far séns — Far ribrezzo, raccapriccio.
far la riga, la spartisión (*D.* di capelli) — *V.* Cavî.
far li sgógni, sgognàr — Far le boccacce, Beffare, Beffeggiare.
far bel, far a meud — *V.* Bel.
far foresteria, far altolà — *V.* Far baraca.
far finta — Fingere, Simulare, Dissimulare, Far finta, Far vista o le viste.
far baràca — *V.* Baràca.
far triga, far ganséga — Far lega, Far gazzarra.
farla bruséntá — Agire in maniera grave, pungente.
far i seu bisogn — Far i suoi agi, Far le occorrenze sue.
far patà, impatàr — Far pari e patta, Impattare, Esser pari, Far palla e caccia, Nè vincere nè perdere.
faras seu li màndghi — *V.* Màndghi.
far al bén ai malâ — Assisterli, Servire gli ammalati.
far gnir al lât ai calcàgn — Infastidire, Far venire il latte alle ginocchia.
far la baia — Far le cocche. || Battere insieme le palme delle mani in segno di beffe.
far gnir voia, far góla — Far cilecca, Ganghire, Invogliare, Solleticare, Inuzzolire, Struggersi dalla voglia. || Destar intenso desiderio o grande appetito.

fàras in feura — *V.* Feura.
far paràda, far dl'euvra — *V.* Paràda.
far prèsa (*D.* di cemento, colla ecc.) — Far presa.
far imbàsti — *V.* Instomgàras.
fàrgan dla fissa — Dare l'incenso ai grilli, ai morti.
fàras inà — Farsi in là, Allontanarsi, Scostarsi, Appartarsi.
fàras insà — Farsi in qua, Avvicinarsi, Accostarsi, Appressarsi.
far li cosi in fagotón — *V.* Fagotàr.
far seù — *V.* Scartosàr.
far 'na stécca (*D.* di cantanti e suonatori) — *V.* Stécca.

Farabeutt. — Farabutto.

Faràgine. — Faraggine. || Quantità di roba disparata e disordinata.

Faraona. — Gallina di Faraona o Numidica. || Gallinaceo razzolatore con penne di color cenerino quasi simile ad una gallina comune.

Faraonsén. — I nati della gallina di Faraone. || La voce Faraoncino non è registrata nei dizionari.

Faravén. — *V.* Faraonsén.

Fardór. — Raffreddore, Costipazione, Infreddatura, Accapacciatura.

Farlocàr. — Balbettare.

Farlocón. — *V.* Tartàia.

Faribolàn. — Parabolano, Vendifrottole. || *V.* Balista.

Fartàda *(v. a.)* — *V.* Fritàda.

Fartèla *(v. a.)* — *V.* Fritèla.

Fas *(Andàr in)* — *V.* Andàr.

Fasa. — Faggio. || Pianta d'alto fusto,

Fasa. — Fascia, Cintola, Cintura.
in fasi — In fasce, Dalle fasce, Dalla culla.
fasa 'd nàstar — Fusciacca.

Fasàda. — Facciata. || Prospetto anteriore di qualsiasi edificio.

Fasàda d' on libbar. — *V.* Pàgina.

Fasadura. — Fasciatura.

Fasàn. — Faggiano. || Uccello della specie dei gallinacei. E *scherz.*: *V.* Pieuc.

Fasàr. — Fasciare, Involgere, Avvolgere.

Fasén. — Fascina, Fastelletto.
fasén mal ligâ — *V.* Fantón.
ligàia dal fasén — *V.* Ligàia.
brusàr on fasén — In *s. f.*: Scaldarsi al sole.

Fasétta da salàs. — *V.* Salàs.

Faseul. — Fagiolo, Fagiuolo. || Sorta di legume.
faseul botèr o balotén — Fagiolo sferico, Fagiolo senza filo.
faseul bianch — Fagiuolo tumido.
faseul da l'aqvila — Fagiuolo romano o coll' aquila.
faseul mandolón — Fagiolo di Spagna.
faseul da l' oc — Fagiuolo gentile, dall'occhio o coll'occhio.
faseul dl' anona — Fagiuolo dell'anona.
faseul rampareul, dal broch — Fagiuolo rampichino o rampicante, scandente in frasca.
sgranàr i faseui — Sbaccellare. || Ma dei fagioli freschi dicesi meglio Sgranare.
gheussa dal faseul ecc. — Baccello, Siliqua, Gallessa.
faseui qvarantén, sinqvantén — Fagiuoli quarantini, cinquantini ecc.

Fasolàda. — Fagiolata, Fagiuolata. || Vivanda di fagiuoli o Scorpacciata di fagioli.

Fasolina. — Fagiolina, Fagiuolo turco. || Sorta di fagioli piccoli simili a quelli dell' occhio.

Fasolón, Fasanón *(rif. a per.)* — *V.* Pafarotón.

Fasoltàda. — *V.* Sfasoltàda.

Fasolétt. — Fazzoletto.
fasolétt da nas — Pezzola, Pezzuola. E *scherz.*: Moccichino.
fasolétt da côl o da spali — Fazzoletto da collo, Collarina. E, con voce francese, ma d'uso comune anche in Toscana, Fisciù.
fasolétt da côl (Da uomo) — *V.* Cravata.
pins dal fasolétt — *V.* Pins.

Fastiddi. — Fastidio, Impiccio, Briga, Grattacapo.

Fastiddi, Secatura. — Fastidio, Seccatura.

Fastiddi *(v. a.)* — *V.* Svenimént.

Fastidiós. — *V.* Sofistich.

Fât. — Fatto, Caso, Evento.

Fât. — Negozio, Affare, Faccenda, Interesse.

Fât *(Om)* — Uomo adulto, maturo.

Fât *(D. di frutta)* — Mèzzo, Troppo maturo.
fât Nadàl, fât Pasqva — Dopo Natale, Dopo Pasqua.

dop al fât teutti i coión i sa far — Dopo il male ciascun è Dottore, Del senno di poi ne son piene le fosse.
catàr in sal fât — Çogliere sul fatto, Cogliere in flagrante.
in on ditt e fât — *V.* In on batàr d' oc in Oc.
far i fât, li faturi 'd ca — Fare i servizi di casa, Rimettere in ordine le stanze, Rifare i letti, Spolverare i mobili ecc.

Fata *(Da sta)* — *V.* Posta.

Fatéssi. — Fattezze, Sembianze, Forme, Lineamenti.

Fatór. — Fattore, Agente.

Fatoràr. — Sfaccendare, Ciacciare, Acciaccinare, Fare il trafela. || Darsi gran da fare per cose da nulla.

Fatorón. — Faccendone, Armeggione, Affannone, Impiecione, Sopraccio, Factotum, Ceccosuda.

Faturâ. — Affatturato, Fatturato, Falsificato, Adulterato, Artefatto, Sofisticato. || Ma quest'ultimo vocabolo è oramai fuori d' uso.

Fatura. — Fattura, Opera.
far li faturi 'd ca — *V.* Fât.

Fava. — Fava. || Specie di legume.

Favàs. — Colombaccio, Colombo selvatico.

Favétta. — Faverella dolce. | Sorta di dolce casalingo fatto a foggia di fave ortensi.

Favór. — *V.* Piaşér.

Fè *(A la)* — Affè, In fede mia.

Féd. — Fede, Fiducia.

Féd. — Anello matrimoniale.
avér féd — Aver fiducia, Sperar bene.
tiràr a la féd — Persuadere, Adescare, Lusingare, Sedurre. || Attrarre uno alle proprie voglie con lusinghe od inganni.

Fegatós. — *V.* Rabiós.

Fégat. — *V.* Fiddagh.

Fél. — Fiele, Bile.

Felpón. — Felpa ordinaria.

Féltar. — Feltro.

Fèmna. — Femmina.

Fèmna. — *V.* Ciapón.

Fén. — Fieno.
fén riscaldâ — Fieno fermentato.
fén gréch — Fiengreco, Fieno greco, Trigonella. || Specie di erba che dà un eccellente pastura pel bestiame.
meuccia 'd fén — Maragnòla.
vansài dal fén, dla paia — Rosume.

Fén. — Fine, Termine.

Fén. — Scopo, Intento, Mira.

Fén. — Fino, Sottile.

Fén. — *V.* Scaltrî.

Fènigh. — *V.* Bèsi.

Fènigh *(Acid)* — Acido fenico.

Fèr. — Ferro.
fèr (Ai) — Ai ferri, Sulla graticola.
fèr (I) — I ceppi, le catene.
fèr da blişgàr — Pattini.
fèr da şgar — *V.* Fèra.
fèr da guciàr — *V.* Gheuccia.
fèr da risàr i cavî — Calamistro.
fèr da caminètt, da franclén — Ganci.
fèr dal gvindól — Fuso.
fèr dal pòss — Erro, Erre.
fèr dal sambòt — Menatoio. [nome.
fèr dla meridiana — Ago, Stilo, Gnodar al fèr — *V.* Soprasàr.
fèr vèc — Sferra, Sferre.
cava dal fèr — Ferriera, Magona.
côll ch'vénd al fèr vèc — Ferravecchio.
colór 'd fèr — *V.* Colór.
butàr al fèr a fònd — Transigere, Lasciar correre, Abbandonare un'impresa.
arfàr i dént a la fèra — Rinsegolare, Licciare. E ciò mediante un ordigno detto Licciaiuola.

Féra. — Fiera. || Grosso mercato.

Fèra. — Frullana, Falce fienaia.

Feràda. — Via o strada ferrata, Ferrovia od anche semplicemente Ferrata.

Fèrla. — Gruccia, Stampella.

Ferlàda. — Grucciata. | Colpo dato con una gruccia.

Fermacàrti. — *V.* Calcaléttri.

Fermaeuss. — Pietrino, Servitore, Marmino.

Fermài. — Fermaglio. || Qualunque oggetto di varia forma che serve per appuntare od anche per semplice ornamento.

Fermàras. — Fermarsi, Trattenersi, Arrestarsi.
fermàrs on poch — Soffermarsi, Indugiare, Sostare, Far sosta.

Fèsta. — Festa. [interciso.
mèşa fèsta — Festa soppressa, Giorno

sonàr 'd fèsta — *V.* Sonàr.
dar li bòni fèsti — Dar le buone feste. || Augurare prospere e felici le sante feste Natalizie o Pasquali.
fèsti e bón dè — Espressione che significa: Ogni giorno, Tutti i giorni.

Festàr *(v. a.)* — Festeggiare, Far festa.
festàr al lunedì — Lunediare.

Festàsa. — Festaccia. || Festa di ballo di poca importanza.

Festivàl. — Festa di pubblico ballo, predisposta in apposito locale, specie nel nostro contado in occasione di Sagre.

Festón. — Festone, Smerlo, Smerlatura.

Fétt. — Telo. || Ciascuno dei pezzi di tela che, cuciti insieme per lo lungo, formano un lenzuolo, una vesta da donna e simili.
fétt d'ombrèla — Spicchio.

Fétta. — Fetta.
fétta ad pér, ad pómm ecc. — Spicchio di pera, di mela ecc.
fétta ad polénta — Fetta, Tagliuolo.
fétta ad pan brostólî — *V.* Pan.
taiàr in fétti — Affettare.

Feudar. — Fodero, Guaina.

Feudra. — Fodera.
feudra dal cusén, dal stramàs, dal paión — Guscio.

Feugh. — Fuoco, Incendio.
impisàr, impiàr al feugh — Accendere il fuoco.
smorsàr al feugh — Spegnere, Smorzare, Estinguere il fuoco.
qvaciàr al feugh — Rammontare, Ricoprire il fuoco.
ciapàr feugh, tacàr feugh — Pigliar fuoco, Prender fuoco, Accendersi.
dar feugh — Incendiarsi, Dar fuoco, Appiccare il fuoco.
dar al feugh — Dare il fuoco, Cauterizzare.
sbrasàr al feugh — *V.* Sbrasàr.
stigàr, stisàr al feugh — Attizzare, Rattizzare, Stuzzicare il fuoco. || Frugacchiarlo con la molle o con la paletta.
far seù 'l feugh — Ravvivare, Ravviare, Rinfiammare il fuoco. || Accostare la legna al fuoco per tenerlo vivo.
star sémpar a cavàl al feugh — Covare la cenere.
dir roba da feugh — Dir cose da chiodi.
teur feugh — In *s. f.*: *V.* Incaloriras.
èsar in dal feugh — *V.* Spén.
feugh ad Sant' Antoni — *V.* Mal.

Feumm. — Fumo. E in *s. f.*: Fumo, Sussiego, Boria, Spocchia, Superbia, Albagia.
pién 'd feumm — Affumicato.

Feumm 'd rasa, Negarfeumm. — Nerofumo, Negrofumo.

Feumma. — *V.* Pippa.

Feura. — Fuori, Fuora.
andàr feura — Andare, Uscir fuori. || E non sortire che si considera come gallicismo,
andàr feura — *V.* Andàr 'd soravia.
dar feura — Ritrovare, Rinvenire, Rintracciare un oggetto smarrito.
dar feura — Distribuire, Dispensare.
dar feura — Venir in chiaro, in luce, Scoprirsi, Manifestarsi.
dar in feura — Sporgere, Aggettare, Fare aggetto.
dar feura on mal — Apparire, Scoppiare, Svilupparsi un male.
èsar feura (*D.* del giuoco) — Accusare la vincita, Guadagnar la partita.
catàr feura — *V.* Sèliar.
casàr feura — Scacciare, Cacciar fuori, Espellere, Sfrattare, Dar l'erba cassia, Dare l'ambio, Dar le pere.
méttar feura — Mettere in mostra.
méttar feura — Scarcerare, Sprigionare, Rimettere in libertà.
taiàr feura — Escludere, Esonerare.
portàras feura — Uscirne, Scolparsi, Difendersi.
portàrla feura (*D.* di malattia) — Guarire, Uscir di pericolo, Scapparla.
cavàr feura — Estrarre, Svellere, Divellere.
butàras feura — Allargar le ali, Uscir dai manichi.
tacàr feura on avis — *V.* Tacàr.
far feura — Rubare, Involare.
far feura — Mangiare, Inghiottire, Ingollare.
feura 'd meud — *V.* Meud.
feura 'd misura — Fuor di misura, Smisuratamente.
feura che... — *V.* Davìa.
roba o gènt ad feura — Roba o gente forestiera.

Feuria. — Furia, Foga, Ressa.
andàr in feuria — Dar nelle furie, Dare in bestia.

Feuria di polàstar. — Sopracculo. || I Toscani dicono volgarmente Stizza.

Ed è quella puntina che viene sul codione dei polli e d' altri volatili.

Feurlo. — Trottola, Paleo. || Trastullo infantile.

Feurlo. — *V.* Frulén.

Feust. — Fusto.

Fevdetàri. — Feudetario, Padrone d'un [feudo.

Févra. — Febbre.

févra cativa — Febbre maligna, perniciosa.

févra 'd malaria — Febbre di malaria, Febbre miasmatica.

févra magnareula — Febbre maggiaiuola.

févra tersàna, qvartàna — Febbre terzana, quartana. || Febbre i cui accessi si riproducono ogni tre o quattro giorni.

févra d'on dè sè e 'n dè no — Febbre intermittente, che non è continua, che assale un giorno sì e l'altro no.

févra d'on dè sól — *V.* Fimera.

févra da cavàl — Febbrone, Febbre da cavallo, da leone.

févra legéra — *V.* Ghignétta.

avéragh la févra — Aver la febbre, Essere febbricitante.

sqvasàr la févra — Scuotere la febbre.

rinfrancàras la févra — Ripetersi, Rinnovarsi la febbre.

sgrisol dla févra — *V.* Sgrisol.

rimédi contra la févra — Febbrifugo. || Rimedio atto a vincere la febbre.

Fiâ. — Fiato, Alito, Respiro.

Fiâ. — In *s. f.*: Lena, Forza, Vigoria.

fiâ gros — Fiatone, Fiato grosso, Respiro affannoso.

tiràr al fiâ — *V.* Fiadàr.

teur fiâ — Prendere o Riprender fiato o lena, Riposarsi, Riaversi alquanto.

mancàr al fiâ — Ansimare.

butàr via 'l fià — Gettare il fiato, Sfiatarsi inutilmente.

tgnir al fiâ — Rattenere l' alito, il respiro, Mozzare il fiato.

tiràr l' ultim fiâ — Esalar lo spirito, Morire.

Fiaca. — Fiacca, Fiacchezza, Cascaggine, Spossatezza, Rilassatezza. E, comunemente, Fiaccona.

Fiàcar. — Cittadina, Vettura di piazza, Vettura pubblica da nolo.

Fiacàras. — Fiaccarsi, Spossarsi, Prostrarsi.

Fiacarista. — Fiaccarista, Fiaccheraio.

Fiach. — Stanco, Stracco, Spossato.

Fiachisia *(v. a.)* — *V.* Fiaca.

Fiacón, Fiaclón. — *V.* Slanâ.

Fiadada. — Fiatata, Zaffata. E si dice, per lo più, di alito cattivo.

Fiadàr. — Fiatare, Alitare, Respirare, Tirar fiato.

Fiama. — Fiamma.

fiama 'd cavàl — *V.* Mèrda 'd cavàl.

Fiamâ. — Fiammato, Fiammante, Fiammeggiante.

Fiamèla da simitéri. — Fuoco fatuo.

Fianch. — *V.* Galón.

gros ad fianch — Fiancuto. || Che ha grossi fianchi.

Fiap. — Floscio, Vizzo, Flaccido, Moscio, Mencio, Non consistente.

dventàr fiap — *V.* Infiapir.

Fiapisia *(v. a.)* — Flaccidità, Flaccidezza.

Fiàpola. — Blatta, Piattola. || Scarafaggio notturno delle cucine.

Fiasch. — Fiasco.

fiasch da oli, 'd vén — Vettina, Utello.

far fiasch — Fiascheggiare, Fare una vescia, Non riescire.

Fiàstar. — Figliastro.

an far nè 'n fieul nè 'n fiàstar — Non far nè un aspo nè un arcolaio, Mandar tutti alla pari.

Fibbia. — Fibbia. || Le punte della fibia si dicono Ardiglioni.

Fibbiàr. — Fibbiare, Affibbiare, Congiungere con fibbia.

Ficàr. — Ficcare, Infiggere, Introdurre, Inserire.

Ficcanàs — *V.* Braghér.

Fichétt *(Far on)* — *V.* Far.

Ficón. — *V.* Cavicc.

Ficón *(Cascàr a cô)* — *V.* Cascàr.

Fidàras. — Fidarsi, Fare a fidanza, Aver fiducia.

Fiddagh. — Fegato. E in *s. f.*: *V.* Co- [ràg.

infiamasión 'd fiddagh — Epatite.

Fidghén. — *V.* Arqvèst.

Fidlén. — *V.* Filadén.

Fieul. — Figlio, Figliuolo.

Fieul. — Celibe, Scapolo, Uomo senza moglie.

Fieula. — Nubile, Zitella, Pulcella, Donna senza marito.

Fieumm. — Fiume.
fieumm 'd rapina — Torrente.
lêt d' on fieumm — Alveo.
pasàr on fieumm a pê — Guadare, Passare a guado.
al calàr d'on fieumm — Il decrescere o scemare delle acque.
gnir feura on fieumm — Straripare, Disalveare, Uscir dal proprio letto od alveo.

Figadèl. — Scilinguagnolo, Filetto, Frenulo, Frenello.

Figadén. — *V.* Arqvèst.

Figareula. — Ingolla, Coglifrutta. || Pertica alla quale si adatta una specie di canestro che serve per istaccare i frutti dagli alberi.

Figh. — Fico. || Albero e frutto. E dicesi Ficheto o Fichereto un terreno ove siano piantati molti fichi.
figh salvàdagh — Caprifico.
figh da la góssa — Fico dottato.
figh négar — Brogiotto nero, Fico settembrino.
figh bianch — Ficoalbo, Ficalbo. || Fico di buccia bianca.
figh d' India — Fico d' India.
lât dal figh — Lattificio, Gocciola.
bus dal figh — Becco.

Fignàn *(Far al)* — *V.* Far.

Figura. — Figura. || Vocabolo che, in dialetto come in italiano, significa: Offesa, Affronto, Ingiuria.

Figura. — Vignetta.
far figura — *V.* Far.

Figurén. — Figurino della moda.

Figurót. — Figuro, Figuraccia, Brutto ceffo.

Fil. — Filo.
fil pèra, fil segvént — Filo agguagliato.
fil purgâ — Filo cotto. || Contrario di crudo.
fil groplos — Filo broccoso, gropposo, nodoso.
grópp dal fil — Nodo, Groppo, Grovigliolo.
fil ingatiâ — Trefolo. || Filo aggrovigliato.
filfèr — Filo di ferro.
fil d'otòn fât seu a bissa — *V.* Santilión.
fil dal rasór — *V.* Rasór.
far seu 'l fil — Dipanare, Aggomitolare, Avvolgere, Ravvolgere il filo.
fil dli reni, fil dla schéna — *V.* Schéna.
sfar so 'l fil — Sgomitolare, Dipanare, Sdipanare.
èsar in fil — *V.* Èsar.
méttras in fil — Rimpannucciarsi. || Migliorare la propria condizione.
tgnir in fil — *V.* Tgnir a segn.

Fila. — Fila, Riga, Linea, Ordine.
fila 'd càmari — Fuga o riscontro di camere.
fila o góla 'd coràì — *V.* Góla.
fila 'd mónt — Giogaia o catena di monti.
fila d' àrboi — *V.* Piantàda.
fila 'd vidi — Filare, Anguillare.
méttr' in fila, in riga — Allineare, Mettere in linea, in riga.
rompàr la fila, li righi — Sfilare, Uscir di fila, Sbandarsi.

Filâ. — Filato. || Il filo o la cosa filata.

Filadèlfia. — Erba siringa, Fiorangelo, Gelsomino della Madonna. || Pianta che si coltiva per ornamento e di cui si fanno siepi.

Filadén. — Vermicelli, Capellini. || Sorta di pasta per minestra a fili sottilissimi.

Filadóra. — Filatora, Filatrice. || Chi fa il mestiere di filare.

Filagràna. — Filagrana, Filigrana. || Specie di lavoro fine in oro od argento imitante l'arabesco.

Filanda. — Filanda, Filatoio, Trattura della seta.

Filandéra, Filèra. — Filandaia, Trattora, Che trae la seta dai bozzoli.

Filàr. — Filare.
filàr dal fil 'd trénta — Vivere meschinamente, Vivere a stecchetto.
portàr seu 'l filàr, sopiàr in dal ris — Lavorar di soffietto, Fare la spia, Riportare il filato o il bucato, Soffiare nella pappa o nel pan bollito.

Filàr (*D.* del vino) — *V.* Vén.

Filàr (*D.* dei recipienti) — *V.* Far dan.

Filareula. — Fila, Filatessa.

Filastròca. — *V.* Gnola.

Filétt. — Filetto. || La miglior parte della bestia macellata.

Filétt dla lingva. — *V.* Figadèl.

Fili. — Faldelle, Filacce. || Filamenti di tela per mettere su piaghe o ferite.

Fili dal cavalér. — Sbavature.

Filonàda. — *V.* Furbarìa.

Filón. — *V.* Ganao.

Filón. — Grosso filo di ferro zincato.

Filón dla schéna. — Spina dorsale, Colonna vertebrale.

Filòs *(Andàr a)* — Andare o stare a veglia. || Frase di campagnuoli soliti a radunarsi nelle stalle nelle lunghe serate d' inverno.

Filoșomia *(v. a.)* — Fisonomia.

Filsa. — Matassa.
cô dla filsa — *V.* Cô.
méttar seù la filsa — Annaspare, Ammatassare, Agguindolare.
gvastàr la filsa — Dipanare, Smatassare, Aggomitolare.
filsa intrigàda — Matassa arruffata, aggrovigliata.
sgatiàr la filsa — Sgrovigliare, Sgrovigliolare la matassa.

Filseul. — Matassina di cotone, lana o seta.

Filtar. — Filtro, Lambicco, Stamigna.

Filtàr. — Filettare, Ornare di filetti.

Filtràr. — Filtrare, Passare pel filtro.

Fimera. — Febbre effimera. || Febbre che dura un sol giorno.

Finca. — Casella, Colonnino. || È da evitarsi la voce Finca come neologismo o barbarismo.

Finimént. — Finimento, Fornimento. || Bardatura dei cavalli.

Finimònd. — Finimondo, Esterminio, Grande rovina o sciagura.

Finșar. — *V.* Far finta.

Fint *(rif. a per.)* — Falso, Finto, Simulatore, Non sincero. E, *rif. a cose*: Falso, Fittizio, Non vero.

Finta. — Finzione, Simulazione, Dissimulazione.

Finta. — Finta, Fintino, Pistagna, Pistagnino. || Lista di panno che scende e copre l' imboccatura delle tasche o lo scollo del vestito.

Finta *(Far)* — *V.* Far.

Fioca *(Far la)* — *V.* Far.

Fiocàr. — Nevicare, e, più propriamente, Fioccare, cioè il cader della neve fiocco a fiocco ed in abbondanza.

Fioch. — Fiocco, Nappa.
fioch dla brétta — Nappina, se piccolo; Fiocco, se grosso.
fioch dla cipria — *V.* Piumén.
fioch dla spada — *V.* Spada.
fioch in d' on oc — *V.* Pèrla.
far al fioch — Fare il colpo, Far la pera, Far la festa ad uno, Ucciderlo.

Fiolansa *(v. a.)* — Prole, Figliuolanza.

Fiolàr. — Figliare. || E dicesi, più propriamente, delle bestie.

Fiolàr *(D. delle piante)* — *V.* Bargàr.

Fiór. — Fiore.
fiór dal vén — Fiore del vino, Nicoderma. || Specie di muffa che genera il vino, quando è in fondo alla botte o quando, chiuso in fiaschi, accenna a guastarsi.
fiór 'd farina — Fiore, Farina di primo velo.
fiór d' oliva — *V.* Oliva.
fiór dal pomm granèr — Balausto.
fiór 'd calsina — *V.* Calsina.
fiór 'd pasión — *V.* Pasión.
mas ad fiór — *V.* Bochè.
corona 'd fiór — *V.* Ghirlanda.
fiór da not — Bella di notte.
fiór d' amór — Amaranto.
fiór fint — Fiori artificiali.
rama 'd fiór — Ciocca o rappa di fiori.
gamba di fiór — *V.* Picai.
vèrșràs di fiór — Sbocciare.
al crodàr di fiór — La sfioritura.

Fiorâ. — Fiorito, A fiori, Fiorato.

Fiorén, Fiorinén. — Fiorellino.

Fiorén. — Fiorino. || Moneta d'argento che valeva poco più di due lire.

Fiorèra. — Fioraia.

Fiorétt. — Fioretto. || Specie di arma che serve a tirar di scherma.

Fiorétt dal beust, di stivài. — Bucolino, Occhiolino, Maglietta. || Cerchiolino, per lo più, di metallo, nel quale s' infilano i puntali *(spolétt)* degli aghetti o stringhe.

Fioridura. — Fioritura, Inflorazione.

Fiorir. — Fiorire, Mettere il fiore.

Fiorir *(D. di biancheria e simili)* — *V.* Biancaria.
fiorir d' i olivi — Mignolare.
tornàr a fiorir — Rifiorire, Sopraffiorire.

Fiorón. — Fico fiore, Fico primaticcio.

Fiorón. — *Scherz.*: Grosso deretano.

Fiòs. — Figlioccio. || Chi è tenuto a battesimo.

Firén. — Fierino. || Secondo giorno della fiera.

Fisasión. — Mania, Fisima, Fissazione, Monomania, Monodeismo.

Fis' c. — Fischio, Sibilo, Fischiata.

Fis' ciàr. — Fischiare, Zufolare.

Fis' cén, Fis' cétt. — Fischietto. || E dicesi Pispola, Chioccolo, Chioccolino quella specie di fischietto da uccellatori che imita il canto della Pispola, del Merlo e di altri uccelli.

Fiscòran. — Fiscorno, Fliscorno e, *m. c.*, Flicorno. || Istrumento musicale da fiato.

Fisiù *(v. f.)* — *V.* Fasolétt da côl.

Fisol. — Tuffetto maggiore, Tuffolino, Sottacquino. || Uccello della famiglia dei tuffatori.
contént cmè 'n fisol — Contento come una Pasqua.

Fiss. — Fiso, Fisso, Intento.

Fiss. — Fisso. || Salario o provvigione fissa.

Fiss. — Fitto, Folto, Spesso, Torbido, Denso. || *Es* : Un velo fitto, una siepe folta, un brodo spesso, un latte denso, un' acqua torbida.

Fissa *(Fàrgan dla)* — *V.* Fàrgan.

Fiseumm. — *V.* Fónd,

Fisura. — Fessura, Spiraglio.

Fitàdar. — Fittavolo, Affittavolo, Fittaiuolo.

Fitànsa. — Affittanza.

Fitàr. — Affittare, Appigionare. || Dare o prendere in affitto od a pigione.

Fitt. — Fitto, Affitto, Pigione.
dar o teur in afitt — *V.* Fitàr.

Fitta. — Fitta, Trafitta, Puntura. || Dolore acuto e intermittente.

Flacón. — Vasetto, Boccettina.

Flamón, Flemón. — Flemmone. || Sorta di infiammazione nei tessuti della cute che, per lo più, cagiona ascessi.

Flât. — *V.* Rut.

Flatulénsa. — Flatulenza, Flattuosità.

Flavt. — Flauto. || Istrumento musicale da fiato.

Flèma. — Flemma, Lentezza, Tardità, Fiacchezza.

Flemàtich — Flemmatico, Fiacco, Lento

Fleustar. — Con la frase : *"Svèlt cmè 'n fleustar„* vuolsi significare : Svelto come una Gazzella, un Capriolo, una Trottola.

Flippa. — Pera, Mela o Pesca dimezzata e fatta seccare.

Flippa. — Pronuba, Paraninfa. || La donna che conduce la promessa sposa sull' altare.

Flòris *(Èsar in)* — *V.* Èsar.

Flôs. — *V.* Sflôs.
dvéntàr flôs — Affloscire, Diventar floscio, Mencio.

Flox. — Fiox, Phlox. || Fiore inodòro.

Flus *(Mal 'd)* — *V.* Mal.

Flusión. — Flussione, Enfiagione dolorosa specialmente alla guancia.

Fnèstra. — Finestra.
pian o bancàl dla fnèstra — Davanzale. || La parte della finestra che finisce il parapetto, e corrisponde alla soglia dell'uscio.
fónd dla fnèstra — Parapetto.
spalariss dla fnèstra — Sguancio, Strombo, Strombatura.
scur dla fnèstra — Imposte.
grilii dla fnèstra — *V.* Grilia.
scurén dla fnèstra — *V.* Scurén.
fnèstra dóppia — Finestra bifora.
fnèstra con la friàda — Finestra ferrata.
fnèstra con la ramàda — Finestra reticolata.
fnèstra con la friàda a pansa — Finestra inginocchiata. || Finestra ad aggetto o sporgente.
fnèstra con li spéri — *V.* Spéra.
fnèstra con i védar — Finestra con invetriata.
fnèstra finta — Finestra falsa o finta, Finestra cieca.
fnèstra in fisura — Finestra a fessolino, a spiraglio.
fàras a la fnèstra — Farsi o affacciarsi alla finestra.
stopàr ona fnèstra — Accecare una finestra.
oc ad pavón — *V.* Oc.

Fnìl. — Fenile, Fienile.

Fnir. — Finire, Terminare, Compiere, Compire, Ultimare.

Fnîr. — Cessare, Desistere, Smettere, Tralasciare.

Fnir. — Nell'elissi dialettale significa: Non piacere, non aggradire, Non soddisfare totalmente. || *Es.* : *Sto capèl chè al n' am fniss mia dal teutt* — Questo cappello non mi piace, non mi aggrada, non mi soddisfa del tutto, Non mi stramoggia, Non finisce di piacermi.

Fnirla. — *V.* Piantarla.

Fnoc. — Finocchio.
gamba 'd fnoc — *V.* Gamba.

Fnocina. — Seme di finocchio.

Fodràr. — Foderare, Soppannare.

Fodrétta. — Federa, Guscio.
beata fodrétta — *V.* Santocióna.

Foétt. — Frusta, Frustino, Scudiscio, e, *m. c.*, Sferza.

Fogàr. — Affogare, Soffocare.

Fogarina. — *V.* Euvva.

Fogàsa *(v. a.)* — *V.* Panèla.

Foghént. — Affocato, Infuocato, Infiammato.
róss foghént — *V.* Róss.

Foghèra. — Gran fuoco con abbondanza di brace.

Foghèra. — *V.* Fogón.

Foghétt. — Fuocherello, Piccolo fuoco.

Foghétt. — *V.* Cicchciàcch.

Foghista. — Fuochista.

Fognàr. — *V.* Strafognàr.

Fognén *(D. di bambino)* — *V.* Briglén.

Fognón. — Fagotto, Batuffolo.

Fogolèr. — Focolare.
casétt dal fogolèr — Scaldavivande.

Fogón. — Caldano, Bracere.

Fogón *(Far)* — *V.* Far.

Fogón. — *V.* Capèl.

Fogós. — *V.* Sbalsos.

Foi. — Foglio.

Foi. — Giornale. || Periodico politico, letterario, commerciale od altro.

Foia. — Foglia.
far dla foia — Sfrondare, Sfogliare, Dicioccare, Brucare la foglia.
magnàr la foia — In *s. f.*: Mangiare la foglia. || Afferrare il senso d' un discorso detto con intenzione d' ingannare. || Frase, oramai, entrata a far parte del linguaggio comune.
dar la foia a li bestii — Affogliare. || Somministrare la foglia al bestiame.
foia sensa picài — Foglia sessile.
foia coloràda dal fiór — Pètalo. || L'insieme dei petali dicesi Corolla.
foia vèrda dal fiór — Sèpalo. || L' insieme dei sepali dicesi Calice.
foia 'd vida — Pàmpino, Pàmpano.
stacàr la foia 'd vida — Spampinare, Spampanare.

Foiàda *(v. a.)* — Sfoi.

Foiàdi. — *V.* Taiadèli.

Foiàm. — Fogliame.

Foiétta. — Foglietta, Quartuccio di vino. || La quarta parte del boccale ossia del litro antica misura di capacità.

Foladór. — Pigiatore, Ammostatore.

Foladóra. — Pigiatrice.

Foladura. — Pigiatura, Ammostatura.

Folàr l' euvva. — *V.* Euvva.

Folàrd *(v. f.)* — Stoffa di seta cruda.

Folétt. — Folletto. || Spirito immaginario, prodotto della supestizione.

Folétt. — Mulinello di polvere, Tromba aerea. || Moto vorticoso dell'aria.

Folétt *(D. di fanciullo)* — Frugolo, Folletto, Fistolo, Nabisso. || Ragazzetto vivacissimo ed irrequieto.

Fólga. — Folaga. || Uccello acquatico.

Folista. — *V.* Balista.

Fólla. — *V.* Confusión.

Fónd. — Fondo, Profondo.

Fónd. — Fondo, Podere, Possessione. || Un fondo di considerevole estensione dicesi Latifondo.

Fónd, Sfondài. — Posatura, Fondata, Bolliticcio, Sedimento, Fondigliolo, Feccia. || Tutto ciò che d'un liquido si deposita nel fondo d' un vaso.
fónd ad cafè — *V* Cafè.
fón ad pippa — Gruma, Gromma.
fónd ad bótta — *V.* Gréppa.
fónd da lêt — *V.* Lêt.
fónd dal batél — *V.* Batèl.
ad bón fónd (rif. a per.) — Di buon cuore, Di buona pasta.
dar fónd a la roba — Dissiparla, Consumarla.

Fondamént. — Fondamento. || Muro sotterraneo sul quale si posano i fondamenti degli edifici.

Fondàr li carti da seugh. — Barare.

Fondàr la canva. — *V.* Masaràr.

Fondèl dla camisa. — *V.* Camisa.

Fondèl di gvant. — Linguella o Linguetta.

Fondón. — *V.* Sfondón.

Fóns. — Fungo. || Un luogo ferace di funghi dicesi Fungaia, Fungheto.
fóns bón — Fungo mangereccio.
fóns mât — Fungo velenoso.

fóns pradareul, fóns cioldén — Fungo prataiuolo.
fóns povinèr — Fungo pioppino, Farinaccio, Agarico solitario.
capèl da prèt — Siringa.
bartolàna — Fungo gelone.
sforacèla — *V.* Sforacieula.
bolè — *V.* Bolè.

Fonsión. — Funzione, Operazione.

Fonsión. — *V.* Procesión o Prucision.

Fontanón. — Scaturigine, Zampillo d' acqua sorgiva.

Fopón *(v. a.)* — Funeràl.

Fór. — Foro, Buco, Pertugio.

Fór. — Iniezione sottocutanea od ipodermica di sostanze medicamentose.

Foràda. — Puntura, Foratura.

Foradén. — *V.* Colén.

Foradén. — Foratini. || Specie di pasta da minestra.

Foràg. — Foraggio. || Provvisione di fieno, paglia e simili per uso del bestiame.

Fóran. — Forno. E bottega da forno che dicesi anche Panificio, Panatteria.
qvèrc dal fóran — *V.* Qvèrc.
bócca dal fóran — Bocca, Abboccatoio.
fóran ad pan — *V.* Fornàda.
méttar in dal fóran — *V.* Infornàr.
cavàr al pan dal fóran — Sfornare.

Fóran. — Nicchia, Loculo e, per analogia, Colombario.

Foràr. — Forare, Bucare. || Ed anche Pungere che vuol dire Forar leggermente.
foràr i dént — *V.* Dént.
foràr o far di bus con al truvèl — *V.* Truvlén.

Forastér. — Forestiere, Estraneo, Straniero. || Forestiero dicesi di chi non non è nato nel comune; Estraneo, per lo più, di chi non fa parte della famiglia; e Straniero di chi non ebbe i natali in patria.

Forbas. — Forbice e, *p. c.* Forbici o Cesoie.
forbas ch' a sgàgna, ch' rósga la roba — Forbici che sbiascicano, cincischiano, cincistiano.

Forbas, Forbsina. — Forbicina, Forficola, Forfecchia. || Bacherozzolo di coda biforcuta che dà il guasto ai giardini.

Forbas. — In *s. f.*: Maldicente, Satirico, Critico mordace.

Forbir. — Forbire, Pulire, Ridare il lustro alle mobiglie.

Forbsàda. — Forbiciata. || Colpo dato colle forbici.

Forbsàr. — Criticare, Censurare, Tagliar le calze altrui. || *V.* Taiàr i pagñ adòs in Pagñ.

Fórca. — *V.* Picca.

Fórca *(rif. a per.)* — Rompicollo, Scavezzacollo || E dicesi pure Forca ad un ragazzo scapestrato.

Forcàda. — *V.* Forcalàda.

Forcàl. — Forca, Forcone, Forchetto. || E dicesi Bidente, se con due rebbi; Tridente, se con tre.
brans dal forcàl — *V.* Brans.

Forcalàda. — Forcata, Forconata. || Colpo dato colla forca e quantità di roba (fieno od erba) che si può prendere colla medesima.

Fórcala dal rémm. — *V.* Rémm.

Forén, Foradén. — *V.* Colén.

Forén. — *V.* Apilli.

Forén. — *Scherz.*: Pidocchio appena nato.

Forér. — Furiere. || Grado di sottufficiale nella milizia.

Forèst *(v. a.)* — *V.* Forastér.

Foresteria *(Far)* — *V.* Far baraca.

Formài. — Cacio, Formaggio.
formài sbus — Cacio spugnoso, vespaioso, occhiuto. || Contrario di cacio serrato, cioè denso e senza occhi.
formài rasû — Cacio grattato, grattugiato.
formài màgar — Cacio sburrato.
formài ch' psiga — Cacio sapiente, pizzichino, Cacio forte, Cacio forte, Cacio sàpido, piccante.
formài ch' sa 'd scapén — Cacio riscaldato, fermentato.
formài da la tara — Cacio magagnato, infracidato, bacato, invermicato.
formài 'd grana — Cacio Parmigiano o Lodigiano.
formài 'd pégora — Cacio pecorino.
formài 'd Gruvéra — Grovriera, Gruiera, Cacio di Gruyère.
formài 'd Sbrins — Sbrinzo, Cacio svizzero, Cacio di Sbrints.

pónta 'd formài — Taglio, Spicchio o Targa di cacio.
gròsta 'd formài — Crosta, Roccia.
ràsar al formài — Grattugiare il formaggio.
far formài par la caldéra — *V.* Far.

Formàia. — Forma, Girella di cacio.
dar da l'inténdar che la luna l'è 'na formàia — Far vedere il bianco per il nero, Mostrar lucciole per lanterne, Ingannare.

Formaièla. — Caciòla, Formaggiòla, Giuncata. || Forma piccola di cacio, ordinariamente schiacciata e di pasta ancor tenera.
avér catâ al mât da la formaièla — Aver trovato il castigamatti.

Formaièr. — Formaggiaio, Formaggiaro, Caciaio, Caciaiuolo.

Formalisàras. — Meravigliarsi, Scandalizzarsi, Formalizzarsi. || Sofisticare sopra alcuna cosa, Prenderla in mala parte. Ma l' ultimo vocabolo è da evitarsi.

Formàt d' on libbar. — Formato e, più comune, Sesto.

Formént. — Frumento.
formènt marseul — Frumento marzuolo.
formént gros — Farro.
forméntsbus — Frumento intonchiato.
bàtar al formént — Trebbiare.
taiàr al formént — *V.* Médar.
palàr al formént — Spulare, Ventilare il frumento, Vagliare il grano.
lócch dal formént — *V.* Lócch.

Formentén. — *V.* Bigoi.

Formentén. — Fulvo, Cervino o Formentino. || Si dice del màntello dei bovini, il cui colore è giallognolo e somigliante al color del frumento.

Formentón. — Frumentone, Granturco, Grano siciliano.
formentón négar — Grano saraceno o saracino.
formentón sinqvantén — Frumentone quarantino.
pagnoca 'd formentón — *V.* Pagnoca.
scartos dal formentón — *V.* Scartos.
gamba 'd formentón — *V.* Malgàs.

Formiga. — Formica.
formiga róssa — Formica foralegno.

Formighèr. — Formicaio, Formicolaio, Mucchio di formiche. || E nel senso di quantità di gente o d'altro: Brulichio, Brulicame.

Formigolamént. — Formicolio, Informicolamento. || Sensazione come di formiche, che sembrano scorrere su e giù per le membra.

Fornàda. — Fornata, Infornata di pane.

Fornàs. — Fornace.
cavàr da la fornàs — Sfornaciare. || Cavar dalla fornace il materiale cotto.

Fornasèla. — Fornello per il bucato.

Fornasèr. — Fornaciaio, Mattonaio.

Fornèl. — Fornello.

Fornèr. — Fornaio. || E si dice, più propriamente, Panicocolo, Panicuocolo, chi è addetto alla cottura del pane. *V.* Studiadór.

Fornir. — *V.* Fnir.

Fornir. — Guarnire, Guernire, Ornare, Arredare.

Fornir. — Fornire, Provvedere, Approvigionare.

Fornitura. — Fornitura, Guernitura, Ornamento.
fornitura d' or, ad coràì ecc. — Finimento.

Forónсol. — Foruncolo, Fignolo, Ciccione.

Foròt da scarpolén. — Piantastecchi, Sbrocco. || Sorta di lesina adoperata dai calzolai.

Foròt. — *V.* Spontón.

Foròt dli gvardii dal dâzi — Fuso, Frugone.

Forsa. — Forza, Energia muscolare.
sénsa forsa — Esausto, Privo di forza.
forsa publica — Agenti di Pubblica Sicurezza.

Forsèla. — Forcola, Forcella. || Palo o legno biforcuto.

Fórsi. — Forse, Per avventura.

Forsina. — Forchetta.
parlàr in pónta 'd forsina — Parlare in lingua italiana. || E in *s. f.*: Parlare in punta di forchetta, Parlare in quinci e quindi.

Forsinàda, Sforsinàda. — Forchettata. Tanta vivanda quanta si può prendere in una volta colla forchetta. E colpo inferto ad altri colla forchetta.

Forsinón. — Forchettone.

Forsu. — *V.* Robeust.

Fort. — Forte, Fortilizio, Fortezza.

Fort *(D. di cibi e di bevande)* — Agro, Acido, Fortigno, Mordace.

ciapàr al fort (*D.* di vino) — *V.* Vén.
méttras al fort — Mettercisi di proposito, di buon volere, A buono, Di buzzo buono.

Fort. — Forte, Cappelletto. || Pezzo di cuoio molto grosso posto in fondo alla scarpa per sostegno del quartiere.

Forteumm. — Fortume, Agrume, Acetume.

Fortuna. — Millepiedi, Centogambe. || Insetto della specie dei miriapodi.

Fos. — Fosso.
fos scoladór — Fossa, Canale di scolo, Scannafosso.
fos stópp — Fosso cieco.
far i fos — Fare lo spurgo.
rivàl dal fos — *V.* Rivàl.
star a cavàl al fos — Tenere il piede in due staffe.

Fosa. — Fossa, Fossato.
fosa da maşaràr la canva — Macero, Maceratoio.

Fótta. — *V.* Sbali.

Fótta. — *V.* Bala.

Fótta. — *V.* Còlra. [vescio.
avér la fótta — Aver la luna a rognir *la fótta* — *V.* Infumanàras.
pasàr la fótta — Sbronciarsi.
far l' ultma fótta — Far l' ultimo passo, Morire.

Fóttar *(v. b.)* — *V.* Ingabolàr.

Fotúda. — Perdita, Danno, Rovina.

Fovtàda. — Scudisciata.

Fovtàr. — Scudisciare.

Frâ. — Frate, Monaco.
frâ 'd San Francèsch — Frate Francescano, dell'ordine dei Minori osservanti.
frâ capusén — Frate cappuccino.
frâ dla Certósa — Frate certosino.
frâ di Sèrov — Frate Servita.
frâ di Teatén — Frate Teatino.
frâ 'd San Domenich — Frate Domenicano.
frâ 'd Sant Agostèn — Frate Agostiniano.
frâ serçón — Frate zoccolante, questuante, mendicante.
frâ scotón — Torzone, Frate laico, converso o servigiale.
barba 'd frâ — *V.* Barba.
mandghi da frâ — *V.* Mandghi.

Frabalà. — Balza, Balzana. || Striscia pieghettata per ornamento di gonne, tende ecc. Sono pure voci dell' uso Falpalà o Falbalà.

Fracâs, Fracasèri. — Fracasso, Frastuono.

Fracasàr. — *V.* Frantumàr.

Fràcch. — Abito di gala a coda di rondine. || Sono pure in uso le voci Marsina o Giubba con le falde.
fràcch d' algnàdi — Rovescio o fiacco di legnate. Tanto da fiaccare chi le riceve.

Fradél. — Fratello.
fradèl bón — Fratello carnale o germano. || Nato dallo stesso padre e dalla stessa madre.
fradèl par part ad màdar — Fratello uterino.
fradèl par part ad pàdar — Fratello consanguineo.
fradèl giovvan — Fratello minore.
fradèl peu vèc — Fratello maggiore.

Fradlastar. — Fratellastro, Fratello naturale od uterino. || Nato dalla stessa madre ma di padre diverso.

Fraga. — Fragola. E, *m. c.*, Fravola.

Fraghèr. — Fragolaia, Fragoleto. || Luogo piantato di fragole.

Fragna *(Préda)* — *V.* Préda.

Fràmbos, Fràmboas. — Lampone. || Specie di uva.

Frana. — Frana, Scoscendimento, Smottatura.

Franàr. — Franare, Smottare, Scoscendere.

Franca *(Farla)* — Farla franca, Farla pulita.

Francàr. — Affrancare. || Applicare il francobollo alle lettere.

Franch, Francón. — Franco, Sicuro, Disinvolto, Esperto.

Franch. — Franco. || Moneta del valore di una lira.

Franclén. — Franclin, Franclino o Caminetto da salotto.

Frangvèl. — Fringuello. || Uccello assai noto.

Franşa. — Frangia.

Franteumm. — Frantumo. || Pezzo di cosa frantumata.

Frantumàr. — Frantumare, Fracassare, Stritolare. || Rompere in pezzetti.

Frapa. — Gala, Lattuga. || Quella striscia di tela ricamata o smerlata che si porta al collo dalle donne e dai bambini.

Frar. — Ferrare.

Fraréssa *(Botéga da)* — *V.* Botéga.

Fràsan. — Frassino, Orno. || Albero che dà legno duro e tenace.

Fraşàr. — Combaciare, Aderire, Essere aderente.

Frasca. — Frasca, Fronda, Ramoscello fronzuto.

Frasca *(Vida in)* — *V.* Vida.

Fratàs. — Pialletto, Appianatoia. || Strumento per spianare l' intonaco.

Fratasàr. — Piallettare, Lisciare, Spianare l' intonaco.

Fratén. — Fraticello.

Fratón. — Fratacchione.

Frédd. — Freddo.
mort dal frédd — Assiderato.
frédd giasâ — Freddo diaccio, gelido, marmato.
molàr al frédd — Addolcirsi, Mitigarsi la stagione, la temperatura.
stricàr al frédd — Rincrudire il freddo, la stagione
tremàr, barbotàr dal frédd — Bubbolare, Aggricchiare, Batter la diana, la borra, Pigliare o infilar pispole, Mettere i denti in nota di cicogna.
sparàras al frédd sbaténd i brâs sott' a li laşéni — Battere la birbantina, Scaldarsi alla marinara. || Il battere le mani in croce sulle braccia o sotto le ascelle per riscaldarsi.
avér i sgrişói dal frédd — Abbrividire, Rabbrividire.
marlir o frolir dal frédd — Intirizzire.
an far nè cald né frédd — *V.* Imboşaràrsan.

Frédd *(rif. a per.)* — Freddo, Indifferente, Apatico, Flemmatico, Anestetico, Insensibile.

Fredolén. — Freddoloso, Che patisce, che soffre il freddo.

Fréga. — Fregagione, Frizione.
far li fréghi — Far le frizioni, i massaggi, Far le freghe ad uno. || Stropicciarlo in varie parti del corpo per dar moto al sangue e richiamarlo.
andàr in fréga (*D.* dei pesci) — Andare in fregola, in amore.

Fregàda. — *V.* Fotuda.

Fregamént. — Sfregamento, Attrito.

Fregàr. — Fregare, Strofinare, Stropicciare.

Fregàr. — *V.* Ingarbolàr.

Fregón. — *V.* Strâs da forbir.
fregón da pian — Orso.
fregón dal fóran — *V.* Spasafóran.

Frèmar. — Fremere per ira o sdegno, Lamentarsi, Rammaricarsi sommessamente.

Frenàras. — *V.* Tratgniras.

Frèr. — Fabbro, Fabbro ferraio.

Frésch. — Fresco, Frescura.
in frésca — In fresco.
èsar frésch ad malatia — *V.* Èsar.

Frescheumm. — Sito, Tanfo, Lezzo, Nidore.
savér 'd frescheumm, ad machén, ad lumàtagh, ad cagneuss — Saper di lezzo, di tanfo, di mucido, Mandar sito, Saper d'anguilla. || E dicesi di quell' odor spiacevole che mandano le stoviglie, specialmente quando in esse siansi fatto cuocere delle ova o bollire del latte.

Freuşsan. — Rosticcio, Scorie del ferro, specialmente nelle stufe.

Freust. — Frusto, Logoro, Consumato, Sciupato, Deteriorato.

Freusta. — Frusta.
cordonsén dla freusta — Codetta.
batuda dla freusta — *V.* Batuda.
ciòch dla freusta — Chiocco, Schiocco.

Friada. — Ferrata, Ferriata, Inferriata. || E questa può essere, secondo la forma, piana o inginocchiata (cioè quando, in basso, faceva pancia in fuori) a mandorla, a quadri o ad altri svariati disegni.

Friàda 'd fil fèr. — Grata metallica

Fricandò. — Fricassea.

Frida. — Ferita, Trafitta.
segñ dla frida — *V.* Castrón.

Frir. — Ferire.

Frişar. — Friggere, Cuocere. || E si dice Frigolare o Sfrigolare di quel rumore che fanno le vivande friggendo o soffriggendo. E in *s. f.* : *V.* Frèmar.
frişar in dal seu grâs — Cuocere nel proprio brodo.

Frisión. — *V.* Fréga.

Fritàda. — Frittata.
fritàda rognósa — Frittata in zoccoli.

Fritèla. — Frittella.
fritèla 'd riş — Sommommolo.

Fritt. — Fritto, Frittura.

Frivolité *(v. f.)* — Frivolezza, Chiacchierino. || Trina finissima di refe o di seta.

Fròl *(D. di vivande)* — Frollo, Croccante.

Frolir. — Frollare, Render frollo. || Detto, specialmente, della carne da mangiare, perchè diventi facile a cuocersi.
frolir dal frédd — V. Frédd.

Frónt. — Fronte.
risàr la frónt — Corrugare la fronte.

Frontén. — V. Vludén.
far frontén — V. Arvoltàras.

Frontista. — Frontista. || Chi possiede beni o fondi di fronte a beni o fondi di un altro.

Frontón. — Frontone, Frontespizio.

Frósca. — Fronda senza foglie.

Froschén. — Fuscello, Fuscellino.

Frulén. — Frullino, Frusta, Palloncino. || Utensile di cucina per istemperare ova, cioccolata e simili.

Frustàda. — Frustata, Sferzata. || Colpo di frusta.

Frustàr. — Sferzare, Staffilare, Percuotere, Battere con frusta o sferza.

Frustàr. — Frustare, Logorare, Consumare, Sciupare, Strubbiare.

Frut. — Frutto.

Frut. — Frutto, Interesse, Profitto.

Fruta. — Frutta.
fruta marsa — Frutta mézza, fracida, intonchiata.
fruta in dl' asè, in dal spirit — Frutta in guazzo, confettata, acconcia.
fruta ch' liga — Frutta afra o lazza, di sapore aspro, astringente.
fruta da la casca — Frutta cascherecia, cascaticcia.
fruta da tgnir — Frutta serbabile, serbevole.
fruta nibiada — Frutta annebbiata, afata.
fruta buga, magagnàda — Frutta guasta, bacata.
fruta fiàpa — Frutta passa o àlida.
fruta smicada — Frutta ammaccata, màcola o macolata.
fruta s' sarnida — Frutta scelta, sfoggiata.
fruta neuva — Frutta primaticcia.
fruta ch' vegñ tardi — Frutta seròtina.
consèrva 'd fruta — V. Consèrva.
breul 'd fruta — V. Breul.

Frutareul. — Fruttaiolo, Fruttivendolo.

Frutéra. — Fruttiera.

Fufòt. — Paura, Tremarella e, *m. c.*, Battisoffiola.

Fuga *(In)* — In fretta, con premura.

Fuga *(Dar la)* — V. Teur in gir.

Fughiss. — V. Sbalsós.

Fugir. — V. Scapàr.

Fulmin. — Fulmine, Folgore, Saetta.

Fulminànt. — V. Solfanèl.

Fumada. — Fumata, Pipata.

Fumadór. — Fumatore.

Fumana. — Nebbia. || La nebbia fitta dicesi Caligine.
tre fumani fa 'n aqva — Dopo tre giorni consecutivi di nebbia piove quasi sempre.

Fumàr. — Fumare e, se colla pipa, Pipare.

Fumèra. — Gran quantità di fumo.

Funeràl. — Funerale, Esequie.

Furb. — V. Scaltrî.

Furbaria. — Avvedutezza, Scaltrezza, Furberia, Astuzia.

Furbità *(v. a.)* — V. Furbaria.

Furiós. — Furioso, Indiavolato, Indemoniato.

Furlana. — Furlana, Frullana. || Specie di danza assai vivace, anticamente in grande uso anche nel nostro contado.

Furlàr. — Frullare. || Fare un rumore simile ad un fruscio.

Furlàr. — Frullare. || Agitare col frullino.

Furlón dal polastàr. — V. Pistón.

Fus. — Fuso.
dritt cmè 'n fus — Affusolato.
fât a fus — Affusato, Fusiforme.
pirlàr al fus — Prillare, Trillare, Torcere il fuso.
far so i fus — Annaspare.
fermàr al fil in dal fus — Accoccare.
far i fus (*D.* del gatto) — V. Far.

Fusada. — Fusata. || Colpo dato col fuso.

Fuschia. — Fucsia. || Fiore inodòro.

Fusèr. — Fusaio. || Fabbricatore e venditore di fusi, e d' altri piccoli oggetti di legno.

Fusilàda. — V. S' cioptàda.

Fus̤'làr. — Fucilare.
Fus̤ill. — *V.* S' ciop.
Fus̤ina. — Fucina.
Fustàgn. — Fustagno, Frustagno.

G

Gabàn. — Gabbano, Pastrano. || Mantello con maniche.
Gabeurr. — *V.* Gabiàn.
Gabia. — Gabbia.
bachétti dla gabia — *V.* Bachétti.
sportlén dla gabia — Sportellino, Usciolino.
castina dal magnàr — Beccatoio, Cassettina del mangiare.
scudlén, bicirén da l'aqva — *V.* Bevrareul.
mettar in gabia — Ingabbiare.
molàr da la gabia — Sgabbiare, Ridare il volo, la libertà agli uccelli.
cóll ch' fa li gabii — *V.* Cóll.
Gabiada. — Gabbiata, se per uccelli; Gabbionata, se per altri animali.
Gabiàn. — Gabbiano, Baggiano, Merlotto, Babbuino.
Gabiàn. — Gabbiano, Mugnaio, Alcione. || Uccello acquatico.
Gabianàda. — Corbelleria, Minchioneria, Grulleria.
Gàbola. — Cabala, Imbroglio, Raggiro.
Gàbola dal lot. — Cabala del lotto.
Gabalón. — *V.* Imbroión.
Gaiàrd *(rif. a per.)* — *V.* Robeust.
far al gaiàrd — Fare il gradasso, il Capitan Fracassa, l'Ammazzasette, Arricciarsi i baffi.
Gaiàrd *(D. di misure)* — Abbondante.
Gaiàrd *(D. di aceto)* — *V.* As̤é.
Gaiardis̤ia *(v. a.)* — Forza, Gagliardia, Robustezza, Vigore.
Gàidi. — *V.* Camis̤a.
Gaiti. — Così vengono chiamate le due falde della giubba o marsina per lo più a coda di rondine.
Gâl. — Gallo.
Gala. — Ornamento, Sfoggio, Parata.
Gala *(Star a)* — Galleggiare, Stare a galla.
Galabreus̤s̤a. — In alcuni luoghi vien chiamata Diacciòla, Galaverna, Calaverno. || Ed è la brina gagliarda che riveste, come di candide frange, i nudi rami degli alberi nel cuor dell' inverno.
Galafâs. — Calafato. || Costruttore di barche. Chi ne ristoppa ed incatrama le fessure.
Galàn. — Cappio, Galano, Nodo o fiocco della cravatta od altro.
Galàn, Galanén. — Nastrini. || Pasta per minestra a nastri più o meno [larghi.
Galàn. — *V.* Nós.
Galànt. — Gentile, Elegante.
Galànt. — Damo, Damerino.
far al galànt — Fare il bello, il zerbinotto, Spasimare, Corteggiare, Far la corte.
Galantaria. — Galanteria, Roba pre- [ziosa.
Galantina. — Galantina, Soppressata. || Specie di salume.
Galantir *(v. a.)* — Garantire, Mallevare, Rendersi mallevadore.
Galantòm. — Galantuomo, Onest'uomo.
Galantomis̤im, Galantomis̤ia. — Onestà, Probità, Galantomismo.
Galàr. — Gallare. || Fecondare le ova per mezzo del gallo.
Galavèrna *(v. a.)* — *V.* Galabreus̤s̤a.
Galavrén. — *V.* Mingarlén.
Galavrina. — Vestito assai leggero.
Galavrón. — Calabrone.
Galéra. — Prigione.
Galéra, Galiòt. — *V.* Birichén.
Galétt. — Galletto, Piccolo gallo.
Galétt. — Dàddoli. || Vezzi che fanno i bambini in segno di allegrezza.
Galétta. — Bozzolo.
galétta sbus̤a — *V.* S̤bus̤aia.
Galétta. — Arachide, Pistacchio di terra.
Galétta. — Galletta, Specie di biscotto.
Galeuppa. — *V.* Sgheussa.
Galeustar. — Gallione, Gallerone. || Gallo male accapponato.
Galeustar. — In *s. f.*: Vagheggino, Cicisbeo, Ganimede.
Galiàs. — Gruccia, Attaccapanni, se per abiti; Cappellinaio, Servitor muto, se per cappelli.

Galina. — Gallina.
galina ch' cóvva — *V.* Ciosa.
galina Faraona — *V.* Faraona.
galina con la cacieuffa — Gallina cappelluta.
galina scalfaròta — Gallina colle calze.
galina dal Signor, dla Madona — Coccinella dai sette puntini.

Galinèla. — Pollina, Sterco di polli.

Galinèla. — Sciabica, Gallinella acquatica.

Galón. — Anca, Fianco.
dormir in galón — *V.* Dormir.
voltàr galón — Mutar di fianco.
tgnir li man in si galón — Tenere le mani a cintola.

Galón. — Galloni. || Striscie d' oro o d' argento sulle uniformi militari.

Galop. — Galoppo.

Galopén. — Galoppino. || Chi corre di qua e di là affannosamente.

Galòsi. — Caloscie. || Soprascarpe, per lo più di gomma, che servono per tener asciutto il piede.

Galpédar. — Rigogolo. || Uccello simile al merlo.

Gamba. — Gamba.
gamba dal gvindol — Fuso.
gamba dal stivàl — Tronco, Gambale.
gamba di ciô — Fusto.
gamba di fiôr — *V.* Picài.
gamba d' on botón — Gambo, Picciuolo.
gamba dal formentón — *V.* Malgàs.
gamba 'd fnoc — Rappa di finocchio.
gamba 'd legn, ad fèr — Schiaccia, e, *m. c.*, Stiaccia.
gambi storti, cavalini, gambi saragni — Gambe torte e a roncolo, a bilie, a balestrucci, a sciacquabarili.
vèrsras in gambi — Scosciarsi.
a mèṣa gamba — A metà gamba, A mezzo stinco.
andàr 'd gamba — Sgambettare, Camminare in fretta, in furia.
avér sótt gamba — Pigliar di sotto gamba, Dar pappa e cena a tutti.
tornàr in gamba — *V.* Arméttras.
star in gamba — Stare all'erta, alla vedetta.
èsar in gamba a bonóra — Esser vigilante, mattiniero.
slargàr li gambi — Allargarle, Divaricarle, Scostarle l'una dall'altra.
méttras li gambi in spala — Mettersi le gambe in capo, Porsi la via tra le gambe, Scarpinare, Camminare prestissimo quasi non toccando terra.
a gambi nudi — Sgambucciato.
far al pas secónd la gamba — Fare il passo a misura della gamba, Spendere secondo i propri mezzi.

Gambàl. — Gambale. || Specie di tromba degli stivaloni e forma di legno adoperata all' uopo dal calzolai.

Gàmbar. — Gambero, Granchio.

Gàmbar. — Granchio, Morsa a banco. || Ferro dentato che i legnaiuoli tengono infisso sul Pancone per stringere i legni che vogliono piallare.

Gambarén. — *V.* Saltarèl.

Gambareula. — *V.* Cavalétta.

Gambétta *(Trar 'd)* — Tirar le cuoia, Tirar l'archetto, Tirare il calzino.

Gambra. — Piè di porco. || Leva da muratore.

Gamèla. — Gamella e, meglio, Gavetta.
calcàr la gamèla — Conciare per le feste, Tempestar le groste, Dar delle busse ad alcuno.

Gamisèl. — Gomitolo.
far seu 'l gamisèl — *V.* Fil.
far ṣo 'l gamisèl — *V.* Fil.

Ganào. — Birbo, Mariuolo, Furbacchione.

Ganàsa. — Ganascia, Mascella, Mandibola. || *D.* più propriamente della mascella inferiore.

Ganṣéga. — Unione, Lega, Combriccola.
far ganṣéga — *V.* Far.

Gara *(Andàr 'd)* — *V.* Andàr.

Garabàtoli. — Carabattole, Ciarpe, Sferre. || Cose inutili e di poco pregio.

Garaboldèl. — Grimaldello. || Strumento ritorto per aprire le serrature.

Garàpa. — Cispa, Lippa. || Umore che cola dagli occhi e si risecca intorno alle palpèbre.

Garapént. — Cisposo, Lipposo, Cispellino. || Chi, abitualmente o per malattia, è cisposo.

Garàṣ *(v. f.)* — Autorimessa, Rimessa di automobili.

Garàtola. — Caruba, Carruba. || Il frutto dell'albero detto Carrubo o Carrubbio e, volgarmente, Guainella.
ligér cmè 'na garàtola — Leggero come una piuma.

Garatón. — *V.* Còdol.

Garavèla. — *V.* Cola.

Garavèla *(rif. a per.)* — *V.* Tripê.

Garb. — Garbo, Grazia, Gentilezza.
sénsa garb nè stamp — Sversato, Senza garbo nè grazia.

Garbadén. — Gentile, Manieroso, Aggraziato.

Garbói. — Garbuglio, Imbroglio, Viluppo, Ginepraio.

Garétta. — Garetta. || Casotto da guardie o sentinelle.

Gareul. — *V.* Nós.
far i gareui — Sgusciare le noci.
gareul dl' ingheuria — *V.* Ingheuria.

Gareusola. — Rosolaccio. || Erba selvatica che nasce, per lo più, nei campi in mezzo alle biade.

Garganèla. — Ronzone. || Specie di gioco fanciullesco che si fa con un mezzo guscio di noce attaccato ad un crine di cavallo e fatto roteare.

Gargàris. — Gargarismo. || Rimedio liquido per le malattie della gola e dell' ugola, e l' atto stesso del gargarizzarsi.

Garòfol. — Garofano. || Fiore assai noto.
broca 'd garòfol — Chiodo di garofano. || Aroma comunissimo in forma di chiodini che ci vengono dalle Molucche.

Garofolina. — Garofanini. || Sorta di piccoli garofani che ornano le aiuole dei giardini.

Garseul. — Pennecchio, Lucignolo, Roccata. || Quantità di lino od altro che si mette sulla rocca.

Garseul. — *V.* Corsén.

Garseul. — Garzuolo. || Sorta di canapa più fina.

Garsón. — Garzone.
garsón da muradór — *V.* Manval.

Gas. — Gas, Gaz.

Gasa. — Gazza.
gasa beubba — Upupa, Bubbola.
gasa da la coa lònga — Gazza, Pica.
gasa sucóna — Giandaia.
gasa rabida — Veglia maggiore.
gasa molinèra — Veglia minore.
in blisga 'd gasa — *V.* A la meutta e a la sórda, in A.

Gasabeui. — Guazzabuglio, Subbuglio.

Gasàn. — Calendola, Calenzola, Fiorrancio. || Pianta il cui fiore e di color giallo.

Gasèr. — Buscherio, Patassio, Passeraio. || E si dice Pispilloria quella specie di cinguettio che fanno insieme molti uccelli e, per lo più, le passere.

Gaseui. — Varicella, Morviglione, Vaioloide o falso vaiuolo.

Gasia. — Gaggia. || Il fiore prodotto dal Gaggio.
gasia salvadga — Robinia.

Gastàld. — Gastaldo, Fattore, Agente di campagna.

Gât. — Gatto, Micio.
gât soliàn — Gatto soriano.
gât maimón — Gatto mammone. || Specie di bertuccia con la coda.
gât — Laniccio. || Bioccoli che si formano con peli e polvere sotto i mobili e, specialmente, sotto i letti.
an s' peul dir gât s' al n' è in dal sâch — Non dir quattro, se non l' hai nel sacco per significare: Non cantar vittoria senza, prima, averla ottenuta.

Gata. — Gatta, Micia. || La femmina del gatto.

Gata *(v. di gergo)* — *V.* Gatorba.

Gatabeuia *(v. di gergo)* — *V.* Parsón.

Gatamogña. — *V.* Poligana.
far la gatamogña — *V.* Far al fignàn.

Gatareula. — *V.* Bus dal gât.

Gatèl. — Beccatello, Mensoluccia. || Pezzi per lo più di legno che servono di sostegno a chechessia.

Gatissoli *(Far li)* — *V.* Far.

Gatò *(v. f.)* — Sciarpetta di pelo o d'altro che fa il giro del collo.

Gatón *(Andàr in)* — *V.* Andàr.

Gatóna. — Stramazzone, Stramazzata, Cimbottolo. || Caduta di schianto o di colpo.

Gatorba *(v. d'uso)* — Disordine, Confusione, Parapiglia.

Gavétta. — Matassina di cotone o d' altro.

Gavétta. — *V.* Gamèla.

Gàvol dla reuda. — *V.* Reuda.

Gavòs. — *V.* Intrégh.

Gavosàr. — Stramazzare, Tombolare.

Gelós. — Geloso.

Gemè. — Gimè. ‖ Fiore odoroso detto pure Mugherino del Perù.

Gemèl. — *V.* Ṣmèl.

Gemèl. — *V.* Botón.

Gènar. — Genere, Specie. Ed anche Derrata.
dal gènar — Dello stesso genere, Congenere, Consimile.

Generasión. — *V.* Râsa.

Generós. — Generoso.

Genî. — Ingegno, Talento, Genio.
andàr a genî — *V.* Andàr.
n' avèragh mia genî — Essere schifiltoso, specie in fatto di cibi poco puliti.

Genia. — In senso dispregiativo: *V.* Râsa.

Geniàl. — Geniale, Piacevole, Simpatico.

Génni. — Lendini. ‖ Ova di pidocchio.

Gentèra. — Gentaglia, Marmaglia, Bordaglia, Plebaglia. ‖ Gente vile ed abbietta.

Gèra. — Ghiaia.

Geràni. — *V.* Giràni.

Geràr. — *V.* Giaràr.

Gerolificch. — *V.* Girolificch.

Geṣmén. — *V.* Giaṣmén.

Géss. — Gesso.
figurini 'd gèss — *V.* Statvini.

Gèst. — Gesto.

Gèt. — Getto d' acqua, Spillo, Zampillo, Pispillo.

Ghèba. — Torre di legname.
far li ghèbi — Attorrare.

Ghèga. — *V.* Bota.

Ghèi. — *V.* Bèsi.

Ghèt. — Ghetto. ‖ Contrada di alcune città in cui abitavano ed erano costretti ad abitare gli Ebrei od Israeliti.

Ghètta. — Ghette, Uose. ‖ Voci che s' adoperano, generalmente, al plurale.

Gheuccia. — Ago.
cul dla gheuccia — Cruna.
gheuccia sculada — Ago senza cruna, Ago scrunato.
gheuccia sénsa pónta — Ago spuntato.
gheuccia da calsètt — Ferro da calze, da maglie.
gheuccia da bast, da stramasèr — Infilacappio, Infilaguaine, Ago da guaine, Ago da impuntire.
gheuccia da fondamènt — Palo. Passone. ‖ Ciascuno dei grossi pali confitti in terra per assicurare le fondamenta degli edifizii, dei ponti ecc. Il lavoro che ne risulta dicesi Passonata od anche Palafitta o Palizzata.
gheuccia da tèsta — *V.* Gucétta.
gheuccia da pomèl — *V.* Gucén.
gheuccia da ceruṣich — Specillo.
carta 'd gheucci — Grossa d' aghi, di spilli. *V.* Carta.

Gheulia. — Guglia, Aguglia, Obelisco.

Gheumma, Gómma. — Panino di gomma per cancellare.
gheumma d' àrbol da frut — Orichicco.

Gheuss. — Guscio.
sènsa gheuss — Sgusciato.
rómpar al gheuss — Sgusciare, Scocciare, Togliere il guscio.
gheuss dla lumaga — Coccia, Nicchio. ‖ Guscio della chiocciola.
gheuss dla nóṣ — *V.* Nóṣ.

Gheussa. — Buccia, Baccello.
gheussa dla tartaruga — Scoglia, Scodella.
gheussa di faṣeui ecc. — *V.* Faṣeul.

Gheust. — Gusto, Piacere.

Gheust. — *V.* Savór.

Gheust *(Ad bón)* — Di buon gusto. ‖ Che sa ben scegliere il bello ed il buono.

Ghigña. — Ghigno, Grinta, Ceffo.

Ghignón. — Dispetto, Stizza.

Ghignón *(Far gnir)* — Nauseare, Stomacare. *V.* Instomgàras.

Ghignóṣ. — Spiacevole, Disaggradevole, Antipatico, Disgustoso.

Ghimèr. — Vomere. ‖ La parte tagliente dell' aratro che serve a fendere la terra.

Ghipur *(v. f.)* — Trina alla Genovese o alla Veneziana. ‖ E' un merletto di pregio che assomiglia a quello fatto sul tombolo coi fusetti.

Ghiraldina. — Voltolino e *m. c.* Teccola.

Ghirlanda. — Ghirlanda, Grillanda. ‖ Corona di fiori e di fronde.

Ghirón. — *V.* Camiṣa.

Ghiṣa. — Ghisa, Ferraccio, Ferrofuso.

Giaba *(Vivar a)* — *V.* Scrocàr.

Giabò. — Oibò.

Giaca. — Giacca, Giacchetto, Farsetto. ‖ Sorta di abito corto.

Giaconè. — Giaconetta. ‖ Sorta di tessuto di cotone assai fine.

Gialdón. — Malaticcio, Tisicuzzo.

Gianda. — Ghianda.
copreul 'd gianda — Gugno, Gugnolino. ‖ Calicetto di legno della ghianda.

Giandeuia. — Gianduia. ‖ Maschera Piemontese.

Giandina. — Ghiandina. ‖ Vasettino d'avorio o d'altro che contiene essenze odorose o medicinali.

Gianduiòt. — Gianduiotti. ‖ Così chiamansi in commercio i noti cioccolatini di pasta molle ravvolti in carta d'argento o stagnola.

Giàngola. — Glandola, Gangola.
pién 'd giàngoli — V. Ingiangolâ.
infiamasión 'd giàngoli — Adenite.

Giaràr. — Inghiaiare, Agghiaiare. ‖ Coprire, cospargere di ghiaia.

Giardén. — Giardino, Verziere.

Giardinér. — Giardiniere.

Giardinétt ad ṣalàm. — V. Salam.

Giarèla. — Ghiaiottolo.

Giaretiéra. — Giarretttera. ‖ Laccetto elastico per le calze.

Giargiàr. — Camminare, Andarsene, Partire.

Giargiàr. — Lavorar di lena, Adoperar la pelle.

Giarlàr. — Scagliar ghiaiottoli.

Giarlina. — Ghiaia minuta.

Giârón. — Ciotto, Ciottolo, Sasso.

Giaronàda. — Colpo di ciottolo.

Giaronàr. — Colpire con ciottoli.

Gias, Giasa. — Ghiaccio.

Giasàr. — V. Ṣlar.

Giasèra. — Ghiacciaia.

Giaseul. — V. Dént.

Giasina. — V. Vedargiàs.

Giaṣmén. — Gelsomino. ‖ Fiore dai petali bianchi, odorosissimo. Gesmino è voce poetica.
giaṣmén 'd Spagna — Gelsomino Catalogno.

Giasón. — Strato, Banco di ghiaccio.

Giavón dal riṣ. — Panicastrella, Panìco selvatico. ‖ Specie di miglio che cresce fra il riso.

Giavra. — Nevischio.

Gibus. — Cappello a cilindro, a susta.

Gieubba. — Giubba, Casacca.

Gieuddas. — Giudice.

Gieust. — Giusto, Equo, Equanime, Imparziale.

Giga. — Palandra. ‖ Abito da uomo con falda abbondante.

Gigo *(Bel)* — Detto in tono ironico: Bel cero, Bel fusto, Bel mobile.

Gilè *(v. f.)* — Panciotto, Sottoveste, Corpetto.

Gilè. — Giulè. ‖ Sorta di gioco a carte.

Gilli. — V. Ṣii.

Gin. — Gin, Gineprina. ‖ Liquore inglese estratto dalle bacche o coccole del ginepro.

Gingén. — V. Moscardén.

Gióa. — Gióvva.

Gionchilión. — Giunchiglione, Narciso odoroso.

Gionchilla. — Giunchiglia. ‖ Fiore da giardino.

Gióran. — Dì, Giorno.

Giorbiga. — V. Ṣbarluṣ.

Giorbigàr. — V. Ṣbarluṣir.

Giornada. — Giornata.
giornada — Paga giornaliera.
andàr o teur a giornada — Andare o prendere a opera o per opera. ‖ Andar a lavorare in casa altrui con mercede giornaliera.

Giostra. — Giostra. ‖ Divertimento o sollazzo da fiera.

Gióti. — Nauseoso, Nauseante, Indigesto. ‖ *D.* di cibo soverchiamente grasso.

Giovàr. — Broccare, Prendere colla brocca.

Giovedì grâs. — Giovedì grasso, Berlingaccio.

Giovedì fritlèr. — Giovedì frittellaio.

Gióvva. — Brocca, Fiocina, Ladra. ‖ Canna fessa o spaccata in cima, colla quale, per lo più, i monelli colgono uva, fichi ed altri simili frutti.

Gióvvan, Giovnot. — Giovine, Giovanotto, Giovinotto.

Gir. — V. Tóran.
gir dla ciav — V. Ciav.
gir 'd corda — Avvolgimento di fune.
gir dli stèli — Corso degli astri.

gir 'd tèsta — Grattacapo, Preoccupazione, Pensiero molesto.
gir màgar — Persona di poca importanza, di nessuna stima.
teur in gir, teur a gòdar — Sbertare, Dar la soia, la berta, la quadra, Pigliare a gabbo, Mettere in canzonella, Far lima lima, Mettere uno sulle roste.

Gir, Girada. — Girata, Camminata, Passeggiata.

Giràfa — Giraffa. || Animale quadrupede.

Giramént ad tèsta. — Giracapo, Capogiro, Vertigine.

Giramónd, Giròvagh. — Giramondo, Girovago, Vagamondo, Nomade, Avventuriero, Randagio.

Giràni. — Giranio, Geranio. || Pianta coltivata nei giardini.

Giràr. — Girare, Passeggiare.
giràr al bocén — Girare il boccino, la cuccuma, la coccola, Dare in ciampanelle.

Giraròst. — Girarrosto, Menarrosto.

Giravòlta. — Giravolta, Giravoltola, Andirivieni. || Movimento in giro, per lo più, di persone o di strade.

Girigògol. — *V.* Girolificch.

Girolificch. — Ghirigoro, Girigogolo, Svolazzo, Sghiribizzo.

Girón *(Andàr in)* — *V.* Andàr.

Girovagàr. — *V.* Ṣgirandolàr.

Giubilàr. — *V.* Pensionàr.

Giubilàr. — Giubilare, Far festa, Far allegria.

Giubilasión. — *V.* Pensión.

Giudaica. — Albero di Giudea. || Si coltiva per la bellezza de' suoi fiori rosei che appaiono nell'Aprile prima delle foglie.

Giudèl. — Giudeo, Israelita.

Giudiṣṣi. — Giudizio, Parere, Opinione.

Giudissi. — Senno, Giudizio, Saviezza, Esperienza.

Giudìssi. — Giudizio. || Sentenza di tribunale.

Giulèb. — Giulebbe, Giulebbo.

Giulebàr. — Giulebbare. || Cuocere a guisa di giulebbe.

Giuṣén *(Far)* — *V.* Far.

Giustada. — Accomodatura, Racconciatura, Rassettatura.

Giustadén. — Assestatino, Assettatino.

Giustadura. — Accomodatura, Racconciatura.

Giustamént. — Giustamente, A ragione.

Giustàr. — Aggiustare, Accomodare, Racconciare, Rassettare, Porre in ordine, in assetto.
giustàras al témp — *V.* Témp.
giustàr a la mèi — Rabberciare, Raffazzonare.

Giustàras. — Riconciliarsi, Accomodarsi, Rappacificarsi, Rappatumarsi.
giustàras in dal prèsi — *V.* Prési.

Glicera. — Glicine. || Pianta rampicante con bei fiori a grappoli o corimbi.

Gnacra. — Nacchera.

Gnàgnara. — Cuticagna, Zazzera, Zaccagna. || Capelli lasciati crescere ed allungare dietro la nuca.

Gnan, Gnanca. — Nemmeno, Neppure, Neanche, Nemmanco.

Gnancórra, Gnanincórra. — Non ancora, Nè anche ora.

Gnaninsmà. — Almeno, Almanco.

Gneucca. — Nuca, Occipite, Occipizio.

Gneucch. — *V.* Patateucch.

Gniff *(Far al)* — *V.* Far.

Gnignètta. — Febbriciattola. || Febbre leggera, ma continua.

Gnint. — Niente, Nulla.
gnint gnint — Quasi quasi, Per poco.
dàragh 'd gnint, dàragh d'asê — *V.* Imboṣaràrsan.
bon 'd gnint — Buono a nulla, Fannullone.

Gnir. — Venire, Giungere, Arrivare.

Gnir. — Accadere, Succedere.
gnir al tàndom — *V.* Tàndom.
gnir a cô — *V.* Cô.
gnir mal — *V.* Mal.
gnir seu bén (*D.* di fanciullo) — Svilupparsi, Crescere a occhiate.
gnir seu bén (*D.* di piante) — Attecchire, Germogliare, Crescere. || *V.* Tgniras.
gnir déntar, gnir feura — Entrare, Venir dentro; Uscire, Andar fuori.
gnir seù (*D.* dei cibi) — Tornare a gola.
gnir seù — Salire, Ascendere.
gnir ṣo — Scendere, Discendere, Venir giù, Venire abbasso.

gnir so, dar so (rif. a per.) — *V.* So.
gnir feura a sbócch (*D.* dell' acqua in un recipiente capovolto — Uscire a gorgo.
gnir feura adasi, a góssi — Venir giù filo a filo.
gnir so l'aqva a palàdi — *V.* Pieuvar a paladi.
gnir feura on fieumm — *V.* Fieumm.
végña cóll c' ha da gnir — Checchè avvenga, Ne segua che può.
andàr e gnir (on) — *V* Andàr.

Gnoca *(Cosa)* — Cosa molto facile.

Gnocàda. — Festa tradizionale dei gnocchi da molti anni in uso nella [nostra città.

Gnoch. — Gnocco.
gnoch ad pómm da tera — Topini.
gnoch ad reusna — Pasterelli. || Pallottoline di sudiciume impastate col sudore che si veggono sulla persona di chi si tiene poco pulito.
magnàr i gnoch in tèsta a veunn — Mangiare la pappa o la torta in capo ad uno, Esser più alto di statura.

Gnochétt. — Gnocchettini, Chiocciolini, Fischietti, Cannonciotti. || Sorta di pasta per minestra.

Gnoclàras. — Aggrumarsi, Aggrumo- [larsi.

Gnoclént. — Grumoso, Aggrumolato.

Gnola. — Nenia, Cantilena, Filastrocca, [Tiritera.

Gnola. — *V.* Piangisteri.

Gnolàr. — *V.* Piangolàr.

Gô. — Ghiozzo. || Pesce di mare e d'acqua dolce che ha il capo grosso.

Gob. — Gobbo, Gibboso, Scrignuto.
aventàr gob — *V.* Ingobìras.

Gob. — Carpa, Reina. || Pesce d'acqua fluviale.

Goba. — Gobba. || E *scherz.*: Valigia, Popone.

Gobón *(Star in)* — Andare o star gobboni, Mettere a prova il filo delle reni.

Gòdar, Godér. — Godere, Divertirsi, Trastullarsi, Sollazzarsi. || *Chi piace gode* — Frase volgare e comunissima che risponde a: Chi si contenta gode.
teur a gòdar — *V.* Teur in gir.

Godibbill. — Godibile, Godevole.

Godiòli. — Godimento, Diletto, Sollazzo, Giòlito.

Godrón. — Godrone. || Sostanza nera o vischiosa che trasuda dagli alberi resinosi.

Góf. — *V.* Cúrov.

Góf. — *V.* Minción.

Gogén. — Porcello, Porcellino.
gogén (Far i) — *V.* Vomitàr.

Gogieul. — Maiale, Porco, Suino.
gogieul salvàdagh — Cignale, Cinghiale, Porco selvatico.
s' ciàpa 'd gogieul — *V.* S' ciàpa.

Gogieul *(rif. a per.)* — *V.* Sporcación.

Gogieula. — Scrofa. || Femmina del maiale.

Gogieula, Gogiolétta. — Asello, Onisco o porcellino terrestre. || Insetto di forma ovale di color cinereo che vive, per lo più, in luoghi umidi e scuri.

Gogiolàda. — *V.* Troiada.

Gogiolèr. — Porcaio, Mandriano, Custode di porci.

Gogô. — *V.* Stonich.

Goiadèl. — Pungolo, Stimolo. || Lungo bastone con sopra una punta di ferro che serve ai bifolchi per stimolare [i buoi.

Góla. — *V.* Canaleuss.
góla 'd coràì, d' ingranati — Fila o vezzo di coralli, di granati.
góla dal camén — *V.* Camén.
bus o busén dla góla — Fontanella della gola.
a góla avèrta — A squarciagola.
tiràr la góla — Appetire, Aver l'uzzolo, Venir l' acquolina in bocca.
tàcar in góla — Raspare in gola, Far raschio.
taiàr la góla — *V.* Scanàr.
far góla — Far gnir voia.
tgnir peu i oc che la góla — Aver più grande la gola che il ventre, Essere eccessivamente goloso.

Golana. — Collana, Vezzo, Monile.

Goléna. — Golena. || Voce speciale dell' idraulica del Po che indica la posizione del letto che era stata invasa dalle acque nelle grandi piene.

Golétt. — *V.* Camisa.

Golós. — Goloso, Ghiottone, Leccone, Ingordo.

Golosarìa. — *V.* Golosità.

Golosità. — Golosità, Ghiottoneria.

Golta. — Gota, Guancia.

Goltón. — Orecchioni, Gattoni. || E *scient.* : Parotide.

Gombétt. — Gomito.
basàras i gombétt — Contentarsi, Leccarsi le dita, Essere assai soddisfatto.
alvàr al gombétt, al bicèr — Alzare il gomito, Bere fuori di misura.

Gombtàda — Gomitata. || Colpo dato col gomito o che si riceve nel gomito.

Gómma. — *V.* Gheumma.

Gomit. — *V.* Vomit.

Gomitàr. — *V.* Vomitàr.

Gomitòri. — *V.* Vomitòri.

Gómmit. — *V.* Gombétt.

Gómmit, Gómmat. — Doccione a gomito, Tubo inginocchiato.

Gónfi. — Gonfio, Enfiato, Turgido, Tumefatto.

Gonfiamént ad pansa. — Meteorismo, Timpanitide. || Gonfiamento del basso ventre per raccolta di molt'aria o gas.

Gonfiàras. — Gonfiarsi, Enfiarsi, Inturgidire. || E in *s. f.* : Insuperbire, Invanire, Gonfiarsi.

Gonfiétt. — *V.* Chiseul fritt.

Gonfiór. — Gonfiore, Enfiagione, Tumefazione.

Gongolàr. — Gioire, Esultare, Gongolare, Giubilare, Tripudiare.

Gòrga. — *V.* Gnola.

Goṣ. — Gozzo. || Sorta di sacchetto che i polli e gli uccelli hanno in fondo al collo.

Goṣ. — Gozzo. || Specie di enfiagione che alcuni, molti nel bergamasco, ànno nel collo.

Gosàr. — *V.* Far dan.

Gosàr. — Gocciare, Gocciolare.

Goṣén. — *V.* Gogén.

Gosón. — Goccioloni.
gnir ṣo i gosón — Sudare a goccioloni, Sudare in gran copia.

Góss. — Goccio, Sorso, Sorsata.
a góss a góss — A piccoli sorsi, A centellini, A zinzini.

Góssa. — Goccia, Gocciola, Stilla.
cascàr la góssa — Struggersi, Morire di voglia.
góssa di cópp — Stillicidio.

Gostón. — *V.* Moṣgòt.

Gótta. — Gotta. || Malattia che vien detta Chiragra, se nelle mani; Podagra, se nei piedi.
gótta serèna — Gotta serena, Amaurosi, Perdita quasi totale della vista.

Gracilén. — *V.* Mingarlén.

Grada. — Grata, Graticcio, Canniccio. || Arnese su cui battesi la lana per isfioccarla e ripulirla.

Gradàs. — *V.* S' ciaṣón.

Gradèla. — Graticola e, più specialmente, Gratella.

Gradinàda. — *V.* Scalinàda.

Gradṣàna *(v. a.)* — Ragnatura, Nuvolaglia. || Increspatura delle nubi dell'orizzonte, quando il tempo accenna a cambiarsi.

Grafa. — Sgraffa.

Grama *(Roba)* — Roba andante, sciupata, scadente, Roba di poco conto.

Gramégña. — Gramigna.

Graméssa *(v. a.)* — Lutto, Gramaglia.

Graméssa *(v. a.)* — Tristezza, Tristizia, Desolazione, Sconforto.
vestiras a graméssa — *V.* Vestiras.

Gramofono. — Grammofono, Fonografo.

Gràmola dal pan. — Gramola.

Gràmola dla canva. — Gramola, Maciulla.

Gramolàr. — Gramolare, Maciullare.

Gramostén. — *V.* Euvva.

Gran. — Quanti, Molti, Assai. || *Es.* : *I gran soldâ, la gran gènt!* — Quanti soldati, quanta gente !

Gran. — Grano, Chicco.
gran dla coróna — Acini, Pallottoline. || Avemmarie e Paternostri.
gran 'd snévar — *V* Snévar.
gran ad tempèsta — Ghiacciuoli, Chicchi di grandine.

Grana *(Formài ad)* — *V.* Formài.

Granada. — Bomba, Granata. || Sorta di proiettile.

Grand. — Grande, Alto.

Grand. — Ampio, Vasto.
taiàr da grand — Largheggiare, Far sfoggio.
a la granda — Nobilmente, Secondo il costume dei nobili e dei ricchi.
a la granda (*D.* di ferrovia) — A grande velocità.

Grandeur *(v. f.)* — Sfarzo, Lusso, Fasto, Grandiosità, Magnificenza.

Granèr. — Solaio. || Spazio che resta

fra l' ultimo piano ed il tetto della casa. Granaio indica, più specialmente, il luogo ove si ripongono i grani ed altre biade. *V.* Solèr.

Granèra. — Ramaccia, Ramazza. ‖ Scopa di rami.

Granf. — Crampo, Granchio. ‖ Contrazione dolorosa causata dal ritirarsi di tendini specialmente nel polpaccio delle gambe.
gnir al granf — Aggranchiare, Aggranchire.
andàr via al granf — *V.* Sdarniras.

Granida. — Granita, Gramolata. ‖ Sorta di gelato.

Granir. — Granire, Granare, Mettere il grano. ‖ Il maturare delle biade.

Granir. — Granire, Arricciare. ‖ Render scabra la superficie degli intonachi.

Granis. — *V.* Balina da s'ciop.

Granisón. — *V.* Baltón.

Granlós. — Granelloso, Granuloso.

Grap. — Grappolo e, *m. c.*, Grappo.

Grapa. — Grappa. ‖ Specie d'acquavite.

Grapàras. — Aggrapparsi.

Grapèl. — *V.* Euvva.

Grapén. — Bicchierino di grappa.

Grâs. — Lardo. ‖ Sorta di condimento.
msina 'd grâs — Mezzina di lardo.

Grâs. — Grasso, Paffuto, Obeso.
grâs giótt, grâss técc — Ciccioso, Cicciuto, Grasso bracato, a peso di carbone.
grâs (*D.* di terreno) — *V.* Terén.
qvand an gh' è grâs l' è bón li códghi — Quando non c' è l' abbondanza convien contentarsi del poco.
lamentàras dal bròd grâs — *V.* Lamentàras.

Grasa. — Grassa, Pinguedine, Obesità, Adiposità.
grasa di rognón — Sugnaccio.
grasa sflòsa — Grassa sugnosa.
èsar in dla grasa fin a i oc — Nuotare nel lardo.

Graseui. — Ciccioli e, *p. c.*, Siccioli.

Grasleumm. — Grassume.

Grasla *(Avéran 'd)* — Averne di bisogno, di necessità.

Grasiàr. — Graziare, Far grazia.

Grasina *(Botéga da)* — Pizzicheria. ‖ *V.* Botéga.

Grasiós. — Grazioso, Manieroso, Aggraziato.

Grasisia *(v. a.)* — *V.* Grasa.

Graslot. — Grassoccio.

Grasolén dal rost. — Lardinzi, Grasselli, Lardelli.

Graspa. — *V.* Euvva.

Gratàr. — Grattare, Grattugiare.

Gratàr. — Grattare, Fregare, Stropicciare, Togliere il prurito.

Gratareula. — Radimadia. ‖ Piccolo strumento di ferro a guisa di zappa con cui si raschia la pasta che resta appiccicata alla madia. *V.* Raspareula.

Gràvida. — Pregna, se di bestia; Gravida, Incinta, se di donna.

Grébban. — Zotico, Villanzone.

Gréca. — Abito da donna, in disuso, che si portava sopra il vestito aperto davanti e con maniche corte e largo. E fu pure un abito da uomo.

Gréppa. — Gruma, Gromma, Taso, Tartaro. ‖ La crosta lasciata dal vino nelle botti.
far la grèppa — Aggrumare e, *m. c.*, Aggrumolare.
alvàr la grèppa — Sgrumare, Toglier la gruma.

Gréppia. — Greppia, Mangiatoia. Su di essa è collocata la Rastrelliera ove ponesi il fieno.

Gréppoli. — *V.* Graseui.

Grèss. — Greggio, Grezzo, Rozzo, Ruvido, Non lavorato.

Grésta. — Cresta.

Greugñ. — Grugno, Grifo, Niffo. ‖ Dicesi propriamente del muso del maiale e, in senso dispregiativo, anche del volto umano.

Greugñ. — Sorta di radicchio da orto simile alla cicoria.

Grifón *(Osèl)* — *V.* Osèl.

Grilanda. — *V.* Ghirlanda.

Grilén *(D. di bambino)* — *V.* Briglén.

Griléra. — *V.* Ciochéra.

Grilia. — Persiana, Gelosia.

Grill. — Grillo. ‖ Insetto notissimo.

Grill. — *V.* Caprissi.

Grill. — Tagliuola. || Specie di trappola od ordigno a scatto per pigliare uccelli.

Grill. — Bubbolo, Sonaglio.

Gringoli *(Andàr in)* — *V.* Andàr.

Grinta. — *V.* Ghigña.

Gripàr. — *V.* Sgarbir.

Gris. — Grigio, Bigio, Di color cenerino.
dventàr gris — Brizzolare.

Gris *(Cavî)* — *V.* Cavî.

Grisaia. — Canizie incipiente.

Grisantén. — *V.* Avtunài.

Grisén. — Grissino, Filoncino. || Pane in forma di sottile bastoncello. E' voce piemontese oramai diffusa.

Gro *(v. f.)* — Gro. || Sorta di tessuto di seta grave con fili rilevati.

Grobdèl. — *V.* Gropdèl.

Grombiàl. — Grembiale, Grembiule.

Grombiàla. — Grembiale da cucina.
grombiàla da scarpolén — Zinale.

Grombialàda. — Grembialata, Grembiulata, Grembiata.

Grombialina — Grembiulino da calesse.

Grónda dal técc. — Gronda, Sgrondo, Tettoia. || La parte del tetto che sporge in fuori.

Grondài. — Grondaia, Stillicidio. || L'acqua che cade dalla gronda ed il luogo ov' essa cade.

Grondàr. — *V.* Gosàr.

Gropa. — Groppa.
portàr a li gropi — *V.* Portàr.
gropa 'd coràm — *V.* Coràm.

Gropàr. — Aggruppare, Annodare, Allacciare. E in *s. f.*: Ammanettare.

Gropdèl. — Piena del latte. || Specie di contrazione dell'organo mammario per cui il latte spilla improvvisamente dal capezzolo.

Groplós, Groplént. — Pieno di nodi.

Grópp. — Gruppo, Nodo.
grópp dal légn — *V.* Nód.
grópp ad ca — *V.* Ca.
grópp dla guciada — Nodo secco. || Quel gruppo che si fa in fondo alla gugliata.
grópp dal fil, dla séda — Brocco, Groviglíolo.
grópp dla crovata — *V.* Ciap.
grópp ad Salomón — Nodo di Salomone, Nodo Gordiano.
grópp o crupp (Mal dal) — *V.* Mal.
teutt i grópo i s' ridus al pètan — Tutti i nodi vengono al pettine.

Grópp. — *V.* Sareucch.

Gropténn. — *V.* Bostén.

Gros. — Grosso.

Grosa *(A l' in)* — In di grosso e, comunemente, All' ingrosso.

Grosisia *(v. a.)* — Grossezza e, *m. c.*, Spessore.

Grosista. — Grossista. || Chi spaccia o vende merci all' ingrosso.

Grósta. — Crosta.
grósta 'd formài — *V.* Formài.
grósta dal pan — *V.* Pan.
grósta in dla pèl — *V.* Pèl.
pien 'd grósti — *V.* Grostlént.

Grostén 'd pan. — Crostello, Crostellino, Cantuccio o Morselletto, Orliccio di pane. E se vi si vedono i segni dell' essere stato rosicchiato Rosicchio o Rosicchiolo. E, se divenuto secco, Seccherello. Crostino dicesi una fetta di pane arrostito.

Grostlént. — Crostoso, Pieno di croste.

Grot. — Cria. || Il più piccolo e balordo uccello del nido, e che è l'ultimo a impennarsi ed a volare.

Grota. — Grotta, Caverna, Antro, Spelonca.

Grotlìras. — Rannicchiarsi, Raggrupparsi, Aggomitolarsi, Raggomitolarsi, Rinchiocciolarsi.

Grua. — Gru, Grue. || Macchina per sollevar pesi. Specie di verricello.

Grua. — Gru, Grue. || Uccello della specie dei trampolieri.

Grugnén 'd pan. — *V.* Grostén.

Grugnón. — *V.* Mutargnón.

Grusón. — *V.* Tàngar.

Gsifféra — Sassifraga. || Pianta che nasce, per lo più, fra i sassi con fiori bianchi, rosei e violacei.

Gvadàgñ. — Guadagno, Vincita.

Gvadagnàr. — Guadagnare, Vincere.

Gvai. — Guaio, Malanno, Disgrazia.

Gvaitàr *(v. a.)* — Attendere, Aspettare.

Gvant. — Guanto.
méttras i gvant — *V.* Ingvantàras.
cavàras i gvant — Levarsi i guanti. E in *s. f.*: Farsi giustizia da sè, colle proprie mani.

Gvardabàs. — *V.* Poligàna.

Gvardabosch. — *V.* Campèr.

Gvardadura. — Guardatura.

Guardamoà *(v. a.)* — *V.* Peòti.

Gvardàr. — Guardare, Osservare.
gvardàr con la cóa dl' oc, sottqvac — *V.* Oc.
gvardàr 'd mal oc, ad travèrs — Guardare in cagnesco, di malocchio, a stracciasacco, con viso bieco.
gvardàr par la mnuda — Scavizzolare, Cercare il pelo nell'ovo, Guardare minutamente.
gvardàr fiss — Affissare, Guardar fiso. *V.* Ciapàr l' och.
gvardàr in dli vérsi — Guardar nell' orcio. Esser guercio o losco.
gvardàr ados — Frugare, Perquisire.
gvardàragh déntar — Esaminare, Investigare.

Gvardaroba. — Guardaroba. || Stanza circondata da armadii.

Gvardarobéra. — Guardaroba. || Chi, nelle case signorili, ha cura della guardaroba.

Guardia dal dasi. — Gabelliere, Gabellino, Guardia daziaria.

Gvardieula. — Spia. || Apertura negli usci o nelle pareti delle case che serviva per vedere chi bussava. E dicevasi anche di quei finestrini in uso nelle carceri e nelle carrozze.

Gvàrdoi di stivài *(i dadré)* — Guardioni. || Quei pezzi di cuoio che vanno intorno alla suola.

Gvarnàr on cavàl. — Strigliare, Stregghiare. || Fregare e ripulire con la stregghia o striglia cavalli e simili animali. L' italiano Governare significa custodirli e dar loro da mangiare.

Gvarnir. — *V.* Fornir.

Gvarnisión. — Guarnizione, Gala, Trina, Ornamento.

Gvasa. — Rugiada. E quando è copiosa Guazza.

Gvast. — Guasto, Corrotto.

Gvastamestér — Guastamestieri, Sciattino.

Gvastàr. — *V.* Desfàr.

Gvastàr. — Guastare, Corrompere, Inquinare.

Gvìndol. — Arcolaio, Bindolo e, *m. c.*, Guindolo.
far al gvìndol — Far bindolo, Far prillo. || Gioco.
pê dal gvìndol — Base, se ha forma regolare; Toppo, se informe.

Gucén. — Spillo, Spilletto.

Gucétta da tèsta. — Forcina, Forcella. || Fil di ferro ripiegato in due per appuntire i capelli.

Guciada. — Agugliata, Gugliata, Agàta.

Guciàr. — Agucchiare, Far la maglia, Far la calza.

Guciàr. — In *s. f.*: Lasciarsi vincere dal freddo.

Guciareul. — Agoraio, Agaiolo. || Piccolo astuccio per tenervi gli aghi.

Guciareul. — Bacchetta, Fattorino. || Mazzetta di legno, d'avorio o simili per infilare il ferro da calze.

Guciareul. — *V.* Castagna.

Gución. — Spillone, Spilletto, Spillettone.

Gudàs. — Santolo, Padrino, Compare.

Gudàsa. — Santola, Matrina, Comare.

Gvèra. — Guerra.

Gvèran. — Governo.

Gvernàr. — Governare.

Gvernatór. — Governatore.

Gusàr i cortèi. — *V.* Molar.

Gustàr. — Gustare, Assaporare, Prelibare.
gustàr li carti da seugh — Succhiellare. || Guardarle tirandole su a poco a poco.

I

Iàcom *(Far Iàcom)* — Piegar le gambe sui ginocchi o per gran debolezza o per paura. || *V.* Far snocén.

Idéa. — Idea, Pensiero, Immagine.

Idéa *(On)* — Un abbozzo, Una traccia, Un tantino di conoscenza.

Ideàras. — Idearsi, Immaginarsi.

Idèia *(v. a.)* — *V.* Idéa.

Iér. — *V.* Aiér.

Iérdlà. — Ieri l' altro, L' altro ieri, Avantieri.

Ieust *(v. a.)* — *V.* Gieust.
ieust acsè, gieusta a pónt — Giusto così, Per l' appunto.

Ignorantiṣia *(v. a.)* — Ignoranza, Cretineria.

Imbacucàras. — Imbaccuccarsi, Ingabbanarsi, Impastranarsi, Coprirsi col gabbano o pastrano.

Imbagolàras. — *V.* Immoltàras.

Imbagolént. — *V.* Moltént.

Imbalàr. — Imballare, Avvolgere la tela in balle.

Imbalàr. — Impallare. || *T.* dei giocatori di biliardo.

Imbalonâ. — *V.* Ventâ.

Imbalordir. — Imbalordire, Sbalordire, Frastornare, Stordire, Intronare.

Imbambî. — Rimbambito, Imbecille.

Imbambiras. — *V.* Inlochiras.

Imbanderàr. — Pavesare, Parare a festa con bandiere.

Imbaràs. — Ingombro, Imbarazzo, Impaccio, Incomodo, Impiccio, Impedimento.

Imbaràs ad stómmach. — *V.* Stómmach.

Imbarasâ. — Impacciato.

Imbarasàr. — *V.* Impociàr.

Imbarasàras. — Imbuzzare, Inghebbiare, Rimpinzare. || Aggravare lo stomaco e, con più efficacia, Sfondar lo stomaco. E si dice di certi cibi che, rimanendo indigesti, fanno peso sullo stomaco.

Imbarasàras. — *V.* Introméttras.

Imbarcàr al capèl. — Imbarcare, Incuffiare il cappello, Dare un lattone.

Imbarcàras. — Imbarcarsi, Mettersi in barca.

Imbariagàras, Imbriagàras. — Ubbriacarsi, Inciuscherarsi, Perder l' erre.

Imbariàgh, Imbriàgh. — Brillo, Ebbro, Ubbriaco, Ciuschero, Alticcio, Cotticcio.
imbariagh cmè 'n pómm — Ubbriaco fracido, Cotto come un tegolo.

Imbariagón, Imbriagòs — Ubbriacone, Cioncone, Trincone, Tracannone.

Imbarlocàras. — *V.* Infarfoiàras.

Imbasàda. — Ambasciata, Imbasciata.

Imbàsti *(v. a.)* — Nausea, Rivolgimento di stomaco.
far imbàsti — *V.* Instomgàras.

Imbastidura. — Imbastitura.

Imbastir. — Imbastire.

Imbàtras. — Abbattersi, Imbattersi, Incontrarsi per caso in una persona, Capitare in un luogo.

Imbaulàr. — Imbaulare, Metter nel baule.

Imbecàr. — Imbeccare.

Imbendàr. — *V.* Bendàr.

Imbiancàr — Imbiancare, Dar di bianco.

Imbianchén. — *V.* Bianchén.

Imbibir. — Imbevere, Inzuppare, Immollare.

Imbinsión *(v. a.)* — Ambizione.

Imbisacada. — Tascata.

Imbisacàr. — Imbisacciare, Intascare, Mettere in tasca.

Imbletàras. — *V.* Blétt.

Imbliras. — *V.* Incincinàras.

Imbocadura. — Imboccatura, Sbocco.

Imbocàr. — Imboccare. E, parlandosi d'uccelli e di polli: Imbeccare. || L'imbeccare per forza i volatili allo scopo d' ingrassarli dicesi Impippiare.
imbocàr 'na strada — Pigliare, Prendere una via.

Imbocàr. — In *s. f.*: *V.* Imnestràr.

Imboldidór. — Carotaio, Bubbolone, Raggirone, Subornatore.

Imboldir. — Subornare, Raggirare, Abbindolare. || Persuadere alcuno con mezzi fraudolenti.

Imborsàr. — Imborsare, Metter nella borsa.
imborsàr al violén — *V.* Violén.

Imboṣarársan. — Infischiarsi, Imbuscherarsi, Imbuggerarsi, Imbubbolarsi, Impiparsene.

Imboscàr. — Imboschire, Ridurre a bosco.

Imboṣmàr. — Imbozzimare, Dar la bozzima alla tela.

Imbotàr. — *V.* Imbotṣar.

Imbotî. – Gonfio, Enfiato, Gonfiato.

Imbotî. — *V.* Pien cmè 'n pòrch.

Imbotidura. — Imbottitura, Sovvaggio.

Imbotiliàr. — Imbottigliare, Mettere i liquidi nelle bottiglie.

Imbotilir *(v. di ger.)* — Stuccare una persona con lunghe e vane ciancie.

Imbotir. — Imbottire. || *T.* dei sarti.
imbotir 'd bombàṣ — *V.* Inovatàr.

Imbotiràr. — Imburrare, Spalmare con burro.

Imbotiras *(D. di buoi, agnelli ecc.)* — Avventrinarsi.
imbotiras d' aqva — Impozzare lo stomaco.

Imbotşàr. — Imbottare.

Imbrasàr. — Imbracciare, Infilarsi, Indossare un vestito.

Imbrocàrla. — *V.* Ciapàragh.

Imbroctàr. — Imbulettare, Piantar le bullette.

Imbrodolàras. — *V.* Sbordaciàras.

Imbròi — Imbroglio, Intrigo, Ginepraio.

Imbroiàr. — Imbrogliare, Ingannare, Gabbare, Giuntare, Trappolare, Truffare.

Imbroiàr. — *V.* Ingarboiàr.

Imbroioiàras. — Intrigarsi, Intralciarsi, Impigliarsi.

Imbroión. — Imbroglione, Armeggione, Trappolone, Truffatore, Gabbamondo.

Imbrunidór. — *V.* Brunidór.

Imbrunir. — *V.* Brunir.

Imbrunir. — *V.* Inscuriras.

Imbruşiadura. — Incolti e volgarmente Vacche. || Piccole macchie che vengono nelle coscie e nei popliti ai bambini ancora avvolti nelle fasce ed alle donne che tengono il fuoco sotto le gonnelle.

Imbruşiàr. — Premere, Importare. *Es.*: *Coşa t' n' imbruşia a te?* Che cosa importa a te?

Imbruşiàras. — Incuocersi, Escoriarsi, Recidersi la pelle.

Imbudlàr. — Imbudellare, Imbusecchiare, Insaccare. || Cacciar dentro alla rinfusa la carne battuta nel budello pigiandola.

Imbusanâ, Imbusâ *(v. a.)* — *V.* Infardórâ.

Imbusàras. — Rinvenire, Ristagnare, Mettere a stagno. || E s' intende di vasi di legno, perchè rinvengano o ristagnino.

Imbuşgnàras. — Accoccolarsi, Rannicchiarsi, Acchiocciolarsi. || Stare o mettersi coccolone o coccoloni, Sedersi sulle calcagna.

Immagonàras. — Addolorarsi, Contristarsi, Affliggersi, Accorarsi.

Immagrir. — Dimagrare, Immagrire, Dimagrire, Improsciuttire, Allungare il viso.

Immaiàr. — Ammagliare. || Unire due pezzi di calza o d' altro per mezzo di un ago o di un ferro da calze.

Immalisiàras. — Ammalizziarsi, Mangiare la foglia.

Immandgàr. — Immanicare. || Fare o porre il manico a checchessia. E, parlandosi di abiti: *V.* Imbrasàras.

Immantonàr. — Ammanettare, Porre le manette.

Immascaràras. — Mascherarsi, Truccarsi, Camuffarsi, Travestirsi.

Immasclàras. — *V.* Sbordaciàras.

Immatir. — *V.* Matir.

Immerdàr, Immerdlàr. — Smerdare, Sconcacare, Lordare, Imbrattar di merda.

Immis' ciàras. — *V.* Introméttras.

Immişrir. — *V.* Strénşar.

Immlàr. — Immelare, Çospargere di miele.

Immlàras. — Compiacersi. || *V.* Andàr in brod ad mandolén.

Immoclâ. — *V.* Insnumâ.

Immoclàr. — *V.* Insnumàr.

Immoltàras. — Infangarsi, Inzaccherarsi, Impillaccherarsi.

Immoltént. — *V.* Moltént.

Immorciàras, Immolciàras. — Imbrattarsi di ralla.

Immulâ. — Ostinato, Incaponito, incocciato. || Ed ha pure il significato di Imbroncito, Accigliato.

Immulàras. — *V.* Impontiliàras.

Immulàras. — *V.* Immuşàras.

Immuràr. — *V.* Muràr.

Immuşàras. — Imbronciare, Ingrognare, Impermalire, Accigliarsi, Aggrondare le ciglia.

Immuşnentàras. — Imbrattarsi il viso, Macchiarlo con qualche materia liquida.

Immnestràr. — Minestrare, Scodellar la minestra. E, in *s. f.*: Imboccare, Inzipillare, Indettare, Imbecherare, Dar l'imbeccata. || Aggiustar le parole in bocca ad uno insegnandogli ciò che deve dire.

Impabiàr. — Invescare, Impaniare, Impiastricciare.

Impacàr, Impactàr. — Impaccare, Appacchettare.

Impadlàras. — Infritellarsi, Macchiarsi d' untume.

Impadroniras. — Impadronirsi, Appropriarsi, Impossessarsi.

Impagnâ. — Ben coperto di panni, Ben provvisto, fornito di panni.

Impagnàras. — Aggravarsi di panni, Coprirsi di abiti più pesanti.

Impaiàr. — Intessere, Intrecciare, Impagliare. || Rivestire di sala o di paglia fiaschi, damigiane ecc.

Impalàras. — *V.* Impantalàras.

Impanàr. — Impanare. || Involgere pezzetti di carne nel pan grattato prima di cuocerli.

Impantalàras — Piantarsi, Impiantarsi, Impalarsi, Stecchirsi, Stare immoto.

Impantanàras. — Impantanare, Immelmarsi, Avvolgersi nel pantano.

Impantumàras. -- *V.* Imbarasàras.

Impaplàras. — *V.* Sbordaciàras.

Imparàr. — Apprendere, Imparare.

Imparentàras. — Imparentarsi.

Impartinénsa. — Impertinenza, Petulanza, Arroganza.

Impartinént. — Impertinente, Petulante, Arrogante.

Impasàr. — Ammucchiare, Accastellare, Ammonticchiare, Accatastare la legna.

Impàsi *(v. a.)* — *V.* Imbaràs.

Impàst. — Impasto, Intriso.

Impastàr. — Impastare, Intridere la pasta.

Impastrociàr. — *V.* Pastrociàr.

Impatàr. — *V.* Far pata, in Pata.

Impedir. — *V.* Impociàr.

Impedir. — Impedire, Interdire, Vietare, Inibire, Proibire.

Impegñ. — Impegno, Assunto.

Impegñ. — Briga, Fastidio.

Impegñ. — Cura, Zelo, Alacrità.

Impególàr. — Impegolare, Impeciare, Impaniare, Impiastricciare, Coprire con pece o pegola.

Imperfesión. — Imperfezione. || Piccolo difetto o insufficienza, per lo più fisica, acquisita o contratta fin dalla nascita.

Impét. — Di faccia, Di contro, Di rimpetto, Di riscontro.

Impetvós. — *V.* Sbalsos.

Impevràr, Impivràr. — Impepare, Condire con pepe.

Impgnàr. — Impegnare, Mettere nel Monte di Pietà.

Impgnàras. — Impegnarsi, Vincolarsi, Obbligarsi.

Impiantàras. — *V.* Impontiliàras.

Impiàr. — Cendere, Accendere.

Impiàstar. — Impiastro, Empiastro.

Impicc. — *V.* Imbaràs.

Impicolir. — Impiccolire, Impicciolire, Impiccinire, Rimpicciolire.

Impiegadèl. — Impiegatuccio.

Impiégh. — Impiego.

Impilàr. — *V.* Impasàr.

Impinida 'd pansa. — *V.* Spansàda.

Impinir. — Empire, Empiere, Riempire, Riempiere.

Impiniras. — Saziarsi, Satollarsi.

Impiombàr. — Impiombare, Coprire, Turare con piombo.

Impipàrsan. — *V.* Imbosaràrsan.

Impir. — *V.* Impinir.

Impisàr. — *V.* Impiàr.

Impisnir. — *V.* Impicolir.

Impiuciàras. — Impidocchiarsi, Empirsi di pidocchi.

Implisadór. — Impiallacciatore, Intarsiatore.

Implisadura. — Impiallacciatura, Intarsiatura.

Implisàr. — Impiallacciare, Intarsiare.

Implucaras — Impelarsi, Impelucciarsi, Impelucchiarsi.

Impluchént. — *V.* Pluchént.

Impociàr. — Imgombrare, Imbarazzare, Impacciare.

Impofàr. — Indebitarsi, Far debiti e, con frase comune: Piantar chiodi.

Impofadór. — Frecciatore, Freccione.

Impolaràras. — *V.* Polaràras.

Impolvràr. — Impolverare.

Impolvràras. — Impolverarsi, Coprirsi di polvere.

Impomàras. — *V.* Imbarasàras.

Imponént. — Grandioso, Meravlglioso, Portentoso.

Impónnar. — Imporre, Ingiungere.

Impontalàr. — *V.* Pontalàr.

Impontiliàras. — Ostinarsi, Incaparsi, Impuntigliarsi, Incaponirsi, Incocciarsi, Pigliare i cocci.

Impostadura. — Impostatura. || Attitudine suberba della persona.

Impostàr. — Impostare. || Metter lettere o plichi alla posta. [quilone.
impostàr la comètta — Impostar l'a-

Impotaciàras. — *V.* Sbordaciàras.

Impotéca. — Ipoteca.

Impotecàr. — Ipotecare.

Impratichiras. — Impratichirsi, Addestrarsi, Sfranchirsi, || *V.* Fàragh seu la man, in Man.

Improméttar. — *V.* Prométtar.

Impromissa *(v. a.)* — Promessa.

Impulgàras. — Empirsi di pulci. || Impulciare è voce poco comune.

Inà *(Fàras)* — *V.* Far.

Inaiàr. — Steccare, Condire con aglio.

Inalsàr. — *V.* Alvàr.

Inamidàr. — Inamidare, Dar l'amido.

Inamoràras. — *V.* Invaghiras.

Inans *(v. a.)* — Innanzi, Dinanzi.

Inargentàr. — Argentare, Inargentare.

Inascariras. — Imbizzire, Stizzirsi, Accanirsi, Arrovellarsi, Adirarsi, Inalberarsi, Versarsi.

Inaspàr. — Annaspare, Avvolgere sul-

Incadnàr. — Incatenare. [l' aspo.

Incadnasàr. — Inchiavacciare, Inchiavistellare. || Chiudere col Chiavaccio o Chiavistello.

Incagàrsan *(v. b.)* — *V.* Imboşaràrsan.

Incagniras. — *V.* Inascariras.

Incàli. — Incaglio, Intoppo, Ostacolo.

Incaliàr. — Incagliare, Intoppare, Ostacolare, Imbarazzare.

Incaloriras. — Accalorarsi, Accendersi, Infiammarsi, Scalmanarsi, Pigliar fuoco.

Incalsinàr. — Calcinare, Incalcinare, Intonacare, Dar l' intonaco.

Incanàr. — Incannare.

Incanàstar. — *V.* Incàstar.

Incanastràr. — *V.* incastràr.

Incanetàr. — Pieghettare, Piegolinare. || Ridurre a piccole pieghe.

Incant. — Incanto, Asta pubblica.

Incantâ. — Confuso, Sorpreso, Attonito. || Ed anche: Stupido, Balordo, Allocco.

Incantàras. — Indugiarsi, Arrestarsi, Trattenersi, Badaluccarsi.

Incantàras. — Incantarsi, Sorprendersi, Meravigliarsi.

Incantonàr. — Riacantucciare.

Incaparàr. — Accapparrare, Incapparrare. || Assicurarsi una data cosa, un dato negozio.

Incapàs. — Incapace, Disadatto, Inetto.

Incaplâ *(Vén)* — *V.* Vén.

Incaplàras. — Incappellarsi, Mettersi il cappello.

Incapotàras. — Imbaccucarsi, Coprirsi col cappotto od altro.

Incaprisiàras. — Incapricciarsi, Incapriccirsi.

Incarir. — Rincarire, Rincarare, Crescere, Aumentare di prezzo.

Incarogniras *(D. di persone e di animali)* — Intristire, Imbozzacchire. || Ma quest'ultimo vocabolo è proprio dei frutti. E detto di persone: Anneghittire, Impigrire.

Incartàr. — Incartare, Avvolger nella

Incartociàr. — *V.* Scartosàr. [carta.

Incas. — Incasso, Entrata, Riscossione.

Incasàr. — Incassare, Incastonare.

Incasàr. — Incassare. || Mettere in una o più casse.

Incasàr. — Incassare, Riscuotere. || Introitare è un brutto neologismo.

Incàstar. — Incastro.
incàstar, incav dla cornis — *V.* Batuda.

Incastràr. — Incastrare e, meglio, Calettare.

Incatramàr. — Incatramare, Spalmar di catrame.

Incàv. — Incavo, Incavatura.

Incavciàr — Incavigliare, Incavicchiare.

Incavalcàr li gambi. — Accavalciare, Accavallare le gambe.

Incèrt. — Mance, Incerti. || Guadagni o proventi avventizii, impreveduti.
lasàr al cert par l'incert — Lasciare il certo per l' incerto, Fare come il can d' Esopo.

Incèrt *(Èsar)* — *V.* Èsar.

Incertéssa. — Incertezza, Titubanza, Irresoluzione, Peritanza.

Inchén. — Inchino, Riverenza.

Incheu. — Oggi, Oggidì, Oggigiorno, Quest' oggi.
d' incheu ot, d' incheu qvindas — Oggi a otto, Oggi a quindici.
ot dè incheu — Otto giorno sono, Da otto giorni.
d' incheu o 'dman — Da oggi a domani, Da un giorno all'altro.

Incheussan. — Incudine, Ancudine.
èsar tra l' incheussan e 'l martèl — *V.* Euss.

Inciarir. — Schiarire, Rischiarare.

Inciarir *(D. di liquidi)* — Chiarire, Chiarificare, Diluire, Diventar chiaro.

Inciariras. — Diradare, Divenir rado.

Inciavàr. — Inchiavare, Serrare, Chiudere a chiave.

Incincinàras. — Assettarsi, Allindarsi, Azzimarsi, Agghindarsi, Rinfronzirsi, Rinchiccolirsi.

Incióa. — *V.* Ancióa.

Inciochiras, Inciocaràs. — *V.* Imbariagàras.

Inciodàr, Incioldàr. — *V.* Ciô.

Inciodàr, Incioldàr. — In *s. f.* : *V.* Impofàr.

Inciòstar. — Inchiostro.

Inciòstrar. — Inchiostrare, Macchiare, Bruttar d' inchiostro.

Inciostrént. — Sporco, Imbrattato d'inchiostro.

Incipriàras. — Incipriare, Impolverarsi, Aspargersi di cipria.

Incitàr. — Eccitare, Stimolare, Spronare.

Inclinasión. — *V.* Tendenza.

Incocaiàr. — *V.* Turaciàr.

Incocaiàras. — *V.* Infarfoiàras.

Incoclâ. — *V.* Insnumâ.

Incoclàr. — *V.* Insnumàr.

Incoioniras. — *V.* Inlochiras.

Incolàr. — Incollare, Attaccare con colla, Spalmare di colla.

Incolpàr. — Accusare, Incolpare.

Incombénsa. — Incombenza, Incarico, Commissione.

Incombensàr. — Incombensare, Commettere, Incaricare.

Incominciàr. — Cominciare, Incominciare, Avviare, Esordire.
cominciàr mal — Incominciar male, Incominciare col malanno.
cominciàr li coşi a l' arvèrsa — *V.* Arvèrsa.

Incomodàr. — Incomodare, Scomodare.

Incóntar. — Scontro, Incontro.
far incóntar — Piacere, Gradire, Aggradire, Dar nel genio.
teur, compràr d' incóntar — Comperare d'opportunità, per occasione, a balzello.

Incontra. — *V.* Impèt.

Incontràr. — *V.* Imbàtras.

Incontràr. — *V.* Far incóntar.

Incontràr i pagn. — *V.* Bugada.

Incontràri *(A l')* — Contro, Al contrario, Avverso.

Incornişàr. — Corniciare, Incorniciare, Mettere in cornice.

Incórra. — *V.* Anca, Ancórra.

Incosàras. — Accosciarsi, Scosciarsi, Slogarsi le coscie.

Incotiras, Incotgniras *(D. delle piante)* — Incuocere, Striminzire. || Ed è l'effetto prodotto dal freddo o dal gelo sulle piante in genere, ma, specialmente su quelle dei frutti. || *D.* di panni di bucato : Incuocere. Il manifestarsi di certe macchie, a somiglianza di una leggera abbronzatura, che rimangono sulla biancheria lavata.

Incréansa. — Increanza, Malacreanza, Ineducazione, Inurbanità.

Increspàr. — *V.* Ingrespàr.

Incricnàr. — Insudiciare.

Incrosadura. — Impedimento, Ostacolo, Contrattempo, Caso imprevisto.

Incroşàr. — Incrociare, Incrocicchiare.

Inculàr. — Culattare, Acculattare.

Inculàras, Dar 'na culada. — *V.* **Culada.**

Incurént *(v. a.)* — *V.* Şlandrón. || Nel dialetto rurale, però, questo vocabolo ha un significato diametralmente opposto, e cioè : Accurato, Diligente, Servizievole.

Indarniras. — Aggranchire, Aggranchiare, Indolenzire.

Indeboliras. — Indebolire, Affievolirsi, Rendersi debole.

Indebitâ. — Indebitato, Pieno di debiti.

Indecis. — *V.* Incèrt.

Indecisión. — *V.* Incertéssa.

Indégñ. — Indegno, Immeritevole.

Indegnità. — Indegnità, Imfamia, Crudeltà.

Indéntar. — *V.* Déntar.

Indiàn *(Far l')* — *V.* Far al fignàn.

Indiferénsa. — Indifferenza, Apatia, Insensibilità.

Indiferént. — *V.* Frédd.

Indirisàr. — Indirizzare.

Indiriss. — Soprascritta, Recapito, Indirizzo. || In Toscana dicono comunemente: Sopraccarta.

Indissi. — Indizio, Segno, Segnale.
aver indissi — Aver sentore e, meno comunemente, Aver indizio.

Indivia. — Endivia, Indivia. || Sorta d' insalata ricciuta.

Individdov. — Individuo, Persona.

Indivis *(Esar d')* — *V.* Èsar.

Indóa. — Ove, Dove.

Indolénsa. — Indolenza, Pigrizia, Accidia.

Indolensî, Indolentâ. — Indolenzito, Intormentito.

Indolént. — *V.* Pigar.

Indolentamént. — Indolimento, Indolenzimento.

Indolsir. — Addolcire, Raddolcire, Dolcificare.
indolsiras dla stagión — *V.* Stagión dólsa, in Dóls.

Indoradór. — Indoratore, Doratore.

Indoradura. — Doratura, Indoratura.

Indoràr. — Indorare, Dorare. || Distendere od appiccar l' oro sopra qualsiasi oggetto.
indoràr a feugh — Indorare a fuoco.

Indoràr. — Indorare. || Intridere nel tuorlo sbattuto certe vivande da friggere.

Indormensàras, Indormentàras. — Addormentarsi, Addormirsi, Prender sonno.

Indrê. — Dietro, Indietro, Addietro.
dar indrê, tornàr indrê — Andare indietro, Indietreggiare, Dar volta.
mandàr indrê — Mandare indietro, Rimandare, Respingere.
dar indrê — Restituire.
dar indrê — Ricadere ammalato.
teur indrê — Riprendere, Ripigliare.
da ch' indrê — Tempo fa, Per l'addietro, Anni addietro.

Indusar. — Indurre, Persuadere, Convincere.

Indvinàr. — *V.* Ingvinàr.

Indvinèl. — *V.* Ingvinèl.

Inèst. — Nesto, Innesto.

Inestàr. — Innestare.

Infagotàr. — Affardellare, Involgere, Affastellare, Abbatuffolare.

Infagotàras. — Affagottarsi, Rinfagottarsi. || Vestirsi con nessun garbo.

Infalantemént. — Infallibilmente, Senza fallo.

Infamàr. — Diffamare, Infamare, Disonorare, Vituperare.

Infamamént. — Infamemente, Vituperosamente. || Infamamente è voce da non invaghirsene.

Infamità *(v. a.)* — Infamia.

Infangàras. — *V.* Immoltàras.

Infanghént. — *V.* Moltént.

Infantonàras. — *V.* Infagotàras.

Infardir *(v. a.)* — Raffredare, Infreddare.

Infardorâ. — Raffreddato, Infreddato, Costipato.

Infarfoiàras. — Balbettare, Tartagliare, Scilinguare, Ciangottare, Cianciugliare, Linguettare.

Infarinàr. — Infarinare, Avvolgere nella farina.

Infarlocàras. — *V.* Infarfoiàras.

Infastidir. — *V.* Noiàr.

Infatuâ. — *V.* Entusiasmâ.

Infén. — In fine, Alla fine, Per ultimo, In conclusione.

Infetàr. — Infettare, Impuzzare, Appestare, Ammorbare.

Infiamàras. — *V.* Incaloriras.

Infiamasión. — Infiammazione, Gran copia di calore e gonfiore.

Infiapir *(D. delle piante)* — Appassire, Avvizzire, Affloscire; *di panni, tela ecc.*: Smencire; *di pelle*: Corrugarsi, Raggrinzire, Incartapecorire.

Infiàras. — *V.* Gonfiàras.

Infiasón. — Gonfiore, Enfiagione, Turgidezza, Tumefazione.

Infibbiàr. — *V.* Fibbiàr.

Infilsàr. — Infilare, Infilzare.

Infilsétta. — *V.* Pónt.

Infinatant. — Finchè, Fino a che.

Infingardagina. — *V.* Poltronişia.

Infis' ciàrsan. — *V.* Imboşararsan.

Infisir *(D. di liquidi)* — Addensare, Condensare, Rappigliarsi, Rapprendersi.

Infisiras *(D. di piante)* — Diradarsi, Infittirsi, Spessirsi, Raffittirsi, Infoltirsi.

Infnociàr. — Infinocchiare, Ingannare, Dare ad intendere fandonie, lucciole per lanterne.

Informaiàr. — Incaciare, Condire le vivande con cacio grattato o grattugiato.

Informigolàr. — Formicolare, Informicolare.

Informigolamént — *V.* Formigolamént.

Infornada. — *V.* Fornada.

Infornàr. — Infornare, Mettere il pane nel forno.

Infornaşàr. — Infornaciare, Mettere nella fornace i pezzi da cuocere.

Infortir. — Infortire, Inacetire.

Infottàrsan. — *V.* Imboşaràrsan.

Infroscàr, Infrascàr i faşeui, al ruviot ecc. — Infrascare.

Infumanàras. — *V.* Inascarìras.

Infusión. — Infusione, Scottatura.

Ingabanàras. — *V.* Imbacucàras.

Ingabolàr. — *V.* Imbroiàr.

Ingabolón. — *V.* Imbroión.

Ingagiàras. — Arruolarsi, Assoldarsi.

Ingaiardir. — Ingagliardire, Ringagliardire, Irrobustire.

Ingalustriras. — Ringalluzzarsi, Ringalluzzirsi, Ingallettarsi, Inuzzolire.

Ingambàr i stivai. — Informare.

Inganàr. — *V.* Imbroiàr.

Ingarboiàr. — Ingarbugliare, Aggrovigliere, Aggrovigliolare, Avviluppare, Inviluppare, Intralciare.

Ingarlir. — Intirizzire, Assiderare, Aggranchire.

Ingatiàr *(v. a.)* — *V.* Ingarboiàr.

Ingheuria. — Cocomero.
ingheuria lodga — Cocomero guasto o lubrico per soverchia maturazione.
gareul dl' ingheuria — Polpa, Midolla.

Ingiangolâ. — Gangoloso, Pieno di glandole.

Inginginàras. — *V.* Incincinàras.

Ingiorbir. — Abbagliare, Abbarbagliare, Abbacinare. E in *s. f.*: *V.* Imboldir.

Ingiotir. — *V.* Ingognàr.

Imgobìras. — Curvarsi, Incurvarsi.

Ingobìras. — Ingobbire, Diventar gobbo.

Ingognada. — *V.* Sorsada.

Ingognàr — Ingoiare, Inghiottire, Trangugiare, Deglutire, Mandar giù. || E, in *s. f.*: Sopportare, Patir soprusi o sopportazioni di qualunque sorta.

Ingoloşir. — Ingolosire.

Ingombràr. — *V.* Impociàr.

Ingórd. — Ingordo, Ghiottone.

Ingordişia *(v. a.)* — Ingordigia, Avidità nel mangiare.

Ingorgàr. — Ingorgare, Otturare, Ostruire, Intasare, Accumularsi di liquidi che non hanno più libero sfogo.

Ingoşàras. — Ingollare, Ingozzare. || Mandar giù alcun che per l'esofago senza, quasi sentirne il sapore.

Ingóssa *(v. a.)* — Nausea, Schifo.

Ingranata. — Granato. || Pietra preziosa di color vinato.
ingranati mati — Granato artificiale.
góla o filsa d' ingranati — *V.* Góla.

Ingrasàr. — Ingrassare, Impinguare, Far collottola, Metter pancia.
ingrasàr i camp — Letamarli, Concimarli.

Ingravdir. — Ingravidare.

Ingrespàr. — Increspare.

Ingringolàras. — *V.* Andàr in gringoli.

Ingrugnâ. — Imbronciato, Ingrognato.

Ingrugnàras. — *V.* Immusàras.

Ingvalàr. — Agguagliare, Uguagliare, Pareggiare.

Ingvantàras. — Inguantarsi, Mettersi i guanti.

Ingvasàras. — Irrugiadarsi, Inguazzarsi. || Coprirsi, Aspergersi di rugiada.

Ingvént. — Unguento.

Ingvéra. — Abbeveratoio. || Beccatoio che serve per i pulcini.

Ingvilla. — Anguilla.
trónch d' ingvilla — Rocchio d' anguilla.

Ingvinàr. — Indovinare, Predire, Vaticinare.

Ingvinàragh. — *V.* Ciapàragh.

Ingvinèl. — Indovinello, Enigma.

Ingumaras. — *V.* Immagonàras.

Inguràr *(v. a.)* — *V.* Avguràr.

Ingurién, Inguriér. — *V.* Mlonèr.

Ingurri *(v. a.)* — Augurii.

Inibir. — *V.* Impedir.

Inli̲sir. — Ragnare. || Dicesi di panni ecc. quando cominciano a sciuparsi o a logorarsi mostrandone la trama.

Inlochî. — *V.* Baleucch.

Inlochimént. — Stordimento, Sbalordimento, Intronamento.

Inlochìras. — Rimminchionire, Intontire, Ingrullire, Incitrullire, Immelensire.

Inluctàr. — Allucchettare, Chiudere con lucchetto.

Inluminasión. — *V.* Luminasión.

Inluminar. — Illuminare.

Inlunâ. — Imbronciato, Imbroncito.

Inlu̲sión. — Illusione, Immaginazione, Fantasia.

Innivolaras. — Annuvolarsi, Rabbuiarsi, Rannuvolarsi.

Inocà. — *V.* Incantâ.

Inocaras. — *V.* Incantaras.

Inoliàr. — Inoliare, Condire con olio.

Inondasión. — Piena, Inondazione, Alluvione, Fiumana.

Inorciàras. — Origliare, Usolare, Orecchiare, Tender gli orecchi, Porsi in ascolto. || I due primi vocaboli significano, più specialmente, l'ascoltare che si fa presso qualsiasi pertugio.

Inorciras *(v. a.)* — Sospettare, Entrare in sospetto.

Inortigaras. — Orticheggiarsi, Pungersi con ortiche.

Inosàr. — Inossare, Munire o guernire di ossa.

Inosaras. — Ossificare, Diventar osso, Pigliare qualità di osso.

Inovatàr. — Ovattare, Accotonare, Imbottire. || Soppannare con ovatta.

Inqvilén. — *V.* Ca̲sànt.

Inrai̲sàr. — Barbicare, Abbarbicare, Radicare, Metter radici.

Inra̲sàras. — Imprunarsi, Impigliarsi nei rovi.

Inrasàras. — Annidarsi, Far razza.

Inritàras. — *V.* Rabiras.

Inrobustiras. — Divenir robusto, gagliardo, Rimettersi in salute.

Inrocàr. — Inconocchiare, Appennecchiare, Arroccare. Ma quest' ultima è voce poco usata.

Inru̲snir. — Irrugginire, Arrugginire, Ossidarsi.

Insà *(Faras)* — *V.* Far.
da ch' insà — D' ora innanzi, Per l' avvenire.

Insabiàras. — Insabbiarsi, Arenarsi, Coprirsi di sabbia od affondarsi nella sabbia.

Insacâ *(D. di vestito)* — Insaccato, Rinsaccato, Affagottato.

Insacàr — Insaccare, Mettere nel sacco.
insacâr la càran d' animal — Insaccare, Imbudellare, Imbusecchiare.
insacàr veunn — Vincerlo, Superarlo in una disputa.

Insacàras. — Sconciarsi. || Slogarsi le ossa o, meglio, le vertebre, per una caduta dall' alto.

Insacosàras. — *V.* Imbisàcaras.

Insalata. — *V.* Salata.

Insalatéra. — Insalatiera.

Insalvadghir. — Inselvatichire, Inselvaticare, Diventar selvatico.

Insandrént. — Ceneroso, Incenerato, Insudiciato di cenere.

Insangaràras. — *V.* Immoltàras.

Insangarént. — *V.* Moltént.

Insangiotir. — Singhiozzare.

Insangvanàr. — Insanguinare, Sanguinare, Versare, Stillar sangue.

Insangvanént. — *V.* Sangvanént.

Insaplàr. — *V.* Impociàr.

Insaplàras. — *V.* Imbroiàras.

Insavonàr. — Insaponare. E in *s. f.*: Piaggiare, Adulare, Incensare, Blandire, Dar dell' unto.

Inscartociàr, Inscartosàr *(Far seu 'l scartos)* — Incartare, Accartocciare, Incartocciare. || Involgere checchessia nel cartoccio o nella carta in cui era avvolta.

Ins' ciarir. — *V.* S' ciarir.

Inscrisión. — Inscrizione, Iscrizione.

Inscrisión. — Iscrizione, Epigrafe, Epitaffio.

Inscrivras. — Iscriversi, Inscriversi.

Inscuriras. — Oscurarsi, Abbuiarsi, Imbrunire, Farsi scuro. || E dicesi pure, impersonalmente, Rabbuiare.

Inşègn. — Svegliatezza, Ingegno, Talento.

Insémm. — Insieme, Assieme, In compagnia.
méttar insémm — Comporre.
méttar insémm — Porre assieme, Connettere.
méttar insémm — Mettere assieme, Accoppiare.

Inşémmo? Inşemò? — Di già? A quest' ora? Così presto?

Insegña. — Insegna, Cartello. || Quella scritta che si mette sulle botteghe per indicarne la qualità e, spesso, anche il proprietario.

Insendràr. — Incenerare, Sparger cenere.

Inseràr, Insiràr. – Incerare, Coprire di cera.

Inserviént. — Inserviente.

Insesolàras. — Scilinguare, Esser bisciolo. || Stentare a pronunziare la consonante S.

Insfruciàr. – *V.* Infilsàr.
insfruciàr al fén con al rasch — Inforcare.

Insgnàr. — Insegnare, Istruire, Ammaestrare.

Insgnàr — Indicare, Mostrare, Additare.

Inşgnàras. — Ingegnarsi, Industriarsi, Mettere a prova l' ingegno.

Inşgnér. — Ingegnere.

Inşgnóş. — Ingegnoso, Industrioso, Intraprendente.

Inşgversir. — Accecare, Far cieco d'un occhio.

Inşibir. — *V.* Eşibir.

Insidàr. — Aizzare, Istigare, Incitare, Inveire.

Insimma. — *V.* Sóra.

Insinuir, Insinvar. — Insinuare.

Insipadura. — Impuntura, Punto addietro.

Insiràr. — *V.* Inseràr.

Inşistar. — *V.* Insistar.

Insistar. — Insistere, Persistere, Continuare, Perseverare, Perdurare.

Insivlar. — Ingannare, Truffare, Frodare, Giuntare.

Inslàr. — *V.* Slar.

Insmà *(Gnan)* — Almeno, Almanco, Se non altro.

Inşnociàras. — Inginocchiarsi, Genuflettersi, Porsi ginocchioni.

Inşnociatori. — Inginocchiatoio.

Insnumâ. — Lezioso, Smorfioso, Svenevole, Moinardo, Cacheroso, Malavezzato.

Insnumàr. — Vezzeggiare, Carezzare, Viziare, Malavezzare.

Insochî. — *V.* Sochî.

Insoiàr. — Inconcare, Metter la biancheria nella conca.

Insolasión. — Solatata, Insolazione, Colpo di sole.

Inşolfràr. — *V.* Solfràr.

Insonambri. — *V.* Inlochî.

Insoniàras. — Sognare, Far sogni. E in *s. f.*: Trasognare, Farneticare.

Insoniént. — Sonnolento, Sonnacchioso, Assonnito.

Insónni. — Sogno.

Insopir. — Azzoppire e, *m. c.*, Azzoppare.

Insordir. — Assordire, Assordare, Intronare.

Insospetiras. — Insospettirsi, Mettersi in sospetto.

Inspciàras. — Specchiarsi, Guardarsi nello specchio.

Inspinàras. — Spinare. || Trafiggersi, pungersi con spini.

Inspolvràr. — *V.* Impolvràr.

Inspritâ. — Spiritato, Indemoniato, Fuor di squadro, Ossesso, Invasato.

Insprocàr, Insproctàr. — Imbroccare, Incavicchiare, Incavigliare.

Insprocàras. — Ferirsi con uno sprocco, con una scheggia.

Instecadura. — Incannucciata, Incannucciatura.

Instecàr. — Steccare, Incannucciare. || Fasciare un braccio od una gamba con assicelle od altre per tenerli al posto acciocchè si riappiccichino.

Insténchi. — Stecchito, Impettito, Pettoruto. || Che va rigido e teso come se fosse tutto d' un pezzo.

Instenchiàras. — Irrigidirsi, Intirizzirsi, Intormentirsi, Aggranchirsi.

Instivalàras. — Stivalarsi. || Calzare gli stivali ed anche provvedersi gli stivali.

Instomgàras. — Stomacarsi, Nausearsi, Far schifo, Far stomaco, Far venire gli archi di stomaco.
Instruir. — *V.* Insgnàr.
Instucadór. — Stuccatore.
Instucàr. — Stuccare.
Instupidiras. — *V.* Inlochiras.
Insucàda. — *V.* Sucàda.
Insucàr. — *V.* Copàr.
Insucaràr. — Zuccherare, Inzuccherare. || Aspergere di zucchero.
Insucàras. — Dar del capo in checchessia, Battere o dare una capata, una zuccata.
Insupàr. — *V.* Imbibir.
Insutiliàr. — *V.* Sutiliàr.
Intabaràras. — Intabarrarsi, Inferraiolarsi, Avvolgersi nel tabarro o mantello.
Intacàr in dl' onor. — Offender l' onore, la reputazione.
Intacàras. — *V.* Infarfoiàras.
Intaiàr. — Intagliare.
Intaiàrsan. — *V.* Dàrsan.
Intài. — Intaglio.
Intanàr. — Nascondere, Smarrire un oggetto qualsiasi.
Intanàras. — Rimbucarsi, Rintanarsi.
Intardàr. — Tardare, Indugiare, Differire, Procrasticare.
Intardiàr *(v. a.)* — *V.* Intardàr.
Intarocàras, Intartaiàras. — *V.* Infarfoiàras.
Intarsàr. — *V.* Intersàr.
Inteligénsa *(Andàr d')* — *V.* Intéṣ.
Inténdar. — Intendere, Capire, Comprendere.
Intensión. — Intenzione.
Intèran. — Interno, Di dentro, Interiore.
Inter nos *(l. latina)* — Fra noi, A tu per tu, In confidenza, A quattr'occhi.
Interès. — Interesse, Tornaconto, Affare, Negozio.
far al seu intères — Curare il proprio utile.
far i seu intéres, i seu biṣogn — *V.* Far.
Interesàr. — Interessare, Allettare.
Interesàras. — Interessarsi, Impegnarsi.
Intermè *(v. f.)* — *V.* Introdeu.
Internàras. — Introdursi, Addentrarsi.
Intersàr. — Intrecciare.
Intéṣ *(Andàr)* — Convenire, Andar d' accordo.
Intestàras, Intignàras. — *V.* Impontiliàras.
Intestasión. — Titolo, Intestazione, Indirizzo.
Intestén. — *V.* Budèli.
infiamasión d' intestén — Enterite.
Intevdir. — Intiepidire, Attiepidire, Scrudire, Render tiepido.
Intignàras. — *V.* Impontiliàras.
Intimoriras. — *V.* Spaventàras.
Intingol. — *V.* Ragù.
Intiṣghir, Intiṣichir. — Intisichire.
Intlarinàras. — Coprirsi di ragnateli.
Intlarinént. — *V.* Tlarinént.
Intlaradura. — Intelaiatura.
Intleràr. — Intelaiare, Metter sul telaio.
Intnaiàr. — Attanagliare.
Intóran. — *V.* Datóran.
Intorbidir. — Intorbidare, Intorbidire, Render torbido.
intorbidiras la vista — *V.* Vista.
intorbidiras al témp — *V.* Innivolàras.
Intortiàr. — *V.* Tòrsar o Tortiàr.
Intrada *(v. a.)* — *V.* Entrada.
Intramplàras. — Intricarsi, Avviluparsi. Ed al proposito si dice Incarrucolarsi l'intopparsi della Carrucola o Girella *(Sidèla)*, quando, uscendo dalla scanalatura, resta impigliata fra questa e la staffa.
Intramṣàr. — Interporre, Frammettere, Tramezzare, Intramezzare.
Intratgniras. — Trattenersi, Soffermarsi, Tenere a bada.
Intravers *(Andàr in)* — *V.* Andàr.
Intravgnir. — *V.* Sucédar.
Intrégh. — Intero, Intiero, Integro.
Intrégh. — Lento, Impacciato.
cavàl intrégh — *V.* Stalón.
Intresadura. — Intrecciatura.
Intrigàras. — *V.* Imbroiàras.
Intrigatòi. — Arruffio, Intrigo, Viluppo, Garbuglio.
Introdeu *(v. f.)* — Falsatura. || Striscia di trina o simile tra pezzo e pezzo d'una stoffa nei vestiti da donna.
Introduṣar. — Introdurre, Far entrare.

Introit. — *V.* Incàs.

Introméttras. — Inframmettersi, Impicciarsi, Ingerirsi, Intromettersi negli affari altrui.

Intropich *(v. a.)* — Idropico.

Intropişia *(v. a.)* — Idropisia.

Intruşâ. — *V.* Tracagnot.

Inturaciàr. — *V.* Turaciàr.

Intuşiaşmâ *(v. a.)* — *V.* Entuşiaşmâ.

Intvaiâ. — Renzo, Renza. || Tela da far tovaglie.

Inumidir la biancaria. — *V.* Biancaria.

Invaghiras. — Invaghirsi, Innamorarsi. || Prendere una forte e cieca passione amorosa.

Invcir. — Invecchiare, Diventar vecchio.

Invedriada. — Invetriata.

Invedriadi. — *Scherz.*: Occhiali.

Invèran. — Verno, Inverno.

Invernada. — Invernata.

Invernaia. — Invernaglia, Stramaglia. || Foraggio per l' inverno.

Invernésca, Invernéssa. — Inverno mito, Invernata dolce.

Invernişadór. — Inverniciatore, specialmente di mobili.

Invernisàr. — Inverniciare.

Investidura. — Sorta di salume confezionato a mo' di cotechino.

Investiras. — Investirsi, Immedesimarsi, Mettersi nei panni altrui.

Inviada. — Mossa, Avviamento.
teur l' inviada — *V.* Teur.

Inviaménsa *(v. a.)* — Impeto, Veemenza.

Inviàr. — *V.* Incominciàr.

Inviàr. — Inviare, Spedire, Trasmettere.

Inviàras. — Avviarsi, Incamminarsi.

Invicci, Inviccit *(v. a.)* — Invece, Laddove.

Invid. — Invito.

Invidâ. — Invitato, Convitato.

Invidàr. — Invitare, Fare invito.

Invidàr. — Vitare, Avvitare, Fermare con vite.

Invigilàr. — *V.* Sorveliàr.

Invis' ciàr. — Invischiare, Invescare, Impaniare.

Invişgnâ. — *V.* Insnumâ.

Invişgnàr. — *V.* Insnumàr.

Invişión. — Ubbia, Fantasia, Falsa immaginazione.

Invòi. — Invoglio, Involto, Fagotto.

Invoiàr. — *V.* Inscartociàr.

Invoiàras. — Involgersi, Avvolgersi, Avviluppàrsi.

Invoiàras. — Invaghirsi, Inuzzolirsi, Struggersi dalla voglia.

Iréos. — Ireos, Giaggiolo e, *non c.*, Iride.

Ispritâ. — *V.* Inspritâ.

Istâ. — Estate.

Istraşàda *(A l')* — Tutto in un colpo, con impeto, Di punto in bianco, D' improvviso, Con veemenza, Repentinamente.

Iustàr *(v. a.)* — *V.* Giustàr.

Iustaràs *(v. a.)* — *V.* Giustàras.

Iutàr. — Aiutare, Soccorrere, Sovvenire.
iutàr méssa — *V.* Méssa.
iutàras veunn con l' àtar — Aiutarsi a vicenda, Fare a giova, giova.

L

Là *(v. a.)* — Lato. E, presso i nostri contadini, aveva il significato di: Fondo, Podere, Possessione.

Làbar. — Labbro.
làbar dla campana — *V.* Campana.
làbar carpâ — Labbra setolose, piene di setole.
làbar sorboî — Labbra arse, riarse, sobbollite.
làbar s' ciapâ — Labbro leporino, Bifede.

Laca. — Lacca. || Specie di gomma e di materia colorante.

Laca. — Poplite. || L' incavo dietro il ginocchio, ossia la parte posteriore dell' articolazione.

Lachè. — Lacchè. || Servitore in livrea che accampagna il padrone.

Làdar. — Ladro.
làdar da bestiàm — Abigèo. Ed Abigeato vien detto il furto del bestiame.
làdar da galini — Gallinaio.
làdar ad mar — Pirata, Filibustiere.
làdar da strada — Predone, Grassatore.
làdar dla candéla — *V.* Braşa.
làdar dli pianti — Succhio, Succhione,

Poppaione, Ramo ingordo, Rampollo parassito.

Ladén. — Liscio, Morbido, Scorrevole, Maneggevole.
ladén in dal parlàr — Latino di bocca, Linguacciuto, Maldicente, Maledico, Sboccato.
ladén 'd man — Latino di mano, Manesco.
ladén in dal spéndar — Prodigo, Spendereccio.

Ladén *(D. di terreno)* — Terreno sabbioso, Terreno leggero.

Ladraria. — *V.* Robamént.

Ladsèl. — *V.* Latsèl.

Lagàr. — Allagare.

Làgrimi dla Madona. — Lagrime di Giobbe. || Sorta di gramigna che produce bacche dure a forma di cuore colle quali fanno rosarii.

Lagrimón ai oc. — Lagrimoni, Lucciconi e, *m. c.*, Luccioloni.

Lagusén. — Aguzzino. || Chi esercita custodia o vigilanza con estremo rigore. Nel nostro dialetto ha, specialmente, il significato di Sbarazzino.

Lama. — Lama.
lama dla nós — *V.* Nós.
lama dla rèsga — Lama dentata.
a mèsa lama — *V.* Alégar.

Làmbich *(D. di liquidi)* — Làmbico, Terso, Limpido, Trasparente.

Lambréccia. — Pianella, Embrice. || Mattone piano e sottile per copertura di tetti.

Lambréciar. — Impianellare. || Coprire con embrici o pianelle.

Lambreusch. — *V.* Euvva.

Lamentansa. — *V.* Reclàm.

Lamentàras. — Lamentarsi, Lagnarsi, Dolersi, Rammaricarsi.
lamentàras dal brod gràs — Lagnarsi del bene stare, Lagnarsi di gamba sana, Nicchiare a pan bianco.

Laméra. — Lamiera.

Lamirón. — Lamierone, Bandone di ferro. || Qualità di lamiera più grossa dell' ordinaria.

Lamón. — *V.* Am.

Lamp. — Lampo, Baleno.
tiràr di lamp — *V.* Lampsàr.

Làmpada. — Lampada, Lampana.

Lampadén. — *V.* Landén.

Lampadari. — Lumiera, Lampadario.

Lampión. — Lampione, Fanale.

Lampionér. — Lampionaio, Lumaio. || Chi accendeva i fanali.

Lampsàr. — Lampeggiare, Balenare.

Lana. — Lana.
lana dli pégori — Vello, finchè la lana rimane sul dorso dell' animale.
lana nostràna — Lana ordinaria.
lana sporca — Lana greggia.
lana gnoclénta — Lana appallottolata.
càcoli dla lana — *V.* Càcola.
bèr 'd lana — *V.* Bèr.
petnàr la lana — Cardare, Scardassare.
cóll ch' pètna la lana — Scardassiere, Cardatore.
sbràr la lana — Spelazzare, Spelacchiare la lana.
bàtar la lana — Scamatare, Divettare.
cóll ch' bat la lana — *V.* Bavlén.

Lanca. — Pescaia. || Chiusa di sassi o d'altro, fatta in un fiume per pigliare facilmente i pesci.

Lanchén. — Tela o stoffa anchina o nanchina. E, *m. c.*, Nanchino.

Lancheussan. — *V.* Incheussan.

Landa *(v. a.)* — *V.* Làmpada.

Landén. — Lampadina, Piccola lampada. || E *scherz.*: Un bicchierotto di vino.

Landò *(v. f.)* — Landò. || Sorta di carrozza elegante a quattro ruote.

Langvidéssa. — *V.* Langvór.

Langvór. — Languidezza, Languore, Rifinitezza di stomaco.

Lansamént. — Anelito, Fiataccina. || Respiro affannoso.

Lansàr. — Ansare, Ansimare, Sbuffare. || Respirare affannosamente.

Lansétta da cerusich. — Lancetta.

Lantcheur. — Anticuore. || Sorta d' imprecazione volgare. *Es.*: *ch'at végña on lantcheur* — Che ti venga un canchero, il vermocane.

Lantéccia. — Lente, Lenticchia. || Sorta di legume.

Lanternén *(Cercàr con al)* — *V.* Cercàr.

Lanternón *(rif. a per.)* — *V.* Migrilli.

Lantî. — Rifinito, Sfinito, Affranto.

Lantigión, Lantision *(v. a.)* — *V.* Langvór.

Lantiras. — Languire, Illanguidire, Sfinirsi.

Làor, Làvor. — Lauro, Alloro. || Pianta perenne.

Lapàr. — Lambire.

Lapàr da la sê. — Assillare dalla sete, Far lappe lappe o lappi lappi, Aver la pipita, una sete ardente, inestinguibile.

Làpida. — Lapide.

Làpis. — Matita e, comunemente, Lapis.
steucc dal làpis — Toccalapis e, *m. c.*, Matitatoio.

Làragh. – Largo.
làragh ad bócca e strétt ad man — Largo di promesse e scarso di fatti. Eloquente nelle promesse e laconico nel mantenerle.

Làras. — Larice. || Albero di montagna ed il legname della pianta stessa.

Larghisia *(v. a.)* — Larghezza.

Làrguri. — *V.* S' ciasadi.

Lâs — Laccio, Calappio, Nodo scorsoio.
ciapàr con al lâs — Allacciare, Accalappiare, Prendere col laccio.

Lâsa. — Accia. || Filo di lino non curato.

Lasarén. — *V.* Pòmm.

Lasarétt. — Lazzaretto. || Ospedale per le malattie contagiose.

Lasàr. — Allacciare, Stringere con lacci.

Lasàr. — *V.* Abandonàr.
lasàr lè — *V.* Fnir.
lasàr so — Deporre, Depositare.
lasàr a mus seutt — Lasciare a denti asciutti.
lasàr indrê — Omettere, Tralasciare.
lasar indrê — Lasciare addietro, Lasciar dopo di sè.
lasàr frisar in dal seu grâs — *V.* Frisar.
lasàr in dli péttoli — *V.* Péttoli.

Lasarón. — Lazzerone, Bighellone, Piazzaiuolo.

Lasaronént. — *V.* Strasón.

Laséna. — Ascella, Ditello.

Lasétt. — Laccetto, Maglietta.

Làsit. — Lascito, Legato. || Dono lasciato per testamento.

Lastra. — Vetro, Cristallo.

Lastra. — Lamina, Lastra.

Lastrón. — Lastrone. || Vetro o cristallo assai largo.
bota in di lastrón — In *s. f.*: *V.* Batòsta.

Lât. — Lato, Parte, Banda.

Lât. — Latte; e, se succhiato dalla poppa materna, Cioccia.
lât cagiâ — Latte cagliato, accagliato, rappreso, rappigliato.
lât dal figh — *V.* Figh.
lât gvast, strâch, staladî — Latte, stantio, impazzato.
lât spanâ — Latte spannato o sfiorito.
lât ad vècia — Latte di vecchia. || Specie di rosolio alla vaniglia.
dént da lât — *V.* Dént.
roba fata con al lât — Latticinii.
dar al lât — *V* Latàr.
teur al lât — *V.* Titàr.
teur al lât — *V.* Slatàr.
far dar indrê 'l lât — Cansare il latte.
slóngàr al lât — Allungarlo, Annacquarlo.
èsar da euv e da lât — Esser da basto e da sella, Da bosco e da riviera, Essere indifferente.
far gnir al lât ai calcagñ — *V.* Far.

Lata. — Latta.

Lata dal péss. — Pesciaiuola. || Recipiente per cuocere il pesce.

Lata pr' al rost. — Ghiotta o Leccarda.

Latàda. — Lattata, Orzata, Semata.

Latàr. — Allattare.

Latareul. — Lattonzo, Lattonzolo, Di latte.

Latèr. — Lattaio e, meglio, Lattivendolo, per non confonderlo con chi fa lavori di latta.

Latèr. — *V.* Latonèr.

Lateuss. — Lattime. || Eruzione cutanea con molte croste che viene nel capo e nel volto del fanciullo.
pién 'd lateuss — Lattimoso.

Latmél. – Lattemiele, Panna montata.

Latón. — *V.* Lamirón.

Latonèr. — Stagnaio, Stagnino, Lattaio. || Chi fa lavori di latta, di stagno.

Làtola. — *V.* Cantinèla.

Latpeull. — Latte di gallina, Brodetto. || Specie di cordiale o corroborante fatto con tuorlo d' ovo sbattuto col brodo.

Latsèll. — Latticello, Acqua di latte. || Liquido che si separa dal burro, diguazzandolo nella zangola.

Latsén. — *V.* Sissa mata.

Latuga. — Lattuga. || Sorta d' insalata.

Latuga. — Crespello e da taluni Frappole. || Pasta dolce, increspata, fatta, per lo più, in famiglia.

Lavabo. — Pettiniera, Abbigliatoio.

Lavabo. — Lavabo. || Quella parte della messa in cui il sacerdote si lava le mani.

Lavac. — Melma, Melletta, Belletta, Fanghilia, Piaccichiccio, Pacchiarina.

Lavada 'd tèsta. — *V.* Strapasada.

Lavadura. — Lavatura, Risciacquatura, Rigovernatura.
lavadura 'd bótti — In *s. f.* Vinello, Pisciancio.

Lavanda. — *V.* Spigh 'd San Giovàn.

Lavandén. — *V.* S' cèr.

Lavandaria. — *V.* Bugadaria.

Lavandéra. — *V.* Bugadéra.

Lavapiàt. — *V.* Sgvàttar.

Lavàr. — Lavare.
lavàr so — Rigovernare le stoviglie.
lavàr li bótti — Agitare, Diguazzare le botti.

Lavativ. — *V.* Cristéri.

Lavativ. — Seccatore, Importuno, Lavativo, Mosca culaia.

Lavdi. — Litanie. || Una serie di invocazioni alla Madonna.

Lavèl. — Acquasantino. || Piletta dell' acqua santa che si mette a fianco dei letti.

Lavèl. — Pila dell'acqua santa che si mette all'entrata delle chiese.

Lavór. — Lavoro, Opera, Lavorio.

Lavorànt. — Lavorante, Lavoratore.

Lavoràr. — Lavorare.
lavoràr a fatura — Lavorare a opera.
lavoràr 'd schèna — Lavorare a buono, a mazza e stanga.
lavoràr 'd roba vècia — Rammendare, Racconciare, Rassettare.
lavoràr par seu cónt — Fare sopra di sè, Lavorare per proprio conto.
lavoràr a la campagna — Lavorare, Coltivare i campi.
lavoràr sótt' aqva — Lavorare di nascosto, di straforo, sott' acqua.

Lavorèri *(v. a.)* — *V.* Lavór.

Làvrea. — Laurea.

Lavreàr. — Laureare.

Lavsén. — *V.* Bronsén.

Lè. — Lì, Qui.
lè par lé — Lì per lì, Sull' atto, Di repente.
da lè a lè — Da un momento all'altro.
lè par via — Lì presso, lì vicino.

Leàndar. — Leandro e, più spesso, Oleandro. || Pianta da giardino con fiori rossi o bianchi. E' detta anche Mazza di S. Giuseppe.

Léccacul. — Adulatore, Piaggiatore, Lecchino, Striscione.

Lécch *(Ciapàr al)* — Inuzzolire, Prendere, pigliare il vezzo, il lacchezzo.

Léddra. — Ellera, Edera. || Pianta rampicante, sempre verde.

Legàl. — Legale, Giurisperito, Dottore in legge.

Lègiar. — Leggere.
lègiar combinand — Leggere compitando.
lègiar malamént — Leggicchiare, Leggiucchiare.
lègiar spediènt — Leggere speditamente, correntemente.

Legilli. — Leggìo.

Légn. — *V.* Bastón.

Légn. — Legno, Cocchio. || Vettura signorile a quattro ruote con mantice ed invetriata per modo che viene ad essere tutta chiusa.

Légn. — Legno.
légn fiss — Legno fitto, serrato.
légn tgniss — Legno riscontroso, salcigno.
légn mars — Legno imporrato.
légn dóls — Radice dolce, Radice di liquirizia.
poch légn, poch Sant' Antoni — Poca stoffa, abito corto, Poco denaro, poca merce, Tal ballata, tal suonata.

Légña. — Legna.
légña da brusàr — Legna da ardere.
légña smorsadissa, sècca in pê — Legna morta o morticina.
meuccia 'd légña — *V.* Pilla.
andàr par légña — Far legna, fascinotti ecc.
cargàr 'd legña — Accarezzare con legna verde, Percuotere con bastone o randello.

Légnam. — Legname.

Lègria. — Allegria, Allegrezza.

Lén. — Lino. || Pianta tessile.
lén marseul — Lino marzuolo, marzolino, Lino primaticcio.
lén nostran — Lino comune.
spadolàr al lén — Scotolare il lino.
maşàrar al lén — Macerare il lino.
petnar al lén — Scapecchiare, Cardare, Scardassare.

León. — Leone.

Léor. — *V.* Lévor.

Lénta. — Lente.

Lénta. — *V.* Lorgnétta.

Lèşar *(v. a.)* — *V.* Lègiar.

Lésca. — Esca. || Materia, tratta dal fungo arboreo, che si teneva sulla pietra focaia per accendere il fuoco.

Léschi. — *V.* Boti.

Lesión. — Lezione.
dar şo la lesión, al dovêr — Assegnare la lezione, il compito.

Léşna. — Lesina. || Ferro appuntato per cucire le scarpe.

Léşna. — In *s. f.* : *V.* Spilòrc.
sfodràr la léşna — *V.* Sfodràr.

Léss. — Lesso, Allesso.
cheuşar a léss — *V.* Cheuşar.

Lêt. — Letto.
banchi dal lêt — Panchette.
as dal lêt — *V.* As.
spónda o riva dal lêt — Proda o sponda del letto.
strétta dal lêt — Stretta, Andarino, Corsello, Piccola corsia.
baldachén dal lêt — *V.* Baldachén.
lêt con i redò — Letto cortinato.
lêt elastich — Letto a saccone elastico.
lêt da 'na persona — Letto da un posto, Letto per una persona.
lêt da do personi — Letto da due persone, Letti gemelli.
lêt da on cul e meş — Letto bastardo.
lêt ad scorta — Letto di compenso.
lêt da spóş — Letto nuziale, matrimoniale e, con voce nobile, Talamo.
lêt molşén — Letto soffice, morbido.
lêt mal fât — *V.* Cheucc.
mudàr al lêt — Cambiar la biancheria del letto.
far al lêt — Rassettare, Rifare il letto.
butàras a lêt — Coricarsi, Adagiarsi sul letto,
butàras a lêt — Allettarsi. E vale, propriamente, mettersi a letto per malattia.
voltàras, misiàras pr' al lêt — Rivoltarsi, Dar le volte per il letto, Smaniare.
star a lêt fin ch' a canta la rana — Levarsi all'alba dei tafàni.
far la piga dal lêt — Far la rimboccatura, la rivolta.
arcalsàr al lêt — *V.* Far sótta.
lêt dli bestii bovini — Letto, Lettiera, Impatto.
far al lêt a li béstii — Impattare.
lêt d' on fieumm — *V.* Fieumm.
lêt di cavalér — *V.* Cavalér.
lêt o màdar dal vén — Posatura, Fondigliolo, Fondaccio.

Letéra. — Lettiera. || Letti gemelli.

Léttra. — Lettera.
lèttra sigilada — Lettera suggellata, Lettera chiusa.
riscontràr a 'na léttra — Rispondere ad una lettera.
léttra d' arcmandasión — Commendatizia, Lettera di raccomandazione.
francàr 'na léttra — Affrancare, Porre il francobollo.
méttar in posta, in buşa 'na léttra — Imbucare.
dar şo 'na léttra — Dettare una lettera.
beusta da lèttra — *V.* Anvlòpp.
timbràr 'na lettra — Suggello.

Leturén, Liturén. — *V.* Legilli.

Leugh *(v. a.)* — *V.* Sit.

Leumm. — Lume.
leumm 'd roca — Allume di rocca.
la leumm — Lucernino, Lume a mano.
la leumm di carabinér, di ministàr ecc. — *V.* Capèl.
bévar in d' na leumm — In *s. f.* : Dicesi di persona lanternuta od, eccessivamente, macilenta, perchè ammalata.

Leuş *(Oc)* — *V.* Oc.

Leuss. — Luccio, Pesce d'acqua dolce.

Leussi a i oc *(v. a.)* — *V.* Lagrimón.

Leustar. — Lucido, Lucente.
leustar da scarpi — Lucido, Ceretta, Cera da scarpe.

Lév. — Corata, Coratella. || La parte bianca del fegato.

Léva *(Far spesa)* — Fare o dar leva, Mettere a leva.
star a cóa léva — *V.* Còa.

Levadór. — *V.* Alvadór.

Levatriş. — *V.* Cmàdar.

Lévor. — Lepre.

Levrér. — *V.* Can.

Levròt. — Lepratto, Leprotto.

Liadga. — *V.* Euvva.

Libbar. — Lìbero.

Libbar. — Libro.
libbar da lègiar — Libbro di lettura.
libbar da scrivar — Quaderno, Libro da scrivere.
ségñ dal libbar — Segnalibri.
libbar da taiàr — Libro intonso.
far on libbar — Fare, Comporre un libro.
avér veunn in dal seu libbar — Averlo in buon conto, Tenerlo in stima, Averlo in grazia, nel suo calendario.

Libraria. — Libreria.

Librèr. — Libraio, Cartolaio.

Licénsa. — Licenza, Permesso.

Licénsa. — Licenza, Commiato.
teuras licénsa — Licenziarsi, Accomiatarsi.
teuras dli licénsi — Arbitrarsi, Prendersi l' arbitrio.

Lidàm. — Letame, Concime, Ingrasso, Governo.
lidàm ben padî — Letame ben macero, ricotto, smaltito.
buṣa dal lidàm — *V.* Masa.

Lidamàr. — Letamare, Concimare, Ingrassare, Dare il governo.

Lidga. — *V.* Paciarina.

Lifaria. — Ghiottornia, Leccornia, Leccume, Tornagusto, Lacchezzo. || Cibo o pietanza che ta tornare la voglia di mangiare.

Liff *(D. di cibi)* — Ghiotto, Goloso, Appetitoso.

Lifón. — Leccagione. || Che vuol sempre cibi appetitosi.

Ligadura. — Legatura, Incastonatura.
ligadura in brosúr (*D.* di libri) — Legatura alla rustica.

Ligaia. — Legaccio, Legaccia, Legacciolo, Vincilio.
ligaia da fasén — Ritorta, Ritortola, Vermena ancora verde. [tassa.
ligaia dla filsa — Laccetto della ma-
ligaia dli scàrpi — Laccetti, Legaccioli e, se sono striscioline di pelle: Correggiuoli.
ligaia di calsétt — Legacciolo elastico. *V.* Giaretiéra.

Ligam. — Legamento, Legame. E in *s. f.*: Obbligo, Servitù.

Ligàr. — Legare.
ligàr veunn — In *s. f.*: Arrestarlo, Catturarlo, Ammanettarlo.
ligàr li scarpi — Allacciare le scarpe.
ligàr i cô 'd vida — Rattralciare le
ligàr i cheuv — Accovonare. [viti.
ligàr (*D.* di libri) — Rilegare.
ligàr i dént — *V.* Dént.
ligàr con 'na stropa — Avvincigliare.
ligàr 'na bestia par li qvatar gambi — Accaprettare.

Ligàr *(D. delle piante)* — Allegare, Attecchire. || Ritenere il germe del frutto quand' è caduto il fiore. *V.* Tgniras.

Ligàr *(D. dei bachi da seta)* — Cominciare a fare il bozzolo.
ligàras con veunn — *V.* Impgnàras.

Ligér. — Leggero.

Ligéra. — Capo scarico, Cervello a trottola, Farfallino, Testa bislacca.

Ligh, Lighén *(Ciapàr al)* — *V.* Vén.

Ligor. — Ramarro. || Lucertolone di color verde chiaro e, talvolta, picchiettato di nero o di bigio.

Lilla, Lilà. — *V.* Sirénga.

Lilén. — Mughetto. || Fiorellino assai gentile ed odoroso detto pure Giglio delle Convalli.

Limma. — Lima. || Strumento per corrodere le asperità del legno e del ferro. E' detta anche Rospa.
limma 'd légñ — Ingordina || Strumento da falegname.

Limmit. — Limite, Termine, Confine.
pasàr i limmit — Esorbitare, Sconfinare, Passare, oltrepassare, eccedere i limiti, Uscir dal convenevole.

Limón. — Limone.
limón sénsa sugh — Limone sciocco, stopposo.
colór 'd limón — *V.* Colór.
schisàr i limón — Strizzare, Spremere i limoni.
machinétta da schiṣàr i limón — *V.* Schissalimón.
garantî a limón — A prova, A tutta prova.

Limonada. — Limonata, Spremuta.

Limonén. — Limonaio, Venditore di limoni. [rità.

Limoṣna. — Limosina, Elemosina, Ca-

Limoşnàr. — Limosinare, Elemosinare, Mendicare, Pitoccare.

Limoşnón. — Pigolone. || Chi spesso chiede l'elemosina.

Limpir. — *V.* Impinir.

Limpiras. — *V.* Impiniras.

Lingheuria. — *V.* Ingheuria.

Lingva. — Lingua, Idioma, Linguaggio.
lingva ch' taia — Lingua mordace.
lingva impabiada — *V.* Bócca.

Lingvétta di stivài. — Linguetta, Limbello.

Linóşa. — Linseme e, più comunemente, Seme di lino.
papina 'd linóşa — Empiastro, Cataplasma di linseme.

Linsàr. — Spezzare, Dividere, Tranciare, Smozzicare.

Linseul. — Lenzuolo ed al plurale Lenzuola.
far sótta i linseui — *V.* Sótta.

Liofànt. — *V.* Elefànt.

Lira. — Lira. || Moneta d'argento.

Lira. — Libbra. || Peso di 12 once.

Lira. — *V.* Tioga.

Lirón. — *V.* Contrabàs.
lirón (dar al) — *V.* Violón.

Liş. — Liso, Ragnato. || *D.* propriamente di tele o panni che traspariscono allorchè cominciano a logorarsi.
dventàr liş — *V.* Inlişir.

Lisàr. — Lisciare, Levigare.

Lişidura. — Ragnatura.

Liss. — Liscio, Levigato, Glabro, Senza peluria.
andàr liss (*D.* del gioco) — Scartare.

Lissia. — Lisciva, Liscivia, Ranno, Rannata, Cenerata. || Acqua bollente passata sulla cenere.
lissia morta — Ranno spento.

Listéss. — Lo stesso, Medesimamente.

Lît. — Lite, Rissa, Alterco, Baruffa.
avéragh ona lît in pê — Pendere una [lite.

Litéra *(v. a.)* — *V.* Letéra.

Litigàr. — *V.* Tacagnàr.

Litighén. — *V.* Tacagnén.

Livèla. — Livella, Traguardo.

Livlàr. — Livellare.

Livréa. — Livrea. || Divisa dei servi- [tori.

Livrér. — *V.* Can.

Lóa *(Mal dla)* — Lupa o mal della lupa, Bulimia, Fame insaziabile, Fame canina.
pómm con la lóa — *V.* Pómm.

Locàl. — Luogo, Locale.

Lócca. — *V.* Breusca.

Lócca. — *V.* Sborgna.

Locasión. — Locazione. || Quel contratto con cui si cede o si prende in affitto una casa od altro per un dato tempo e dietro un canone determinato.

Lochişia *(v. a.)* — Stupidità, Melen- [saggine.

Locot. — *V.* Sorasa.

Locot *(rif. a per.)* — *V.* Lócch.

Lócch. — Baggeo, Balordo, Babbione, Melenso.
lócch dal riş, dal formentón — Pula, Lolla, Loppa.
trar lócch — *V.* Stravéddar.

Lodàr. — Lodare, Encomiare, Elogiare.

Lóddar. — Pacchione, Pappacchione, Ingordo.

Lodghişia *(v. a.)* — Fannullaggine, Inerzia.

Lodgón. — *V.* Fanegótt.

Lòdola. — Lodola, Allodola. || Uccello dell'ordine dei passeracei.

Loén. — *V.* Lovén.

Lofa. — Loffa, Loffia, Peto. || Vento che esce dalle parti posteriori senza far rumore.

Lóff. — *V.* Lóvv.

Lofir *(D. della polenta)* — Fare la loffa o la loffia. || Il rigonfiarsi un tantino della polenta, rimessa al fuoco, appena fatta, per ritornar poi al punto di prima.

Logâ *(Gnint ad mal)* — Nulla di compromettente, Nulla da tener celato.

Logàr. — Riporre, Allogare, Mettere a posto.
logàr 'na fieula — Collocarla, Allogarla, Accasarla, Darle marito.

Logàras. — *V.* Scóndras.

Loghén. — Loghicciuolo, Poderetto.

Logia. — *V.* Tarasa.

Logiàr. — Alloggiare, Albergare, Ospitare.

Logión. — Lobbione, Loggione, Piccionaia e, *scherz.*, Paradiso. || Il piano più alto dei teatri.

Loi. — Loglio, Zizzania. || Erba pratense che nasce fra il grano, l'avena e le altre biade.
Loina *(Èrba)* — *V.* Èrba.
Loldàr *(v. a.)* — *V.* Lodàr.
Lombàgina. — Lombaggine, Infiammazione ai lombi.
Lomina *(v. a.)* — Nomina.
Lominàr *(v. a.)* — Nomare, Nominare.
Lómm *(v. a.)* — Nome.
Lónga *(tiràr a la)* — Andar per le lunghe, Menare il can per l'aia.
a la lónga — A lungo andare, Coll'andar del tempo.
darla lónga — Assegnare un ultimo termine.
Longagna. — Lungaggine, Lungheria, Lungagnata.
Longagnón. — Ninnolone, Pencolone, Cincischione, Posapiano, Tentennone.
Lóngh. — Lungo.
andàr al lóngh — Andar lunghesso.
tiràr 'd lóngh — Continuare, Tirar di lungo, Proseguire, Andar difilato.
Longhireula. — *V.* Filareula.
Longhiṣia *(v. a.)* — Lunghezza.
Lontana *(A la)* — Da lontano, Da lungi.
Lontanàras. — *V.* Ṣlontanàras.
Lontéra. — Volentieri, Di buon grado, Spontaneamente.
Lóra. — Pevera, Imbottatoia, Imbottavino.
Lorétt. — Imbuto.
Lorgna. — Bandella.
Lorgna. — *V.* Longagna.
Lorgnàr. — *V.* Tintignàr.
Lorgnétta. — Occhialino, Occhialetto. || Occhiale ad una sola lente e, comunemente, Caramella.
Lorgnón. — *V.* Longagnón.
Loṣa dli seucchi, di mlón. — *V.* Barsò.
Lósch. — Losco, Che ha gli occhi torti.
Lot. — Lotto.
méttar al lot — Giocare al lotto.
botghén dal lot — *V.* Botghén.
ciapàr al lot — Vincere, guadagnare al lotto.
biliétt da lot — *V.* Biliétt.
Lot lot. — Cheto cheto, Mogio mogio, Quatto quatto, Chiotto chiotto, Grondon grondoni.
Lòtagh *(rif. a per.)* — *V.* Ṣlanâ.
euv lòtagh — *V.* Euv.

Lotaria. — Lotteria.
Lotista. — Ricevitore del lotto.
Lovén. — Lupino. || Sorta di legume.
Lóvv. — Lupo. || I nati del lupo si dicono Lupicini o Lupachiotti.
Lóvv. — Raffio, Graffio. || Strumento di ferro a più uncini, che serve a pescare il secchio caduto nel pozzo. Se ha un solo uncino: Ronciglio.
fâm da lóvv — *V.* Sgheussa.
far la pèrtga dal lóvv — *V.* Far.
Lóvva. — *V.* Lóa.
Lubión. — *V.* Logión.
Lucèlina. — *V.* Canfén.
Luchèla. — Loquela, Loquacità, Garrulità, Parlantina. || *V.* Parlantina.
Lucèrna. — Lucerna.
lucèrna dla scala — Lucernario.
capèl dla lucèrna — *V.* Capèl.
rava dla lucèrna — *V.* Rava.
Lucidàr. — *V.* Luṣentàr.
Luccid. — *V.* Luṣént.
luccid da scarpi — *V.* Leustar.
Luchétt. — Lucchetto. || Serratura posticcia che si applica ad un baule, ad una valigia ecc.
seràr con al luchétt — *V.* Inluctàr.
Lugànega. — *V.* Salsissa.
Lugión. — *V.* Logión.
Lumaga. — Chiocciola. || Specie di mollusco chiuso in un guscio ravvolto a spirale. Quando è privo di guscio dicesi Lumaca o Lumacone. Le chiocciole più grosse che taluni usano per cibo si dicono Martinacci o Chioccioloni.
gheuss dla lumaga — *V.* Gheuss.
bava dla lumaga, dal lumagot — Sbavatura, Allumacatura. || Detto pure di pannolini od abiti stirati e sui quali sono rimaste certe macchie lucide (Allumacature) e che assomigliano alle striscie che lascia la lumaca per dove passa.
coran dla lumaga — *V.* Coran.
scala a lumaga — *V.* Scala.
Lumaghén. — Sparagino, Stentino, Scriatello. || E dicesi di bambino magro e lungo.
Lumaghént. — Allumacato.
Lumagòt. — *V.* Lumaga.
Lumàtagh — *V.* Frescheumm.

Lumén. — Lumicino.

Lumén. — Lume ad olio.
lumén da not — Lucciola, Luminello. E, con vocabolo assai espressivo: Vegliantino.
lumén dl' oc — *V.* Oc.

Luméra. — *V.* Lampadari.
luméra da mur — *V.* Placa.

Luminàri. — Lumaio, Illuminatore.

Luminasión. — Illuminazione, Luminaria.

Lumini da lampadari. — Globetti, Perette, Gocciole o Prismi a seconda [della forma.

Luna. — Mattana.

Luna. — Luna.
luna neuva — Luna nuova, Novilunio, Interlunio.
luna pina — Luna piena, Plenilunio.
luna ch' cala — Luna calante, luna scema.
luna ch' créss — Luna crescente.
sérc dla luna — Alone.
avéragh la luna — Aver la luna a rovescio, Patir le lune, le paturne.

Lunari. — Lunario, Almanacco, Calendario.

Lunari. — In *s. f.*: *V.* Otavari.
sbarcàr al lunari — Sbarcare il lunario, Passar la vita alla meglio giorno per giorno.

Lunàtich. — Lunatico, Instabile, Variabile come la luna.

Lunétta. — Lunetta. || Specie di fascia circolare nell' intaccatura della quale è incastrato il cristallo dell'orologio.

Lus. — Luce.
lus da spèc — Bambola; ed anche Luce o Cristallo dello specchio.

Lus *(v. a.)* — Lume.

Lùsar. — Luccicare, Rilucere, Splendere, Risplendere.

Lusargnón, Lusarnión. — Abbaino. || Finestra sopra tetto.

Lusént. — Lustro, Lucido, Lucente, Risplendente.

Lusentàr. — Lustrare, Lucidare, Dare o ridare il lustro ai mobili.

Lusèrta. — Lucerta, Lucertola.

Lusingàr. — *V.* Tgnir seù, in Tgnir.

Lusir *(v. a.)* — *V.* Lùsar.

Lusór. — Abbaglio, Luccicore, Luccichio, Splendore.

Lusso. — Lusso, Gala, Sfoggio.
far dal lusso — *V.* Sfogiàr.

Lustràr. — *V.* Lusentàr.

Lustrén. — Bisanti o Bisantini ed oggi Lustrini. || Piccolissimi dischi di metallo lucente usati per ricami e guernizioni.

Lustrón. — *V.* Invernisadór.

Luvadèl. — Pane spugnoso. || Sorta di pane con molto lievito.

Luvadór. — *V.* Alvadór.

M

Macaco. — Macacco, Pigmeo, Bertuccione. || Persona goffa e di bassa statura.

Macadura. — Ammaccatura, Acciaccatura, Contusione.

Macàr. — Ammaccare, Acciaccare, Soppestare.

Macarón. — Maccheroni, Cannelloni, Cannoncioni. || Pasta per minestra.

Macarón — Sproposito, Svarione, Strafalcione, Scerpellone.

Macarón *(rif. a per.)* — Maccarone, Zoticone, Gocciolone.

Macaronada. — Maccheronata. || Minestra di maccheroni.

Macaronàr. — *V.* Maronàr.

Macént. — Vestito in modo più ridicolo che bizzarro.

Machén. — Scirocco, Aria sciroccale.
savér 'd machén — *V.* Frescheumm.

Macheubba. — Macuba. || Tabacco da naso.

Machina dla ferovia. — Locomotiva.

Machina da imbotiliàr. — Calcaturaccioli.

Machinàr. — Macchinare, Mulinare. || Preparare, di nascosto, insidie, frodi ecc.

Machinàr. — Fantasticare, Abbaccare, Almanaccare.

Machinàr. — Lavorare a macchina.

Machinàri. — Macchinario.

Machinisim. — Macchinismo, Meccanismo.

Macia, Maciadura. — Macchia, Chiazza, Chiosa, Gora, Patacca.

macia d'ônt — *V.* Padèla.
macia d'inciòstar — Scorbio, Sgorbio.
alvàr li maci — *V.* Smaciàr.
a la macia — *V.* Dascós.

Macia. — Macchia, Fratta, Roveto, Pruneto, Dumeto. || Siepe folta.

Macia, Macétta. — Schizzo, Caricatura, Pupazzetto.

Maciâ. — Marezzato.

Maciàr. — Macchiare, Chiazzare, Screziare, Picchiettare.
maciàr al legñ — *V.* Marmoriṣàr.

Maciurlént. — Macchiato, Chiazzato, Macchiettato.

Màcola. — Tecca, Teccola, Macchia piccolissima.

Macot. — *V.* Peugn.

Macotàras. — *V.* Pugnàras.

Macubén. — Macubino. || Tabacco da naso conciato col Macuba e preparato con l' essenza di rose.

Màdar. — Mamma, Madre, Genitrice.
màdar o let dl'aṣê, dal vén — *V.* Vén.

Madarpèrla. — Madreperla.

Madarvida. — Madrevite, Chiocciola, della vite.

Madér. — Tralcio di vite, Tralcio maestro.

Madón. — Tambellone, Mezzana, Campigiana. || Grosso mattone.

Madregña. — Matrigna e, poeticamente, Noverca.

Madrina. — *V.* Gudasa.

Madur. — Maturo.
madur primma dal témp — Precoce, Prematuro.
madur maṣoch — Mézzo, Strafatto, Eccessivamente maturo.
madur (rif. a per.) — *V.* Témp.

Madurir. — Maturare, Diventar maturo.

Maga. — Astio, Rancore.

Magagna. — Magagna, Difetto, Mancamento.

Magagnâ. — *V.* Malsàn.
èsar mèṣ magagnâ — Essere o trovarsi tra letto e lettuccio, Non esser nè sano nè ammalato.

Magagnàda *(D. di frutta)* — *V.* Fruta.

Magagnàr. — Guastare, Magagnare.

Magalot. — Scaracchio, Sornacchio, Sputo catarroso.
far di magalot — *V.* Sgargalosàr.

Màgar. — Magro.
dventàr màgar — *V.* Immagrir.

Magàri. — Magari, Di buon grado, Dio volesse.

Magaṣén. — Magazzino. || E non Magazzeno che sa di Francese.

Magaṣinér. — Magazziniere.

Maghèl, Magatèl. — *V.* Mingarlén.

Maghétt. — Gonghe, Gavine. || Glandole linfatiche che si osservano specialmente nella scrofola.
pién 'd maghét — Gangoloso.

Maghétt. — Peculio, Gruzzolo.

Magnacapara. — Imbroglione, Gabbamondo.

Magnada. — *V.* Spansada.

Magnadór. — *V.* Magnón.

Magnadura 'd peulga. — Puntura. || Il segno lasciato dalla puntura dicesi: Rosa.

Magnafeumm. — Molinello, Mulinello, Ventilatore. || Girella di latta messa ad una lastra della finestra per rinnovare l'aria d'una stanza.

Magnàn. — Ramaio, Calderaio. || Magnano è colui che fa lavori minuti di ferro come chiavi o simili.

Magnapàn. — *V.* Fanegótt.

Magnàr. — Mangiare.
al magnàr — Il mangiare, La cosa che si mangia, il cibo, il nutrimento.
magnàr a do ganasi, slovatàr — Macinare a due palmenti, Diluviare, Scuffiare, Mangiare a crepapelle, a crepapancia, Far ballare il dente. || Empirsi ingordamente di cibo.
magnàr in fagotón — Trangugiare, Mangiare in fretta, a strappabecco, a scappa e fuggi, Mangiar coll' imbuto, con avidità.
magnàr a dént alvâ — Mangiare contro voglia, a contraggenio. || *D.* di cibi alquanto avariati.
magnàr sénsa bèvar, maṣnàr seutt — Mangiare senza bere, Murare a secco. Far come la civetta.
magnàr sénsa parciàr — Mangiare a desco molle, a tavola sparecchiata.
magnàr da star in pê — Mangiare a battiscarpa.
magnàr dop séna — Pusignare, Fare un pusigno, Mangiare dopo cena.
magnàr tra on past e cl'atar — Fare uno spuntino.

magnàr ṣo 'd past — *V.* Past.
magnàr in brama 'd pan — Mangiare a mo' di pane, Mangiar chicchessia in quantità come se fosse pane.
far da magnàr — *V.* Far.
magnàr dla grosa (*D.* dei bachi da seta) — *V.* Cavalér.
magnàr 'na pdina — *V.* Bufàr.
al magnàr dli bestii — Mangime, Profenda, se di quadrupedi; Mangime, Becchime, se di uccelli.
magnàr la foia — *V.* Foia.
magnàr li paroli (*D.* del leggère) — Smozzicare, Cincischiare, Fognare, Stintignar le parole, Pronunciarle a stento.
magnaras al cot e 'l crud — Dissipare, Dilapidare il patrimonio, Perdere il capitale ed il guadagno, Disperdere il mosto e l'acquerello, Rimetterci il pretto e l'annacquato, Mangiarsi l'erba e la paglia sotto.
roba da magnàr — Commestibile, Cibarie.

Magnaria. — Mangeria, Truffa, Guadagno illecito.

Magnén. — Mangiarino. || Piccola ed allegra refezione fra amici.

Magnolia. — Magnoglia. || Fiore di un odore acutissimo.

Magnón. — Mangione, Pacchione, Pappolone, Strippone.

Magnucràr. — *V.* Smagnucràr.

Magón. — Afflizione, Affanno, Patema d'animo, Crepacuore. || Tristezza che fa nodo alla gola.

Magón ad polàstar. — Ventriglio.
magón dla seucca, dal mlón — *V.* Budèli.

Magota. — *V.* Maghétt.

Magota di polàstar. — Gozzo.

Magrilli *(sécch cmè 'n arèla, cmè 'n euss)* — Allampanato, Scarnito, Improsciuttito, Asciutto come l'esca. || Persona alta e secca anche senz' essere ammalata.

Mai. — Mai, Giammai.

Mai *(Cmè)* — Moltissimo, Che non ha l'eguale. || *Es.*: *Siór cmè mai* — Ricchissimo. *Bel cmè mai* — Bellissimo.

Maia. — Maglia, Camiciuola.

Maiàl. — *V.* Gogieul.

Maipeu. — *V.* Peu.

Maistra *(Mal dla)* — *V.* Mâl.

Mâl. — Male.
mâl ch'as tàca — Male attaccaticcio, appiccaticcio, contagioso.
mâl dal maistra — Meconio. || Escrementi del neonato che espelle appena dato alla luce.
mâl cadeuti — Malcaduco, Malmaestro, Epilessia.
mâl dal volvo — Volvolo, Mal del miserere. || Gettato per bocca delle materie fecali.
mâl dla lóa — *V.* Lóa.
mâl dal simiot — *V.* Simiot.
mâl dal grópp — Crupp e, volgarmente, Gropp.
mâl dl'ongina — Angina, Difterite.
mâl 'd fluṣ — Diarrea, Dissenteria, Flusso di ventre, se con sangue; Soccorrenza, se senza sangue.
mâl frédd — Scrofola, Struma, Gavina, Gangola, Male frigido.
mâl 'd réni — *V.* Lombàgina.
mâl 'd Santa Marta — Emorragia, Metrorragia uterina.
mâl o bal 'd San Vitto — *V.* Bal.
mâl ad dént — Male di denti, Odontalgia.
mâl d'oc — Oftalmia. || Malattia d'occhi.
mâl in bócca — Stomatite.
mâl 'd préda — Litiasi, Calcoli uretrali, Mal della pietra.
mâl 'd prêda — In *s. f.*: *V.* Préda.
mâl ṣmandgón — Mal dimenticone, effimero, passeggero. || Alludesi, più specialmente, al Parto.
feugh o mâl 'd Sant' Antoni — Fuoco sacro, volatio, Fuoco di S. Antonio. || Malattia eruttiva.
mâl sutil — *V.* Tiṣia.
andàr da mâl — *V.* Andàr.
avérsan pra mâl — Aversene a male, offendersene.
gnir mâl — Basire, Svenire, Cadere in deliquio.
par mâl ch' la ṣ' vaga — Alla peggio, Alla più trista, Alla peggio dei peggi.
chi ṣ' mala d' agost aṣ mala a seu cost — Febbre Agostana è peggior di febbre maremmana.
al mâl al vegñ a cavàl e l' va via a pê — Il male viene a cavallo e vessene a piedi, Il male viene a once, e se ne va a carati.

Maladir. — Maledire, Imprecare.

Malapena *(A)* — Appena appena, A malapena, A fatica.

Malaras. — Ammalare, Infermare, Ammalarsi.

Malatia. — Malattia.
cólom dla malatia — Parossismo.

Malavoia. — Malavoglia.

Malesar. — Malessere, Indisposizione.

Malgaritta. — Margherita. || Fiore bianco a forma di stella.

Malgaritén. — Margheritina, Pratolina, Primaverina.

Malgaritón. — Crisantemo dei prati.

Malgâs. — Sanàli, Sagginali, Stocchi. || I gambi secchi del grano turco e della saggina.

Malghétt. — Sagginella, Granturco in erba

Maligñ. — Maligno, Malotico. || Chi si gode del male altrui.

Malilingui. — Male lingue, Lingue malediche.

Malintésa *(Ona)* — Un malinteso, Un malaccordo, Un equivoco.

Malisandra. — Salamandra acquaiola.

Malmadur. — *V.* Asèrb.

Mallontéra. — Malvolentieri, Di malavoglia, Controvoglia, A malincuore.

Malmiss. — *V.* Malsàn.

Malmiss *(D. di abiti)* — *V.* Smiss.

Malnetisia *(v. a.)* — *V.* Porcaria.

Malnétt. — *V.* Sporcación.

Malòch. — Batufolo, Batuffolo.
malòch ad tèra — *V.* Còdol.

Malpagador. — Pagaccia, Cattivo pagatore.

Malpèra. — *V.* Spèra.

Malsàn *(rif. a per.)* — Malsano, Malaticcio, Infermiccio, Cagionevole di salute. || *D.* di luoghi e cose: Malsano, Insalubre, Antigienico.

Maltaiâ. — Maltagliati. || Qualità di paste, fatte in casa, e tagliate in modo irregolare ad uso di minestra.

Maltgnu. — Mal tenuto, Mal custodito.

Maltapâ *(rif. a per.)* — *V.* Maràs.

Malva d' Egitt. — Geranio muschiato, Geranio odoroso.

Malvàr. — Ammoscire, Ammosciare, Far divenir moscio.

Malvarosa. — Geranio rosato.

Malvist. — Inviso, Malvisto, Male accetto.

Malvón. — Malvone, Pelargonio. || Sorta di geranio.

Malvón. — In *s. f.*: Malva, Moderato. || Chi è tiepido in politica.

Mama. — *V.* Màdar.
mama 'd légñ — *V.* Madregña.

Mama. — *V.* Giga.

Mamèl, Mamaleucch. — Mammalucco.

Mamèla. — Mammella, Mamma, Poppa.

Man. — Mano.
man dritta — Mano diritta, Manritta, Mano destra.
man mansina — Mano manca, Mano sinistra.
a la man — Alla mano, Affabile con tutti.
stricada 'd man — Stretta di mano.
dar 'na man — Dar mano, Porgere aiuto.
dàras la man — Stringersi la mano in segno d' amicizia.
dàras la man — Impalmare, Darsi la mano. || Congiungere palma a palma in segno di riconoscenza.
dar la man — Dar la via, Ceder la diritta.
dar 'd man — Pigliarsi, Prendersi per mano.
so 'd man (Strada) — Strada fuor di mano, Appartata, Remota, Eccentrica, Fuor delle vie frequenti.
ladén o lóngh ad man — *V.* Ladén.
méttar a man – Mettere a mano, Manomettere, Manimettere, Incignare.
ciocàr li man — Applaudire, Battere le mani.
ciocamént ad man — Applausi, Battimani.
aver li man d' poina — Aver le mani di lolla.
man 'd carti da seugh — Girata.
ona man d' algnadi — Un fiacco di legnate.
teur la man — Levare, guadagnare, rubar la mano. || Si dice del cavallo che più non teme il freno.
teur la man — Saltar la granata. || Scuotere il giogo dell'autorità paterna da parte di giovinastri.
a man veudi o sqvasanti — Inoperoso, A mani giunte, a mani vuote, Grattarsi la pancia, Stare in panciolle, colle mani in mano, colle mani alla cintola.
calcàr la man — Aggravare la mano, Rincarare la dose.

far man basa — Non dar quartiere, Manomettere, Far alto e basso, Far d' ogni erba fascio.
bsontàr la man — Unger le mani, la ruota, le carrucole, Prender la polpetta. || Corrompere con denaro.
bligsgàr d' in man — *V.* Bligsgàr.
tgnir a man, tgnir a cordón — *V.* Cordón.
bévar con li man — *V.* Bévar.
aver li man sbusi — Aver le mani bucate, Esser prodigo, spendereccio.
portàr in palma 'd man — In *s. f* : Portare uno in palmo di mano, Portarlo ai sette cieli.
podéras dar la man — Esser della medesima buccia, Esser dell' accordellato.
tiràr a man — Mettere in campo, Riandare, Rammentare, Rammemorare.
slongàr li man — In *s f.* : Allungar le mani, Togliere la roba altrui.
méttras li man avanti — Mettersi le mani avanti, Premunirsi, Provvedere in tempo. || *V.* Fàras sótta.
far spura li man — Prudere, Pizzicare, Brillar le mani. || Aver voglia, intenzione di percuotere
méttragh seu li man — Sfranchirsi, Impratichirsi, Aver buona mano, Farsi più franco, Farci la mano, l' abitudine, la pratica. || Addestrarsi in un dato lavoro.
ona man lava cl' atra — Chi piacer fa, piacer riceve, Una mano lava l' altra, Fare a giova giova.
dar ona man 'd calsina — Rinzaffare, Dare il primo intonaco.
dar ona seconda man 'd calsina — Arricciare, Dare l' arriccio, Dare il secondo intonaco.
drovàr li man — Menar le mani, Far giustizia da sè.

Mana. — Manna, Cosa prelibata.

Manada. — Manata, Colpo dato colla mano.
manada 'd roba — *V.* Brancada.

Mànach. — Manico, Maniglia. || *D.* di vasi : Presa, Ansa, Orecchia ; e di tanaglie : Branche.
mànach dal cortèl — *V.* Cortèl.
mànach dal piô — Stegola, Stiva.
balàr in dal mànach — *V.* Balàr.

Manarén. — Mannaiolo. || Piccola scure con manico corto e che si maneggia con una sola mano.

Manarinàda. — Colpo di mannaiolo o di accetta.

Manarvèrs. — *V.* Sbèrla.

Manastra. — Corba, Paniera.

Mancansa. — Mancanza, Deficenza.

Mancansa. — Mancanza, Assenza.

Mancansa. — Difetto, Fallo, Errore, Colpa.

Mancàr. — Mancare, Venir meno al proprio dovere.

Mancàr. — Mancare, Essere assente.

Manch *(v. a.)* — Meno, Minore. || *Es.*: *L' è manch l' entrada che la spesa* — L' entrata è minore della spesa.
gnir a manch — Venir meno, Morire.

Manchmal. — Meno male, Manco male.

Mandàr. — *V.* Inviàr.

Mandga. — Manica.
arversàras li mandghi, li braghi — Rimboccarsi le maniche, le brache.
sottmandga — Sotto manica. || La manica di sotto la manica doppia.

Mandghén. — Polsini, Manichini.

Mandghi da frâ. — Pasta per minestra non molto dissimile dai Maccheroni.

Mandgòt. — *V.* Paramàn.

Màndola. — Mandorlo, Mandorla, Albero e frutto.
màndola brusada — Mandorla tosta, torrefatta.
màndola ch' as rómp con li man — Spaccherella.

Mandolén. — Mandolino. || Istrumento musicale a corde.
andar in bród ad mandolén — *V.* Andàr.

Manégg. — Maneggio, Amministrazione.

Manèla 'd formént. — *V.* Polsina.

Manèla 'd stóppa. — *V.* Garseul.

Manén dla polénta, dla cola. — Bozzoli, Grumi, Grumoletti.

Manén 'd pasta. — Bonifatoli. || Specie di pallottoline di pasta cotte in pentola per uso di minestra.

Manéra. — Modo, Maniera.
con manéra — Con maniera, con bel garbo, Adagio, con dolcezza.
in manéra che — Dimodochè.

Manésch. — *V.* Ladén 'd man.

Manétta dl' euss ecc. — Maniglia.

Manétti. — *V.* Mantón.

Manévol. — *V.* Ladén.

Màngan. — Màngano e, *m. c.*, Gualchiera.

Manganàr. — Manganare. || Dare il lustro alle tele col màngano.

Manganèl. — *V.* Randèl.

Mangvardia. — Avanguardia, Vanguardia, Antiguardia.

Mania. — *V.* Fisasión.

Maniach. — Maniaco.

Manicomi. — Manicomio, Frenocomio.

Manilli. — *V.* Brasalétt.

Maniman *(Da)* — Man mano, Di mano in mano, Successivamente.

Manir. — Ammanire, Preparare, Apparecchiare, Allestire, Apprestare, Approntare, Mettere all'ordine, Porre in sesto.

Maniscàlch. — Maniscalco e, *più c.*, Manescalco. || Quello che ferra i cavalli ed altri simili quadrupedi.

Manissa. — *V.* Mànach.

Manissa da donna. — Manicotto.

Manòpoli. — Mezzi guanti, Guanti mozzi. || Quelli che coprono le dita solo fino a mezzo.

Manovèla. — *V.* Sgogña.

Manṣ. — Manzo, Bue giovane.

Manṣa. — Giovenca.

Manṣa 'd formentón *(v. a.)* — *V.* Pagnoca.

Mansarina. — Scopa, Granata.
mansarina 'd stropi — *V.* Granèra.
mansarina neuva spasa bén la ca — Granata nuova spazza ben tre giorni.

Mansareul. — Granatino.
ligàr i mansareui — Fare da tappezzeria. || *D.* di donna che va alla festa di ballo senza poter danzare, o pochissimo.

Mansarinada. — Granatata, Colpo di granata.

Mansarinèr. — Granataio, Chi fa o vende granate.

Mansén. — Manco, Mancino.

Mansén. — *V.* Mandghén.

Manṣétt. — *V.* Manṣeul.

Manṣétt. — *V.* Organén.

Manṣeul. — Giovenco, Piccolo manzo.

Manṣeula. — Gonfiore alla nocella della mano prodotto da stanchezza.

Mansionari. — Mansionario. || Sacerdote che ufficia in chiesa o che l'ha in custodia.

Manṣolèr. — *V.* Vachèr.

Mansón. — *V.* Mandghén.

Màntas. — Mantice. E *scherz.* Polmoni.

Mantèca. — *V.* Pomada.

Manteñ. — Bracciuolo, Appoggiatoio, Sostegno. || Ciò che si pone ai lati della scala perchè serva d'appoggio.

Manteñar, Mantgnir. — Mantenere, Serbare, Conservare.

Manteñar, Mantgnir. — Alimentare, Nutrire.

Mantèl. — *V.* Tabàr.

Mantèla. — Mantella. || Piccolo manto che non va più giù dai fianchi.

Mantén. — *V.* Tvaieul.

Mantilia *(v. a.)* — Mantiglia.

Mantlina. — Mantellina, Mantelletta.

Mantlina. — Ferraiolino. || Striscia di seta o drappo che i preti legano al collo e portano d'estate sopra la zimarra dietro le spalle e che scende fino ai talloni.

Mantón. — Manette.
méttar i mantón — *V.* Immantonàr.

Mantruṣàr. — Mantrugiare, Malmenare, Brancicare.

Mantvana. — Palchetto. || Telaio in cui sta fitto il ferro nel quale s'infilano le campanelle delle cortine alle finestre.

Manubrio. — *V.* Sgogña.

Manvàl. — Manuale, Manovale. || Garzone del muratore.

Manvén *(Dî)* — *V.* Dî.

Mapèl. — Schiamazzo, Subbuglio, Tumulto, Tafferuglio, Tramenio, Putiferio, Bolli bolli, Casa del diavolo.
mapèl 'd roba — *V.* Ṣèrla.
far dal mapèl — Schiamazzare, Tumultuare, Far baccano, bordello, bailemme, cagnara.

Marachèla. — Marachella, Scapatella, Malestro.

Marandén. — Merenduccia. || *T.* bambinesco.

Marangón. — Falegname, Legnaiuolo.
marangón da car — *V.* Piodèr.

Maransana. — *V.* Marensana.

Maràs, Marasada. — Pennato.
taià cm' al maràs (Maltapâ) — Tagliato o sbozzato coll' accetta, Digrossato con l' ascia.

Marasàda. — Pennatata, Colpo di pennato.

Marasca. — Amarasca, Marasca. || Frutto dell' amarasco.

Maraschén. — Amaraschino, Maraschino, Acqua marenata.

Maraveia *(v. a.)* — *V.* Maravia.

Maravia *(v. a.)* — *V.* Maravilia.
faras maravia — Meravigliarsi.

Maravilia. — Maraviglia, Meraviglia, Sorpresa, Stupore.

Maravilii. — Gelsomini di notte. || Fiori che s'aprono verso sera, e si chiudono all' apparire del sole.
li maravilii li s'atàca — Chi sprezza, compera.

Marca. — Marca, Contrassegno.
marca dla biancaria — Puntiscritto. || Le iniziali del nome e cognome del padrone della camicia od altro fatte con filo di cotone.

Marcâ. — Marcato, Contrassegnato.

Marcâ. — Mercato.
a bón marcâ, a strasa marcâ — *V.* Lettera A.
al bón marcâ al strasa la bórsa — I bocconi grandi son quelli che affogano, Chi spende più spende meno, Dai grassi partiti pàrtiti, Le buone derrate vuotano la borsa, Sotto il buon prezzo si nasconde la frode.

March da stadéra. — Romano, Piombino.

Marcànt. — Mercante.

Marcantén. — Merciaio, Merciaiolo ambulante.

Marcàr. — Marcare, Segnare, Contrassegnare, Appuntare.
marcàr la biancaria — Marcare, Fare il puntiscritto.
marcàr i pónt (*D.* del gioco) — Notare, Segnare i punti.

Marcelina. — Sorta di Taffetà o seta leggerissima ed arrendevole.

Marchéṣ. — Voce bassa e popolare. || *V.* Purghi.

Marciapê. — Marciapiedi.

Marcingala. — Martingala. || Finimento che appartiene alla bardatura del cavallo.

Marciàr. — Andare, Camminare. || *D.* di soldati o di più persone che vadano in qualche ordine: Marciare.

Marcia via. — Via di qua, Passa via.

Marè. — Marito, Sposo, Consorte.

Marè. — Scaldino, Caldanino, Veggio, Laveggio.
dar marè — *V.* Maridàr.
avér voia 'd marè — Uccellare a marito.

Maréna — Amarena, Amarina, Agriotta.

Marenada. — Marena. || Bibita fatta con sciroppo di ciliege amarasche.

Marènda. — Merenda.

Marénga. — Meringa, Marenga. || Specie di dolce ripieno di panna montata.

Maréngh, Maranghén. — Marengo, Napoleone d' oro.

Marèl. — *V.* Tersanén.

Marenṣana. — Melenzana, se bianca; Petonciano, se di color violetto o pavonazzo. || Ortaggio assai comune.

Marescàlch. — *V.* Maniscàlch.

Mareucch. — *V.* Sareucch.

Mareucch. — *V.* Suchèl o Sucón.
mareucch ad legña — Cepperello, Ceppatello, Piccolo ceppo da ardere.

Margota. — Marza, Margotto, Margotta. || Sorta d'innesto o propaggine.

Margotàr. — Margottare, Far margotte.

Maribolàn. — Mirabolano. E, da taluni, Mirabella. || Specie di susino.

Mariconda, Mareconda. — Specie di ripieno, come si fa cogli agnellotti o cappelletti.

Maridàr. — Maritare, Ammogliare, Accasare, Dar marito, Dar moglie.
da maridàr — *V.* Fieul e Fieula.

Maridaras. — Maritarsi, Ammogliarsi, Sposarsi, Accasarsi, Andare a marito. || Unirsi, Congiungersi in matrimonio.

Maridos. — Maritaggio, Mogliazzo, Pateracchio.

Marinâ. — Marinato. || *D.* di pesce che si conserva nel sale e nell'aceto.

Marinèr. — Marinaio, Marinaro.

Mariòlo. — Mariuolo, Birbo, Mascagno. || Che è furbo e malizioso.

Marionétt. — Marionetta. Ed in *s. f.*: Bamboccio, Fantoccio.

Mariétta dl'euss — Nottola, Saliscendi.

Marletén dla fnestra, dal sportèl — Nottola, Nottolino.

Marleuss. — *V.* Bacalà.
oli 'd marleuss — *V.* Oli.

Marleuss. — Torsolo, Tutolo ed anche Cornocchio. || Il torsolo della pannocchia del grano turco.

Marleuss *(rif. a per.)* — Citrullo, Merlotto, Babbuino.

Marlir dal frédd. — *V.* Frédd.

Marmaia. — Marmaglia, Ciurmaglia.

Marmitta. — Marmitta, Calderotto.

Marmoc. — Marmocchio, Bambino.

Marmol. — Marmo.

Marmoràr, Mormoràr. — Mormorare, Calunniare, Dir male di alcuno.

Marmorén. — Scalpellino, Scarpellino, Tagliapietre, Marmista.

Marmorisàr. — Marmorizzare, Marezzare, Dare il marezzo o l'apparenza di marmo.

Marmota. — Marmotta. || Rosicchiante grosso come un coniglio.

Marmota *(rif. a per.)* — *V.* Stamieucch.

Marochén. — Marocchino, Incerato, Inceratino.
marochén dal capèl — *V.* Capèl.

Marola. — Midollo, Midolla.
pién 'd marola — Midolloso.

Marón. — Marrone, Castagna cruda.

Marón. — *V.* Macarón.

Marón 'd cavàl. — *V.* Mèrda.

Maronàr. — Errare, Sbagliare, Spropositare.

Mars. — Marcio, Fradicio, Putrido.

Marsa. — Marcia, Pus, Putredine.
pién d'marsa — Marcioso, Purulento, Sanioso.

Marsapàn. — Marzapane.

Marseul. — Marzaiuolo, Marzuolo. || *D.* di piante.

Marseumm. — Marciume, Putredine.

Marsina. — *V.* Fracch.

Marsir. — Marcire, Imputridire. || E, parlandosi di frutta: Infracidire, Infracidare, Ammezzire.

Marsumari. — Fitta. || Casa o luogo umido e malsano. E *rif. a per.*: *V.* Malsàn.

Martèl. — Martello.
martèl ch' taia da 'na part sola — Picozza.
martèl dla porta — Martello, Picchiotto, Battente, Battitoio.
dar cul e martèl — Culattare, Acculattare, Far la culatta al cero. || Alzare uno e fargli battere il sedere in terra.

Martèl. — Mirto, Mortella. || Arbusto sempre verde.

Marteuff. — Gonzo, Grullo, Bietolone, Baccellone, Uomo semplice e sciocco.

Martinón *(Cantàr al)* — *V.* Cantàr.

Martirri — Martirio, Affanno, Angoscia.

Martlàda. — Martellata, Colpo di martello.

Martlàr. — Martellare, Battere col martello.

Martlina. — Martellina. || Strumento da muratore e da scarpellino.

Martorèl. — Martora, Faina.

Marusticàn. — *V.* Maribolàn.

Mâs. — Mazzo.

Masa. — Ammasso.
masa 'd làdar — Mano o branco di ladri.

Masa. — Letamaio, Concimaia, Sterquilinio, Mondezzaio.

Masâ *(Pan)* — *V.* Pan.

Masacàn. — Ammazzacani, Canicida.

Masàcar. — Macello, Scempio, Eccidio, Strage, Carneficina.

Masacràr. — Trucidare, Uccidere violentemente. || Massacrare e Massacro sono voci tenute in conto di barbarismo.

Masada. — Uccisione. E, trattandosi di buoi, suini ecc.: Macellazione.

Masadór. — Macellaio, Macellaro, Macellatore. || Chi macella o vende la carne macellata.

Masalèr. — *V.* Dént.

Màsar. — Maceratoio. || Stagno ove si pone in macero la canapa.

Masàr. — Uccidere, Ammazzare.

Masàr *(D. di buoi ecc.)* — Accoppare, Macellare.

Masàr *(D. di suini col vecchio sistema)* Accorare.
masàr on ôm — Commettere un Omicidio.

masàr al padar — Commettere un Parricidio.
masàr la madar — Commettere un Matricidio.
masàr al fradel o la sorela — Commettere un Fratricidio.
masàr al marè o la moiér — Commettere un Uxoricidio.
masàr on putén — Commettere un Infanticidio.
masàr sè stéss — Commettere un Suicidio.
masàr on re — Commettere un Regicidio.

Masàr. — Ammassare, Ammontichiare.

Masàr. — Premere, Comprimere.

Maşaràr. — Macerare, Porre in macero. || Ammollire una cosa nell'acqua o in altro liquido.
fosa da maşaràr la cànva — *V.* Màşar.

Masaras. — In *s. f.* : *V.* Atapinaras.

Masaria. — Risparmio, Parsimonia, Masseria.
far masarìa — *V.* Sparagnàr.

Mas' c. — Maschio.
mas'c dla canva — Canapone.
mas'c dla vida — Maschio. || La femmina vien detta : Chiocciola, Madrevite.

Mas'cétt. — Maschietto.

Mascalsón. — Mascalzone, Scalzacane.

Màscar. — Maschera, Persona mascherata.

Màscara. — Maschera. || E in *s. f.* : Finzione.

Mascarada. — Mascherata. || Più persone che vanno in giro mascherate.

Mascarina di stivài. — Spunterbo, Mascherina. || Mascheretta di pelle che i calzolai mettono sulla punta consumata e sdruscita delle scarpe. E detto, altresì, nel senso di Tomaio *(Tomèra)*. || La parte superiore della pianella e dello zoccolo dicesi guiggia.

Maşdos *(v. a.)* — *V.* Meşdos.

Masèl. — Macello, Ammazzatoio, Scannatoio, Mattatoio. || Luogo dove si macellano le bestie (buoi, cavalli, suini ecc.).

Masèl. — *V.* Masàcar.

Masèla. — *V.* Ganàsa.

Masén. — *V.* Masadór.

Maseul. — Maglio, Mazzuolo, Mazzapicchio, Piccola mazza di legno.

Masimamént. — Massime, Massimamente, Molto più.

Masiss. — Massiccio.

Masma *(v. a.)* — *V.* Masimamént.

Maşna. — *V.* Meulla.

Maşnadura. — Macinato, Macinatura.

Maşnàr. — Macinare.
maşnàr sutil — Macinare basso.
maşnàr gros — Macinare alto.
maşnàr seutt — *V* Magnàr.
maşnàr dla név (*D.* del tempo) — *V.* Név.

Maşnén da cafè. — Macinino.
scudlot dal maşnén — Tramoggia.
maşnén da colór — Macinello.

Maşoch *(Madur)* — *V.* Madur.

Masòcola. — Pane azzimo. || Sorta di pane senza lievito.

Masolada. — Mazzata, Mazzolata, Colpo di maglio.

Masolàr. — Mazzolare, Battere o percuotere con Maglio o Mazzuolo.

Mastèla. — Mastello, Mastella, Bugliolo. || Vaso di legno simile al bigoncio, ma alquanto minore.

Màstich. — Mastice. || Specie di stucco.

Mastigàr. — *V.* Sgagnàr.

Mastra. — *V.* Tolér.

Mât. — Matto, Pazzo, Folle, Demente, Alienato.

Mât. — *V.* Maturlàn. [danza.
da mât — Molto, Assai, In abbondanza.
da mât — Pazzamente, All'impazzata.
òr mât — *V.* Or.
fóns mât — *V.* Fóns.
şugàr al mât — *V.* Şugàr.

Matàda. — Mattia, Pazzia, Follia.

Matafra *(v. a.)* — *V.* Marsa.

Matana. — Ticchio, Grillo, Capriccio.

Mataràs. — Materasso, Materassa.
mataràs 'd créna — Trapunto di crine.
voltàr i materàs — Abballinarli.

Matarasèr. — *V.* Bavlén.

Matarèla. — Ciondolina, Mattacchiona, Pazzerella.

Matèla *(Nóş)* — *V.* Nóş.

Matéria. — Materia, Tèma, Argomento.

Matéria. — *V.* Matada.

Matéria. — *V.* Marsa.

Materiàl. — Materiale. || Tutto ciò che serve a costruire.

Materiàl *(rif. a per.)* — Rozzo, Grossolano, Di pasta grossa.

Matiné *(v. f.)* — Corsetto, Accappatoio. || Sorta di vestimento muliebre.

Matimént. — *V.* Danasión.

Matir. — Ammattire, Impazzire, Impazzare.

Matón. — *V.* Maturlàn.

Matonèla. — Mattonella, Formella e, *m. c.*, Ambrogetta. || Piastrella a diversi colori di marmo, di cemento o di terra cotta smaltata.

Matrimoni. — Matrimonio, Maritaggio, Nozze, Sposalizio.

Matrişàr. — Madreggiare e, meglio, Matrizzare. || Che assomiglia alla madre.

Maturlàn, Matuşalém. — Mattacchione, Mattaione, Pazzacchione.

Matutén *(Bàtar al)* — *V.* Bàtar.

Mecànich. — Meccanico.

Mecanişim. — Meccanismo.

Médar. — Mietere.

Médar *(Al témp dal)* — La mietitura.

Meddór. — Mietitore.

Mèdich. — *V.* Dotór.

Mèdga *(Èrba)* — *V.* Èrba.

Medgàr. — Medicare, Curare.
medgàr veunn — *V.* Cunsàr.

Medgón. — Medicastro, Mediconzolo, Empirico, Medico di poco credito.

Mediasión. — *V.* Sansalarìa.

Mediatór. — *V.* Sansàl.

Medşina. — Medicina, Purgante.

Mégh. — Meco, Con me.

Mèi. — Meglio, Migliore. || E non più meglio o più migliore che sono svarioni grammaticali.

Mèi. — Miglio, Panico. || Granellino d'una pianta che serve di cibo agli [uccelli.

Mêl. — Miele.
catàr seu la mêl — Smelare.

Mélga. — Melica, Sorgo e *p. c.* Saggina.

Melgón. — *V.* Formantón.

Melodia. — *V.* Mlina.

Melroşâ. — Miele rosato.

Memoria. — Memoria, Ricordo.
memoria bona — Memoria pronta, fedele.
memoria 'd fèr — Memoria tenace.
avéragh poca memoria — Aver memoria labile.
rinfrescàr la memoria — Rinfrancare, Infrancare, Rinnovare la memoria.
far memoria — Fare appunti, annotazioni.
mancansa 'd memoria — Privazione di memoria. E *scient.*: Amnesia.

Ména. — *Far al ména par gnint.* || Lavorare senza compenso per conto d' altri.

Menadî *(A)* — Alla lettera, A menadito.

Menarost. — *V.* Girarost.

Menda. — *V.* Mendadura.

Mendadóra. — Rammendatrice, Rimendatrice.

Mendadura. — Rimendo, Rammendo, Rammendatura.
mendadura mal fata — *V.* Castrón.

Mendàr. — Rammendare, Rimendare.

Menechèmm *(v. a.)* — Sotterfugio, Raggiro.

Ménsola. — Mensola.

Mént. — Mente, Pensiero, Memoria.
pasàr da la mént — *V.* Scordàras.
tgnir a mént — Ricordarsi, Rammentarsi, Tener a mente, in memoria.
póndar da mént — Guardare, Osservare, Por mente, Prestare attenzione.
dar da mént — Credere, Dar retta, Prestar fede.
andàr şo 'd mént — *V.* Andàr şo 'd pirlo.
pasàr par la mént — Brulicare pel cervello, Frullar pel capo.

Mentàstar. — Mentone, Mentastro, Marobbio, Menta selvatica, Menta campestre.

Mentén. — Mentina. || Pasticca con essenza di menta.

Mentida. — Mentita, Rimprovero, Riprovazione od accusa di mendacio.

Menù *(v. f.)* — Lista, Nota. || Distinta dei cibi in un albergo.

Mercurri. — Mercurio. || Metallo liquido detto anche argento vivo.

Mèrda. — Merda, Méta, Sterco.
mèrda di beu — *V.* Boasa.
mèrda di cavài (Marón) — Cavallina.
mèrda di clómb — Colombina.
mèrda dli pégori (Siş) — Pecorina, Pillaccola.
mèrda dli galini — Pollina.

mèrda d'osei — Caccherello. E, se è secca, Calcinaccio, Guano.
o mèrda o bréta rossa — *V.* Dént.

Mergón *(Och)* — *V.* Och.

Meridiana. — Orologio solare, Meriridiana. || La verga che, colla sua ombra, segna le ore dicesi Ago o Stile e la sua punta Gnonome.

Meritàras. — Meritarsi, Cattivarsi, Accattivarsi la stima altrui.

Merlot — Merlotto, Balordo, Scimunito.

Merocalice. — Emerocallide. || Pianta della specie delle gigliacee con fiori bianchi assai odorosi.

Més. — Mese.

Més. — Mesata, Stipendio mensuale.
més par més — Mensuale, d'ogni mese;
du més, tri més, qvatar més, siê més — Bimestre, Tremestre, Quadrimestre, Semestre.

Mès. — Mezzo, Metà.
spartir, taiàr in mès — Smezzare, Dimezzare, Bipartire, Tagliare in mezzo, in due parti eguali.
seràr in mès — Interchiudere, Chiudere in mezzo, Stringere attorno.
méttar in mès — *V.* Intramsàr.
méttar da mès — Tramettere, Frammettere.
teur 'd mès — Andarne di mezzo, Scapitare. || *V.* Arméttragh.
restaràgh in mès — Confondersi, Rimanere a mezzo.
teur in mès — In *s. f.* : *V.* Imbroiàr.
far a mès — Fare a metà, a mezzo guadagno, Mettere in comune, in società.
mès calsétt — Di mezza taglia, Nè ricco nè povero, Signore da burla.
mès cot — *V.* Cot.
mès gvànt — *V.* Manopola.
mès savór — *V.* Savór.
mès mort — *V.* Tramortî.
mès beust — Mezzo busto, Erma.
mès tèrman – *V.* Tèrman.
mèsa fèsta — *V.* Fèsta.

Mésa. — *V.* Gogieula.

Mesadria. — Mezzadria, Mezzeria.

Mesaluna. — Mezzaluna. || Utensile di cucina a doppio manico.

Méscol. — Mestolo, Romaiuolo, Ramaiolo.
méscol forâ — Schiumaiola, Stiumino, Mestola bucata da stummiare.
far al méscol (*D.* dei bambini) — *V.* Far.

Méscola. — Mestola. || Quella adoperata, specialmente, dai muratori.

Mescolada. — Mestolata.

Mesdàr. — *V.* Misiàr.

Mesdè. — Mezzogiorno, Mezzodì.

Mesdos. — Tramestio, Tramenio, Confusione.

Masdos. — *V.* Misculli.

Méssa. — Messa.

Méssa da mort. — Messa di suffragio, Messa di requiem.
méssa basa — Messa piana.
méssa alta — Messa cantata.
iutàr méssa — Servire la messa.
mnàr a méssa — *V.* Mnàr pr'al nâs, in Nâs.

Mestér. — Mestiere, Arte, Professione.
mestér orb — Mestiere lucroso.

Mestura. — *V.* Medsina.

Mesturada. — Zozza. || Miscuglio di liquori ordinarii.

Mesturàr. — *V.* Armes'ciàr.

Mesturos. — *V.* Misculli.

Mètar. — Metro.

Méttar. — Ammettere, Suppore.

Méttar. — Mettere, Porre, Collocare.
méttar a cóv — *V.* Cóv.
méttar a lavór (*D.* di terreno) — Appoderare, Ridurre una terra incolta a podere.
méttar in órdan — *V.* Manir.
méttar seù — Metter su, Sobbillare, Subornare, Inzipillare.
méttar so la réd — Gettare, Tendere la rete, il laccio.
méttar seù botéga — *V.* Botéga.
méttar seù ca — *V.* Ca.
méttar a la via — Mettere in pronto, Ammanire, Apprestare, Allestire, Preparare.

Méttras. — Mettersi.
méttras li vesti — Farsi prete.
méttras a far — Cominciare, Intraprendere un lavoro, Accingersi a checchessia.
méttras a la posta — *V.* Posta.
méttras li braghi (*D.* di moglie) — Incalzonarsi.
méttarsagh in mès — Interporsi, Metter pace, Rappattumare.
méttras on vestî — Vestire un abito, Indossarlo.

Meucc, Meuccia. — Mucchio, Ammasso, Cumulo.
meucc, meuccia 'd gènt — Quantità di gente. || Non è ben detto un mondo di gente.
meucc ad bèsi — *V.* Maghétt.
meuccia 'd beu, ad cavai ecc. — Mandria, Branco.
meuccia 'd pégori — Greggia, Gregge.
meuccia 'd légña — Catasta.
meuccia d' avi — Sciame.
meuccia d' osèi — *V.* S' ciap.
meuccia 'd polşén — *V.* Covada.
méttar in meuccia — Accatastare.

Meud. — Modo, Maniera.

Meud *(Far a)* — *V.* Bèl.
far a seu meud — Fare di suo capo, di suo capriccio.
feura 'd meud — Fuor di modo, Fuor di misura, Smisuratamente, Smodatamente.

Meuffa. — Muffa, Funga.

Meull. — Mulo. || Quadrupede nato da un asino e da una giumenta. E in *s. f.* *V.* Tastón.

Meull. — *V.* Muş.

Meull. — Specie di albicocca. || Voce non più in uso.

Meulla. — Mula. || La femmina del mulo.
la meulla d' Michél (Esar) — *V.* L'aşan dal strasèr.

Meulla. — Mola, Macina.

Meulla. — Cote. || Pietra da arrotare, da affilare. E dicesi Ruota o Rota la pietra arenaria che gira sopra un asse poggiato sui fianchi del castello dell'arrotino.
fónd dla meulla — Fanghiglia.
bàtar la meulla — Arrotondare la ruota.

Meummia. — Mummia. || Cadavere imbalsamato colla carne appiciccata alle ossa. Nel nostro dialetto ha il preciso significato di Marmota.

Meus' c. — *V.* Èrba da presèpi.

Meussa. — Somara. || La femmina del somaro.

Meutt. — Muto, Mutolo, Privo di parola.
dventàr meutt — Ammutire, Ammutolire.

Meutta. -- Antica moneta del valore di 40 centesimi in uso nel lombardo-veneto e negli Stati Estensi.

Meutta *(A la)* **e la sorda.** — *V.* Lettera A.

Meuvar. — Muovere, Rimuovere, Sommovere.
meuvar 'na pdina — *V.* Pdina.

Mia. — *V.* Brişa.

Micca d' pan. — *V.* Pan.

Michéla. — Muco, Mucco, Moccio, Moccolo.

Micisia *(v. a.)* — Amicizia, Intrinsichezza.

Miclént. — Moccioso, Moccicoso.

Miclón, Candlón. — Moccione, Moccicone, Pituitoso.
miclón dal pit — *V.* Nâş.

Micrania. — Emicrania, Micrania. || Dolore di capo che viene tra l' una e l' altra tempia.

Mièr. — Migliaio.

Mignardiş *(v. f.)* — Trina. || Specie di merletto finissimo per guarnizione.

Mignata. — *V.* Sangvèttola.

Mignén. — Micio, Micino, Gattino.

Mignògnoli. — *V.* Forén.

Mii. — Miglio. || Antica misura di lunghezza.

Miliara. — Migliare, Miliare. || Febbre accompagnata da forte eruzione cutanea.

Milión. — Milione.

Milionari. — Milionario.

Milordén. — *V.* Moscardén.

Milordén *(D. di abiti)* — *V.* Tiracul.

Mina. — *V.* Fogón.

Minacia. — Minaccia. || L'atto del minacciare.

Minacia — Insulto apoplettico prodotto da vizio di circolazione del sangue. || Specie di apoplessia leggera.

Minàr. — Minare, Scavare uno o più mine sotto un edificio per mandarlo per aria.

Minàr *(v. a.)* — *V.* Compagnàr.

Minción. — Minchione, Sciocco, Balordo, Corbello.
aver in ti minción — Avere in tasca, in uggia, Aver sulla cuccuma, sugli stivali, sul calendario, Mostrarsi indifferente con qualcuno.
far da minción — *V.* Far al fignàn, in Far.

Mincionàr. — Minchionare, Burlare, Beffare, Dileggiare, Canzonare, Berteggiare, Motteggiare, Cucullare, Corbellare, Rifare il verso.

Mincionaria. — Minchioneria, Corbelleria.

Minén. — *V.* Mignén.

Mingarlén. — Smilzo, Sottile, Esile, Spersonito, Mingherlino, Minutello, Segaligno, Gracilino, Stentino.

Minusia. — *V.* Cagnèra.

Mioca *(Magnàr a la)* — Mangiare a ufo, facendo il mestiere di Michelaccio: Mangiare e bere e andare a spasso.

Miór. — Migliore.

Mionétt. — Amorino, Rèseda. || Fiore assai odoroso.

Mira. — Mira, Scopo, Intenzione.

Mira dal naṣ. — *V.* Michéla.
teur 'd mira — Pigliare, Prender di mira, Avversare, Perseguitare.

Miràr. — Mirare, Prender la mira.

Mirasól. — Girasole, Tornasole, Eliotropio.

Mirént. — *V.* Miclént.

Misàl. — Messale.

Mis' c, Mis' cén. — Mischio, Misto, Mischiato.

Mis' ciansa. — *V.* Misculli.

Mis' ciàr. — *V.* Armes' ciàr.

Misculli. — Miscuglio, Mescolanza, Miscela, Intruglio.

Miṣéria. — Miseria, Povertà, Indigenza.

Miṣéria. — *V.* Poltroniṣia.

Miṣeriòṣ. — *V.* Pìgar.

Misiada. — Mescolata, Squassatina, Rivoltata.

Misiàr. — Mescolare, Mestare, Scuotere, Squassare, Agitare.
misiàr l' insalata — *V.* Salata.
misiàr al paión — *V.* Paión.
misiàr li carti da ṣeugh — Scozzare, Mescolare, Rimescolare le carte da gioco.

Misiàras. — *V.* Sgagiàras.
misiàras pr' al lêt — *V.* Lêt.

Misionari. — Missionario. || Sacerdote laico o regolare che va a predicare in luoghi barbari.

Misóra. — *V.* Sghétt.

Misorada. — Colpo di falce o di falcetto.

Miss. — Messo, Posto, Collocato.
bén miss — Bene assestato, accomodato, abbigliato.
bén miss (*D.* di bambino) — Ben grassoccio e di notevole sviluppo.

Missa *(Bèla)* — Parlandosi di campi: Promessa di vegetazione rigogliosa. E di abiti: Bel portamento d' abiti.

Mist. — *V.* Mis' c.

Mistéri. — Mistero, Segreto, Arcano.

Mistochina. — *V.* Pagnochina.

Mistrà. — *V.* Aneṣón.

Misturén *(D. di uccelli)* — *V.* Bastardén.

Miṣura. — Misura.

Misurana. — Maggiorana, Maiorana, Persia, Sansuco. || Erba odorosa.

Miṣurar. — Misurare.

Miṣurén. — Misurino. || Piccola misura sia per granaglie come per liquidi.

Mitingh *(v. i.)* — Comizio, Convegno.

Mitria. — Mitra e, volgarmente, Mitria. Paramento e dignità episcopale.

Mlàs. — Melassa.

Mliṇa. — Mellifluità, Sdolcinatura, Dolcezza di modi, Parlar melato, lusinghiero.

Mlón. — Popone, Melone o Mellone.
mlón balòrd o suchèl — Poponella, Poponessa, Zucca || Popone insipido.
mlón moscatèl — Popone moscadello o damaschino.
mlón con la réd — Popone a rete, retato, reticolato.
mlón trop madur — Popone strafatto.
rospa — Zatta. || Popone serpentino o a serpe.
budèli dal mlón, dla seucca — *V.* Budèli.

Mlóna. — *Scherz.*: Cocuzza, Pera, Testa grossa.

Mlonèr. — Cocomeraio, Poponaio, Mellonaio.

Mlonèra. — Cocomeraio, Cocomeraia, Poponaio, Poponaia. || Nel nostro dialetto questa voce riunisce in sè i due significati di Poponaia e Cocomeraia indicando il luogo coltivato sia a poponi che a cocomeri assieme.
caṣot da mlonèra — *V.* Caṣot.

Mnar. — *V.* Compagnàr.

Mnar. — Mestare, Rimestare, Tramestare.
mnar la cóa — *V.* Cóa.

Mnèstra. — Minestra.

mnèstra con la pistada, con al susór — Minestra col battuto di lardo.
mnèstra riscaldada — In *s. f.*: Cavolo riscaldato non fu mai buono. || Amicizia rinnovata, ma resa più tepida e diffidente.
o magnàr sta mnèstra o saltàr sta fnèstra — *V.* Dént.

Mnestrón. — Minestraio. || Gran mangiatore di minestra.

Mnestrón. — Minestrone. || Minestra composta di molta verdura.

Mnuda *(A la)* — Al minuto, Pel sottile, A ritaglio, In piccola quantità.
star a la mnuda — Vivere dì per dì, Vivere meschinamente.

Mnudén. — *V.* Mingarlén.

Moàr *(v. f.)* — Moarè, Amoerre e Moerre || Stoffa di seta ondulata o marezzata.

Mobilia. — Mobilia (non Mobiglia). E al plurale: Mobili. || Mobilio è poco usato.

Mobiliàr. — Mobiliare, Ammobiliare.

Mocàr — Spuntare, Ottundere, Mozzare.

Mocàr. — Smoccare, Smoccolare. || Levar via la moccolaia o smoccolatura dalla candela.
mocàras al nâs — *V.* Nâs.

Mocareul. — Spegnitoio || Arnese conico di varia materia ad uso di spegnere il lume o la candela.

Mocàrla. — *V.* Piantàrla.

Mócc. — Cacherella che non si può trattenere.

Mócc, Mocén. — *V.* Cicca.

Móccio *(Star)* — Tacere, Zittire, Star zitto.

Móccio móccio. — *V.* Lot lot.

Mochétta. — Smoccolatoio. || Strumento fatto a guisa di cesoie che serve a smoccolare.

Mochétta. — Rimprovero, Mentita, Motto pungente. || Quindi: *Dar 'na mochétta,* vale: Dare una fiancata, una frecciata. *V.* Stocada.

Mócch. — Mortificato, Disgustato.

Mócch. — Parlandosi di oggetti: Spuntato, Mozzo, Smusso, Ottuso.
restàr mócch — Restare, Rimaner sorpreso, confuso, attonito, stordito, sbalordito.

Mócla. — *V.* Sneumm.

Moclàr. — *V.* Piangolàr.

Moclón *(D. di bambino)* — *V.* Piangolón.

Móccol. — Moccolo. || Mozzicone di candela.

Móccol. — *V.* Biastémma.
tiràr di móccoi — *V.* Biastmàr.
portàr al móccol — Reggere il candelliere, Servir da lucerniere. || Far da mezzano in cose amorose.

Moda. — Moda, Foggia, Maniera.

Moda. — Usanza, Costume.
andàr a la moda — Star sulla moda, Seguire la moda.
andàr so 'd moda — Uscire, Cader di moda, Andare in disuso.

Model. — Modello, Esemplare.

Modèran. — Moderno, Di moda, Alla moda.

Modista. — Crestaia e, comunemente, Modista.

Mòdol. — Modulo, Modello.

Mogio mogio. — *V.* Lot lot.

Mogña *(Gata)* — *V.* Poligana.

Moi. — Bagnato, Molle, Madido. || Inzuppato d'acqua o di sudore.

Moia. — Gorgo, Vortice, Tònfano. || L'acqua mossa violentemente in giro; ed il sito dov'essa ha maggiore profondità.
mèttar in moia i pagñ — *V.* Pagñ.

Moiàm *(D. di pane)* — Midolla, Mollica, Midollone, Mollicone.

Moiér. — Moglie, Sposa, Consorte.
dar moiér — Ammogliare, Dar moglie.
teur moiér — Ammogliarsi, Prendere, Pigliar moglie.

Moiétta. — Molle.
moiétta dal póss — *V.* Cadnèla.
moitini pr' al seuccar — Mollettine per lo zucchero in grano.

Mol. — Molle, Lento, Allentato. || Contrario di Teso, Tirato. (Stricch).

Mola. — Molla, Susta, Spirale a molla.
moletina da regolàr li rasi dl'arloi — Pulsantino.

Mola *(Tira e)* — *V.* Tiremola.

Molâ. — *V.* Mol.

Molâ. — Affilato, Arrotato.

Molâ. — Abbandonato, Lasciato a sè.

Molàc. — *V.* Lavàc.

Molàr. — Mollare, Allentare, Rallentare.

Molàr. — Cedere, Desistere, Lasciar andare.

Molàr d' in parsón. — *V.* Parsón.

Molàr, dar la préda al rasór. — Arrotare, Affilare, Raffilare alla cote, Assottigliare alla ruota dell'arrotino.

Moldura. — Molenda, Mulenda. || Ciò che si paga in farina o in denaro per la macinatura del grano.

Molén. — Molino, Mulino.
chi va primm a molèn, masna — Chi è primo ad entrare in negozio, ha diritto di esser servito.
chi va a molèn s' infarina — Chi tocca la pece s' imbratta, Chi pratica col lupo impara ad urlare, Chi dorme coi cani si leva colle pulci.

Molétta. — Arrotino.
cariolén dal molétta — Castello dell' arrotino.

Moléttagh. — Molliccio, Viscido, Lubrico. || Detto di cose e specialmente di cibi che siano spiacevolmente morbidi.

Molinasa. — Era un mulino più grosso dell'ordinario a doppia macina, posto nelle acque del Po. Oggi sostituito dai molini a vapore.

Molinèl. — Mulinello, Vortice. || Gruppo o nodo di vento o di acqua.

Molinèl. — *V.* Magnafeumm.

Molinèr. — Mugnaio, Molinaio, Molinaro.

Molsén. — *V.* Ladén.

Molsén *(rif. a per.)* — Mansueto, Benigno, Trattabile.

Molsén. — Gallinella, Valerianella, Raperonzolo. || Sorta di radicchio di campo.

Molta. — Fango, Mota, Loto, Motriglia. || Fanghiglia che rimane nelle strade dopo la pioggia.
sporcàr 'd molta — Immotare.
straci 'd molta — *V.* Stracia.

Moltént. — Motoso, Infangato, Inzaccherato, Impillaccherato, Insafardato.

Moltiplica. — Moltiplicazione. || Moltiplica è voce ripresa dai puristi come Qualifica, Notifica, Delibera ecc.

Monadi. — Frivolezze, Smancerie, Ammenicoli. || Artifizii leziosi.

Mónch. — Monco. || Privo della mano o del braccio.

Monchén. — Monchino, Moncherino, Moncone, Mozzicone, Troncone.

Mónd. — Mondo, Universo.
on mónd ad gént — *V.* Meuccia 'd gént.

Mondàr. — Mondare, Nettare, Pulire.
mondàr al gran — *V.* Crivlàr o Cruvlàr.
mondàr li nós — *V.* Nós.
mondàr l' insalata — *V.* Salata.

Mondî. — Mondiglia, Mondatura, Vagliatura del grano che serve di becchime ai polli.

Mondneuv — Mondonuovo, Poliorama. || Specie di lanterna magica o camera ottica andata in disuso.

Monéda. — Moneta.
monéda lissa — Monéta logora, liscia, levigata, sciupata.
monéda piccola — Moneta spicciola, od anche, semplicemente, Spiccioli.
far monéda — Spicciolare.
butàrla in monéda — Chiarire, Sminuzzare Snocciolare. || Spiegare minutamente una cosa per renderla più comprensibile.

Monfrina. — Manfrina, Monferrina. || Sorta di ballo campagnolo che era molto in uso anche nel nostro contado.

Monisión. — Munizione. || Quanto occorre per le armi da fuoco.

Monsar. — Mungere, Mugnere.

Mónt. — Monte.
fila 'd mónt — *V.* Fila.
simma dal mónt — Cima, Sommità, Vetta, Culmine, Cresta del monte.
mandàr a mónt — Mandare a monte, a rotoli. || Guastare un contratto. *V.* Sbaratàr.

Montâ *(Bén)* — Bene in assetto, Bene arredato, Ben guernito. *V.* Bén miss.

Montada. — Salita, Erta, Clivo, Ascesa e, *m. c.*, Montata. || Scesa, Discesa e China ne sono il contrario.

Montanèr. — Montanaro, Montagnolo, Montanino.

Montanèra *(A la)* — Alla montanina, Alla foggia dei montanari.

Montanèra *(Piva)* — *V.* Piva.

Montàr. — Montare, Salire, Ascendere.
montàr l' arloi — *V.* Arloi.
montàr al s' ciop — *V.* S' ciop.

Montura. — Uniforme, Assisa, Divisa militare. (Montura è voce da riprovarsi). Quella veste a vita, piuttosto corta che indossano i militari dicesi Tunica.

Mór. — Gelso, Moro. Il frutto è detto Moro o Mòrola.

Mór *(Ṣugàr a la)* — *V.* Ṣugàr.

Mora. — Mora, Frutto del rovo.

Mora. — Mora. || Giovinetta dal colorito bruno.

Morba. — Morva, Cimurro. || Malattia che viene ai cavalli, ai cani e ad altri quadrupedi.

Morbén. — Morbino, Ruzzo, Buon umore. E, *m. c.*, Zurro e Zurlo.
avéragh al morbén — Avere il capo ai grilli, Avere la voglia di scherzare, Darsi buon tempo, Folleggiare.
far pasàr al morbén — Levare o cavare il ruzzo dal capo.

Morcia, Smorcia. — Ralla. || Quell'untume che si forma nei mozzi delle ruote pel continuo girare sui ferri delle sale. || Il vocabolo italiano Morchia indica la feccia o fondata dell' olio.

Morcgnón al naṣ. — *V.* Michéla.

Morèl. — Livido, Violaceo, Paonazzo e, *m. c.*, Pavonazzo.
dventàr morèl — Illividire, Allividire.

Morèvol. — *V.* Amoroṣ.

Morir. — Morire.
morir — Parlandosi di acque che non scolano: Stagnare, Ristagnare.

Moroidi. — Moroidi, Emorroidi.

Moroṣ. — Amoroso, Amante, Damo, Fidanzato.

Moròt. — Tuffetto, Tuffettino. || Uccello acquatico.

Mors. — Morso, Freno.
méttar al mors — Infrenare, Frenare, Porre il freno.
cavàr al mors — Sfrenare, Smorsare. || Togliere, Levare il morso.

Morsa. — Morsa.

Mort. — Morto, Defunto, Trapassato.

Mort. — Salma, Cadavere.
mort dal frédd — Assiderato, Agghiadato.
feugh mort — Fuoco spento.
bèsi mort — Denari infruttiferi.
sit mort — *V.* Soturan.
far al mort — Sopranuotare, Galleggiare a fior d'acqua, Stare a galla senza muoversi, Fare il morto.
meṣ mort — Mezzo morto, Semivivo.
alvàr al mort — Rubare, Portar via il gruzzolo.

Mortadèla. — Mortadella. || Sorta di salume.

Mortén. — Morticino, Bambino morto.

Mortér. — Mortaletto, Mortaretto, Sparo a salve.

Mortèr. — Mortaio. || Vaso in cui si polverizza il sale od altro col Pestello o Pestatoio *(Pistareul)*.

Mortità *(v. a.)* — Mortalità, Moria.

Mortori. — Mortorio, Funerale, Esequie. E in *s. f.*: Compagnia triste, noiosa, ed anche luogo tetro, melanconico.

Mosa. — Mossa, Spinta, Gesto, Movimento, Spostamto.
mosa 'd corp — *V.* Cagaia.

Mós'c, Móst. — Mosto.
bóiar dal móst — *V.* Bóiar.

Mósca. — Mosca || Insetto assai noto.
mósca d'or — Cetonia dorata.
mósca 'd Spagna, Moscardina — Cerambice muschiato.
mósca cagnina — Mosca canina, Assillo, Mosca culaia. E. in *s. f.*: *V.* Secàda.

Mósca. — Pizzo. || La barba lasciata crescere sul mento.

Moscàda *(Nóṣ)* — *V.* Nóṣ.

Mascardén. — Zerbinotto, Bellimbusto, Milordino, Vagheggino, Attillatino, Profumino, Cicisbeo, Ganimede.
pér moscardén — *V.* Pér.

Moscareula. — Paramosche, Scacciamosche.

Moscareula. — Coprivivande, Copripiatti, Moscaiuola da mensa. || Arnese di rete metallica, a foggia di mezza sfera, per coprire e conservare i cibi sulla mensa.

Moscareula. — Moscaiola. || Altro arnese consimile intelaiato che parte dal palco ed ove sono riposti i cibi per ripararli dalle mosche, dai topi ecc.

Moscàt. — *V.* Vén.

Moscatèl. — *V.* Euvva.

Moschén. — Mosca. || Ciuffetto di peli che alcuni si lasciano crescere sotto il labbro inferiore.

Moschèr. — Moscaio. || Quantità di mosche adunate insieme.

Moscón. — Moscone, Mosca grossa più delle altre.

Moscón. — Moscone, Ronzone, Rondone, Spasimante. || Giovinotto che gira attorno ad una ragazza.

Mosétta. — Mozzetta. Veste prelatizia.

Mosgada, Mosgón. — Morso, Morsicatura.

Mosgàr. — Morsicare, Mordere, Addentare.

Mosgòt ad pomm, ad pér. — Torso, Torsolo.

Moslén. — Moscherino, Moscerino, Moscione.

Mostacént. — *V.* Smostacent.

Mòstar. — Mostro, Fistolo, Nabisso. || Noi l'usiamo, per lo più, nel significato di ragazzo cattivo e sbarazzino specialmente se piccolo.

Mostàs. — Mostaccio. || Voce dispregiativa e di scherno.

Mostós. — Mostoso, Sugoso.

Móstra. — *V.* Campión.
móstra da orèvas — *V.* Vedrina.
móstra d'oli, 'd vén — *V.* Sag.
far móstra — Far mostra, Far sembiante, Far le viste.
far la móstra — Mettere in mostra. || Esporre le mercanzie dei negozii alla vista del pubblico.

Móstra — Mostreggiatura. || Risvolta di panno che suol farsi a molti vestiti da uomo, da donna e da soldati e che, per lo più, sono di colore diverso dalla stoffa dei medesimi.

Mostràr. — Mostrare, Accennare, Additare.
mostràr i dént — *V.* Dént.

Msada *(v. a.)* — *V.* Més.

Msàdar. — *V.* Amsàdar.

Msanén. — *V.* Amsanén.

Msini 'd gràs. — *V.* Gràs.
msini 'd gràs — *Scherz.*: Le falde del vestito.

Mucén 'd gént. — Capannello, Crocchio. || Piccola adunata di persone che, lungo la via, discorrono fra loro.

Muciàr. — Ammassare, Ammontare, Ammonticchiare.

Muciàr. — Ammassare, Ammucchiare, Raggranellare, Accumulare, Raggruzzolare.

Muciàras. — Adunarsi, Affollarsi, Accalcarsi, Pigiarsi, Stiparsi.

Muda. — Muta, Cambio, Scambio, Vicenda.
muda 'd pagñ — Muta d'abiti, di vestiario.
muda 'd boci — Muta di pallottole da gioco.
dàras la muda — Alternarsi, Avvicendarsi, Darsi la muta.

Muda. — Il rinnovarsi delle penne degli uccelli.
méttar in muda — Mettere in chiusa.

Mudandi. — Mutande, Sottocalzoni.

Mudàr. — Mutare, Cambiare, Variare.
mudàr 'd ca — *V.* Spatinàr.
mudàr registar — *V.* Registar.

Mudàras. — Mutarsi i panni, le vesti ecc. o, semplicemente: Cambiarsi, Mutarsi.

Mufir. — Muffare, Muffire, Ammuffire, Intanfare, Funghire, Prender la muffa.

Muflén *(Can)* — *V.* Can.

Mulatér. — Mulattiere.

Mulétt. — Muletto, Piccolo mulo. Vale pure: Bastardo, Trovatello. *V.* Bastardén.

Muliaga. — Meliàco, Meliàca. || Albero e frutto.

Muniaga *(v. a.)* — *V.* Muliaga.

Mur. — Muro. || E, se ha una certa estensione, Muraglia. I muri che circondano una stanza diconsi Pareti.
mur maèstar — Muro principale o maestro.
mur divisori — Muro divisorio.
mur carpà — Muro incrinato, che fa pelo.
mur cha s'ciobga — Muro che sbulletta.
mur ch' fa pansa — Muro che sbuzza o sbonzola, che fa corpo, pancia o buzzo, che spiomba, che spancia o strapiomba. Muro sfiancato.
mur 'd prédi in costa, d'na tèsta (Aparè) — Muro di mattoni per ritto, a coltello o per coltello, Muro a ventola o a vela.
mur a tai nétt — Muro a coltrina o cortina.
mur contra 'n atar da butàr so — Muro di rimpetto.
mur sénsa fnèstri, nè porti — Muro cieco.
sgrostàr al mur — Scanicare, Scalcinare, Scrostare, Scortecciare.
tiràr seù on mur — Alzare un muro.
trar so on mur — Smurare, Atterrare, Demolire un muro.
rinforsàr on mur — Incatenare. || Fortificare un muro con catene. *V.* Ciav.

Muradór. — Muratore.

Muradura. — Muratura.

Muraia. — *V.* Mur.

Muraieula. — Muricciuolo, Muricciolo, Muro di cinta.

Muràr. — Murare. || Commettere insieme sassi o mattoni legandoli con calcina.
muràr sênsa calsina — *V.* Calsina.

Murión. — Beccatello, Sergozzone, Ascialone. || Specie di mensola. Simili vocaboli si applicano a legni o ferri conficcati nel muro per sostegno di [assi ecc.

Mus̱. — Broncio.

Mus̱. — Muso, Ceffo.
mus̱ dal gogieul — *V.* Greugn.
far al mus̱ — *V.* Immus̱àras.
far al mus̱ dur — Mostrarsi rigido, severo, inflessibile.
mus̱ a mus̱ — Viso a viso, Faccia a faccia, A tu per tu, A quattr'occhi.

Mus̱areula. — Museruola, Musoliera.
mus̱areula di beu — *V* Cavagn.

Mus'cén. – Vedovella, Vedovina, Scabiosa. Fiorellino da giardino.

Mus'cén. — *V.* Sórragh morgàgn.

Musir. — Frignare, Fignolare, Fiottare. || Il piangere sommesso e, quasi singhiozzando, proprio dei fanciulli leziosi.

Mus̱nént. — Sucido, Sudicio, Sporco, Imbrattato.

Mus̱ón. — *V.* Mutargnón.

Musso. — *V.* Ciuccio.

Mùssola. — Mussolo, Mussolina. || Tela assai sottile e trasparente.

Mutargnón. — Chetone, Musone, Grugnone, Viso arcigno.

N

Nâ. — Nato.
nâ e spudâ — *D.* di persona: Nato fatto, Nato e sputato, Somigliantissima ad un' altra.

Nadàl. — Natale, Ceppo.

Nàdar. — Anitra, Anatra.
nàdar salvadagh — Germano minore, Anitra selvatica.

Nadrén. — Anitrino, Anatrino, Anatrocolo.

Nana *(Far la)* — Fare la nanna, Dormire.
andàr a nana — Andare a nanna, a letto, a dormire.

Nanén. — *V.* Macaco.

Naniòt. — Nachero, Nanerottolo. || Chi è piccolo di statura e un po' sciancato o sbilenco.

Naonsén. — *V.* Vrèspa.

Nàpola. — Lappola, Bardana. || Pianta erbacea, i cui frutti, armati d' uncinetti, s' appiccicano facilmente agli abiti.

Naràns *(v. a.)* — *V.* Partugàl.

Naróncol. — Ranuncolo, Rosellina di [seme.

Nâs̱. — Naso.
bughi dal nâs̱ — Nari, Narici. || Quelle del cavallo si dicono: Froge.
ali dal nâs̱ — Ali o Pinne.
tramès̱a dal nâs̱ — Setto.
pinsa dal nâs̱ — Punta, Moccolo.
péi dal nâs̱ — Vibrizzi. || Quei peli che spuntano sulle fosse nasali.
os o gòba dal nâs̱ — Dorso.
candéla dal nâs̱ — *V.* Michéla.
nas̱ bén fât — Naso affilato, profilato, Naso regolare.
nâs arblí — Naso arricciato, rincagnato, volto all' insù.
nâs̱ schiss — Naso camuso, schiacchiato, spiaccicato.
nâs̱ bublén — Naso a pallottola.
nâs̱ botlén — Naso bitorzoluto.
nâs̱ aqvilén, fât a marléta, nâs̱ ch' pissa in bócca — Naso aquilino, Naso a civetta, Naso che piove in bocca.
nâs̱ gros — Naso badiale. || Naso grande e grosso, ma di belle forme.
nâs̱ gros e róss — *V.* Canàpa.
nâs̱ stopp, nâs̱ ingorgâ — Naso intasato.
avér bón nâs̱ — Aver buon naso, Esser di fine accorgimento.
risàr al nâs̱, dar seù 'd nâs̱ — *V.* Arghgnàras.
mocàras al nâs̱ — Soffiarsi il naso.
andàr al nâs̱ — Dare nel naso, Impermalire, Offendersi, Aversene a male.
darla in dal nâs̱ — Rimbeccare, Ritorcere le ragioni.
bagnàr al nâs̱ a veunn — Superarlo, Avanzarlo nella prova, Bagnargli il naso.
colàr al nâs̱, avér la góssa al nâs̱ — Moccicare, Smoccicare.

ciapàr o mnar pr' al nâş — Menare per il naso, Abbindolare, Fare di uno ciò che si vuole.
saltàr la mósca al nâş — *V.* Inascàriras.
tiràr seu 'd nâş — *V.* Naşàr.
voia 'd nâş — *Scherz.*: Naseca, Nasello, Naso piccolo e brutto.
sénsa nâş — Dinasato.
nâş dal pit — Caruncola, Caruncoletta. || Corno che sta sul becco dei tacchini.
nâş dl'elefànt — Tromba, Proboscide.

Naşàda. — Fiutata, Annusata.

Naşàda. — Nasata, Colpo dato col naso.

Naşàr. — Annasare, Annusare, Odorare, Fiutare.
naşàras poch — Non se la dire con qualcuno, Vedersi di malocchio.

Nàsar. — Nascere, Venire alla luce.
tornàr a nàsar — Rinascere.

Nàsar. — *V.* Sucédar.
nàsar dli parpaii, da la galètta — Sfarfallare.
nàsar al sól, la luna — Sorgere, Nascere, Levarsi il sole, la luna.
nàsar dli pianti — Germogliare, Germinare.
nàsar dli sigolli, di pómm da tèra — Impiolare. || E devesi intendere di quei grani o frutti che ricominciano a germogliare per causa di riscaldamento nel luogo ove stanno ammassati.

Nascondilli. — Nascondiglio.

Naşèl. — Monachetto, Nasello. || Quel ferro in cui entra il saliscendi e l'accavalcia per serrare l' uscio.

Nàsita. — Nascita, Nascimento.
ad nàsita bóna — Di buona famiglia o prosapia.

Naşón. — *V.* Canàpa.

Nàstar. — Nastro e, *m. c.*, Fettuccia.
nastrén 'd vlu — *V.* Vludén.

Nastursi. — Nasturzio, Nasturcio. || Fiore da giardino.

Naşuplàr. — *V.* Snaşuplàr.

Naşuplón. — *V.* Petégol.

Nata. — Natta. || Escrescenza carnosa, Specie di tumor cristico sul capo o su qualche parte del corpo.

Natalissi. — *V.* Compleàmus.

Naturàl. — *V.* Caràtar.

Navasa. — Benna, Culla da pigiare. || Il Fornari nel « Nuovo Carena » registra pure le voci Bennaccia e Navaccia giudicando, quest' ultima, di buona lega per la sua somiglianza che ha con una piccola nave quadrilunga.

Navaseula. — Truogolo, Conca.

Navétta. — *V.* Speula.

Navşèa. — Nausea, Vomito.

Navşeàras. — Nausearsi, Stomacarsi.

Navşèla 'd pan. — *V.* Pan.

Navşèla par l' incéns. — Navicella per l' incenso.

Navşèla pr'al tabacch da nâş — Paletta a beccuccio.

Nébbia. — *V.* Fumana.

Nebieul, Nibieul. — *V.* Euvva.

Nèdar. — *V.* Nàdar.

Necesèr *(v. f.)* — Cofano, Astuccio, Custodia, Forzierino. || Stipo elegante per oggetti preziosi.

Négar. — Nero, Negro.
négar morâ — Morato, Nero a guisa di mora.
négar dal sol — Abbronzato.

Negarfeumm. — *V.* Feumm 'd raşa.

Negàr. — Negare, Diniegare.

Negosi. — Negozio, Traffico.

Negosi. — Bottega, Negozio, Fondaco.
negosi da grasina — *V.* Botéga.
far negosi — Accordarsi, Convenire, Conchiudere un contratto.

Negosiàr. — Negoziare, Commerciare, Trafficare, Mercanteggiare.

Nemigh. — Nemico, Avversario.

Neo. — *V.* Agnèl.

Nèrov. — Nervo.

Nèrov. — Nerbo.
nèrvón dal pê — Corda magna, Tendine d' Achille.
dar ai nèrov — Urtare i nervi, Dare ai nervi, Uggire, Infastidire.

Nervàda. — Nerbata, Nervata.

Nervadura. — Nervatura.

Nervàr. — Nerbare, Percuotere con nerbo.

Nervén. — Tèndini. || Cordoncini di fibre che servono a stendere e piegare i varii muscoli del corpo.

Nervóş. — Nervoso, Mal di nervi.

Nèspol. — Nespolo, Nespola. || Albero e frutto.

Netişia *(v. a.)* — Nettezza.

Nétt. — Netto, Pulito.
fàragh on nétt — Pigliare la granata, Fare un repulisti.
méttar in nétt — Copiare in pulito, Mettere in bella copia.
nétt ad bugada — *V.* Bugada.

Nettadént. — Nettadenti, Stuzzicadenti, Stuzzicatoio.

Nettaórecci. — Stuzzicorecchi, Stuzzicatoio.

Neummar. — Numero.

Neura. — Nuora. || La moglie del figlio.
a diggh a la nona, parchè ch'am capissa la neura — Mi rivolgo alla suocera, perchè m' intenda la nuora.

Neuṣar. — Nuocere, Pregiudicare, Far male.
teutt i trop i sta par neuṣar — Ogni soverchio rompe il coperchio, Se il poco non basta, il troppo guasta.

Neuv. — Nuovo, Novello, Recente.
neuv novént — Nuovo fiammante, Nuovo di zecca, Nuovissimo.
avéragh 'd neuv a far 'na coṣa — Aver di che a fare una data cosa.
avéragh 'd neuv a far gnir sira — Stentare ad accozzare il desinare colla cena, Non guadagnar tanto che basti a vivere.

Neuva. — Nuova, Notizia.

Név. — Neve.
falistri, fioch ad név — Fiocchi o bioccoli di neve.
strâs ad név — Neve a larghe falde.
far seu la név — Spalare la neve.
far la straṣada — *V.* Far.
sfiorsada 'd név — Spruzzata, Fiorita di neve.
cota 'd név — Nevata, Gran nevicata.
vént e név — Sinibbio, Vento con neve.
granlén 'd név — *V.* Giavra.
maṣnàr dla név (*D.* del tempo) — Disporsi a neve, Minacciare una nevicata.
név desfata — Neve sciolta, squagliata.
név con al cagot — Bioscia. || E Dimoiare dicesi della neve che, poco consistente, si scioglie appena caduta.
la név marsolina la vegñ a la sira e la va via la matina — La neve di marzo cade la sera, e scompare al mattino.

Nibia, Nébbia. — Sferza, Afa, Arsura.

Nibiâ, Nebiâ. — Annebbiato, Afato.

Niccia. — Nicchia.

Nichel. — Nichel, Nichelio. || Metallo duttile, tenace ed inalterabile, simile al ferro.

Nid. — *V.* Aniàl.
nid ad vrèspi — *V.* Vrespèr.
nid da sórragh — Topaia, Sorciaia.
far al nid — *V.* Aniàl.
scoprir on nid — Scovare un nido.
teur feura dal nid, alvàr dal nid — Snidare, Levar dal nido.

Nigarṣeul. — *V.* Euvva.

Nimàl. — *V.* Gogieul.

Nisadura. — Livido, Lividore, Livadura, Pèsca.

Niseula. — Nocciolo, Nocciuolo, Avellano (albero); Nocciola, Nocciuola, Avellana (frutto).
pèl dla niseula — Roccia.
scòrsa dla niseula — Scoglia.
niseula vérda — Nocchio.

Niseunn. — Niuno, Nessuno, Veruno.

Nisir. — Illividire.

Niss. — *V.* Nisadura.

Nittar. — Nitro, Salnitro.

Nivol, Nivola. — Nube, Nuvolo, Nuvola.

Nivol. — Nuvolo, Nuvoloso.
nìvol 'd pólvar — *V.* Spolvrâs.

Nivola. — Ostia, Cialda, Stiacciatina di farina.

Nivolada. — Rannuvolata, Ammasso di vapori.

Nivolaia. — Nuvolaglia.

Nivolàras. — *V.* Innivolàras.

Nód. — Nodo.
nód di dî — *V.* Dî.
nód dal légñ — Nocchio, Nodo.
pièn 'd nód — Nodoso, Nocchioso, Nocchiuto.

Nód. — Nuoto.
a nód — A nuoto.

Nodadór. — Nuotatore.

Nodàr. — Nuotare.

Nodariàt. — Notariato.

Nodèr. — Notaio, Notaro.

Nodrigàr *(v. a.)* — Nettare, Pulire, Lavare, Governare.

Nodrigàr li bestii. — Curare l'armento.

Noiàr. — Annoiare, Tediare, Uggire, Seccare, Importunare, Dare ai nervi.

Noióṣ. — Noioso, Uggioso, Seccante, Fastidioso, Stucchevole, Importuno.

Nol. — Nolo.

Nolàr. — Noleggiare, Dare a nolo.

Nòmina. — Fama, Rinomanza, e, in senso dispregiativo, Nomea.

Nominâ. — Illustre, Rinomato, Celebre, Famoso.

Nominâ. — Nominato, Eletto, Acclamato.

Nominansa *(v. a.)* — *V.* Nomina.

Nominàr. — Nominare.

Nominàr. — Eleggere, Acclamare.

Nómm. — Nome.
sénsa nómm — Anonimo.
nómm fals — Falso nome, Pseudonimo.

Non ti scordàr di me. — Miosotide o non ti scordàr di me. || Fiorellino di colore azzurrino.

Nono. — Nonno, Suocero, Avolo.

Nós. — Noce.
làma o scorsa dla nós — Mallo.
gheuss dla nós — Guscio. || Ed è formato di due Valve o Coppelle contenenti il gheriglio.
gareul dla nós — Gheriglio. || Si didivide in quattro Spicchi o Cosce detti pure *gareui*, tramezzati da una laminetta legnosa chiamata Anima, Animella o Forcella *(caval dla nós)*.
pèl dla nós — Cica.
nós buga — Noce guasta, bacata.
nós ciusa — Noce buona, Noce chiusa.
nós sécca o sbusa — Noce scussa o vuota.
nós dura — Noce stretta o martellina, Noce malescia.
nós ténera — Noce gentile, premice, stiaccerella o spaccarella.
nós con l' òli — Noce rancida, oleosa.
nós moscada — Noce moscada o moscata.
nós matèla — Noce metella, Noce vomica.
nós da tre costi — Noce a tre canti.
galàn — Noce reale, madornale o marchiana.
sbàtar li nós — Bacchiare, Abbacchiare le noci.
slamàr li nós — Smallare le noci, Toglierne il mallo.
rómpar li nòs — Schiacciare, Acciaccar le noci.
sgarolàr li nós, far i gareui — Sgusciare le noci, Cavar fuori il gheriglio.
bén 'd nós — Castellina, Cappa, Capannella, Mucchietto di quattro noci.
sugàr ai bén 'd nós — *V.* Sugàr.

Nosch. — Con noi.

Nosén. — Nocino. || Sorta di liquore di sapore amarognolo.

Nosétta. — Malleolo, Caviglie. || Noce del piede.

Nosi. — *V.* Matrimoni.

Nosi *(Èsar teutt a)* — Essere in festa, Essere allegro. Trattandosi di cosa, occupazione o cibo di proprio gradimento.

Not. — Notte.
fàras not — Annottare, Abbuiare.
patir la mala not — Perdere la nottata, Vegliar l' intera notte.
pasàr la not — Pernottare.
not sénsa dormir — Notte insonne.

Nota. — Nota, Segno musicale.

Nota. — Nota, Appunto, Memoria.
an t' ho gnanca in nota — Non mi passi neanche per la mente, Non mi ricordavo più di te.

Nótada. — Nottata.

Notàr. — Notare, Annotare, Appuntare.

Notomia. — Anatomia.
far la notomia — Far l' autopsia, la necroscopia, la sezione cadaverica.
parér la notomia — Esser molto magro, allampanato, ischeletrico,

Novisiat. — Noviziato, Tirocinio.

Novissi. — Novizio, Novellino. Inesperto.

Nud. — Nudo, Ignudo.
cavàras nud — Denudarsi.
a pê nud — *V.* Dascals.
nud ad màdar — Nudo, Nudello, Affatto nudo.
nud e crud, trid cmè la beulla, nud cmè 'n bégh — Brullo, Ignudo nato, Ignudo bruco.

Nudrir, Nutrir. — Nutrire, Nutricare, Alimentare.

Nuvàtar. — Noi altri.

Nvar. — Nevare, Nevicare.

Nvada. — Nevata, Nevaio, Nevicata.

Nvó. — *V.* Anvó.

O

Obdir. — Obbedire, Ubbidire.

Obit *(v. a.)* — Officio funebre.

Obligàr. — Obbligare, Costringere.

Obligh. — Obbligo, Dovere.

Oc. — Occhio.
bala dl'oc — Bulbo o globo dell'occhio.
lumén dl' oc — Pupilla.
qvàrcèli dl'oc (v. a.) — *V.* Palpèbra.
bórsi sótt' a i oc — *V.* Calamari.
pèl ch' qvavia la bala dl'oc — Cornea.
bianch dl' oc — Bianco dell' occhio, Albugine, Sclorotica.
contóran o sérc dl'oc — Iride.
buşi dl'oc — Orbite, Occhiaie.
fióch o perla in d' on oc — Maglia, Panno. E scient. : Leucoma.
orlo dli palpèbri — Nepitello.
péi dli palpèbri — Ciglia, Lappole.
sidi dl' oc — Arco delle sopraciglia e delle ciglia.
oc imbambî — Occhi stupidi, Occhi melensi.
oc incasâ, infosâ — Occhi affossati, incavati, Molto rientrati nell'orbita.
oc sbarsgnént — Occhi cisposi, lipposi.
oc sgarblént — Occhi scerpellini, Occhi colle palpèbre rovesciate.
oc gatuş — Occhi cilestri.
oc piangolént — Occhi lacrimosi.
oc impapinént — *V.* Oc sbarsgnént.
oc mèş stricch — Occhi socchiusi o semichiusi.
oc confus — Occhi offuscati.
oc sbandâ — Occhi sbarrati, Stralunati, Strabuzzati.
oc lòtagh, oc leus — Occhi languidi, appannati, Occhi di pesce morto, Occhi dalla pappa coll' olio.
oc incantâ — Occhi fissi, immobili, imbambolati..
con on oc sól — Monocolo, Con un occhio solo.
fregàras i oc — Fregarsi, Stropicciarsi gli occhi.
far spura a i oc — Frizzare, Prudere.
sgarapàras i oc — Spiccicare gli occhi.
créssar sótt' a i oc — Crescere a occhiate, a vista d'occhio.
saràr on oc — Chiudere un occhio, Far le viste di non vedere, Dissimulare.
dar in dl' oc — Dar nell'occhio, Allettar la vista, Colpire, Far impressione.
stricàr dl' oc — Strizzar l' occhio, Ammiccar l'occhio, Far l'occhiolino. ‖ Accennare, di nascosto, coll'occhio.
far l' océn — Fare agli occhi, Far l' occhio di triglia, Far l' occhiolino dolce.
gvardàr 'd mal oc — *V.* Guardàr.
gvardàr con la cóa dl'oc — Straguardare, Guardar con la coda dell'occhio.
méttar sótt' oc — Metter sott'occhio, Richiamare l'altrui attenzione.
gvardàr sottqvaç — Sbirciare, Guardar di sottecche o sottecchi, Guardar di nascosto.
avéragh i oc fodrâ 'd parseutt — Travedere, Aver le traveggole.
balàr on oc — In *s. f.* : Dubitare, Sospettare, Temer disgrazie.
èsar l' oc dritt — Essere il preferito, o favorito, il Çucco o Beniamino, Essere l' occhio diritto o destro di alcuno.
in on bàtar d'oc — In un batter d'occhio, in un attimo, in un lampo, in un fiato, in un battibaleno, in modo assai repentino.
a oc e crós, a eusta — A occhio e croce, In di grosso, All' ingrosso, A casaccio.
a oc stricch — A occhi chiusi, Alla cieca, Senza considerazione.
oc dal brod, dl' oli — Stille, Scandelle. ‖ Quelle gocciole di brodo e dell'olio che sornuotano nel liquido.
oc ad pavón — Occhio, Rosta. ‖ Sorta di finestra a semicircolo.
oc o beutt dla vida (Plón) — Occhio, Gemma, Vettarella.
oc da inestàr — Occhio, Scudetto, Scudicciuolo.
oc d'on pòrtach, d'on pônt — Luce.
oc polén — Lupino, Lupinello, Occhio di pernice. ‖ Specie di callo che prende il suo nome dalla figura d'un lupino.
a tir d' oc — A vista d'occhio.
cólp d' oc, ad vista — Punto di vista, Veduta, Prospettiva. ‖ E non colpo d' occhio.

Oca. — Oca domestica.

Oca dla név. — Ottarda, Oca selvatica.

Oca d' arciam. — *V.* Arciam.
gnir la pèl d' oca — *V.* Pèl.

Océtt. — Anello, Boncinello. ‖ Arnese, per lo più di ferro, in cui entra il chiavistello.
océtt dla cornis — Maglietta o campanellina metallica che si mette dietro ai quadri per attaccarli.
océtt dla saradura — Bocchetta. ‖ Specie di staffa inchiodata nell'apposito battente. E dicesi Anello, se ingessato nel muro.

ocètt dal beust, di stivài — *V.* Fiorétt.

Occi, Occio. — Sorta di esclamazione che vuol dire: Bada, Guardati, Occhio.

Och. — Il maschio dell' oca.
och margón — Mergo, Smergo, Oca marina.

Och, Oca *(rif. a per.)* — *V.* Inlochî.
ciapàr l' och — Affissare, Alluciare, Guardar fissamente e con attenzione.
ciapàr l'och — In *s. f.*: *V.* Invaghiras.

Ochén. — Papero, Paperotto, Paperottolo. || Il nato dell' oca.

Ochétta. — Gruccia, Contrafforte. || Così diconsi quei due ferri girevoli, fissi nel muro, perchè gli sportelli delle persiane, tenuti fermi, non isbattacchino. Si possono anche chiamare Ganci, Molle o Nottolini a seconda della loro forma.

Ochétta. — Oca granaiola, Uccello di passo che vive nelle selve.

Ochina. — Chiocciolino. || Stiacciatina di pasta imitante un uccellino e che le mamme fanno per i loro bambini, cuocendola poi sotto la cenere.

Ociada — Occhiata, Guardata, Sbirciata.
dar 'n ociada — Occhieggiare, Dare un' occhiata.
far dl' ociada — *V.* Dar in dl' oc.

Ociai. — Occhiali.
ociai dla bria — Parocchi, Paraocchi.

Ocialàr. — *V.* Sbarlociàr.

Ocialén. — *V.* Lorgnétta.

Ocialén *(Clómb)* — *V.* Clómb.

Ocialón. — *V.* Sbarloción.

Ocórrar. — Occorrere, Bisognare, Far d'uopo, Essere necessario.

Odór. — Odore.
odór bón — Profumo, Fragranza, Olezzo, Aroma.
odór cativ — *V.* Spusór.
odór da brus, ad strén — Odor d'abbruciaticcio, d' arsiccio, di strinato, di leppo.
odór 'd forteumm — Fortore, Forzore.
odór 'd frescheumm — *V.* Frescheumm.
odór d'euv mars — Nidore, Odor di ova fracide.
odór 'd sarâ seù — Odor di rinchiuso.
odór 'd scapén — *V.* Formài.
odór d' onteumm — Odor di leppo, di rifritto, raffriggolato. || Odor di vasi unti e rimessi al fuoco.
odór 'd meuffa — Odor di muffa, Tanfo.
odór 'd vèc, ad strâch — Odor di stantio.
odór 'd salvadagh — Usta, Passata.
ciapàr dl'odór cativ — Impuzzare.
sénsa odór — Inodòro, Inodorifero.
sentir l'odór — In *s. f.*: Subodorare, Aver sentore di qualche cosa.

Odoràt. — Odorato, Olfato, Olfatto.

'Off *(A)* — A ufo, Gratis, A spese altrui.

Ofèla. — Offella. || Sorta di pasta dolce.
dar 'n ofèla pr' on sach ad formént — Dare un ago per avere un palo di ferro, Dare un aghetto per avere un galletto, Dar poco per aver molto.

Ofèndar. — Offendere, Ledere, Oltraggiare.

Ofénsiv. — Offensivo, Acre, Mordace.

Oficial. — Ufficiale, Uffiziale.

Ofissi. — Ufficio, Uffizio.
ofissi da mort — Mortorio, Ufficio funebre.
ofissi dal dasi — Gabellino.

Ognitànt. — Di tanto in tanto, Ogni tanto, Di quando in quando, Di tratto in tratto, Di volta in volta.

Oli. — Olio.
oli 'd bòtta — Olio ordinario.
oli 'd baga — Olio fino, Olio di Lucca, Olio d' ulivo.
oli 'd ravisón — Olio di ravizzone, di rapaccio.
oli 'd nós, ad gramostén — Olio di noce, di vinacciuoli.
oli da brus — Olio da ardere, Olio per lumi.
oli 'd linósa — Olio di lino, di linseme.
oli 'd risén — Olio di ricino.
oli 'd marleuss — Olio di fegato di merluzzo.
oli 'd màndoli dólsi — Olio di mandorle dolci.
oli 'd sâs — Petrolio, Nafta, Olio di sasso.
oli sant — Olio santo, Crisma.
oli ch' speussa — Olio guasto, rancido.
oli ch' raspa in góla — Olio che ha del rinforzato.
oli cagià — *V.* Cagiàr.
magnar da oli — Mangiar di magro.
fondài dl' oli — Feccia dell'olio.
oli, pévar e sal — Olio, pepe e sale. || Specie di condimento che dicesi Pinzimonio.

bocalén da l' oli — Utello.
fabrica da oli — Fattoio. E lo strumento che si adopera: Frantoio.
far dl' oli — In *s. f.*: Piagnucolare, Stillar lacrime.
arvéndreul da oli — Oliandolo.

Olièr. — Fattoiano, Chi fa l' olio. La stanza dove si fa l'olio dicesi Fattoio.

Oliéra. — Oliera, Ampolliera, Portampolle.

Oliós. — Olioso, Oleoso.

Oliva. — Olivo, Ulivo.
botón dl' oliva — Mignolo, Bocciolina degli ulivi.
rama o broca d' oliva — Libbia.
camp d' olivi — Oliveto, Oliveta.

Olivastar. — Olivastro, Olivigno.

Olmèra. — Olmaia, Olmeto. || Luogo pieno d' olmi.

Om. — Uomo.
om a la man — Uomo alla mano, Accostevole, Affabile, Trattabile, Garbato. (Non abbordabile).
om 'd sudisión — Uomo autorevole, Di aspetto rigido, Che sta in sul grave.
om 'd mónd, om navigâ — Uomo pratico, accorto, spregiudicato.
om 'd spirit — Uomo brioso, vivace, che frizza.
om poṣâ — Uomo assennato, prudente, giudizioso.
om frédd — Uomo cheto, indifferente, di poche parole.
om ad do, ad tre moiér — Bigamo, Trigamo.
mèṣ om e mèṣa dónna — Ermafrodito. || Che partecipa dei due sessi.
om sénsa caràtar — *V.* Bandireula.
om salvàdagh — Orco. || Spauracchio pei bambini.
far l'om ados — Signoreggiare, Assoggettare, Sopraffare, Minacciare, Far l' uomo addosso altrui.

Omarén. — Omarino, Pigmeo. || Uomo di bassa statura, ma non deforme.

Omàs, Omasón. — Omaccione. || Uomo di grosse membra.

Ombarlada. — Ombrellata, Colpo d' ombrello.

Ombarlén. — Ombrellino, Parasole.

Ombarlén da comunión. — Baldacchino ad un' asta sola. Ed anche Ombrellino.

Ombarlèr. — Ombrellaio.

'Ombra. — Ombra. || Oscurità prodotta dai corpi opachi dalla parte opposta a quella della luce.
a l' ómbra — A bacio, Al rezzo.
far ómbra — Aombrare, Ombreggiare.
aver ómbra — Aombrare, Adombrare, Prender ombra. || E dicesi propriamente del cavallo.
gnan pr' ómbra — Nemmanco, Nemmen per ombra, Niente affatto.
star a l' ómbra — *V.* Òra.
ómbra dli pianti — Rezzo.
ómbra ch' fa mal a li pianti — Uggia.

'Ombra — *V.* Fantasma.

Ombrèla — Ombrello, Paracqua.

Ombrèla — Salvastrella, Pimpinella romana, Ombrella, Erba pratense.

Ombria. — Rezzo, Uggia.

'Ombrigol. — Umbilico, Ombellico.
buṣ dl' ómbrigol — Incavo dell' ombellico.
cordón dl' ómbrigol — *V.* Cordón.
avéragh ancórra al fil a l'ómbrigol — Non avere rasciutto il latte sulle labbra o sui denti, Avere ancora il latte alle labbra o alla bocca, Avere il guscio in capo. || La metafora è tolta dal pulcino che sta per uscire dal guscio. E dicesi, *scherz.*, di fanciullo assai presuntuoso.

Ombróṣ. — Ombroso, Ombreggiato.

Ombróṣ *(rif. a pers.)* — Ombroso, Sospettoso.

Omén, Omètt. — Omino, Ometto, Omiciattolo, Uomo assai piccolo.

Omén *(D. di fanciullo)* — Sennino.
omén da biliàrd — Birillo.
ṣugàr a i omén — *V.* Ṣugàr.
omén 'd mèṣ — Matto. || Il rullo maggiore nel giuoco detto dei rulli.

Omèra. — Ciacchero, Uomo volgare e di nessun conto.

Omètt da pagñ. — *V.* Galias.

Omnibus. — Carrozzone, Diligenza e, alla latina, Omnibus.

Onda. — Onda, Flutto, Maroso, Cavallone, a seconda della grossezza e veemenza.

Ondâ. — Ondato, Marezzato.

'Ongia. — Unghia, Ugna.
óngi d' i oṣèi — Unghioni, Artigli, Granfie.

óngia incarnada — Unghia incarnita.
óngia s' ciapada — Unghia bifida, Unghia fessa come quella de' buoi, delle capre ecc.
toṣàr, taiàr i óngi — Spuntare, Tagliar, Accorciare le unghie.
pagàr in sl' óngia — *V.* Pagàr.

Ongiada. — Unghiata, Ugnata.
dar d' i ongiadi — *V.* Sgrafgnàr.

Onomàstich. — Onomastico. || Il giorno dedicato al Sunto del proprio nome.

Onór. — Onore, Decoro.
pr' onór — Gratuitamente, Senza compenso.
fàras onór sènsa mèrit — Farsi bello del sol di Luglio.
pónt d'onór — Sentimento d' onore.
tacàr in dl' onór — *V.* Tacàr.

Onoransi. — Regalie. || Onoranze che i contadini sono in obbligo di fare al padrone con polli, ova od altro.

Onoràr. — Onorare, Festeggiare.

'Onsa. — Oncia. || La dodicesima parte delta libbra.
s' ciapa l' ónsa — *V.* Spilòrc.
andàr a ónsi — *V.* Andàr.

'Onṣar. — *V.* Bṣontàr.

'Ont. — *V.* Bṣónt.

'Ont. — *V.* Dolégh.
ónt freust — Frittume. || Strutto od unto che avanza nella padella dopo aver fritto.

'Onta *(Ad)* — Malgrado.

Onteumm. — *V.* Bṣonteumm.

Òpera. — Opera, Lavoro.

Òpera. — Melodramma, Opera in musica.

Operâ. — Operato, Fatto a opera.

Operài. — Operaio, Artiere.

Operàr — Operare, Agire, Comportarsi.

Operàr. — Operare. || Procedere ad un' operazione chiurgica. E dicesi anche dell' effetto che producono le medicine.

Operaṣión *(Far l')* — *V.* Operàr.

Opi. — Oppio, Acero campestre. E volgarmente: Loppo, Loppio.

Opi. – Oppio. || Sonnifero che si ricava dal sugo di papavero.
mesturàr con l' opi — Oppiare, Mescolare con l' oppio.

Opónnar. — *V.* Contrariàr.

Oprimmar. — Opprimere, Soggiogare, Angariare.

Or. — Oro.
or bâs, or ordinari — Oro di bassa lega.
or bolâ — Oro di giusta lega, Oro a saggio.
or al daṣdot — Oro a 18 carati.
or fén, or da schén — Oro fino o di coppella, Oro di zecca o di 24 carati.
or mantvàn — Oro mosaico, Oro tedesco.
or in lastra, or plachè — Oro in lamina, Oro placcato.
or in librétt — Oro battuto, Oro in foglia.
or in fil — Gavetta, Oro filato.
or masiss — Oro sodo, massiccio.
or fals — Oro falso, Similoro, Orpello.
d' or — D' oro, Aureo.
teutt côll ch' luṣ al m' è mia or — Non è oro tutto quel che luce, Ogni lucciola non è fuoco.
valèr tant or cm' al péṣa — Valere un Perù, Valere quanto può pesare l' oro.
dar al colór d' or — *V.* Indoràr.

Òra. — *V.* Ómbra.
star a l'ora, a l'ómbra — Meriggiare. || Riposarsi al rezzo delle piante nelle ore più calde.

'Ora. — Óra. || Lo spazio di 60 minuti.
óra bruṣénta — Caldura, Caldana, Ora torrida, Ora bruciante, sul pieno meriggio estivo.
an véddar l' óra — Parer un'ora mille, Sembrar mill' anni. || Non veder l'ora ed il momento di fare o di ottenere una data cosa.
da l' óra e cólla — D' allora in poi, Da quel dì, Da quella volta.
da st' óra — Oramai, A quest'ora.
a óra e témp — A tempo, In tempo.
d' óri e 'd straṣóri — Fuori d' ora, A tutte l' ore, Ad ore illecite.
a óri pérsi — *V.* Témp.
n' avéragh nè óri nè bacioch — Non avere ore fisse, A qualsiasi ora.
a on' óra — Al tocco dopo mezzodì o dopo mezzanotte.
andàr a óri — Essere imminente, Da un'ora o da un momento all' altro.
dar o sonàr i óri — Suonare, Battere, Scoccare le ore.
arbàtar i óri — Ribattere, Ripetere le ore.
scar i óri — Seccare, Infastidire, Annoiare.

Orada. — Orata. || Pesce di mare così detta dal color dell' oro.

Orangotàn. — *V.* Rangotàn.

Orb. — Cieco, Orbo.
dventàr orb — Accecare, Orbare, Perder la vista, Divenir cieco.
mèṣ orb — Losco, Lippo.
mestér orb — *V.* Mestér.
càmara orba — Çamera cieca, priva di luce.
còll ch' mena l' orbén — Lanternone. || Così dicesi in Toscana quel ragazzo che conduce il cieco.
ṣugàr a l' órbén — *V.* Ṣugàr.

Orba *(A l')* — *V.* Orbigón.

Orbigón *(A l')* — Al buio, All'oscuro.

Orbṣén. — Orbettino, Angue fragile. || Rettile ritenuto innocuo. In Toscana vien detto Lucignola.

Orcén. — Orecchino, che prende nomi diversi secondo la forma.

Orchèstar *(v. a.)* — Orchestra.

Orciànt. — Orecchiante. || Che canta o suona ad orecchio.

Orcina. — Orecchia d' orso, Primula Auricola. || Specie di primaverina che cresce nei giardini.

Orción. — Orecchiuto. || Che ha le orecchie lunghe.

Orción *(Star in)* — *V.* Inorciàras.

'Ordan. — Ordine, Ordinamento, Disposizione e collocamento d' ogni cosa al proprio posto.

'Ordan. — *V.* Cmand.
mèttar in órdan — *V.* Manir.
órdan e straṣórdan — Ordine e Contrordine.

Ordégñ. — Attrezza, Ordigno.

Orditura. — Ordito, Orditura.

Ordinàr. — *V.* Cmandàr.

Ordinàri. — Ordinario, Grossolano, Dozzinale, Triviale, Di poco conto o valore.

Ordinàri. — Ordinario. || Corriera che partiva ed arrivava ad ore fisse.

Ordir. — Ordire. || Distendere e mettere in ordine le fila sull'ordito per ricavarne la tela.

Oréccia. — Orecchio, Orecchia.
oréccia d' on soi ecc. — Orecchia, Manico.
sporcaria d' i orécci — Cerume.
oréccia da soi — In *s. f.*: Orecchio disarmonico, antimusicale.
sifolàr i orécci — Fischiare le orecchie, Cornare.
infiamasión d'orécci — Infiammazione d' orecchi, Otite.
scaldàr i orécci — *V.* Méttar seu.
scaldàras i orécci — *V.* Incaloriras.
scaldàras i orécci — *V.* Imbariagàras.
rugàras in d' i orécci — Frugarsi negli orecchi, Sturarsi gli orecchi.
avéragh i orécci fodradi 'd parseutt — Far le orecchie di mercante, Non capire o fingere di non capire.
cantàr d' oréccia — *V.* Orciànt.
dur d' oréccia — Duro d' orecchio, Sordastro, Alquanto sordo.
oréccia d' on libbar — Piega, Piegatura.
gnir a l' oréccia — Intendere, Scoprire, Avere indizio d' una cosa.

Orèvas. — Orafo, Orefice.
vedrina da orèvas — *V.* Vedrina.

Orfan. — Orfano.

Orfanotrofi. — Orfanotrofio.

Organ. — Organo.
vréragh i organ — Volerci gli organi, Volerci del bello e del buono.

Organén. — Organino, Organetto, a manovella o a mantice, Armonica a manticino.

Organèr. — Organaro, Organaio. || Fabbricatore ed anche accomodatore d' organi.

Organista. — Organistà. || Suonatore d' organi da chiesa.

Orgàṣom. — Agitazione o commozione d' animo. || Orgasmo è voce ripresa dai puristi.

Original. — Bizzarro, Strano, Stravagante.

Orladura. — Orlatura.

Orléans. — *V.* Alpàgas.

Orlo. — *V.* Rodèl.
orlo dli palpébri — *V.* Oc.

Ornat. — Ornato. || Decorazione architettonica.

Ornàr. — Ornare, Abbellire.

Orina. — *V.* Pissa.
orina fissa — Orina sedimentosa, torbida. || Contrario di limpida.
rilàsi d' orina — Diabete. || Abbondante secrezione d' orina.

Orinàl. — *V.* Bocàl.

Orinàr. — *V.* Pisàr.

Orisontàras. — Orientarsi, Raccapezzarsi.

'Ors. — Orso. || Il nato dell' orso dicesi: Orsacchino, Orsacchiotto.
far balàr l' órs — Far ballar l'orso, Aggirar l' orso.
teuras o catàr l'órs da mnar a Monda — Mettersi in un' impresa difficile.
órs d'euvva — *V.* Euvva.
órs (rif. a per.) — *V.* Tàngar.

Òrs. — Orzo, Cereale notissimo.

'Orseul. — Orsaiuolo, Orsaiolo. || Bollicina che viene sui nepitelli degli occhi.

'Orseula. — *V.* Arseula.

Ort. — Orto, Versiere. || Campo coltivato ad ortaggi.
la via da l' ort — La via dell' orto. Luogo assai lontano e raggiungibile in molto tempo.

Ortàg. — Ortaggio, Erbaggio.

Ortàia. — *V.* Mlonèra.

Ortaièr. — *V.* Mlonèr.

Ortén. — Orticello, Orticino, Orticciuolo.

'Ortiga. — Ortica.

Ortighèr. — Orticaio, Orticheto. || Luogo pieno di ortiche.

Ortighèr, Ortighèra. — Orticaria. || Infiammazione della pelle che produce chiazze di un rosso affocato.

Ortolàn. — Ortolano.

Ortsén. — *V.* Ortén.

Os. — Osso.
ôs dla spala — Clavicola, quello davanti; Paletta, Scapola, Omoplata, quello di dietro.
ôs dal brâs — Omero. || Quella parte che va dalla spalla al gomito.
ôs dal brâs — Ulna e Radio. || Quella parte che va dal gomito alla congiuntura della mano, e che dicesi: Avambraccio o Antibraccio.
ôs dla cosa — Femore.
ôs (rodèla) dal snoc — Rotula o Rotella.
ôs dla gamba — Tibia, che forma lo Stinco (il più grosso); Fibula o Perone (il più sottile).
ôs dla schêna — Vertebre dorsali. || Ossa che formano la spina dorsale o colonna vertebrale.
ôs sàcar — Osso sacro, Coccige. || L'ultima vertebra della spina dorsale.
ôs dal côl — Nodo o catena del collo che è formato dalle vertebre cervicali.
ôs o góba dal nâs — *V.* Nâs.
ôs dal pèt — Sterno. || Osso da cui si diramano le costole.
ôs so d' post — Osso slogato, Dislogato.
ôs spongôs — Osso spugnoso, Midolloso.
ôs di dént — Avorio.
ôs da lisàr — *V.* Bisègol.
ôs da cavàr i stivai, li scarpi — *V.* Còran.
ôs dal ventài — Stecche.
ôs da taiàr i libbar — *V.* Taiacarti.
sêns' ôs — Disossato.
ôs ad baléna — Fanoni.
ôs sbus — Ossobuco. || Garretto di vitello coperto di carne e messo a stufato.
rómpras i ôs — Fratturare, Spezzarsi, Rompersi le ossa.
a teutt a gh'è rimédi feura che a l'ôs dal côl — A tutto si può rimediare, fuorchè alla morte.
l' è mei rosgàr on ôs che 'n bastón — *V.* Bastón.
mnudén d' ôs — *V.* Mingarlén.

Osadura. — Ossatura. || La forma e l' ordine delle ossa.
osadura d' na barca — Arcame, Carcame.
d'osadura grosa — Ossuto.

Osàm. — Ossame. || Mucchio di ossa.

Osari. — Ossario.

Osbdàl *(v. a.)* — *V.* Ospital.

Osdén. — Ossicino, Ossicello, Osserello.
osdén di dî — *V.* Dî.
sugàr a i osdén — *V.* Botón.

Osèl. — Uccello.
s' ciap d' osei — *V.* S' ciap.
osèl da aqva — Uccello acquatico, palustre.
osèl da bosch — Uccello silvano, boschereccio.
osèl 'd pasàg — Uccello di passo, Uccello migratore.
osèl d' arciàm — *V.* Arciàm.
osèl grifón — Grifone, Avoltoio, Specie di nibbio. || Uccello di rapina.
oslén dal frédd — Scricciolo, Reatino, Re di macchia, Sepaiolo, Forasiepe.
oslén dal frédd — In *s. f.*: *V.* Fredolén.
avér i oslén ai dî — Aver le unghiella. || Non poter far pepe o pepino, Aver le dita intirizzite, intorpidite dal freddo eccessivo.

sanfi d' osèi — Zampe, Zampette, Zampettine. || Quelle degli uccelli rapaci sono armate di Unghioni, Artigli o Granfie. *V.* Ongia.
susór d' osèi — Pispilloria.
bèch d' osèl — *V.* Bèch.

Oservansa *(Èsar strètt 'd)* — Avere il granchio alla scarsella, Adoperar la lesina.

Osi. — Ozio, Riposo.
star in osi — Stare in ozio, Oziare, Riposare.

Osiós. — Ozioso, Sfaccendato.

Oslàm. — Uccellame. || Quantità di uccelli di specie diversa.

Oslàr. — Uccellare, Tendere insidie agli uccelli.

Oslèra. — Uccelliera. || Luogo dove si conservano gli uccelli o per isvago o per ingrassarli.

Oslèra. — Stamberga, Ghiacciaia. || Stanza o luogo freddo e mal riparato.

Osmarén. — Rosmarino, Ramerino.
broca d' osmarén — *V.* Broca.

Osmarén *(rif. a per.)* — *V.* Birichén.

Ospedàl. — Ospedale, Spedale e, con voce *scient.*: Nosocomio.

Ospedàl di mât. — *V.* Manicomi.

Ospissi. — Ospizio, Ricovero. || Luogo pio, Istituto di beneficenza.
ospissi pr' i bastàrd — Brefotrofio, Ospizio pei trovatelli.

Ospitàl. — *V.* Ospedàl.

Ost. — Oste. Al femminile: Ostessa.

Ostàcol. — Ostacolo, Impedimento, Contrasto.

Ostaria. — Osteria, Taverna, Bettola.

Ostariànt. — Bettoliere, Tavernaio, Biscaiolo, Biscazziere.

Ostarieussa *(ostaria basâ)* — Bettolaccia, Tavernaccia, Biscaccia, Gargotta.

Ostensori. — Ostensorio. Arredo sacro.

Ostia. — Ostia. || Pasta di fior di farina ridotta in sottilissima falda, e che serve a varii usi.

Ostia. — Particola, Comunichino.

Ostinaras. — *V.* Impontiliàras.

Ostinasión. — Ostinazione, Pertinacia, Cocciutaggine, Caparbietà Testardaggine, Pervicacia.

Ostriga. — Ostrica. || Specie di mollusco marino.

Osvii 'd cantina. — Vasi od utensili di cantina, Vasi vinari.

Otava, Otavari. — Ottava, Ottavario. || Solennità che precede o segue una funzione religiosa e che dura otto giorni consecutivi.

Otavari *(rif. a per.)* — *V.* Lunari.

Otavén. — Ottavino. || Strumento musicale da fiato.

Otegñar, Otgnir. — Ottenere, Conseguire.

Otomana. — Ottomana, Sultana. || Specie di divano ma assai più grande.

Otomia *(v. a.)* — *V.* Notomia.

Otonèr. — Ottonaio. || Chi lavora l'ottone.

Ovareul. — Ovaiolo, Ovarolo, Portaovo. || Calicino o vasetto ove si pone l' ovo da bere (Ovo bazzotto).

Ovata. — Ovatta, Soppanno.

Ovatàr. — *V.* Inovatàr.

Ovén. — Ovino, Ovicino, Piccolo ovo.

Ovèra. — Ovaia.
malatia d' ovèra — Ovarite.

P

Pàça. — *V.* Bota.

Pàch. — Pacco, Plico, Piego, Involto.

Pacfond. — Rame bianco, Argentone. || Lega di rame, nichel e ferro.

Paciada. — *V.* Spansada.

Paciàr. — Pappare, Pacchiare. || Mangiare con appetito, Mangiare allegramente.

Paciafrón. — *V.* Pafarotón.

Paciarina. — *V.* Lavàc.

Pacificàras. — Rappattumarsi, Riconcigliarsi, Rimettersi in pace.

Pacificch. — Quieto, Pacifico, Tranquillo.

Paciugàda. — Pasticcio, Pottiniccio, Abboracciatura. || Cosa o lavoro mal fatto.

Paciugàr. — Imbrattare, Impiastricciare, Rimpiaccicottare.

Paciugàr. — Pasticciare, Abboracciare, Pottinicciare.

Paciugh. — *V.* Cagnèra.

Paciugh. — Intruglio, Poltricchio. || Mescolanza di cose liquide ed ingrate al palato.

Paciugh (*D.* di lavori femminili mal eseguiti) — Frinzello, Pottiniccio.

Paciugón. — Pasticcione, Abborraccione, Acciarpone, Acciabattone, Guastamestieri.

Pàdar. — Padre, Babbo, Genitore e, famigliarmente, Papà.
avérgan ad seu pàdar o 'd seu màdar — *V.* Patrisàr e Matrisàr.

Padèla. — Padella.
in padèla — In padella. E vale: Fritto.
padèla pr' al prét da lêt — Padellina, Caldana, Caldanino, Cecia (se attaccata al prete).
padèla dli bròstoli — Padellotto, Padelle bruciate.
padèla 'd brasi — *V.* Foghèra.

Padèla. — Frittella, Patacca. || Macchia d'unto sui vestiti.
alvàr li padèli dal vestî — Sfrittellare. *Es.*: Chi è che gli sfrittella quei calzoni? Eccoli bell' e infritellati di nuovo.

Padeumm. — Padule, Palude, Stagno.

Padeumm. — Pacciame, Pattume.

Padilión. — Padiglione, Cortinaggio.

Padir *(D. dei cibi)* — Digerire, Smaltire, Macerare i cibi. E, parlandosi di letame o cose simili: Concuocere, Ricuocere, Macerare.

Padir *(D. di brace)* — Sfogare, Ridurre in brace, Ardere completamente.

Padlada. — Padellata.

Padlén. — Mestolino. || Mestola bucata e piana ad uso di rivoltare il fritto nella padella.
padlèn — In *s. f.*: Gran chiacchierino.

Padlént. — Infritellato, Frittellone. || Che ha molte frittelle o patacche negli abiti.

Padlétta. — Padella, Padellina. || Vaso di rame o di terra di cui si servono gli infermi per fare, a letto, i loro agi.

Padrégñ. — Patrigno, Padrigno.

Padrén. — *V.* Gudàs.

Padrén. — Padrino, Assistente ai duellanti.

Padrón. — Padrone, Proprietario.
ésar a padrón — Essere a pane.
far da padrón — Padroneggiare, Spadroneggiare. || Nel primo caso far da padrone con diritto; nel secondo caso senza diritto alcuno.
ésar so 'd padrón — Non esser più a servizio, Esser fuori di padrone.
méttar a padrón — Collocare per servo presso alcuno.
fàras padrón — Impadronirsi, Appropriarsi, Impossessarsi.

Padronansa. — Padronanza, Arroganza, Tracotanza.

Padumós. — Paludoso, Palustre.

Paés. — Paese, Borgo, Villaggio.

Paés. — Nazione, Patria.
al paes dla cucagna — Il paese di Bengodi, Il paese della cuccagna.
i primm abitatór d' on paés — Gli Aborigeni.
nativ dal paés — Indigeno.
tornàr al seu paés — Rimpatriare.

Paesàg. — Paesaggio. || Pittura di vedute campestri.

Paesagista. — Paesista. || Dipintore di paesaggi.

Pafarotón. — Pacchierone, Bonaccione, Pacione, Mestolone, Badialone, Tangoccione. || Persona grassa, buona, lenta e pacifica.

Pagâ. — Pagato, Prezzolato.

Paga. — Paga, Stipendio, Salario.
paga anticipada — Pagamento anticipato.
paga dóppia — Soprassoldo.
paga d'on mês — Mesata, Retta mensile.
paga dla balia — Baliatico.
paga dal molinèr — *V.* Moldura.
ciapàr la paga — Riscuotere la paga.
ciapàr la paga — In *s. f.*: Toccarle, Buscarle. || E, trattandosi di giuoco: Perder la partita.

Ecco, a titolo di curiosità, quanti nomi può assumere il denaro guadagnato, più o meno, col sudore della fronte:

Per gli operai: Mercede.
» i braccianti: Paga.
» gl' inservienti: Salario.
» le truppe: Soldo.
» gli agenti di cambio: Mediazione.
» i sensali: Senseria, Mediazione.
» gli azionisti: Dividendo.
» i commessi viaggiatori: Provvigione.
» camerieri: Mancia
» gl' impiegati: Stipendio.
» i professionisti: Onorario.

Per gli artisti da teatro: Quartale. || Ed oggi a Cinquina, poichè gli artisti da teatro si pagano ogni cinque giorni.
» i letterati: Compenso.
» i banchieri: Sconto.
» gli assicurati: Premio.
» gli esattori: Aggio.
» i giubilati: Pensione.
» i soci d' industria: Prelevazione.
» i capitalisti: Interesse.
» i deputati: Indennità.
» gli amministratori: Medaglia di presenza.
» i cappellani: Benefizio.
» i parroci: Congrua, Prebenda.
» gli alti dignitari: Trattamento.
» gli avvocati: Sportula.
» gli esaminatori: Propina.
» certi funzionari: Emolumento.
» i prefetti: Rappresentanza.
» i sovrani: Lista Civile.
» le altezze reali: Appannaggio.
» i vescovi: Mensa.
» i cardinali: Piatto.
» il Papa: Obolo di S. Pietro.

Pagadór. — Pagatore.
trist pagadór — Pagaccia, Cattivo pagatore.

Pagàr. — Pagare, Appagare, Soddisfare.
pagàr a bèsi ricavâ — Pagare a denari ripresi,
pagàr a la romana (*D.* di pranzo) — Pagare a scotto, Pagare a testa e borsa, Pagare in parti eguali.
pagàr a sospir, a spèta — *V.* Spèta.
pagàr in s' l' óngia — Fare a tò e mò, a pesa e paga, Pagar alla mano, sul tamburo, in contanti, Snocciolare.
pagàr salâ, far pagàr al bambén — *V.* Bambén.
pagàr, rifàr i dan — Indennizzare, Rifare, risarcire i danni.
magnàr sènsa pagàr — Mangiare a ufo, Passare per bardotto od a bardotto.
pagàr e morir s' è sempr' a tèmp — A due cose è bene indugiare; a morire e a pagare. Così dicono i cattivi pagatori.

Pagina d' on libbar. — Pagina, Facciata.
méttar in pagina — Impaginare.

Pagñ. — Panni, Abiti, Vestiti. || Ed anche Biancheria lavata o da lavarsi.
pagñ nétt — Panni di bucato.
pagñ da méttar in bugada — Panni sucidi o sudici, Panni da imbucatare.
pagñ lis̲ — Panni ragnati o lisi.
pagñ tarmâ — Panni intignati.
pagñ freust — Panni logori, sciupati.
sbàtar i pagñ da la pólvar — *V.* Sbàtar.
sbàtar i pagñ in dl'aqva — *V.* Sbàtar.
méttar in moia i pagñ — Inconcare, Immollare, Mettere la biancheria in molle o nella conca.
sténdar i pagñ bagnâ — *V.* Sténdar.
ardensàr i pagñ — *V.* Bugada.
taiàr i pagñ adós a veunn — Tagliare o trinciare la giubba o i panni addosso a uno.
n' avéragh teutti i seu pagñ a ca — Non avere tutti i suoi venerdì, Avere il cervello sopra la berretta.
Dio al dà 'l frédd secónd i pagñ — Dio dà il freddo a seconda degli abiti, Dio vede e Dio provvede.

Pagnâ. — *V.* Impagnâ.

Pagnàras. — *V.* Impagnàras.

Pagnoca. — *V.* Bubón.

Pagnoca. — Pagnotta.
pagnoca 'd formentón — Pannocchia.

Pagnochina 'd pan. — *V.* Pan o Micca.

Pagnocón. — *V.* Pafarotón.

Paia. — Paglia.
paia trida — Pagliuccio, Tritume di paglia.
paia bianca — *V.* Paieul.
colór 'd paia — *V.* Colór.
muciàr la paia — Appagliare. || Ammucchiare la paglia per farne il pagliaio.
a lóngh andàr la paia pés̲a — Lungo la via anche i bruscoli diventano travi, Ogni fatica, se continuata, nuoce.

Paianèla. — Pania, Paniuzza, Panione. || Fuscello impaniato per prendere le passere.

Paianèli. — In *s. f.* Capelli distesi, irti.

Paiàs. — Pagliaccio, Buffone.

Paiasada. — Pagliacciata, Buffonata.

Paiasàr. — Far pagliacciate, Fare il pagliaccio.

Paidir. — *V.* Padir.

Paién. — Perpetuino, Zolfino, Amaranto giallo. || Sorta di fiore sempre vivo.
paién pr' i piàt — Portapiatti.
paién dla scragna — *V.* Scragna.

Paièr. — Pagliaio.
pal dal paièr — *V.* Pal.

Paiéş *(v. a.)* — *V.* Paéş.

Paieul. — Truciolo, Bruciolo.

Paiolèr. — Truciolaio.

Paión. — Saccone. || E, se è ripieno di paglia, dicesi propriamente Pagliariccio, Pagliaccio od anche Paglione.
paión trapontâ — Saccone impuntito.
misiàr al paión — Smuovere o tramestare le foglie per spianare il saccone.
bruşàr al paión — Far forca, Bruciare il pagliaccio. || Mancare alla promessa, all'appuntamento, Sottrarsi all'adempimento di un obbligo.
feudra dal paión — *V.* Feudra.

Paişàn. — Contadino, Paesano, Villano, Campagnolo.

Paişana *(A la)* — Alla contadinesca, Villanescamente.

Paişanada. — *V.* Vilanada.

Paişanişim. — Contadiname.

Paişanot. — Villanotto, Contadinotto.

Paişanota. — Contadinotta, Forosetta.

Pal. — Palo.
méttar şo i pai — Palare, Mettere i pali alle viti.
teur via i pai — Spalare.
pal par li vidi — Broncone, se quel palo grosso che sostiene le viti in mezzo ai campi; Calocchia, se quel palo, al quale si raccomandano le estremità dei tralci delle viti.
pal dla cucagna — Stocco, Albero della cuccagna.
pal dal telegraf — Antenna.
pal dal paièr — Stocco, Stollo, Barcile.
pal da bugada — Forca, Forcone.
pal da sivètta, da papagàl — Gruccia.
pal véstî (rif. a per.) — *V.* Fantón.
dai e dai la barca la va in di pai — Modo proverbiale che vuol dire: Ogni bel gioco deve durar poco.

Pala pr' al gran. — Pala, Ventilabro.

Palada. — Palata, Colpo di pala o di palo, e quantità di roba contenuta nella pala.

Paladi *(A)* — A palate, In gran quantità.

Palagra, Pelagra. — Pellagra.

Palanca. — Soldo, Palanca. || Moneta da cinque centesimi.

Palanchén. — *V.* Dadu.

Palancón. — *V.* Dadéş.

Palandra. — *V.* Spolvrina.

Palàr. — *V.* Méttar şo i pai, in Pal.

Palàr. — Percuotere con pala o con palo.
palàr al gran, al forment — *V.* Forment.
palàr la név — *V.* Név.

Palâs. — Palazzo.

Palasina. — Palazzino, Palazzina.

Palat. — Palato.

Palch. — Palco.
palch sènich — Palco scenico. || La parte anteriore di esso vien detto Proscenio.
palch da teàtar — Palco, Palchetto.

Palchetista. — Palchista, Palchettista.

Palèr. — Palmento. || La macchina del mulino che serve a macinare. E prendesi pure per la buca o cassa in cui cade la farina macinata.

Palétta. — Paletta. || Piccola pala sia di legno che di ferro.
palètta da tabachén — Paletta a beccuccio. || Specie di piccola Votazza.

Pali. — Paliotto. || Drappo rettangolare incorniciato che copre la parte anteriore dell' altare.

Palid. — *V.* Smort.

Palina da inşgnér. — Biffa.

Palisada. — *V.* Gheuccia da fondamént.

Palmón, Polmón. — Polmone.

Palmonèra. — Polmonea. Malattia de' buoi.

Palmonite. — Polmonite.

Palom o palmeuss dla man. — Palmo della mano.

Palón da muradór. — *V.* Piantón.

Palór *(D. di farina)* — Puzzo di riscaldato, Sapor di buca. || E quindi: *Farina con al palór* — Farina riscaldata o che sa di buca.

Palot. — Pala.
far seu con al palot — Spalare.
palot da barca e da tinàs — Votazza.

Palot. — Palettone, Mestolone. || Uccello acquatico.

Palota. — È una specie di Sarchio o Sarchietto, a mo' di pala, inferiormente cerchiato d'una lamina d'acciaio, adoperata dall'ortolano e dal giardiniere per rompere la terra ed estrarne le erbacce.

Palotada. — *V.* Palada.

Palotàr. — *V.* Palàr.

Palotén. — Fabbricatore e venditore di pale e d'altri utensili di legno.

Palpàr. — *V.* Balotàr.

Palpastrèl. — Pipistrello, Nottola, Orecchione.

Palpèbra. — Palpèbra.
péi dli palpèbri — *V.* Oc.

Palpogña. — Melolonta, Maggiolino.

Palpognàr. — Palpeggiare, Brancicare.

Palpognón. — Brancicone.

Palpón *(Andàr a)* — *V.* Andàr.

Palt. — *V.* Apalt.

Paltada. — Palettata, Colpo di paletta e quanto può contenere una paletta.

Paltadór. — Appaltatore.

Paltadór. — *V.* Paltén.

Paltén. — Tabaccaio, Tabacchino.

Paltò, Paletò. — Paltò, Pàlton, Soprabito.

Paltonsén. — Paltoncino. || Specie di soprabito leggero.

Pampalugo. — *V.* Ṣiṣlón.

Pampogña. — *V.* Palpogña.

Pan. — Pane.
far al pan — Impastare il pane, Panificare, Ridurre la farina in pane.
pan masâ — Pane mazzero, compatto, serrato, pane mal lievitato.
pan bén alvâ — Pane sollo, boffice, spugnoso.
pan bascòt — Pane biscotto.
pancôt, pan boiù — *V.* Panada.
pan brostolî — Pane abbrostito, abbrustolito, abbruciacchiato.
pan teutta briṣa — Pane midolloso, mal cotto, pane afflitto.
pan mesturâ — Pan mescolo, pan mestolo.
pan d' véssa — Pane veccioso, vec-
pan véc — Pane raffermo. [ciato.
pan caṣalén — Pane casalingo, fatto in casa.
pan négar — Pan bigio, pane inferigno.
pan tgniss — Pane vincido, ravvincidito, tirante, tenace. || Fatto con farina non stacciata.
pan sfròl — Pane frollo, croccante, che sgretola, che canta sotto il dente.
pan da neummar — Pan buffetto, pane di lusso.
pan d' romṣeul — Pan di tritello.
pan da pèṣ — Pane di libbra.
pan fât a bastonsén — *V.* Grisén.
pan da Spagna — Pane di Spagna.
pan francéṣ — Pan francese, pane spugnoso.
pan sens' alvadór — Pane azzimo, non lievitato.
pan strinâ — Pane abbronzito, che ha pigliato l'abbronzo. || Pane cotto in fretta ed a forno troppo caldo.
pan dóls — *V.* Caldidóls.
pan papot — *V.* Papasén.
pan trid, pan gratâ — Pantrito, pan grattato, pane grattugiato.
pan bieuss, pan seutt — Pane scusso, Pan solo, senza companatico.
pan 'd botér, pan 'd seuccar — Pane di burro, di zucchero.
navṣèla, ciopa o téra d' pan — Piccia, Coppia di pane. || Due piccoli pani attaccati insieme.
micca, pagnochina d' pan — Pagnotta, Pagnottella.
briṣa d' pan — *V.* Moiàm.
grosta d' pan — Crosta, Orliccio, Corteccia.
grostén d' pan — *V.* Grostén.
fétta 'd pan brostolî — Crostino.
sgarolàr al pan — Smidollare il pane, Cavarne la midolla.
pan ch' cioca sott' i dènt — *V.* Pan sfròl.
ésar teutti a on pan e 'n vén — *V.* Esar.
pèrdar al pan — Perdere l'impiego.
brangognàr al pan — Dare il pane colla balestra.
magnàr in brama d' pan — *V.* Magnàr.
al pan di atar al g' ha set grósti — Il pane altrui è amaro di sale; Chi dipende obbedisce, Chi comanda, fa legge.

Pan. — Panno, Stoffa.
pan da lêt — Pannolano. || Coperta di lana pel tetto.
teur via la cimóssa in dal pan — Svivagnare il panno, Togliere il vivagno.
pan sénsa pél — Panno cimato.
pan ordinari, grosolàn — Bigello.
pan sflos — Panno snervato.
pan da vetural — Copertone.
pan da mort — *V.* Drap.

Pana. — Lentiggine, Efelide. || Macchie della pelle simili per colore, grandezza e figura a piccole lenticchie.
pana dal lât — Panna, Fior di latte.

pana dla vida — Pane della vite. || Spirale che si fa penetrare nelle spire incavate della madrevite.

Panâ. — Appanato.

Panada. — Panata. || Colpo dato con un pane.

Panada. — Panata, Paniccia, Pan cotto, Pambollito e, *p. c.*, Pappa.
andàr in panada, in papa — Spappolarsi.

Panada, Panadèla *(rif. a per.)* — *V.* Gamba torta.

Panadén. — Panellini, Sorta di Brigidini che si vendevano dai fornai nel giorno dei morti.

Panadón. — Bofficione, Lasagnone, Bamboccione. || Persona grossa e grassa.

Panagio. — *Scherz.*: Panatica, Buccolica, Pappatoria.

Panàr. — *V.* Impanàr.

Panaras. — *V.* Apanàras.

Panariss. — Panereccio e, *p. c.*, Patereccio, Coronella, Giradito. || Malore che viene all' ultima falange delle dita.

Panarot. — Scarafaggio, Scarabeo nero, Blatta felida.

Panciot. — Pancino. || Pezzo di lana e di lino per tener calda e sostenere la pancia.

Pandàn *(Far)* — *V.* Far.

Panèla. — Pannella, Formella, Pastone. || Quel residuo solido che lasciano i semi dei frutti dopo che ne venne estratto l' olio e che, ridotto come una forma di cacio serve di combustibile pei camini e per le stufe.

Panéra. — Paniere, Paniera, Corba.

Panetón. — Panettone. || Sorta di pasta dolce.

Pànich. — Pànico, Timore, Sgomento, Costernazione.

Panigh. — *V.* Mèi.

Panié *(v. f.)* — *V.* Camargo.

Panina *(Botéga da)* — *V.* Botéga.

Panò *(v. f.)* — Fondo, Specchio. || Il fondo della intelaiatura d' un imposta, ecc.

Panocia *(v. a.)* — *V.* Pagnoca.

Panóș. — Lentigginoso, Macchiato di lentiggini.

Pansa. — Pancia, Ventre, Basso ventre, Addome. E *scherz.*: Epa, Trippa, Ventraia.
far pansa (*D.* del muro) — *V.* Mur.
far pansa (*D.* del legno) — *V.* Darcàraș.
la pansa d' na botilia — Il ventre.
la pansa d' na bótta, d' on fuș — Uzzo, Corpo.
far la pansa, la barilla — *V.* Barilla.
a creppapansa — A crepapancia, A crepapelle, Smodatamente.
andàr con la pansa adrê tera — Strisciare, Serpeggiare, Andar carponi. || Carpare è voce poco usata.
a pansa inseu — Supino.
a pansa inșò — Prono, Bocconi.
taiàr la pansa — Sventrare.
brontolamênt ad pansa — *V.* Brontolamént.

Pansada. — *V.* Spansada.

Panséra. — Reggiventre, Reggipancia.

Pansétta d' maiàl. — Pancetta di maiale o solamente Pancetta. A Firenze, e in altri luoghi, vien detta Carnesecca o Mezzana.

Pansétta dal tónn. — *V.* Ventrésca.

Pànșol. — Vinco, Vimine, Vetrice, Salice selvatico. || Pianta che ha il tronco di mezza grandezza, i rami lunghi, flessibili e del colore di un verde giallo.

Pansón — Pancione, Trippone, Buzzone.

Pansû. — Panciuto, se rif. a per.; Uzzato, se parlandosi di botti, barili ecc.

Pantalón. — *V.* Calsón.

Pantalón. — *V.* Fanegótt.

Pantalón. — Pantalone, Maschera veneziana.

Pantàn. — Fango, Brago, Melma, Pantano.

Pantiàr. — *V.* Lansàr.

Pantofola. — Pantofola, Babbuccia, Pappuccia.

Pantomina. — Pantomima.

Paón. — *V.* Pavón.

Paonàs. — *V.* Pavonàs.

Paonia. — *V.* Pavonia.

Papa. — Pappa.
papa dla madona — Fiore del trifoglio. || E' così chiamata dai fanciulli.
vrér la papa bel' e fata — Voler la pappa scodellata.

papafrédda — In *s. f.* Pollo freddo. || Dicesi di chi è assai peritoso e di poco spirito.

Papà. — *V.* Pàdar.

Papagàl. — Pappagallo.

Papagàl. — Storta. || Vasetto di vetro o simile che serve per gli ammalati.

Paparòta. — Pappolata. Semolino di frumentone. || Vivanda semiliquida non molto differente dalla Farinata dei Toscani.

Papasén. — Panetto di pattona o castagnaccio.

Papastrèl. — *V.* Palpastrèl.

Papatàs. — Culice, Pappataci. || Insetto simile alla zanzara, ma più piccolo.

Papàvar. — Papavero.

Papén. — *V.* S' ciaf.

Papétta. — Papetto, Papetta. || Sorta di moneta d'argento che valeva oltre una lira.

Papiliot *(v. f.)* — Diavolini, Diavoletti, Ciambelline. || Involtino di carta entro cui si arrotolavano i capelli per arricciarli o inanellarli.

Papina 'd linósa. — *V.* Linosa.

Paplón. — Pacchione, Pappone, Mangione.

Par. — Per. || *Es.*: *Par mé tant*; Per me, Per me tanto, Quanto a me, Dal canto mio. — *Da par me*: Da me, Da per me, Da solo.

Parâ. — *V.* Aparâ.

Paracamén. — Paracamino, Paravento.

Paracar. — Paracarro, Scansaruote.

Paraclà. — *V.* Apilli.

Parada. — *V.* Rivista.

Parada *(In)* — In alta tenuta od uniforme.

Parada *(Far)* — Rendere, Fruttare, Far pro, Far comparita o compàrita.

Parafeugh. — *V.* Scrimai.

Parafeugh. — *V.* Ecràn.

Paragón — *V.* Confrónt.

Paragonàr. — *V.* Confrontàr.

Paraleumm. — *V.* Capèl dla lucerna.

Paraliticch. — Paralitico, Infermo di paralisi.

Paramàn. — Mostra, Manopola, Paramano. || Parte inferiore della manica.

paramàn dla camisa — Solini. *V.* Mandghén.

Paramóschi. — *V.* Moscareula.

Parapèt. — Parapetto. || E' quel muricciolo che dal pavimento giunge a mezza vita della finestra.

Paràr. — *V.* Dobàr.

paràr via, casàr feura — *V.* Feura.

paràr seù — Spingere, Stimolare.

paràr seù li bestii — Parare gli armenti, Guidarli, Condurli al pascolo.

Parasénnar. — Parcenere, Guardacenere, Pedana.

Paravént. — Paravento, Biomba. || I Toscani lo dicono anche Scena.

partidi dal paravént — Tre, quattro o più telai ricoperti di stoffa o di carta colorata detti Spicchi.

Parciàr. — Apparecchiare, Allestire, Porre la mensa.

Parcosa? — Perchè? Per quale ragione?

Pardasémm — Petrosello, e, comunemente, Prezzemolo.

Pardón. — Perdono, Venia, Grazia, Assoluzione.

Pardonàr. — Perdonare.

Parént. — Parente, Congiunto, Consanguineo.

parént par part ad dònni — Cognati.

parént par part d' ôm — Agnati.

parént a la lònga — Parente alla lontana.

Parentór *(v. a.)* — Parentame e, *p. c.*, Parenteria. || Parentato e Parentame sono voci usate dagli antichi scrittori.

in parentór (l. a.) — Fra parenti.

Parér. — Parere, Consiglio.

Parér. — Parere, Sembrare.

èsar dal parér — Essere dello stesso parere, Assentire, Convenire, Acconsentire.

èsar ad parér divèrs — Essere di parere diverso o contrario, Dissentire.

teur parér — Prender parere, Prender consiglio, Consigliarsi.

Pareucca. — Parrucca.

méttras la pareucca — Imparruccarsi, Vestir parrucca.

Pareul. — Paiuolo, Paiolo, Caldaia.

Parfèt *(v. a.)* — *V.* Prefèt.

Parfetamór. — *V.* Perfetamór.

Parfeumm. — Suffumigio, Suffumicazione.

Parfumàr. — Suffumicare, Suffumigare, Far suffumigi.

Parilia, Perilia. — Pariglia, Coppia.
réndar la parilia — Rendere pan per focaccia.

Parlada. — Parlata, Discorso lungo.

Parladór. — Parlatore, Dicitore, Oratore.

Parlantina. — Loquacità, Garrulità.

Parlàr. — *V.* Discórrar.

Parlatori. — Parlatorio.

Parmès. — Permesso, Permissione.

Parnigâ. — Variegato, Grigiolato, Brizzolato, Punteggiato, Striato, Picchiettato di varii colori.

Pàrnis, Pernis. — Pernice, Storna minore.

Parola. — Parola, Vocabolo, Termine, Motto.
parola — In *s. f.*: Promessa.
parola antiga — Arcaismo.
parola neuva — Neologismo.
méttragh 'na bona parola — Intercedere.
èsar in paroli — Essere per concludere un contratto.
spendar o dar parola — Promettere.
baratàr parola — Disdire, Mancare alla promessa.
mantgnir la parola — Star sulla parola, Mantener la parola data, Star sull' accordo, Stare ai patti.
pasàr parola — Barattar parola.
teur la parola d' in bócca — Fugare o rubar le mosse, Romper l' ovo in bocca. ‖ Prevedere altrui nel pensare o nel dire checchessia.
misuràr li paroli — Misurar le parole, Parlar colle seste.
magnàr li paroli — *V.* Magnàr.

Parolada. — Paiuolata.

Parón *(v. a.)* — Padrone di barca.

Parpaia. — Farfalla.
parpaia bianca — Cavolaia.
parpaia giala — Macaone.
parpaia da ort — Pieride marezzata.
parpaina di leumm — Falèna.
dventàr parpaia — Infarfallire.
sbusaras dla galétta — Sfarfallare.

Parpaión dla testa 'd mort. — Pavonia maggiore.

Parpaión. — Parpaglione, Farfallone.

Parpaión. — Mastietti.

Parpàtoli. — *V.* Sfrisoladi.

Parsàr. — Pareggiare, Spianare, Scolmare, Agguagliare.

Parseutt. — Prosciutto, Presciutto, Coscia del porco.
parseutt con l' ôs — Zambone, Prosciutto senza droghe.

Parsón. — Prigione, Carcere. E *scherz.* Gattabuia, Domo Petri.
méttar in parsón — Imprigionare, Mettere in prigione.
molàr d' in parsón — Sprigionare, Scarcerare, Liberare, Rimettere in libertà.
scapàr d' in parsón — Evadere, Fuggir di prigione.

Parsonér. — Prigioniere, Prigioniero, Carcerato.

Part. — Parto.
dònna 'd part — *V.* Partoriénta.
frésca 'd part — Tenere di parto.
témp dal part — Puerperio.
fàras alvàr 'd part — *V.* Alvàr.

Part. — Parte, Lato, Banda.

Part. — Parte, Porzione, Retta, Tangente.
méttar da part — *V.* Sparàr.
teur part — Parteggiare, Prender parte.
da 'na part — Da un lato, Per un certo rispetto.
star da la part sicura — Star sul sicuro.
part peu alta dal técc — *V.* Colmegña.
spartir in deu part — *V.* Mès.
part peu strétta dal stivàl — *V.* Stivàl.

Parténsa. — Partenza.
èsar 'd parténsa — Esser di partenza, Esser sulle mosse di partire.

Partèr *(v. f.)* — Luogo con aiuole e scompartimenti ornati di erbe, fiori ecc.

Partî. — Parte, Partito, Setta, Fazione.
èsar ridótt a mal partî — Esser ridotto in malo stato, a mal partito.
far on bon partî — Fare un negozio vantaggioso, Contrarre un matrimonio lucroso.
a teutt i partî — Ad ogni costo, a qualunque patto.

Partgnir, Apartgnir. — Appartenere, Spettare, Far parte.

Particola. — *V.* Ostia.

Particolar *(D. di persona o cosa)* — Particolare, Privato.

Particolarità. — Singolarità, Cosa rara, Fuor del comune.

Partida. -- In *s. f.* : *V.* Mestér.
èsar dla partida — Esser del mestiere, dell' arte, Esser competente.
partida d'on euss — *V.* Euss.

Partida. — Partita. || L' intero corso di un giuoco alle carte, bocce ecc.

Partida. — Partita, Quantità di merce che si compra o vende in una volta.

Partidura. — Partitura. *T.* musicale.

Partión. — Tutta partita. *T.* dei giocatori.

Partir. — Partire, Andarsene.

Partitant. — Seguace, Partigiano, Fautore.

Partoriénta. — Partoriente, Puerpera, Donna di parto.

Partorir. — Partorire, Sgravarsi, Dare alla luce un bambino.

Partugal. — Arancio, Arancia. || Albero e frutto.

Paruchén. — Parrucchino, Piccola parrucca.

Paruchér. — Parrucchiere, Barbiere.

Parucón. — Zazzerone. || Che ha lunga e folta capellatura.

Parur *(v. a.)* — *V.* Fornitura.

Parvia. — Circa, Rispetto a...., Riguardo a.., A motivo di...
che par via — Qui presso, Qui vicino, Presso di noi.

Parvèrs, Pervèrs. — *V.* Sparvèrs.

Pâs. — Passo.
a pâs a pâs — Passo passo.
far i seu pâs — Reclamare, Ricorrere in giudizio.
scurtàr al pâs — Allentare, Abbreviare il passo.
slongàr al pâs — Allungare, Affrettare il passo.
far tri pâs in on qvadrèl — *V.* Andàr in si euv, in Andàr.

Pâs. — Passo. || Catasta di legno d'antica misura equivalente a circa dodici quintali.

Pas. — Pace, Quiete, Tranquillità.
va in pas — Va in pace, Vatti con Dio.

Pasa *(Euvva)* — *V.* Euvva.

Pasa. — Più. || Es.: *Sént e pasa franch* — Cento e più franchi.

Pasâ. — Passato, Trascorso.

Pasacheur. — *V.* Pisól.

Pasada *(Ona breutta)* — Una tirata, Un maltratto, Un brutto tiro.

Pasada. — Passata, Ripassata.
dar 'na pasada a on libbar, a la lesión Dare una scorsa, una ripassata ad un libro, alla lezione.
dar 'd pasada — Tollerare, Lasciar correre, Passar sopra.

Pasadman. — Posdomani, Dopo domani, Doman l' altro.

Pasag. — Passaggio.

Pasaman. — Passamano. || Sorta di guarnizione.

Pasàr. — Passare, Correre, Trascorrere.
pasàr pr'al bus dla ciusèra, a sbeutt — Passare a scappellotto, Uscir pel rotto della cuffia.
pasàr pr'al bus di minción — Lasciarsi menar pel naso, Far da comodino, Lasciarsi menare in barca.
pasàr 'na pippa — Avviare, Annerire una pipa.
pasàr on fieumm a pê — *V.* Fieumm.
pasàr, traversàr on mónt — Varcare, Valicare.
pasàr al cheur — *V.* Pigosàr.
pasàr in 'n atra clas — Essere promosso ad un'altra classe.
pasàrsla via — *V.* Distràras.

Pàsara. — Passera, Passero.
pàsara canèra — Cannaiola, Passera palustre o di palude.

Pàscol. — Pascolo, Pastura.

Pascolàr. — Pascolare, Pascere, Pasturare.

Pasénsia *(v. a)* — Pazienza, Tolleranza, Sofferenza.
pèrdar la pasénsia — Perder la pazienza, Spazientarsi, Spazientirsi.

Pasénsia. — Scapolare, Abitino. || Due quadretti di panno con entro immagini sacre che, per divozione, portano al collo i devoti.

Pasétt. — Andarino, Piccolo andito.

Pasétt. — Maglietta. || Così chiamano i sarti e le cucitrici quei giri fatti con refe o seta agli angoli degli occhielli (Busétti).

Pasétt. — *V.* Gheuccia da bast.

Pasi. — Passio. || Parte dell' Evangelo che narra la passione di G. C.

Pasión. — Passione, Afflizione, Affanno, Travaglio.
con pasión — Con passione, con amore.
con pasión — Con animosità.
teuras pasión — Addolorarsi, Affliggersi, Conturbarsi, Contristarsi, Angosciarsi.
fiór 'd pasión — Passiflora, Granadiglia, Fior di passione.

Pasionâ. — Appassionato, Afflitto, Contristato, Angosciato.

Pasionâ. — Dedito, Inclinato a checchessia.

Pasir. — *V.* Infiapir.

Pasmàn. — Governo dei cavalli.

Pasqva d' euv. — Pasqua di Risurrezione, Pasqua d' agnello, Pasqua d' ovo.

Pasqva alta. — Pasqua fiorita, Pasqua d' Aprile o di Marzo.

Pasqva basa. — Pasqua col ceppo, Pasqua di Marzo.

Pasqva roṣa. — Pentecoste, Pasqua di rose, Pasqua rosata.

Pasqvétta, — Epifania, Befana, Befania. || Apparizione dei Magi.

Pàsra. — *V.* Pàsara.

Past. — Pasto.
star a past — Fare a pasto. || Non mangiare che all'ora dei pasti.
ṣo d' past — Fuori di pasto, Fra un pasto e l' altro.
far on bón past e 'na cativa stmana — Spendere oltre misura per trovarsi poi col corto da piede.

Pasta. — Pasta.
pasta fata in ca — Pasta casalinga.
pasta cómpra — Pasta a macchina, Pasta comperata.
pasta raṣa — Pasta grattata, grattugiata.
pasta frola — Pasta frolla, Pasta reale. || Pasta fatta con farina, zucchero ed ova.
pasta sfoia — *V.* Sfoia.
pasta fina, pasta ordinaria — Pasta di prima, di seconda qualità.
far alvàr la pasta — Lievitarla.
mnar la pasta — Dimenarla, Tramestarla.
tirar la pasta — Spianarla.
pasta ch'cioca sott' i dént — *V.* Ciocàr.

Pastén. — Passino, Passetto, Passettino, Piccolo passo.

Pastén. — Pastaio.

Pasti. — Ha lo stesso significato di Bombón.

Pastilia. — *V.* Caramèla.

Pastisada. — *V.* Paciugada.

Pastisàr. — Appasticciare. || Cucinare ad uso di pasticcio.

Pastisàr. — *V.* Paciugàr.

Pastisén. — Pasticcino.

Pastisér. — Pasticcere.

Pastisón. — *V.* Paciugón.

Pastisón. — *V.* Pafarotón.

Pastiss. — Pasticcio. || Vivanda di pasta dolce.

Pastiss. — Pasticcio, Imbroglio, Intrigo.

Pastiss *(D. di lavoro mal fatto)* — ***V.*** Paciugh.

Pastón. — Pastone. || Grosso pezzo di pasta.

Pastór. — Pastore, Pecoraio.

Pastoral. — Pastorale. || Bastone del vescovo.

Pastorala. — Pastorale. || Composizione musicale di carattere campestre.

Pastóṣ. — Pastoso, Flessibile, Morbido, Malleabile.

Pastràn. — Pastrano. || E dicesi Pastranaio chi, alla porta dei teatri, riceve ed ha cura dei pastrani, dei bastoni, degli ombrelli ecc.

Pastroc. — *V.* Paciugh.

Pastrociada. — *V.* Paciugada.

Pastrociàr. — *V.* Paciugàr.

Pastrocìón. — *V.* Paciugón.

Pastura. — *V.* Pàscol.

Pasturàr. — *V.* Pascolàr.

Pat. — Patto, Condizione, Accordo, Convenzione.
pat e pagâ — Pari e patta.

Pata dli braghi. — *V.* Portéra.
far pata — Impattare, Rientrar nella spesa, Far pari e patta, Far palla e caccia.

Pataca. — *V.* Sculasada.

Pataca. — Nella frase : *An valér 'na pataca* — *V.* Patèla.

Patacàr. — *V.* Sculasàr.

Patacént *(Mal)* — Mal vestito, Male in arnese, in assetto.

Patafi. — Cartellone, Scartafaccio.

Pataia. — Falda, Lembo, Teli della camicia. || E si dice anche dell' intera camicia.
avéragh la pataia sporca — Essere in colpa, in dolo, Aver la coda di paglia, la coscienza poco pulita.
in pataia — In camicia.
èsar teutt cul e pataia — Esser come pane e cacio, come la chiave e il materozzolo, Esser tutto fiori e baccelli con alcuno, due anime in un nocciolo; Essere in grande intrinsichezza con alcuno.
cavàras in pataia, in camiṣa — Gioco di carte simile a calabrache.

Pataieul. — Lembo di camicia. || Quel lembo di camicia che esce dallo sparato di dietro nei calzoni dei bambini *V.* Braṣeula.

Pataiòi. — *V.* Imbròi.

Patàn. — *V.* Patateucch.

Patanflàna. — Bofficiona, Tangocciona. || Donna grassa e di goffe maniere.

Pataràras *(v. a.)* — *V.* Colgàras.

Patarlénga. — Ballerino, Scarnigio e, volgarmente, Grattaculo. || E' il pericarpio della rosa canina o rosa di macchia.

Patarnostar. — Padrenostro, Orazione domenicale.

Patarnostar. — Acini, Paternostri. || Le pallottoline maggiori del rosario.

Patarnostar. — In *s. f.*: *V.* Tacaméscoi.

Patarnostràr. — Spaternostrare.

Patateucch. — Babbeo, Babbione, Zoticone, Buacciòlo.

Patèl. — *V.* Imbroi.

Patèla. — Si usa nella frase: *An savér o an valèr 'na patèla* — Non capire, Non intendere un' acca; Non valer cica o buccicata o patacca; Valer niente o quasi niente.

Patén. — Cittadino. || Nomignolo che i nostri campagnuoli, davano per disprezzo, agli abitanti della città.

Patént *(v. a.)* — *V.* Magón.

Patér. — Rigattiere, Barullo, Ferravecchi. || Ma quest'ultima è voce meno comune.

Paternala *(v. a.)* — *V.* Predicos.

Patètich. — *V.* Soturan.

Pateulia. — Ronda, Pattuglia. || Guardia o soldati in perlustrazione.

Pateumm. — Pacciame, Pattume, Pacciume.

Pati *(Far di)* — Patteggiare, Pattuire, Accordarsi.
pati cèr e amicisia lònga — Patti chiari e amici cari o amici del pari.

Patî. — Smortito, Denutrito, Sofferente.

Pàtina. — *V.* Leustar da scarpi.

Pàtina. — *V.* Céra.

Patini 'd ca. — Suppellettili, Masserizie di casa.

Patir. — Patire, Soffrire, Penare.

Patir *(D. di cose)* — *V.* Andàr da mal.

Patiragh. — *V.* Teursan.

Patoch *(Mars)* — Mèzzo, Marcio fracido.

Patolàr. — *V.* Peteglàr.

Patolèr. — *V.* Petégol.

Patón *(D. di lavoro mal fatto)* — *V.* Paciugh.

Patóna. — Pattona, Castagnaccio. || Le piccole torte fatte con farina di castagne diconsi Necci.

Patria. — Patria, Nazione.

Patria *(v. a.)* — *V.* Fantasma.

Patriot. — Questa voce riassume i seguenti significati: Conterraneo, Terazzano (della stessa terra); Concittadino (della stessa città); Connazionale, Compatriota (della stessa nazione o patria). E dicesi pure Patriota o Patriotta a chi s'è distinto, coi fatti, per il suo amore verso la patria.

Patriotiṣim. — Patriottismo.

Patriṣàr. — Patrizzare. || Ch ha, Che tira del padre, Che assomiglia al padre.

Patrón *(v. a.)* — *V.* Padrón.

Patusàr. — *V.* Tonfàr.

Patvà. — Dialetto, Vernacolo. || Linguaggio particolare d' una città o provincia.

Patvî. — Pattuito, Convenuto.

Paura, Pavura. — Paura, Timore, Spavento.
far paura — *V.* Spaventàr.
la pavura l'an g'ha scarpi ch'as g'ha faga — La paura è fatta di niente, ma non isfugge al timore delle minime impressioni.
veunn ch'ha paura 'd teutti — *V.* Spauriss.

Pavaión. — Pavaglione. || Mercato dei bozzoli.

Pavarina. — Erba anitrina, Lente palustre.

Pavéra. — Sala, Carice, Pannia, Schiancia. || Sorta d'erba che, seccata, s'adopera per impagliare seggiole, fiaschi ecc.
pavéra da sporti — Giunco di padule.

Paviras, Pavirón. — Tifa ordinaria.

Pavón. — Pavone.
oc ad pavón — *V.* Oc.

Pavóna. — Pavonessa. || La femmina del pavone.

Pavonas. — *V.* Colór.

Pavonia. — Peonia. || Fiore alpestre che si coltiva anche nei nostri giardini.

Pavonsén. — Pavoncello.

Pavuróș, Pauróș. — Pauroso, Pavido, Timoroso.

Pcâ. — Peccato, Mancanza, Colpa.
far pcâ — *V.* Pcar.

Pcada. — *V.* Bcada.

Pcar. — *V.* Bcar.

Pcar. — Peccare. || Cadere in colpa, in peccato.

Pcaria. — *V.* Bcaria.

Pcèla. — Moneta sciupata e di nessun valore.

Pchèr. — *V.* Bchèr.

Pcón. — *V.* Bcón.

Pdagn. — Palancola, Pedagnuolo, Passatoio. || Pancone che serve per passare un fossato o un piccolo corso d'acqua.

Pdina. — Pedina.
meuvar 'na pdina — Muovere una pedina, Toccare un tasto.
magnàr o bufàr 'na pdina — Fare una pedina, Dare scacco di pedina.

Pdini. — *Scherz.*: Piedi grossi, lunghi e sformati.

Pê. — Piede, Piè.
côl dal pê — Collo, Fiocca, Dosso del piede.
incàv dal pê — Fiosso.
nèrov dal pê — *V.* Nèrov.
a copê — A capopiè, A capopiedi, All' ingiù, Capovolto.
pê dóls, pê lotach — Piedi ciocci, piedi teneri, piedi lessi.
pê seutt — Piede secco o magro.
pê con al cólom — Piede colmo o porporino.
pê spian o piat — Piede piatto o chiatto.
bas ad côl 'd pê — Basso di collo o di dosso e in *s. f.*: *V.* Magnón.
andàr a pê sopétt — Andar zoppicone, Camminare a piè zoppo.
pê sanchén — Piede rampino, Piede [zoppo.
bagñ ai pê — Pediluvio.
a pê nud — *V.* Dascals.
sénsa pê — Apodo, Senza piedi.
in ș' du pê — Subito, Lì per lì, Sull'istante, Su due piedi, All'improvviso.
da pê — Dappiè, Dappiede.
saltàr a pé pèra — Saltare a piè pari, A piedi giunti, a piedi uniti.
pê 'd maiàl — *V.* Sampètt.
pê dal gvindól — *V.* Gvindól.
pê dal mónt — Falda, Piè del monte.
pê dla cuna — Arcione.
pê dla leumm — *V.* Bacalér.
pê d'on àrbol — Piede, Pedale.
pianta dal pê — Piota, Pianta del piede.
alvàras, drisàras in pê — Alzarsi, Rizzarsi in piedi.
sécch in pê (*D.* di piante) — *V.* Legña.
andaragh ad seu pê — Andar pe' suoi piedi, pel suo verso, Esser cosa naturale, che va da sè.
n' avéragh nè pê, nê gambi — Non aver capo, nè coda.
èsar in di pé — Esser tra i piedi.
méttar i pê in sal côl — Mettere i piedi sul collo, Sopraffare, Spadroneggiare.
méttar in pê — Alzare, Innalzare, Sollevare, Rizzare.
piantàr a pê — Lasciare in asso, Piantar di botto.
tgnir i pê in do scarpi — *V.* Scarpa.
fàragh dal pê — Dar dello sdraio. || Dar più o meno pendenza a cosa che si appoggi al muro.
tiràras adrê i pê — Trespiggire, Scarpicciare, Strisciare, Strascicare i piedi.
méttar i pê in moia — Fare un pediluvio.
méttar sótt' i pê — Calpestare, Vilipendere.
teur da pê e méttar da cô — Cavare un chiodo per ficcare una caviglia, Scoprire un altare per ricoprirne un altro. || E si dice, in modo proverbiale, di chi, per pagare un debito ne contrae un altro.

an podér mia star in pê — Non potersi reggere sulle gambe.
andàr in pê a 'na scragna, a 'na banca ecc. — Montare, salire sopra una seggiola, una panca ecc.
andàr a pê, far vias con al cavàl dli braghi — Viaggiare a piedi, all'apostolica, sul caval di San Francesco, Gamba gamba, Scarpa scarpa.
strâs da pê — *V.* Strâs.

Pèca *(v. a.)* — Pecca, Difetto, Mancanza, Abitudine biasimevole.

Pèca *(v. a.)* — *V.* Scalén.

Pècar. — Pecchero, Bellicone, Bicchierone. || Sorta di bicchiere grande.

Pecunia. — *V.* Bèsi.

Pedada. — *V.* Cals.

Pedàl. — Pedale.

Pedalèra. — Pedaliera.

Pedana. — Soppedaneo, Pedanino da porre sotto i piedi.

Pedestàl. — Piedestallo, Piedistallo.

Pedinàr. — *V.* Andàr adrê, in Adrê.

Pèg. — *V.* Pès.

Pegioràr. — Peggiorare, Deteriorare.

Peglén. — *V.* Savatén.

Pegñ. — Pegno, Cauzione.
mettàr in pégñ — *V.* Impgnàr.

Pégola. — Pece, Pegola. || Materia nera e viscosa.

Pégor. — *V.* Bricch.

Pégora. — Pecora.
èsar 'na pégora sgnada — Essere al libro nero.

Pegorén, Pigorén. — Agnello, Agnellino. || Il nato della pecora.

Pegorón, Pigorón. — Grosso pecoro. E in *s. f.* Pecorone. || Persona pieghevole e assai sottomessa.

Pél. — Pelo.
pél — Pelame. || Qualità o colore del pelo. *V.* Plâm.
pél — In *s. f.*: Indole.
péi dal gogieul — Setole.
péi dli palpèbri — *V.* Palpèbra.
péi dal nâs — *V.* Nâs.
impiniras ad pél — *V.* Implucàras.
sénsa pél — Spelacchiato.
pél mât — Lanugine, Caluggine, Peluria, Pelo vano.
èsar teutti d'on pél — Esser tutti d'un pelo, d'una tinta, d'una buccia, d'una lana, della stessa natura, Essere un paio ed una copia.
sercàr al pél in dl'euv — *V.* Euv.

Pèl. — Pelle, Cute, Epidermide.
pèl — In *s. f.*: *V.* Spolcén.
pèl molsina — Pelle morbida.
pèl reuspia — Pelle ruvida.
pèl dal biss — *V.* Biss.
pèl di frut — Buccia, Scorza.
pèl dla castagna — *V.* Castagna.
pèl varnis — Pelle verniciata.
pèl d'ai — *V.* Ai.
pèl dla nós — *V.* Nós.
pèl d'euv — *V.* Euv.
pèl dla sigólla — Velo della cipolla.
pèl 'd péss — Sagrì. || Pelle di pesce conciata.
pèl d'euvva — *V.* Euvva.
pèl ad dant — Pelle di dante. || Così viene chiamata la pelle concia di daino, di cervo o di altro animale a cagione della morbidezza e che si adopera per ripulire oggetti delicati, a farne guanti, calzoni di cavallerizzo ecc.
pèl morta — Cuticola, Pelle ammortita. || E dicesi Schiancia o Schianza (grósta dla pèl) la pelle seccata sulla carne ulcerata.
stacada d' pèl — *V.* Ramansina.
stacàr la pèl — Spellare, Scorticare, Scuoiare, se di bue; Scotennare, se di maiale.
sgriàr la pèl — Scalfire, Sfiorare la pelle.
far la pèl a veunn — *V.* Far al fioch.
star a la pèl d'veunn — Tenerlo d'occhio. *V.* Tgnir d' pista.
gnir la pèl d'oca — Rabbrividire, Raccapricciare, Venir la pelle d'oca o anserina, Venire i bordoni, Accapponar la pelle.
pèi — *V.* Plâm.
méttar la pèl in ris'c — Arrischiare la vita.
cóll ch' vénd li pèi — Pellicciaio.
tiràr la pèl — Stirarsi, Lavorare di lena, a mazza e stanga.
tra càran e pèll — Tra carne e pelle, tra pelle e pelle, In pelle in pelle, Leggermente, Alla superfice, Poco addentro.

Pelegrén. — Pellegrino.

Pelegrina. — Pellegrina, Sanrocchino, Sarrocchino.

Pelegrinàg. — Pellegrinaggio.
andàr in pelegrinàg — Pellegrinare.

Pelicàn. — Pellicano. || Palmipede grosso e deforme.

Pèliccia. — Pelliccia.
pèliccia di canonich — Almuzia, e volgarmente, Gufo.

Pèltar. — Peltro. || Lega di stagno e piombo.

Peltrèr. — Peltraio.

Pelûs *(v. f.)* — Felpa. || Tessuto grave di lana o seta, fabbricato come il velluto, ma coi fili assai più lunghi.

Pén. — Pino. || Albero resinoso della famiglia delle conifere.
bósch ad pén — Pineta.

Péna. — Pena, Castigo, Punizione.

Péna. — Dolore, Afflizione, Ambascia, Angoscia.

Péna. — Ansia, Ansietà, Preoccupazione, Agitazione d'animo.

Péna. — Pena, Multa, Tassa.
péna d' mort — Pena di morte, Condanna capitale.
an valer la péna — Non metter conto, Non convenire, Non valere, non francare la pena.

Penàr. — *V.* Patir.

Péndar. — *V.* Pigàr.

Pendént. — Pendenti. || Specie di orecchini.

Péndol. — Pendolo, Dondolo dell'orologio.

Péndola. — *V.* Arloi.

Penetràr. — Penetrare, Compenetrare, Imbeversi, Infiltrarsi.

Penetràr. — Comprendere, Interpretare.

Penetrasión. — Avvedutezza, Sagacia, Perspicacia.

Pénna. — Penna.
pénna ch' dà bén o ch' dà mal — Penna che rende o getta bene e viceversa; od anche penna che dà bene o male, che fa grosso o sottile o che non dà.
pénna incavalcada — Penna incrociata, arrampinata, uncinata.
pénna ch' a s' incanta — Penna che intacca.
pénna ch' stracia — Penna che schizza o spruzza.
bagnàr, pociàr la pénna — Intingere la penna.
ona pociada 'd pénna — Un pennata.
sqvasàr la pénna — Scuotere la penna.
dar d' pénna — Dipennare, Depennare, Dar di penna, di frego, Cassar colla penna.
sbali d' pénna — Scorso di penna. || Errore fatto scrivendo. Ed alla latina: *Lapsus calami.*
pénna d' asal — Penna d'acciaio, Pennino, Acciaiuola.
tai dla pénna — Spacco.
portapénna o canètta — Portapenna, Asticciuola, Cannello.

Pénna. — Penna, Piuma.
pénni mati o pénni ciucioni — *V.* Sponsgnón.
pénni maestri — Penne remiganti.
pénni dla cóa — Penne timoniere.

Pénna. — *V.* Marsina.

Pénni. — Penne, Pennine. || Sorta di pasta per minestra.

Péns *(v. a)* — Castigo, Penitensa che s'infliggeva agli scolari negligenti o indisciplinati.

Pensàr. — Pensare, Credere, Stimare, Considerare, Meditare, Ponderare.
dar da pensàr — Impensierire, Dar del filo da torcere.
pénsa e che te pénsa — Pensa e ripensa.

Pensér. — Pensiero, Idea, Concetto.
mudàr pensér — *V.* Arpensàras.
sora pensér — Pensieroso, Preoccupato, Sopra pensiero.

Pensér. — Pensiero, Laccetto, Cappio, Cappietto. || E' quel nastro o fettuccia appuntato a sinistra del petto, con cui le nostre filatrici sostengono la rocca o conocchia.

Pensierós. — Pensoso, Pensieroso, Impensierito.

Pensión. — Pensione, Collocamento a riposo.

Pensión. — Pensione, Dozzina.

Pensionàr. — Pensionare, Collocare, mettere a riposo, Dispensare dal servizio.

Pentimént. — Pentimento, Compunzione.

Pentiras. — Pentirsi.

Peòti. — Fedine, Pizzi. || Quei peli che si lasciano crescere sulle guancie dell'uomo tra le orecchie ed il mento.

Pér. — Pero, Pera, Albero e frutto.
pér botér — Pera burrona o butirra.

pèr d'invèran — Pera vernina o serba-
pér gnoch — Pera gnocca. [ticcia.
pér limón — Pera cedrina o limonina.
pér moscardén — Pera moscaiola.
i pér moscardén i n' è brisa fât par i asan — L'orzo non è fatto per gli asini.
pér nobil — Pera zuccherina.
pér bidarava — Pera angelica, sanguignola.
pér rusnént — Pera rugginosa, Pera roggia.
pér suchèl — Pera cucurbitina o zuccaia, Pera pistacchina
pér d' San Giovàn — Pera giugnola.
pér d' San Pédar — Pera Sampiera.
pér virgolâ — Pera vergolosa.
pér spadón, pér spaléra — Pera spadona.
pér seuccarmana — Pera zuccheromanna.
pér inganagnoch — Pera bugiarda.
pér salvàdagh — Peruggine.
pér bergamòt — Pera bergamotta.
pér moscatèl — Pera moscata o moscadella.
pér gròs e bislóngh — Pera campana.
pér da tèra — Pera, Ghianda o Pistacchio di terra.
pér con al polsén — Pera mézza o guasta, Pera fracida.
còll ch' vénd i pér côt — Perecottaio.
camp ad pér — Pereto.
pér sécch, pér gnoch — *V.* Sareucch.
saltàr da on pér a' n' póm — *V.* Saltàr.
al pér, qvand l' è madur, bisogna ch'al creuda — A lungo andare ogni cosa deve avere il suo termine.

Pèr. — Un paio, Una coppia.

Pèr, Pèra. — Pari, Uguale.

Pèran. — Perno, Pernio.

Percal. — Percàle, Percalle, Cambrì. || Sorta di tessuto.

Pèrdar. — Perdere, Smarrire.
l' è mei pèrdar quèl che teutt — Meglio perdere che straperdere, Meglio perder la lana che la pecora, l' ovo che la gallina, la sella che il cavallo.
pèrdar la forsa — Indebolirsi, Venir meno, Scemar la forza.

Pèrdragh. — *V.* Arméttragh.

Pèrdras. — Perdere o smarrire la via, Perder la traccia.

Pèrdras. — Perdersi, Confondersi, Smarrire il filo del discorso.

Pèrdras. — *V.* Scmentiras.
pèrdar l' amór a 'na cosa — Disamorarsi d' una cosa.
pèrdras l' àsan e cóll agh era seu — *V.* 'Asan.
pèrdras in on bicér d' aqva — Affogarsi in un bicchier d'acqua.
pèrdras in gloria — Ninnolarsi, Gingillarsi, Perdersi in gingilli, in cose da nulla.

Pèrdga. — *V.* Pèrtga.

Perdgada. — *V.* Pertgada.

Perdgàr. — *V.* Pertgàr.

Perdgolina. — *V.* Pertgolina.

Perditémp. — Perditempo.

Perfetamór. — Aquilegia. || Fiore di struttura simile all' Aconito.

Pergola. — *V.* Barsò.

Periccol. — Rischio, Pericolo.
andàr in periccol — *V.* Brus.

Perilia. — *V.* Parilia.

Pèrla. — Perla, Gioia. || Ornamento muliebre.
pèrla o fioch in d' on oc — Maglia, Panno. || Macchietta bianca in qualche parte dell' occhio.
pèrla mata — Perla falsa, artificiale.

Permès. — Permesso, Concessione, Licenza.

Perméttar. — *V.* Acordàr o Consentir.

Perniciósa. — Febbre perniciosa, infettiva, malarica.

Pèrsagh. — Pesco, Pesca e, *m. c.*, Persico e Persica. || Albero e frutto.
pèrsagh tacadór — Pesca duràcina o duràcine, e, da alcuni, Pesca cotogna. || Quella pesca, cioè, che ha la polpa aderente al nocciolo. Contrario di spiccàgnola, spiccace, spiccatoia o burrona.
pèrsagh moscatèl — Pesca moscadella.
pèrsagh bidarava — Pesca sanguignola.
pèrsagh ad Sant' Ana — Pesca primaticcia.
pèrsagh nosén — — Nocepèsca.
consèrva ad pèrsagh — Persicata. || Conserva di pesche.
pèrsagh, figh e mlón ogni cosa a la seu stagión — Ogni frutto a suo tempo ed ogni usanza secondo l' età.

Persiana. — *V.* Grilia.

Persistar. — *V.* Insistar o Insistar.

Persóna *(In)* — In persona, Di persona, Personalmente.

Personàl. — Personale. || Struttura esterna della persona (Statura e Corporatura).

Personàl. — Personale. || Brutto neologismo indicante la quantità di persone che costituiscono un qualsiasi servizio.

Persvàdar, Persvadèr. — Persuadere, Convincere, Consigliare, Indurre.

Pèrtga. — Pertica.
pèrtga da impiàr i leumm dla Césa V. Cana.

Pèrtga *(rif. a per.)* — *V.* Spirlongón.
far la pèrtga dal lóvv — *V.* Far.

Pertgada. — Perticata.

Pertgàr. — Perticare, Sperticare, Abbacchiare.

Pertgolina. — Pertichella, Pertica sottile.

Pervèrs. — Perverso, Malvagio. || *V.* Spervèrs.

Pés. — Peso. || Antica misura di circa otto chilogrammi.

Pés. — Peso, Pesante.

Pés *(D. di cibi)* — Grave, Pesante, Indigesto.

Pés *(rif. a per.)* — *V.* Noiós.
pés a la tèsta — Accapacciatura, Capaccina, Gravedine, Spranghetta. || Gravezza al capo o per sonno o per flussione e per aver bevuto troppo bevande alcooliche.
pés d'on arloi a mur — Contrappeso.
pés d'on euss — Pendaglio da uscio.
pés d'ona stadéra — *V.* March.
pés sporch, pés con la tara — Peso lordo.
pés sénsa la tara — Peso netto.

Pès. — Peggio, Peggiore.
on pès — Lungo tempo, Lunga pezza.
a la pès — Alla peggio, Alla peggio de' peggi.
pès che tôch — Peggio che peggio, Di male in peggio.
peu pès o peu pèg — Peggio, e non Più peggio che è un solecismo.

Pèsa. — Pezza. || Rotolo di stoffa, panno o tela.
pèsa da man — *V.* Sugamàn.
pèsa da stómmach — *V.* Stómmach.
pèsa da psar (sulla stoffa, panno o tela) — Toppa, Rappezzo, ed anche Pezza.
pèsa da fasàr i putén — Pezza bianca, Pannolino.
pèsa bagnada con aqva e asé -- Posca, Acetella.
pèsa par li piaghi — Falda, Benda, Tasta, Stuvello. || Batuffolo di fili da mettersi sulle ferite per tenerle aperte.
pèsa 'd tèra — *V.* Tèra.
pèsa in dal légñ — Tassello.
pèsa da colàr — *V.* Filtar.
pèsa da barbèr — Barbino. || Pezzuola che si adoperava dal barbiere per nettare il rasoio. Oggi sostituita da un pezzo di carta, più che per ragioni economiche, per motivi di pulizia.
pèsa in di stivài — Toppa, Toppettina, se applicata sul tomaio; Taccone o Vantaggino, se applicata alle suola.
pèsa d' Brèssa — Sorta di vescicante.
méttragh 'na pèsa — Metterci una toppa, Ristabilirsi, Riaversi alla meglio. || E si dice di un'ammalato che non guarisce completamente.

Pésa. — Stadera, Bilancia.
bóna pésa — Pesa o pasata piuttosto abbondante o traboccante.
star con tant as spésa — Essere agli estremi, in fin di vita.

Pesafèr. — Capricorno, Cerambice eroe, Cerambice falegname. || Scarabeo con lunghe antenne che ha la forza di afferrare e sostenere una chiave od altro oggetto di simil peso.

Pesànt. — *V.* Pés.

Pésca, Pescàda. — Pesca, Pescagione, Pescata.
vatl' a pésca — Vattel'a pesca, Indovinala, grillo.

Pescadór. — Pescatore.

Pescàr. — Pescare, Pigliar pesci.

Pescàr. — *V.* Cercàr.
pescàr, sercàr con al lantarnén — *V.* Lantarnén.

Pescaria. — Pescheria.

Peschéra. — Peschiera, Pesciaiola. In quest'ultimo senso : *V.* Lata dal péss in Lata.

Péss. — Pesce.
péss pèrsagh — Pesce persico.
péss marinâ — Pesce salato, Pesce marinato.

péss in ummid — Pesce in guazzetto, in umido.
méttar al péss in bianch — *V.* Cheușar.
baiș dal péss — Branchie. || Quelle orecchiette a guisa di mantice presso la testa del pesce e che fanno l'ufficio di polmoni.
ali dal péss — *V.* Ala.
résca o rèsta dal péss — Spina, Lisca, Resta
rascàr, teur via li resti dal péss — Diliscare, Levar le lische dal pesce.
pien 'd rèsti o rèschi — Liscoso.
sclami o scaii dal péss — Scaglie, Squame.
cóll ch' vénd al péss — *V.* Cóll.
al péss gros al magna al péss piccol — Il ricco e il potente soppiantano il povero e il debole.

(I nomi dei pesci più noti del nostro paese si trovano alle rispettive iniziali. E così pure quelli delle principali specie di mammiferi, uccelli, rettili ed insetti).

Pèst. — Peste, Pestilenza. || Malattia contagiosa. E, riferito a male venereo: Peste, Sifilide, Mal Francese, Morbo Gallico, Lue Celtica.

Pèst. — *V.* Speussa.

Pestàr. — *V.* Spusàr.

Pestilénsa. — *V.* Pèst.

Pêt. — Petto, Seno, Torace.
pêt dla camișa — *V.* Camișa.
pónta d' pêt — *V.* Pónta.

Petróss. — Pettirosso. || Uccello di passo che sta per le siepi.

Pètan. — Pettine.
pètan da tsàdar — Pettine.
pètan da canva, da lén ecc. — Cardo, Scardasso, Scapecchiatoio.
pètan da sâm — Favo.
pètan da tèsta — Pettine da testa.
pètan ciar — *V.* Strigón.
pètan fiss — *V.* Petnina.
cóll ch' fa o vénd i pètan — *V.* Petnèr.

Peteglàr. — Pettegolare, Spettegolare, Ciacciare, Ingerirsi, Intromettersi nei fatti altrui.

Petégol. — Pettegolo, Ficcanaso, Ficchino, Bracone, Ciaccione, Persona entrante.

Petegolișim, Petegolèss. — Pettegolata, Pettegolezzo.

Petitt, Apetitt. — *V.* Apetitt.

Petnada. — Pettinata.

Petnada. — In *s. f.*: Tartassata, Strigliata, Spellicciata.

Petnadór. — Accappatoio.

Petnadóra. — Pettinatrice.

Petnadura. — Pettinatura, Acconciatura di capelli.

Petnadura. — Cardatura, Scapecchiatura della canapa.

Petnàr. — Pettinare, Ravviare, Acconciare i capelli.
petnàr la canva — *V.* Canva.
petnàr veunn — In *s. f.*: *V.* Cunsàr.

Petnèr. — Pettinaio, Pettinagolo.

Petnétt. — Inguine, Inguinaia, Anguinaia.

Petnina. — Pettinina, Pettinella, Pettine fitto.

Petorina. — Pettino, Pettina. || Parte superiore del grembiule da camera e da bambinaia.

Pétt. — *V.* Stróns.

Péttoli *(Èsar in dli)* — Esser nelle peste, Trovarsi a mal partito, in cattive condizioni, in male acque, nelle secche.

Petroli. — *V.* Canfén.

Petulansa. — Petulanza, Insolenza, Impertinenza, Arroganza, Tracotanza.

Petulànt. — Petulante, Insolente, Protervo, Procace.

Petunia — Petunia. || Pianta da giardino.

Peu. — Più.
da peu — Di più, Molto più, In aggiunta.
mai peu — Mai più, Nemmen per sogno.
con peu — Quanto più, Tanto più.

Peua. — Bambola, Pupattola, Puppattola.
șugàr con la peua — Fare alle bambole.

Peua. — *V.* Sborgna.

Peugñ. — Pugno, Ciurlotto, Cazzotto.
peugñ sótt' a 'n ala — *V.* Póns.
peugñ 'd roba — *V.* Manada.
ad seu peugñ — Di suo pugno, di proprio carattere o scrittura.

Peulga. — Pulce.
catàr seù dli peulghi — Impulciarsi, Raccattar pulci.
catàras li peulghi — *V.* Spulgàras.
pien 'd peulghi — *V.* Pulghént.
méttar 'na peulga in d' n' oréccia —

Mettere una zanzara nella testa, Metter sospetto, dubbio o paura.

Peussa. — *V.* Speussa.

Peusè. — Di più, Assai più, Molto di più.

Peutost. — Piuttosto, Anzi, Preferibilmente.

Peutt. — *V.* Fieul.

Peutta. — *V.* Fieula.

Peutta varnissa. — Pulzellona, Pulcellona e, *p. c.*, Zitellona. || Donna adulta non maritata.

Peuvva. — *V.* Peua.

Pév. — Pieve, Pievania.

Pévar. — Pepe.
pévar in gran — Pepe intero, pepe sodo.
pévar in pólvar — Pepe polverizzato.
pévar trid — Pepe pesto, acciaccato, infranto.
pévar garofolâ — Pepe garofanato.
condir con al pévar — *V.* Impivràr.

Pèvar *(rif. a fanciullo)* — *V.* Galiot.

Pevrareula. — Pepaiuola.

Pgnata, Pignata. — Pignatta, Pentola.
rómpar la pgnata — Fare alla pentolaccia. || Specie di giuoco in uso, specialmente, nel contado nostro.

Pgnatada. — Pentolata.

Pgnatén, Pignatén. — Pignattino, Pentolino.

Pgnatèr, Pignatèr. — Pentolaio, Cocciaio, Pignattaro, Stovigliaio. || Ma quest'ultimo è termine generico.

Pgneul. — Pignuolo, Pignolo, Pinocchio. || Mandorla o seme della pina.

Pgnolada. — Pinocchiata, Pinocchiato. || Pasta dolce con pinocchi.

Piafeugh. — Lucciola. || Specie di Lampiride.

Piaga. — Piaga, Ferita.
piaga vècia — Piaga inciprignita.
piaga di cavài, di somari ecc. — Guidalesco.

Piaga *(rif. a per.)* — Piaga. || Persona noiosa, seccante, stucchevole, querimoniosa.

Piaga *(rif. a per.)* — *V.* Longagnón.

Piagnistéri. — *V.* Piangistéri.

Piagnucolàr. — *V.* Piangolàr.

Pian. — Piano, Pianura.

Pian. — Piano, Progetto.

Pian. — Piano, Pavimento. || Se il piano è fatto di tavole *(pian d'âs)* dicesi: Tavolato od Assito; se di mattoni: Mattonato od Ammatonato; se di lastre di pietra o di marmo: Lastricato. Dicesi poi pavimento intarsiato, se fatto con tavole o lastre di più colori; scaccato, se fatto a scacchiera; scaccato a rete, se fatto con pezzi a foggia di rombo. *V.* Salgàr.
pian dla fnèstra — *V.* Fnèstra.
pian d'leuss — *V.* Euss.
pian d'on armari, d'na scansia — Palchetto.
pian d' 'na scala — *V.* Scala.
pian dóppi — Vespaio. || Pavimento alquanto sollevato sopra un altro per difenderlo dall' umido.
pian rótt — Piano smattonato.
pian batû — Battuto. || Pavimento alla veneziana.
pian atàch ai cópp — Soffitta, Stanze a tetto.
far on pian d'âs — Impalcare, Fare il palco ad una stanza.
pian — Piano, Adagio, Con maniera, A rilento.
pian — Piano, Sottovoce, Sommessamente.
a far pian — A dir poco.
pian in dli voltadi — Adagio a ma' passi, Adagio, Biagio.
andàr pian, pian pianén — *V.* Andàr in s' i euv.

Piana. — Piana, Trave maestra.
piana 'd formènt, ad formentón — Presa o Tavola di frumento, di frumentone.
piana o fransa dla téla — Penerata e, *p. c.*, Pènero.

Pianèda. — Pianeta. || Paramento sacerdotale.

Pianefort. — Pianoforte, Clavincembalo. Ed anche Piano. || E dicesi a coda, se ha le corde orizzontali; e verticale, se ha le corde verticali.

Pianèla. — Pianella. || Sorta di mattone sottile. *V.* Lambréccia.

Pianèla. — *V.* Savata.

Piangistéri. — Piagnisteo, Piagnistero, Frignìo, Friggibuco.

Piangolàr. — Piagnucolare, Piangiucchiare.

Piangolamént. — *V.* Piangistéri.

Piangolént. — Piangoloso, Piagnoloso, Piagnucoloso.

Piangolón. — Piagnucolone, Pigolone; chi, ad arte, racconta le sue miserie, perchè altri lo soccorra.

Pianlàr. — Ammattonare, Coprire con pianelle.

Pianlón. — *V.* Madón.

Piànşar. — Piangere, Lagrimare, Lacrimare. E s'adopera pure nel senso di Rimpiangere.
piànşar di putén — Vagire.
piànşar da la consolasión — Piangere di tenerezza, di consolazione.
gnir da piànşar — Imbambolarsi gli occhi.
tratgniras dal piànşar — Trattenere o rattenere il pianto, Contenere le lagrime.
piànşar (*D.* della vite) — Gemere, Lagrimare, Gocciolare.
piànşar cmè 'na vida taiada — Piangere dirottamente, a calde lagrime, Piangere come una Maddalena, come una vite tagliata.
piànşar (D. di legna) — Gemere. E, Cigolare, se vuolsi riferire al suono che manda fuori il tizzo verde nell' abbruciare.

Pianşént. — Piangolént.

Pianşént *(Sàlaş)* — *V.* Sàlaş.

Pianşón. — *V.* Piangolón.

Pianşuda. — Pianto.

Pianta. — Pianta, Albero, Arbusto, Frutice.
pianta da rasa — Matricino.
pianta da vgnuda — Pianta vegnente, rigogliosa.
pianta ch' a créss in dl' aqva — Alga. || Pianta palustre.
pianta forestéra — Pianta esotica.
pianta nostrana — Pianta nostrale, indigena.
pianta ch' nâs da par lê — Pianta spontanea.
pianta sémpar vèrda — Pianta perenne, Sempre verde.
pianta salvàdga — Pianta silvestre o selvatica.
pianta d' na ca — Pianta, Tipo, Mappa.
far la pianta d' na ca — Segnare, levare o rilevare la pianta di una casa.
pianta dal pê — *V.* Pê.
vestî d' pianta — Vestito a nuovo, di nuovo.
ad salt in pianta — *V.* Salt.

Piantâ. — Piantato, se detto di pianta; Conficcato, se di chiodo; Lasciato, abbandonato, piantato, se rif. a persona od a luogo,
bén piantâ — *V.* Tracagnòt.

Piantabali. — *V.* Balista.

Piantada. — Piantata, Filare, Fila di piante.
piantada d' vidi — Anguillare.

Piantamént. — *V.* Pianteumm.

Piantàr. — Ficcare, Conficcare.

Piantàr. — Lasciare, Abbandonare.

Piantàr. — Piantare.
piantàr a buşi — Piantare a formelle.
piantàr a cav — Soggrottare. || Lavorare le fosse per piantarvi le viti.
piantàr a fiór 'd tèra — Piantare, Porre a galla.
piantàr la sév — *V.* Sév.
piantàr i pai — Piantare, Affondare i pali.
piantàr dli bómbi — Piantàr carote, Mostrar nero per bianco, Sballarle grosse.
piantar di ciô — In *s. f.*: *V.* Impofàr.
piantàr i oc ados — Squadrare, Guardare d' alto in basso.

Piantàras *(D. di bestie ombrose e caparbie)* — Impuntarsi.

Piantàrla. — Smettere, Desistere, Finirla, Farla finita, Mettere in tacere, Non saper più che cosa dire.

Piantén dla cornis. — *V.* Batuda.

Pianteumm. — Piantata, Piantagione. || Quantità d' alberi piantati in un luogo.

Piantina. — Pianticella, Pianterella, Pianticina.

Piantón da muradór. — Palone, Passone, Ritto, Antenna, Stile, Albetella. || Quel legno, a foggia di mensola, che si conficca negli stili delle fabbriche chiamansi Ascioloni.

Piantón. — Piantone. || Ramo che si stacca dall' albero per piantarlo.

Piantón. — Piantone. || Soldato di servizio.
far al bal dal piantón — *V.* Violón.

Piantumàr. — Far piantagioni.

Piapéss. — *V.* Piombén.

Piapéss. — Rimbalzello. || Giuoco che si fa gettando un sasso nell' acqua d'un fiume o d'un canale. *V.* Șugàr.

Piarda. — Golena. || Spazio che è tra la ripa di un fiume o canale e l'argine. Meglio Banchina.

Piasa. — Piazza.

Piasa. — Posto, Impiego, Ufficio.
piasa d'i ortolani — Piazza delle erbe.
piasa in di cavî — *V.* S'ciaransana.

Piasada. — Piazzata, Chiassata, Scenata, Piazzaiolata.

Piasàl. — Piazzetta, Piazzuola (Non piazzale.

Piasareul. — Piazzaiuolo, Piazzeruolo, Chiassone, Monello.

Piașér. — Piacere, Diletto, Godimento.

Piașér. — Piacere, Favore, Gentilezza.
provàr piașér — Compiacersi, Godersi, Deliziarsi, Bearsi.

Piașimént *(A)* — A piacere, A piacimento.

Piastra. — Piastra, Lastra.

Piastra. — Piastrella, Muriella.
șugàr a li piastri — *V.* Șugàr.

Piat. — Piatto.

Piat. — Piatto, Servito, Muta di vivande.
piat dla balansa — Gusci, Piattelli.
piat gvarnî — Vivanda con contorno.
piat bislóngh — Fiamminga, Piatto ovale.
piat dla banda — *V.* Qvèrc.
lavàr i piat — Rigovernare le stoviglie.
far di gran piat — Far grandi promesse, Promettere mari e monti, Prometter Roma e Toma, Dare erba trastulla.

Piataria. — Piatteria, Quantità di piatti.

Piatón. — Piattone, Gran piatto.

Piatón. — Piattola, Zecca, Piattone. || Insetto schifoso, che, per lo più, s'annida fra i peli dell' ingvinaia.
pién d' piatón — Piattoloso.
ciapàras i piatón — Spiattolarsi.

Piatonàr. — *V.* Spiatonàr.

Picài. — Picciuolo, Pippolo. || E dicesi propriamente Gambo o Stelo quello dei fiori; Peziolo o Peduncolo quello delle foglie.
dóls ad picài — Arrendevole, Conciliativo, Tenero di calcagna.

Picàia. — Appiccagnoio, Attaccagnolo.

Picàia. — Mazzo, Mazzetto, Puntata, Appuntatura. *T.* delle lavandaie.

Picàia. — Quarto di vitello ripieno.
picaia d' euvva — *V.* Ors d' euvva, in Euvva

Picanièl. — Volano, Volante. || Pallottola di sughero ove sono fitte all'intorno penne e che, giocando, si batte e ribatte con una pala detta Racchetta.

Picànt. — Piccante, Arguto, Pungente. Detto di cibi : Sàpido, Saporito, Piccante; e di vino : Frizzante, Razzente.

Picàras. — Appiccarsi, Impiccarsi.

Picàras. — *V.* Atapinàras.

Picc. — Giro, Volta, Turno, Occasione. Es. : *A gnirà al mê picc* — Verrà il mio turno, la mia volta.
ad primm picc — A bella prima, A tutta prima, In un primo momento, Di primo acchito, di primo colpo.

Picc, Piciàda. — Picchio, Colpo, Picchiata, Bussata.

Picca. — Forca, Patibolo, Gogna, Berlina.

Picca. — Picca, Ripicco, Puntiglio, Rappresaglia.

Picca. — *V.* Spirlongón.

Piccol. — *V.* Picén.

Piccol. — Garzone di negozio e, più specialmente, di caffè, d'albergo ecc. || Piccolo è voce d'uso comune.

Picén. — Piccolo, Piccino, Minuto. E, parlandosi di statura, Basso.
da picén — Da bambino, Dalle fasce.

Picètt. — Fanciullino, Fanciulletto.

Pichè. — Basino, Canichino ed anche Pichè. || Specie di bambagino simile al fustagno ; ed è una tela a spina accotonata al rovescio.
vitèl pichè — Braciuola lardellata.

Pichétt. — Picchetto. || Drappello o manipolo di soldati.

Pichnicch. — Specie di biscottino.

Piciàr. — Battere, Picchiare, Bussare.

Picoléssa. — *V.* Cagnèra.

Picóș. — *V.* Pontilióș.

Pièla. — Abete bianco, Pino selvatico. || Albero della famiglia delle conifere che dà un legno detto volgarmente Piella.
spusàr 'd pièla — *V.* Spusàr.

Pién. — Pieno, Pienotto, Grossoccio.
pién — Sazio, Satollo, Pasciuto.
pién — *V.* Smorbâ.
pién — Pieno, Ripieno, Intriso. || Sorta di condimento.
pién ras, pién cólom — Abboccato, pieno colmo, Sovrappieno.
pién cmè 'n porch — Abbuzzito, Imbuzzito.
pién cèpp — Pinzo, Ricolmo, Gremito, Pienissimo. E, parlandosi di luoghi, come chiese, teatri ecc.: Pieno zeppo, stipato, stivato, affollato.

Piéna. — *V.* Pina

Pieuc. — Pidocchio.
pieuc polén — Pidocchio pollino.
pién 'd pieuc — Pidocchioso.
pieuc arfât — Pidocchio, riunto, rivestito, rifatto, Asino bardato, risalito. || Dicesi di un ignorante arricchito e superbo.
pieuc dli pianti — *V.* Bleumm.
pieuc di con — Zecca.
scortgàr on pieuc pr' avér la pèl — Squartar lo zero, Tirare ad un luì.

Pieumma. — Piuma.
lèt ad pieummi — Coltrice.

Pieuvar. — Piovere.
fnir 'd pieuvar — Spiovere, Cessar di piovere.
tornàr a pieuvar — Ripiovere, Riprender la pioggia.
pieuvar a paladi — Piovere a dirotto, a catinelle, a secchi, a orci, a rovesci, Strapiovere.
pieuvar fort — Strosciare.
in pieuvar — In pendio, In declivio, A sgrondo.

Pifania. — *V* Epifania.

Piffar. — Piffaro, Piffero. || Istrumento da fiato usato, per lo più, da pastori.

Piffar. — In *s. f.*: *V.* Canàpa.

Piga. — Piega.
piga — Orecchia. || Quell'angolo ripiegato, nella pagina d' un libro.
piga morta — Piega falsa.
piga dal lèt — *V.* Lèt.
ciapàr la piga — Pigliare il garbo.
teur bóna o breutta piga — Prender buona o cattiva piega, Avviarsi, Incamminarsi bene o male.
fat a pighi — Pieghettato, Piegolinato.

Pigadura. — Piegatura.

Pigar. — Pigro, Svogliato, Accidioso, Ignavo, Neghittoso, Scioperone.
dventàr pigar — Impigrire, Anneghittire, Impoltronire, Rendersi inerte.

Pigàr. — Piegare, Curvare, Incurvare, Inarcare.

Pigàr. — Pendere, Inclinare.

Pigàr. — *V.* Propéndar.

Pigàras. — *V.* Adatàras.

Pigàras. — *V.* Darcàras.

Pigâs. — Picchio. || Uccello che picchia col becco contro gli alberi perforandoli.

Pigâs *(rif. a per.)* — Balordo, Stolido.

Pigña. — Pigna ed anche Pina. || Il frutto conico del pino.

Pignàta. — *V.* Pgnàta.

Pignatén. — *V.* Pgnatén.

Pignatèr. — *V.* Pgnatèr.

Pignola. — *V.* Pigña.

Pignoramént. — *V.* Seqvèstar.

Pignoràr. — *V.* Seqvestràr.

Pigón. — Piegone, Piegona, Grossa piega.
pigón dla vesta — *V.* Canón.

Pigosàr. — Sonnecchiare, Dormicchiare, Dormigliare, Appisolarsi, Velar l' occhio.

Pigosón. — *V.* Sdormión.

Pigrisia. — Pigrizia, Ignavia, Accidia.

Pilàr al ris. — Brillare il riso.

Pilla. — Mucchio, Ammasso.
pilla 'd sas, ad prédi — Massicciata, Petraia, Muriccia.
pilla 'd rud — *V.* Masa.
pila 'd legña — Legnaia, Catasta di legna.
pilla 'd libbar — Castellina di libri.

Pillola. — Pillola, Boccone.

Pilón dal pónt. — Pila del ponte.

Pilón. — Pillo o Pillone, Mazzeranga, Mazzapicchio. || Strumento di legno per sodare ed appianare il terreno e per battere i selciati delle strade.

Pilonàr. — Pillare, Mazzerangare. || Battere il terreno con Pillo o Mazzeranga.

Pimpinèla. — Pimpinella, Salvastrella. || Erba da foraggio.

Pina. — Piena, Calca, Ressa. || Concorso affollato di persone in un luogo qualsiasi.

Pina. — Piena. *V.* Inondasión.

Pina. — *V.* Gravida.

Pingol. — Aguto, Agutello, Chiovello. || Chiodo lunghetto e sottile.

Pingvèl. — *V.* Figadèl.

Pins. — Cocca, Capo.
pins dal fasolétt, dal tvaieul — Cocche del fazzoletto, del tovagliuolo.
pins dal sach — Orecchie, Pellicini.

Pinsa dal nâs. — *V.* Nâs.

Pinsétta. — Pinzetta, Molletta.

Pinta. — Pinta. || Antica misura corrispondente a due litri.

Piò. — Aratro. || Sue parti: Coltre, Bure, Vomero, Stegòle.

Piodèr. — Carpentiere, Carraio, Carradore.

Piogia. — Pioggia, Piova.

Piogia d' or. — Verga d'oro. || Specie di pianta a fiori gialli.

Piola. — Pialla.

Piolàr. — *V.* Piotolàr.

Piolétt. — Piallino, Piccola pialla.

Piolida, Piolidura. — Piallata, Piallettata. || L'atto del piallare ed i trucioli che se ne ricavano.

Piolir. — Piallare.

Piómb. — Piombo.
piómb da muradór — *V.* Piombén.
piómb da bóetta — Stagnuola.

Piómba. — *V.* Sborgna.

Piombàgina. — Piombaggine, Dentellaria. || Erba di un colore verde e bigio con proprietà caustiche.

Piombén. — Archipenzolo, Piombino, Filo a piombo.

Piombén. — Uccello Santa Maria, Martin pescatore. || Uccello silvano e da ripa che si nutre di pesciolini. || *V.* Piapéss.

Piopa. — Pioppo. || Albero di alto fusto.
piopa dal polàstar — *V.* Polàstar.
stàr atàch a la piopa — Tener dalla minestra.

Piopèra. — Pioppaia, Pioppeto. || Bosco di pioppi

Piosèl. — Sapore che piglia la farina con l' umidità.

Piòtola. — *V.* Piangistéri.

Piotolàr. — *V.* Piangolàr.

Piotolón. — *V.* Piangolón.

Pioval. — *V.* Aqvéri.

Piovént dal técc. — Sgrondo, Pendio, Pendenza.

Piovós. — Piovoso.

Piovuda. — Pioggia, Piovitura.

Piovudina. — *V.* Rosàda.

Pipàda. — *V.* Fumàda.

Pipàda. — *V.* Pista.

Pipadór. — *V.* Fumadór.

Pipàr. — *V.* Fumàr.

Pipàr. — Buffare. || Dicesi di chi, dormendo, manda fuori il fiato come se cacciasse il fumo dalla bocca.

Pipén. — Pipina, Piccola pipa.

Pipén. — *V.* Bochén.

Pipétta. — Storta, Assaggiavino.

Pipìo — Pigolio.
far pipî — Pipilare, Pigolare. || Le principali voci degli animali si trovano nella parola Vèrs
pipî frédd — *V.* Papafrédda.

Pipieul. — Beccuccio.

Pipìo *(Far)* — Il negare dei bambini.

Pippa. — Pipa.
pippa ad tèra cota — Pipa di coccio, Pipa Chioggiotta.
pasàr 'na pippa — *V.* Pasàr.
pippa ingorgada — Pipa intasata, ostruita, aggrumata.
pippa ch' sornacia — Pipa che friggola.
sgorgàr la pippa — Sgrumare la pipa.
pippa dli braghi — Sparato davanti dei calzoni. Comprende il Pettino e la finta.

Pippasénnar. — Covacenere.

Pirèla. — Perugina, Pero selvatico.

Pirén. — Pera. || Sorta d'orecchini così detti dalla loro forma di piccole pere.

Pireul. — Piuolo, Cavicchio, trattandosi di scale; e Traversa, Traversino, parlandosi di seggiole.

Pirina. — Caraffina. || Vasetto di vetro corpacciuto e a collo stretto.

Pirla. — Si usa, comunemente, nella frase: *S' la va da sta pìrla* — Se la va di questo passo.
l' at pirla neh? — Sei matto?
sécond l' agh pìrla — Secondo gli gira, Come pensa o crede.

volta e pirla — Gira e rigira, è sempre la stessa cosa.

Pirlada 'd ciav. — *V.* Ciàv.

Pirlàr. — Girare, Volgere, Rivolgere, Roteare, Torcere ecc.
pirlàr al fus — *V.* Fus

Pirlina dal fus. — Fusaiolo, Fusaiuolo, Fusarolo. || Piccolo anello di legno o ferro che si pone sulla cocca inferiore del fuso, perchè giri meglio.

Pirlo. — Pirlo, Piroletta, Piroetta. || Uno o più giri sulla persona su d'un piede e fatto con molta velocità.

Pirlo. — In *s. f.* : *V.* Caprissi.
saltàr al pirlo — *V.* Saltàr.
andàr so 'd pirlo — *V.* Andàr.

Pirolétta. — *V.* Pirlo.

Pisacra. — Beccaccia, Acceggia. || Uccello pregiato per la sua carne squisita.

Pisacrén. — Pinzacchio, Beccaccino minore.

Pisada. — Pisciata.

Pisàr. — Pisciare, Orinare, Urinare.

Pisàr. — In *s. f.* : *V.* Gosàr.
roba ch' fa pisàr — Diuretico, Che provocano le urine.
pisàras ados — Scompisciarsi.

Pisareula. — Gran bisogno di orinare.

Pisatòi, Pisadór. — Orinatoio e, *p. c.*, Pisciatoio.

Pisèra *(v. b.)* — Pisciacchera, Pisciona, Piscialletto.

Pisighén. — Pizzichino. || Sorta di tabacco in polvere così detto per essere assai piccante.

Pisina dla stala. — Colaticcio.

Pisol. — Pisolo, Sonnellino. || Sonno leggero e breve.
far on pisolén, on sonén — Stiacciare un sonnellino, Fare un chiocciolino.

Pisolàr. — *V.* Pigosàr.

Pisolént. — Piscioso, Scompisciato, Imbrattato di piscio o piscia.

Pisolèr. — Prepuzio. || Pelle che copre la punta del pene degli animali.

Pisón. — *V.* Clómb.

Pisón. — Piscione, Piscioso. || Che piscia di frequente.

Pisonèra. — *V.* Clombèra.

Pisonsén. — Pippione, Piccioncino, Piccione di nido.

Pisót. — Toppone. || Più pezzi di tela uniti l'un sull'alro che si mettono sotto ai bambini, affinchè, facendo i loro bisogni, non insudicino le materasse del letto.

Pisòta *(v. a.)* — *V.* Cusinón da pê.

Piss. — Pizzo, Merletto, Trina.
piss traforâ — Merletto a reticella.

Pissa. — Piscia, Piscio, Orina, Urina.
canàl dla pissa — Uretra, Canale dell' orina.

Pissa 'd can. — Dente o coda di leone, Soffione, Tarasacco, Pisciacane. || Pianta comunissima nei prati e lungo i fossati, il cui fiore bulboso è un passatempo pei fanciulli che si divertono soffiandone all'aria i pappi.

Pissida. — Pisside. || Vaso per uso di tenervi l'ostia consacrata.

Pist. — Pesto, Pestato, Acciaccato, Raffinato.

Pist. — *V.* Pién.

Pista. — Scalpiccio, Rumore di passi.

Pista. — Pesta, Orma, Impronte, Traccia, Vestigio.
èsragh par li pisti — *V.* Péttoti.
tgnir 'd pista — *V.* Adrê.
tgnir adrê a li pisti — Andar sulle traccie, Seguir le orme.
conóssar in dla pista — Riconoscere al passo.

Pistada. — *V.* Pistón.
pistada 'd grâs — Lardo battuto o Battuto di lardo.
as dla pistada — *V.* As.

Pistamént. — Pestio, Calpestio, Scalpiccio, Scalpitio.

Pistàr. — Pestare, Calpestare.

Pistareul. — Pestatoio e *p. c.* Pestello.

Pistasàr. — Calpestare, Rumoreggiare coi piedi.

Pistén. — Pestatore, Chi pesta col pestone.

Pistina. — *V.* Piss.

Pistoltada. — Pistolettata, Colpo di pistola.

Pistón. — Pestata, Pedata. || Colpo dato col piede su quello altrui.

Pistón. — Pistone. || Istrumento musicale da fiato.

Pistón dal polàstar. — Coscia del pollo cotta a lesso od arrosto.

Pistón. — Boccione, Bottiglione.

Pistonsén. — Fiaschetto, Boccetta, Bottiglioncino.

Pit. — Tacchino, Lucio, Gallo o Pollo d' India. E dicesi Tacchinotto, se è giovane.
coràì dal pit — *V.* Coràì.
nâs dal pit — *V.* Nâs.
andàr ai pit — *V.* Andàr.
far al pit — Fare il bello, il bellimbusto, il Ganimede, Cicisbeare, Sgallettare, Corteggiare, Far la corte.
róss cmè 'n pit — Rosso come un papavero, come un gambero cotto, come una fragola matura, Acceso, Infuocato in viso.

Pita. – Tacchina.
pita gióvna — Tacchinotta, Pollanca.

Pitansa. — Pietanza, Companatico, Camangiare. *V.* Companàdagh.

Pitansina. — Manicaretto, Borbottino, Tornagusto, Leccume. || Pietanza che eccita l' appetito.

Pitocàr. — *V.* Limosnàr.

Pitóch. — Pitocco, Mendico, Accattone.

Pitór. — Pittore.
pitór da paesàg — Paesista.
pitór da fiór — Fiorista.
pitór da ritràt — Ritrattista.
pitór da sénari — Scenografo.
pitór da ornàt — Ornatista.
pitór da caròsi — Verniciatore.
pitór da costeumm — Pittore di genere.

Pitóra. — Pittrice.

Pitura. — Pittura, Dipinto, Dipintura, Coloritura.
pitura 'd bacalà — Metà di un merluzzo seccato ed affumicato.
andàr 'na pitura (*D.* di abiti) — *V.* Andàr.

Piturada *(Ona)* — Una mano di colore.

Pituràr. — Pitturare, Dipingere, Colorire.
pituràr in dal mur — Dipingere a fresco.

Piucént. — Pidocchioso, Pieno di pidocchi.

Piucèra. — Morbo pedicolare, Morbo Sillano. || Sorta di malattia che genera pidocchi in abbondanza.

Piuciaria. — Pidocchieria, Gretteria, Grettezza, Spilorceria, Tirchieria.

Piución. — *V.* Piucént.

Piumén. — Pappo. || Lanugine del seme di alcune piante.

Piumén. — Piumino. || Nappettina per la cipria.

Piumén. — *V.* Cusinón da pê.

Piva. — Pivatta, Trombettina. || Trastullo fanciullesco formato da una vescica ripiena d' aria e che, sgonfiandosi, manda un suono.
piva montanèra — Piva, Cornamusa. || Istrumento pastorale.

Pivàr. — Bere, succhiando con un cannellino od una pivetta.

Pivàr. — *V.* Titàr.

Pivèl. — Sbarbatello. || Giovincello imberbe, inesperto e presuntuoso.

Pivi. — In *s. f.* : Poppe o mammelle floscie e cascanti.

Piviàl. — Piviale. || Paramento sacerdotale.

Pivlada. — Ragazzata.

Pivrareula. — *V.* Pevrareula.

Pivrón. — Peperone.
pivrón pasâ in dl' asê — Peperone sott' aceto.
èsar pasâ cmè 'l pivrón — Essere ubbriaco fradicio. E si dice pure di chi è innamorato cotto.
pivrón — In *s. f.* : *V.* Canàpa.

Plâ. — Pelato, Calvo. || Chi ha il capo senza capelli.

Placa. — Lastra, Lamina, Piastra.

Placa. — Ventola ad una o più viticci per sostener candele.
placa da orécci — Ciondolo, Ciondolino. || Specie di orecchini pendenti.
placa da méttar al côl — Picchiapetto.

Plada. — Calvizie, Calvezza.
testa plada — *Scherz.* : Zuccamonda.

Pladura. — Pelatura.

Plafón. — Soffitto o palco stoiato. || Soppalco di stuoie e cannuccia intonacata di gesso e calce.

Plafonàr. — Stoiare, Soffittare a stuoia.

Plàgas *(Dir)* — *V.* Sparlàr.

Plaiter. — *V.* Mapèl o Sapèl.

Plâm. — Pelame, e Mantello, se di cavallo.

Plâm. — Pellami. || Quantità di pelli conce.

Plandrón. — *V.* Pigar.

Planplan. — Voce imitativa che significa Danari. *V.* Bèsi.

Plar. — Pelare, Spelare, Spelacchiare, Levare, far cadere i peli. || E, parlandosi di pelle, si dice: Spellare, Escoriare; di uccelli, polli ecc.: Spiumare, Spennare, Spennacchiare; di frutta: Sbucciare, Mondare; di ova: Sgusciare; di piante: Scorzare, Scortecciare. È Scortecciato, Screpolato, dicesi pure di piatto o scodella *(tondina)* che, in parte, abbia perduto la vernice.
plar on gogieul — Scotennare, Scoiare, Discoiare. *V.* Scortgàr.
plar on àrbol — Brucare, Sbrucare, Sfogliare, Sfrondare un albero. || Levar le frondi dai rami. *V.* Foia.
plar on fior — Spicciolare, Sfogliare.
plar veunn — In *s. f.*: Smungere, Scorticare, Estorcere, Far pagare a caro prezzo.

Plàras. — Pellarsi, Spellarsi.

Plàras. — Incalvire, Divenir calvo.

Plàtan. — Platano. || Albero assai frondoso.

Plàtan. — Platino. || Metallo detto anche oro bianco.

Platéa *(Andàr in)* — In *s. f.* e *scherz.*: [*V.* Plàras.

Platón. — *V.* Plâ.

Platonàr. — *V.* Splatonàr.

Plebaia. — Plebaglia, La feccia del popolo.

Plèd *(v. i.)* — Copertina o scialle che serve ai viaggiatori.

Pleucch. — Pelo, Peluzzo, Peluria.

Pleumm. — *V.* Pleucch.

Plicch. — *V.* Pâch.

Pliss, Plissa. — *V.* Ravanèl.

Plócc, Plóccete. — Voci imitative di qualche cosa che cade nell'acqua.

Plòn dla vida. — *V.* Oc.

Plóș. — Peloso, Velloso, Villoso.

Plot. — *V.* Scoplòt.

Plotàr. — *V.* Scoplotàr.

Plotón. — Plotone, Drappello. || Schiera di soldati che fa parte di una compagnia o d'uno squadrone di cavalleria.

Plucàr. — Piluccare, Spilluzzicare.

Pluchént. — Impiumato, Impelucciato, Impelucciato.

Plumén d' och. — Peluria.

Pnada. — Pennata, Impennata. || Tanto inchiostro quanto ne ritiene la penna intinta nell' inchiostro. È vale pure Tratto o colpo di penna.

Pnareula. — Pennaiuolo, Pennaiolo. || Astuccio di latta od altro per tenervi entro le penne.

Pnâs. — Lattuga romana, Insalata romana.

Pnèl. — Pennello. || E dicesi, eziandio, Pennello, Pignone o Sassaia quel riparo fatto contro la corrosione dei fiumi.
pnel da barbér — Pennello, Saponatoio.
pnel da imbiancàr — Pennellone.
pnel par la cola — Pennella da pasta od anche Pennello.
fât a pnel — Pennelliforme.

Pnelada. — Pennellata, Pennellatura.

Pnelèssa. — Pennellessa. || Pennello largo per uso degli indoratori.

Pócc. — *V.* Lavàc.

Pócc, Pocén. — Intinto. || Salsa liquida.

Pócc, Pociò *(D. di lavori femm.)* — *V.* Paciugh.

Póccia — Pozza, Guazzo, Pozzanghera.

Pociàcar. — *V.* Sgvâs.

Pociacra. — *V.* Póccia.

Pociacràr. — Sfangare, Camminare pel fango.

Pociada. — *V.* Paciugada.

Pociada. — Tuffo, Immersione.

Pociàr. — *V.* Paciugàr.

Pociàr. — Intingere, Immergere, Imbevere, Inzuppare.

Pociόn. — *V.* Paciugón.

Poch. — Poco.
poch ad bòn — Birba, Mariuolo, Tristanzuolo.
poch peu seù, poch peu șo — *V.* Seú.
a poch a poch — Poco a poco, Poco per volta, Gradatamente.
a pochi a la volta, a veunn a veunn — A pochi per volta, Alla sfilata, Alla spicciolata, L'uno dopo l'altro.

Poctén. — Pochetto, Pochettino, Pochino, Pocolino.
on pochén — Un tantino, Uno zinzino.

Podadór. — Potatore.

Podadura. — Potatura.

Podàia. — Roncola, Falce potatoria.

Podaién. — Potatoio, Sègolo, Falcinello || Strumento per potare, più piccolo della roncola.

Podàr. — Potare, Tagliare, Succidere.

Podén. — Podaién.

Podén. — *V.* Vidareui.

Podér. — Potere, Aver facoltà, Aver possanza.
far côll ch' as peul — Far quanto si può, Far la veste secondo il panno.

Podrèla. — Trave o sbarra di ferro, detta comunemente Potrella.

Póff. — *V.* Debit.
piantàr di poff — *V.* Impofàr.

Pofadór, Impofadór. — Solito a contrar debiti.

Pog, Pogio. — Balcone, Terrazzo, Verone.

Pogiàr, Posàr. — Porre, Posare, Appoggiare, Deporre, Collocare, Mettere a posto.

Pogieul. — Poggiuolo, Terrazzino.

Poiana. — Poiana e, *m. c.*, Poana. || Uccello di rapina della specie dei falchi e degli sparvieri.

Poiana. — In *s. f.* : Girellona, Sgualdrinella, Sfaccendata.

Poianàr. — *V.* Savaiàr. || *V.* Andàr in [vión.

Poida. — *V.* Povida.

Poina. — *V.* Povina.

Poinèr. — *V.* Povinèr.

Pólach. — *V.* Càlcar.

Polachén. — *V.* Stivài.

Polâm. — *V.* Polaria.

Polaràras. — Appollaiarsi.

Polaràras. — In *s. f.* : *V.* Impigriras.

Polareul. — Pollaiuolo, Pollivendolo.

Polaria. — Pollame. || Quantità di polli. Polleria è il luogo dove si vendono polli od altri volatili.

Polàstar. — Pollo, Pollastro.
polàstar con la cacieuffa — *V.* Galina.
taiàr on polàstar — Trinciare, Scalcare un pollo.
strinàr on polàstar — Abbruciacchiare, Abbrustiare.
sbudlàr on polàstar — Sventrare, Sbuzzare.
plar on polàstar — *V.* Plar. [narli.
cavàr al sangov ai polàstar — Scan-
piopa dal polàstar — Polpa. || La carne bianca e più soffice del pollo.
arqvèst dal polàstar — *V.* Arqvèst.
al breummol — *V* Breummol.
furlón dal polàstar — *V.* Pistón.
scorpài dal polàstar — Catriosso, Carcassa. || Il busto del pollo toltane la carne.

Polédar. — Poledro, Puledro.

Polén *(Oc)* — *V.* Oc.

Polénta. — Polenta, Polenda.
far la polénta — Cuocer la polenta.
mnar la polénta — Tramestar la polenta.
arbaltàr la polénta — Scodellar la polenta.
rodèl 'd polénta — Orliccio di polenta. || Spicchio o fetta di polenta preso all' estremità dell' intorno.
polénta seutta o bieussa — Polenta asciutta o scussa.
polénta brostolida o rostida — Polenta arrostita, abbrustolita.
polénta cunsa o pastisada — Polenta concia o accomodata.
polénta e pócc — Polenta in umido o in guazzetto.
polénta con i manén — Polenta grumosa, bozzolosa, cioè piena di grumi o bozzoli.
la schida dla polénta — *V.* Schida.
polénta intésa — Raggiro, Macchinazione, Imbroglio.

Polentón. — Polendaio, Gran mangiatore di polenta.

Polentón. — *V.* Fanegótt.

Polèr. — Pollaio, Gallinaio.

Polèr *(rif. a per.)* — Lurco, Mondezzaio ambulante.
nètt cmè 'n bastón da polèr — Pulito come un bastone da pollaio.

Polga. — Pollone, Sorcolo, Rimmessiticcio. || Ramessiticcio d'albero ad uso d' innesto.
in polga — Sul punto, Sull'atto, Sul momento.

Pulidén, Rangiadén, — Assestatino, Ravviatino.

Poligana. — Soppiattone, Ipocrita, Quietone, Sorbone, Acqua cheta, Gatta morta, Guarda basso.

Polir. — Pulire, Nettare, Mondare.

Polisia. — Pulizia, Pulitezza, Nettezza.

Polisia. — Ufficio di Pubblica Sicurezza.

Polisiot. — *V.* Sbirr.

Polişmàn *(v. i.)* — Vigile urbano.

Politica. — Politica, Astuzia, Furberia, Accorgimento, Scaltrezza.

Politicón. — Politicone, Tatticone, Scaltro, Astuto, Putta scodata.

Polito. — Bene, Per bene, A modo, Appuntino.

Polmón. — *V.* Palmón.

Polmonèra. — *V.* Palmonèra.

Polpa, Polpâs dla gamba. — Polpa, Sura, Polpaccio.

Polpâs. — Coscia, Piccione. || Taglio di carne inferiore.

Polpétta. — Polpetta. || Specie di vivanda composta di carne battuta, pane ed altri ingredienti e poi fritta in padella e cotto altrimenti.

Polptón. — Polpettone. || Cavolo verzotto col ripieno invece del cesto.

Póls. — Polso, Pulsazione.
póls dla tèsta — *V.* Dormidór.
bàtar al póls — Pulsare, Battere il polso.
tastàr al póls — Toccare, Cercare il polso.

Polşén. — Pulcino, Pollastrino.
andgâ cmè 'n polşén — Bagnato fradicio.

Polsén. — *V.* Mandghén.

Polşina. — Manno, Mannello, Manipolo. || Fascetto di tre o quattro manate di frumento mietuto e che legato con altri forma il covone.

Poltia. — Poltiglia, Imbratto, Intruglio.

Poltrón. — *V.* Pigar.
far al poltrón — Poltrire, Impoltronire, Infingardire.

Poltrona. — Poltrona. || Ampia sedia a bracciuoli.
poltrona con li rodlini — Poltrona a rotelle o rotelline.

Poltronişia. — Poltroneria, Pigrizia, Accidia, Ignavia, Infingardaggine.

Pólvar. — Polvere.
dar la pólvàr — Si dice del rincorrersi dei veicoli, lungo la via, al fine di superarli nella corsa.
dar şo la pólvar — *V.* Spolvràr.
pólvàr di feugh artificiai — Polvere pirica.
pólvar 'd carbón — Carbonigia, Polvere di carbone.
pólvar pr' i dént — Dentifricio.
pólvar pr' i vèrom — Polvere vermifuga.
pólvar in dl' aria — Pulviscolo atmosferico.
fabrica dla pólvar — Polveriera, Polverificio.
pién 'd pólvar — *V.* Polvrént.
sbàtar la pólvar — Scuotere la polvere.

Polvrént. — Polveroso, Asperso di polvere.

Polvrina. — Polverina, Polvere medicinale.

Pomada. — Melata, Colpo di mela.

Pomada. — Pomata, Manteca, Unguento.

Pomàr. — Melare, Lanciar mele in segno di sprezzo.

Pomèl. — *V.* Gheuccia.

Pomèla. — Mela rosa, Mela Regina.

Pomèi dla facia. — Zigomi, Pomelli.

Pomèra. — Fornaletto di latta o di ferro per cuocere le mele al riverbero del fuoco.

Pomlâ. — Pomellato. || Aggiunto del mantello del cavallo.

Pómm. — Melo, Mela. || Albero e frutto.
pómm codógñ — Melecotogno, Melacotogna, Grisoméla. || Albero e frutto.
pómm granèr — Melagrano, Melagrana, Melogranato, Melagranata, Mela punica.
fiór dal pómm granèr — *V.* Fiór.
pómm d' or — *V.* Tomata.
pómm da tèra — Patata, Pomo da terra.
pómm sfarinóş — Melacarla.
pómm laşarén — Azzeruolo, Lazzeruolo.
pómm limón — Mela carpendola.
pómm popén — Mela poppina.
pómm paradiş o 'd San Giovàn — Mela dolce o paradisa.
pómm ruşnént — Melaroggia, Melaruggine.
pómm d' Est — Mela renetta.
pómm salvàdagh — Meluggine.
pómm 'd San Pédar — Mela giugnola o precoce.
pómm 'd San Iacom — Mela lugliola, Mela d'estate o di San Giacomo.
pómm d' Adam — Tiroide, Pomo d'Adamo. || Protuberanza ossea della gola.

pómm con la lóa — Mela fradicia.
armèla 'd pómm — *V.* Armèla.
mosgòt ad pómm — *V.* Mosgòt.
fétta 'd pómm — *V.* Fétta.
pèl dal pómm — *V.* Pèl.
consèrva ad pómm codógn — *V.* Codognada.
vén 'd pómm — Sidro, Melichino.
parér on pómm s' ciapâ — Assomigliarsi come due goccie d'acqua.
cot cmè 'n pómm — Ubbriaco fracido, Cotto come un tegolo.
saltàr da on pér o 'n pómm — *V.* Saltàr.

Pómma *(Andàr a la)* — Andàr.

Pómmol. — *Dal bastón*: Pomo, Pomolo; *dal gucén*: Capocchia; *dal casétt dla tàvola*: Pallino.

Pómpa. — *V.* Lusso.

Pómpa. — *V.* Sambot.

Pompàr. — *V.* Sambotàr.

Pompèr. — Pompiere, Guardia del fuoco.

Pompón. — Nappa. ‖ Specie di fiocco in forma di pallottola che serve d'ornamento.

Pómsa. — Pomice.

Pomsàr. — Pomiciare, Appomiciare. ‖ Lisciare, stropicciare con la pomice.

Pónc. — Ponce. ‖ Bibita di rhum, zucchero e acqua bollente.

Pónc. — Poncio. ‖ Sorta di mantello americano.

Póndar da mént. — *V.* Mént.

Póndga. — Sorcia, Sorcione.
póndga da aqva — Topo acquaiolo.
póndga da granèr — Topo tettaiuolo.
póndga da solchétt — Topo decumano, Sormulotto, Topo delle chiaviche.
póndga da s'cèr — *V.* Sgvatra.

Pónfete, Tónfete. — Voce imitativa di cosa che cade.

Póns, Ponsón. — Garantolo, Punzone. ‖ Forte colpo dato con le nocche o con la mano puntata sotto l'ascella.

Pónsar. — Pungere.

Pónsar. — In *s. f.*: Spingere, Eccitare, Stimolare, Spronare.

Pónt. — Ponte.
far on pónt — Gittare un ponte.
pónt alvadór — Ponte levatoio.
pónt in côt — Ponte in cotto, Ponte di mattoni.
pónt ad barchi — Ponte di chiatte.
ali dal pónt — Sponde, Parapetti, Spallette.
pónt sospés — Grillo, Ponte a bilico, Ponte volante.
pónt da muradór, da pitór — Ponte, Palco, Bertesca.

Pónt. — Punto.
pónt a cadnèla — Punto allacciato o a catenella.
pónt a infilsétta — Punto a filza, Punto avanti.
pónt indrê — *V.* Insipadura.
pónt intersâ — Punto intrecciato.
mès pónt — Mezzo punto.
sottpónt — *V.* Sottpónt.
soramàn — *V.* Soramàn.
pónt in crós, a crosétta — Punto a croce, Puntiscritto.
pónt a pasénsia — Punto a strega.
pónt a dentèl — Punto a smerlo.
pónt arvèrs — *V.* Calsétt.
pónt a réd — Punto a rete, Reticella, Mòdano.
pónt a spighétta — Punto a trina.
pónt a busétta — Punto a occhiello, ad asola.
pónt dal calsétt — Maglia.
pónt a bisabeuga — Punto a spina, a spina pesce.
pónt scós — Punto cieco.
pónt a crosè — Punto all'uncinetto.
far al pónt — Far l' imparaticcio.
teur seu i pónt — *V.* Calsétt.
desfàr i pónt — *V.* Calsétt.
dar di pónt — Rimendare.
pónt d'onór — Punto d'onore, Buon nome, Reputazione.
pónt insaplativ — Rèmora, Passo di Malamocco, Grave difficoltà.
pónt ad vista — *V.* Cólp d'oc, in Oc.
pónt d' apòg — Punto d' appoggio, Fulcro.
far pónt — Far punto, Fallire in buona fede.
far pónt sóra 'na cosa — Fare attenzione, Badare a checchessia.
dar di pónt ai piat, a li pgnati — *V.* Pontàr.
pónt ad Giuda — Il numero Tredici o di male augurio.
marcàr i pónt in dal seugh — Segnare, Notare i punti.

Pónta. — Punta.

Pónta. — *V.* Pontura.
pónta dl'ala — Sommolo.

pónta dla pénna — Becco.
pónta dl' euv — *V.* Euv.
pónta dla barca — Prora, Prua.
pónta 'd formài — *V.* Formài.
pónta di candlér da cesa — Ago.
pónta dal goiadèl — Ago.
pónta dla scapinèla — *V.* Capuseul.
pónta o pinsa dal nâs — *V.* Nâs.
pónta di dî — Polpastrello. || Parte carnosa del dito dall'ultima giuntura in su.
pónta dla spala — Soppelo, Taglio di carne.
pónta 'd pêt — Spicchio di petto, Forcella, Taglio di carne.
ciapàr la pónta (*D.* di vino) — *V.* Vén.
far la pónta al lapis — Appuntare la matita.
teurla par la pónta — Prenderla di punta, di picca, di puntiglio.
sénsa pónta — Spuntato, Smussato.
pónti dl' incheussan — Corni.
pónti dla forsina — Rebbi.

Pontada *(D. di piante)* — Messa, Puntata, Rigoglio, Vigore.
pontada d'arma da feugh — Gettata, Puntata.

Pontàl. — Puntale, Puntello, Sostegno.
pontàl dal bastón — Gorbia, Calzuolo, Ghiera.
pontàl dal baros — *V.* Vapór.

Pontalàr. — Puntellare, Appuntellare.

Póntàr. — Ponzare. || Sforzo che si fa per espellere dal corpo gli escrementi od il parto.

Pontàr li pgnati, i tónd. — Sprangare o, meglio, Risprangare le stoviglie. || Rabberciare i vasi rotti con fili di ferro.

Pontàr. — *V.* Vén.

Pontàr. — Appuntare, Attaccare, Fermare. || Congiungere con punti di cucito o con spilli.

Pontareul, Pontireul. — *V.* Spontón o Foròt.

Pontasón. — Premito, Ponzatura, Conato, Tenesmo.

Pontèl. — Pontàl.

Pontilli, Pontilia. — *V.* Picca.

Pontiliós. — Puntiglioso, Piccoso.

Pontina. — Punto, Sorta di trina. *V.* Piss.

Pontini da scarpolén. — Punte, Puntine, || Chiodetti senza capocchia che s'adoperano pei tacchi degli stivali.

Pontór *(v. a.)* — *V.* Pontàda.

Pontsèl. — Ponticello.

Pontû. — Aguzzo, Accuminato, Appuntato.

Pontura. — Puntura, Trafitta.

Pontura. — Fitta, Puntura. || Dolore acuto e intermittente.

Pontura. — *V.* Fór.

Pontval. — Puntuale, Esatto, Preciso.

Pòpol. — Popolo.

Por. — Poro. || Interstizio o piccolo meato della pelle.

Por. — Porro, Verruca. || Escrescenza carnosa che viene sulla pelle.
pién 'd por — Poroso.

Porcada. — *V.* Troiada.

Porcadi. — *V.* Sporcaciadi.

Porcaria. — Sporcizia, Immondizia, Lordura, Sozzura, Sudiciume.

Porch. — *V.* Gogieul.
andàr via sénza dir nè asan nè porch *V.* Andàr.

Porchèr. — Porcaio, Porcaro.

Porcelana. — Porcellana, Caolino. || Terra da stoviglie.

Porcelana. — *V.* Portulaca.

Porém. — Pan pepato. || Sorta di dolce con miele, pepe ecc.

Poricinèla. — Pulcinella, Maschera del teatro napoletano.

Porsèl. — Porcello. In *s. f.*: *V.* Sporcación.

Porsilèra — Porcareccia, Porchereccia.

Porsill. — Porcile.

Porslana *(v. a.)* — *V.* Porcelana.

Porslina. — Porcelletta. || Sorta di piccolo storione.

Port. — Porto.
port d' on fieumm — Porto volante. || Due o più barche con tavolato per uso di traghettare pe' fiumi persone o merci.
tasa o nol dal port — Navolo, Naolo.

Porta. — Porta.
martèl dla porta — *V.* Martèl.
rampón dla porta — Contrafforte.
porta finta — Porta falsa, Porta cieca.
portà fodrata ad fér — Porta armata.
far porta — Far porta, Aprire o Schiudere i battenti, Dar adito o facoltà di entrare. E dicesi di teatri ecc. ||

Per altre indicazioni che si riferiscono alla porta *V.* Euss.

Portâ *(Ésar)* — Essere inclinato, propenso, proclive, dedito, tagliato ad una data cosa.

Portabandéra. — Rampone. || Gancio di ferro che sostiene la bandiera.

Portabandéra. — Alfiere, Portabandiera.

Portabasiot, Portacadén — Lavamano, Lavamani, Portacatino. || Sostegno della Bacinella e del mesciacqua.

Portabicér. — Portabicchieri, Sottocoppa, Sottobicchiere. || Piattino o vassoino da bicchieri.

Portacapèi. — *V.* Galias.

Pòrtach. — Portico, Porticato, Loggiato.

Portada 'd pagñ. — *V.* Missa.

portada 'd na barca — Capacità, Tenuta.

primma, seconda portada ecc. — Primo, secondo servito o piatto.

ultima portada — Ultimo servito, Pospasto. || Piatto di frutta e formaggio.

Portadór. — *V.* Brentadór.

Portafèr. — *V.* Posafèr.

Portafòi. — Portafoglio, Portafogli.

Portalapis. — Portalapis, Toccalapis, Matitatoio.

Portalèttri. — Portalettere, Postino, Procaccia.

Portalucèrna. — *V.* Sottlucèrna.

Partamarlétta. — Staffa del saliscendi.

Portamemoria. — *V.* Brilò.

Portamochétta. — Navicella. || Vassoino per le smoccolatoie.

Portamoiétta. — Posamolle.

Partamonédi. — Portamonete, Borsetta, Borsellino.

Portampolini. — *V.* Oliéra.

Portanfàn *(v. f.)* — Pezza di rinvolto, Soprappezza. || Pannolino di lana o serico, più o meno ornato, in cui si ravvolge il bambino fasciato, specialmente nel portarlo attorno.

Portaombrèli. — Portaombrelli, Posaombrelli.

Portaorinàl. — *V.* Sidiétta.

Portapénni. — *V.* Pénna.

Portastécch. — Portastecchi, Portastecchini.

Portaténdi. — Bracciali.

Portantina. — Bussola, Lettiga, Portantina. || Sedia portatile da trasportare ammalati.

còll ch' porta la portantina — Portantino, Lettighiere.

Portàr. — Portare, Trasportare.

portàr in brâs -- Portare in collo.

portàr a li gropi — Portare in groppa, a cavalluccio, a pentole o a pentoline.

portàr o far costàr li seu ragión — Addurre, Allegar le proprie ragioni o giustificazioni, Far valere i proprii diritti.

portàr feura veunn — Liberare uno dall' imbarazzo, Trarlo, Toglierlo dall' impiccio.

portàr seú — Assommare, Ammontare, Ingrossare il conto, il debito ecc.

portàr seù 'l filàr — *V.* Filàr.

portàr via — In *s. f.*: Imparare a memoria.

portàr via — Togliere, Rapire, Rubare.

portàr via da scós — Trafugare, Involare.

portàr via al mort — Accompagnarlo all' ultima dimora.

portàr al móccol — *V.* Móccol.

portàr veunn — Favorirlo, Proteggerlo, Difenderlo.

tornar a portàr — Riportare.

portarla simada — *V.* Simada.

Portaria. — *V.* Portineria.

Portarloi. — Portaorologio.

Portastanghi. — Portastanghe. || E' una cigna di cuoio, con fibbia, per sostenere le stanghe sopra il dorso del cavallo.

Portèla. — *V*, Sportèla.

Portént. — Portento, Prodigio.

Portér. — Portiere, se sta alla porta dei ricchi o degl' Istituti pubblici; Portinaio, se ha quello dei conventi; Guardaportone, se a quello dei palazzi principeschi, dei teatri ecc.

portér dal Comeunn — Donzello, Valletto, Portiere comunale.

Portéra. — Portiera. || Tenda di materia piuttosto grave alle porte ed agli usci degli appartamenti signorili.

Portéra dli braghi. — Toppa, Toppino, Brachetta. || Pezzo quadro che, anticamente, si usava mettere nel davanti dei pantaloni.

Portghètt. — Portichetto, Loggetta.

Portinèr. — Navicellaio, Navalestro, Barcaiolo. || Chi fa il servizio di traghettare.

Portineria. — Porteria, Portineria.

Portugàl. — *V.* Partugàl.

Portulaca. — Portulaca, Porcellana comune, Erba grassa,

Posâ *(Om)* — *V.* Darasón.

Posada. — Posata e, comunemente, Coperto. || Il cucchiaio, la forchetta e il coltello insieme considerati.

Posafèr. — Posaferro, Sferrina.

Posàr. — *V.* Pogiàr.
posàr contr'al mur — Mettere contro il muro, Posare a sdraio.

Posédar, Posedér. — Possedere, Avere in proprietà, in possesso.

Posès. — Possesso, Proprietà, Possidenza.
teur posès — Prender possesso, Farsi riconoscere padrone.
teur posés — In *s. f.* : Cadere.
posès ad sèna — Possesso di scena, Padrone della scena, del palcoscenico.

Posesión. — *V.* Posión.

Posidénza. — *V.* Posès.

Posidént. — Possidente, Proprietario.

Posión. — Podere, Possessione, Fattoria, Tenimento e, *p. c.*, Tenuta.
posión angelica — Pozione, Acqua angelica, Acqua medicinale.

Positiv *(Ad)* — Senza falio, Senza dubbio, Sicuramente. E, famigliarmente, Di positivo.

Posòt *(Far on)* — Dare un tuffo col capo nell'acqua durante il nuoto.

Póss. — Pozzo.
far on póss — Scavare un pozzo.
póss da ort, póss a sbalansa — Mazzacavallo. || Legno bilicato che s'alza e s'abbassa sopra un altro per attingere acqua.
sidèla dal póss — Girella, Puleggia.
casa dla sidèla — Carrucola.
rampón dal póss — *V.* Fèr.
soia dal póss — Pozzale, Puteale. || Parapetto a sponda del pozzo.
camisa dal póss — Gola, Mantellina, Mantelletta. || Ed quel muro col quale è, per così dire, ammantellata la gola del pozzo ovvero l' intonaco di esso muro.
véna dal póss — *V.* Véna.
póss tubolàr — Pozzo tubolare.
póss da li taî — Trabocchetto.
póss 'd San Patrissi — Pozzo di S. Patrizio, Botte che mai si empie, Botte delle Danaidi.
póss d'aqva piovana — Cisterna.
póss divisori — Pozzo a vela. || Pozzo comune a due famiglie, diviso da un muro detto Vela.
vudàr al póss — Rimondare il pozzo. || Toglier via tutta l'acqua col sudiciume. *V.* Vudàr.

Post. — *V.* Sit.

Post. — Impiego.
andàr so 'd post, andàr feura 'd post — Spostarsi, Scostarsi.
andàr so 'd post — Esser dimesso, deposto, Esser rimesso dall' impegno.
mettr' in post — Insediare, Installare.
mettras a post — Prendere, Pigliar posto.
méttar a posto — Collocare, mettere [a posto.

Posta. — Posta.

Posta. — Agguato, Insidia.

Posta. — *V.* Avantór.
ciapàragh ad posta, ad cólp — Colpir subito, di botto, di colpo, Colpire nel segno.
andàr a la posta dla lévor — Andare al valico.
a posta — *V.* Aposta.
a posta corénta — A volta di corriere.
far la posta, méttras a la posta — Star in agguato, Appostare, Far la posta, Posteggiare.
da sta posta, da sta fata — (Indicando l'oggetto) — Di questa fatta, di questa sorte, di questa guisa.
posta dla stala — Battifianco. || Stanza o asse fra una bestia e l' altra.
ad posta — Di peso, Di botto, D'un subito.
posta carpar! posta rabir! — Potessi tu crepare! Possa tu arrabbiare! Specie d' imprecazione.

Postàr. — *V.* Pogiàr.

Postàras. — Postarsi, Adagiarsi.

Postàr *(v. a.)* — Aspettare, Attendere, Spiare, Appostare. *V.* Far la posta.

Postaria. — *V.* Apalt.

Postèma. — Postema, Apostema. || Infiammazione morbosa d'umori, specialmente negli organi dell'udito.

Postén. — Portaléttri.

Postén, Postér. — *V.* Paltén.

Postión. — Postiglione.

Postiss. — Posticcio, Provvisorio, Temporaneo.

Potàc. — *V.* Paciugh.

Potàc. — *V.* Lavàc.

Potaciàr. — *V.* Paciugàr.

Potación. — *V.* Paciugón.

Potpori *(v. f.)* — *V.* Misculli.

Potpori *(v. f.)* — Centone, Raccolta di cose diverse.

Pòvar. — Povero, Bisognoso, Indigente.

Povida. — Pipita. || Malore che viene ai polli sulla punta della lingua. E dicesi pure Pipita a quel filamento di cute che si distacca da quella che contorna le dita delle mani.

Povina. — Ricotta.
povina sécca — Ricotta salata e fatta seccare.
caròta dla povina — *V.* Caròta.

Povinèr. — Ricottaio.

Povinèr *(Fóns)* — *V.* Fóns.

Povraia. — Poveraglia.

Prâ. — Prato.
prâ daqvadór — Prato irriguo, irrigatorio.
prâ sens' aqva — Prato asciutto.
ridur a prâ — Appratire, Ridurre a prato.

Pradareul *(Fóns)* — *V.* Fóns.

Pradaria. — Prateria.

Pr' adès. — Per ora, Per adesso, In questo momento.

Pramâl *(Avérsan)* — Aversene a male, per male, Impermalirsi.

Pramalós. — Permaloso, Scontroso.

Pran. — Pure. || *Es.*: *L'è pran vera!* E' pur vero! — *At sê pran bosiàdar!* Sei pur bugiardo! Ed ha pure il significato di: Molto, Assai. *Es.*: *L'è pran grand!* E' pur grande, Quanto è grande, molto grande, grande assai.

Prans. — Pranzo.
dar prans — Convittare, Banchettare.

Pratica. — Pratica, Esperienza, Tirocinio, Noviziato.

Pratica. — Amore disonesto.

Pratica. — Affare, Negozio, Trattativa.
far pratica — Far tirocinio, Impratichirsi, Far le pratiche.
star in pratica — Star sull' avviso, Stare alle vedette.

Praticànt. — Apprendista.

Praticàr. — Praticare, Mettere in pratica.

Praticàr. — Frequentare, Bazzicare.

Pràtich. — Pratico, Esperto, Versato.

Pravòst. — Prevosto, Preposto.

Pravost *(v. a.)* — Prigione o, meglio, Consegna militare.

Préda. — Pietra, Mattone.
préda da asalén — *V.* Scaia.
préda o sâs da calsolèr — *V.* Sâs.
préda da molàr — Cote, Pietra arenaria.
dar al fil ai rasòr, dar la préda — *V.* Molàr.
préda da molén — *V.* Meulla.
préda infernale — Pietra infernale, Nitrato d' argento.
dar la préda, dar al feugh — Cauterizzare, Dare il fuoco.
préda da mesdàr i colór — *V.* Masnén da colór.
préda fragna — Mattone ferrigno, cioè cotto in modo che riesce più duro degli altri.
préda fina — Gemma, Pietra preziosa.
préda mata — Pietra falsa.
préda venturina — Pietra avventurina o venturina. || Gemma color caffè sparsa di pagliuoli che sembrano color d' oro.
mal 'd préda — *V.* Mal.
mal 'd préda — In *s. f.*: Mal del calcinaccio. || Inclinazione, propensione a fabbricare.
prédi vèci — Rovinacci.
prédi in costa — *V.* Mur.
mèttragh seù 'na préda — Mettere una cosa in silenzio, Non parlarne più oltre.

Predica. — Predica. || E, nel significato di riprensione: *V.* Strapasada.
predica a brâs — Predica improvvisata, estemporanea, Senza preparazione.

Predicàr. — Predicare.
predicàr la castità ai rondón — *V.* Rondón.

Predicos. — Predicozzo, Sermoncino, Fervorino.

Predlada — Pietrata, Mattonata. || Colpo scagliato con pietra o mattone.

Prefèt. — Prefetto. || Autorità politica a capo d'una provincia.

Pregña. — *V.* Gràvida.

Prèmar. - Premere, Importare, Interessare, Calere, Star a cuore.

Prèmar. — Premere, Urgere.

Prèmar. — Premere, Calcare, Stringere, Comprimere.

Prèmi. — Premio, Ricompensa, Guiderdone.

Premura. — Premura, Cura, Sollecitudine.

Premura. — *V.* Prèsia.

Preparàr. — *V.* Manir.

Prér *(v. a.)* — *V.* Podér.

Prèsa *(Far)* — *V.* Far.
prèsa da giardèn — Presa, Aiuola, Quadro, Cassetta.

Presapóch. — Circumcirca, Pressapoco, All' incirca, A un dipresso.

Presbitèri. — Presbiterio.

Presèpi. — Presepe, Presepio. || La capannuccia che si prepara per il Santo Natale.

Presi. — Prezzo, Costo, Valore.
presi ristrètt — Prezzo ristretto, Ultimo prezzo.
a presi bâs — A prezzi modici.
tiràr 'd presi — Squattrinare, Lesinare, Stiracchiare il prezzo.
calàr 'd presi — *V.* Calàr.
créssar 'd presi — Rincarare, Incarase, Aumentare di prezzo.
convgnìras in dal presi — Fare il prezzo, Discutere allo scopo di fissarlo in modo definitivo.

Prèsia. — Fretta, Pressa, Foga, Furia.
in prèsia — In fretta, A strappabeco, Alla sfuggita, Per le poste.
avéragh prèsia — Aver premura, Non metter tempo in mezzo.

Presiàr. — Stimare, Valutare, Dare o fissare il prezzo.

Prespapié *(v. f.)* — *V.* Calcaléttri.

Prest. — Presto, Ratto, Istantaneo.

Prestàras. — Prestarsi, Adoperarsi, Intromettersi.

Prèstat *(In)* — A prestito, In prestito.

Prestéssa. — Prestezza, Rapidità, Celerità, Velocità.

Prestigiatór. — Prestigiatore, Giocoliere, Bagatteliere, Giocatore di bussolotti.

Prét. — Prete, Sacerdote.
bcón dal prét — *V.* Bcón.
bcón da prét — Boccone prelibato.
capèl da prét — *V.* Capèl.

Prét. — Prete, Trabiccolo. || Arnese che accoglie lo scaldino (o la cecia) per scaldare il letto.

Preténdar. — Pretendere.

Pretensiós. — Pretenzioso.

Prevéddar. — Prevedere, Antivedere.

Prevensión. — Prevenzione, Preoccupazione.

Prevgnir. — Avvisare, Far sapere, Dare avviso. || In questo significato non è ben detto Prevenire.

Primareul. — Novellino, Primaticcio.

Primareula. — Primaiola, Primipara. || Donna che partorisce ed allatta la prima volta.

Priméra *(Sugàr a)* — Giocare a primiera.

Primicéri. — Primicerio. || Dignità ecclesiastica nelle confraternite e nei capitoli delle cattedrali.

Primisia. — Primizia. || Frutto od altro prodotto primaticcio.

Primm. — Primo, Primario.
primm 'd fila — Capofila, Primo di fila.
èsar al primm — Primeggiare, Riescire il primo.

Primma *(In)* — Prima, Dapprima, In precedenza.
méttar in primma — Anteporre, Preporre, Metter prima.

Primmola. — Primola, Primula, Pratolina, Primaverina.

Principàl. — Principale. || Il capo d'un ufficio, d'un negozio, d'un' azienda ecc.

Principiànt, Prinsipiànt. — Principiante, Novizio, Esordiente.

Principiàr, Prinsipiàr — *V.* Incominciàr.

Princippi, Prinsippi. — Principio e, *m. c.*, Cominciamento.

Princippi, Prinsippi. — Tendenza, Abitudine, Costume.

Prión. — Priore.

Priténn. — Pretino, Prete di bassa statura.

Pritén. — Pretino, Pretesco. || Che se la dice coi preti.

Priv. — Privo, Mancante.
priv 'd spirit — Timido, Rimesso, Pusillo.

Procesión. — Processione. || Funzione sacra.

Proclama. — Proclama, Bando, Editto.

Proclamàr. — Pubblicare, Bandire, Proclamare.

Procuràr. — Procurare, Provvedere.

Prodéssa. — *V.* Bravitù.

Prodótt. — Prodotto, Derrata.

Produr, Produṣar. — Addurre, Produrre, Allegare.

Produr, Produṣar. — Cagionare, Causare.

Produr, Produṣar. — Rendere, Produrre, Fruttare.

Profeumm. — Profumo.

Profil *(Ad)* — Di fianco, Di profilo.

Profumàr. — Profumare.

Progenia. — *V.* Râsa.
rustica progenia — Villanzone, Rusticone.

Progèt. — Progetto, Proposta e, *m. c.*, Divisamento.
par progèt — Ad arte, A bello studio.
progèt ad lèg — Disegno o Proposta di legge (Non progetto).

Progetàr. — Progettare, Divisare, Disegnare, Proporre.

Progustar. — Pregustare.

Prolbir. — *V.* Impedir.

Proibisión. — Divieto, Proibizione.

Prolongàr. — Prolungare, Differire, Prorogare, Tirare in lungo.

Prométtar. — Promettere, Impromettere.

Promeuvar. — Promuovere.

Promissa. — *V.* Impromissa.

Pronosticàr. — Pronosticare, Pronunziare, Predire.

Prontàr *(v. a.)* — *V.* Manir.

Prontéssa. — Prontezza, Sveltezza, Disinvoltura.

Propéndar. — Propendere, Tendere, Inclinare. *V.* Ésar portâ.

Propéns. — Propenso, Incline, Proclive.

Propia. — Propria, Propriamente, Per l'appunto, In verità.

Proponnàr. — Proporre.

Protègiar. — Proteggere, Difendere.

Provàr. — Provare, Dimostrare, Sperimentare.
provàr on vestî — *V.* Vestî.
tornàr a provàr — Riprovare, Ritentare.

Provéddar. — Procurare, Provvedere, Procacciare.

Provén. — Provino, Misuratore.

Proverbi. — Proverbio.

Proviṣori. — Posticcio, Provvisorio, Temporaneo.

Prucisión. — *V.* Procesión.

Prudénsa. — Prudenza, Cautela, Precauzione, Circospezione.

Psacri. — *V.* Bdini.

Psada. — *V.* Cals.

Psar. — Rappezzare, Rattoppare, Racconciare.

Psàrla. — In *s. f.*: Rimediare, Riparare, Cavarsela, Passarla liscia.

Psén. — Pesciolino.
psén marinâ — Avannotti marinati.

Psér *(v. a.)* — *V.* Podér.

Psiga. — *V.* Vsiga.

Psigànt. — *V.* Vsigànt.

Psigàr. — Pungere, Pizzicare, Bezzicare.

Psigàr. — Pizzicottare, Dar pizzicotti.

Psigàr *(D. d'insetti)* — Pinzare, Appinzare.

Psigàr *(D. del vino)* — Frizzare.

Psigàr *(D. del naso, della lingua, del palato)* — Vellicare, Titillare, Mordicare.

Psigàr la roba. — Piluccare, Spiluzzicare, Spicciolare, Mangiare a spizzico.

Psigh, Psigada. — Puntura, Punzecchiatura, Pizzicatura. E, paslandosi d'insetti: Appinzo, Appinzatura.

Psigh. — Pizzicore.

Psigón, Psigòt. — Pizzico, Pizzicotto, Pizzicone, Strizzatura, Pulcesecca.

Psigotàr. — Pizzicare, Pizzicottare.
psigotàr l'euvva — Spiluccare, Spicciolare, Spilluzzicare.

Psigotén 'd roba. — Pizzico, Pugnellino. || Quanta roba si può prendere coi cinque polpastrelli delle dita.

Psigotón *(rif. a per.)* — Piluccone.

Psinaia. -- Pisciarelli. || Quantità di piccoli pesci.

Psolén. — *V.* Psén.

Psolén *(On)* — Un pezzetto, Un po' di tempo.

Pstar. — *V.* Şptar.

Ptécci. — Petecchie. || Macchioline rosse o nere sulla pelle che si manifestano nelle febbri maligne.

Ptèra. — Buzzo, Budellame, Culaia. Il buzzo degli uccelli ingrossato per il cadere degl' intestini.

Ptitt. — *V.* Aptitt.

Publicàr. — Pubblicare, Bandire, Notificare, Divulgare, Dare alle stampe e, con frase dell'uso: Licenziare per le stampe.

Publicità. — *V.* Piasadi.

Pugnàr. — Dar dei pugni, Cazzottare.

Pugnàr al botér. — *V.* Botér.

Pugnàras. — Fare ai pugni, Fare alle pugna e, con *v. b.*, Cazzòttarsi.

Pugnétta, Pugnèla. — Presa, Impugnatura. || Arnese di tela, per lo più impuntito, con cui s'impugna il ferro da stirare.

Pulghént. — Pulcioso, Pieno di pulci.

Pulghèr. — Pulciaio. || Luogo pieno di pulci.

Pulpit. — Pulpito, Pergamo.

Pumaseul. — Piumacciòlo, Compressa, Guancialino. || Batuffolino da applicare sulle ferite, e specialmente sulla vena dopo cavato il sangue.

Punén *(Far)* — *V.* Far.

Puniras. — *V.* Imbusgnàras.

Puòs. — *V.* Puvòs.

Puràr fadiga *(f. a.)* — Stentare, Durar fatica a fare una data cosa.

Purè. — Voce della lingua francese. In italiano: la Passata o il Passato, cioè la sostanza di alcuni legumi, come lenti, fagiuoli ecc. o delle patate, cotti nell' acqua e passati per lo staccio.

Purga, Purgànt. — Purga, Purgante, Evacuante.
purga grosa — Rimedio drastico.

Purgàr. — Pulire, Nettare, Mondare, Depurare.
purgàr i polàstar — Tenerli in istia.
purgar i seu pcâ — Espiare le proprie colpe, Mangiare il pan pentito.

Purgàr. — In *s. f.*: Battere, Picchiare, Dar busse.

Purgàr *(D. di'piaghe)* — Sfogare, Suppurare.

Purgàras. — Purgarsi, Prendere medicine purgative.

Purghi. — Mestrui || La purga di sangue ordinaria nelle donne fino ad una certa età. E Lochi diconsi le purghe dopo il parto.

Purificadór. — Purificatoio. || Pannicello fino col quale il sacerdote pulisce il calice e la patèna.

Pusê. — *V.* Peusê.

Putèl, Putlètt. — Fanciullo, Fanciulletto.

Putèl. — *V.* Fieul.

Putén. — Bambino, Fantolino.
far al putén — Bamboleggiare, Pargoleggiare, Bambineggiare.
gnir i putén a i oc — *V.* Crodàr da la sónn, in Sónn.
baratàr i putén in cuna — *V.* Baratàr.

Putinada. — Bambinata, Bambineria, Fanciullaggine, Bambocceria.

Putlada. — *V.* Putinada.

Putlàm. — Ragazzame, Ragazzaglia.

Putlàs. — Ragazzaccio, Fanciullaccio.

Putlón. — Bambolone, Bamboccione, Fantoccione.

Putost. — *V.* Peutost.

Puvòs. — Bamboccio, Fantoccio.

Q

Qvac *(Gvardàr sótt)* — *V.* Oc.

Qvaciadura, Qvaciàia. — Coperta, Copertura.
qvaciàia di fiasch — Salvafiaschi.

Qvaciàr. — Coprire.

Qvaciàr. — *V.* Scóndar.
qvaciàr 'd fiór — Infiorire, Coprir di fiori.
qvaciàr d' erba — Inerbare, Coprir d'erba.
qvaciàr al técc — *V.* Técc.
qvaciàr al feugh — *V.* Feugh.
qvaciàr i oc — *V.* Bendàr.
qvaciàr 'd tèra — Interrare.
qvaciàr li scragni — Impagliarle, Rimpagliarle, se coperte con intrecciatura di paglia; Imbottite, se riempite di capecchio di fodera.

Qvaciàras. — Coprirsi, Indossare abiti più pesanti.

Qvación. — *V.* Poligàna.
qvación di stivài — Taccone.

Qvàdar. — Quadro, Quadrato.

Qvàdar. — Specchio, Prospetto.

Qvàdar. — Quadro, Tela, Dipinto.
qvàdar grand da altari — Ancona.
méttar in qvàdar — *V.* Incornişàr.
qvàdar d'ai, ad fraghi ecc. — Tavola.
qvàdar da cuşina — *V.* Scrimài.

Qvadarlàda. — *V.* Predlada.

Qvadarlàr. — Scagliar pietre o mattoni.

Qvadartén. — Quadretto, Quadrettino, piccolo quadro.

Qvadartén. — Quadretti, Quadruccini. || Pasta per minestra.

Qvadèran. — Quaderno, Libro da scrivere.

Qvadèrna. — Quaderna.

Qvadratura. — Quadratura.

Qvadrànt dl'àrloi. — Quadrante, Mostra dell' orologio.

Qvadràr. — Quadrare, Riquadrare.

Qvadrat. — Quadrato.

Qvadrèl. — Mattone, Quadrello.
qvadrèl in costa — *V.* Mur.
qvadrèl in spian — Mattone in piano.
qvadrèl in testa — Mattone di testata.
qvadrèl gréşş — Mattone rozzo.
córs ad qvadrèi — Fila di mattoni.
far tri pâs in on qvadrèl — *V.* Andar in s' i euv.

Qvadrétt. — *V.* Qvadartén.
qvadrétt da altari — Voto, Tavoletta votiva.
qvadrétt (A) — A scacchi, A quadrettini, Quadrettato.

Qvadrilia. — Quadriglia. || Specie di ballo figurato.

Qvadriliâ. — Quadrigliati. || Gioco della specie di tressetti.

Qvai. — Il maschio della quaglia.

Qvaia. — Quaglia.

Qvaiareul. — Quagliere. || Fischietto che imita il verso della quaglia per allettarla e pigliarla.

Qvaièra. — Quaglieraio, Uccelliera, Chiusa per le quaglie.

Qvaiòt. — Quagliotto. || Quaglia novella, quaglia giovine. E, se tiensi in gabbia, Quagliotto cantaiolo.

Qvalchdeunn. — Qualcuno, Qualcheduno.

Qvand. — Quando.

Qvant. — Quanto.

Qvantitativ. — Quantità (non quantitativo).

Qvarantina. — Quarantena, Quarantina.
far la qvarantina — Stare o mettere in contumacia chi è affetto da malattia epidemica.
faragh far la qvarantina — Metter in quarantena, Mettere in purgo una notizia, ritenerla incerta in attesa della conferma.

Qvarantóri. — Quarantore e, *m. c.*, Quarant' ore. || Funzione sacra.

Qvarèla. — Querela, Denuncia.

Qvareşima. — Quaresima, Quadragesima.

Qvareşimal. — Quaresimale.

Qvarta. — La quarta parte di uno staio.

Qvartàl. — Quartale. || Paga di un artista da teatro. Oggi giorno Quindicina.

Qvartana. — *V.* Févra.

Qvartén. — Quartino. || L'ottava parte di un foglio di carta.
qvartén 'd vén — La quarta parte di un litro. *V.* Foiétta.
qvartén d' óra — Quarticello d' ora.

Qvartér. — Quartiere, Caserma.

Qvartétt. — Quartetto. || Pezzo musicale a quattro.

Qvartorén, Qvertorén. — Coltricella, Piccola coltre con cui si ricopre un bambino in fasce.

Qvasi. — Quasi, Pressochè.

Qvasia — Quassia. || Pianta medicinale.

Qvatar *(Savéral in)* — Saperlo persino i muricciòli, il popolo ed il vicinato, Esser scritto sui boccali di Montelupo.

Qvatrén. — *V.* Bèsi.

Qvèl. — Qualcosa, Qualche cosa, Alcun che.
a gh' è sótta qvèl — C' è qualche cosa sotto, Gatta ci cova.

Qvèrc. — Coperchio.
qvèrc dla téggia — *V.* Téggia.
qvèrc dal fóran — Chiusino, Boccagna, Lastrone || Sorta di lastra di lamiera con cui si tura la bocca del forno.
qvèrc dal còmod — Cariello, Carello.
qvèrc d'on comò, d' na tavola ecc. — Piano.

méttar al qvèrc — Coperchiare.
teur via al qvèrc — Scoperchiare.

Qvèrc dla banda. — Piatti, Piatti turchi, ed anche catube. || Strumento musicale a percussione.

Qvercén. — Coperchino.
far da qvercén — *V.* Stoppabuṣ.

Qvèrt *(Èsar a)* — Ripararsi, Essere al coperto, al riparo.

Qvèrta. — Coperta
quèrta imbotida — Coperta imbottita.
qvèrta 'd pan — Schiavina.
qvèrta da cavàl — Groppiera, Gualdrappa.

Qvèstva. — Questua, Accatto, Elemosina.

Qvindṣina. — Quindicina.
chi n' agh n' ha 'd qvindṣina a n' agh n' ha ad trentina — Chi di venti non ne ha, di trenta non aspetti, Chi è stolto in gioventù cogli anni imbuisce, Chi nasce ciuco, non muore cigno.

Qvinta. — Scena laterale del palcoscenico.

Qvintàl. — Quintale. || L' insieme di cento chilogrammi.

Qvintèran. — Quinterno.

Qvistàr. — *V.* Aqvistàr.

Qvistión, Qvestión. — Questione, Contesa, Disputa.

Qvistionàr, Qvestionàr. — *V.* Tacagnàr.

Qvotiṣàr. — Quotare, Distribuire le quote (non quotizzare).

R

Rabarbar. — *V.* Reobarbar.

Rabén. — Rabbino. || Capo d'una Sinagoga, Dottore nella legge Ebraica.

Rabescàr. — Rabescare. || Ornare di arabeschi.

Rabgón. — Erpice. Strumento agricolo.

Rabgonàr. — Erpicare, Tritolare, Frangere la terra coll' erpice.

Rabî. — Arrabbiato, Inasprito, Arrovellato.
rabî da la fam — Affamato oltre misura.
rabî da la sê — Assetato in modo eccessivo.
salâ rabî — *V.* Salabrént.
car rabî — *V.* Car.

Rabia. — Rabbia, Bizza, Stizza.
far rabia — Muovere a sdegno.

Rabién. — *V.* Rabióṣ.

Rabióṣ. — Rabbioso, Bizzoso, Stizzoso, Atrabiliare.

Rabir. — Arrabbiare. E in *s. f.*: Soffrire, Tribolare.

Rabiras. — Inquietarsi, Arrabbiarsi, Adirarsi, Stizzirsi, Arrovellarsi, imbizzirsi, Mordere il freno.

Racagna. — *V.* Aqvavitta.

Rachétta. — Racchetta. || Strumento col quale si giocava al volano.

Rachitica *(v. a.)* — Rachitide.

Rachitich. — Rachitico.

Ràcola *(v. a.)* — *V.* Apilli.

Racolàr *(v. a.)* — *V.* Brangognàr.

Racolón. — *V.* Brangognón.

Racòlt. — Prodotto, Raccolo, Messe.

Racòlta. — Raccolta, Collezione.

Radètt. — Radicchio, Cicoria.
radètt ad campagna — Radicchio selvatico.

Radiṣ. — *V.* Raiṣ.

Radṣèla. — Rete, Reticella, Omento. || Pannicolo qua e là coperto di grasso.

Rafétt. — Graffietto. || Strumento da falegname.

Rag. — Raggio.
rag — Razzo. || Fuoco artificiale.
rag ad fortuna — Sorriso della sorte, Guadagno inatteso.

Ragài. — Raucedine, Rocaggine, Fiocaggine. || Abbassamento di voce prodotto da infreddatura.

Ragaî. — Rauco, Fioco, Affiochito.

Ragairas. — Arrocare e, più usato, Arrochire, Affiochirsi, Divenir rauco o fioco.

Ragàs. — Ragazzo.

Ragasàda — *V.* Putlàda.

Ragasam. — *V.* Putlam.

Ragéra. — Raggera.

Ragión. — Ragione, Motivo.
ragión straca — Ragione insulsa, frivola, speciosa, dappoco.
far costàr li seu ragión — *V.* Portàr.
fàras 'na ragión — Persuadersi, Rassegnarsi.
arbàtar li ragión — *V.* Arbàtar.

Ragionàr. — Ragionare, Intendersi.

Ragionér. — Ragioniere, Computista (non contabile, nè Ragionato).

Ragionévvol. — Ragionevole, Giusto, [Equo.

Ragir. — *V.* Rigir.

Ragiradór. — *V.* Imboldidór.

Ragiràr. — *V.* Imboldir.

Raglàn. — Soprabito.

Ragñ. — Ragno.
ragñ bianch — Ragno dei campi.
ragñ da aqva — Ragno acquaiolo.
ragñ da ca — Ragno domestico.
ragñ velenós — Tarantola.
ragñ da li gambi longhi — Ragno falangio.

Ragnada. — Ragliata, Raglio, Ragghio. E, in *s. f.*: Pianto dirotto e fragoroso.

Ragnàr. — Ragliare, Ragghiare. E, in *s. f.*: Piangere dirottamente.

Ragù. — Intingolo, Cibreo, Guazzetto e, comunemente, Ragù. || Sorta di manicaretto composto, per lo più, di interiora di polli.

Rais. — Radice, Radice. || Quest'ultima voce è piu applicabile, specialmente, alle radici medicinali.
rais maestra — Fittone.
rais groplósa — Radice tuberosa.
méttar li rais — *V.* Inraisàr.
cavàr li rais — *V.* Sraisàr.

Râm. — Rame, Metallo.

Râm *(Al)* — Utensili di rame per cucina.
sguràr al râm — Renare, Arrenare. || Pulire i rami di cucina strofinandoli con rena.
râm rótt — Rame da rifondere.

Râm. — Stampa, Vignetta, Incisione.

Râm. — Ramo, Parte dell'albero.
râm dla scala — Branca. || Ciascuno dei pezzi d'una scala interrotta da pianerottoli.
formàr du râm — Biforcarsi. || Dividersi in due rami.
râm dla vida — Tralcio.

Rama. — Frasca, Ramoscello fronzuto.
rama 'd fiór — *V.* Fiór.

Ramada. — Ramata, Rete o reticolato metallico, Maglia di filo di ferro.

Ramadén. — Graticola, Graticciata, Retino.

Ramansina. — *V.* Strapasada.

Raméngh. — Ramingo.

Ramèr. — *V.* Magnàn.

Ramétt. — Sorta di filo di ferro fasciato di tela o d'altro che serve alle modiste per dare rigidezza o garbo a cuffie od altre cose simili.

Ramina. — Bacinella, Catinella di rame, Tinozza o Lavapiedi.

Ramina. — Bastardella. || Vaso, per lo più di rame, per cuocervi carne e da potersi chiudere con coperchio.

Ramir. — *V.* Sgarbir.

Ramir. — *V.* Muciàr

Rampa dla scala. — *V.* Râm.

Rampada. — *V.* Montada.

Rampàr. — Arrampicarsi, Inerpicarsi, Abbriccarsi.

Rampàr *(D. di piante)* — Arrampicarsi, Abbarbicarsi, Avviticchiarsi.

Ramparén. — *V.* Faseul.

Rampareula. — *V.* Erba.

Rampareula. — *V.* Scanareula.

Rampén. — *V.* Apilli.
catàr feura di rampén — Pretestare, Trovar pretesti.

Rampén 'd légñ. — Appiccagolo, Attaccagnolo, Abbricagnolo. || Uncino di legno al quale si applicano i cesti ai rami degli alberi nello sfogliarli o nel coglierne i frutti.

Rampén. — Rampino, Gancio uncinato.
fàt a rampén — Uncinato, Adunco.
far di rampén — Far degli sgorbi o degl' imparaticci di scrittura.
ciapàr con i rampén — Agganciare, Uncinare, Arraffare, Arroncigliare, Pigliar coll' uncino.
avocat rampén — Ser appuntino, Dottor Azzeccagarbugli.

Rampognàr. — *V.* Strafognàr.

Rampognént. — *V.* Strafognént.

Rampón. — Rampicone. || Grosso ferro uncinato.
rampón dal póss — *V.* Fer.
rampón dla porta — *V.* Porta.

Rana. — Rana, Ranocchia.
avéragh dla rana — *V.* Esar in bolétta.
la rana pr'an dmandàr la pèrs la cóa — La bòtta che non chiese, non s'ebbe la coda.

Ranàr. — *V.* Robàr.

Ranc. — Rancio. || Il pasto ordinario dei soldati.

Ranch *(Cavàl)* — *V.* Cavàl.

Ranclò *(Breugña)* — *V.* Breugña.

Randa *(Teur seu la)* — Prender l'abitudine, Impratichirsi d'una data cosa.

Randèl. — Randello, Manganello.

Randevù *(Dar al)* — Rendere la pariglia. || Voce francese.

Ranén dal Signór. — Raganella, Rannocchiella, Rana arborea.

Ranèli. — Rantolo, Rantolio.
avéragh li ranèli a la góla — Avere il rantolo, Esser rantoloso.
far cantàr li ranèli — Dare un pugno sonoro alle reni.

Ranèr. — Ranaiuolo, Ranaio.

Ranghini. — Passate, Stergate. || I filari di fieno che si formano ai lati di chi sta segando.

Rangiada. — Aggiustatura, Acconciatura, Accomodatura, Rafforzatura.

Rangiada. — *V.* Robaria.

Rangiadén. — *V.* Giustadén.

Rangiàr. — *V.* Giustàr.
rangiàr a la mei — Rabberciare, Racconciare, Rassettare alla meglio.

Rangiàr. — Percuotere, Battere, Picchiare, Bussare.

Rangiàras. — Rubare.

Rangiàras. — *V.* Convgniras.

Rangiàras. — Acconciarsi, Accomodarsi. *V.* Incincinàras.

Rangiàras. — Ingegnarsi, Industriarsi. Ed anche: Frodare, Rubacchiare, Togliere od appropriarsi l' altrui.

Rango. — *V.* Fila.

Rango. — Grado, Condizione.
d' alto rango — D' illustre casato, d'alto lignaggio, Di nobile prosapia.

Rangotàn. — Orangotano, Specie di scimmia. E, *rif. a per.*: *V.* Tàngar.

Ranoc. — Ranocchio.

Rans. — Rancido, Rancico, Vieto, Stantio.
ciapàr al rans — *V.* Ransir.

Ranseumm. — Rancidume, Vietume.

Ransinàras. — Parlandosi di penne: Torcersi, Uncinarsi.

Ransinàras. — Rattrappirsi.

Ransir. — Rancidire, Irrancidire, Invietire, Divenir rancido o vieto.

Ransumada. — Latte di gallina. || Tuorlo d' ovo stemperato con acqua e zucchero e frullato.

Ràntol. — Rantolo, Rantolio.

Rantolàr — Rantolare, Emettere rantoli.

Rantumaia. — Ciarpame. || Quantità di cose vecchie e vili.

Rantumaia. — Bordaglia, Marmaglia. || Quantità di ragazzi o di gente vile affollata e confusa, solita a fare il chiasso per le strade.

Rapa. — Rapa, Grinza, Crespa.

Rapè. — Rapè, Rapato. || Sorta di tabacco da naso.

Rapént. — Grinzo, Grinzoso, Rugoso, Pieno di grinze o crespe. E, parlandosi d'abiti ecc.: *V.* Strafognént.

Rapgàr. — *V.* Rabgonàr.

Rapgón. — *V.* Rabgón.

Ràpid. — Ripido, Erto, Scosceso, se di monte, colle ecc.; Ratto, Repente, Rapido, se di fiume.

Rar. — Raro, Rado.

Rar. — Raro, Pregiato.

Rarità. — Rarità. || Cosa rara, fuor del comune.

Ras̱. — Raso. || Sorta di tessuto di seta.

Ras̱. — Raso, Spianato, Pareggiato.
pién ras̱ — Pieno raso, Ricolmo. *V.* Cólom.
ciapàr i ras̱ e i cólom — *V.* Ciapàr.

Ras̱a. — Rovo, Roveto, Fratta. || Rosaio selvatico.

Ras̱a *(D. di per.)* — Importuno, Appiccichino. E *scherz.* Lappola, Uomo colla.

Ras̱a. — Ragia, Sandracca. || Specie di resina.
aqva 'd ras̱a — *V.* Aqva.
ras̱a dl' arloi — Indice, Lancetta dell' orologio.
ras̱a dla meridiana — *V.* Fer.
ras̱a da violén — Pece greca, Colofonia.

Rasa. — Razza, Schiatta, Stirpe, Progenie, Generazione, Discendenza.

Rasa. — Sorta, Genere, Modo, Maniera. || *Es.*: *Che rasa 'd roba!* Che sorta di roba!
rasa da can! — Pezzo di ribaldo!
far rasa — Generare, Figliare.
gvastàr la rasa — Degenerare, Tralignare.

Ràșar, Rașàr. — Grattare, Grattugiare.
avéragh da ràșar — C'è di che ire o Aspetta, cavallin, che cresca l'erba.

Rascada 'd fén, d'èrba. — *V.* Forcalada.

Rascadura. — Raschiata, Raschiatura, Rastiatura.

Rascàr. — Raschiare, Rastiare.
rascàr al péss — *V.* Péss.

Rascàras. — Raschiarsi per togliere il prurito dalla gola, Spurgarsi la gola per levare il catarro, Schiarirsi la voce per renderla limpida da affievolita che era.

Rascàras. — Fare il raschio. || Spurgarsi la gola senza sputare per far accorto altrui di qualche errore che fa o dice.

Rasch. — *V.* Forcàl.

Raschén, Ras'cén. — *V.* Raspén.

Ras'ciadura. — *V.* Rascadura.

Ras'ciareula. — *V.* Raspareula.

Rașdór. — Capoccia, Massaio, Massaro. || Che ha il governo della casa.

Rașdóra. — Massaia. || La moglie del Capoccia.

Rașdoràr. — Smassaiare.

Rasén. — *V.* Rasa.

Rașént *(D. di vino)* — *V.* Vén.

Rașgadura, Reșgadura. — Segatura.

Rașgàr. — *V.* Reșgàr.

Rașghén. — *V.* Reșghén.

Rașghétta. — Sorta di pesce detto: Pesce sega.

Rașìa. — Eresia. || Dottrina contraria ai dogmi della Chiesa.

Rașir *(D. di fiaschi, botti ecc.)* — Colmare, Rasare, Traboccare, Riempire a bocca.
rașir 'na mișura — Scolmare, Radere la misura.

Rașón *(v. a.)* — *V.* Ragión.

Rașón *(Da)* — Dabbeno, Onesto, Probo.

Rașór. — Rasoio.
fil dal rașór — Affilatura, Raffilatura, Filo, Taglio del rasoio.
molàr, dar al fil al rașór — *V.* Molàr.

Rașóra a man. — Grattugia.
buș dla rașóra — Occhi.
dént dla rașóra — Ricci.
rașóra a casètta — Grattugia incassata.

Rașoràda. — Colpo di rasoio o di grattugia.

Raspàr. — *V.* Rascàr.
raspàr on scaraboc — *V.* Sgasàr.
raspàr la gréppa — *V.* Gréppa.
raspàr (*D.* di galline) — Raspare, Razzolare.
raspàr in góla (*D.* di alcuni cibi) — Raspare, Raschiare.

Raspareula in góla *(Avéragh la)* — Avere il raschio, il rancico alla gola.

Raspareula. — Rasciatoio, Raspa, Radimadia. || Strumento per pulire la madia (Tolér).

Raspén. — Rastietto, Rastiatoio, Cassatoio.

Raspén, Graspén *(Avéragh al)* — *V.* Vén.

Rastèl, Restèl. — *V.* Cancèl.

Rastèl, Restèl. — Rastro, Rastrello. || || Strumento agricolo.

Rastén, Restén. – Restio. || Vizio di certi animali da soma di fermarsi e di ostinarsi a non voler proseguire la via.

Rastlada, Rastladura. — Rastrellata, Rastrellatura.

Rastlàr. — Rastrellare.

Rastléra di tond. — Rastrelliera, Piattaia, Scanceria.
rastléra dla stala — Rastrelliera.

Rastléra. — Paracinta. || Chiusura che si fa di pali od altro, invece di muro o siepe ai campi e agli orti.

Rastón dal polàstar. — *V.* Scorpài.

Rastón dla schéna. — *V.* Filón dla schéna.

Ratateuia. — *V.* Rantumaia.

Ratèra. — Topaia, Stamberga. || Casa brutta e malandata.

Rava. — Rapa.
rava dla lucerna — Çipolla.

Ravada. — Colpo di rapa. E scorpacciata di rape.

Ravaión *(A)* — Alla rinfusa, Alla mescolata, Sossopra, In disordine.

Ravanèl. — Rafano, Ramolaccio, Ravanello. || Se ha la forma di rapa, Ramolaccio; se è allungato in coda, Ravanello; se è piccolo, bianco o rosso, Ramolaccino. La salsa d'olio, sale e pepe per intingervi i Ramolacci, dicesi Pinzimonio.

ravanèl con la plissa — Ramolaccio o Ravanello vizzo, passo o stopposo.
ravanèl con al legñ — Ramolaccio tiglioso.

Ravarén. — Cardellino, Calderino.

Ravarén *(v. di ger.)* — *V.* Pieucc.

Ravişón. — Ravizzone, Colza, Rapaccio, Navone selvatico.

Realişàr. — Effettuare, Attuare, Aver effetto. E vale pure: Convertire roba o crediti in denaro.

Realmént — Realmente, Effettivamente.

Rechia *(v. a.)* — Quiete, Riposo, Requie, Pace.

Reclam. — Reclamo, Richiamo, Lamentanza, Lagno, Lagnanza.

Reclam. — Strombazzata, Stamburata, Soffietto. || Cartellone di pubblicità.

Rèd *(v. i.)* — Gara di lunghissima corsa in luoghi lontani. || Incursione rapida ed armata in territorio nemico. E ciò col mezzo di velivoli.

Réd. — Rete.
réd da péss — Rete peschereccia di forme svariate (Nassa o Bertovello, Callaiuola, Giacchio, Bucine, Ritrecine ecc.).
réd da osèi — Ragna.
cascàr in dla réd — Dar nella rete, Cader nella ragna.
tiràr la réd — Tendere, Gittar la rete.
tiràr in dla réd — Arretire, Irretire, Accalappiare, Adescare, Zimbellare.
pónt a réd — *V.* Pónt.
fat a réd — Retato, Reticotato.

Redada. — Retata. || Una gettata di rete piena di pesci.

Rèdit. — *V.* Entrada.

Redità. — Eredità.

Reditàr. — Ereditare.

Reditén. — Reditiere. || Erede di ricco censo.

Rédna. — Redina e, *p. c.*, Guida. *V.* Cordón.
méttar li rédni — Imbrigliare.
tiràr li rédni — Infrenare, Raccogliere il freno.
molàr li rédni — Lasciare le briglie sul collo, Correre a briglia sciolta.

Redò *(v. f.)* — *V.* Ridò.

Réf, Rév. — Refe, Filo.
réf a du, a tri cô — Refe a due, a tre fili.
réf sbiancşâ — Refe cotto, curato.
réf gréşş — Refe greggio, non curato.
star lontàn tri car 'd réf — Star lungi mille miglia o millanta miglia.

Refetòri. — Refettorio.

Regàl. — Regalo, Dono, Regalia.

Règiar. — Reggere, Sostenere.

Règiar. — Soffrire, Sopportare.

Registar. — Registro.
mudàr registar — Cambiar vita, costumi o registro, Emendarsi, Correggersi.

Regolàras. — *V.* Contgniras.

Relasión. — Referto, Relazione.
avéragh dli bóni relasión — Aver buoni rapporti di amici e di protezioni.

Remada. — Remata.

Remàr. — Remare, Remigare, Vogare.
remàr contr'aqva — Prueggiare, Volteggiare, L' oscillare alternato della barca.

Rémm. — Remo.
apòg o fórcola dal rèmm — Schermo, Forcola, Caviglia della barca.
tiràr seù i rémm — Acconigliare i remi, Trarli dall' acqua.

Rémmol. — Crusca, Sèmola. E dicesi Cruscone, se è molto grosso.
fiss cmé 'l rémmol — Fitti, stipati come le acciughe in salamoia.
méttar in dal rémmol — Incruscare.
farina teutta rèmmol — Farina cruscosa, semolosa.
a luşór 'd candlina anca al rémmol al par farina — Al lume di candela anche le cose brutte sembrano belle.

Remolada. — Cruscata.

Remontvàr *(v. f.)* — *V.* Arloi.

Réndar. — Rendere, Restituire.

Réndar. — *V.* Produşar.

Réndar *(D. di uva)* — *V.* Şmostàr.

Rénga. — Aringa, Arringa. || Pesce salato ed affumicato.

Réni. — Rene, Lombo. || La regione lombare o la parte opposta al petto, eccettuate le spalle.
infiamasión 'd réni — Nefrite.
mal 'd réni — *V.* Lómbagina.

Reobàrbar. — Rabarbaro. || Pianta medicinale.

Reoplàn. — *V.* Areoplàn.

Rèsca o rèsta 'd péss. — *V.* Péss.

rèsca o rèsta 'd formént — Resta, Arista. || Quel filo sottilissimo, simile a setola, nelle spighe del frumento, dell' orzo ecc.

Règga. — Sega.
fât a règga — Seghettato.
lama dla règga — *V.* Lama.
règga sénsa tlèr — Gattuccio. || Piccola sega con manico a lama libera, stretta e pieghevole.
molàr, dar la préda a la règga — Allicciare, Rinsegare, Rinsegolare.
far la règga con al fil — *V.* Sugàr.

Resgàda. — Segata.

Resgadura. — *V.* Beulla.

Resgàr. — Segare.
resgàr par la lónga — Fendere, Rifendere.
resgàr par travèrs — Recidere, Troncare, Dimezzare.

Resghèn. — Segatore, Segantino.

Residdóv, Rèst. — *V.* Avans.

Rèspir. — Respiro, Sospiro.
mancansa 'd rèspir — Asma, Dispnea, Difficoltà di respiro.

Rèsta. — *V.* Rèsca.
rèsta d' ai — *V.* Ai.

Restàr. — Restare, Rimanere.

Restàr. — Rimaner meravigliato, Sorpreso, Stupito, Trasecolato. Andare in estasi per meraviglia o contentezza. E, per elissi, si dice, eziandio, Rimanere, Restare.
restàr in seutta — Rimanere all' asciutto, Dar nelle secche.

Restavràr. — Restaurare, Ristaurare, Riparare, Riattare.

Restitvir. — *V.* Réndar.

Restringiar, Restrinsar. — *V.* Ristrénsar.

Restrinsràs *(D. di panni, stoffe ecc.)* — *V.* Artiràras.

Rèta *(Dar)* — Dar retta. || Ascoltare i consigli altrui, e metterli in pratica.

Reubbi *(A)* — Spesso, Fitto, Gremito, Accalcato.

Reuda. — Ruota.
cô dla reuda — Mozzo.
rag dla reuda — Razzo e *p. c.* Razza.
gàvol dla reuda — Quarto.
bóccola dla reuda — Bronzina.
sérc dla reuda — Cerchio, Cerchione.
reuda da molén — *V.* Masna o Meulla.
vivàr a la reuda — *V.* Scrocàr.
far la reuda (*D.* di pavoni, tacchini e simili) — *V.* Far.
èsar l' ultma reuda dal car — Essar l'ultima ruota del carro, Valer poco o niente, Non avere alcuna autorità.

Reuffa. — Cipiglio, Aggrondatura.
far la reuffa — Aggrottare, Inarcare le ciglia, Far cipiglio.

Reull. — Ruolo. || Specie di Catalogo o Registro.

Reumiàr. — *V.* Rumiàr.

Reumm. — Rum. || Liquore spiritoso.

Reumnar *(v. a.)* — *V.* Contàr.

Reus *(Ciapàr al)* — Rosolare, Crostare.

Reusch. — *V.* Spasaduri.
reusch e beusch, reusch e bareusch — Ugioli e Barugioli, Ogni cosa, comprese le inizie.

Reusna. — Ruggine. || Ossido che si forma sul ferro.
ciapàr la reusna — Arrugginire.
alvàr la reusna, srusnàr — Dirugginire, Dirugginare.

Reusna. — *V.* Porcaria.

Reusna vecia. — In *s. f.*: Ruggine, Maltalento, Astio, Rancore, Odio inveterato.

Reuspi. — Ruvido, Scabro.

Rév. — *V.* Réf.

Rèvma. — Reuma, Reumatismo.

Revmàtich. — Reumatico.

Reviot. — *V.* Ruviot.

Revisión. — Revisione, Disamina.

Revòlvar. — *V.* Rivòlvar.

Revolvrada. — *V.* Rivolvrada.

Ribas. — Ribasso, Sconto, Diffalco, Detrazione, Falcidia.

Ribasàras. — Umiliarsi, Sottomettersi, Chieder venia, perdono.

Ribata. — Ribattitura. || Specie di costura spianata.

Ribàtar. — *V.* Arbàtar.

Ribéba. — Ribeca, Scacciapensieri.

Ribéba. — Scarto di orologio, Orologio inservibile.

Ribéba *(rif. a per.)* — *V.* Tripê.

Ribes. — Ribes. || Frutice a grappoletti e di sapore gradevole, ma alquanto acidetto.

Ricaduda. — Ricaduta, Recidiva. || Il ricadere in una malattia, dopo esserne migliorato.

Ricamadóra. — Ricamatrice, Ricamatora.

Richéssa *(D. di abiti)* — Lasciatura, Abbondanza.

Richiesta. — Domanda, Richiesta di matrimonio pubblico.

Riconosansa *(v. a.)* — Riconoscenza, Gratitudine.

Riconóssar. — Riconoscere, Ravvisare.

Riconóssar. — Riconoscere, Esser grato, riconoscente.

Ricordént *(v. a.)* — *V.* Arcordént.

Ricórrar. — Ricorrere, Querelare, Chiamare altrui in giudizio.

Ricota. — *V.* Povina.

Ricotén. — Margheritina, Pratolina doppia.

Ricòvar. — Ricovero, Asilo. || E, specialmente, ricovero per i poveri invalidi o inabili al lavoro.

Ricreàras. — *V.* Divertiras.

Ricreatori. — Ricreatorio.

Ricréddras. — *V.* Rivéddras.

Riddar. — Ridere.

riddar adrê — *V.* Teur in gir.

masàras, spansàras dal riddar — *V.* Sganasàras.

pisàras ados dal riddar — Scompisciarsi dalle risa.

s' ciopàr, carpàr dal riddar — Scoppiare, Schiattare, Crepar dalle risa.

riddar sótt qvac — Ridere sotto i baffi, Sottoridere, Ridacchiare.

riddar in facia — Ridere in bocca altrui, Rider sul muso.

riddar con malissia — Sogghignare.

riddar ch' va poch ad déntar — Ghignare, Rider verde, Riso contro stomaco, Riso che non passa alla midolla. || Ridere forzato e dispettoso.

méttar li cosi in riddar — Far bocca da ridere, Sorridere. || Atteggiare la bocca al sorriso.

far gnir da riddar — Far ridere, Eccitare, Provocare il riso.

far riddar li prédi — Far ridere i sassi, Far ridere le telline.

teurla in riddar — Prenderla in celia, Corbellar la fiera.

sgonfión da riddar — *V.* Sgonfión.

par riddar — Per gioco, Per burla, Per ischerzo, Per celia.

Ridó. — *V.* Ténda.

Riduda. — Riso, Risata.

Ridur, Riduşar. — Ridurre, Indurre, Costringere.

ridur al Dôm in S. Michél — *V.* Dôm.

Riduras. — Ridursi, Indursi, Esser costretto.

Rifàr. — Rinovàr.

rifàr i dan — Rifare, Risarcire i danni.

Rifàras. — Ricuperarsi, Rinquattrinarsi.

Rifàras. — *V.* Arméttras.

Riff *(Ad)* **o 'd raff.** — Di riffe o di raffe, Ad ogni costo, Ad ogni modo, Per fas o per nefas, O spinte o sponte.

Riffa. — Riffa. || Nota di lotto privato in oggetti.

far ona riffa — Fare una riffa, Far una cosa per dispetto o per picca, Usar violenza o sopruso.

Rifilàr. — *V.* Arfilàr.

Riflès. — Riflesso, Riverbero.

Riflètar. — Riflettere, Considerare le cose con ponderazione.

Rifiutàr. — Rifiutare, Ricusare.

Rifiutàras. — Rifiutarsi, Esimersi, Schermirsi.

Riga. — Riga, Regolo. || Strumento per tirar linee.

Riga. — Rigo, Linea.

Riga. — *V.* Fila.

riga di cavî — *V.* Cavî.

andàr so 'd riga — Disordinarsi, Uscir di riga.

star in riga — *V.* Aràr dritt.

Rigâ. — Rigato, Lineato.

Rigadén. — Rigatino, Bordato, Bordatino, Vergato, Vergatino. || Tessuto di lino o di canapa fatto a righe di vario colore.

Rigàr. — Rigare, Lineare.

Rigetàr. — *V.* Vomitàr.

Righétt. — Regolo.

Rigir. — Raggiro, Intrigo, Ripesco, Coperchiella, Amorazzo.

Rigiradór. – Rigirone, Raggirone, Raggiratore. || Chi vive di raggiri o d' inganni.

Rigiràrla. — Maneggiare abilmente gli affari.

Rigolisia. — Regolizia, Liquérizia, Liquirizia. || Pianta leguminosa con semi medicinali.

Rigtada. — Colpo di regolo.

Rilevâ. — Rilevato, Sporgente.

Rimarcàr. — Far notare, osservare, Avvertire, Mettere in evidenza, in rilievo.

Rimàrch. — Nota, Appunto, Rilievo, Osservazione, Avvertimento.

Rimaseulli. — *V.* Avàns.

Rimédi. — Rimedio, Specifico.
rimédi par curàr i oc — Collirio.
rimédi par lavàras le bócca e la gola — Collutorio.

Rimediàr. — Rimediare, Provvedere.

Riméttar. — Rimettere, Riporre, Collocar di nuovo.

Riméttar. — *V.* Vomitàr.

Riméttragh. — *V.* Arméttragh.

Riméttras. — *V.* Arméttras.

Rimodernàr. — Rimodernare, Ammodernare.

Rimpiasàr. — Surrogare, Sostituire, Scambiare, Compensare.

Rincoli e barincoli. — Annessi e Connessi. || Con questa espressione s'intendono, sempre, le suppellettili di casa.
piantàr rincoli e barincoli, baraca e buratén — Piantar la capra e i cavoli, il banco e i burattini.

Rincréssar. — Rincrescere, Dispiacere.

Rinculàr. — *V.* Andàr a cul indrê.

Rinfaciàr. — Rinfacciare, Rimbrottare, Rimprocciare.

Rinforsàr on mur. — *V.* Mur.

Rinfrancàr. — Rinfrancare, Sfranchire, Riprender novello vigore.

Rinfrescàr. — Rinfrescare, Raffrescare. || L'abbassarsi della temperatura.
rinfrescàr 'na pitura — Rifiorire una pittura sbiadita.
rinfrescàr la memoria — *V.* Memoria.

Rinfrescàras. — Refrigerarsi. || Prender qualche bevanda che rinfreschi internamante il corpo.

Rinfrésch. — Rinfresco. || Quell'apparecchio di liquori o paste che si fa in occasione di qualche festa o d'altra allegria.

Ringhéra. — Ringhiera, se di ferro; Balaustrata, se di marmo, di legno o di cemento.

Rinovàr. — Rifare, Rinnovare, Svecchiare, Fare di nuovo.
rinovàr al nómm dal pàdar, dal nono ecc. — Rifare il padre, il nonno ecc.

Rinunciàr, Rinunsiàr. — Rinunciare, Cedere, Tralasciare.

Ripàr. — Riparo, Difesa.

Ripàr. — Rimedio, Provvedimento.

Ripàr. — Usciale, Paravento.

Ripetisión. — Ripetizione, La lezione del ripetitore.

Ripetisión. — Orologio a ripetizione, o, solamente, Ripetizione, Orologio a squilla.

Ripiégh. — Ripiego, Espediente.

Ripienéssa 'd stómmach. — *V.* Stómmach.

Ripos. — Riposo.

Riposàr. — Riposare.

Ripostilli. — Ripostiglio, Armadio a muro.

Riputasión. — Riputazione, Reputazione.

Riputasión *(Sénsa)* — Senza ritegno, senza creanza.

Ris. — Riso.
ris nostràn — Riso bianco, nostrano.
ris vestî — *V.* Risón.
ris nebiâ — Riso annebbiato.
curàr al ris — Nettare, Mondare, Brillare il riso.
ris ch' tégñ la cotura — Riso di buona cottura.
mondàr al ris — Mondare, Ripulire il riso dal miglio prima di cuocerlo.
sopiàr in dal ris — In *s. f.*: *V.* Filàr.

Risaltàr. — Risaltare, Far spicco, Dar risalto ad una cosa.

Risàras. — Rannicchiarsi, Racchiocciolarsi.

Risàras, Tortiàras. — Trattandosi di dolori addominali: Torcersi, Contorcersi, Rattrarsi, Rattrappirsi.

Risàras *(D. del filo quando si cuce)* — Aggrovigliarsi, Aggrovigliolarsi.

Risàras *(D. del ravvolgersi attorno a se stesse di foglie, carta, tela ecc.)* — Arricciarsi, Raggrinzarsi, Accartocciarsi, Allucignolarsi.

Risàras *(D. di serpi, vermi ecc.)* — Asserpolarsi, Arroncigliarsi.

Risàras *(D. del porcospino)* — Appallottolarsi.

Rişareul. — Risaiolo, Risaiuolo. ‖ Chi lavora alla risaia. Chi è dedito alla coltura del riso dicesi Risicultore.

Ris'c. — *V.* Aşàrd.

Riscàld. — Riscaldo, Infiammazione.

Riscaldâ. — Accaldato, Acceso, Infiammato, Scalmanato.

Riscaldâ *(D. di biade e fieno)* — Ribollito.

Riscaldàras. — *V.* Incaloriras.

Riscaldàras. — Accaldarsi, Infiammarsi, Accalorarsi, Scalmanarsi.

Ris'ciàr. — Rischiare, Arrischiare, Risicare, Tentare.

Ris'ciàras. — *V.* Aşardàras.

Ris'ciòş. — *V.* Aşardós.

Riscontràr. — *V.* Léttra.

Risén *(Oli 'd)* — *V.* Oli.

Rişèra. — Risaia.

Rişétta. — Groviglia, Grovigliola. ‖ Quel ritorcimenlo che fa il filo quando è troppo corto.

Rişga *(A)* — Appena, A mala pena, A stento, A fatica.

Rişga *(Andàr in)* — Andare a rischio, in pericolo.

Rişina. — Risino, Riso franto, Mezzoriso.

Risina. — Sorta di rocchio d'anquilla, ma più piccolo.

Rişma 'd carta. — Risma di carta, L' insieme di 500 fogli.

Risolàras. — Rotolarsi.

Risolón *(Andàr şo 'd)* — Cader rotoloni o ruzzoloni.

Rişón. — Risone. ‖ Riso vestito o lopposo. Riso non ancora brillato.

Risón. — Lattugaccio, Radicchione, Radicchio dei prati.

Risórsa. — Guadagno, Provento, Rientro, Rincalzo. ‖ Risorsa inattesa, inaspettata. La voce Risorsa, che è dell'uso, è da evitarsi.

Rişót. — Risotto.

Rispèt. — Rispetto, Riverenza.

Riss. — Riccio, Spinoso, Porcospino. ‖ Sorta di mammifero insettivoro.

riss ad cavî — Riccio, Ricciolo.
riss (Cavî) — *V.* Cavî.
fàras i riss — Arricciare, Increspare, Inanellare i capelli.
fer da far i riss — Stiaccia, Calamistro.
riss da marangón — Truciolo. E diceri pure Bruciolo, ma meno usato.
riss dla castagna — Riccio.
alvàr al riss da la castagna — Diricciare, Scardare.
riss dal violén — Grattugia o riccio del violino.

Rissola 'd légñ. — *V.* Rusèla.
rissola 'd sólfar — Rotella.
rissola 'd salsissa — Rocchio di salsiccia.

Ristocratich. — Aristocratico.

Ristoràras. — Ristorarsi, Rifocillarsi.

Ristrénşàr. — Restringere, Strettire, Circoscrivere, Limitare.

Ristrétt. — Stretto, Ristretto.
prèsi ristrétt — *V.* Prèsi.
cheuşar in ristrétt — *V.* Cheuşar.

Risusitàr. — Risorgere, Risuscitare.

Ritài. — *V.* Artài.

Ritégñar. — *V.* Ritgnir.

Ritentiv. — Restio, Dubbioso, Circospetto, Perplesso.

Ritgnir. — Ritenere, Reputare, Credere, Esser persuaso, Tener per fermo, per certo.

Ritir. — *V.* Pensión.

Ritir. — *V.* Convént.

Ritiràras. — Ritirarsi, Appartarsi.

Ritiràras. — Congedarsi, Dimettersi.

Ritiràras *(D. di panni, stoffe ecc.)* — *V.* Artiràras.

Ritràt. — Ritratto, Fotografia.

Ritratàr. — Ritrarre, Riprodurre, Fotografare, e *m. c.*, Ritrattare.

Ritratàras. — Sconfessare, Disdirsi, Ritrattarsi.

Ritrovàt. — Nuovo, Trovato, Invenzione. ‖ Nella frase: *L' è on bel ritrovàt* si dovrebbe dire: E' una bella Trovata; ma il Fanfani ed il Rigutini non registrano che Trovato.

Riusida. — Riescita, Esito, Risultato, Successo.

Riuscir. — Riescire, Effettuare, Aver effetto.

Riva. — Riva, Margine, Proda e, *m. c.*, Ripa.
riva dal fos — Ciglio del fossato. || L'estremità della riva.
riva dal mar — Piaggia, Spiaggia del mare.
riva da sbarch — Approdo.
riva dal lêt — *V.* Lêt.
riva di cópp — *V.* Grónda.
in sla riva — Sul ciglio, sull' orlo, sul limitare.
adrê riva — Lungo, Lunghesso la riva.
tiràr a riva — In *s. f.* Approdare, Condurre in porto, Riescir nell'intento.

Rivàl. — Ciglione. || Terreno rilevato sopra la riva della fossa.
far i rivài — Ciglionare.

Rivàl. — Rivale. || Avversario specialmente in amore.

Rivàr. — Arrivare, Giungere, Pervenire.

Rivéddras. — Ricredersi, Ravvedersi, Emendarsi, Rientrare in sè stesso, Riconoscere le proprie colpe.

Rivéra. — Riviera, Spiaggia, Costiera.

Rivèrbar. — Riverbero, Paralume.

Rivista. — Rivista, Parata, Sfilata. || Il passare che fanno le milizie davanti al Generale o al Capo dello Stato.

Rivòlvar. — Rivoltina, Rivoltella, Pistola girante a più colpi. Il Petrocchi ammette anche la voce Revolver.

Rivolvràda. — Revolverata.

Ròar. — *V.* Róvvar.

Roarsòt. — *V.* Rovarsot.

Roba. — Roba.
roba da magnàr — Commestibili, Cibarie. *V.* Magnàr.
roba 'd ca — *V.* Ca.
roba 'd cusina — Stoviglie, Rami ecc.
roba dólsa — Dolciumi.
roba in dl' asé — *V.* Asé.
roba vècia — Vecchiume, Sferre, Ciarpame.
butàr via la roba — Vendere per poco, A prezzo vile.

Robamàs *(Sugàr a)* — Giocare a rubamonte.

Robamént. — Rubamento, Ruberia, Ladreria, Latrocinio, Furto, Rapina.

Robàr. — Rubare.
robàr a man salva — Estorcere.

Robaria. — *V.* Robamént.

Robasa, Robilia. — Robaccia. || Roba vile ed inutile, Roba di poco conto.

Robieul, Robiolén. — Caciòla, Caciolino, Raviggiòlo.

Robeust. — Robusto, Gagliardo, Forzuto, Nerboruto.

Robilia. — Robinia. Pianta leguminosa.

Roca. — Rocca, Piazza, Fortezza.

Rócca. — Rocca, Conocchia.
far seu la rócca — *V.* Inrocàr.
far so la rócca — Sconocchiare.

Rocada. — *V.* Garseul.

Rocada. — Roccata, Colpo di rocca.

Roch. — *V.* Ràntol.
avéragh al roch a la góla — *V.* Ranèli.

Rochétt. — Rocchetto. || Arnese cilindrico che serve a incannare.

Rochétt. — Rocchetto. || Veste propria di alcune dignità ecclesiastiche, Cotta con maniche assai larghe.

Rochétt dla rócca. — Pergamena.

Rochétt da confèt. — Cartoccio, Astuccio, Confettiera.

Roclén. — Mazzaiuola. || Uccello acquatico.

Rococò. — Rococò e, *m. c.*, Roccocò. || Stile barocco e grottesco del secolo scorso, Sorta d'ornato bizzarro.

Ròcol. — Paretaio, Frasconaia, Ragnaia.

Rodàr. — *V.* Scrocàr.

Rodèl dla camisa, dal fasolétt. — Orlo.
rodèl dla stagnada, dla brónsa ecc. — Orlo, Cerchio, Girello.
rodèl dla polénta — Orliccio.

Rodèla dal póss. — *V.* Sidèla, in Póss.
rodèla dal snoc — *V.* Snoc.

Rodlàr. — *V.* Ruslàr.

Rodlina. — *V.* Ruslina.
rodlina dli sfrisoladi — *V.* Ruslina.

Rodón. — *V.* Scrocón.

Rogansa. — *V.* Petulansa.

Rogant, Rogantén. — *V.* Petulant.

Rogantén. — Rogantino. || Maschera del teatro romanesco.

Rogit. — Rogito. || Istrumento notarile.

Rogña. — Rogna, Scabbia.
rogña 'd cavàl — Porcellana lattaria.
rogña dli pianti — Muschi, Licheni.
ciapàr la rogña — Contrarre la rogna.
rogña vècia — *V.* Reusna.

Rognón. — Arnione, Lombo, Rene, Rognone.
avéragh i rognón dur — Esser forte, robusto, gagliardo.

Rognòs. — Rognoso, Scabbiato, Ammalato di rogna o scabbia.

Rognòsa *(Fritada)* — *V.* Fritada.

Rola. — Il bruco dell' Atropo o testa [di morto.

Rolò *(v. f.)* — *V.* Burlón.

Romitisim *(v. a.)* — *V.* Revma.

Romitori. — Eremitaggio.

Romitt — Romito, Eremita, Anacoreta, Cenobita.

Romitt. — Romito, Solitario.

Rompafastiddi. — *V.* Secadura.

Rómpar. — *V.* Sbragàr.
rompàr al dseunn — *V.* Dseunn.
rómpras al témp — *V.* Témp.
rómpar la facia — Rompere il capestro, Francarsi da ogni soggezione, Perdere ogni ritegno, dignità o pudore per qualsiasi motivo.
rómpras la pèl — Recidersi la pelle.

Rompàsom. — *V.* Rotàm.

Romseul. — *V.* Tridèl.

Ronchina. — Ronca, Roncola, Roncolo. || Ma quest'ultimo è più piccolo della roncola e da potersi chiudere.

Ronchinada. — Roncolata, Colpo di [roncola.

Rónda. — *V.* Pateulia.

Rondanina. — Rondine, Rondinella. I nati della rondine diconsi Rondinotti.

Rondàr. — Ronzare, Aliare. || Aggirarsi intorno a chicchesia più dell' usato.

Rondón. — Rondone.
predicàr la castità ai rondón — Predicare ai porri, Predicare al deserto, Far opera vana.

Ronfa. — Seme. || *T.* usato dai giocatori di carte.

Ronfàr. — Russare, Ronfare, Ronfiare.

Rôs, Rôsa. — Rozza, Ronzino, Brenna. || Cavallo rifinito ed acciaccato.

Rosa. — Rosa.
rosa dal Bengala — Rosa florida, sempre verde.
rosa plósa — Rosa muscosa, pelosa, villosa, Rosa della borraccina.
rosa téa — Rosa tea o indica.
rosa da li sént foï — Rosa centofoglie.
rosa d' in més — Rosa d'ogni mese, Rosa delle quattro stagioni, Rosa bifera.
rosa mata — Rosa canina o delle siepi, Rosa perla.
pianta 'd rosi — Rosaio.
rosa dal Giapón — Rosa a mazzi, Rosa multiflora.

Rosàda. — Passata o passatina d'acqua. Piccola pioggia e che passa presto.

Rosapilla. — *V.* Rosipola.

Rosari. — Rosario. || Pratica o devozione religiosa, ed anche Corona, ossia l' insieme delle Avemmarie o dei paternostri che formano il Rosario.

Rosbiff *(v. i.)* — Pezzo di manzo cotto arrosto.

Rosén. — Bocciuolo di rosa.

Rosétt. — *V.* Blétt.

Rosétti dla facia. — *V.* Pomèi.

Rosgàr. — Rosicchiare, Rosicare, Rodere, Corrodere.
rosgàr (*D* delle forbici che non tagliano) — *V.* Forbas.

Rosgàras ad déntar. — *V.* Biscàr o Magnàr dl' ai, in Ai.
rosgàras (*D.* del legno) — *V.* Tarolir.
rosgàras (*D.* di stoffe ecc.) — *V.* Smagnàras.

Rosghén, Rughén in dal stómmach. — Rodio, Rodimento, Incubo. || Travaglio d' animo, ma continuato.

Rosgneul. — Usignolo, Rosignuolo.

Rosgot, Rosgón. — *V.* Mosgot.

Rosipola. — Risipola, Erisipola. || Specie di eruzione cutanea.

Rosolàr. — *V.* Ciapàr al reus, in Reus.

Rosoli. — Rosolio.

Rosot. — Rosone, Fioronę. || Sorta di ornamento nei soffitti delle chiese.
rosot da téndi — Borchie, Fioroni o Rosoni. Ed anche Bracciuoli.

Rosp. — Rospo.

Rospa. — *V.* Mlón.

Rospétt. — Afta, Brozza. || Bollicella od ulceretta prurigginosa che si forma, specialmente, sulla lingua per irritazione delle papille.

Róss. — Rosso.
róss foghént — Rosso acceso, infuocato, Scarlatto, Accerrito.
róss scur — Rosso cupo.
ch' tira al róss — Arrossire, Divenire o farsi rosso.
dventàr róss cmè 'na brasa — Farsi di fuoco, Infiammarsi.

Róssoli. — Rosolia. || Malore che si manifesta con un'eruzione sulla pelle.

Rost. — Arrosto.
cheuşar a rost — *V.* Cheuşar.
bagnàr al rost — Pilottare l'arrosto.
mnar al rost — Girare l'arrosto.
pasàr al rost — Crogiolare.
mèttar i grasolén in dal rost — Lardellare l' arrosto, Steccare.
rost ad rognón — Rognonata.
l' è peu l' feumm che l' rost — Assai pampini e poca uva, Molte ossa e poca carne.

Rost. — In *s. f.*: *V.* Boiàda.

Rostir. — *V.* Brostolir.

Rotàm. — Rottame, Rovinacci, Macerie.

Rotolàras. — *V.* Arvoltolàrus.

Rotónd. — *V.* Tónd.

Rotondàr. — *V.* Toudàr.

Rótt *(D. di conti)* — Rotti, Frazioni.

Rótta *(Esar in)* — Essere in dissaccordo con alcuno.

Rotura. — *V.* Strépp.

Rotura. — Rottura, Scasso.
rotura d' on ôs — Frattura.

Rovarsot. — Querciolo.

Róvvar. — Quercia, Rovere. || Albero ghiandifero.

Rubicónd. — Rubicondo, Rubizzo, Florido, Vigoroso.

Rubinét. — Chiavetta.

Rud. — *V.* Spasaduri.

Rud. — *V.* Rut.

Ruda. — Ruta. || Sorta di erba medicinale.

Rudşàr. — *V.* Rutşàr.

Rufént. — Bieco, Arcigno, Sdegnoso, Corrucciato.

Rufiàn. — Ruffiano, Mezzano, Lenone.

Rufianişim. — Ruffianesimo, Ruffianeria, Lenocinio.

Ruga. — Bruco. || Larva delle farfalle.

Ruga. — *V.* Rapa.

Rugàr. — Frugare, Rovistare, Rovigliare, Frugacchiare.
rugàr in dal feugh — *V.* Feugh.
rugàr in dal stómmach (*D.* di cibi e di bevande) — Rodere, Dilavare lo stomaco.

Rugàr. — In *s. f.*: *V.* Noiàr.

Rugàragh déntar. — Esaminare, Ripensare, Rivedere.

Rugóş. — *V.* Noióş.

Rugóş. — *V.* Rapént.

Rumiàr. — Ruminare.

Rumiàr. — Biascicare, Biasciucchiare, Mangiucchiare lentamente. || Dicesi del masticare lento e stentato proprio dei vecchi e dei malati.

Rumór. — *V.* Susór.

Runa. — Smotta, Frana.

Runàr. — Franare, Smottare, Scoscendere.

Ruscàr. — Buscare, Acquistare. || Procacciarsi checchesia in qualunque maniera.

Ruscareula. — Cassetta delle spazzature o, semplicemente, Cassetta. || E si usa altresì in Toscana la voce Pattumiera (da pattume od immondizie).

Rusèla. — Ruzzola, se di legno. E, se è scanalata, Girella.

Ruslàr. — Rotolare, Ruzzolare.

Ruslina dli sfrisoladi. — Sprone, Rotellina o Girellina metallica che serve a recidere i lembi della pasta fatta in casa.

Ruslón *(Andàr şo 'd)* — *V.* Risolón.

Ruşnént. — Rugginoso, Arrugginito.

Ruşnént. — *V.* Cricnént.

Ruşnir. — *V.* Reuşna.

Rustich. — *V.* Tàngar.

Rustich *(Al)* — Il locale rustico. || Parte della casa come cantina, legnaia, granaio ecc.

Rut. — Rutto, Flato, Flatulenza, Flatuosità.

Rutşàr. — Ruttare, Eruttare, Ruteggiare. || Mandar fuori il vento che è nello stomaco con strepito ingrato.

Ruviot. — Pisello. || Pianta leguminosa.
şgranàr al ruviot — *V.* Şgranàr.
ruviot capólagh — Pisello reale o marchiano.
ruviot tarolì — Pisello intonchiato.
ruviot sinqvantén — Pisello quarantino.

S

Sà. — Già.

Şabaión. — Zabaglione, Zabaione.

Sabeugh. — Sbilenco, Nacchero, Cazzatello, Anatroccolo, Guscio di lumaca.

Sabia. — Sabbia, Rena, Arena.

Sabiareul. — Polverino. || Vasetto foracchiato in cui si tiene la polvere per mettere sullo scritto.

Sabiareul. — Renaiolo, Renaiuolo. || Chi scava la rena o la sabbia dei fiumi e la trasporta altrove.

Sabión. — Sabbione, Renone, Sabbia grossa.

Sabión. — Mascheraccia. || Maschera goffa e male in arnese.

Sabla *(v. a.)* — *V.* Spada.

Sablada. — Sciabolata. || Colpo o fendente di sciabola.

Sablî. — Bilie. || Gambe torte, a sciabola, [a bilie.

Sablón. — *V.* Sabeugh.

Saca *(v. a.)* — *V.* Bisaca.

Saca *(Far)* — *V.* Far.

Şaca. — *V.* Giaca.

Sacagnén. — *V.* Sabeugh.

Sacapàn. — Zaino, Tascapane.

Sàcar. — Sacro.
ôs sàcar — *V.* Os.

Sacarşeula *(v. a.)* — *V.* Sgarşeula.

Sâch. — Sacco.
sâch da soldâ — *V.* Sacapàn.
méttar in dal sâch — Insaccare, Mettere nel sacco. *V.* Insacàr.
méttar in on sâch — In *s. f.*: Metter nel sacco, Mettere in un calcetto.
pins dal sâch — *V.* Pins.
córsa di sâch — Pallio dei sacchi, Corsa degl' insaccati. || Divertimento usato dai campagnoli nelle loro feste o sagre.

Şachè. — Giacchè, Dacchè, Poichè.

Sachégg. — Sacco, Saccheggio, Saccomanno. Epperò la frase: Porre o mettere a sacco, Saccheggiare.

Sachèl, Sachétt. — Sacchetto.

Şachétt a la casadóra. — *V.* Casadóra.

Sacosa. — Tasca, Saccoccia, Scarsella.

Sacosada. — *V.* Bisacada.

Sacranón. — Sacco rotto. || Sorta di imprecazione.

Sacrifissi. — Sacrificio, Sacrifizio.

Sacrosant. — Certo, Certamente, Indubitato, Incontrastato, Incontrastabile.

Saétta, Saiétta. — Saetta, Folgore, Fulmine.
tiràr 'na saétta — Fulminare, Folgoreggiare, Cadere, Scoppiare il fulmine.

Safeur *(v. f.)* — Pilota. || Guidatore di automobili.

Safràn. — Zafferano, Croco. || Pianta bulbosa che serve in medicina e per condimento.

Sâg. — Tasto, Saggio, Assaggio, Saggiolo.

Sâg. — Saggio, Esperimento, Esame.

Sagatàr. — Tartassare, Bistrattare, Malmenare, Sballottare, Scombussolare.

Sagatón. — Brancicone, Acciarpone, Abborraccione, Strapazzone.

Sagiàr. — *V.* Tastàr.

Sagma. — Forma, Sagoma, Modello.

Şagneucch. — Strina, Algore, Freddo intenso, pungente, penetrante.

Sagra. — Sagra. || Festa religiosa in un villaggio.

Sagrâ. — Sacrato. || Luogo sacro specialmente davanti alle chiese.

Sagrâ. — *V.* Simitéri.

Sagrastàn. — Sagrestano, Scaccino.

Sagrastia. — Sagrestia.

Sagrén. — Sagrino. || Secondo ed ultimo giorno della Sagra.

Sagrinàr. — Malmenare, Sconciare, Straziare, Martoriare.

Sagrinè. — Sagrì, Sagrino, Zigrino. || Sorta di pelle concia di pesce sparsa di piccoli granelli.

Sal. — Sale.
vaş dal sal — *V.* Salareula.
méttar in sal — Salare e, *m. c.*, Insalare.
sit dal sal — Salina.
magaşén dal sal — Magazzino, Cànova del sale.
magaşinér dal sal — Canovaio, Magazziniere del sale.
dóls ad sal — *V.* Tsévvad.

Sala manşè *(l. f.)* — Salotto da pranzo.
sala dla carosa — Sala, Asse, Assile.

Salabrént *(D. di cibi)* — Soprassalato, Amaro di sale, Salato oltre il convenevole.

Salàm. — Salame.
cul dal salàm — *V.* Cul.
taiàr al salàm in fétti — Affettare il salame.
on giardinétt ad salàm — Affettato.
salàm cot — Salame cotto, lessato.

salàm ad plumén — Seme della tifa ordinaria, il cui pelo serviva a far cuscini alla povera gente.
salàm d' euvva — *V.* Euvva.

Salamèi. — *V.* Sansisot.

Salamelécch. — Salamelecco, Salamelecche.

Salamèr. — Salumaio.

Salamura. — Salamoia.

Salapa. — Scialappa, Sciarappa, Gialappa.

Salareula. — Bossolo del sale.

Salari. — Paga, Salario.

Sàlaṣ. — Salcio, Salice.
stropi 'd sàlaṣ — Salciuoli.
bosch ad sàlaṣ — Salceto.
sàlaṣ pianṣént — Salice piangente o spiovente, Salcio Davidico o di Babilonia.
a dura peu on sàlaṣ sbuṣ che 'n ciuṣ V Ciuṣ.

Salàs. — Salasso, Cavata di sangue.
fasétta da salas — Fascetta.
ceruṣich da salàs — Flebotomo.

Salasàr. — Salassare, Cavar sangue. E in *s. f.* : Frecciare.

Salata. — Insalata.
salata rissa — *V.* Indivia.
gamba o basch ad salata — *V.* Basch.
corṣén dla salata — *V.* Corṣén.
mondàr la salata — Rimondare, Pulire l' insalata.
sqvasàr la salata — Scuotere l'insalata. || E dicesi Scotitoio l'arnese che serve a tale uso. *V.* Sgosoladór.
salata malvada, cota da l' aṣê — Insalata ammosciata.
salata sgiàsola — Insalata croccante.
salata capusina -- In *s. f.*: Buglione. Confusione di cose diverse.

Salcraot. — *V.* Craot.

Ṣald *(v. a.)* — Giallo.

Sald *(Far al)* — *V.* Saldàr.

Saldadór. — Saldatoio. || Strumento per saldare.

Saldadura. — Saldatura.

Saldàr. — Saldare, Far il saldo, Pareggiare i conti.

Saldàr. — Saldare. || Otturare o riunire con stagno.

Salén. — Saliera.

Salétta. — Saletta.

Saleumm. — Salume e, *m. c.*, Salsume.

Saleutt. — Saluto.

Saleutt. — Salute, Sanità.

Salgâ. — Selciato.

Salgàr. — Selciare.
salgàr 'd sâs — Acciottolare.
salgàr 'd prédi — Ammattonare.
salgàr 'd lastri 'd màrmol o 'd cimént — Lastricare.
salgàr 'd lègñ — Far l'assito, l'impiantito, il tavolato o piano di tavole per pavimento.

Salghén. — Selcino, Selciaio, Selciatore, Lastricatore.

Salida. — *V.* Montada.

Salir. — Andar su, Andar sopra.

Saliv. — Saliva, Scialiva.

Salmistar, Salmittar. — *V.* Nittar.

Salmistrèr. — Salmistraio, Salnitrario.

Sàlom. — Salmo.
teutt i sàlom i va a fnir in gloria — Ogni salmo va a terminare in gloria, La lingua batte dove il dente duole.

Salot. — Salotto, Salottino.

Sàlov. — Salvo, Illeso, Incolume.

Salséra. — Salsiera. || Vaso in cui si mette la salsa in tavola.

Salṣèra. — Salceto. || Luogo pieno di [salici.

Salsissa. — Salsiccia.
rissola 'd salsissa — *V.* Rissola.

Salsisòt. — Salsiccione, Salsicciotto.

Salt. — Salto.
ad salt in pianta – Di punto in bianco, Ad un tratto, Inaspettatamente, Improvvisamente.

Saltadór. — Saltatore, Saltimbanco, Funambolo, Acrobata.

Saltamartén. — Saltamartino, Missirizzi. || Balocco fatto con un pezzo di sambuco impiombato di sotto e che, buttandolo in alto, cade e si rialza tosto.

Saltamartén. — Elaterio. || Sorta d'insetto di color bruno che vive nei prati e fra i campi di cereali.

Saltamartén *(D. di abiti)* — *V.* Tiracul.

Saltàr. — Saltare, Saltellare, Saltarellare.

Saltàr. — Scattare, Rimbalzare.
saltàr veunn — Assaltare, Assalire, Aggredire una persona.

saltàr adrê a veunn — Rampognare, Garrire, Riprendere, Rimproverare, Rimprocciare.
saltàr a pê péra — V. Pê.
saltàr da 'n pér a 'n pómm — Saltar di palo in frasca, Saltar d' Arno in Bacchiglione, Uscir di proposito.
saltàr via on botón — Spiccarsi, Staccarsi, Distaccarsi un bottone.
saltàr via on dént — Cavarsi, Svellersi un dente, Uscir di posto.
saltàr feura — Saltar fuori, Sbucare, Comparire improvvisamente.
saltàr al pirlo — Saltare il grillo, il ticchio, il capriccio, la mattana.
saltàr feura da li beuschi — Uscir dal gagno, dal pecoreccio, Liberarsi dall' imbroglio, dall' impiccio.
saltàr con i brâs al côl — Gettare le braccia al collo, Avvinghiarsi al collo.
saltàr seù — Interloquire, Prorompere, Rimbeccare, Rispondere con arroganza, con alterigia.

Saltarèi dal pianefort. — Saltarelli, Salterelli.

Saltarèl. — Gamberuccio, Gamberello, Gamberetto. || Crostaceo d' acqua dolce e, specialmente, di fosso.

Saltarèl *(Andàr ad)* — Andar saltelloni o saltellone, Andar a sbalzi, Andar balzelloni, Saltabeccare.

Saltasàr. — Scavallare, Salticchiare.

Saltastrada. — Aggressore, Grassatore, Assassino, Malandrino.

Saltéri. — Saltero, Salterio. || Raccolta di salmi di Davide.

Saltéri. — Saltero, Salterio. || Istrumento musicale.

Saltilión. — *V.* Santilión.

Saltimpansa. — Pasta frusta. || Sorta di dolce che si faceva con colla e zucchero, e cotta a mó di ciambella.

Salvàdagh. — Selvaggina. || Denominazione collettiva che serve a denotare gli animali selvatici presi a caccia.
alvàr al salvàdagh — Togliere il selvatico.

Salvàdagh *(rif. a per.)* — *V.* Sgrusón.

Salvadghiṣia *(v. a.)* — Selvatichezza, Rozzessa.

Salvadinèr. — Salvadanaio, Salvadanaro.

Salvàr. — Salvare, Liberare.

Salvàr. — Serbare, Risparmiare, Conservare.

Salviétta. — *V.* Sugamàn.

Sâm. — Sciame. || E s' intende pure per Arnia, Alveare, Apiario.

Samàr. — Sciamare, Far nuovo sciame.

Ṣamara. — *V.* Tioga.

Ṣambèla. — Sorta di ciliegia primaticcia, piccola e assai dolce.

Sambeuch. — Sambuco. || Arboscello con grossa midolla i cui rami servono ai fanciulli per far schioppetti.

Samblina. — Ciambellina. || Specie di pasta dolce, a forma globosa e bucata, fatta di farina non lievitata. Oggi in disuso.

Sambot. — Tromba, Pompa aspirante.
mànach dal sambot — Manubrio, Menatoio.

Sambot. — Calzari rozzi, sdrusciti e poco adatti alla persona, perchè troppo larghi.

Sambotàr. — Trombare, Pompare, Attinger acqua colla pompa.

Sambràn. — Cornice che contorna l'uscio di alcune stanze.

Ṣamò. — *V.* Inṣémmo.

Sampétt 'd maial. — Zampetto, Peduccio, Ginocchiello. || Zampa di maiale macellato e tagliato dal ginocchio in giù.

Sampina pr' al feugh. — Zampina, Attizzatoio.

Sampón. — Zampone. || Sorta di salume.

San. — Sano, Salubre, Salutare.
san cmè 'n cornàl — Sano come una lasca, vegeto e robusto.

San. — Santo. *V.* Sant.
san March — Espressione che significa: Per forza, Forzatamente.
san Michél (Far) — *V.* Spatinàr.

Ṣana. — Scrofa, Troia, Porca.
far da ṣana e da burat — *V.* Far.

Ṣana. — Zana. || Cesta di forma quasi ovale, fatta di sottilissime strisce di legno.

Sanchén *(Pê)* — *V.* Pê.

Sandrareula. — Covacenere. *V.* Pippasénnar.

Sandràs. — *V.* Sendràs.

Sandrént. — *V.* Insandrént.

Ṣanén. — Tonchio, Punteruolo, Calandra. || Insetto che rode internamente certe civaie come fave, piselli [e simili.

Sanfa. — Zampa.
sanfi d' oṣèl — *V.* Oṣèl.
sanfi 'd galina (*D.* di scrittura) — Rampini, Raspaticcio.

Sanfada. — Zampata.

Sanfàr. — Abbrancare, Afferrare, Agguantare.

Sanfaṣón *(A la)* — Alla buona, Alla meglio, Alla grossa, Alla carlona, Alla diascola, A vanvera. || Locuzione francese.

Sangarént. — *V.* Moltént.

Sangiotir. — *V.* Insangiotir.

Sangiótt. — Singulto, Singhiozzo.

Ṣàngola. — Zangola.

Ṣangolàr. — Menar la zangola. || Diguazzare il latte nella zangola per farne il burro.

Sàngov. — Sangue.
sénsa sàngov — Esangue, Privo di sangue.
andàr a sàngov — *V.* Andar a gèni.
andàr in tant sàngov — Toccare l'ugola, Dar la vita. || Mangiare con appetito, perchè i cibi approdino.
cavàr al sàngov — Dissanguare.
cavàr sàngov, molàr la véna — *V.* Véna.
cambiàr sàngov, far sàngov neuv — Rinnovare il sangue, Rinsanguare, Ricostituirsi, Riprender le forze.
sbócch ad sàngov — Sbocco, Trabocco di sangue. E, *scient.* Emottisi.
cagión 'd sàngov — *V.* Cagión.
perdita 'd sàngov — Emorragia.
scarnir al sàngov — Rabbrividire, Raccappricciare, Agghiacciare, Rimescolarsi il sangue.
travàṣ ad sàngov — Congestione.

Sangvànar. — *V.* Insangvànar.

Sangvànas. — Sanguinaccio, Biroldo, Roventino. || Budello pieno di sangue migliaccio con varii ingredienti.

Sangvanén. — Sanguine, Sanguinella. || Arboscello dai rami rossi sanguigni.

Sangvanént. — Sanguinolento, Sanguoso, Insanguinato.

Sangvanèra. — Gran copia di sangue.

Sangvanèra *(v. a.)* — Consanguineità, Dello stesso sangue, Della stessa famiglia o razza.

Sangvetolèr. — Mignattaio. || Pescatore o venditore di sanguisughe.

Sangvéttola. — Sanguisuga e, *m. c.*, Mignatta. || E, in *s. f.*: Parassita, Succiasangue, Segavene.

Sangvign. — Sanguigno, Pletorico, Abbondante di sangue.

Sangvinari. — Sanguinario.

Sangvisuga. — *V.* Sangvéttola.

Sanrochén. — Sarrocchino, Pellegrina. || Specie di mantello assai corto, che copre solamente il petto e le braccia, usato, specialmente, dalle donne.

Sansal. — Sensale, Mediatore, Intermediario.|
sansal da cavài — *V.* Balotén.
sansal da matrimoni — *V.* Rufiàn.

Sansala. — Zanzara, Insetto assai noto.
vél par ripararas da li sansali — Zanzariera.

Sansalaria. — Sensaleria, Senseria, Mediazione.

Sansàn *(Far)* — Far santà. || Augurare sanità, toccando la mano altrui come fanno i bambini.

Ṣanṣia. — Gengiva.
buṣ dla ṣanṣia — Alveolo.

Sansissa. — *V.* Salsissa.

Sansisot. — *V.* Salsisot.

Sansusi *(v. f.)* — *V.* Papafrédda.

Sant. — Santo.
al dè ad teutt' i sant — L' Ognissanti.
al gióran dal seu sant — *V.* Onomàstich.

Santi *(An gh'è)* — Non c'è verso, Non c' è mezzo, Non c' è scampo.

Santilión. — Saltaleone. || Filo sottilissimo di ottone ravvolto a spirale.

Santoción. — Ipocrita, Bacchettone, Baciapile, Santocchio, Picchiapetto, Lustrapredelle.

Santocióna. — Pinzochera, Beghina, Graffiasanti, Mammamia, Santificetur.

Saón. — *V.* Savón.

Saonada. — *V.* Savonada.

Saonén. — *V.* Savonén.

Saonétta. — *V.* Savonétta.

Saór. — *V.* Savór.

Saorî. — *V.* Savorî.

Sapa. — Zappa, Marra.
daras la sapa in di pê — Darsi la

zappa o la scure sui piedi, Murarsi in un forno, Darsi del dito nell' occhio, Tirare a' suoi colombi, Pregiudicar se stesso.

Sapada. — Zappata, Colpo di zappa.

Sapàr. — Zappare.

Sapèi. — Bazzeccole.

Sapèl. — *V.* Mapèl.

Sapén, Sapétt. — Zappetto, Sarchiello, Beccastrino. || E' adoperato, specialmente, dal giardiniere.

Sapeurr *(v. a.)* — Marraiuolo, Soldato zappatore.

Sapón. — Piccone, Zappone.

Saponàr. — Zapponare.

Saponaria. — Saponaia, Saponaria. || Pianta la cui corteccia può servire come sapone.

Saptada. — *V.* Pistón.

Saptàr. — Calpestare, Scalpitare, Scalpicciare, Scarpicciare.

Saqvàras. — Coricarsi, Adagiarsi.
saqvàras (*D.* del frumento) — Allettarsi.

Sarà. — Può darsi, Può essere. || Esclamazione dubitativa.

Sarabiga. — *V.* Magrilli.

Saraca. — *V.* Cospetón.

Saraca. — *V.* Biastémma.
tiràr dli sarachi — *V.* Biastmàr.
sécch cmè 'na saraca — *V.* Euss.

Sarada. — *V.* Serada.

Saradura, Seradura. — *V.* Ciusèra.

Saragna *(Gamba)* — *V.* Gamba.

Saràl. — Serraglio, Chiuso, Steccato.

Saranda, Seranda. — Imposta, Chiudenda, Serrame.

Saranda, Seranda. — Saracinesca, Cateratta.

Saràr, Seràr. — Serrare, Chiudere.
saràr con dli sbari — *V.* Sbaràr.
saràr in més — *V.* Mès.
saràr in fisura — *V.* Costàr.
saràr on contràt — Conchiudere un affare, un contratto.
tornàr a saràr — Rinserrare.
saràras déntar — Rinchiudersi, Rinserrarsi, Tapparsi in casa.
saràras 'na frida, 'na piaga — Rimarginarsi, Cicatrizzarsi una ferita, una piaga.

Sardèla. — Sardella, Sardina. || Sorta di pesce d' acqua salata.

Sardèla. — Palmata, Spalmata. || Colpo dato con nerbo o regolo sul palmo della mano come solevano fare, un tempo, i maestri agli scolari indisciplinati.

Sardelàri. — Salaccaio, Acciugaio. || Libro buono soltanto per involgervi salacche, acciughe ecc.

Sardlina. — Chelifero. || Insetto innocuo che si nutre d'altri insettucci che vivono nella carta e che assomiglia ad una sardina.

Saréşa. — Ciliegio, Ciriegio, Ciliegia, Ciriegia. || Albero e frutto.
on masolén 'd saréşi — Una ciocca di ciliege.

Sareucch. — Nocchino. || Pugno sul capo dato colle nocca delle dita.

Sarlatàn. — Ciarlatano, Cerretano, Ciurmadore.

Sarlatanàda. — Ciarlatanata, Ciurmeria.

Sarnir. — *V.* Sèliar.

Sarniş. — *V.* Bórniş.

Sarpént, Serpént. — Serpe, Serpente.

Şarşanèl. — *V.* Randèl.

Şarşanèla. — Pali da ardere.

Sarsgnént. — *V.* Miclént.

Sarsgnón. — *V.* Miclón.

Sarşidura. — Rabberciatura, Rammendo che penetra nella stoffa.

Sarşir. — Inserire, Rammendare, Rabberciare.

Sart, Sartór. — Sarto, Sartore.
sartór da teàtar — Vestiarista.

Sarvèl, Servèl. — Cervello.
infiamasión 'd sarvèl — Infiammazione del cervello. E *scient.* : Encefalite.

Sarvèli. — Cervella.

Sarvissi. — *V.* Servissi.

Sarvitór. — *V.* Servitór.

Sarvlén *(rif. a per.)* — Cervello a ciabatta, Cervello a trottola. || Uomo volubile o mal fermo di propositi.

Sarvlini. — Frittura bianca.

Sâs. — Sasso, Ciotto, Ciottolo.
sâs da calsolèr — Sasso da battere. || A tale uopo il calzolaio si serve del Marmotto che è un ceppo incavato su cui batte il cuoio delle suole.

pilla 'd sâs — *V.* Pilla.

Sasada. — Sassata, Ciottolata. || Colpo di sasso o di ciottolo.

Sasada. — Muriccia. || Muro a secco, cioè fatto di sassi o grossi ciottoli.
far a li sasadi — *V.* Ṣugàr.

Sasàr. — Scagliar sassi.

Sâsi. — *V.* Pién.

Sasiàras. — *V.* Impiniras.

Sasinàr. — Assassinare.
sasinàr la roba — *V.* Frustàr.

Satén, Setén. — Setino. || Tessuto di cotone che imita assai bene, anche al tatto, la seta. Sarebbe la voce italiana, ma si dice, quasi sempre, Satèn alla francese.

Sauṣar. — *V.* Stanuṣar.

Sauṣón. — *V.* Stanuṣón.

Ṣavaia. — *V.* Bigarana.

Ṣavaiàr. — *V.* Andàr in vión.

Ṣavaión. — Girellone, Girandolone, Badolone, Bighellone, Giostrone.

Savaṣàr. — Sbigonciare, Sbolgiare. || Sguazzare dentro gli abiti o gli stivali per essere troppo larghi.

Savata. — Ciabatta, Pianella. || Specie di calzatura per casa che ricopre il piede fino al collo, senza, cioè, il di dietro. E, in senso dispregiativo: Boccaccia, Bocca larga, Bocca svivagnata, Bocca da forno.

Savatada. — Ciabattata, Colpo di ciabatta.

Savatàr. — Ciabattare, Dar colpi di ciabatte.

Savatén. — Ciaba, Ciabattino.

Savatlàr. — Ciabattare. || Gironzare strisciando le ciabatte.

Savatlón. — Ciabattone. || Chi, camminando, striscia e fa rumore colle ciabatte o colle scarpe.

Savér. — Sapere.

Savér. — Mandare odore di... Sapere di... Odorare di... Aver sapore di...
savér 'd bón — Mandare buon odore. E, parlando di fiori: Olire, Olezzare.
savér 'd machén — *V.* Frescheumm.
savér 'd seutt — Saper di secco.
an savéran nè 'd tè nè 'd mè — Non saper nè di te, nè di me, Non esser né uti, nè suti, Non aver nè sapore, nè tepore.
savér 'd léttra — *V.* Léttra.
sénsa savéral — Senza saperlo, all' insaputa.
sa teutt — Sciolo, Saputello.

Savoiàrd. — Savoiardo. || Sorta di pasta dolce.

Savón. — Sapone.
fabrica 'd savón — Saponeria.
dar dal savón — *V.* Insavonàr.

Savonada. — Saponata.

Savonén. — Saponaio. || Chi fabbrica o vende sapone.

Savonétta. — Saponetta, Sapone profumato.

Savonétta. — Specie d' orologio da tasca con cassa doppia ed alquanto schiacciata. Detta anche Schisétta.

Savór. — *V.* Bocàt.
mèṣ savór — Muzzo, Di mezzo sapore, Nè troppo dolce nè troppo aspro.

Savór. — Salsa, Savore.

Savorî. — Sàpido, Saporito, Saporoso.

Sbablàr. — *V.* Ciciaràr.

Sbablón. — *V.* Ciciarón.

Sbaciocamént. — Scampanio, Scampanellio.

Sbaciocàr. — Scampanare, Sbattagliare. || Suonare le campane a distesa.

Sbacucàras. — *V.* Stabaràras.

Sbadac. — Sbadiglio.

Sbadac. — *V.* Badac.

Sbadacèra, Sbadaciareula. — Sbadigliamento, Bisogno di continuato sbadiglio.

Sbadaciàr. — Sbadigliare. E in *s. f.*: Patir la fame.

Sbadilada. — *V.* Badilata.

Sbadilàr. — Levar la terra col badile.

Sbadṣàr. — *V.* Sbatṣàr.

Sbafi. — *V.* Barbiṣ.

Sbagnucràr. — *V.* Bagnàr.

Sbaiafàr. — Vociare, Sbraitare, specie nel significato di Millantare.

Sbaiafón. — *V.* S' ciasón.

Sbaiontàda. - *V.* Baiontàta.

Sbalâ *(Contratt)* — Contratto sballato, non conveniente, perchè di poco valore.

Sbalansa. — Dondolo, Altalena, Biciandola.

Sbalansàras. — *V.* Şugàr a la sbalansa.

Sbalàr. — Sballare, Disfar le balle.

Sbaldarla. — Quantità di pidocchi sul corpo e, specialmente, sul capo di una persona.

Sbali. — Sbaglio, Errore, Svista.

Sbaliàr. — *V.* Ialàr.

Sbalordir. — *V.* Imbalordir.

Sbalsàr. — Balzare, Sbalzare, Lanciare.

Sbalsàr ados a veunn. — Avventarsi, Scagliarsi contro uno.

Sbalsàr. — Montare in bica, in collera, Adirarsi, Oltrepassare i limiti.

Sbalsóş. — Subitaneo, Violento, Impulsivo, Precipitoso.

Sbaltàr. — *V.* Arbaltàr.

Sbambanàr. — *V.* Spiatlàr.

Sbamblàr. — Sgonfiare, Sbolgiare, Sghembare, Far sacco o borsa, Far le bolge.

Sbamblént. — Sghembato, Sgonfio, Sbolgiato.

Sband *(Vèrşar in)* — *V.* Sbandàr.

Sbandàr. — Sbandare, Spalanaare. || Aprire del tutto usci, finestre ecc.

Sbar. — Sparo, Salva.

Sbara. — Barra, Sbarra, Barriera, Serraglio.

Sbaracàr. — Sgomberare. *V.* Spatinàr.

Sbarada. — Calciata. || Calcio d'un cavallo e simili.

Sbaraia *(A la)* — All'aperto, Allo scoperto.

Sbaràr *(D. di cavalli ecc.)* — *V.* Calsàr.

Sbaràr. — Sparare. || Scaricare un'arma da fuoco.

Sbaràr. — Sbarrare, Abbarrare. || Asserragliare il passo con sbarre.

Sbarasâ. — Sveglio, Accorto, Disinvolto, Accivettato.

Sbarasacàmara. — Sgombracamera.

Sbarasar. — Sbarazzare, Sbrattare, Sgomberare, Sbrogliare.

Sbaratâ. — Spettorato, Spettoracciato, Spettorizzato, Col petto scoperto.

Sbaratàr. — Guastare, Annullare il cambio, il baratto.

Sbaratàras. — Spettorarsi, Spettoracciarsi, Spettorizzarsi, Scoprire il petto, Aprire, Allargare i panni.

Sbarbaclàr. — *V.* Ciciaràr.

Sbarbaclòn. — *V.* Ciciaròn.

Sbarbàr. — *V.* Barba.

Sbarbatèl. — *V.* Pivèl.

Sbarcàr. — Sbarcare, Uscir dalla barca.

Sbargniff. — Sfacciato, Ardito, Impertinente, Arrogante, Sfrontato, Sbarazzino.

Sbaricoclàr. — Rovistare, Tramestare, Trambustare, Mettere a soqquadro. Ed ha pure il significato di: Sgombrare, Sgomberare (Spatinàr o Cambiàr 'd ca).

Sbarlecàras. — *V.* Alcàras.

Sbarlèf. — *V.* Strépp.

Sbarleumm. — *V.* Barleumm.

Sbarlociàda. — *V.* Sbirciata.

Sbarlociàr. — Occhiare, Occhieggiare, Adocchiare, Sbirciare.

Sbarlociòn. — Sbircione, Chi occhieggia e, per lo più, con curiosità o compiacenza.

Sbarlotàr. — Guazzare. || Dicesi di ova guaste o sceme, quando, scuotendole, si sente che non empiono bene il guscio.

Sbarlumar, Sbarlumir. — *V.* Sbarluşir.

Sbarluş. — Miope, Bircio, Sbircio, Barlocchio.

Sbarluşir. — Sbirciare, Alluciarc, Baluginare. || Socchiudere gli occhi per vedere con più facilità le cose minute, proprio di chi ha la vista corta.

Sbarsgnén. — Cispellino. || Chi, abitualmente o per malattia ha gli occhi cisposi.

Sbarsgnént. — *V.* Garapént.

Sbarufàr i cavî. — *V.* Cavî.

Sbarufént. — *V.* Scaviént.

Sbasàr. — Sbassare, Abbassare, Scemare d'altezza o di misura.

Sbaschissol — Schifiltoso, Schizzinoso, Di mala bocca, Bocca lernia. || Chi, nel mangiare, è di contentatura difficile e i cibi non gli approdano.

Sbaşi *(D. di vasi)* — Spaso, Cavo, Fondo.

Sbaşir via la roba. — Trafugare, Far tabula rasa.

Sbaşolada. — Gran quantità di roba e, specialmente, di minestra.

Sbastir. — Togliere, Disfare l' imbastitura.

Sbaşuclàr. — Baciucchiare, Sbaciucchiare.

Sbàtar. — Sbattere, Lanciare, Scagliare.
sbàtar i ali — *V.* Ala.
sbàtar i euv — *V.* Euv.
sbàtar l' euss in facia — Sbattere, Sbatacchiare, Sbattere l'uscio in faccia o sul muso.
sbàtar i pagn da la pólvar — Scamatare gli abiti, i panni. || Batterli col camato per levarne la polvere.
sbàtar i pagn bagnâ — Sciaguattare, Sciabordare i panni. || Sbattere, con forza, i panni su di un asse o contro le doghe del mastello (Soieula).
sbàtar li nóş — *V.* Nóş.

Sbàtar *(D. del colore delle stoffe)* — Smortire, Attristire.

Sbatàrli grosi. — Sballarle grosse, Sballarle marchiane.

Sbatşàr. — Sbattezzare.

Sbatû. — Sbattuto, Abbattuto, Pallido, Sparuto.

Sbaulàr. — Sbaulare, Vuotare il baule.

Sbavacént, Sbavasént. — Bavoso, Pieno di bava.

Sbavaciamént, Sbavasamént. — Sbavatura, Sbavazzatura, Sbavamento. || L'atto e l' effetto dello sbavare

Sbavaciàr, Sbavasàr. — Sbavare, Sbavazzare, Imbavare, Scombavare, Far [le bave.

Sbecâ. — *V.* Sgarblâ.

Sbecàr. — *V.* Sgarblàr.

Sbéndar. — Sbendare, Sfasciare, Togliere la benda.

Sbèrla. — Ceffone, Manrovescio, Rovescione. || Colpo dato sulla faccia con la mano rovesciata.

Sbèsola. — *V.* Baslétta.

Sbesolàr. — Raggruzzolare, Raggranellar danari, Far quattrini in quantità.

Sbeutt, Sbutón. — *V.* Cución.

Sbiadî, Sbiavdî. — Sbiadito, Scialbo, Stinto, Scolorito.

Şbiadiras, Sbiavdiras. — Sbiadirsi, Scolorirsi, D i l a v a r s i, Sbianchire, Stingersi, Smangiarsi di colore.

Şbiancşàr. — Imbiancare, Sbiancare, Rimbiancare, Curare la tela, Purgarla dalla bozzima.

Sbiasugàr. — *V.* Biasugàr.

Sbiavid. — *V.* Sbiadî.

Sbiess *(Ad)* — Di sbieco, Di sghembo, Di sghimbescio, Di traverso.

Sbiff. — *V.* Original.

Sbignarşla. — *V.* Tibiarsla.

Sbigolâ. — Scinto, Discinto, Sfiancato, Sciamannato. || Scomposto negli abiti e nella persona.

Sbinta. — *V.* Sborsa.

Sbiraia. — Birraglia e *p.* c. Sbirraglia.

Sbirr. — Birro, Berroviere, Tavolaccino, Poliziotto.

Sbisacada. — *V.* Bisacada.

Sbivacràr, Sbevacràr. — Sbevazzare, Trincare, Cioncare, Tracannare.

Sboba, Sbobla. — Bobba, Broscia, Bazzoffia. || Minestra rozza e poco sostanziosa.

Sbocâ, Sbocalâ. — Sboccato, Osceno, Licenzioso, Salace.

Sbocalàr. — Squattreggiare. || Parlare in modo sconcio, sguaiato.

Sbócch. — Sbocco, Uscita.
sbócch ad sàngov — *V.* Sàngov.

Sbociâ, Sbociada. — Se detto di vasi metallici: Fitta, Ammaccatura.

Sbociàr. — Ammaccare.

Sbofàr. — *V.* Bofàr.

Sbóff. — Sboffo. || Rigonfio che, per lo più, fa la seta nei vestiti.
sbóff ad vént — *V.* Bóff.

Sboiacràr. — Crosciare, Scrosciare, Bollire a sodo, a scroscio, a ricorsoio.

Sboiént. — *V.* Sbrovént.

Sboientàr. — Roventare, Arroventare, Scottare con acqua bollente.

Sboientón. — Ballonzolo. || Una festicciola di ballo fatta alla buona. Ed anche Merenda o Cena modesta fra amici od in famiglia.

Sbolognàr. — Accoccare, Affibbiare. || Vendere o disfarsi di una cosa a prezzo vile.

Sbordàc. — Broda, Intriso, Imbratto.

Sbordaciàras. — Imbrodarsi, Imbrodolarsi, Imbrodicchiarsi, Imbrattarsi, Insudiciarsi di broda.

Sbordación. — Sudicione, Brodolone, Imbrodolato.

Sborgna. — Sbornia, Ubbriacatura, Imbriacatura. E, volgarmente, Ciucca.
ciapàr la sborgna — Ubbriacarsi, Prendere una lucia, una bertuccia, una sbornia.
sqvasàr la sborgna — Smaltire la sbornia, Smaltire i fumi del vino.

Sborida. — Corsa avventata, Corsa precipitosa.

Sbornişàr. — *V.* Sbraşàr.

Sbórsa *(Teur la)* — Prender la rincorsa.

Sborsàr. — Sborsare, Cavar dalla borsa.

Sboscàr. — Sboscare, Diboscare, Disboscare. || Ma quest'ultimo vocabolo è oramai in disuso.
sboscàr la galètta — *V.* Sgaltàr.

Sbotiliàr. — *V.* Sturaciàr.

Sbotiràs. — *V.* Sgonfiàras.

Sbotonàr. — Sbottonare, Levare i bottoni dall' occhiello.

Sbotonaràs. — In *s. f.* : Sfogarsi, Confidare ad altri i proprii pensieri e sentimenti.

Sbotşàr. — *V.* Bótta.

Sbragàr. — Rompere, Frangere, Infrangere, Sbrandellare, Strambellare.

Sbràgh. — *V.* Strépp.

Sbragón, Sbragasón. — *V.* S'ciasón.

Sbrai. — *V.* Eurlo.

Sbraiada. — Gridata, Vociata.

Sbraiamént. — Gridìo, Vocìo, Clamore, Schiamazzo.

Sbraiàr. — Gridare, Vociare, Sbraitare, Schiamazzare, Strillare.

Sbraión. — Sbraitone, Strillone, Sussurrone, Gracchione, Chiassone.

Sbràr la lana. — *V.* Lana.

Sbraşàr. — Sbracciare, Sfoconare. || Sbandare, Allargare le bragie con la palettina per avere più calore.

Sbrasàras. — Sbracciarsi, Scoprirsi, Denudarsi le braccia.

Sbrasàras. — Affannarsi colla voce e coi gesti.

Sbraşolàras. — Scaldarsi stando troppo vicino al fuoco.

Sbréndol. — Sbrendolo, Brindello, Strambello.

Sbreus'cia. — Brusca, Bruschino, Scopetta.

Sbriâ. — Scapestrato, Sbrigliato, Sfrenato.

Sbrîndolént. — Strambellato, Sbrindellato, Brindellone.

Sbrinş. — *V.* Formài.

Sbrişolàr. — Sbriciolare, Sminuzzare, Stritolare, Ridurre una cosa in briciole.

Sbrişolàras. — Sfarinarsi, Ridursi quasi in farina.

Sbroctàr. — Sbullettare, Levar le bullette dov' erano inchiodate.

Sbrodàc. — *V.* Sbordàc.

Sbrodación. — *V.* Sbordación.

Sbrodaia, Sbrodilia. — Broda, Brodicchio, Brodaglia, Sbroscia e, *p. c.*, Stroscia. || *V.* Brod ad canaveucc.

Sbróddagh. — *V.* Sbordación.

Sbrodolàras. — *V.* Sbordaciàras.

Sbrodolón. — *V.* Sbordación.

Sbrofadèi. — *V.* Manén.

Sbrofàr. — Sbruffare, Schizzare, Spruzzolare, Spruzzare colla bocca

Sbróff. — Sbruffo, Schizzo, Spruzzo.

Sbróff. — Sbruffo. || Mancia o simile per cose illecite.

Sbroiàr. — *V.* Sbarasàr.

Sbroiàr. — Sbrogliare, Strigare, Districare, Disciogliere, Sgrovigliare, Sgroviglíolare.

Sbrovént. — Scottante, Bollente, Rovente.

Sbroventàr. — *V.* Sboientàr.

Sbrumlàr. — Direnare, Spezzare, Rompere il filo della schiena.

Sbrus' cén. — Vedovina, Vedovella, Scabbiosa. || Pianta erbacea da giardino e da campo con fiori di vario colore.

Sbrus'ciàr. — Bruschinare, Ripulire colla brusca o col bruschino.

Sbudlàr. — Sbudellare, Ferire o cavar le budella.
sbudlàr ôn polàstar — *V.* Polàstar.

Sbughî. — Abbattuto, Avvilito, Scoraggiato, Sbigottito, Sgomento, Sconfortato, Sgominato.

Sburlàr, Sburlonar. — *V.* Cuciàr.

Sburlón. — *V.* Cución.

Sbuş. — Forato, Traforato, Bucato, Bucherato, Bucherellato.

sbus dai vareui — *V.* Vareul.

Sbusa *(Andàr)* — Andar a male, Riuscire a vuoto || Fallire in una data impresa, Non ottenere l' intento.

Sbusàia. — Bozzoli sfarfallati.

Sbusàr. — Forare, Bucare, Traforare, Pertugiare.
sbusàr in mès a la fòlla — *V.* Sbusinàr.

Sbusàrla. — Spuntarla, Ottenere, Riescire nell' intento.

Sbuscàr la tréssa 'd paia. — Dibruzzare, Dibruzzolare, Nettare, Pulire la treccia di paglia.

Sbusinàr. — Scovare, Scoprire, Bucinare.

Sbusinàr. — Sgattaiolare, Farsi largo tra la folla.

Sbutón *(A l' óra di)* — Sul terminare, Sul finire dello spettacolo.
pasàr a sbutón, a sbeutt — *V.* Ciusèra.
dar di sbutón, sbutonàr — Spingere, Urtare.

Scachéra. — Scacchiera, Scacchiere.

Scacolàras. — Scaccolarsi, Togliersi le caccole.

Scadampia 'd légña. — Schiappa, Stiappa.

Scàdar, Scadér. — Scadere, Decadere, Perder di pregio, di valore e di forze.

Scadaveunn — Ciascuno, Ciascheduno, Cadauno.

Scadnasàr. — Schiavare, Schiavacciare, Scatenacciare, Schiavellare. || Levare il catenaccio, il chiavistello, il chiavaccio.

Scafàl. — *V.* Scansia.

Scagaméo. — *V.* Macaco.

Scagarot. — Tappo di botte, Piscialletto. || Detto, per dispregio, di fanciullo che sta ancora attaccato alle sottane della mamma o della maestrina.

Scagarotàr, Scagasàr *(v. b.)* — Scacazzare. || Cacare a più riprese ed in più luoghi, seminando qua e la gli escrementi.

Scagasón, Scagarotón. — Merdellone, Caccacciano. || Solito a cacare spesso ed a farsela sotto.

Scaia. — Scaglia, Scheggia, Sverza.

Scaia. — Scaglia, Scaglietta. || Specie di rapato o tabacco da naso.

Scaia. — Pietra focaia.
scaia 'd pèss — *V.* Pèss.
teur via li scaii o sclami dal pèss — Scagliare, Squamare, Levar le scaglie, le squame del pesce.

Scaiàras. — Scheggiarsi, Scalfirsi, Sfaldarsi.

Scaieula. — Scagliola, Selenite. || Sorta di stucco che imita il marmo e le pietre dure.

Scaieula. — Scagliola, Falaride. || Pianta annua, comune tra le biade, e il cui seme si dà ai canarini e ad altri piccoli uccelli.

Scala. — Scala.
scala a lumaga — Scala a chiocciola, a spirale, a elice.
scala dòppia — Scaleo, Scala doppia, Scala aperta.
scala a libbar, a ventài — Scala scorrevole. || Che ha i piuoli snodati e che si nascondono negli staggi.
scala a man — Scala portatile, a mano.
scala ad pireui — Scala a piuoli. || Le due parti perpendicolari ai piuoli diconsi Staggi.
scala orba — Scala cieca.
mantégñ dla scala — *V.* Mantegñ.
pian dla scala — Ripiano, Pianerottolo.
râm dla scala — *V.* Râm.
scala a du râm — Scala a doppia rampa.
dar so dla scala — Tombolare, Ruzzolare le scale.
far li scali, andàr seù e so dli scali — Ascendere, salire o scendere, discendere le scale.
far la scala — In *s. f.*: Fare il noviziato,
in simma a la scala — A capo della scala, A caposcala.
trar da scala in cantér — *V.* Tintignàr.

Scalàr. — Detrarre, Diffalcare, Scontare.

Scalcagnàr. — Scalcagnare. || Sformare gli stivali guastando i talloni, e camminando sulle calcagna.

Scaldamàn. — *V.* Sugàr.

Scaldapê. — Scaldapiedi. || Cassettina per i piedi contenente bragia o acqua calda.

Scaldàras. — Accaldarsi, Scaldarsi, Riscaldarsi.

scaldàras i orécci — *V.* Imbariagàras.
scaldàras i orécci — *V.* Incaloriras.
scaldàr la testa — Inzipillare, Inzufolare.

Scaldén. — Scaldaletto.
buṣ dal scaldén — Occhi.

Scaldén. — *V.* Marè.

Scaldumàna. — Caldana, Scalmana, Scarmana. || Afflusso subitaneo di sangue alla testa.

Scalén. — Scalino, Gradino, Scaglione.

Scaléra da fiór. — Scaleo.
scaléra, scalétt da polèr — Posatoio, Salitoio.

Scalfarot. — Scalferotto. || Calzerotto rustico e grosso fatto, per lo più, di panno o di cimossa.

Scalfétt. — Bicchiere di vino.

Scalinada. — Scalinata, Gradinata.

Scalmanàras. — Scalmanarsi, Affannarsi, Arrabattarsi, Darsi un gran da fare.

Scalogña. — Scalogno. || Agrume simile alla cipolla.

Scàlom. — Scarno, Macilento, Emaciato, Sparuto.

Scalón. — Scalone.

Scalopi, Scalopini. — Scaloppe, Scaloppine. || Bracioline, per solito, di vitello in salsa.

Scals. — *V.* Dascals.
scals dal s'ciop — Calcio dello schioppo.

Scalsacàn. — Scalzacane, Mascalzone.

Scalsàr. — Scalzare. || Trarre le scarpe o le calze dai piedi.

Scalsinàr. — *V.* Sgrostàr, Sgroslàr.

Scalsón. — Parte di radice di un dente o di un albero.

Scaltrî. — Furbo, Accorto, Scaltro, Astuto.

Scalvàr. — Diramare, Scapezzare, Svettare, Divettare gli alberi. E Scapitozzare, se si lascia l'albero col solo tronco.

Scambi *(In)* — Invece, A vece, In luogo, In cambio.

Scambiàr. — *V.* Cambiàr.

Scambiàr *(D. di moneta)* — Spicciolare.

Scambiétt. — *V.* Fichétt.

Scampagnada. — Scampagnata.

Scampanada. — Scampanata.

Scampanàr. — Scampanare.

Scampanlada. — Scampanellata.

Scampanlamént. — *V.* Sbaciocamént.

Scampanlàr. — *V.* Sbaciocàr.

Scampàr. — Vivere, Campare.

Scampàr. — Scampare, Salvarsi, Uscire illeso da un pericolo.

Scan da bugadéra. — Lavatoio. || *V.* As da da ṣmoiàr.

Scanâ. — *V.* Scàlom.

Scanafòs. — Incavo, Intaccatura.

Scanafòs. — Scannafosso. || Condotto che dà scolo all' acqua del fosso.

Scanafòs. — *V.* Tacaméscoi.

Scanaladura. — Scanalatura, Scanellatura, Incavatura

Scanalàr. — Scanalare, Scannellare, Incavare.

Scanàr. — Scannare, Sgozzare, Tagliare la gola.

Scanareula *(Far la)* — *V.* Far.

Scàndol. — Scandalo.

Scanèl, Scranèl. — *V.* Banchétt.
scanèl dal violén — Ponticello.

Scanladura. — *V.* Scanaladura.

Scanlàr. — *V.* Scanalàr.

Scanfeuṣṣan. — Scarto, Rigetto, Rifiuto. || Oggetto sdruscito e frusto.

Scansàr. — *V.* Schivàr.

Scanṣlada. — *V.* Sgasada.

Scanṣlar. — *V.* Sgasar.

Scansia. — Scaffale, Scansia. || Quest'ultimo è più piccolo dello scaffale.

Scansugàr. — *V.* Sgagnuplàr,

Scantâ. — *V.* Sbargniff.

Scantacoión. — Gabbamondo, Gabbaminchioni.

Scantàras. — Svegliarsi, Scaltrirsi, Rendersi destro, accorto.

Scantinàr. — Sbagliare, Sgarrare, Scantinare, Uscir dal seminato, Ciurlar nel manico, Venir meno all' impegno assunto || E, benchè controverso, alcuni dizionari registrano pure il vocabolo Scastagnare.

Scantonâ. — Stempiato, Scantonato, Senza capelli alle tempia.

Scantonâ. — Smusso, Smussato.

Scantonatura. — Scantonatura, Smussamento, Smussatura.

Scantonàr. — Scantonare, Smussare, Levare i canti.

Scantonàr. — *V.* Andàr par li stradi schivadèbit.

Scapada *(Ad)* — Di scappata, Di passata, Di volo, Di sfuggita.

Scapadèla. — *V.* Marachèla.

Scapàr. — Scappare, Fuggire, Sbiettare, Dar alle calcagna, Alzare i tacchi.
scapàr ditt — Sfuggire, Uscir di bocca.
scapàr da scós — *V.* Scantonàr.
scaparla bela — Scapparla, Passarla liscia.

Scapén, Scapinèla. — *V.* Calsétt.

Scapén. — *V.* Apilli.
in scapén — In pedule, colle sole calze.
savér 'd scapén (*D.* di formaggio) — *V.* Formài.

Scapeus, Scapusada. — Scappuccio, Scapucciata, Inciampata.

Scapeuss. — Inciampo, Ostacolo, Impedimento, Impiccio.

Scapitàr. — Scapitare, Rimetterci del proprio.

Scaplàr. — Scapocchiare, Levar la capocchia.

Scaplasàda — Scappellata, Sberrettata.

Scaplasàras. — Scappellarsi, Far di cappello.

Scaprisiâ. – Scapricciato, Scapriccito, Sbizzarrito.

Scaprisiàras. — Scapricciarsi, Scapriccirsi, Sbizzarrirsi, Levarsi il ruzzo, il capriccio.

Scapusàr. — Inciampare, Scappucciare, Incespicare, Smucciare, Intrampalare.

Scapusàr. — *V.* Capitàr.

Scapusón. — *V.* Scapeuss.

Scapusón *(rif. a per.)* — Ciampicone. || Chi incespica spesso e barcolla.

Scar. — Seccare, Essicare, Assolare, Soleggiare.
scàras 'd na pianta — Inalidire.
scàras dla fruta — Incatorzolire.

Scar. — In *s. f.* : *V.* Stufàr.

Scaraboc. — Sgorbio, Scarabocchio, Imbrattafogli.

Scarabocén. — Scarabocchino, Impiastrafogli, Schiccheracarte.

Scarabocént. — Scarabocchiato, Fiorito di scarabocchi.

Scarabociàr. — Scarabocchiare, Sgorbiare, Schiccherare, Scombiccherare.

Scarafâs. — *V.* Scaraboc.

Scarafâs. — *V.* Panarot.

Scarameuss. — Tocche, Ineguaglianze, Piccoli avvallamenti delle strade male acciottolate. || Ostacoli nelle vie per cui i veicoli danno continui scossoni.

Scaraventàr. — *V.* Sgiafàr.

Scaravoltàr. — *V.* Arbaltàr.

Scarbontir *(D. di tela)* — Imporrare, Imporrire. || Effetto prodotto dall'umidità.

Scardva. — Scardova, Scardone. || Pesce d'acqua dolce.

Scarfeulla. — Brusco, Bruscolo, Minuzzolo, se di legno; Ventolacchio, se di castagna; Lolla o Pula, se di riso o di frumento; Sfoglia o Tunica, se di cipolla; Forfora se di testa.

Scaréssa *(Far)* — *V.* Far.

Scarga. — Scarica.

Scargabarill. — Scaricabarile.

Scargada. — Scarica di ventre.

Scargàr. — Scaricare, Discaricare.

Scarlatina. — Scarlattina. || Eruzione cutanea che colpisce, specialmente, i bambini ed i fanciulli.

Scarnàr. — Scarnare, Scarnire, Scarnificare. || Levar la carne dalle ossa.

Scarnir i dént. — *V.* Dént.

Scarnir, sgrisolàr al sàngov. — *V.* Sàngov.

Scarnitt. — Pieno, Ripieno, Ricolmo, Gremito.

Scarogniras. — Sbozzacchire, Rinvigorire, Uscir dal tisicume.

Scarón. — Siero non rappreso che avanza al cacio ed alla ricotta. || E dicesi Scotta la parte più diluita dello siero e che si dà ai maiali.

Scarosada. — Carrozzata, Scarrozzata, Scalessata. || Gita in carrozza o in calesse. E tante persone quante ne può contenere una carrozza o un calesse.

Scarosàr. — Scarrozzare, Scalessare.

Scarpa. — Scarpa.

scarpa alta 'd côl 'd pê — Scarpa accollata, Che sale molto sulla fiocca o dorso del piede.
scarpa basa 'd côl 'd pê — Scarpa scollata o che sforza.
scarpa da on pê sól — Scarpa col fiosso.
scarpa armontada — Scarpa rimontata.
scarpa scavagnada — Scarpa scomposta, sformata, malandata.
scarpi ch' ridd — Scarpe che ridono, che hanno il tomaio rotto.
scarpi ch' cioca — *V.* Stivàl.
méttras li scarpi — Calzarsi, Mettersi le scarpe.
cavàras li scarpi — Scalzarsi, Levarsi le scarpe.
méttar li brochi a li scàrpi — Imbulettare le scarpe.
scarpi da frâ — Sandali.
tgnir al pê in do scarpi — Tenere il piede in due staffe, Correr dietro a due lepri, Accendere un moccolo al diavolo e uno a Sant' Antonio, Non riuscire a far più cose in una volta.
scarpa dl' àrsan — *V.* Scarpada.
scarpa d' on mur — *V.* Sottmurasión.

Scarpada. — Scarpata, Colpo dato con una scarpa.

Scarpada. — Scarpata. || Quel pendio o china o calata che si dà, per rinforzo, alla scarpa d'un argine o d'un muro.

Scarpada. — *V.* Pista.

Scarpàr. — Calzare, Provvedere di scarpe.

Scarpasàr — Scalpicciare, Scarpicciare.

Scarpasón. — *V.* Savatlón.

Scarpasón. — Specie di torta fatta di varie erbe e che, con voce antiquata, si chiamava Erbolato.

Scarpèl. — Scarpello, Scalpello.

Scarplàr. — Scalpellare, Scarpellare, Lavorare collo scalpello.

Scarpolén. — *V.* Calsolèr.

Scarpón. — Scarpone.

Scarponsén. — Scarponcelli. || Sorta di calzatura.

Scarsèla. — *V.* Sacosa.

Scarsión *(A)* — A discrezione, A cognizione, A occhio e croce, Per pratica.

Scarsità. — Scarsità, Penuria.

Scartablàr, Scartabiliàr. — Scartabellare, Sfogliettare.

Scartafas. — *V.* Sfoiàs.

Scartàr. — Scartare. *T.* dei giocatori.

Scartàr. — Escludere, Esonerare dalla milizia.

Scartasa *(D. di carte da gioco)* — Cartina, Cartiglia. || Carta bassa, Carta che, nel gioco, non ha valore.

Scartasa. — I rilievi della mensa accartocciati che le fantesche sogliono regalare ai parenti poveri.

Scartasàr. — Tartassare, Malmenare, Maltrattare.

Scartén 'd léva. — Scarto di leva, Coscritto riformato.

Scartoc, Scartos. — Involto, Cartoccio.
scartoc dal formentón — Cartocci, Scartocci. || Da alcuni le foglie del granturco secche e spicciolate son dette, semplicemente, Foglie.
èsar peu 'l scartos che 'l pévar — Esser più la giunta che la derrata, più la spesa che l' entrata, più la salsa che l'arrosto, Valer più il giunco della carne.

Scartociàr, Scartosàr *(Far so 'l scartos)* — Scartocciare, Levar dal cartoccio, Contrario di Incartocciare *(Far seu 'l scartos) V.* Inscartociàr.

Scartociàr, Scartosàr. — *V.* Spagnocàr.

Scartosada. — Sfogliatura, Spannocchiatura.

Scarugamént. — Rovistamento.

Scarugàr. — *V.* Rugàr.

Scasàr. — *V.* Sgasàr.

Scasàr. — Scassare, Levar dalla cassa.

Scasàr. — *V.* Casàr feura.

Scaseula. — Dente, Incavatura, Puntello. || *T.* dei muratori.

Scasi. — Trampoli e, *m. c.*, Trampali. || Due lunghi pali con una staffa su cui si posano i piedi e si cammina.

Scataràras. — Scaracchiare, Sputare il catarro.

Scatò. — Scarto, Scadente, Di pessima qualità.

Scàtola da tabacch. — *V.* Tabachéra.
rómpar li scàtoli — Romper le scatole ad uno, Seccarlo, Importunarlo.

Scavagnâ. — Sgangherato, Scomposto, Sformato, Malandato.

Scavagnàr. — Sgangherare, Scomporre in modo sconcio.

Scavalcàr. — Scavalcare, Accavalciare, Accavallare.

Scavalcàr. — In *s. f.*: Soppiantare, Dare il gambetto o la gambata, Gittar di sella.

Scavàr. — Cavare, Scavare, Affondare.

Scavciàr. — Scavigliare, Toglier la caviglia.

Scaviént. — Scapigliato, Scarmigliato, Che ha i capelli arruffati, scarmigliati.

Scavièra. — Capigliatura folta e incolta.

Scavión. — Cappelluto, Che ha molti capelli.

Scavisàr. — Scavezzare, Scapezzare, Rompere, Spezzare, Snodare.
scavisàr on àrbol — Schiantare un albero.

Scavisèra 'd gambi. — Fiacchezza, Debolezza di gambe.

Scavisèra 'd vitta. — *V.* Lombagina.

Scaviss, Scavisâ. — Scavezzato, Rotto, Spezzato.

Scaviss in vitta. — Svelto, Leggero, Aggraziato.

Scavissacôl. — Scavezzacollo, Rompicollo, Scapestrato.

S'céppa. — *V.* S'ciapén.

S'cer. — Acquaio.

S'cétt. — Puro, Schietto, Pretto.

S'cétt. — Schietto, Sincero, Leale.
s'cétt e nétt — Schietto e netto, Con sincerità, Con ischiettezza, Schiettamente, Sinceramente.

Schèi. — *V.* Bèsi.

Schèltar. — Scheletro.

Schén. — Zecchino. || Antica moneta d'oro.

Schéna. — Schiena, Dorso.
fil dla schéna — Filo delle reni, Spina dorsale, Colonna vertebrale.
in schéna — Supino, Resupino. || Che giace sulle reni e col ventre all'in sù.
star in schéna — Tenersi sulla vita.
avéragh bóna schéna — Esser robusto, Aver voglia di lavorare.
drovàr la schéna — Lavorare di nerbo, con l'arco della schiena.

Schenàl. — Schienale, Spalliera, Appoggiatoio.

Schèrs. — Scherzo, Burla, Celia.
par schèrs — Per burla, Per gioco.
sénsa schèrs — Davvero, In verità.

Schersàr. — *V.* Burlàr.

Scheudar. — Passare, Attraversare a stento e con circospezione per un vano stretto con mobili od altro evitando di smussare gli angoli o spigoli sia dei mobili che del muro.

Scheudar i euv. — *V.* Euv.

Scheuffia. — Cuffia, Scuffia, Copertura del capo.
scheuffia dal sugeridór — Cuffia.
scheuffia dla carosa — *V.* Capeuss.
ésar nâ con la scheuffia — *V.* Cavicc.

Scheula. — Scuola.

Scheumm. — Seccume. || E Seccagioni diconsi quei rami che si sono seccati sulla pianta.

Scheuria. — *V.* Freusta.

Schibi *(Dar al)* — *V.* Casàr feura, in Feura.

Schicaràr. — *V.* Sbivacràr.

Schida. — Scheggia. || E, se assai minuta *(Schidlina)*, Sverza, Schiappe-rella, Scheggiuola di legno.
schida dla polènta — Mestone.

Schidada, Schidlada. — Colpo di mestone.

Schidàras. — Scheggiarsi.

Schifignós. — *V.* Sbaschissol.

Schifós. - *V.* Stomegós.

Schina *(v. a.)* — *V.* Schéna.

Schinca. — Stinco. || Parte anteriore della gamba.

Schincada. — Stincata, Stincatura, Percossa nello stinco.

Schinch *(Èsar)* — *V.* Èsar.

Schinétta *(Sugàr a)* — Giocare a zecchinetta.

Schirla. — *V.* Sqvaqvàra.

Schirlàr. — *V.* Sqvaqvaràr.

Schirli *(v. a.)* — Gambe lunghe e secche.

Schirlincâ. — *V.* Sgalonâ.

Schirlinchén. — Stenterello. || Così viene chiamato un bellimbusto assai mingherlino e di bassa statura.

Schisadura. — Schiacciatura, Ammaccatura.

Schisàr. — Schiacciare, Stiacciare, Premere, Comprimere, Strizzare.

Schisàr. — Acciaccare, Acciaccinare, Ammaccare.

Schisàr, Schisognàr. — Stazzonare, Scofacciare, Sbertucciare.

Schisétt. — Schizzetto, Spruzzetto, Schizzatoio.

Schiss. — Piatto, Schiacciato, Compresso.

Schiss. — Schizzo. || Disegno appena *schiss (Nâs̤)* — *V.* Nâs̤. [tracciato.

Schissalimón. — Strizzalimoni, Matricina.

Schiv, Schiva. — *V.* Ingóssa.

Schivadèbit *(Andàr par li stradi)* — *V.* Andàr.

Schivàr. — Schivare, Sfuggire, Scansare, Evitare. || Sottrarsi destramente alla vista altrui.

S'ciàf, S'ciàfa. — Schiaffo, Ceffata, Guanciata.
s'ciaf a man arvèrsa — *V.* Sbèrla.

S'ciafàr. — Schiaffeggiare, Schiaffare.

S'ciancàr. — *V.* Sbragàr.

S'cianch *(S̤ugàr al)* — *V.* S̤ugàr.
s' cianch d' euvva — Racimolo, Raspollo. || Ciocchetta d' uva di cui si compone il grappolo. E dicesi Raspollare, Racimolare, Ribruscolare, l' andar cogliendo i raspolli rimasti sulle viti.

S'cianchétt *(A)* — A spizzico, A spilluzzico, A poco per volta.

S'ciao. — Addio, Schiavo, Salve, Salute.

S'ciap d'os̤èi. — Folata, Stormo d'uccelli.

S'ciapa. — Schiappa, Stiappa, Grossa scheggia.
s'ciapa 'd gogieul — Mezzo maiale macellato.
s'ciapa ad pómm, ad pér ecc. — Schiappa, Scarto di mela, di pera ecc.

S'ciapada. — Fenditura, Fessura, Screpolatura, Spaccatura.
s'ciapada dla camis̤a o dla patàia — *V.* Camis̤a.

S'ciapalónsa. — *V.* Spilòrc.

S'ciapàr. — Spaccare, Schiappare, Scheggiare, Fendere, Spezzare.
s'ciapàr la tèsta — Stordire, Sbalordire, Intronare, Rintronare, Frastornare il capo.
s'ciapàr al brod — Sterzare il brodo, Maritarlo.

S'ciapén. — Sbercia, Sciattino e, *m. c.*, Schiappino. || Chi è poco pratico del gioco, e anche dell'arte sua.

S'ciapinada. — Giocata falsa, Giocata da sbercione.

S'ciaponàr. — Sganciare, Sgangherare.

S'ciaransana. — Radore, Radura, Malefatta, Malafatta. || Particella dell'ordito che rimane senz'essere tessuta.

S'ciaransana o piasa in di cavi. — Piazzata o Spiazzata. || Radura di capelli o per malattia o per calvizie.

S'ciarir. — *V.* Inciarir.

S'ciariras *(D. del tempo)* — *V.* Serenaras.

S'cias *(Far)* — *V.* Far.

S'ciasada. — Millanteria, Spampanata, Smargiassata, Spacconata Rodomontata, Guasconata, Grandezzata.

S'ciasàr. — Sbravazzare, Millantare, Sbombare, Far millanterie.

S'ciasón. — Bravazzone, Guascone, Spocchione, Gradasso, Spaccamonti, Ammazzasette.

S'ciasós̤ *(D. di abiti o di colori)* — Sfarzoso, Appariscente.

S'ciavàr. — Dischiudere, Schiavare. || Aprire con la chiave o con altro ordigno.

S'ciavén. — Canovaccio, Terzone, Torcione. || Tela grossa e ordinaria.

S'cieumma. — Schiuma, Spuma.
s'cieumma a la bócca – Bava.
s'cieumma dal lât — Panna. || Il fiore del latte.
s'cieumma da pippi — Schiuma o Spuma di mare, Magnesite, Silicato di magnesia.
far la s'cieumma — *V.* S'ciumàr.

S'cieumma. — Spumino. || Sorta di pasta con zucchero e chiara d' ovo sbattuta e che ha sembianza di spuma.

S'ciflàr. — *V.* Sifolàr.

S'ciobga. — Crepito, Schioppettio, Crepitio.

S'ciobga. — Galla. || Crosta arsiccia che leva il pane in un forno troppo riscaldato.

S'ciobga in dla pèl. — *V.* Vsiga.

S'ciobgàr. — Scoppiettare, Crepitare, Crosciare. || Dicesi dello strepito che fanno certe legne nell'abbruciare.

S'ciobgàr *(D. di muro)* — Sbullettare.

S'ciochétta. — Faloppa. || Bozzolo incominciato e non terminato dal baco da seta.

S'ciodàr, S'cioldàr. — *V.* Ciô.

S'ciónsa. — *V.* Sborgna.

S'ciop. — Schioppo, Fucile, Moschetto.
can dal s'ciop — Cane. || Parte del fucile.
cana dal s'ciop — Canna. || Parte del fucile.
scals dal s'ciop — Calcio. || Parte del fucile.
titén dal s'ciop — Luminello.
s'ciop da do cani — Fucile a doppia canna, Fucile da canna.
montàr al s'ciop — Caricare il fucile.
tiràr al s'ciop — *V.* Sparàr.

S'ciopàr. — Scoppiare, Schiattare. E in *s. f.* : Crepare.

S'ciopétt. — Schioppetto.

S'ciopétt. — Cerbottana. || Fusto di sambuco, vuoto del midollo, in guisa da trasformarlo in un tubo che si empie di stoppa all'estremità di un foro sottile tanto che il piccolo batuffolo possa appena entrare, con qualche sforzo, nella canna di sambuco.

S'cioptada. — Schioppettata, Fucilata.

S'cioptàr. — Schioppettare, Fucilare.

S'ciorbol. — *V.* Giorbiga.

S'ciosolàr. — Chiocciare, Crocchiare. || Il verso che fa la chioccia quando chiama i pulcini.

S'ciumàr. — Spumare, Spumeggiare, Fare la schiuma.
s' ciumàr la pgnata — Schiumare, Stummiare, Dischiumare, Levar la schiuma.
s'ciumàr — In *s. f.* : *V.* Sièliar.

S' ciumarén, S' ciumarlén. — *V.* Moscardén.

S'ciumareula. — Schiumarola, Schiumaruola, Stiumino. *V.* Méscol forâ.

S'ciusir. — Sbirciare, Alluciare, Sborniare, Baluginare. || Il socchiudere gli occhi per poter vedere meglio le cose minute.

Sclami dal péss. — *V.* Péss.

Scménsa. — Seme, Semente, Semenza.
scménsa ad canva — *V.* Canva.
scménsa 'd lèn — *V.* Linósa.
andàr in scménsa — Tallire, Mettere o fare il tallo, Andare in seme, in semenza, Sementire.

Scmentimént. — Scoraggiamento, Sconforto, Sgomento, Sbigottimento, Scoramento.

Scmèntir. — Scoraggiare, Intimidire.

Scmentiras. — Avvilirsi, Scoraggiarsi, Sbigottirsi, Sgomentarsi, Accasciarsi, Perdersi d'animo, di coraggio.

Scmentiras *(D. di colori)* — *V.* Sbiadiras.

Scóa. — *V.* Mansarina.

Scóa. — Giocare a scopa. *V.* Sugàr.

Scoadiss. — *V.* Scotén.

Scoasina. — Codibugnolo. || Uccello del genere della Cinciallegra.

Scocaiàr. — *V.* Sturaciàr.

Scoconàr. — Stappare, Scocchiumare, Levare il tappo, il cocchiume o taffo dalla botte.

Scodgàr. — *V.* Scotgàr.

Scoionàras. — *V.* Scantàras.

Scól. — Scolo.
scól dla pippa — Gruma.

Scolabotigli. — Panca traforata.

Scoladór. — Scolatoio, Smaltitoio, Pila dell' acquaio.

Scolàr. — Scolare, Sgrondare, Sgocciolare.

Scolaras. — Scollarsi. || Lo staccarsi delle cose incollate.

Scolèr. — Scolaro, Discepolo, Alunno, Allievo.

Scolingaras. — Dinoccolarsi, Slombarsi, Snodarsi.

Scoloriras. — *V.* Sbiadiras.

Scolparas. — Scolparsi, Scusarsi, Giustificarsi, Scagionarsi.

Scoltàr. — Ascoltare, Udire. Ma Ascoltare significa, più propriamente, udire con attenzione.

Scoltón *(Star in)* — *V.* Inorciaras.

Scomasén. — *V.* Gatóna.

Scométtar. — Scommettere.

Scomissa. — Scommessa.

Scomodàr. — *V.* Incomodàr.

Scomodàr. — *V.* Sgiustàr.

Scompaginàr. — *V.* Scompónnar.

Scompagn. — *V.* Spèr o Spèra.

Scompagnàr. — Scompagnare, Spaiare, Dispaiare, Guastare il paio.

Scomparir. — *V.* Sparir.

Scomparir. — Perder di pregio, di bellezza, Figurar male, Far meschina figura. || E si dice di cosa messa a confronto con un'altra.

Scompàrt. — Compartimento, Scomparto, Reparto.

Scompàrt. — Divisione, Ripartizione, Ripartimento.

Scompartimént. — *V.* Scompàrt.

Scompartir. — Compartire, Dividere, Distribuire in parti eguali.

Scompilli. — Scompiglio, Parapiglia, Confusione.

Scompónnar. — Scomporre, Guastare, Scompaginare.

Scomunica. — Scomunica, Interdetto.

Scomunicàr. — Scomunicare, Interdire.

Scóndar. — Nascondere, Ascondere, Occultare, Celare, Rimpiattare. || *V.* Logàr.

Scondilli. — Nascondiglio.

Scondilli. — Sotterfugio.

Scondón *(Ad)* — Nascostamente, Di nascosto, Di soppiatto, Occultamente, Celatamente.

Scóndras. — Nascondersi, Appiattarsi, Occultarsi, Appostarsi, Rimpiattarsi, Acquattarsi.
scóndras in on cantón — Rincattucciarsi.

Scondreula *(Far)* — Far capolino.

Scondreula *(Ṣugàr a)* — *V.* Ṣugàr.

Sconir. — Scolare, Spremere, Strizzare, Sgocciolare, Evaporare.

Sconosént. — Sconoscente, Ingrato.

Sconqvàs. — Conquasso, Sconquasso.

Sconqvasàr. — Conquassare, Sconquassare, Scombussolare.

Sconṣeubbia. — Grande quantità di roba o di persone.

Sconṣubiàr. — *V.* Conṣgnàr.

Scóntar. — Scontro, Incontro.

Scontàr. — *V.* Scalàr.

Scontentàr. — Scontentare, Rendere malcontento.

Scontrén. — Scontrino, Contrassegno, Polizza.

Scopàs, Scopàsa. — *V.* Tirasàs.

Scopasàr. — *V.* Scoplotàr.

Scopétt. — *V.* Copón.

Scopi. — Scoppio, Rumore, Fracasso.

Scopiàr. — Scoppiare, Rumoreggiare, Far rumore.

Scopiàr. — Prorompere, Schiattare, Dare in escandescenze.

Scopla, Scoplòt, Scopasón. — Scapellotto, Scapaccione, Ciurlotto, Scapezzone.

Scoplotàr. — Scapaccionare, Scapellottare, Scapezzonare, Dar scapellotti o scapezzoni.

Scoragiàras. — *V.* Scmentìras.

Scòrbut. — Scorbuto.

Scorbuticch. — Scorbutico.

Scordàras. — Scordarsi, Dimenticarsi.

Scordgadura. — *V.* Scortgadura.

Scordgàr. — *V.* Scortgàr.

Scoréṣṣa. — Coreggia, Correggia, Peto.

Scoriasàr, Scoriatàr. — Scorrazzare, Scavallare.

Scorioṣàr, Scurioṣàr. — Curiosare, Braccare, Spiare, Orecchiare, Origliare.

Scorpài dal polàstar. — *V.* Polàstar.

Scorpión. — Scorpione.
còran dal scorpión — Chele, Pinza, Branca.

Scors. — Sciavero. || Le assicelle esterne in un tronco d'albero segato.

Scorsa. — Scorza, Corteccia.
scorsa di frut — *V.* Pèl.
scorsa dla nóṣ — *V.* Lama.
scorsa dla niseula — Scoglia.
alvàr la scorsa — *V.* Scorsàr.

Scorsàr. — Scorzare, Scortecciare, Sbucciare, Levar la corteccia o la buccia.

Scorṣàr. — Scoreggiare, Spetezzare, Tirar peti.

Scorta. — Scorta, Guida.

Scorta. — Scorta, Provvista, Risparmio.
èsar in scorta — Esser provvisto, provveduto pel bisognevole.
ad scorta — Di scorta, Di riserva, Di sovrappiù.

Scortgadura. — Scorticatura, Escoriazione. E, trattandosi di bestie da soma, Guidaleschi.

Scortgàr. — Scorticare, Discuoiare, Sbucciare, Escoriare, Spellare.

Scóṣ. — Nascosto, Celato, Occulto.

Scos. — Coccio, Greppo. || Vaso in cui si da il mangiare e il bere ai pulcini.
Scos *(rif. a per.)* — *V.* Tripê.
Scosàl. — *V.* Grombiàl.
Scosalada. — *V.* Grombialada o Sgrombialada.
Scosétta *(Şugàr a)* — *V.* Şugàr.
Scosonàr. — Scozzonare, Dirozzare.
Scota. — *V.* Scarón.
Scotada, Scotadura. — Scottatura, Ustione.
Scotàr. — Scottare.
Scotén. — Quel calore alla pelle che precede la febbre.
Scotén *(Savér 'd)* — Sapere di leppo, di riscaldato, di ribollito.
Scoténi. — *V.* Sbrovént.
Scotgàr. — Scotennare, Scorticare, Scoiare, Discoiare, Levar la cotenna.
Scotmài *(v. a.)* — *V.* Soranómm.
Scóvva. — *V.* Scóa.
Scranèl *(v. a.)* — *V* Banchétt.
scranèl dal violén — Ponticello, Scannello.
Scragna, Scrana. — Sedia e, *p. c.*, Seggiola. || Di una seggiola rozza dicesi Scranna.
sédar, sedill dla scragna — Sederino, Impagliatino. || Il telaietto impagliato della seggiola.
scragna spirolada o scavagnada — Ciscranna, Seggiola sperniata o sgangherata, Che fa la ninna nanna, Che tentenna per non aver le gambe pari.
scragna şaqvada — Seggiola a sdraio.
spadolétta dla scragna — Cartella.
spaléra dla scragna — *V.* Schenàl.
scragna par sentàr i putén a tàvola — Predellino. || Sedia a bracciuoli piuttosto alta e con un foro nel mezzo per porvi la seggetta.
scragna con li reudi — Seggiola rullante, Seggiola a bracciuoli e con ruote da potersi muovere e trasportare.
far scragna madona — *V.* Şugàr.
chi va in montagna pèrd la scragna — Chi abbandona, volontariamente, un posto, non ha più diritto di rioccuparlo.
Scragnada, Scranada. — Seggiolata, Colpo di seggiola o di scranna.
Scragnàr. — Colpire con seggiola o scranna.
Scragnàr. — *V.* Scantinàr.
Scragnén, Scranén pri pê — *V.* Banchén.
Scragnèr, Scranèr. — Seggiolaio, Impagliatore di seggiole.
Screansa. — Screanzato. Ineducato, Incivile, Inurbano, Malcreato.
Screditàr. — Screditare, Deprezzare, Denigrare, Svilire.
Screufna. — *V.* Reuffa.
Scribacén. — *V.* Scarabocén.
Scricnàras. — Levare di dosso il sudiciume, Rimettersi dalla loia.
Scrimài. — Ventola, Schermaglio. || Sorta di parafuoco a mano.
Scrimài. — In *s. f.*: Figura sconcia e ridicola.
Scritori. — Scrivania. || Scrittoio è lo stanzino per uso di studio.
Scritura. — Scritta, Scrittura.
bèla scritura — Bella mano di scritto, Calligrafia.
breutta scritura — *V.* Sanfi 'd galina.
indrê 'd scritura — Scarso di mente, Poco perspicace.
Scrituràl. — Scritturale, Scrivano, Copista, Amanuense.
Scriturasión. — Scritturazione, Copiatura.
Scrivania. — *V.* Scritori.
Scrivar. — Scrivere.
Scrivasàr. — Scrivacchiare, Scribacchiare, Scombiccherare. || Scriver male e poco pulitamente.
Scróa. — Scrofa. || Termine ingiurioso dato a donna brutta e cattiva.
Scroca. — *V.* Vivar.
Scrocàr. — Scroccare, Mangiare a scrocco, Battere il dente a ufo, Campare sulla buccia altrui.
Scrocàr *(D. di cantanti e suonatori)* — Far stecca, Far cecca.
Scrocàr *(D. di armi da fuoco)* — Far cecca, Sparare a vuoto, Fallire il colpo.
Scroch. — Scatto. || Parlandosi di serrami vale Toppa o serratura a sdrucciolo o a colpo, se è senza chiave. Toppa o serratura a colpo e mandata, se può chiudersi anche a chiave.
Scrocón. — Scroccone, Parassita, Mangia a ufo.
Scrolada. — Crollo, Scossa, Scrollata.

Scrolàr. — Crollare, Scrollare, Scuotere, Dondolare.

Scroşàr. — *V.* Sgalonàr.

Scróvva. — *V.* Scróa.

Scrupoll. — Scrupolo, Dubbio, Incertezza.

Scrutiniàr. — Scrutinare, Esaminare.

Scrutinni. — Scrutinio.

Scuciarada. — *V.* Cuciarada.

Scud. — Scudo. || Moneta del valore di cinque lire.

Scud. — Scudo. || Antica armatura di difesa.

Scudaria. — Scuderia. || Stalla signorile per cavalli da tiro e da sella.

Scudèla. — Ciotola e, fuori di Toscana, anche Scodella. || Vaso di terra cotta della forma di mezza sfera vuota che serve per bere o mangiare. Se, poi, è di legno s'adopera per tenervi lo spolvero o i denari nel cassetto del negozio o d'altro.

Scudlada. — Scodellata. || Quanto può contenere una scodella e colpo dato con una scodella.

Scudlén da tasi. — Piattino, Piattellino.

Scudlèr. — *V.* Pgnatèr.

Scudlòt dal maşnén da cafè. — Tramoggia.

Scufièra *(v. a.)* — *V.* Modista.

Scufiòt. — *V.* Scoplòt.

Sculàras *(D. di aghi)* — Scrunarsi, Rompersi, Spezzarsi la cruna di un ago.

Sculàras *(D. di vasi di legno)* — Sfondarsi.

Sculâs. — Paglierino, Ciambella. || Cercine di paglia o di sala che serve a varii usi.

Sculasada, Sculasón. — Sculacciata, Sculaccione.

Sculasàr. — Sculacciare.

Scur *(D. di colori)* — Nero, Oscuro.

Scur. — Buio, Oscurità, Tenebre.
scur scur — Buio pesto.
fàras scur — *V.* Inscuriras.

Scurón. — Tempo nero, Nuvolaglia.

Scurén dla fnèstra. — Scuri, Scuretti. || Imposte di legno all' interno delle finestre per impedire che la luce entri nelle stanze.

Scuriada. — *V.* Frustada.

Scurién *(v. a.)* — *V.* Cagaia.

Scurtàr. — Abbreviare, Diminuire, Sminuire.

Scurtàr. — Accorciare, Raccorciare. E, parlandosi di capelli, unghie ecc.: Scorciare, Tosare, Spuntare, Tagliare.

Scurtàras *(D. di panno che si raccorcia bagnandolo)* — Rientrare.

Scurtén *(v. a.)* — *V.* Scrutinni.

Scurtón *(Andàr pr' i)* — *V.* Andàr.

Scuşàr. — Scusare, Giustificare.

Scuşidura. — Scucitura, Sdrucio, Sdrucitura.

Scuşir. — Scucire, Sdrucire, Sdruscire.

Sdarina. — *V.* Asdarina.

Sdarniras. — Sgranchiarsi, Sgranchirsi, Distendersi, Allungarsi. E, in *s. f.*: Spigrirsi, Sneghittirsi.

Sdâs. — Staccio e, *m. c.*, Setaccio.
téla da sdâs — *V.* Téla.

Sdasada. — Stacciata, Stacciatura.

Sdasàr. — Stacciare. || Separare la farina dalla crusca e dal cruschello.
sdasàr fén — Cribrare.

Sdasiàr. — Sdaziare, Sgabellare, Sdoganare, Pagare il dazio, la gabella.

Sdentâ. — Sdentato, Senza denti.

Sdesfàr. — *V.* Desfàr.

Sdobàr. — Sparare, Togliere il parato.

Sdondolàr. — *V.* Dondolàr.

Sdopiàr. — Sdoppiare, Scempiare. || Dividere in due parti.

Sdormia. — Sonnifero, Narcotico.

Sdormión. — Dormiglione. || Chi dorme assai.

Sê. — Sete.
cavàras la sê — Dissetarsi, Levarsi, Spegnere, Estinguere la sete.
lapàr da la sê — *V.* Lapàr.

Sè. — Si, Certo, Certamente.

Sècada, Secadura. — Seccatura, Seccatore, Rompiscatole, Stuzzichino, Pecetta.

Sécch. — Secco, Arido, Asciutto.

Sècch *(v. f.)* — Assegno cambiario e, meglio, bancario.

Séccia. — Secchia. || Vaso di legno per attinger l'acqua dal pozzo.

Secónda. — Seconda, Placenta.

Secondàr. — Secondare, Assecondare, Accondiscendere, Piaggiare.

Secondén. — Secondino, Guardia carceraria.
Secretèr. — *V.* Segretèr.
Séda. — Seta.
séda gréssa o cruda — Seta greggia.
séda groplosa — Seta broccosa.
séda sfilaciosa — Seta sfilacciata.
Sedia *(v. a.)* — *V.* Vetura.
Sedilli. — Sedile.
sedilli dal coro — Stalli, Manganelle, Prospere.
sedilli dal comod — *V.* As dal comod.
Séddoli. — Setole, Ragadi. || Qualunque ulcera che abbia fessure o screpolature come si vedono, spesso, alle mani, alle labbra, all' entrata delle narici ecc.
Sédras. — *V.* Sentaras.
Séga. — *V.* Resga.
Ségala. — Sègale, Sègala. || Specie di biada.
Segaria. — Segheria.
Ségh. — Seco, Con sè.
Segiolón. — Seggiolone, Sedia a braccioli.
Ségn. — Segno, Cenno, Accenno, Indicazione.
Ségn. — Indizio, Sintomo, Presagio, Pronostico.
Ségn. — Tocco, Rintocco. || Suono di campana per avvisare i fedeli che incominciano le funzioni religiose.
lasàragh al ségn — Lasciare il segno, la traccia.
pasàr al ségn — Eccedere, Passar la misura.
far 'd ségn — *V.* Sgnar.
tgnir a segn, in fil, a bachétt — Tenere in freno, in briglia, a cavezza, a segno, a filetto, Tener a dovere, Tener soggetto.
Segnàl. — Segno, Segnale, Avvisaglia.
Segnati *(Ad milla)* — D' ogni sorta, qualità o fatta, D' ogni colore.
Segrèt. — Segreto, Segretezza, Cosa occulta.
Segretari. — Segretario.
Segretaria. — Segreteria.
Segretèr *(v. f.)* — Forziere, Stipo, Scrigno.
Segvént. — Eguale, Agguagliato, Uniforme.
Segvit. — Corteo, Accompagnamento.
Segvit *(In)* — Dopo, Appresso.
Segvitàr. — Seguitare, Continuare, Proseguire.
Sèl. — Sego, Sevo.
Şél. — Gelo.
molàr al şél — Sghiacciare, Dighiacciare.
Sèla. — Sella, Arcione.
méttar in sèla — *V.* Slar.
Sèlar. — Sedano. || Pianta ortense.
Seleragina *(v. a.)* — Scelleratezza, Nefandità, Nefandezza.
Sèliar, Sièliar. — Scegliere, Trascegliere, Prescegliere.
Semada. — *V.* Latada.
Semicubi. — Semicupio, Mezzo bagno. Ed anche il vaso stesso che si usa per questo bagno.
Seminari. — Seminario.
Sémm. — *V.* Barlòi.
Sémm. — Parlandosi di fiaschi, bottiglie e simili: Scemo, Sboccato.
Şémmar. — Gemere, Dolersi. || Lamentarsi sommessamente.
Sémna. — Semina e, *m. c.*, Seminatura, Seminagione.
Semnàr. — Seminare, Sementare, Spargere il seme.
semnàr a buşi — Seminare a buchetta.
Semnèl. — Striscia, Riga, Orma, Traccia. || Spargimento di checchessia a lunga traccia.
Semolina. — Semolino, Semolella. || Sorta di pasta da minestra ridotta in forma di piccolissimi granelli.
Sémmola. — Crusca, Semola.
Sémpar. — Sempre, Sempremai, Ognora.
Sémparviv. — Semprevivo, Sempreverde. || Pianta perenne.
Sémpi. — Scempio, Semplice, Contrario di doppio.
Sempiàr. — *V.* Sdopiàr.
Semplis. — *V.* Barloi.
Semsant. — Semesanto, Semensina, Sementina. || Rimedio ritenuto Vermifugo, Antielmintico.
Sén. — Seno, Petto.
Séna. — Cena.
andàr a lêt sénsa séna — Andare a letto senza cena, Far la cena di Salvino, Far la cena del galletto: due salti e a letto.

Séna. — Vista, Veduta, Prospettiva.
Séna, Senàri. — Scena, Scenario.
Şéna. — Capruccine.
Senada. — *V.* Piasada.
Senapişim. — Senapismo.
Senechén. — *V.* Magrilli.
Sendradór. — Ceneracciolo, Colatoio.
Sendrareula. — Cenerentola.
Sendrâs. — Ceneraccio, Cenerone, Cenerata.
Sénnar. — Cenere.
sénnar calda — Cinigia.
colór 'd sénnar — Cenerino, Cenericcio, Cenerognolo, Color di cenere.
pipar la sénnar — Covar la cenere. || E si dice di chi sta sempre vicino al fuoco.
andàr in sénnar — Andare o convertirsi in cenere, Incenerire.
cascàr al salam in dla sénnar — Rimaner disilluso, Perdersi d'animo.
Şénnar. — Genero, Il marito della figlia.
Séns. — Senso.
bon séns — Buon senso.
far séns — *V.* Far.
Séntar *(v. a.)* — *V.* Sentìr.
Sentàras. — Sedersi, Adagiarsi, Riposarsi.
Sentér. — Sentiero, Sentiere.
Sentgambi. — *V.* Fortuna.
Sentimént. — Senso, Sentimento.
Sentimént. — Pensiero, Opinione, Giudizio, Parere.
Sentinèla. — Sentinella, Scolta.
Sentir. — *V.* Scoltàr.
Sentir. — *V.* Tastàr.
Seplir. — *V.* Setràr.
Sepolcar. - Sepolcro.
Sepoltura. — Sepoltura, Seppellimento.
Sepoltura. — Sepoltura, Tumulo, Fossa.
Sepulcar *(I)* — La visita che si fa nelle chiese al Santo Sepolcro nel Giovedì della Settimana Santa.
Seqvéstar. — Sequestro, Pignoramento, Oppignoramento.
Seqvestràr. — Sequestrare, Pignorare, Oppignorare, Staggire.
Séra. — Cera.
séra 'd Spagna — Ceralacca, Cera di Spagna.
séra vérgine — Cera gialla o vergine.

Sèra da fiór. — Stanzone, Tepidario, Stufa. Ed anche Serra, ma con brutto francesismo.
Seràda. — Beneficiata, Serata a beneficio. Oggi : Serata d' onore.
Şerb. — *V.* Aşerb.
Sérc. — Cerchio.
sérc dla luna — *V.* Luna.
sérc a la testa — *V.* Péş a la testa.
méttar i sérc — *V.* Serciàr.
sérc dla bótta — *V.* Bótta.
sérc dla reuda — *V.* Reuda.
Sérca *(Andàr a la)* — *V.* Cérca.
Sercàr. — *V.* Cercàr.
sercàr con al lantarnén — *V.* Cercàr.
sercàr la carità — *V.* Cercàr.
sercàr Maria par Rivéra — *V.* Cercàr.
Sércia. — *V.* Varşèla.
caplétt dla sércia — Gombina.
Serciàr. — Cerchiare, Ricerchiare, Cerchiellare || Sostenere con cerchi, e si dice delle botti e di altre cose somiglianti.
Sercón *(Fra)* — *V.* Frâ.
Serén. — Sereno.
Serenada. — Serenata. || Concerto di suoni e di canti che si fa di notte.
Serenada. — Notte serena e fredda.
Serenàras *(D del tempo)* — *V.* Témp.
Séri. — Serio, Grave, Contegnoso.
Séri *(Fât)* — Fatto grave, importante, Disastroso.
Şèrla. — Gerla. || Arnese di giunchi fatto a piramide.
sèrla 'd roba — Gran quantità di roba.
Serniéra. — Cerniera.
Serpilli. — *V.* Timm.
Sèrva. — Serva, Fantesca, Domestica, Donna di servizio e, semplicemente, Donna.
Servèl. — *V.* Sarvèl.
Servisiévvol. — Servizievole e, *m. c.*, Serviziato.
Servissi. — Servizio, Servigio.
Servitór. — Servo, Servitore, Domestico, Famiglio.
servitór dl'euss — Marmino, Pietrino, Servitore muto.
servitór dal baros — *V.* Vapór.
Servitù. — Servitù, Servitorame. || L'assieme dei servitori.

Sesión. — *V.* Notomia.
Sésola dla farina. — Paletta, Farinaiuola.
Sèsola. — *V.* Baslétta.
Şèt. — Getto, Tallo, Germoglio. || Qualunque ramoscello tagliato dalla pianta nativa, e che si affonda nel terreno perchè metta radice.
Sèt. — *V.* Strépp.
Setén. — *V.* Satén.
Setón. — Setone || Specie di stoppino di bambagia che s' introduce in una ferita per agevolarne la suppurazione.
Setmén. — Settimestre. || Nato nel settimo mese di gravidanza.
Setràr. — Seppellire, Sotterrare, Interrare, Inumare.
setràr la vida — Infrasconare, Interrare, Ricoricare, Propagginare.
Seû. — Suo.
seû (I) — I suoi, I suoi genitori, I suoi parenti.
Seù. — Su, Sopra.
andàr seù — Inalzarsi, Salire, Ascendere, Andar su, Andar sopra.
andàr seù (*D.* del gioco delle bocce) — *V.* Andàr.
andàr in seù — *V.* Scménsa.
teuras seù — Tollerarsi, Sopportarsi, Compatirsi a vicenda.
tgnir seù — *V.* Tgnir.
tgniras seù — Tenersi su, Tener suo grado, Tenersi in riputazione. || E, trattandosi di donna attempata: Ripicchiarsi.
tgniras seù (*D.* di ammalati) — Rifocillarsi, Nutrirsi con cibi sostanziosi.
tiràr seù — Allevare, Educare.
trar seù — *V.* Trar.
andàr trop seù — Trasmodare, Esorbitare, Ingrossare il conto.
fàras seù — Rimpannucciarsi, Rinquattrinarsi.
tocàr seù — *V.* Sgagiàras.
tacàr seù — Appendere, Sospendere.
saltàr seù — Prorompere, Interrompere, Interloquire.
teur seù -- Raccogliere, Raccattare, Prender su.
méttar seù (*D.* del gioco) — Pagar la messa, la posta.
méttar seù — Metter su, Metter sopra.
méttar seù — *V.* Méttar.
far seù 'l lêt — *V.* Lêt.
dir seù, dir adrê — *V.* Sparlàr.
on seu par şo — *V.* Sgandài.
poch pou seù, poch peu şo — Dal più al meno, Poco più poco meno, Circa, A un dipresso.
Seuar. — *V.* Seuvar.
Seucca. — *V.* Testa.
Seucca — Zucca.
seucca da vén — Zucca barilaia, Zucca fiaschetta.
budèli dla seucca — *V.* Budèli.
Seucca. — Poponella, Poponessa. || Popone insipido e di spiacevole gusto, detto anche Zucca o popone primaticcio.
Seuccar. — Zucchero.
seuccar biónd — Zucchero rosso o di barbabietola.
gran 'd seuccar — Zolla, Zolletta di zucchero.
Seucch. — Testa, Capo.
seucch dal capèl — *V.* Capèl.
seucch ad maiàl — Testa di maiale macellato.
Şeugh. — Gioco, Giuoco.
şeugh ad boci — Pallottolaio.
Seul. — Suolo, Strato.
far di seui — Assolare, Stratificare, Accastellare. || Disporre a suoli od a strati una roba come pesche od altro nei panieri.
Seula. — Suolo; non Suola che si dice solo al plurale. || Parte di cuoio durissimo al dissotto della scarpa.
Seula. — *V.* Coràm.
Seuppa. — Zuppa.
seuppa a la santè — Zuppa a la lombarda, Zuppa maritata.
seuppa boiuda — *V.* Panada.
s' la n' è seuppa l' è pan bagnâ — Se non è zuppa è Pambollito. || *D.* di cose o fatti consimili.
Seur. — Suora, Monaca.
fàras seur — Farsi monaca, Prendere il velo.
Seusta. — *V.* Mola.
Seutt. — Asciutto.
pan seutt — *V.* Pan.
avèragh al seutt — *V.* Vén.
Seutt, Seutta. — Arsura, Aridità, Siccità, Alidore.
Seuvvar. — Sughero.
Sév. — *V.* Sèi.
Sév. — Siepe.
sév viva e sév morta — Siepe viva e siepe morta.

sév ad spén bianch — Siepe di biancospino o marruca.
sév fissa — Siepaglia, Siepe fitta o folta.
bus in dla sév — *V.* Bus.
far dla sév — Assiepare, Far siepe, Chiudere con siepe.

Sévol. — Cefalò. || Pesce di mare.

Sfaciâ. — *V.* Sbargniff.

Sfaciàras. — Rompersi la faccia.

Sfachinàr. — Affacchinare, Faticare in modo soverchio.

Sfamàras. — Sfamarsi, Sdigiunarsi, Saziarsi, Satollarsi.

Sfangàras. — Sfangarsi, Spillaccherarsi.

Sfar. — *V.* Desfar.

Sfarinàras. — Sfarinarsi || Che può ridursi in farina. *V.* Sbrisolàras.

Sfarinós. — Sfarinato, Sfarinabile, Che sfarina.

Sfarnî. — *V.* Sbargniff.

Sfars. — Sfarzo, Lusso smodato.

Sfasàr. — Sfasciare, Levar la fascia.

Sfasoltada. — Pezzuolata, Fazzolettata non è mal detto, ma non è registrata nei dizionarii.

Sfegatâ. — Esaltato, Sfegatato. || E si dice, ordinariamente, trattandosi di opinioni politiche.

Sferensiàr *(v. a.)* — Differenziare, Disferenziare.

Sféri dl'arlòi. — *V.* Rasi.

Sfersa. — *V.* Nibia.

Sfeugh. — Sfogo. || Manifestazione del proprio dolore.

Sfeugh. — *V.* Sfogasión.

Sfiadâ. — Arrochito, Sfiatato.

Sfiadàras. — *V.* Sfidgàras.

Sfiaràs. — *V.* Sgonfiàras.

Sfibiàr. — Sfibbiare, Togliere, sciogliere dalle fibbie. || Contrario di affibbiare.

Sfidâ. — Sfidato, Diffidente, Che non si fida di nessuno.

Sfidàr. — Disfidare e, *p. c.*, Sfidare,

Sfidgàras. — Sfiatarsi, Spolmonarsi, Sgolarsi, Gridare a perdifiato, a squarciagola.

Sfigurâ. — Che ha le fattezze o sembianze alterate.

Sfiguràr. — Sfigurare, Far brutta figura. *V.* Scomparir.

Sfii. — Puntine. || Bullette piccolissime, senza capocchia.

Sfilac, Sfilaci. — Filacce, Filacciche, Sfilacciature. || Quelle fila che spicciano da panno o tela, stracciata o tagliata od anche cucita.

Sfilaciàras. — Sfioccare, Sfaldellare, Sfilacciare, Sfilaccicare, Slabbrare, Spicciare, Perdere il filo.

Sfilàras. — Sfilarsi, Direnare, Slombarri, Spezzarsi il filo delle reni.

Sfilsàr. — Sfilare, Sfilzare. || Contrario d' Infilare (Infilsàr).

Sfinî. — Sfinito, Indebolito, Spossato, Estenuato, Rifinito, Consunto.

Sfiniment. — Indebolimento, Sfinimento, Marasma.

Sfiolàr. — Scacchiare, Scattivare, Spollonare, Sbastardire. || Diradare i rampolli esuberanti d'una pianta.

Sfiorsàr. — Sfiorare. || Cavare il fior fiore dalla farina.

Sfisàr. — Pungere con dolori acuti e intermittenti.

Sfisiàras. — Asfisiarsi.

Sfisir. — Diradare, Render meno fitto, meno folto.

Sfissa. — *V.* Fitta.

Sfisuràras. — Sconnettersi. || Lasciare od aprir fessure.

Sflos. — Floscio, Moscio, Mencio, Non consistente. *V.* Fiâp.

Sflos. — *V.* Slanâ.

Sfnî. — *V.* Sfinî.

Sfodràr. — Sfoderare, Toglier la fodera.
sfodràr la spada — *V.* Spada.
sfodràr la lèsna — Uscir di cacchione, Porre in bando il granchio, Deporre l' avarizia.

Sfogàras. — Sfogarsi, Spassionarsi. || Dar sfogo al dolore od alla rabbia.

Sfogasión. — Esantema, Ecsema, Sudamina. || Espulsione cutanea.

Sfogiàr. — Sfoggiare, Far sfoggio o sfarzo. || Vestire pomposamente, con lusso eccessivo ed ostentato.

Sfogonàr. — Sfruconare.

Sfoi. — Sfoglia, Pasta sfogliata. || Pasta casalinga spianata ed assottigliata col matterello.

far al sfoi — Fare la sfoglia.
tiràr al sfoi — Spianare. || Assottigliare la sfoglia col matterello.
as dal sfoi — *V.* As.

Sfoia. — Sfogliata, Pasta sfoglia o a sfoglia, Pasta a vento. || Sorta di dolce con pasta a falde sottili sovrapposte le une sulle altre.

Sfoia. — Sògliola. || Pesce d' acqua salsa.

Sfoiàr. — Sfogliare, Sfrondare, Brucare, Dibrucare, Levar le foglie.
sfoiàr li vidi — Spampanare, Spampinare.

Sfoiàras. — Sfogliarsi, Sfaldarsi.

Sfoiàs. — Scartafaccio, Brogliazzo.

Sfolcétta. — Gherminella, Tranello, Chiapperella, Mariuoleria, Inganno.

Sfónd. — Sfondo. || Veduta in prospettiva di cose o luoghi lontani.

Sfónd *(rif. a per.)* — Sfondato, Insaziabile. || Chi, per quanto mangi, non si sazia mai.

Sfondài. — *V.* Fónd.

Sfondàr. — Sfondare, Affondare.

Sfondàr. — Sfondare, Togliere, Levare il fondo da un recipiente.

Sfondàras. — Affondarsi, Sprofondarsi, Sommergersi, Calarsi a fondo.
sfondàras in dla molta — *V.* Impantànaras.

Sfondón. — *V.* Moia.

Sfondón. — *V.* Macarón.

Sforaciàr. — Foracchiare, Sforacchiare, Bucherare, Bucherellare.

Sforacieula, Sforacèla. — Spugnòlo, Spugnòla, Bucherelle. || Sorta di fungo bucherellato a mo' di spugna.

Sformigolamént. — *V.* Formigolamént.

Sfornàr. — Sfornare, Cavar dal forno.

Sfors. — Giochi od esercizi ginnastici proprii degli acrobati.
far i sfors — Giocare di forza e di destrezza.
far di sfors — Sforzarsi, Fare il possibile, Tentar di sottrarsi ad un ostacolo.
far di sfors — Contorcersi, Divincolarsi.

Sforsàr. — Forzare, Sforzare.

Sforsàras. — Sforzarsi, Adattarsi, Ingegnarsi.

Sforsén. — Sferzino, Sverzino, Cordino. || Cordicella di canapa assai sottile.

Sforsinada. — *V.* Forsinada.

Sfranṣént. — Sfrangiato.

Sfranṣàr. — Sfrangiare.

Sfrantumàr. — *V.* Frantumàr.

Sfrar. — Sferrare, Disferrare. || Levare i ferri ai cavalli, muli ecc.

Sfratàras. — Sfratarsi, Cessar di esser frate.

Sfratàs. — *V.* Fratàs.

Sfratasàr. — *V.* Fratasàr.

Sfregamént. — Attrito, Sfregamento.

Sfrenâ. — *V.* Sbriâ.

Sfriṣ. — Sfregio, Sberleffe, Scalfittura, trattandosi di una specie di taglio o sconciatura sul viso; Strappo, Sdrucio o Rottura, se detto di vestito o simili. *V.* Strépp.
sfriṣ in dal légñ — Intaccatura, Sgraffio, Solco.

Sfriṣàr. — Frisare, Sfiorare, Rasentare.
sfriṣàr la pèl — Scalfire, Sfregiare, Passare a fior di pelle, Toccar di costa. || Levare alquanto di pelle penetrando, leggermente, nel vivo.
sfriṣàr al légñ — Intaccare, Sgraffiare, Solcare.

Sfrisoladi. — Lasagne, Striscie, Pappardelle. || Pasta per uso di minestra a foggia di nastri assai larghi.

Sfriṣón. — Frosone, Frusone. || Uccello della specie dei migratori.

Sfritlàr. — Schiacciare, Sfracellare, Calpestare, Spiacciare.

Sfrol. — *V.* Frol.

Sfrontâ. — Sfacciato, Spavaldo.

Sfroscàr. — Sfrondare, Dibruscare.

Sfroṣna. — Fiocina, Pettinella. || Arnese da pescare simile al forcone con cinque o sette puate d' acciaio.

Sfruṣ. — Frodo, Contrabbando.

Sfruṣ *(Da)* — *V.* Daṣcós.

Sfruṣadór. — Frodatore, Contrabbandiere.

Sfruṣàr. — Frodare, Far frodo, Far contrabbando.

Sfulmin *(v. a.)* — Turbine, Uragano, Ciclone, Nubifragio, Aeremoto. || Burrasca con vento impetuoso.

Sfumadura. — Sfumatura.

Sfumàr. — Sfumare, Andare in fumo, Esalare in vapori. E detto di colori: Digradare, Attenuare.

Sfumén. — Sfumino, Spolverizzo.

Sfuṣlâ. — Affusato, Affusolato, A modo di fuso.

Sfuṣlàr. — Affusare, Affusolare, Affusellare, Dar la forma del fuso.

Ṣgabanàras. — Levarsi il gabbano.

Ṣgada. — Falciata.

Ṣgadór. — Falciatore, Chi taglia colla falce.

Ṣgadura. — Falciatura. || Raccolta del fieno.
1.ª ṣgada — Fieno maggese o maggengo.
2.ª ṣgada — Fieno grumereccio.
3.ª ṣgada — Fieno settembrino.

Sgagiâ. — Lindo, Sfoggiato, Attillato.

Sgagiâ. — Lesto, Disinvolto, Spigliato, Snello, Snellito.

Sgagiàras. — Affrettarsi. Sbrigarsi, Spicciarsi, Sollecitare, Far presto. Ed anche: Svegliarsi, Spoltrirsi.

Sgagiàras. — *V.* Incincinàras.

Sgagnàr. — *V.* Mosgàr.

Sgagnàr. — *V.* Biasàr.

Sgagnón. — Morso. || E dicesi tanto del mordere quanto del segno lasciato dal mordere.

Sgagnuplàr. — Rosicchiare, Morsicchiare.

Sgagnuplént. — Morso, Morsicchiato, || Rosicchiato coi denti a più riprese.

Sgaidonâ. — Sgheronato, Fatto a gheroni.

Sgaieula. — Scaglia, Scheggia di checchessia.

Sgalémbar *(Ad)* — *V.* Sbiéss.

Sgaleuppa. — *V.* Sgheussa.

Sgalonâ. — Sciancato, Sbilenco, Slombato, Sfiancato, Arrembato, Dilombato.

Sgalonàras. — Sciancarsi, Slombarsi, Sfiancarsi, Arrembarsi, || Farsi male ai muscoli lombari.

Sgalṣarén. — *V.* Moscardén.

Sgaltàr. — Sbozzolare, Sfrascare. || Levare i bozzoli dalla frasca.

Sgambetàr. — *V.* Sgambṣinàr.

Sgambirlón. — Gambuto, Gamberone, Che ha le gambe lunghe.

Sgambṣàda. — Passeggiata, Camminata piuttosto lunga e sollecita.

Sgambṣinàr. — Gambare, Sgambettare, Spulezzare, Camminare di buona gamba.

Sganasàras. — Sganasciarsi, Slogarsi le ganascie.

Sganasàras dal riddar — Smascellarsi, Sbellicarsi, Sganasciarsi dalle risa, Ridere a crepapelle, Ridere smodatamente. *V.* Riddar.

Sgandài *(On)* — Circa, All'incirca, Pressochè, Pressapoco, Suppergiù, A un dipresso, Approssimativamente.

Sgar. — Falciare, Tagliar l'erba od altro colla falce.
fer da sgar l'erba — *V.* Fèra.

Sgarada. — *V.* Marachèla.

Sgarandela *(A)* — *V.* Calsétt.

Sgarapâ. — *V.* Sbargniff.

Sgarapàras. — *V.* Scoionàras.

Sgarapàras. — Spiccicare, Togliersi la cispa dagli occhi.

Sgaràr. — *V.* Scantinàr.

Sgarb, Sgarberia, Sgarbaria. — Sgarbo, Malgarbo.

Sgarbasi. — Coda, cioè la parte opposta al capo degli erbaggi. || Mondatura di erbaggi.

Sgarbir. — Carpire, Grancire, Ghermire, Arraffare, Acciuffare, Strappar di mano.

Sgarblâ, Sgarblént. — Sboccato, Sbreccato, Slabbrato, se detto di piatti, scodelle ecc. rotti agli orli; Scerpellato, Scerpellino, Cerpellino, se riferito a chi ha ristrette e rovesciate le palpèbre *V.* Oc.

Sgarblàr. — Sbreccare, Sboccare, Slabbrare.
sgarblàras la pèl — Sbucciarsi la pelle, Spellare.

Sgarboiàr. — *V.* Sbroiàr.

Sgarbuṣ. — *V.* Sforacieula.

Sgargalos. — *V.* Magalot.

Sgargalos *(rif. a per.)* — Sornacchione, Scaracchione. || Chi scaracchia spesso.

Sgargalosàr. — Scatarrare, Sornacchiare, Scaracchiare, Espettorare, Cavar fuori molto catarro.

Sgargànlar. — Chiocciare.

Sgargarişàras. — Gargarizzare, Sgargarizzare. || Sciacquarsi la gola con gargarismi.

Sgargnaplént *(D. di vasi rotti negli orli)* — *V.* Şgarblâ.

Sgarlétt. — Garetto, Garretto.

Sgarliras. — *V.* Şdarniras.

Sgarofolàr — Pappare, Pacchiare, Scuffiare, Sgranocchiare. || Mangiare con avidità.
şgarolàr li nóş — *V.* Nóş.
şgarolàr al pan — *V.* Pan.

Sgarşa. — Garza. || Sorta di velo di cotone o di seta assai fitto.

Sgarşeula. — Santoreggia, Coniella, Erba odorosa.

Sgâs. — Sgorbio, Sgorbiatura, Sconciatura.

Sgasada. — Cancellatura, Cassatura.

Sgaşanàr. — Frascheggiare, Folleggiare, Pazzeggiare, Matteggiare, Darsi bel tempo.

Sgasàr. — Cancellare, Scancellare, Cassare, Sopprimere, Dar di frego, Dar di bianco.

Sgaşén. — *V.* Raspén.

Sgatiàr. — *V.* Şbroiàr.
şgatiàr la filsa — *V.* Filsa.
şgatiàr i cavî — *V.* Cavî.

Sgavlón, Sgavlot. — *V.* Sabeugh.

Sghétt. — Falcetto, Falciuolo, Falce messoria.

Sgheussa. — Sghescia, Fame eccessiva, Fame da lupo o, semplicemente, Lupa.

Sgheussa. — Sguscio, Incavo, Incanalatura.
fât a şgheussa — Sgusciato.

Sghibéss *(Ad)* — *V.* Şbiéss.

Sghignàras. — *V.* Sfaciàras.

Sghignasàda. — Sghignazzata.

Sghignasàr. — Sgnignazzare, Ridacchiare.

Sghignaşón. — Ridanciano, Risanciano, Risancione.

Sghiràt. — Scoiattolo, Mammifero della famiglia dei rosicanti. E in *s. f.* Frugolo, Nabisso, Fanciullo svelto e vispo.

Sghiribiss. — Ghiribizzo, Sghiribizzo.

Sghiribiss. — *V.* Caprissi.

Sghironâ. — *V.* Şgaidonâ.

Sghividura. — Scollo, Scollatura, Taglio a schisa.

Sghivir. — Scollare, Fare lo scollo, Tagliare a schisa.

Sgiafàr. — Scagliare, Scaraventare, Lanciar con forza e con ira.

Sgiàsol *(D. di vivande)* — *V.* Frol.

Sgieust. — Guasto, Sconnesso, Sconcertato.

Sgieust *(rif. a per.)* — *V.* Bghî.

Sgifràr. — Decifrare, Risolvere, Deliberare.

Sgiónf, Sgiónfi. — Abbuzzito.

Sgionfiàras. — *V.* Şgonfiàras.

Sgiorbigàr. — *V.* Şbarlumir.

Sgirandolàr. — *V.* Andàr in vión, in Girón.

Sgirandolón. — *V.* Şavaión.

Sgiustàr. — Guastare, Disordinare, Sconnettere, Scomporre.

Sgnacàr. — *V.* Arcaciàr.

Sgnacàr. — Rinfacciare. || Rinnovare alla mente i benefici resi ad altri. *V.* Rinfaciàr.

Sgnalàr. — *V.* Stanàr.

Sgnaolàda, Sgnavolàda. — Miagolata, Miagolio.

Sgnaolàr, Sgnavolàr. — Miagolare, Miaolare, Gnaulare.

Sgnaolón, Sgnavolón. — Miagolone.

Sgnàr — Segnare, Accennare, Far cenno.
sgnàr con al dî — Additare.

Sgnar. — Segnare, Notare.
sgnàr li carti da şeugh — Barare.

Sgnàras. — Segnarsi, Farsi il segno della croce.

Sgnasada. — *V.* Şghignasada.

Sgnasàr. — *V.* Şghignasàr.

Sgnasón. — Şghignasón.

Sgneula. — *V.* Bota.

Sgniflén *(D. di fanciullo)* — Schizzinoso, Smorfioso, Smanceroso, Lezioso, Che non tutti i cibi gli garbano.

Sgnocolàr. — *V.* Magnucràr.

Sgnocolàr. — Sgrumare, Disgrumare, Stemperare. || Far divenir come liquida una cosa solida.

Sgnós *(D. di bambino)* — Noioso, Noiosetto, Di mala voglia.

Sgobàr. — *V.* Fadigàr.

Sgobón. — *V.* Fadigón.

Sgogña. — Manubrio, Manovella.

Sgogñàr. — *V.* Sgógñi.

Sgógñi *(Far li)* — *V.* Far.

Sgól. — *V.* Scól.

Sgolâ. — Scollato, Scollacciato, A collo scoperto. ‖ E si dice di veste poco accollata e della persona che l'indossa. Contrario di Accollato. ‖ Di una donna che porta vesti scollate dicesi Scollacciata. Un vestito non troppo scollato nè troppo accollato si dice a mezzo scollo o alla vergine.

Sgoladór. — *V.* Scoladór.

Sgoladura. — Scolatura. ‖ Tanto nel significato dell'azione dello scolare quanto della materia scolata.

Sgolàr. — Scolare, Prosciugare.

Sgolàr. — Scollare, Fare lo scollo.

Sgolàras. — *V.* Sfidgàras.

Sgolosàr. — Ingolosirsi, Ganghire, Struggersi dalla voglia, Farsi venir l'acquolina in bocca.

Sgómbar. — *V.* Sbarasacàmara.

Sgombràr. — *V.* Sbarasàr.

Sgonfiàras. — Sgonfiarsi, Disenfiarsi. ‖ Far cessare l'enfiagione.

Sgonfiétt. — *V.* Chiseul fritt.

Sgonfión da riddar. — Scoppio o Scroscio di risa.

Sgorbia. — Gorbia, Sgorbia. ‖ *T.* dei legnaiuoli.

Sgorbiadura. — Scalfittura, Graffiatura, Sbucciatura, Escoriazione.

Sgorbiàr. — Sgorbiare, Scalfire, Graffiare, Escoriare.

Sgorgàr. — Stasare, Disostruire, Spurgare, Sturare. ‖ Dar libero corso ai liquidi, togliendo le immondizie.

Sgosàr. — *V.* Scanàr.

Sgosàras. — L'andar giù del boccone che fa nodo alla gola.

Sgosolàdór dli botilii. — Sgrondo, Sgrondatoio, Scolabottiglie.
sgosoladór di tónd — Piattaia, Rastrelliera.
sgosoladór dla salata — Scotitoio. ‖ Specie di paniere traforato o fatto con filo di ferro.

Sgosoladura. — Gocciolatura.

Sgosoladura dla candéla. — Gocciolotto, Bioccolo, Colaticcio di candela.

Sgosolamént. — Gocciolio, Gocciolamento.

Sgosolàr. — Gocciolare, Gocciare, Stillare, Sgrondare, Mettere a sgrondo.

Sgossól *(Méttar in)* — *V.* Sgosolàr.

Sgrafgnada, Sgranfgnada. — Graffio, Graffiata, Graffiatura.

Sgrafgnàr, Sgranfgnàr. — Graffiare, Sgraffiare.

Sgrafgnàr, Sgranfgnàr. — In *s. f.*: *V.* Sgarbir.

Sgrafgnént, Sgranfgnént. — Graffiato, Che ha graffiature.

Sgranàr. — Sgranare, Sbaccellare, parlandosi di legumi o civaie. Spicciolare, Sgranellare, Schiccolare, se trattasi di uva.

Sgranisada. — Scarica di proiettili piuttosto minuti.

Sgrasàr. — Sgrassare, Disgrassare, Levare il grasso.

Sgraspa d'euvva. — *V.* Euvva.

Sgréss. — *V.* Gréss.

Sgriadura. — *V.* Sgorbiadura.

Sgriàr. — Scalfire, Sfregiare, Intaccare, Sgorbiare.

Sgrifgni, Sgrinfgni. — *V.* Ongi d'osèi.

Sgrisol. — Brivido, Ribrezzo della febbre. ‖ Freddo acuto che penetra nel corpo e, comunemente, si prende pel tremito da esso prodotto.

Sgrisolàr al sàngov. — *V.* Scarnir.

Sgrombialada. — *V.* Grombialada.

Sgropàr. — Sgroppare, Sgruppare, Sciogliere il nodo, Levar dal gruppo.

Sgropàr. — *V.* Sligàr.

Sgrosàr. — Sgrossare, Digrossare, Assottigliare, ed anche Abbozzare.

Sgrostàr. — Scrostare, Scorteggiare.

Sgrostàr, Sgrostlàr *(D. di muro)* — Scrostare, Scalcinare, Scanicare, Stonacare, Levar l'intonaco.

Sgrostinàr. — Scantucciare, Togliere i cantucci del pane. *Es.* Non voglio che tu mi scantucci il pane in quel modo.

Sgrugnada. — Sgrugno, Sgrugnata. ‖ Colpo dato sul viso a mano serrata.

Sgrugnàr. — Sgrugnare, Rompere il grugno.

Sgruṣón. — *V.* Tàngar.

Sguda. — Cicuta. || Erba di odore nauseante e da cui si ricava un veleno omonimo.

Sgur. — Scure, Accetta, Ascia, Mannaia.

Ṣgurada. — Colpo dato con la scure.

Ṣgurada. — Strofinata, Stropicciata.

Ṣguràr. — Strofinare, Stropicciare.

Ṣguràr. — In *s. f.*: Frodare, Truffare, Carpire, Togliere con inganno. *Es.*: *A g' ho ṣgurâ on scud* — Gli ho carpito uno scudo.
ṣguràr al ram, li posàdi — *V.* Ram.

Ṣguràras. — Detto scherzevolmente: Stropicciarsi la faccia, Lavarsi con cura. E vale anche: Azzimarsi, Lisciarsi, Rimpulizzirsi.

Ṣgvarnir. — Sguernire, Sfornire, Disadornare.

Ṣgvas. — Guazzo, Guazzume, Molliccio.

Ṣgvasàr. — *V.* Ṣgvataràr.
ṣgvasàr in dl' abondansa — Abbondare, Scialare, Scialacquare, Nuotare nell'abbondanza.

Sgvasarot. — Acquazzone, Rovescione, Scossone, Scataroscio, Rovescio di pioggia.

Sqvasétt *(Bócca a)* — Bocca a secchiolino.

Sgvastàr. — *V.* Gvastàr.

Sgvàtar. — Guattero e, *m. c.*, Sguattero, Lavapiatti.

Sgvataràras. — Guazzare, Diguazzare. || Agitarsi e dimenarsi nell'acqua come fanno le anitre.

Sgvèrs. — Guercio, Monocolo, Cieco da un occhio. I Toscani dicono Losco, intendendo per Guercio chi ha la guardatura torta.

Sgvinsài. — Guinzaglio.

Sgvinsaiàr. — Sguinzagliare, Togliere dal guinzaglio.

Sgvinsaiàr. — *V.* Andàr in vión.

Sgvisàr. — Guizzare, Sguizzare. || Il muoversi dei pesci dimenandosi e quasi torcendosi.

Sial. — Scialle, Sciallo.

Sialina. — *V.* Vlétta.

Sialpa. — Ciarpa, Sciarpa.

Ṣiar. — Aliare. || Aggirarsi, più del solito, intorno a checchessia.
ṣiar di vèrom — Brulicare, Formicolare.

Siatica. — Siatica. || Sorta di malattia assai nota.

Ṣibebi. — *V.* Euvva.

Ṣibelén. — Pelle di zibellino, che è una specie di martora.

Sicch. — Elegante, Grazioso.

Sichedónca. — Sicche, Dunque, Adunque.

Sicoria *(v. a.)* — Cicoria.

Sicur. — Sicuro, Certo.

Sicura, Sicurarnént. — Sicuro, Sicuramente, Certamente.

Sidèla dal póss. — *V.* Póss.

Sidi d' i oc. — *V.* Oc.

Sidiétta. — Seggetta, Orinaliera.

Sidieul. — Sediolo. || Specie di calessino leggero con un solo sederino. Oramai in disuso.

Siê *(Avérgla 'd)* — Aver verzicola. || Così dicesi nel gioco delle boccie, quando si riesce a metterne tre più vicine al lecco o grillo *(Balên)*.

Siê *(Farla 'd)* — Farla grossa, Commettere una colpa assai grave.

Sièlpa. — *V.* Cucétta.

Sièlta. — Scelta.

Sieltàr *(v. a.)* — *V.* Sèliar.

Siffol. — Zufolo, Piffero, Fischietto.

Sifolada. — Zufolata. || L' atto di zufolare.

Sifolamént. — Zufolio, Zufolamento.

Sifolàr. — *V.* Fis' ciàr.
sifolàr i orécci — *V.* Oréccia.
sifolàr al vént — Fischiare, Sibilare.

Sifolén. — Zufolino, Zufoletto.

Sifolén *(D. di bambino)* — *V.* Briglén.

Sifón *(v. f.)* — Tromba da vino.

Sifón *(v. f.)* — Comodino, Tavolino da notte.

Ṣifràn. — Ceppo da scollature. || *T.* dei sarti.

Sigada. — *V.* Ṣbraiada.

Sigàl *(v. a.)* — *V.* Sigar.

Sigala. — Cicala. || Insetto notissimo.

Sigala *(v. a.)* — *V.* Ségala.

Sigalàr. — *V.* Ṣbraiàr.

Sigalón. — *V.* Ṣbraión.

Sigamént. — *V.* Şbraiamént.

Sigar. — Sigaro, Zigaro.

Sigàr. — *V.* Piànşar.

Sigarétta. — Sigaretta. || Un pizzico di tabacco chiuso in una carta sottile e, per lo più, gommata.

Sigh. — *V.* Şbrai.

Sigilàr. — Sigillare, Suggellare.

Sigill. — Sigillo, Suggello.

Signón *(v. f.)* — *V.* Cocognén.

Sigogña. — Cicogna. || Uccello della famiglia delle Gralle o Trampolieri. Il nato della cicogna dicesi Cicognino.

Sigolén *(D. di bambino)* — *V.* Briglén.

Sigólla. — Cipolla.

Sigólla. — Orologio da tasca piuttosto grosso.
sigólla da fiór — Bulbo, Rizoma e, comunemente, Cipolla.
an lasàras briṣa schisàr li sigólli in d' i oc — Levarsi i moscerini dal naso, Non portar basto, Non lasciarsi soverchiare.

Sigolot. — Cipollina, Cipollino. || Cipolla che non si lascia crescere e si mangia fresca.

Sigór. — *V.* Sigamént.

Sigurtà. — Sicurtà, Garanzia, Malleveria, Cauzione. E perciò dicesi Mallevadore chi fa la garanzia per altri, e che, con voce non troppo bella, vien detto anche Garante.

Şii. — Giglio, Fiordaliso.

Silabari. — Sillabario, Abbecedario.

Silâch in dla pèl. — *V.* Sisón.
silâch ad sàngov — Pozza di sangue.

Silénsi. — Silenzio.

Simada *(Portarla)* — *V.* Star in dla sóa.

Simagata. — Capriola, Tombolo, Capitombolo.

Simàr. — Scemare, Rasare, Scolmare.

Simàr. — Cimare, Levar la cima.

Simàr. — Tagliare, Sconciare, Spuntare.

Simàr *(D. di pannolani)* — Scemare il pelo, tagliandolo colle forbici.

Simàr *(D. di piante)* — *V.* Scalvàr.
simàr 'na bótta — *V.* Bótta.
simàr on fiasch ecc. — Scemare, Scolmare. Contrario di Abboccare, cioè riempirlo a sufficenza.

Simaşa. — Cimasa.

Simént. — Cimento, Provocazione.
tiràr a simént — *V.* Simentàr.

Simentàr. — Cimentare, Aizzare, Provocare, Mettere o porre a cimento.

Simiot. — Scimmiotto, Bertuccione. || E lo diciamo sempre, in *s. f.*, come Birichino, Monello.
mâl dal simiòt — Marasma infantile.

Simiotàr. — Scimiottare, Scimieggiare, Contraffare.

Simitéri. — Cimitero, Camposanto e, con vocabolo letterario, Necropoli.

Simitón. — *V.* Sneumm.

Simm. — *V.* Sémm.

Simma *(In)* — Su, Sopra, In cima.

Simma. — Cima, Sommità, Vetta, Cresta, Culmine.

Simmi dal formentón. — Cime.
far li simmi — Cimare, Levar le cime del granturco.

Simmia. — Scimmia, Bertuccia, Babbuino.
far la simmia — *V.* Simiotàr.
simmia da la cóa lónga — Macaco.

Simmia. — *V.* Şborgna.

Simmas. — Cimice.
pién 'd simmas — *V.* Simşènt.

Simór. — *V.* Morba.

Simóssa. — *V.* Cimóssa.

Simşa salvadga. — Cimice delle piante, Cimicione colle ali.

Simsànt. — *V.* Semsànt.

Simşént. — Cimicioso, Incimicito, Pieno di cimici.

Simşèr, Simşèra. — Cimiciaio. || Una stanza o un mobile pieno di cimici.

Sinaco. — Tifo. || Malattia infettiva.

Şinch. — Zinco.

Singar. — Zingaro. || Gente vagabonda. Vale anche per Scapestrato, Sfacciato, Petulante.

Singia. — Cigna, Cinghia, Cintura.

Singiada. — Cignata, Cinghiata. Colpo dato colla cinghia.

Singiàr. — Percuotere con cinghia.

Sinilia. — Ciniglia. || Cordoncino di seta avvolto a foggia di bruco.

Sinistar. — *V.* Mansén.

Sinistar. — *V.* Snèrs.

Şinia. — Zinnia. || Fiore odoroso.

Sinqvantàr *(v. a.)* — *V.* Tintignàr.

Sinqvantén *(D. di frumentone)* — Granoturco cinquantino.

Ṣinqvina. — Cinquina.

Sint. — Brachiere, Allacciatura, Cinto erniato.

Sintèla dli braghi. — Serra, Finta.

Sintura. — Cintura, Fascia.

Sinturén. – Cinturino.

Sio. — Zio.
sio dal pàdar o dla màdar — Prozio.

Sioch. — Sciocco, Stupido.

Siochéssa. — Sciocchezza, Balordaggine, Melensaggine, Scempiaggine, Giuccata, Giuccheria.

Siochéssa. — Nonnulla, Cosa di poco conto. *V.* Bagatèla.

Siór. — Ricco, Signore, Agiato, Facoltoso, Possidente.

Sioria. — Ricchezza, Signoria.

Siorón. — Riccone, Creso, Nababbo, Epulone.

Sipari. — Tenda, Telone, Sipario.

Sipria *(v. a.)* — Cipria.

Sira. — Sera, Serata.
sottsira — Verso sera, Sull' imbrunire, Sul far della sera.
bóna sira — Buona sera.

Sirén. — Cerino.

Sirén. — In *s. f.* : Fanciullo magro e palliduccio.

Sirénga. — Lillà o Gridellino, Siringa comune. || Specie di fiore a grappoli.

Sirieula. — Candelara, Candelora. || La festa della Purificazione di M. V. nella quale si benedicono e distribuiscono le candele benedette.

Siringa. — Siringa. || Specie di cannellino per iniezioni.

Siringàr. — Siringare. || Applicare la siringa all'uretra per agevolare l'emissione dell' orina dalla vescica.

Siro. — Scirro. || Tumore alle mammelle o allo stomaco.

Siroch. — Scirocco. || Vento che spira tra levante e mezzodì.

Sirón. — Ceretta, Cosmetico. || Cannello di pomata che serve a dare il liscio od il colore ai capelli.

Sirop. — Sciroppo.

Sirot. — Cerotto.

Siṣ. – Cece. || Seme mangereccio d'una pianta omonima.
brod ad siṣ — Brodo di cece. E scherz. dicesi di bevanda di caffè molto diluita.

Sisandèl. — Luminello. || Cerchietto di metallo con pezzetti di sughero che tiene il lucignolo galleggiante nei lumi da notte.

Sisàr *(v. a.)* — Suggere, Succiare, Succhiare.

Sisê *(Dàragh 'd)* — Giusta la locuzione antiquata *V.* Imboṣaràrsan.

Siṣén *(D. di bambino)* — *V.* Briglén.

Sisina *(v. p.)* — *V.* Ciccia.

Ṣiṣól. — Giuggiolo, Giuggiola. Ed anche Zizzolo, Zizzola. || Albero e frutto.

Ṣiṣolón, Ṣiṣlón. — Giuggiolone, Zuzzerullone, Bietolone, Posapiano, Tentennone, Barellone. || Persona piuttosto grossa, ma di poca destrezza, e che ha dello sciocco.

Sisón. — Sicrigna. E *scient.* Echimosi. || Segno o lividore lasciato da percossa o da legature troppo strette.

Siṣóra *(v. a.)* — *V.* Fòrbas.

Siss. — Brago, Colaticcio di stalla, Sugo di letame.

Sissa mata. — Animella, Animelle. || Carne assai tenera e bianca che sta attaccata al fegato ed alla milza.

Sist, Sista. — Cesto, Cesta, Corbello, Paniere.

Sistemàr. — Assestare, Dare assetto, Mettere in ordine.

Sit. — Sito, Luogo, Posto, Posizione.
sit scóṣ — Nascondiglio, Ripostiglio, Luogo nascosto.

Sit. — *V.* Posión.

Ṣitàr al botér. — *V.* Botér.

Sitto. — Zitto, Silenzio, Acqua in bocca.

Situasión. — Località, Situazione, Ubicazione.

Sivàr *(v. a.)* — Cibare.

Sivèl dla reuda. — Acciarino. || Specie di chiavarda o ferretto che s' infila ai due capi della sala dei carri o delle carrozze per impedire che escano le ruote.

Sivétta. — Civetta, Coccoveggia. || Uccello notturno.
pal da sivétta — *V.* Pal.

Sivétta — Civetta, Fraschetta, Cicisbea.

Sivtadi. — Civetterie. || Atti e modi da civetta.

Sivtàr. — Civettare, Frascheggiare, Cicisbeare, Cocoveggiare, Comportarsi da civetta.

Șlâ. — Gelato, Agghiacciato.

Șlâ. — *V.* Sorbétt.

Șlada. — Gelo, Gelata, Gelacidio. || Stagione fredda e gelata.

Șladina. — Gelatina || Brodo ristretto e rappreso.

Șladinàr. — Ammorbidire, Rammorbidire, Rendere scorrevole.

Șladinàras. — Raddolcirsi, Rabbonirsi, Mitigarsi, Ammansarsi, Mansuefarsi.

Șlamàr. — Smallare. || Togliere il mallo dalle noci.

Șlampșàr. — *V.* Lampșàr.

Șlanâ *(rif. a per.)* — Fiacco, Floscio, Sfiaccolato, Rilassato, Snervato, Sburrato. || Persona lenta, senza nerbo o forza.

Șlanàras *(D. di refe, cotone ecc.)* — Sbroccare, Sfilacciarsi.

Șlanciàr. — Lanciare, Scagliare, Gettare con violenza.

Șlandrón. — Negligente, Trascurato, Sciatto, Sciammanato.

Șlangurî. — Languido, Rifinito.

Șlangurimént. — *V.* Langvór.

Șlanguriras. — Sdilinguire, Venir meno.

Șlangurișia *(v. a.)* — *V.* Langvór.

Șlap, Slapón. — *V.* Magnón.

Șlapada. — *V.* Spansada.

Șlapàr. — *V.* Magnàr.

Șlàr. — Gelare, Ghiacciare, Agghiacciare, Agghiadare.

Slar. — Sellare, Insellare, Mettere la sella.

Șlargada. — Spampanata, Vanteria, Esagerazione.

Șlargàr. — Allargare, Ampliare, Ingrandire.

Șlargàr — In *s. f.*: Magnificare, Ingrandire, Esagerare le cose.

Șlargàras *(D. del tempo)* — *V.* Témp.

Șlanguri. — *V.* S' ciasadi.

Șlasàr. — *V.* Șligàr.

Șlatàr. — Slattare, Svezzare, Divezzare, Spoppare || Togliere, Levare il latte al bambino.

Șlavâ. — Slavato, Dilavato, Insipido, se di cibi; Pallido, Smorto, Sbiadito, se di colori.

Șlavaciàras. — *V.* Immoltàras.

Șlavasàras, Slavaciàras la bocca. — Sciacquarsi, Risciacquarsi la bocca.

Șlavorasàr. — Lavoricchiare, Facicchiare, Acciarpare. || Lavorare lentamente e di mala voglia tanto per non stare in ozio.

Șlegeriràs, Sligeriràs. — Alleggerirsi, Indossare abiti leggeri. Contrario di Aggravarsi. *V.* Spagnàras.

Slén. — Sellino, Piccola sella.

Șlèpa. — *V.* Șbèrla.

Sliccia. — Slitta.

Șligàr. — Slegare, Sciogliere, Slacciare, Snodare.

șligàr i can — Sguinzagliare i cani.

Șlind, Slindàr. — *V* Șgagiâ.

Șlochiràs. — *V.* Scantàras.

Șlofón. — *V.* Fiacón.

Șlogadura. — Diștorsione, Slogatura, Lussazione.

Șlogàras. — Dislogarsi, Slogarsi, Stracollarsi, Lussarsi.

șlogàras li cosi — *V.* Incosàras

Șlón. — Geloni, se alle mani; Pedignoni, se ai piedi.

Șlongàr. — Allungare, Dilungare, Slungare, Estendersi.

Șlongàr. — Protrarre, Differire, Allungare.

șlongàr al lât — *V.* Lât.

Șlontanàras. — Allontanarsi, Scostarsi, Discostarsi, Dileguarsi.

Șlovatàr. — *V.* Magnucràr.

Șlovatón. — *V.* Magnón.

Șlumir. — *V.* S' ciușir.

Șlura *(v. a.)* — *V.* Șlada.

Șmacàr. — Smaccare, Scornare, Svergognare, Disonorare.

Șmacaronàr. — *V.* Maronàr.

Șmach. — Smacco, Scorno, Disonore.

a șmach — *V.* A.

Șmaciàr. — Smacchiare, Levar le macchie.

Smaciurlént. — *V.* Maciurlént.

Smadonàr. — *V.* Biastmàr.

Smaflón. — *V.* Ṣbèrla.

Smagalotàr. — *V.* Ṣgargalosàr.

Smaghisàr — Ammaccare, Spiaccicare.

Smaghiss, Smaghisént. — Pesto, Ammaccato, Spiacciato.

Smagnàras *(D. di panni e stoffe)* — Logorarsi, Consumarsi, Corrodersi.

Smagnàras *(D. di colori)* — *V.* Sbiadiras.

Smagnucràr. — Mangiucchiare, Sbocconcellare.

Smagonàras. — *V.* Sfogàras.

Smagotàr. — *V.* Ṣmaghisàr.

Smaiétta. — Specie di Femminella o Gangherella in cui entra il ganghero per affibbiare gli indumenti.

Smalisiâ. — Avveduto, Scaltrito, Ammaliziato, Ammalizzito.

Smalisiàr. — Scaltrire, Ammaliziare, Ammalizzire, Accivettare.

Smalt dl' àrloi. — *V.* Qvadrànt.

Smalvén. — *V.* Svenimént.

Smanch. — Ammanco, Diminuzione, Disavanzo, Deficenza di cassa, e, con voce latina: Deficit.

Smandgàr. — Togliere, Levare il manico.

Smandgàras *(v. a.)* — *V.* Scordàras.

Smanéṣṣ. — Movimento, Affacendamento, Scompiglio, Subbuglio.

Smaniàr. — Smaniare, Dar nelle smanie, Anfanare, Agitarsi.

Smanión. — *V.* Fatorón.

Smanṣàr *(v. a.)* — *V.* Spagnocàr.

Smansarinàda. — *V.* Mansarinàda.

Smantonàr. — Togliere, Levar le manette.

Smarasàr. — *V.* Ṣmarir.

Smardlàr. — Smerdare, Pulire dalla merda.

Smardlént, Smardlón. — Merdoso, Imbrattato di merda.

Smargài. — Stentino, Sterpacchio, Sterpàgnolo. || Fanciullo macilento e rachitico, perchè cresciuto a stento.

Smariasàda. — *V.* S'ciasada.

Smariasàr. — *V.* S'ciasàr.

Smariasón. — *V.* S'ciasón.

Smarinàras. — Sghiacciare, Dighiacciare, Disgelare, Sciogliersi il gelo.

Smarir. — Sbandare, Disperdere, Sfruttare, Fugare, Mettere in fuga.

Smarolàr. — Smidollare, Tor via la midolla.

Smarsir. — Togliere il marciume.

Smarsir. — Mondare, se di frutta; Sventrare, se di luoghi, abitazioni ecc.

Smartorlî. — *V.* Tramortî.

Smascaràr. — Smascherare, Togliere la maschera.

Smasucàr. — *V.* Scosonàr.

Smasucàras. — Lambiccarsi, Scervellarsi, Stillarsi il cervello.

Smatasàr, Smaturianàr. — Folleggiare, Smatteggiare.

Smatir. — Sbizzarrire, Levare i grilli dal capo.

Smèl. — Gemello. || Nato nel medesimo parto.

Smemorâ. — Smemorato, Smemoriato, Dimenticone.

Sménsa. — *V.* Scménsa.

Smèrc. — Spaccio, Esito, Vendita.

Smerciàr. — Spacciare, Vendere, Esitare, Smerciare.

Smerdàr, Smerdlàr. — *V.* Ṣmardlàr.

Smerdareul. — *V.* Scagaròt.

Smergolàr. — Muggire, Mugghiare, Mugliare. || Il mandar fuori la voce come fanno le bestie bovine.

Smeriliâ. — Smerigliato.

Smerilli. — Smeriglio.

Sméttar. — *V.* Fnir.

Smeuvàr. — Muovere, Smuovere, Rimuovere.

Smiàr *(v. a.)* — Assomigliare. || *Es.*: *Al sa ṣmèia a seu pàdar* – Si assomiglia a suo padre.

Smicadura. — Fitto, Ammaccatura. || *V.* Ṣbociada.

Smicàr. — *V.* Ṣmaghisàr.

Smicch, Smicâ. — *V.* Ṣmaghisâ.

Smiclotàr. — Smoccicare, Mandar fuori il moccio o muco dal naso.

Smils, Smingol. — *V.* Mingarlén.

Sminuir. — *V.* Impicolir.

Smiș. — Pettino, Camicino. || Il davanti della camicia staccato dal medesimo.

Smisiàras. — Svegliarsi, Destarsi.

Smisiàras. — *V.* Șgagiàras.

Smișrir. — *V.* Strénșar.

Smiss. — Dimesso, Discinto.

Smiss *(D. di abiti)* — Disusati, Che più non s' adoperano.

Smobiliàr. — Smobiliare. || Toglier la mobilia da una casa, da una stanza.

Smochin *(v. i.)* — Vestito nero di cerimonia.

Smocolàr *(D. di candela)* — *V.* Mocàr.

Smocolàr. — *V.* Biastmàr.

Smoia. — Rannata e, *p. c.*, Ranna. || Acqua tratta dalla conca piena di panni, gettatavi sopra la cenere.

Smoiàr. — Lavare, Smollare, Sciaquare.
as da șmoiàr — *V.* As.

Smoléttagh. — *V.* Moléttagh.

Smolșinàr. — *V.* Sladinàr.

Smontàr. — Scendere, Discendere.

Smorbâ. — Sazio, Nauseato, Stucco e ristucco.

Smorbàras. — Nausearsi, Stuccarsi, Saziarsi, Uggire.

Smorcia. — *V.* Morcia.

Smorfir. — *V.* Magnàr.

Smorfióș, Smorbióș. — *V.* Insnumâ.

Smoroșàr. — Amoreggiare, Donneare, Corteggiare, Fare il galante, Fare all' amore.

Smorsadissa *(Legña)* — *V.* Legña.

Smorsadór. — Sordina, Sordino. || Specie di congegno con cui si affiefolisce e si fa più dolce il suono di uno strumento.

Smorsàr. — Smorsare, Spegnere, Estinguere.

Smort. — Pallido, Smorto, Sbiancato.

Smortișia *(v. a.)* — Pallore, Pallidezza.

Smortlot. — Palliduccio.

Smostacént, Smostisént *(D. di uva)* — Acciaccata, Spiaccicata.

Smostàr, Smos'ciàr. — Ammostare. || Pigiare l'uva per cavarne il mosto.

Smostasàda. — *V.* Strapasada.

Smostasàr. — *V.* Strapasàr.

Smovestàr. — *V.* Șmeuvar.

Smuciàr. — Disfare il mucchio, Diminuire, Alleggerire il gruzzolo.

Smumiàras. — *V.* Șgagiàras.

Smuràr. — Smurare.

Smusàr. — Smussare.

Snada. — Cena, Cenata.

Snada. — Scenata, Piazzata.

Snada. — Senata. || Tanto e quanto se ne può portare in seno.

Snar. — Cenare.

Șnașuplàr. — Fiutare, Spiare, Braccare, Braccheggiare, Pettegoleggiare.

Șnavra. — Senapa, Senape.
fàras gnir la șnavra al nâș — Farsi venire la mostarda, la senapa, la mosca al naso.

Șnavuciàr. — Divincolare, Distorcere, Snodare, Scavigliare. || Storcere in qua e in là.

Șnèrs. — Storta, Stracollatura, Storcimento. || Distorsione di muscoli.

Șnersàras. — Storcersi, Piegarsi.

Șnervàr — Snervare, Snerbare, Spossare, Infiacchire, Debilitare, Indebolire.

Sneumm. — Smorfia, Moina, Smanceria, Leziosaggine, Svenevolezza.
pién 'd sneumm — *V.* Insnumâ.
far di sneumm — Far vezzi, Vezzeggiare, Far carezze.

Sneumm *(rif. a per.)* — *V.* Sbaschissol.

Șnévar. — Ginepro.
gran 'd șnévar — Coccola, Bacca.

Șnimigàras *(v. a)* — Inimicarsi, Romper l'amicizia.

Șnoc. — Ginocchio.
rodèla dal șnoc — Rotula, Rotella.
far șnocén — *V.* Iàcom.

Șnocétt. — Ginocchielli. || Diconsi quelli dei calzoni che, portati da qualche tempo, slembano al ginocchio e vi lasciano come la forma di esso. E dicesi, eziandio, di certi guancialetti di cuoio, imbottiti, e che si mettono ai ginocchi dei cavalli, perchè, cadendo, non se li sciupino. E così di certi guancialetti di tela che servono alle persone per tenersi riparati i ginocchi durante l'inverno.

Șnociada. — Ginocchiata. || Urto col ginocchio.

Șnoción *(In)* — Ginocchione, Ginocchioni.

Ṣnudàr. — Snudare, Denudare, Spogliarsi.
ṣnudàr la spada — *V.* Spada.
Snumént. — *V.* Insnumâ.
Ṣo. — Giù, Abbasso.
la ṣo — Laggiù.
mandàr ṣo — *V.* Ingognàr.
mandàr ṣo — In *s. f.* : *V.* Ṣgoloṣàr.
molàr ṣo — Calare, Mandar giù.
molàr ṣo — *V.* Tonfàr.
molàras ṣo — Affunarsi. || Scendere dall'alto al basso per mezzo di una fune.
cavàras ṣo — *V.* Spoiàras.
andàr ṣo — Andar giù, a basso, a fondo, Scendere, Discendere. E, in *s. f.* : Adirarsi, Uscir de' gangheri.
andàr ṣo teutt i Sant aieutta — Col buon vento ognun sa navigare.
dar ṣo — Cascare, Cadere, Capitombolare.
*dar ṣo (*rif. a per.) — Intristire, Dimagrare, Immagrire, Dare in bucce, Scadere, Scapitare in salute.
méttar ṣo — Metter giù, Posare, Deporre, Riporre.
méttar ṣo — Depositare, Mettere in serbo.
méttar ṣo (*D.* di uccelli) — *V.* Cóv.
méttar ṣo (*D* di bestie) — Figliare.
méttar ṣo (*D.* di piante) — Seminare, Piantare.
teur ṣo — Copiare.
teur ṣo, tiràr ṣo — Prender giù, Servirsi a mensa.
dar ṣo (*D.* di caffè) — *V.* Depónnar.
teuras ṣo — *V.* Teuras.
far ṣo 'l fil — *V.* Fil.
seù e ṣo dli stradi — *V.* Scarameuss.
Sóa *(N' èsar mia in dla)* — Essere indisposto.
Sóa *(Star in dla)* — *V.* Star.
Soarè *(v. f.)* -- Veglia, Ricevimento e Trattenimento serale.
Soarina. — *V.* Pianèla.
Sobieul. — *V.* Piffar.
Soca *(v. a.)* — *V.* Sotana.
soca da bchèr — Ceppo.
soca d' na pianta — Ceppa, Ceppaia, Capassa.
Soch. — Ciocco.
Sochétta da bruṣàr. — *V.* Mareucch ad legña.
Sochî. — *V.* Sopî.
Sochiras. — *V.* Sopiras.
Sòcol. — Zoccolo.
sòcol d' na colona — Plinto.
Sòcoi. — *V.* Tròcoi.
Sòd. — Sodo, Consistente.
Sodi *(Tgnir)* — *V.* Tgnir.
sodi (Tgniras) — Tenersi attaccato.
Sodàras. — Assodarsi.
Sodisfàr. — *V.* Contentàr.
Sofistich. — Meticoloso, Sofistico, Noioso, Stucchevole.
Sofriṣar. — Soffriggere. || Friggere per poco e leggermente.
Sóga. — Fune, Canapo, Corda grossa.
Sogèt. — Soggetto, Tema, Argomento.
Sogèt. — Dipendente, Sottoposto.
Sogetàras. — *V.* Adatàras.
Soghèr. — Funaio, Cordaio, Funaiolo.
Soghétt. — Funicella, Funicello.
Soghétt. — Capestro. || Fune colla quale, ordinariamente, si legano animali quadrupedi.
Sogtada. — Funata.
Sogtàr. — Percuotere con fune.
Soi. — Bigoncio, Bigoncia.
soi da bugada — Conca, Mastello.
Soia da vén. — Mastello, Tinozza del vino.
soia dal póss — *V.* Póss.
soia mai mè — Frase che equivale: Che so io?
Soièr, Soién. — Bigonciaio. Ed anche Bottaio.
Soieula. — Bigonciuolo, Bugliolo, Mastellina.
Soiga. — *V.* Soviga.
Sól. — Sole.
spontàr al sól — Nascere, Sorgere, Levare, Spuntare il sole.
andàr ṣo al sól — Tramontare, Declinare, andar sotto.
méttar al sól — Soleggiare, Esporre al sole.
rifles dal sól — Riverbero, Riflesso.
espost al sól — Asolatìo.
cot dal sól — Abbronzato.
cólp ad sól — *V.* Insolasión.
sól malâ — Solilello, Sole annacquato, abbacinato, Che fa a rimpiattino, Che fa capolino.

Soladura 'd scarpi. — Risolatura. || L'atto e l'effetto del rimetter le suola alle scarpe.
soladura dóppia — Risolatura a doppio suolo.

Solàr li scarpi. — Solare, Risolare, Solettare.

Sólch. — Solco.
far i sólch — Solcare, Assolcare, Fare i solchi.

Solchétt. — *V.* Cunétta.
solchétt dla stala — Scolatoio, Condotto delle immondizie.

Sold. — *V.* Bèsi.

Solèr. — Solaio, Soppalco. || Quel piano che serve di palco alla stanza inferiore e di pavimento alla superiore.

Soleugh *(In)* — Con espressione antiquata e che equivale a: In nessun luogo.

Solevàr. — *V.* Alvàr.

Solfanei. — Fiammiferi, Fulminanti.
solfanei ch' cioca o ch' an cioca — Fiammiferi collo scianto o senza schianto.
solfanei ch' taca o ch' an taca — Fiammiferi che s' accendono o non s' accendono.
cóll ch'vénd i solfanei — Fiammiferaio.

Sólfar. — Solfanelli, Zolfanelli, Zolfini.
'na rissola 'd solfanei — Una rotella di zolfini.
cóll ch' vénd i sólfar — *V.* Solfrèr.

Solfràr la vida. — Zolfare, Inzolfare, Solforare la vite.

Sólfri dla tèsta. — Forfora. || Specie di squame della testa.

Solia *(D. di stoffa)* — Stoffa liscia, Semplice. Contrario di operata.

Solìàn *(Gât)* — *V.* Gât.

Solitari. — Solo, Solitario, Solingo, Solivago.

Solitari. — Solitario. || Anello a cui è legato un brillante o pietra preziosa.

Soma. — Soma. || Carica che si pone ai giumenti.

Somàch. — Sommacco, Sugatto, Sovatto. || Cuoio concio colle foglie di detta pianta.

Somari. — *V.* Àsan.

Somari. — Ciuco, Ignorante.

Somiliàras. — Assomigliarsi, Rassomigliarsi.

Són. — Suono.

Sónn. — Sonno.
crodàr da la sónn — Tracollare, Aver la lucia, Venire i Pisani agli occhi, Cascare o morir dal sonno.
ciapàr la sónn — Prendere o pigliar sonno, Attaccare il sonno.
èsar tra la velia e 'l sónn — Essere tra la veglia e il sonno, Essere o star fra il dormiveglia.
far gnir sónn — Far venir sonno, Conciliare il sonno.
pién 'd sónn — *V.* Insoniént.
far teutt un sónn — Dormire tutto d'un sonno, Dormire un sonno non interrotto.
roba ch' fa gnir sónn — Sonnifero, Narcotico.

Sonada. — Suonata.
andàr in sonada — *V.* Andàr.

Sonadór. — Suonatore.
sonadór da organ — Organista.
» » *arpa* — Arpista.
» » *chitàra* — Chitarrista.
» » *pian e fort* — Pianista.
» » *mandolén* — Mandolinista.
» » *fagot* — Fagottista.
» » *violén* — Violinista.
» » *contrabas* — Contrabassista.
» » *oboè* — Oboista.
» » *timpan* — Timpanista.
» » *violonsèl* — Violoncellista.
» » *flavt* — Flautista.
» » *clarinèt* — Clarinettista.
» » *tromba* — Trombetta, Trombetto. || Trombettiere è di chi dà comandi militari con la tromba.
sonadór da piva montanèra — Zampognaro.

Sonài, Sonàmbar. — *V.* Minción.

Sonàr. — Sonare, Suonare.
sonàr dóppi — Suonare a doppio.
sonàr a bot — Toccheggiare, Rintoccare, Suonare a rintocchi.
sonàr a la lónga — Suonare a distesa, a dilungo.
sonàr campana e martèl — Stormeggiare, Suonare a stormo, a martello, Rintoccare.
sonàr 'd fèsta — Suonare a festa, a gloria.
sonàr da mort — Suonare a morto, a trapasso, a transito, a corrotto.
sonàr i óri, dar i óri — *V.* 'Ora.
sonàr l' óra 'd not — Sonar l'ora di notte dopo l' Avemaria.

sonàr mal on istrumént da tast o da corda — Strimpellare.

Sonàr. — In *s. f.* : *V.* Spusàr.
sonàr veunn — In *s. f.* : *V.* Tonfàr.

Şóncol. — Giunco. || Pianta palustre.

Sonén. — *V.* Speussa.

Sonén, Sonétt. — Sonnino, Sonnellino.
far on sonén — *V.* Pişol.

Sonèra. — Sonnolenza, Sopore, Cascaggine e, *p. c.*, Sonnaia. || Sonno letargico, grave, lungo e morboso.

Sonétt. — Sonetto. || Composizione poetica di quattordici versi.

Sonión *(In)* — Sonnacchioni.

Sónşa. — Sugna. || Grasso di maiale.

Sonşa. — *V.* Cricna.

Sonşón, Sonşént. — Sudicione, Fritellone, Sciattone.

Şónta. — Rapprezzo.

Şónta. — Giunta, Aggiunta, Appendice, Sovvallo.

Şónta dal bchèr. — Vantaggino, Tarantello, Contentino. || Carne di scarto che si dà per soprannumero.
da şónta — Per giunta, per soprassello.

Şontàr. — Aggiungere, Congiungere.

Şontàragh. — Aggiungere, Rimetterci del proprio.

Şontura. — Giuntura, Congiuntura, Nodo, Nodello, Articolazione.

Sop. — Zoppo.
dventàr sop — *V.* Insopiras.

Sopégar. — Zoppicare, Rancare, Arrancare, Caudicare.

Sopétt *(Andar a pê)* — *V.* Pê.

Sopgàr. — *V.* Sopegàr.

Sopî. — Assopito, Acciocchito. || Aggravato per sonno o per febbre.

Sopiada. — Soffiata.

Sopiàr, Sofiàr. — *V.* Bofàr.
sopiàr in dal riş — *V.* Filàr.
sopiàras in si dî — Soffiarsi nelle dita, Far pepe o pizzo. || Accozzare insieme tutti e cinque i polpastrelli delle dita ; il che molti, per l'intenso freddo non possono fare.

Sopiétt, Sofiétt. — Soffietto, Manticetto.

Sopina. — Zoppina, Afta zootica. || Male contagioso delle bestie bovine.

Sopión. — Soffione, Spia.

Sopiras. — Assopirsi, Appisolarsi, Acciocchirsi, Esser colto da sopore.

Sóppi. — *V.* Bòff.

Sopracilia. — Sopracciglia. || Archi di peli sopra gli occhi.

Sopracoperta. — Busta da lettera, Sopraccarta (Non Sopraccoperta).

Soprana da prét. — Veste talare.

Soprasadór. — Stiratoio.

Soprasadóra. — Stiratora, Stiratrice.

Soprasàr. — Stirare, Lisciare, Soprassare.
soprasàr con l' àmid — Insaldare.
soprasàr sénz'àmid — Stirare di liscio.

Soqvanti. — Alcuni, Alquanti, Parecchi.

Sóra *(Ad)* — In alto, In cima, Di sopra.
andàr sóra, 'd soravia — *V.* Andàr.
èsar 'd sóra — Sopraintendere, Sovraintendere.
méttar sóra — Metter sopra, Soprapporre, Sovrapporre.
pasàr sóra — Tollerare, Passar sopra, Passar oltre.
ciamàr 'd sóra — Chiamare a banco, Citare in giudizio. || Chiamare alcuno a render conto del proprio operato alle autorità costituite.

Sorabit. — Soprabito.

Soramàn. — Sopraggitto. || Cucitura, a punti corti e fitti, che accavallano agli estremi lembi di una stoffa per tenerli uniti.

Soranómm — Soprannome, Nomignolo.

Sorasa. — Barbagianni, Gufo reale, Allocco bianco. || Uccello notturno.

Sorascritt. — Soprascritto, Recapito. || *V.* Indiriss.

Soratàch. — Soprattacco. || Pezzetti di cuoio che si aggiungono al tacco quando è logoro, per alzarlo o per rifarlo.

Sorbetér. — Sorbettiere, Gelatiere, Diacciatino. || Chi vende sorbetti per le strade.

Sorbetéra. — Sorbettiera.

Sorbetéri. — Stivalacci. || Così chiamansi, per beffa, due stivali malandati e troppo larghi.

Sorbétt. — Sorbetto, Gelato.

Sorbir. — Sorbire, Assorbire, Suzzare. || Succhiare assorbendo lentamente.

Sorboir. — Incottire, Incuocere, Ribollire, Sobbollire.

Sórd — Sordo.

Sordina *(A la)* — *V.* A.

Sordòs. — *V.* Adòs.

Sorgareula. — Schiaccia. || Trappola per prendere i sorci.

Sorini dal feugh. — *V.* Stria dal feugh.

Sorla. — *V.* Bàgola.

Sorlastra. — Sorellastra.

Sorlént. — *V.* Bagolént

Sornaciàr. — Moccicare, Sornacare. || Così qualche lessico antico, poichè i moderni non registrano che Ronfiare, Stronfiare. Ad ogni modo, nel nostro significato trattasi di quel rumorio involontario prodotto da chi ha il naso intasato E s'applica, altresì, dal fumatore di pipa quando questa è oppilata dallo scolo del tabacco.

Sornión. — *V.* Mutargnón.

Sórragh. — Sorcio, Topo.
sórragh da aqva — Topo acquaiolo.
sórragh da campagna — Topo campestre.
sórragh da tombén — Topo di chiavica, Topo di fogna.
sórragh morgagñ — Moscardino, Topo muschiato o moscaruolo.

Soròs. — Soprosso. E, *scient.* Apofisi.

Sorpréndar. — Sorprendere, Cogliere all' improvviso.

Sorprendént. — Stupendo, Ammirabile, Meraviglioso.

Sorsata. — Sorso, Sorsata. || Liquido che si manda giù in una sola volta.
bévar a sórs — *V.* Bévar.

Sort. — Sorte, Fortuna.
tiràr a la sort — Sorteggiare, Tirare od estrarre a sorte.

Sort. — Sorta, Specie, Qualità.

Sortia. — Sorgiva, Polla, Acquitrino.

Sortida *(v. f.)* — Uscita.

Sortida. — *V.* Pasada.

Sortimént. — Assortimento.

Sortir *(v. f.)* — Uscire, Andar fuori.

Sortù *(v. f.)* — *V.* Soràbit.

Sorveliansa. — Vigilanza, Sorveglianza.

Sorveliàr. — Soprastare, Sopraintentendere, Vigilare, Invigilare.

Sósch. — Sterpi. || Radici da seccare e da ardere.

Sosi *(v. a.)* — Socio.

Sosietà *(v. a.)* — Società.

Sospènsori. — Sospensorio. || Specie di brachetta o sacchettina di tela che serve a sostenere lo scroto dei testicoli.

Sospèt. — Sospetto.

Sospir. — Sospiro.
pagàr a sospir — *V.* Spèta.

Sosptàr, Sospetàr. — Sospettare, Dubitare, Dar sospetto, Aver in sospetto.

Sosptós, Sospetós. — *V.* Ombrós.

Sostegñ. — Sostegno, Puntello, Aiuto.

Sostgnir. — Sostenere, Sostentare, Alimentare.

Sostgnir. — Affermare, Asseverare, Insistere, Resistere, Durare, Perseverare.

Sostgnù. — Sostenuto, Contegnoso.

Sotana. — Sottana, Gonna, Gonnella, Sottoveste.

Sotanèl. — Sottanello, Sottanina.

Sotanén. — Gonnellino.

Sotanén. — *V.* Donén.

Soteràni. — Sotterraneo, Critta, Cripta.

Sotométtras. — *V.* Adatàras.

Sótt, Sótta. — Sotto.
andàr sótta — Andar di sotto, Sommergersi.
andàr 'd sótta — *V.* Arméttragh.
dar 'd sótta — Mettere a leva, Dar la soia, la burla, Adulare con beffe. || *V.* Teur in gir, a gòdar.
méttar sótta — Metter sotto, Sottoporre, Sommettere, Sottomettere.
méttar sótta — Incaricare alcuno per un affare.
méttar sótta — Calzare, Imbiettare. || *V.* Topén.
far sótta — Rincalzar le lenzuola.
fàras sótta — Avvicinarsi, Accostarsi.
fàras sótta — Metter le mani avanti, Esibirsi. || Mettersi a disposizione di chicchessia.
andàr sótta a veunn, tastàragh in bócca — *V.* Andàr.
star sótta — Dipendere, Obbedire, Sottomettersi.
voltàr sótta — Far la conferma, Confermare un contratto.

tacàr sótta — Ripigliare, Riprendere una data azione.
tacàr, voltàr sótta — Riaddormentarsi, Riprender sonno.
sótta Nadàl, sótta Pasqva — Prima di Natale, di Pasqua, Presso Natale, Presso Pasqua.

Sótta. — Broda, Imbratto, Pappolata. || Cibo che si dà ai porci nel truogolo.

Sottbèch. — Golino, Gozzino, Sorgozzone. || Colpo dato sotto il mento contro la gola.

Sottcóa. — Posolino, Sottocoda, Soccodagnolo, Straccale.

Sottgóla. — Soggòlo.

Sottlucèrna. — Sottolume, Posalume.

Sótt' inseu *(Ad)* — Di sotto in su, Dal basso all' alto.

Sottmàn. — *V.* Dascós.

Sottmàndga. — *V.* Mandga.

Sottméss. — Umile, Sottomesso.

Sottméttras. — *V.* Adatàras.

Sottmurasión. — Sprone, Barbacane, Contrafforte. || Rinforzo che si dà inferiormente ad una muraglia per rafforzarla e sostenerla.

Sottòc. — Sott' occhi.

Sottpagñ. — Sotto i panni, Denudato

Sottpansa. — Sottopancia.

Sottpasàg. — Cavalcavia, Passavia.

Sottpê. — Tramezza. || Soletta di cuoio o di cartone entro la scarpa.

Sottpónt. — Soppunto, Punto ad orlo.

Sottqvac. — *V.* Oc.

Sottscala. — Sottoscala.

Sottsira. — *V.* Sira.

Sottsóra. — *V.* Presapòch.

Sottsóra *(Trar)* — *V.* Strabaldàr.

Sottstalér. — Mozzo di stalla.

Sottvèsta. — Sottoveste.

Sottvós. — Sottovoce, Pianino, Sommessamente.

Sotùran. — *D.* di luoghi: Cupo, Tetro, Monotono; *rif. a pers.*: Mesto, Taciturno, Malinconico.

Sóv. — Giogo.

Sovarina. — *V.* Soarina.

Sovgnir. — *V.* Iutar.

Soviga — Pavoncella. || Uccello di passo della famiglia dei trampolieri o Gralle. Ma, giusta il significato che i Guastallesi dànno a questo vocabolo, sembra meglio appropriato il « Cavaliere d'Italia » che appartiene, esso pure, al gruppo dei trampolieri.

Spacada, Spaconada. — *V.* S'ciasàda.

Spacàr, Spanacàr. — *V.* S' ciasàr.

Spacàr. — *V.* S' ciapàr.
facil a spacàras — Scissile, Fissile.

Spacón, Spanacón. — *V.* S'ciasón.

Spactàr. — Spacchettare, Aprire, Svolgere un pacco, un piego.

Spada. — Spada, Sciabola.
andàr in spada, in bèla vitta — Andare in vita, in falda, in fiocchi, in bell' imbusto, Sferraiolato.
méttras la spada — Cingersi la spada.
tiràr feura la spada, snudàr la spada — Sguinare, Sfoderare, Snudare la spada.
méttar dentàr la spada — Ringuainare, Rinfoderare la spada, Rimetterla nel fodero o nella guaina.
fioch dla spada — Fiocco, Cicisbeo, Nappa della spada.

Spadacén. — Spadaccino,

Spadilia. — Boccetta di rosolio.

Spàdola. — Scotola.
spadolétta dla scragna — *V.* Scragna.
spadolétti dli grilii — Stecche, Stecconi.

Spagh. — Spago.

Spaghétt. — *V.* Bigoi.

Spaghétt. — *V.* Fufòt.

Spagna *(Erba)* — *V.* Erba.

Spagnàras. — *V.* Slegeriras.

Spagnocàr. — Spannocchiare, Sfogliare, Scartocciare. || Levar cartocci dalle pannocchie di frumentone.

Spagnolétta. — Spagnola, Spagnoletta e, *m. c.*, Spranghetta. || Specie di serrame per le imposte delle finestre.

Spagnolétta. — *V.* Sigarétta.

Spagnolétta. — *V.* Vlétta.

Spai. — Spavento, Sussulto, Scossone.
tiràr on spai — Sussultare, Trasalire, Riscuotersi.

Spaiàr. — Dibattersi, Dimenarsi, Contorcersi, Agitarsi.

Spaiàr. — Spagliare, Togliere la paglia. || Contrario d' Impaiàr.

Spaiàr *(D. di luce artificiale)* — Guizzare, Tremolare, Dar guizzi.

Spaiàr. — Togliere, Guastare il paio.

Spaiardén. — *V.* Moscardén.

Spala. — Spalla. || Sorta di salume.

Spala. — Spalla. || Parte del corpo umano.

Spala dl'euss. — *V.* Euss.

Spalada. — Spallata, Spallucciata.

Spalàr. — Spalare, Levar colla pala.

Spalàr. — Togliere, Levare i pali.

Spaladór. — Spalatore.

Spalancàr. — *V.* Sbandàr.

Spalàras. — Spallarsi, Rompersi le spalle.

Spalariss. — *V.* Fnèstra.

Spalasón. — Spallata, Colpo dato con e contro le spalle.

Spalén dla camişa — Spallacci.

Spaléra. — Per similit.°: Le piante che ricoprono e rivestono un muro od altro disposte a linea. *Es.*: Una spalliera di rose; Pere a spalliera.

Spaléra dla scragna. — *V.* Scragna.

Spalgada. — Pelletica, Spelletica, Carne tirante.

Spali *(Tras seu li)* — Alzare, Scrollare le spalle, Fare una spallata, una spallucciata.
butàras teutt d'adrê da li spali — Trascurare, Postergare, Non curarsi di chicchessia.
andàr şo 'd spali — Perder la stima, Cascar di collo ad alcuno, Non esser più nelle sue grazie.

Şpalini, Spalén. — Spalline, Spallini. || Ornamento sulle spalle dei militari.

Spalmonàras. — *V.* Sfidgàras.

Spalt. — Spalto. || Terreno elevato in forma d'argine.

Spana. — Spanna, Palmo.

Spanadóra. — Spannatoia. || Arnese del burraio.

Spanàr. — Spannare, Levar la panna dal latte.

Spanàr *(D. di vite)* — Spanare una vite, Guastarne le spire.

Spanétta *(Şugàr a)* — *V.* Şugàr.

Spaniss *(Cot)* — *V.* Stracôt.

Spansada. — Corpacciata, Scorpacciata, Spanciata, Satolla, Strippata.

Spampanàr. — *V.* Spiatlàr.

Spaplàr. — Spappolare, Ridurre in pappa.

Spaplón. — *V.* Paplón.

Sparàgñ. — Sparagno, Risparmio.

Sparàr, Sparagnàr. — Sparagnare, Risparmiare, Tener di conto, Metter da parte, Fare a miccino.

Sparàr. — Disimparare, Disapprendere. || Dimenticare quanto si è imparato.

Sparàr al s' ciop. — Sparare, Scaricare il fucile. E, *m. c.*, Sgrillettare.

Spàras. — Sparagio, Asparagio.
spàras salvàdagh — Sparagella, Sparaghella.

Sparciàr. — Sparecchiare, Levar le mense.

Spargiur *(v. a.)* — Spergiuro.

Spargiuràr *(v. a.)* — Spergiurare.

Spargnaclàr. — Impiastrare, Impiastricciare, Spiaccicare.

Sparir. — Sparire, Scomparire, Dileguarsi, Involarsi. *V.* Scomparir.

Sparlàr, Sparlasàr. — Sparlare, Dir male, Dir corna, Dir plagas, Dir cose di fuoco, Parlar senza alcun riguardo.

Sparlasón. — Sparlatore, Maledico, Maldicente.

Sparnasàr. — Spettinare, Scarmigliare, Scapigliare, Scaruffare, Arruffare i capelli.

Sparnasént. — *V.* Scaviént.

Sparpagnàr. — Sparpagliare, Spargere, Disseminare. E, se trattasi di galline o d'altri gallinacci: Razzolare.

Sparpatlàr. — Pettegoleggiare.

Sparşèra. — Sparagiaia e, *m. c.*, Asparagiaia. || Luogo seminato a sparagi.

Sparşina. — Sparagini, Asparagi novellini.

Spartir. — Dividere, Separare. E si dice dell' intromettersi fra litiganti per rappacificarli.

Spartir. — Dividere, Spartire, Scompartire, Separare.
spartir in mèş, in do part — *V.* Mèş.
spartir in tre part — Sterzare. Ma non è voce comune.
spartir in tanti part — Ripartire, Suddividere.

Spartisión. — Divisione, Ripartizione.
spartisión di cavî — *V.* Cavî.

Spartuş *(Clómb)* — *V.* Clómb.
spartuş (rif. a per.) — *V.* Şgirandolón.

Sparvér. — Sperviere. || Uccello di rapina.

Sparvér. — Sparviere, Nettatoia. || Assicella con manico sottostante che serve per tenervi la calcina.

Sparvèrs. — Malvagio, Perverso, Estremamente cattivo

Sparvèrs. — Enorme, Immane, Smisurato.

Spâs *(Andàr a)* — Passeggiare, Andar a spasso, a passeggio, a diporto.
méttar a spâs — Licenziare, Esonerare.
èsar a spâs — Non essere a padrone, Aver perduto il posto, l' impiego.
mnar a spâs — *V.* Mnar pr' al nâş.

Spasacamén. – Spazzacamino.

Spasaduri. — Spazzature, Scoviglie, Scopature.

Spasafóran. — Spazzaforno, Fruciandolo.

Spasàr. — Spazzare, Scopare.
spasàr con la spasétta — Spazzolare, Setolinare.

Spasaras la bócca. — Pulirsi, Forbirsi la bocca. E, in *s. f.*: *V.* Voia.

Spaségg. — Passeggio, Spasseggio.

Spasegiàr. — Passeggiare, Spasseggiare.

Spasén. – Spazzino, Spazzaturaio.

Spasétta da pagn. — Spazzola, Scopetta.

Spasétta da bugadéra — *V.* Sbreus'cia.

Spasi. -- Spazio.

Spasi. — Spazzo, Divertimento, Sollazzo.
teuras al spasi — Prendersi la briga di....

Spasianàr *(v. a.)* — *V.* Andàr in girón, in Andàr.

Spaşimant. — *V.* Galant.

Spaşimàr. — Spasimare. || Soffrire intensamente.

Spàşom. — Spasimo, Dolore intenso.

Spastada. — Spazzolata, Setolinata.
spastén di dént — Spazzolino, Setolino.

Spataiàr. — Girare, Camminare in camicia.

Spatinàr. — Sgombrare, Sgomberare, Scasare, Fare lo sgombro, Mutare o cambiar di casa.

Spatlàr 'na facénda. – Risolvere una questione, Concludere un affare.

Spatusàr. — *V.* Tonfàr.

Spatusént. — Che ha i capelli scarmigliati.

Spauràs, Spaurós. — Spauracchio.

Spauriss. — Pauroso, Spericolato, Spericolone.

Spaventàras. — Spaventarsi, Spericolarsi, Impaurirsi.

Spcéra da camén. — *V.* Caminéra.

Spciàras. — *V.* Inspciàras.

Spèc. — Specchio, Spera.
spèc panâ — Specchio appanato. offuscato, abbaccinato.

Spèc. — Quadro, Prospetto.
spèc dl'euss — *V.* Panò.
spèc sénsa cornis — Bambola, Luce.

Specie *(Far)* — Far specie, Far meraviglia.

Speculadór. — Speculatore.

Speculàr. — Speculare, Trafficare, Cercar di guadagnare oltre il bisogno.
speculàr al centéşim — Spaccare il centesimo.

Spediént. — Espediente, Rimedio.
lègiar spediént — *V.* Lègiar.

Spedir. — *V.* Sbarasàr.

Spedir. — *V.* Inviàr.

Spedir. — Spacciare, Esser disperato, spacciato dal medico.

Spegolàr. — Levare, Togliere la pece.

Spén. — Spino, Spina, Pruno, Vepro. || Quello stecco pungente di cui sono armati i pruni, i rosai e simili piante.
spén bianc — Biancospino, Prunalbo, Marruca.
macia 'd spén — *V.* Macia.
teur via i spén — Sprunare, Levar le spine dalla pelle.
ciapàr on spén — *V.* Inspinàras.
ésar in di spén, in dal feugh — Essere o star sulle spine, sulle brace. || Attendere con ansia, Essere o stare in agitazione.
a tócca sémpar al scals andàr pr' i spén — Sono sempre i cenci che vanno all' aria.

Spéndar. — Spendere.
spéndar la parola — *V.* Parola.
spéndar e spàndar — Scialare, Spendere e spandere, Spendere a larga mano, Aver le mani bucate.
spéndr' aqva — *V.* Pisàr

Spendór *(v. a.)* — Spenditore. || Chi fa la spesa per conto d'altri.

Spensieratagine. — Spensieratezza, Spensierataggine, Inconsideratezza.

Spèr. — *V.* Spèra.

Spéra. — Impannata, Incartata. || Chiusura di tela o di carta fatta sui telai delle finestre. S'adopera solo al plurale: *Fnéstri con li spéri.*
spéra 'd sól — Raggio, Spera di sole.

Spèra. — *D.* di numeri: Impari, Caffo, Dispari; *D.* di oggetti: *V.* Diferént.

Speransa *(Pèrdar la)* — Essere sfiduciato, Trovarsi col corto da piedi.

Speransina. — Cingallegra, Cinciallegra. || Uccello silvano.

Spèrdar. — Sperdere, Disperdere.

Spèrgol. — Aspersorio. Asperges.

Spertgasàr. — *V.* Pertgàr.

Spertgasón. — *V.* Spirlongón.

Spésa *(Far)* — Comperare, Acquistare.

Spesàr. — Spesare, Far le spese.

Spèsii. — Spezie. || Sorta di droghe.

Spéss — Spesso, Sovente, Di frequente.

Spèta *(Pagàr a)* — Pigliare a chiodo, a credito, Pagare a spilluzzico, a sospiri, pe' tempi, a lunghi intervalli.

Spetàcol. — Spettacolo.

Spetacolós. — Meraviglioso, Sorprendente.

Speteglàr. — *V.* Peteglàr.

Spetnàr. — *V.* Sparnasàr.

Spetnént. — *V.* Scaviént.

Speula. — Spola.

Speulga. — Camicia da notte.

Speumma. — *V.* S' cieumma.

Speussa. — Puzzo, Puzza, Tanfo, Fetore.
peu l' as ména e peu la speussa — Non rivangare tutto ciò che può recarti dànno o dispiacere.

Speussol. — *V.* Spussol.

Spgnàr. — Spegnare. || Levar di pegno al Sacro Monte.

Spgnàras. — Disimpegnarsi, Rimettersi in libertà togliendosi da un impegno.

Spianada. — Spianata, Luogo spianato.

Spianàr. — Appianare, Pianeggiare, Livellare, Pareggiare.
spianàr on vestí — Incignare. || Mettersi un abito per la prima volta.
spianàr li cosduri — *V.* Cosdura.

Spiantâ. — Spiantato, Ridotto in povertà estrema.

Spiantàr. — *V.* Sraisàr.

Spiatlàr. — Spiattellare, Spifferare, Snocciolare, Svesciare, Strombettare.

Spiatonàr. — Piattonare. || Percuotere colla parte piatta della sciabola.

Spicaiàr. — Spicciolare, Togliere il picciuolo.

Spicàr. — Spiccare, Staccare.
spicàr on fiór — Cogliere un fiore.

Spicàras. — Staccarsi, Zampettare. || *D.* dei bambini che incominciano a muovere i primi passi.

Spicc. — Spiccio, Sollecito, Sbrigativo.

Spicc. — Facile, Semplice, Alla mano.

Spicch. — *V.* Slind.

Spiciàras. — *V.* Sgagiàras.

Spicolàr. — Penzolare, Pencolare, Pendolare, Ciondolare, Esser lì lì per cadere.

Spicolir. — Impiccolire, Impicciolire, Appiccinire, Spiccinire.

Spicolón *(A)* — Penzoloni, Spenzoloni, Ciondoloni.

Spiferàr. — *V.* Spiatlàr.

Spiga. — Spiga, Spica.

Spiga dal diavol. — Erba còdola, Forasacco, Orzo selvatico.

Spigàr. — Spigare, Metter la spiga.

Spigàr. — Spiegare, Dispiegare, Distendere, Allargare.

Spigàr, Spigasàr. — *V.* Strafognàr.

Spigasént. — *V.* Strafognént.

Spigh d' ai. — Spicchio d' aglio.

Spigh 'd San Giovàn. — Spigo, Lavanda, Erba odorosa.

Spighétta. — Trina, Spighetta, Spinetta. || Passamano fatto a spiga od a spina. Cordoncino o piccolo nastro di cotone, lana o seta che serve ad orlare, a far guarnizioni od altro.

Spigol. — Spigolo.
Spigolàr. — Spigolare, Rispigolare, Ristoppare, Vigliare. || Raccogliere le spighe o i vigliacci sfuggiti alla mietitura.
Spilàr. — Snocciolare. || Metter fuori o spillar danari per conto altrui.
Spilla, Spilón. — Spillo, Spillone, Fermaglio.
Spilòrc. — Gretto, Stillino, Spilorcio, Taccagno, Petecchia, Pittima.
Spilorciàr. — Lesinare.
Spilorciaria. — *V.* Piuciaria.
Spina dla bótta. — *V.* Bótta.
Spinada. — Trafittura, Puntura di spino.
spinada (Téla) — *V.* Téla.
Spinàr 'na bótta. — Manometterla.
Spinasi. — Spinaci, Pianta ortense.
Spinèl, Spinlén. — Zipolo. || Legnetto col quale si tura il foro della cannella nella botte.
Spinèl pr'al tast dal vén. — Spillo, Saggiòlo.
Spini dal violén, dla viola. — *V.* Biscàr.
spini dal pianefort, dl'arpa — Pironi.
Spinsàr. — Smussare, Levar gli spigoli.
Spinșar. — Spingere, Urtare.
Spintón. — *V.* Cución.
Spiovșina. — Pioggerella, Pioggettina, Acquerugiola, Spruzzaglia.
Spiovșinàr. — Piovigginare e, *m. c.*, Spruzzolare, Pioviscolare.
Spiràì. — Spiraglio, Fessura.
Spirèi dla fnèstra. — Invetriate e, se di carta o tela, Impannate.
Spirit. — Spirito, Alito, Senso vitale.
Spirit. — Alcool, Spirito di vino che si ottiene mediante la distillazione.
spirit — *V.* Fantasma.
spirit — *V.* Ombra.
spirit — Vivacità, Prontezza d' ingegno, Fermezza d'animo.
fruta in dal spirit — *V.* Fruta.
Spiritișim. — Spiritismo.
Spiritóș *(D. di liquori e di vini)* — Alcoolico, Che contiene molto spirito.
Spiritóș *(rif. a per.)* — Vivace, Ingegnoso, Che ha molto spirito.
Spiritoșità. — Spiritosaggine.
Spirlongón. — Spilungone, Perticone, Grandiglione, Sparagione. || Uomo d' alta statura.
Spirolâ *(D. di oggetti)* — *V.* Șgalonâ.
Spirolàr. — Sperniare.
Spisiaria. — Farmacia.
Spisièr. — Farmacista.
Spisièr. — In *s. f.* : *V.* Galiòt.
Spisnir *(v. a.)* — *V.* Impicolir.
Spistasàr. — *V.* Pistasàr.
Spiuciàr. — Spidocchiare, Levar di dosso i pidocchi.
Spiumàr. — Spiumare, Levar le piume.
Spladga. — *V.* Spalgada.
Splar. — *V.* Plar.
Splatonàr. — Zucconare, Rapare, Rasare, Tagliare a cotenna, Tosare i capelli alla Fieschi.
Spleucch. — *V.* Pél màt.
Spleucch. — *Scherz.* : Capelli corti e radi.
Splonàr. — *V.* Sfiolàr.
Splucàras *(D. di uccelli)* — Spollinarsi, Togliersi i pollini di dosso.
Spnac. — Pennacchio.
Spnàr. — Spennare, Spennacchiare, Levar le penne.
Spociàr. — *V.* Șbarasàr.
Spòi. — Spoglio. || Abiti smessi che, per solito, si regalano alle persone di servizio.
Spoiàras. — Spogliarsi, Svestirsi.
Spolcén. — *V.* Spilòrc.
Spolcinada. — *V.* Piuciaria.
Spolcinàr. — Lesinare.
Spolétt. — *V.* Strénga.
Spolmonàras. — *V.* Sfidgàras.
Spolpàr. — Spolpare, Levar la polpa.
Spolvràr. — Spolverare, Levar la polvere.
Spolvràs. — Polverio, Polverone, Nugolo di polvere.
Spolvrén. — *V.* Sabiareul.
Spolvrén da dar șo la pólvar. — Pennacchio, Pennarolo.
Spolvrina. — Spazzola di palude. || Specie di granatino fatto con cime piumose di canne palustri.
Spolvrina. — Spolverina, Palandrana. || Sopravveste o soprabito leggiero da viaggio per riparo dalla polvere.

Sponción. — *V.* Sponsgnón.

Sponción. — *V.* Spontón.

Sponcionàr. — Spuntonare. || Forare od anche ferire collo spuntone.

Spónda dal lêt. — *V.* Lêt.
spónda dla barca, dal batèl — Bordo, Fianco, Lato
spónda dal biliàrd — Mattonella. Epperò: *Tiràr 'd spónda*: Far mattonella.

Spónda. — In *s f.*: Appoggio, Sostegno, Protezione.

Spónga. — Spugna.

Spongada. — Spongata e, meno in uso, Pinocchiata.

Spongós. — Spugnoso.

Sponsgnón. — Bordoni. || Così vengono chiamate le prime penne, alquanto grosse e piene di sangue, che spuntano agli uccelli, ai piccioni ecc. || *V.* Pénni ciucióni

Spontàr. — Spuntare, Spezzare, Rompere la punta.

Spontàr *(D. di piante in genere)* — Germogliare, Germinare.

Spontàr. — Apparire, Comparire.

Spontàr li pianti. — Scalvàr.

Spontàrla. — *V.* Sbusàrla.

Spontón. — Spuntone, Spunzone, Punterolo. || Stecco pungente di legno, d'osso o di ferro adoperato dai legnaiuoli e dalle ricamatrici.

Spontonàda. — Spuntonata, Punzonata.

Spontonàr. — *V.* Sponcionàr.

Sporcaciadi. — Oscenità. || Parole ed atti contro il buon costume.

Sporcación — Porcaccione, Sporcaccione, Sudicione, Sciattone, Porcellone.

Sporcación. — Lascivo, Spudorato, Procace.

Sporcàr. — Imbrattare, Lordare, Sporcare, Insucidire, Insudiciare, Insozzare, Impoltricciare.
sporcàr 'd bava — *V.* Sbavaciàr.
sporcàr 'd brod — *V.* Sbordaciàr.
sporcàr d' inciòstar — *V.* Inciostràr.

Sporch. — Sporco, Lordo, Insudiciato, Imbrattato.
far sporch — Andar di corpo, Fare i proprii agi, i proprii bisogni.

Sporchisia *(v. a.)* — Sporcizia, Sudiceria.

Sporchiss. — *V.* Sporcación.

Spórgiar in feura. — Sporgere, Aggettare, Fare aggetto.

Sport *(v. i.)* — Spasso, Passatempo, Diporto, Svago, Divertimento.

Sportèl, Sportèla. — Sportello. || Piccolo uscio nei portoni.

Spós. — Sposo, Consorte, Marito.

Spós. — Libellula. || Insetto della famiglia dei neurotteri.

Sposa. — Sposa, Consorte, Moglie.

Sposalissi. — *V.* Matrimoni.

Sposàr. — *V.* Maridàr.

Spòtich. — Padrone assoluto, libero, indipendente. E si dice di proprietà senza restrinzioni e vincoli di sorta.

Spretàras. — Spretarsi, Rifarsi laico, Smettere l'abito talare.

Spricétt. — *V.* Schisétt.

Spriciàr. — Schizzare, Schizzettare, Spruzzare. || *D.* di liquido che sgorga impetuoso.

Spròch. — Sprocco, Brocco, Stecco pungente.
spròch da calsolèr — Bullette di legno da imbroccare.

Sproctàr. — Imbroccare. || *T.* dei calzolai.

Sprón. — Sperone e, *p. c.*, Sprone. || Strumento assai noto col quale si punge il cavallo perchè affretti il cammino. La rotellina dello sprone si chiama Spronella o Stelletta.
sprón dal gâl ecc. — Sprone. || Unghione sopra il piede del gallo e del cane.
sprón dli sfrisoladi — *V.* Ruslina.
sprón dla camisa — *V.* Camisa.
sprón dal mur — *V.* Sottmurasión.

Spronada. — Spronata.

Spronàr. — Spronare.

Spronbattu *(A)* — A spron battuto, A più non posso, A tutta corsa, Rapidamente, In fretta e furia.

Spronèla. — Speronella. || Specie di pianta erbacea, comune nei seminati detta anche Asprella.

Sptar. — Aspettare, Attendere.

Sptàras al bus dal gât. — Aspettarsi all' ultimo momento.

Spublicar. — Svergognare pubblicamente.

Spud, Sput, Spudac. — Sputo, Sputacchio.

Spudacént. — Lordo di sputi, imbrattato di saliva.

Spudacèra, Spudaciareula. — Sputacchiera. || Vaso che serve ai malati per sputare.

Spudacèra. — Bisogno di sputare spesso. E *scienl.* : Tialismo.

Spudaciàr. — Sputacchiare.

Spudación. — Grosso sputo ed anche chi sputa spesso.

Spudapan. — Sputapane. || *D.* del pesce pieno di lische e delle rane ricolmi di ossicini.

Spudàr. — Sputare.

Spudàr *(D. di stoffe)* — *V.* Sfilaciàras.

Spudorâ. — Spudorato, Impudente, Inverecondo.

Spugnadura. — Spugnatura.

Spulgàras. — Spulciarsi.

Spumàr. — *V.* S'ciumàr.

Spura. — Prurito, Prudore, Pizzicore e, meno usato, Prurigine.

Spurir. — Prudere, Dar prurito.

Spusàr. — Puzzare, Putire, Mandar cattivo odore. || *Es.* : *Al speussa ch'al pèsta, ch'al tarnéga*: Puzza che appesta, che ammorba, che mozza il fiato. *spusàr 'd pièla* — Saper di cimitero, Aver un piede nella fossa, Esser presso a morire.

Spusolàr. — Impuzzare, Appuzzare, Empir di puzzo.

Spusolént. — Puzzolente, Fetido, Fetente.

Spusór. — *V.* Speussa.

Spusór. — Puzzone. || Persona che esala forte puzza.

Spussol. — Puzzola. || Quadrupede del genere delle Martore o Faine.

Sqvaciàr. — Scoprire. E, parlandosi di cosa che abbia il coperchio : Scoperchiare.

Sqvàdar *(Andàr ȿo 'd)* — Scostarsi, Spostarsi.

Sqvaiàr *(D. di nidi)* — Scovare, Scoprire, Guastare i nidi.

Sqvaiàr. — In *s. f.* : Scovare, Scoprire i segreti altrui, le malefatte.

Sqvaiàr i euv. — *V.* Euv.

Sqvàqvara. — Squacchera, Squacquera. || Sterco quasi liquido.

Sqvaqvaràr. — Squaccherare, Squacquerare, Cacar tenero, Aver il corpo sciolto.

Sqvaqvaràr. — In *s. f.* : *V.* Spiatlàr.

Sqvars dla fnèstra. — *V.* Spalariss.

Sqvarsàr 'na fnèstra. — Strombare. || Fare una strombatura ad una finestra.

Sqvasada, Sqvasòt — Crollo, Crollata, Scossa, Scossone.

Sqvasàr. — Squassare, Scuotere, Crollare, Scrollare, Agitare.
sqvasàr, sbàtar i ali — *V.* Ala.
sqvasàr la févra — *V.* Févra.
sqvasar la bala — *V.* Sborgna.

Sqvaȿi. — *V.* Qvaȿi.

Sqvinci *(In)* — In gala, In alta parata.

Sqvinternâ. — Squinternato, Sconcertato.

Ȿrasàr. — Dirazzare, Estirpare, Disperdere, Distruggere.

Ȿraiȿàr. — Spiantare, Sradicare, Sbarbicare, Svellere dalle radici.

Ȿregolâ. — Sregolato, Disordinato, Intemperante.

Srén. — *V.* Serén.

Ȿridasàr. — *V.* Ȿghignasàr.

Ȿridasón. — *V.* Ȿghignasón.

Ȿrisàr *(D. di capelli artificiosamente arricciati)* — Disfare i ricci.

Ȿrobasàr. — Rubacchiare.

Ȿruȿnàr. — *V.* Reuȿna.

S'saldàr. — Dissaldare, Perdere la saldatura. Contrario di *Saldàr.*

S'salgàr. — Disselciare, Smattonare, Sterrare. Contrario di *Salgàr.*

S'sén. — Sesino, Scellino.

S'saplàras. — Sbrogliarsi, Togliersi d'imbarazzo. Contrario d'*Insaplàras.*

S'seplir. — *V.* S'setràr.

S'setràr. — Disseppellire, Dissotterrare, Esumare. Contrario di *Setrar.*

S'sigilàr. — Dissigillare, Dissuggellare. || Togliere i sigilli o suggelli. Contrario di *Sigilàr.*

S'suconàr. — *V.* Scosonàr o Ȿmasucàr.

Stâ Stâ *(Far)* — Espressione usata nella frase per « Star ritto ». E si dice dei bambini che incominciano a reggersi sui piedi.

Stabaràras. — Sferraiolarsi, Levarsi il tabarro, il mantello.

Stabâs *(v. a.)* — Quest'oggi, Oggi dopo pranzo, Nel pomeriggio.

Stabilir. — Stabilire, Statuire, Deliberare.

Stablidura. — Intonaco.

Stablir. — Scialbare, Intonacare. || *T.* dei muratori.

Stacàr. — Staccare, Distaccare.
stacàr i beu — *V.* Beu.

Stadéra. — *V.* Balansa.
piat dla stadéra — Guscio della bilancia.

Stafa. — Staffa. || Ferro pendente dalla sella sul quale si mette il piede salendo a cavallo.
stafa dla carosa — Staffa, Predellino, Montatoio.
stafa di calsétt — Staffa della calza.

Stafilada. — Staffilata, Colpo di staffile.

Stafilada. — Motto pungente e satirico.

Stafilàr. — Staffilare, Percuotere collo staffile.

Stafill. — Staffile, Ferula. || Sferza di una o più striscie di cuoio.

Stagión. — Stagione.
stagión morta — Stagione scioperata, Il mese dei cipolloni in cui gli operai hanno scarsezza di lavoro.
mèsa stagión — Di mezzo tempo, Di mezza stagione.

Stagionâ *(Légñ)* — Legno ben condizionato, Legno secco, asciutto.

Stagionâ *(rif. a per.)* — Maturo, D'età avanzata

Stagñ. — *V.* Beugñ.

Stagñ. — Stagno, Metallo bianco.

Stagn *(D. di cibi)* — Sodo, Poco cotto, Cotticcio, Al dente.

Stagna *(D. di carne)* — Carne soda, consistente, polputa, cicciosa. || *V.* Càran.

Stagnada. — Paiuolo. || Vaso di metallo con manico di ferro arcuato e che serve per bollirvi dentro.

Stagnadén. — Paiuolino, Calderottino.

Stagnàr. — Stagnare, Ristagnare. || Ricoprire di uno strato di stagno.
stagnàr 'na bótta — Imbiutare, Ristoppare una botte.

Staiusàr. — Ritagliare, Tagliuzzare, Frastagliare, Cincischiare.

Stal. — Stalla, Stallaggio, Stallatico.

Stala. — Stalla.
stala da pégori — Pecorile, Ovile.
armondàr la stala — *V.* Armondàr.

Stalada. — Stallata. || Quanti buoi può contenere una stalla.

Staladî. — Vieto, Stantio. E, detto di pane, Raffermo.

Stalér. — Stalliere.

Stalón. — Stallone, Cavallo da razza.

Stambiòt, Stambiotén. — Sgabuzzino, Stambugio, Bugigattolo. || Stanzuccia misera e stretta.

Stamieucch. — *V.* Patateucch.

Stamp. — Stampo.
stamp da bodén — Forma.
sénsa garb nè stamp — *V.* Garb.

Stampadór. — Stampatore, Tipografo.

Stamparia. — Stamperia, Tipografia.
câp dla stamparia — Proto.

Stampilia. — Modulo, Stampino.

Stamplàr. — *V.* Tonfàr.

Stanàr. — Trovare, Scoprire, Scovare.

Stanàr. — Scovare, Stanare, Scovacciare. || Far uscire dal covo, dalla tana.

Stangada. — Stangata, Percossa con stanga.

Stangàr. — Stangare. || Percuotere con la stanga.

Stangón. — *V.* Stocafiss.

Stangón. — *V.* Spirlongón.

Stanuşar. — Frugare, Fiutare, Braccare, Frugare di soppiatto.

Stanuşón. — Frugone, Fiutone, Brachino, Bracone.

Star — Stare. E vale pure: Abitare, Soggiornare.
star in scoltón — *V.* Scoltón.
star in şnoción — *V.* Şnoción.
star in chinón, in gobón — Star gobboni, Star chino, chino.
star sótta — *V.* Sótta.
star in dla sóa, tgnir seù li seu carti — Star sul fuso, sull'intonaco, sul grave, Tener suo grado, Star sostenuto, Tenersi sulle sue.

Starléra. — Bastonata.

Statva. — Statua.
statva a càvàl — Statua equestre.

Statvini 'd géss. — Stucchini, Statuine di gesso.

Stecâ. — Steccato, Chiuso, Recinto.

Stécca *(Far 'na)* — *V.* Scrocàr.

Steccadént. — Stuzzicadenti, Steccadenti, Stecchino per i denti.

Stécch. — Stecco, Fuscello.
stécchi dal tlèr — Staggi.

Stela. — Stella.
stela comètta — Cometa, Stella cometa
stela ch' cambia post — Stella filante, Stella cadente.

Stela. — Stella, Rosetta. || Macchia bianca in fronte ai cavalli.

Stelasòch. — Taglialegna, Spaccalegna.

Stempràr — Stemprare, Stemperare, Spalmare.

Sténchi. — *V.* Insténchi.

Stenchiàras. — *V.* Instenchiàras.

Sténdar. — Tendere, Distendere, Protendere.
sténdar i pagñ, la bugada — Sciorinare, Tendere i panni, il bucato al sole; ed è il contrario di Stendere, cioè raccogliere i panni asciutti dalle funi su cui erano stati tesi.
sténdar al botér in sal pan — Imburrare, Spalmare il pane con burro
sténdar al gran in dl'èra — Inaiare.

Stendard. — Stendardo, Insegna, Gonfalone, Vessillo.

Stentàr. — Stentare, Patire, Trovarsi in miseria.

Stentèrel. — Stenterello. || Maschera fiorentina. E si dice di persona segaligna, sciocca e ridicola.

Stèr. — Staio. || Misura di capacità per le biade.

Stersàr. — Girar sullo sterzo. || *D.* di carrozze od altri veicoli.

Stèsar. — Stessere, Disfare il tessuto.

Steua. — Stufa.

Steua. — *V.* Buratina.

Steucc. — Astuccio, Busta, Custodia.

Steucch. — Stucco, Mastice.

Steuddi. — Studio, Diligenza, Cura.

Steuddi. — Scrittoio, Gabinetto di stu- [dio.

Steuff. — Stanco, Affaticato.

Steuff. — Stufo, Infastidito, Seccato, Tediato, Annoiato.
gnir in steuff — *V.* Stufàr.

Steura. — Stuoia, Stoia.
qvaciàr con dli steuri — Stoiare.

Steuvva. — *V.* Steua.

Stigàr. — Aizzare, Istigare, Stuzzicare, Molestare, Provocare.

Still. — Stile, Pugnale.

Still. — Norma, Modo o maniera, Costume.

Stiltada. — Stilettata, Colpo di stile.

Stiltàr. — Stilettare, Trafiggere con stile.

Stimadór. — Stimatore, Prezzatore.

Stimàr. — Stimare, Prezzare, Valutare, Far la stima. || Il giudizio che si dà sul valore d'una merce e d'una cosa qualsiasi.

Stimàr. — Stimare, Apprezzare, Pregiare, Tenere in concetto.

Stimàr. — Credere, Opinare, Reputare.

Stimàras. — Pompeggiare, Sgallettare, Pavoneggiarsi, Sgargiarsi, Vagheggiarsi

Stimarolén. — *V.* Moscardén.

Stimma. — Stima, Prezzo, Valore.

Stimma. — Stima, Fiducia.

Stintignàr. — *V.* Tintignàr.

Stiradór. — Stiratoio. || Panno sul quale si stira la biancheria.

Stiradóra. — *V.* Soprasadóra.

Stiradura. — Stiratura.

Stiràr. — *V.* Soprasàr.

Stirasàr, Stiraciàr. — Stiracchiare, Trascinare, Strappare, Strascinare.

Stirasón. — Strattone, Tirata, Strap- [pata.

Stirpa — *V.* Rasa.

Stirpàr. — *V.* Sraişàr.
stirpàr li rughi — Distruggerle.

Stisàr al feugh. — *V.* Feugh.

Stiss. — Tizzo, Tizzone, Fumacchio.

Stitich. — Stitico, Che va difficilmente di corpo. E in *s. f.*: *V.* Spilórc.

Stivàl. — Stivale.
stivài lóngh — *V.* Stivalón.
part peu strètta dal stivàl — Fiosso.
stivài con li pónti — Stivali con gli spunterbi.
stivài ch' ciòca — Stivali che scricchiolano o sgrigiolano, collo scricchio o schianto.

stivài strètt o bâs ad côl d' pê — *V.* Scarpa.
stivài a la polaca — Borsacchini, Pollacchine. || Stivaletti che vengono su fino a metà gamba. Ai Borsacchini si sostituiscono, oggi, le Uose.

Stivalón. — Usatti o stivali alla scudieria, cioè colle trombe fino al ginocchio.

Stlar. — *V.* S'ciapàr.

Stlarinàr. — Diragnare, Sdiragnare, Levar i ragnateli.

Stlini. — Stelline. || Specie di pasta per minestra a foggia di piccole stelle.

Stmana. — Settimana.

Stmana. — Paga settimanale.
la stmana di set sàbat — Alle calende greche, Mai più.

Stocada. — Stoccata, Bottata, Fardata, Frecciata, Motto pungente.
dar 'na stocada — Dire, alquanto indirettamente, un motto di rimprovero o di biasimo contro qualcuno.

Stocafiss. — Stoccafisso, Pesce bastone. || Specie di baccalà molto salato e assai duro.

Stocasàr. — *V.* Palpognàr.

Stofài. — *V.* Turàc.
stofài dal fuşill — Stoppaccio.

Stofaiàr. — *V.* Turaciàr.

Stóffach. — Afa, Caldo soffocante.

Stofgàr. — Soffocare, Opprimere dal caldo, dall'afa.

Stomàtich. — Corroborante, Stomatico.

Stomegóş, Stomgóş. — Stomachevole, Nauseante, Ributtante, Nauseabondo.

Stomghéssa *(Far)* — *V.* Far.

Stómmach. — Stomaco, Ventricolo. E, nel nostro dialetto, anche Seno, Petto.
cargàras al stómmach — *V.* Imbarasàras.
arversàras al stómmach — *V.* Instomgàras.
bócca o buşa dal stómmach — Forcella, Bocca dello stomaco.
rugàr in dal stómmach — Rodere lo stomaco.
langvidèssa ad stómmach — *V.* Langvór.
imbaràs, ripienéssa ad stómmach — Imbarazzo, Ripienezza, Gravezza di stomaco.
bruşór 'd stómmach — *V.* Bruşacheur.
pèsa da stómmach — Toppino, Stomachino.

Stonich. — *V.* Imbambî.

Stopacióş. — Stopposo, Tirante, Tiglioso e, *m. c.*, Stoppaccioso.

Stopài. — *V.* Stofài.

Stopàr. — Turare, Otturare, Ostruire, Intasare, Turare con stoppa.
stopàr 'na fnèstra — *V.* Fnèstra.
stopàr con i raşén — Imprunare.
stopàr 'na fosa, on beugñ — Rinterrare, Rinterrire una fossa, un bugno.

Stopàs. — Capecchio, Stoppaccio.

Stopén. — Calza, Lucignolo, Stoppino.
magnàr li candèli e cagàr i stopén — Pagare il fio, lo scotto, Fare la dovuta penitenza, perchè dopo il dolce vien l'amaro e dopo il sole la pioggia.

Stopinàr 'na candéla. — Avviare una candela.

Stóppa *(Meucc ad)* — Batuffolo di stoppa.

Stoppabuş *(Servir da)* — Servir di ripieno, da comodino, da pertichino.

Stóppia. — Stoppia, Seccia. || Il campo colla paglia rimasta dopo la mietitura.

Storeul. — Stoino, Stuoino.
storeul par pulir li scarpi — Pulisciscarpe o Puliscipiedi. || Stuoino che si mette all'entrata delle case. Se trattasi d' un ordigno di ferro: Raschino.

Storión. — *V.* Sturión.

Storlo. — Storno, Stornello. || Uccello di passo.
i storlo ch' va a meucc i dvénta màgar — Perchè non sanno che poca brigata, vita beata.

Storlèra. — La femmina dello storno.

Stornir. — Infastidire. Frastornare, Importunare, Tediare, Stuccare.

Stòrsar, Storsàr. — Torcere, Storcere, Contorcere, Piegare, Flettere, Curvare, Arcuare.

Stort. — Storto, Contorto.

Storta. — *V.* Şnèrs.
dar 'na storta — Stracollarsi un piede.
storta 'd côl — *V.* Tortcôl.

Stortagna. — *V.* Sabeugh.

Stortiàr. — *V.* Tortiàr.

Stòs. — Colpo, Scossa, Schianto, Rumorìo, Fracasso, Sbatacchio.

Stosa. — *V.* Batosta.

Stosàr. — Rumoreggiare, Far rumore.
stosàr l'euss — *V.* Euss.
stosàras contr' al mur — Sbattere il capo contro il muro.
stosàr al caldarén, la stagnada ecc. Ammaccare il secchio, il paiuolo.

Strabaldàr. — Tramestare, Trambustare, Scompigliare, Scombuiare, Disordinare, Metter sossopra, a soqquadro, a catafascio.

Strabàls *(Ad)* — Di tratto in tratto, Di volta in volta, Saltuariamente, Per caso, Accidentalmente.

Strabèl. — Strabello, Bellissimo, Più che bello.

Strabisàras. — *V.* Atapinàras.

Strabucàr *(v. a.)* — *V.* Albaltàr.

Strabucàr. — Inciampare.

Stracadént. — Mandorlato biscotto.

Stracàn. — *V.* Astracàn.

Stracantòn. — Cantoniera. || Mobile triangolare che si tiene negli angoli delle cucine.

Stracàras. — Stancarsi, Straccarsi, Spossarsi.

Strâch. — Stanco, Stracco, Affaticato.
strâch mort — Spossato, Rifinito, Affranto, Trafelato, Accasciato.

Strâch *(D. di cibi)* — Guasto, Stantio.

Strachén. — Stracchino, Sorta di formaggio.

Stracheusar. — Stracuocere, Cuocere eccessivamente.

Strachisia *(v. a.)* — Stanchezza, Stracchezza, Lassezza.

Stracia. — Schizzo, Spruzzo, Spruzzolo. || Leggera bagnatura d'acqua.
stracia 'd molta — Zacchera, Pillacchera, Schizzo di fango.

Straciada. — Spruzzata, Zaffata.

Straciàr. — Schizzare, Spruzzare, Spruzzolare.

Stracontént. — Contentissimo, Arcicontento.

Stracot. — *V.* Stufâ.

Stracot, cot spaniss. — Stracotto, Eccessivamente cotto.

Strada. — Strada, Via, Cammino.
strada giarada — Massicciata, Strada agghiaiata.
strada sabiada — Strada sabbiosa, Cosparsa di sabbia
strada salgada — Via o strada selciata, acciottolata.
strada batuda — Strada frequentata, Strada pesta.
strada malandada — Strada impervia, malagevole, impraticabile.
strada soteràna — Galleria, Cunicolo, Via sotterranea, coperta.
strada so 'd man — *V.* Man.
pèrdar la strada — Smarrire la via, Sbagliar cammino
andàr so 'd strada — Sviare, Fuorviare, Deviare.
comodàr la strada — Rassettarla.
far dla strada — Far del cammino.
on bel toch ad strada — Un bel tratto di via, di cammino.
infilsàr la strada — Infilar la via, Mettersi in cammino
strada stòppa — *V* Arseula.
strada ferada — Ferrovia, Strada ferrata.
incontar d 'na strada — *V.* Crosill.

Stradareul. — *V.* Piasareul.

Stradèl. — Vicolo, Stradello, Viottolo, Stradicciola.

Stradén. — Stradino, Cantoniere.

Stradóls. — Dolcissimo, Eccessivamente dolce.

Stradón. — Stradone.

Strafanéri, Straféri. — Ciarpame, Sceltume, Sferre. || Cose stravecchie ed inservibili. Capo di vestiario disusato e di nessun conto.

Strafàr. — Strafare, Far oltre il bisognevole, Dar nell' eccesso.

Strafén. — Strafino, Sopraffino, Finissimo.

Strafognàr. — Gualcire, Sgualcire, Stazzonare, Raggrinzire.

Strafognént. — Sgualcito, Stazzonato, Raggrinzito, Allucignolato.

Stragieust. — Giustissimo.

Straiàr *(v. a.)* — *V.* Sparpagnàr.

Strainténdar. — Fraintendere, Trasentire, Intendere alla rovescia, Capire una cosa per un' altra.

Stralunâ. — Stralunato, Accigliato, Aggrondato, Preoccupato.

Stralusàr. — Tralucere.

Strâm. — Strame, Seccia, Stoppia.

Stramaladir. — *V.* Maladir.

Stramâs. — *V.* Mataras.
stramâs infiâ — Materasso boffice.
stramâs ad pénni — Coltrice.
bàtar i stramâs — Ribattere le materasse.
voltàr i stramâs — Abballinarli.

Stramasàr. — Stramazzare, Cader di botto, all' improvviso.

Stramasèr. — *V.* Bavlén.

Stramasón. — Stramazzata, Stramazzone.

Strambalâ. — Strambo, Strampalato, Stravagante, Bisbetico, Bizzarro.

Strambalaria, Strambaria. — Stramberia, Stravaganza, Bizzaria, Stranezza, Balordaggine, Castroneria.

Strambòc. — *V.* Strambalâ.

Strambociàr. — *V.* Strombaciàr.

Straminàr. — *V.* Sparpagnàr.

Straminni. — Sterminio, Esterminio, Rovina.

Stramortî. — *V.* Tramortî.

Strampalâ. — *V.* Strambalâ.

Strangolaprét. — Ravioli, Raviuoli. || Specie di vivanda non più comune.

Strangolàr. — Strangolare, Strozzare, Soffocare.

Strangolén. — Strozzino, Scortichino, Usuraio.

Strangosàr. — Strangozzare, Strangugliare, Bolseggiare. || Tossire con violenza, causato da cibo o bevanda che vada per traverso.

Strangosón. — Stranguglione, Strangoglione.

Straniàr. — Ṣmaniàr.

Stranigòs. — Detto di persona, in senso dispregiativo, vale: Dappoco, Da nulla.

Stransî. — Arido, Riarso, Adusto.

Stransir *(D. di cibi)* — Arrabbiare. || Cuocere in fretta e con troppo fuoco.

Strantorâ. — Striminzito, Strizzato nei proprii abiti.

Stranud. — Starnuto.

Stranudar. — Starnutare, Starnutire.

Stranudilia. — Starnutiglia, Sabatiglia. || Sorta di medicamento a foggia di tabacco in polvere per eccitare lo starnuto. Oggi sostituito dalla Mentolina o Nasalina.

Strapagàr. — Pagar caro, oltre il convenevole.

Strapàr. — *V.* Ṣgarbir.

Straparlàr. — Straparlare, Vaneggiare, Delirare. || Parlare fuor di proposito o con vaniloquio.

Strapâs. — *V.* Stravissi.

Strapâs *(Da)* — Usuale, Di poco pregio, Di poco valore.

Strapasada — Strapassata, Rimprovero, Rabbuffo, Ramanzina, Risciacquata, Intemerata, Strigliata.

Strapasàr. — Riprendere, Sgridare, Garrire, Rampognare, Rimprocciare, Redarguire.

Strapasàr *(D. di roba)* — Malmenare, Bistrattare, Consumare, Sciupare.

Strapasàras. — *V.* Stravisiàr.

Strapiantàr. — Trapiantare, Strapiantare.

Strapiombàr. — Uscir di piombo, di perpendicolo.

Strâs. — Straccio, Cencio.
strâs da pê — Persona tenuta in nessun conto, in nessuna considerazione.
strâs da forbir — Strofinaccio, Strofinacciolo, Sfregacciolo.
strâs ad név — *V.* Név.
ciapàr pr' i strâs — Prendere uno per il petto, Usar violenza.

Straṣada *(Far la)* — *V.* Far.

Strasàr. — Stracciare, Lacerare, Sbrandellare, Strambellare.

Strasaria. — Cenciaia. || Mucchio di cenci, Cose vili o di nessun valore.

Strasèr. — Cenciaio, Cenciaiuolo, Stracciaiuolo, Ferravecchi.
èsar l'àṣan dal strasèr — *V.* Àṣan.

Strasinàr. — Sciupare, Guastare, Malmenare, Danneggiare.

Strasinàr. — Trascinare, Strascinare, Strascicare.

Strasinàras. — Trascinarsi, Rusticarsi, Moversi a stento.

Strasión. — Estrazione. || Detto specialmente del lotto.

Strasón, Straśént. — Lacero, Cencioso, Straccione, Brindellone.

Straṣóri *(D'óri e 'd)* — *V.* Ora.

Straṣordinari — Straordinario, Fuor del consueto, dell'ordinario, del comune.

Strasvestiras. — *V.* Travestiras.

Stravacaras. — Sdraiarsi, Appanciollarsi.

Stravèc *(rif. a per.)* — Vecchione, Decrepido.

Stravèc *(D. di vini o di cibi)* — Stravecchio.

Stravéddar. — Stupire, Sorprendere, Strabigliare, Rimaner di stucco, di princisbecco, Fare o recar meraviglia.

Stravént. — Acquivento, ma è poco comune. || Pioggia con vento impetuoso, ma di breve durata.

Stravisiàr. — Straviziare, Gozzovigliare, Disordinare, Logorarsi la salute.

Stravissi. — Stravizio, Gozzoviglia, Strapazzo.

Stravlâ. — *V.* Sgalonâ.

Stravlàras. — *V.* Sgalonàras.

Strécc. — Avanotti, Avannotti || Specie di pesciolini nati di fresco.

Stréggia. — Striglia, Stregghia.

Stregiada. — Strigliata, Stregghiata.

Stregiàr. — Strigliare, Stregghiare.

Strén. — Arsiccio, Bruciaticcio, Abbruciaticcio.

Strénga dal beust ecc. — Stringa, Aghetto. || Quella punta metallica in cui termina la stringa dicesi Puntale (Spolétt).

Strénghi. — Specie di minestra. || *V.* Sfrisoladi.
tiràr i ultmi strénghi — Essere agli estremi, al lumicino, Stender le cuoia, Tirare il calzino, Battere l' ultima capata.

Strénsar. — Stringere, Restringere, Strettire, Ristrettire.

Strépp. — Rottura, Strappo, Sdrucio, Squarcio, Sbrendolo, Sberleffe.

Strétt. — Stretto, Ristretto, Angusto.
strétt d'oservansa — *V.* Spilorc.

Strétta dal lêt. — *V.* Lêt.

Streuss. — Struzzo. || Uccello della famiglia dei corridori.

Stria. — Strega, Fattucchiera, Maliarda, Megéra, Ammaliatrice.

Stria dal feugh. — Monachina, Falena, Favolesca, Fanfaluca. || Le ultime scintille o faville che manda la carta abbruciata.

Stria *(Sugàr a la)* — *V.* Sugàr.

Striamént. — Stregamento, Incantesimo, Malìa, Stregoneria, Sortilegio.

Striàr. — Stregare, Ammaliare.

Stricàr. — Stringere, Strizzare, Spremere.
stricàr dl' oc — *V.* Oc.
stricàr (*D.* di scarpe) — Stringere, Forzare.
stricàr seu li stropi — Costringere, Mettere alle strette, Stringere i panni addosso.

Stricàras trop. — Striminzire, Strizzarsi negli abiti.
stricàras seù — Unirsi, Avvicinarsi.

Stricca. — Calca, Ressa.

Stricch. — Stretto, Serrato, Compresso.
èsar stricch — Essere pigiati, stivati, rinzeppati in un luogo assai stretto.
tgnir stricch — *V.* Sparagnàr.
mès stricch, mès avèrt — *V.* Avèrt.

Stridolàr. — *V.* Tridàr.

Strigàr. — *V.* Sbroiàr.

Strigón. — Pettine rado, Strigatoio, Dirizzatoio, Scatricchio.

Strimplàr. — Strimpellare, Tartassare, Suonare alla peggio un istrumento a tasti.

Strinada. — Abbronzatura.

Strinàr. — Strinare, Abbronzare, Abbrustiare, Abbruciacchiare.
strinàr on polàstar — *V.* Polàstar.
strinàr la biancaria — *V.* Biancaria.

Stringa. — *V.* Strénga.

Strión, Strios. — Stregone, Maliardo, Fattucchiero.

Striós. — *V.* Striamént.

Strisiàr. — *V.* Insavonàr.

Strofgnén *(D. di bambino)* — *V.* Briglén.

Stròlagh. — Astrologo, Indovino, Negromante.

Stròlagh *(rif. a per.)* — *V.* Lunari.

Strolgàr, Strolicàr. — Strologare, Indovinare, Predire l' avvenire. E, in *s. f.*: Lambiccarsi, Scervellarsi, Stillarsi il cervello, Almanaccare, Fantasticare, Mulinare.

Strombaciàr, Strombasàr. — Sciaguattare, Sciabordare. || Il muoversi che fanno i liquidi in qua e in là nei vasi, non affatto pieni, quando son messi in movimento.

Strόns *(v. b.)* — Stronzo, Stronzolo.

Stropa. — Verga, Vetta, Vermena. *stropa da ṣbàtar i pagñ* — Camato, Scamato.

Stropasada. — Vergata. || Percossa con sottil vetta o vetticciuola.

Stropasàr. — Vergare, Vergheggiare. || Percuotere con verga o vetta.

Stropèl. — Stroppa, Vetta, Ritortola, se vuolsi indicare quella specie di Vermena flessibile sottile e verde che serve per legare fascine o fastelli; Vimine, Vetrice, Vinco, Salciuolo, se si adoperano per intessere cesti, panieri ecc.

Stropiàr. — Storpiare, Stroppiare, Sconciare.

Stróppi. — Storpio, Stroppio, Sconciato.

Stròs. — Usura, Estorsione.

Strosàr. — *V.* Strangolàr.

Strosàr *(D. del gioco alle carte)* — Pigliare coll'asse, col tre ecc.

Strosén. — *V.* Strangolén.

Struṣ *(Breutt)* — Brutto ceffo.

Struṣa. — Strascino. || Sorta di Giacchio aperto per pescare.

Strusiàr. — *V.* Frustàr. *strusiàr al seû* — Dilapidare, Dissipare il proprio patrimonio. *strusiàr i bèsi, al témp* — Sprecare, Sciupare i denari, Perdere il tempo.

Strusión. — *V.* Consumón.

Struṣiras. — Sfruccicare. || Fregarsi contro alcuno o contro qualche cosa.

Stucadór. — *V.* Instucadór.

Stucàr. — *V.* Instucàr.

Studiadór. — Infornatore, Panicuocolo. || Colui che inforna e cuoce il pane e che ha cura del forno.

Stufâ. — Stufato, Stracotto. *méttar a stufâ* — Stufare.

Stufàr. — *V.* Stornir.

Stufàras. — *V.* Stracàras.

Stufareula. — Stufaruola, Stufaiuola, Bastardella.

Stufareula. — In *s. f.*: Stanza o luogo eccessivamente caldo. Ed ha pure il significato di persona noiosa, stucchevole.

Stupidd. — Stupido.

Stupidiṣia *(v. a.)* — Stupidità, Stupidaggine, Melensaggine, Trulleria.

Sturaciàr, Sturàr. — Sturare, Stappare, Sturacciare, Levare il tappo o il turacciolo.

Sturión. — Storione. || Pesce marino che ama l'acqua dolce.

Sturlàr. — *V.* Cuciàr.

Sturlón. — *V.* Cución.

Stusicàr. — Stuzzicare. || *V.* Stigàr.

Subafitàr. — Subaffittare, Sottofittare.

Subitani. — *V.* Ṣbalsóṣ.

Subitt. — Subito, Ora, Sul momento.

Sucada. — Capata, Zuccata. *sucàr cóntra* — *V.* Cóntra.

Sucaréra. — Zuccheriera.

Sucédar. — Avvenire, Succedere, Accadere.

Suclén. — Zucchette, Zucchettine. || Piccole zucche, tuttora in erba, che si sogliono mangiare in più maniere.

Sucón, Suchèl. — Zuccone, Ignorante, Testone.

Sucón — Zucca frataia, Zucca bislunga. *in sucón* — In zucca, A capo scoperto; ed è proprio degli uomini; delle donne si dice meglio: In capelli.

Suconàr. — *V.* Platonàr.

Sudada. — Sudata. Ed una sudata tale da bagnare tutta la camicia dicesi: Camiciata. *Es.*: Ho fatto una Camiciata.

Sudàr. — Sudare, Trasparire. *rimédi par sudàr* — Sudorifero, Diaforetico.

Sudàr. — In *s. f.*: Faticare, Stentare, Durar fatica.

Sudisión. — Soggezione, Peritanza, Ritenutezza, Timidezza. *avéragh sudisión* — Esser timido, peritoso. *persona 'd sudisión* — Persona di riguardo.

Sudolént, Sudorént. — Sudato, Sudaticcio. || Madido, Molle di sudore.

Sudór. — Sudore. *savér 'd cativ sudór* — Saper di becco. *sudór ritirâ* — Scalmana. || Sudore immediatamente rientrato dopo essersi riscaldato. *sudór dli laṣéni* — Ircismo. || Sudore, Fetore ascellare.

andàr teutt in sudór — Trasudare, Stillar sudore.

Suefàras. — *V.* Viàras.

Şugada. — Giocata, Giuocata.

Şugadór. — Giocatore, Giuocatore.

şugadór da buslot — Prestigiatore, Giocoliere, Giocatore di bussolotti.

Sugamàn. — Asciugamano, Sciugamano, Asciugatoio. Quell'Asciugamano di maggior lunghezza degli ordinari che si avvolge a cilindro fisso nel muro dicesi: Bandinella. Il vocabolo Salvietta per Asciugatoio e per Tovagliolo è raramente usato.

Sugàr. — Asciugare, Rasciugare, Prosciugare, Essicare, Tergere, Detergere.

Şugàr. — Giocare, Ruzzare, Trastullarsi, Baloccarsi, Sollazzarsi. ‖ Alludesi soltanto ai giochi infantili.

şugàr a li brasadi — Giocare o fare alle bracciate, alla lotta.

şugàr a li sasàdi — Giocare alla sassaiuola, alle sassate

şugàr a li bocini — Giocare alle pallottoline.

şugàr a i omén — Giocare ai rulli.

şugàr al picanièl — Giocare al volano.

şugàr al s' cianch — Giocare a lippa.

şugàr al gvindol — Giocare all' arcolaio, al bindolo, Far prillo, Fare il mulinello.

şugàr a la şbalansa — Giocare all'altalena, al dondolo, a biciancole.

şugàr a l'orbén — Giocare a mosca cieca, a beccalaglio.

şugàr a la stria — Giocare al pome, alla strega, a nigo bezzigo.

şugàr a scondreula — Giocare a rimpiattino, a rimpiatterello, a capinascondere, a capanniscondere.

şugàr a la ciosa e ai polşén — Giocare o Far coda romana.

şugàr a portàras a li gropi — Giocare a portarsi a cavalluccio, a pentole.

şugàr al feulbar — Giocare al calcio.

şugàr al piapéss — Giocare a rimbalzello.

şugàr a la reşga con al fil — Giocare a ripiglino.

şugàr ai bén 'd nós — Giocare alle noci, a nocino, alle cappe, alle castelline.

şugàr a buşeula — Giocare a buchetta, a bedo.

şugàr a li piastri — Giocare alle murielle o piastrelle.

şugàr a spanétta — Giocare a murino, a rimbalzino.

şugàr a i armèli — Giocare a nocciolino.

şugàr a li boci — Giocare alle palle o pallottole.

şugàr ai qvàtar cantón — Giocare a toccapoma, a toccaferro, ai quattro canti.

şugàr al mónd — Giocare alla campana, a terra del mio monte.

şugàr a scosètta — Giocare a truccino, a scoccino, a scoccetta.

şugàr ai làdar — Giocare ai birri e ai ladri.

şugàr ai pit, al mât — Giocare a sussi, a mattoncello.

şugàr a quant' in cóa? — Giocare a sbricchi quanti?

şugàr a bidèn bidô — Giocare a pidinna pidanna dentr' in tanna.

şugàr a scragna Madona — Giocare a predelline, a predellucce, a seggiolin d'oro. ‖ Intrecciare le mani fra due persone per portare un terzo che vi sta seduto.

şugàr a tiràr seu la beusca — Giocare alle buschette o bruschette.

şugàr a far i balón con la savonada — Giocare alle bolle di sapone.

şugàr con la peua — Giocare alle bambole.

şugàr a li balotàdi 'd név — Giocare alle palle di neve.

şugàr a bèv — Gioco della specie della dama.

şugàr a saltamolétta — Giocare a salincerbio.

sugàr a pugnétta tochétta — Giocare a pugnino.

şugàr a testa e cróş, a testa e liss — Giocare a pila e croce, a palle e santi, a cappelletto.

şugàr a pèra e dispar — Giocare a pari e dispari, a pari e caffo.

şugàr al feurlo — Giocare alla trottola, al paleo

şugàr a rómpar la pgnata — Giocare alla pentolaccia.

şugàr a li sculasadi — Giocare a guancialin d'oro, a capo nascondere.

şugàr a scargabarill — Giocare a scaricabarili, a scarica l'asino.

a veuda veuda campagneula, qual' è pina qual' è veuda — Giocare o Fare a manorota qual' è piena e qual' è vuota.
ṣugàr a scaldamàn — Giocare a fico secco, a mano calda, a scaldamano.

Ṣugàragh. — Scommettere, Metter pegno.

Ṣugàrla. — In *s. f.* : Aggiustarla.

Ṣugatlàr. — Giocherellare, Gingillare, Ninnolare, Baloccarsi, Sollazzarsi.

Ṣugatlén. — *V.* Bilén.

Ṣugatlón. — Ninnolone, Gingillone, Trastullone.

Sugeridór. — Suggeritore, Rammentatore. || Chi suggerisce la parte agli attori in teatro.

Sugeriménť. — Avvertimento, Suggerimento, Consiglio.

Sugerir. — Suggerire, Dar l'imbeccata.

Sugh. — Sugo, Succo.
sugh d' euvva — Mosto cotto in cui è intriso fior di farina.

Sugóṣ. — Sugoso, Succoso, Mostoso.

Summum *(Ad)* — Tutt'al più, Al massimo, A rigore.

Sunansa *(v. a.)* — Adunata, Adunanza.

Sunansa *(v. a.)* — Ingorgo, Raccolta di sangue o di marcia.

Sunàr *(v. a.)* — *V.* Muciàr.

Sunàr *(v. a.)* — Adunare, Radunare, Unire assieme.

Supèi. — *V.* Tròcoi.

Supéra. — Zuppiera. || Terrina è un pretto gallicismo.

Suplir. — Supplire, Sostituire.

Suplir. — *V.* Setràr.

Suplissi. — Supplizio, Tormento, Sacrificio.

Supónnar. — Supporre, Presumere.

Surà. — Surà. || Stoffa spinata di seta leggera.

Suṣàr *(v. a.)* — *V.* Uṣar.

Susiégh. — Sussiego, Contegno dignitoso.

Susór. — Rumore, Fragore, Frastuono.
susór dla foia — Stormire.
susór ch' fa l' aqva — Strosciare. || Rumore che fa l' acqua cadendo in quantità.
mnéstra con al susór — *V.* Mnéstra.
susór dli pàsari — Passeraio, Pispiglio, Pispilloria.

Sutil. — Sottile.
tgnir sutil — Economizzare, Fare economia, Fare a miccino, Tenere a stecchetto.

Sutiliàr. — Assottiliare, Sgrossare, Digrossare, Far sottile.

Ṣvagâ. — *V.* Ṣventâ.

Ṣvaghiras. — *V.* Distràras.

Ṣvaliṣàr. — Svaligiare, Cavar dalla valigia. Ed ha pure il significato di Derubare.

Ṣvana. — *V.* Bigarana.

Ṣvanàr *(v. a.)* — Garbare, Appagare, Piacere, Soddisfare.

Ṣvanir *(D. di liquidi)* — Svanire, Evaporare, Perdere il proprio vigore.

Ṣvansiga. — Svanzica. || Antica moneta austriaca del valore di circa una lira.

Ṣvaporàr. — *V.* Ṣvanir.

Ṣvargognàr. — *V.* Ṣvergognàr.

Ṣvarṣlada. — Zombata, Randellata.

Ṣvarṣlàr. — Zombare, Randellare.

Ṣvarṣèl. — Randello, Bastone nocchieruto.

Ṣvaṣàr. — Svasare, Levar dal vaso.

Ṣveliàras. — *V.* Ṣmisiàras.

Ṣvèlt. — Svelto, Lesto, Agile, Destro.
faras ṣvèlt — Sveltire, Snellire.

Ṣvèlt. — *V.* Furb.

Ṣvèlta *(A la)* — Alla lesta, Alla svelta, In modo spiccio.

Ṣveltiṣia *(v. a.)* — Sveltezza, Destrezza, Agilità.

Ṣveniménť. — Svenimento, Deliquio.

Ṣventâ. — Sventato, Scapato, Svagato, Distratto.

Ṣvergognàr. — *V.* Ṣmacàr.

Ṣvernaia. — *V.* Invernaia.

Ṣvernàras. — Svernarsi, Passar l' inverno, Uscir dall' inverno.

Ṣvestiras. — *V.* Spoiàras.

Ṣvéttola. — *V.* Stropasada.

Ṣveud. — Vuoto, Vacuo, Vano.

Ṣviar. — Svezzare, Divezzare, Disabituare.

Ṣvidadór. — *V.* Cavavidi.

Ṣvidàr. — Svitare, Levar la vite.

Șvidonàr. — *V.* Nervàr.

Șvignàrsla. — *V.* Tibiàrsla.

Șvileupp. — Vien detto, in senso ironico, di chi è tardigrado nel raggiungere l'età dello sviluppo (dai 10 ai 18 anni).

Șvilupâ *(D. di fanciullo)* — Sviluppato, Che è convenientemente cresciuto moralmente e fisicamente.

Șvinàr. — Svinare || Cavare il vino dal tino dov' è rimasto a bollire.

Șvirgolâ. — *V.* Stravlâ.

Șvirgola *(v. a.)* — *V.* Stropasada.

Șvirgolàras. — Piegarsi, Contorcersi.

Șvis'cia. — *V.* Stropa.

Șvis'ciàr. — *V.* Stropasàr.

Șvista. — Svista, Errore commesso per distrazione.

Șvivasàr. — Vivacchiare, Campicchiare, Vivere a stecchetto.

Șvoiâ. — Svogliato, Disamorato.

Șvoiàr. — *V.* Scartosàr.

Șvoiàras. — Svogliare, Perdere la voglia.

Șvoiatàgina *(v. a.)* — Svogliataggine, Svogliatezza.

Șvolàs. — Svolazzo, Svolazzamento.
avéragh al cheur in șvolàs — Essere agitato, in ansia.
dormir in șvolàs — *V.* Dormir.

Șvolasàr. — Svolazzare.

Șvòlșar al cotón — *V.* Sfar șo 'l fil, in Fil.

Șvudàr — Evacuare, Svotare, Svuotare.

Șvudașón. — Sfogo, Uscita, Transito, Passaggio.

T

Tabacada. — Fiutata, Tirata di tabacco.

Tabàch. — Tabacco.
tabàch da cicàr — Masticaticcio.
tabàch da feumm — Trinciato.
tabàch da nâș — Tabacco da naso.

Tabacàr. — Tabaccare, Prendere, Fiutar tabacco.

Tabachén. — *V.* Paltén.

Tabachént. — Tabaccoso.

Tabachéra. — Tabacchiera, Scatola per tabacco da naso.

Tabacón. — Tabacchista, Tabaccone. || Chi fiuta molto tabacco.

Tabalori *(rif. a per.)* — *V.* Antigaia.

Tabalori *(D. di cose)* — *V.* Straféri.

Tabàr — Tabarro, Mantello, Ferraiuolo.
mèttras al tabàr — *V.* Intabaràras.
cavàras al tabàr — *V.* Stabaràras.
far al tabarén (*D* di uccelli) — *V.* Far.
far on tabarén a veunn — Far le scarpe ad uno, Riferirne la cattiva condotta.
scurtàras al tabàr — *V.* Vista.

Tabèla. — Tavola, Tabella.

Tabernàcol. — Tabernacolo, Ciborio.

Tablò *(v. f.)* — Quadro, Prospetto.

Taca. — Scheggia, Schiappa, Stiappa.

Tacadiss. — Attaccaticcio, Appiccaticcio, Glutinoso, Viscido, Vischioso, Mucilaginoso.

Tacadór. — *V.* Pèrsagh.

Tacadura. — Attaccatura, Unione, Connessione, Congiungimento.

Tacagnàr. — Litigare, Altercare, Contendere, Piatire, Gattigliare.

Tacagnén. — Litighino, Attacchino, Attaccabrighe, Rissoso, Beccalite.

Tacaméscoi — Mestolinaio, Arnese di cucina. E in *s f.*: Clavicole. || Le ossa superiori del torace e che da questo vanno alle spalle. Sono assai pronunciate e visibili nelle persone magre.

Tacapagñ, Tacapàn. — *V.* Galiàs.

Tacàr. — Cominciare, Iniziare, Dar principio.

Tacàr. — Unire, Congiungere.

Tacàr. — Appiccare, Appiccicare. E dicesi di cose viscose e tenaci.
tacàr feura on aviș — Affiggere, Pubblicare un avviso.
tacàr feugh — *V.* Feugh.
tacàr in dl' onór — Diffamare, Denigrare, Disonorare.
tacàr da lìt — *V.* Tacagnàr.
tacàr seù — *V.* Seù.
tacàr on ciô — *V.* Ciô.
tacàr on botón — Fermare un bottone.
tacàr (*D.* di colla, gomma ecc.) — Tenere, Far presa.
tacàr sótta — *V.* Sótta.
tacàr via — *V.* Șbolognàr.
tacàras in dl'erre — Scilinguare, Balbettare.

tacàras — Venire alle mani, alle prese, Iniziare un diverbio, una lite.
tacàras atach — Attaccarsi, Appoggiarsi.
tacàras — Affezionarsi, Invaghirsi, Innamorarsi.
angh'avér gnint da tacàras — Non aver appigli, motivi, ragioni o pretesti.

Tâch. — Tacco. || Il rialzo della scarpa di sotto del calcagno.
bàtar al tâch — Tacchettare, Stacchettare, Scalcagnare, Andare in calcagnini.
pèrdar on tâch — In *s. f.* : Perdere il credito, l' onore.
tâch e tira (On) — Una sequela, un avvicinamento pervicace di cose.

Tachèla. — *V.* Buşétta.

Tachétt. — *V.* Océtt.

Tachétta. — *V.* Şmaiétta.

Tâchi 'd cavadura. — *V.* Cavadura.
tâchi da campéşan — *V.* Campéşan.
tâchi 'd verşén — *V.* Verşén.

Tacolént. — *V.* Tacadiss.

Tacón. — *V.* Maltaiâ.

Tacón. — *V.* Castrón.

Tacón. — Rattopamento, Rabberciamento.

Tacón. — Taccone. || Pezzo di suola che si attacca alle scarpe rotte.

Tacón. — *V.* Dèbit.

Taconàr. — Rattoppare, Raccorciare, Raccenciare, Rappezzare, Rabberciare.

Taconén. — *V.* Savatén.

Tacuén. — Taccuino. || Libretto per annotazioni a sollievo della memoria.

Tafanari. — *V.* Cul.

Tafeurr *(v. a.)* — *V.* Menechèmm.

Tafilà *(v. a.)* — *V.* Strafanéri.

Taftà. — Taffetta. || Tela di seta leggerissima ed arrendevole per tagli o ferite.

Tai. — Taglio, Fenditura.
tai d'abit — Stacco, Taglio d'abito.
tai 'd càran — *V.* Càran.
tai d' oc — Arco di ciglia.
tai in dla pèl — *V.* Sfriş.
tai mal fât — Cincischio, Cincistio.
tai sutil — Taglio vivo, acuto.
tai dla rèşga — Segatura. || Fessura che la sega lascia rodendo il legno.
gnir a tai — *V.* Gnir a tir, in Tir.
teutti d' on tai — Tutti di una buccia, di una lana.
a tai, a taio — A saggio, A prova. E, trattandosi di cose mangereccie: Dare o vendere a taglio.

Tàia. — Filo, Taglio. || Parte tagliente di checchessia.

Taiâ cm' al maràs. — *V.* Maràs.

Taiacarti. — Stecca, Tagliacarte,

Taiadèli. — Tagliatelle, Tagliolini, Taglierini. || Pasta casalinga per minestra.
buş dli taiadèli — *Scherz.*: Condotto delle pappardelle.

Taiadlada. — Scorpacciata di tagliatelle.

Taiadór. — Squartatore, Macellatore. || Chi spezza la carne macellata.

Taiapaia. — Trinciapaglia.

Taiàr. — Tagliare, Recidere, Trinciare, Amputare.
taiàr in fétti — *V.* Fétta.
taiàr l' èrba – Falciar l' erba.
taiàr al forménť — Mietere.
taiar la lingva (*D.* del vino) — Frizzare.
taiàr i ali — *V.* Ala.
taiàr i cavî, i óngi — *V.* Toşàr.
taiàr al vén — Tagliare il vino, Mescolarlo con altre qualità.
taiàr da làragh — Esagerare.
taiàr da làragh — Scantonare, Svicolare. *V.* Andàr par li stradi schivadèbit.
taiàr i pagñ ados — In *s. f.*: *V.* Pagñ.
taiàr on brâs, 'na gamba — Amputare un braccio, una gamba, Mutilare.
taiàr la tèsta -- Decapitare, Decollare, Mozzare il capo.
taiàr fén — Tagliuzzare.

Taiàras. — Tagliarsi, Recidersi. || Il rompersi che fanno i drappi o simili sulle pieghe.

Taiént. — Tagliente.
far sorèla — Metter due cunei per agevolare la spaccatura della legna.

Taieul 'd formài, ad tórta. — Tagliuolo.

Taieula. — Bietta, Zeppa, Conio, Cuneo.

Taio *(Dàras dal)* — *V.* Star in dla sóa.

Talàn *(A)* — *V.* Scarsión.

Talieur *(v. f.)* — Tagliatore. || Chi, nelle sartorie, attende solamente al taglio degli abiti.

Talis et qvalis *(l. latina)* — Tale e quale.

Tamarén *(v. a.)* — Tamarindo.

Tambeurr. — Tamburo. || Istrumento per banda. Ed è anche termine da orologiaio.

Tamburèl. — Tamburello, Cembalo.

Tamburén. — Tamburino, Suonatore di tamburo.

Tamplàr. — *V.* Tonfàr.

Tana. — Tana, Covo.
tana da conén — Conigliera.
tana da vólp — Volpaia.
tana da topi — *V.* Topinèra.
andàr in dla tana — *V.* Intanàras.
saltàr feura da la tana — Stanarsi, Uscir dalla tana.

Tanabus. — *V.* Stambiòt.

Tananài. — *V.* Garabàtola.

Tàndom *(Gnir al)* — Concludere, Por termine, Venir al tandem, all'ergo, alla conclusione.

Tàngar. — Tanghero, Zotico, Ruvidaccio, Tarpàno, Misantropo, Persona rozza ed intrattabile.

Tant *(Ogni)* — Tratto tratto, Ogni tanto, Di quando in quando.

Tant e tant. — Medesimamente, Lo stesso.

Tàola. — *V.* Tavóla.

Tapa. — Tappa, Sosta, Fermata.

Tapâ *(Mal)* — Inelegante, Malfatto.

Tapàr. — Scheggiare, Asciare. || Digrossare il legname coll' ascia.

Tapàr. — *V.* Magnàr.

Tapê. — Tappeto.
tapê da mort — *V.* Drâp.

Tapesér. — Tapezziere.

Tara. — Tara, Diffalco.

Tara *(Formài da la)* — *V.* Formài.

Tara. — *V.* Lavativ.

Tarabaclàr. — Trambustare, Rovistare.

Tarabàcola. — *V.* Garabàtola.

Tarachia *(v. a.)* — Antigaia.

Taramòt, Teremòt. — Terremoto, Scossa, Scotimento della terra.

Taramplàn *(Vèc)* — *V.* Vèc.

Tarantèla. — Tarantella. || Sorta di ballo campestre.

Tarantèla *(Far la)* — *V.* Andàr in trambalón.

Taràsa, Teràsa. — Terrazza, Terrazzo, Verone.
taràsa in s'al téc — Loggia, Altana.

Taravèla *(rif. a per.)* — *V.* Tripê.

Tardi. — Tardo, Tardi.
in s'al tardi — Sul tardi, Sul far della sera, Sull' imbrunire.

Tardiòt. — Tardetto, Alquanto tardi.

Tareul. — Tarlo. || E dicesi Tarlatura, Intarlatura il legno ridotto in polvere dai tarli e che esce dai fori prodotti da questi.

Tàrfoi. — Trifoglio pratense. || Erba da foraggio.

Tarlatàna. — Tarlatana. || Tessuto di mussolina leggerissima.

Tarleucch. — *V.* Patateucch.

Tarma. — Tarma, Tignuola.

Tarma, Tarmadura. — Intignatura. || La rosicchiatura che fa la tignuola nei pannilani.

Tarmàr. — Tarmare, Intarmare, Intignare. || E dicesi di panni, pelli e simili.

Tarmón. — Ascaride. || Specie di verminciattolo intestinale.

Tarnegàr *(v. a.)* — *V.* Spusàr.

Tarocàr. — *V.* Infarfoiàras.

Tarocàr. — Questionare, Bisticciarsi.

Taròch. — *V.* Tartàia.

Tarolir. — Tarlare, Intarlare.

Tars dla bòtta. — *V.* Gréppa.
tars di dént — Tartaro, Incrostazione calcarea.

Tarsanén. — *V.* Tersanén.

Tartàia, Tartaión. — Bleso, Tartuglione, Cianciuglione, Farfuglione, Scilinguato.

Tartaiàr. — *V.* Infarfoiàras.

Tartarén *(v. a.)* — *V.* Logión.

Tartaruga. — Tartaruga, Testuggine.

Tartasada. — Tartassata, Spellicciata, Strigliata.

Tartasàr. — Tartassare. || Esaminare minutamente e con rigidezza.

Tartasàr. — *V.* Sagatàr.

Tarteuff. — *V.* Marteuff.

Tartóra. — *V.* Tratóra.

Tasa. — Tassa, Imposta, Contribuzione. E, se onerosa, Balzello.

tasa 'd familia — Focatico.
tasa d' on pónt — Pedaggio.

Tasa. — Tazza, Chicchera.

Tasàr. — Tassare, Imporre la tassa.

Tasàr *(v. a.)* — Tacciare, Accusare, Imputare, Incolpare.

Tasèl. — Palco, Soffitto.
tasèl plafonâ — *V.* Plafón.
far on tasèl — Soffittare, Impalcare, Fare un soffitto.
tasèl bâs — Soffitto chiatto.
tasèl alt — Soffitto sfogato.
sénsa tasèl — Spalcato.

Taṣér. — Tacere.
tràrla in taṣér — Farla finita, Tener la lingua fra i denti.

Taslén. — Tassello, Tasselletto. || Quella parte che si leva come tasto da certe cose mangereccie non ancora manomesse.
far on taslén — Tassellare. || *Es.*: Tassella quel cocomero per tastare se è buono.

Tast. — *V.* Sag.

Tastàr. — *V.* Palpàr.

Tastàr. — Assaggiare, Assaporare, Gustare.

Tastéra dal pianefort. — Tastiera.

Tastéra, Testéra. — Testiera. || Testa di legno, gesso od altro usata dalle crestaie o modiste.

Tastón, Testón. — Testardo, Testereccio, Ostinato, Caparbio, Cocciuto.

Tastón *(Andàr a)* — *V.* Andàr a palpón.

Tàtica. — Tattica, Accorgimento, Abilità pratica, Astuzia.

Tavèla. — Mezzana, Specie di mattone appuntito.

Tavlosa. — Tavolozza. || Sottile assicella sulla quale i pittori tengono i colori nell'atto di dipingere.

Tàvol, Tàvola. — Tavolo, Tavola.
tàvol da mur — Tavolo a muro, Consolle.
tàvola da ṣeugh — Tavoliere.
tàvola da ṣugàr ai scach — *V.* Scachéra.
tàvola parciada — Mensa, Tavola apparecchiata.
tàvola da diṣnàr — Desco.
tàvola rotónda — Mensa comune.
andàr a tàvola — Sedere a mensa.
tàvola bianca — Ultimo servito, Pospasto. || Il Dèssert dei Francesi.
andàr a tàvola a sónn 'd campanén — *V.* Andàr.
tàvola ch' bala — Tavola che tentenna, che dondola, che scrolla.
tàvola ch' sa ṣlónga — Tavola a ribalta.

Tavàn. — Tafàno. || Insetto simile alla mosca.

Tavolada. — Tavolata.

Tavolàs da soldâ. — Tavolaccio, Bancaccio.

Tavolén da nòt. — *V.* Sifón.

Tavolètta da altàri. — Cantagloria, Cantaglorie.

Tavolòsa. — *V.* Tavlosa.

Teàtar. — Teatro.
teàtar da dilelànt — Teatro Filodrammatico, Accademico o Filarmonico.
teàtar a gióran — Arena, Teatro diurno.
pitór da senàri — *V.* Pitór.
gént da teàtar — *V.* Teatrànt.

Teatrànt *(v. a)* — Artisti di teatro (comici, cantanti ecc.).

Técc. — Tetto.
técc a do aqvi, a du piovént — Tetto a capanna, a frontispizio, a due acque o pendenti.
técc a tre aqvi ecc. — Tetto a mezzo padiglione, a tre acque ecc.
técc a quattr'aqvi ecc. — Tetto a padiglione, a quattro acque ecc.
gvastàr al técc — Racconciare il tetto, Rassettarlo.
voltàr al técc — Rintegolare il tetto, Ricoprirlo con tegole.
colmegña dal técc — *V.* Colmegña.
grâs técc — *V.* Grâs.

Téccia. — *V.* Téggia.

Téga. — Baccello, Siliqua.
téga 'd pivrón — Bacca.
téga via! — Dàlli a gambe!

Téggia. — Teglia, Tegghia.
qvèrc dla téggia — Testo.

Teggiada. — Tegliata. || Tanta roba quanto può cuocersi in una sol volta nella Teglia.

Tégña. — Tigna. || Specie d'eruzione pustolosa sulla cotenna del capo.
tacàr la tégña — Intignosire.

Tégñar. — *V.* Tgnir.

Téla. — Tela.
far la téla — Tessere la tela.
téla spina — Tela spina, a spinapesce.
téla d'arfrànt — Tela renza o renzo, Tela a rifranto.
téla batista — Tela batista. Tela di lino finissima.
téla d' Olanda — Tela d' Olanda, Olandetta.
téla ad dasdot, da sach — Traliccio, Canovaccio, Tela assai rada.
téla d' Arò — Tela d' Araud (Arò), Tela svizzera.
téla da fodràr — Tela di Costanza.
téla da imbalàr — Terzone, Tela grossa.
téla da sdâs — Stamigna, Stumina.
téla 'd lén — Tela di lino.
téla 'd cotón — Cotonina, Bambagino, Tela di cotone.
téla 'd lén e cotón — Guarnello. || Tela tessuta d'accia e di bambagia.
téla con la cola, con l' aparécc — Tela con la salda, con la pappa, con l'apparecchio.
téla fata in ca — Tela casalinga o nostrana.
téla insirada — Tela incerata, Incerato.
téla solia — Tela alla piana, Tessuto liscio e senza disegni.
téla operada — Operato. || Tela fatta a opera, con disegni.
téla rigada — Bordato, Bordatino, Vergatino.
téla fissa — Tela fitta o spessa.
téla grèssa, téla reussa — Tela greggia o grezza, Tela rozza, cruda.
téla ch'as rómp — Tela che smaglia.
far seù la téla — Arrotolarla.
méttar seù la téla — Intelaiare.
fiorir dla téla — *V.* Scarbontir.
falansa dla téla — *V.* Falansa.
pèsa ad téla — Pezza, Rotolo di tela.
fransa o piana dla téla — *V.* Piana.
s' ciaransana dla téla — *V.* S' ciaransana.
cóll ch' imbianca la téla — Curandaio.
curàr la téla — Imbiancare la tela.

Telonio. — Telonio, Lavoro, Ufficio.

Témma. — Tema, Timore, Paura.

Témmar al frédd. — Patire, Soffrire, Temere il freddo, Assoggettarsi al freddo, ecc.
fàras témmar — Farsi temere, rispettare, obbedire.

Témp. — Tempo, Ritmo musicale.

Témp. — Tempo, Stagione, Temporale, Intemperie.
a témp pèrs, a óri pèrsi — A tempo avanzato, A ore perdute, A perditempo, A ritaglio di tempo.
tgnir in témp — Far ritardare, Far perdere tempo, Tenere a bada, a chiacchiere, Tener le oche in pastura, Dar erba trastulla.
avér bón témp — Avere o darsi buon tempo, bel tempo, Fare o Aver tempone, Stare o vivere allegramente.
feura 'd témp — Fuor di tempo, Intempestivamente.
l' è chè on sott témp — E' già da tempo, Da parecchio tempo.
in dal témp — Attempato, D' età avanzata.
teuras on témp — Prendersi tempo, Imporsi un limite, Fissare la mora al pagamento.
inganàr al témp — Ingannare, Gabbare il tempo in sollazzi od in occupazioni leggere.
témp da pieuvar — Tempo volto al piovere, tendente alla pioggia.
gnir seù on témp — Levarsi temporale o maltempo.
serenàras, slargàras, tornàr bel témp — Rimbeltempire, Rasserenarsi, Rischiararsi, Raccomodarsi, Racconciarsi il tempo, Rimettersi al bello.
rómpras, gvastàras, ingabolàras al témp — Offuscarsi, Rabbuiarsi, Minacciar pioggia od altro.
al témp da cavàr so 'l vén — *V.* Vén.

Temparlén. — *V.* Temprén.

Temperamént. — Temperamento, Indole, Costituzione.

Tempèsta. — Tempesta, Grandine, Gragnuola.

Tempestada. — Grandinata.

Tempestàr. — Grandinare.

Tempestina. — Grandinina. || Sorta di pasta per minestra.

Temporî *(v. a.)* — Vigilante, Mattiniero.

Temporî *(D. di prodotti vegetali)* — Primaticcio.

Tempransa *(v. a.)* — Pioggia di breve durata.

Tempràr al làpis. — Temperare, Appuntire, Far la punta alla matita.

Temprén. — Temperino.
al tai da vèrsar al temprén — Lugnata.

Ténca. — Tinca. || Pesce d'acqua fluviale.

Tenclén. — Tencolino. || Tinca non ancor cresciuta.

Ténda. — Tenda, Cortina.
téndi spartidi — Cortine o Tende aperte o divise.
anèl da téndi — *V.* Anèl.
fèr da téndi — Bacchetta di ferro.
bastón da téndi — Asta. E, se termina a mo' di freccia, Freccia.
frén da tgnir seù li téndi — Bracciuoli.
roṣòt da téndi — *V* Roṣòt.
redò — Pendoni. E, se sono della stessa roba delle tende, Drappelloni.
méttar seù li téndi — Montare le tende.
ténda davanti a n' euss — Portiera.
tiràr li téndi — Aprire le tende o cortine
stiràr li téndi — Serrare le tende.

Téndar. — Attendere, Accudire

Téndar. — Badare, Sorvegliare, Custodire, Far la guardia.

Téndar. — Inclinare, Propendere, Esser proclive.
téndar a li bestii — Guardare il bestiame, gli armenti.
téndar, tiràr al róss, al vérd ecc. — Tendere, Accostarsi al rosso, al verde ecc.

Téndat a te. — Pensa a' casi tuoi.

Tendén. — Tendine.

Tendénsa. — Tendenza, Inclinazione, Attitudine, Propensione.

Tendón. — Tendone, Velario.

Ténnar. — Tenero, Molle, Soffice, Morbido. E, in *s. f.*: Tenero, Mite, Dolce, Affettuoso, Mansueto.
dvéntar ténnar — Ammorbidire, Rammorbidire, Rammollirsi, Mollificarsi.
dvéntar ténnar — In *s. f.*: Intenerirsi, Raddolcirsi, Mansuefarsi, Mitigarsi.

Tentàr. — Tentare, Provare, Esperimentare.

Tentàras. — *V.* Ardir.

Tenuta. — *V.* Posión.

Tenuta. — *V.* Divisa.

Tenuta *(Ésar in)* — Essere in gala, in fiocchi, in abito pomposo, sfoggiato.

Téra. — Porca. || Spazio di terra coltivata fra solco e solco.

Téra 'd pan *(v. a.)* — *V.* Pan.

Tèra. — Terra.
tèra còta — Terracotta. || Argilla modellata e cotta nella fornace.
tèra róssa — Terra ferruginosa.
tèra róssa — Cinabrese. || *T.* dei pittori.
tèra róssa da sgnar i âs — Sinopia.
tèra ṣmosa — Sterro cavaticcio.
tèra dura — Terra dura, refrattaria.
tèra vis' cióṣa — Motaccio.
trar a tèra veunn — Mandarlo in rovina, in malora.
bestia ch' viv in tèra e in aqva — Animale anfibio.
sercàr par mar e par tèra — Cercar per monti e per valli, Cercar dovunque.
qvaciàr 'd tèra — *V.* Qvaciàr.
pèsa 'd tèra — Appezzamento di terreno.
avéragh dla tèra — Aver terreni o poderi al sole.

Teràlia. — Stoviglie, Vasellame, Teraglia e, *p. c.*, Terraglie. || Vasi di terra cotta.

Tèran. — Terno.

Terasa. — *V.* Tarasa.

Terén. — Suolo, Terreno.

Terén fort. — Terreno forte, argilloso, tenace.
terén dóls, ladén — Terreno leggero, morbido, sollo, sabbioso.

Terén grâs. — Terreno grasso, ubertoso, fertile, ferace, fecondo, produttivo.
terén màgar — Terreno magro, leggero, sterile, infecondo.
terén vergin — Sodaglia. || Terreno non lavorato.

Terisii. — Itterizie, Morboregio, Spargimento di fiele.

Tèrman. — Fine, Termine.
mèṣ tèrman — Mezzo termine, Scappatoia, Sotterfugio, Mezzuccio, Gretola.
star in di tèrman — Star nei termini, nei limiti, nei gangheri.

Terminàr. — *V.* Fnir.

Tersanén. — Vinello, Chiarello, Pisciancio, Pisciarello, Acquerello.

Tersilli *(Sugàr a)* — Giocare a Tersiglio, a Calabresella, a Quadrigliati.

Tèsar. — Tessere.

Tesdura — Tessitura, Testura, Ripieno.

Tèsra. — Tessera.

Tèst. — Testo. || Coperchio che non agguanta.

Tèsta. — Testa, Capo.
tésta plada — Testa pelata, calva, Zuccamonda.
tèsta 'd ciô — *V.* Capèla.
gheuccia da tèsta — *V.* Gucétta.
tèsta 'd mort — Teschio.
tèsta da mort — Sfinge, Atropo. || Farfalla che ha sul torace certe macchie raffiguranti una testa di morto.
sénsa tèsta — Acefalo, Senza capo.
sénsa tèsta — In *s. f.* : Scriteriato.
tèsta mata — Cervello balzano.
tèsta calda — *V.* Fanatich.
andàr a la tèsta — Dar nel capo o al capo.
a tèsta — Per ciascuno, per ogni persona.
a tèsta basa — A capo chino, A testa bassa.
compràr in tèsta 'd veunn — Acquistare, comperare a nome di uno.
far gnir tant ad tèsta — Far venire tanto di capo, Sbalordire, Rintronare.
far tèsta — Essere a capo, Comandare.
taiàr la tèsta — *V.* Taiàr.
lavada 'd tèsta — *V.* Strapasàda.
giramént ad tèsta — *V.* Giramént.
mal 'd tèsta — Mal di capo, Cefalgia.
pé̤s a la tèsta — *V.* Pé̤s.
testina 'd vitèl — Testicciola.
testina d' agnèl — Matta.

Testàda dal lêt. — Capoletto, Testiera.

Testamént *(Far)* — Testare, Testamentare.
morir sénsa far testamént — Morire intestato, Morire senza aver fatto testamento.

Testard. — *V.* Testón.

Testardàgina. — *V.* Ostinasión.

Testéra. — *V.* Tastéra.

Testiccol. — Testicolo.
bórsa di testicói — Scroto, Coglia.

Tètan. — Tetano. || Tumore maligno.

Tètar. — *V.* Soturan.

Tetàr. — *V.* Titàr.

Tétta. — *V.* Mamèla,

Tétta. — Cioccia, Poppa.
dar la tétta — Allattare, Ciocciare.
teur la tétta — *V.* Titàr.
teur la tétta — *V.* S̤latàr.

Teuff, Teuffa. — *V.* Speussa.

Teuff. — Tufo. || Specie di roccia d'apparenza terrosa.

Teur. — Prendere, Togliere, Pigliare.

Teur. — Acquistare, Comperare.
teur la sbórsa — *V.* Sbórsa.
teur l' inviada — Prendere le mosse, Prendere l'aire. E, parlandosi di navi, barche ecc. : Prender l'àbbrivo, Cominciare a muoversi
teur via, teur feura veunn — Conoscerlo a fondo, Interpretarne i disegni, le intenzioni.
teur on dritt — *V.* Dritt.
teur in fâl, in scambi — Prendere una cosa o una persona per un' altra.
teur la man (*D.* di cavallo) — *V.* Man.
teur meds̤ina — Prendere, ingollare, ingoiare una medicina.
teur seù veunn — Secondare uno, Barcheggiare, Barcamenare.
teur seù 'l du, teur al trenteunn — Andarsene, Svignarsela, Sgattaiolare, Sbiettare, Spulezzare, Pigliare il pulezzo, Prender l' ambio, Far tela, Battere il trentuno, Alzare i tacchi, Dar nelle calcagna.
teur da pê e méttar da cô — *V.* Pê.
teuras s̤o con veunn — Guastarsi, Rompersi, Inimicarsi con uno.
teuras l' asunt — *V.* Asunt.
teuras on témp — *V.* Témp.
teur feura — Scoprire, Penetrare le altrui intenzioni.

Teuras. — *V.* Maridàras.

Teursan. — Prendersene, Aversene a male, Avvilirsi.

Teursan. — Preoccuparsi, Darsi pensiero, Crucciarsi, Prendersi pena.

Teutt. — Tutto.
dal teutt — Del tutto, Affatto.
da par teutt — Da per tutto, Ovunque, Dovunque, In ogni luogo.
primma 'd teutt — Primieramente, Prima di tutto. Anzitutto, Innanzi tutto.
dop teutt — Dopo tutto, al Postutto.
èsar teutti a veunna — Esser tutti, concordi, d'uno stesso parere, della stessa opinione.

Tèvvad. — Tepido, Tiepido, Nè caldo, nè freddo.

Tgâm. — Tegame.

Tgamada. — Tegamata. || Colpo dato col tegame ed il contenuto del medesimo.

Tgamén. — Tegamino.

Tgnir. — Tenere.
tgnir ados — Indossare, Tenere indosso.
tgnir adrê — *V.* Adrê.
tgnir indrê — Trattenere, Allontanare.
tgnir a man, tgnir a cordón — *V.* Cordón.
tgnir bâs — *V.* Tgnir a segñ.
tgnir bota, tgnir dur, tgnir cheucc — Tener duro, Tener fermo, Star saldo, Far fronte, Tener testa, Resistere, Fronteggiare.
tgnir seù — Sollevare, Sorreggere, Sostenere, Far peduccio.
tgnir seù — Lusingare, Accileccare, Adescare, Blandire, Tenere a bocca dolce, Menar l'oche in pastura, Dar vane speranze.
tgnir stricch, tgnir sodi — Tener fermo, Tener stretto, Afferrare, Abbrancare.
tgnir stricch, tgnir da cât — *V.* Sparàr.
méttar, tgnir in moia — *V.* Moia.
tgnir la lingva a ca — Tener la lingua a freno.
tgnir da la part ad veunn — Parteggiare per uno, Tener da alcuno o con alcuno.
tgnir la colra — *V.* Colra.
tgnir al magnàr — Negare il vitto.
tgnir ṣo — *V.* Scalàr.
tgnir a bada, a badarèla — *V.* Bada.
tgnir in grasa (*D.* di bestie) — Ingrassare.
fruta da tgnir — *V.* Fruta.

Tgnir *(D. di recipienti)* — Capire, Contenere.

Tgniras *(D. di piante)* — Attecchire, Allignare, Allegare, Radicare.
tgniras seù — *V.* Seù.

Tgnirsan, tgniras 'd bón. — Tenersene, Compiacersene, Gloriarsene.

Tgniss. — Tenace, Tiglioso, Tirante, Tegnente.
legñ tgniss — *V.* Legñ.
pan tgniss — *V.* Pan.

Tia. — Garzuolo, Canapetta. || La canapa più fina risultante dalla pettinatura.

Tibet. — Tibet. || Specie di stoffa di lana.

Tibiàrsla. — *V.* Teur seù 'l du.

Tichétta. — *V.* Etichétta.

Tigén. — Paiolino. || E dicesi, per ischerzo, di un cappello da donna alquanto piccolo e di piccole dimensioni.

Tignada. — *V.* Picca.

Tignón, Tignóṣ. — *V.* Pontiiióṣ.

Tignón. — Fazzoletto sudicio e di nessun conto.

Tigol. — Fusto. || Parte del gambo che esce dalle foglie dei tuberi.

Tigra *(v. a.)* — Tigre.

Tigrâ. — Tigrato. || Picchiettato a varii colori a guisa di tigre.

Tilâ. — Lindo, Attillato.

Tilli. — Tiglio. || Pianta perenne il cui legno è ottimo per fare intagli.

Timbar. — Marchio, Bollo, Impronta.
timbar 'd vóṣ — Impasto, Metallo di voce.

Timbràr. — Marchiare, Bollare. || Timbro e Timbrare sono considerati come Francesismi.

Timm. — Timo, Serpillo, Sermollino. || Erba odorosa. *V.* Serpilli.

Timón. — Timone.

Timonèla. — Timonella, Carrettella. || Carrozza a quattro ruote con mantice.

Tinàs. — Tino.
alvàr al capèl (*D.* del tino) — *V.* Capèl.
fondàr al tinàs, li vinàsi — Ammostare il tino, o, semplicemente, Ammostare.

Tinasèra. — Tinaia.

Tinṣar. — Tingere.

Tinṣón. — Sporco, lordo, imbrattato di nero.

Tintignàr, Tintognàr, Tintinigàr. — Stintignare, Tentennare, Nicchiare, Traccheggiare, Temporeggiare, Menar il can per l'aia, Tenere in sulla fune, Differire dall' oggi al domani.

Tintinigón. — Tentennone, Posapiano.

Tintór. — Tintore. || Chi esercita l'arte di tingere panni o simili.

Tintoria. — L'officina del tintore. || La tintura sciolta e stemperata con cui gli sciocchi si dan di pennello sulla barba e sui capelli.

Tioga. — Zimarra, Soprana, Gabbanella.

Tiogón. — Palamidone, Palandrone. || E dicesi pure dell'uomo che l'indossa.

Tirabusón *(v. f.)* — Cavatappi, Cavaturaccioli.
tirabusón a rubinétt — Cavatappi a cannella.

Tir. - Tiro, Tratto.
andàr a tri tir — *V.* Andàr.
èsar a tir — Essere a portata d'occhio e di mano.
gnir a tir — Venire a proposito, Venire in taglio, Cogliere la palla al balzo, Cadere il cacio sui maccheroni.

Tir. — *V.* Pasada.

Tira e bastira. — Dalli e dalli, Tira tira, Tira e allenta.

Tirâ. — *V.* Spilorc.
tirâ in dl' âs — *V.* As.

Tirachi. — Cigne, Straccali, Bretelle. Ma quest'ultima è ritenuta voce poco italiana. || Striscie o cinte che passano sulle spalle e che servono per tener su i calzoni.

Tiracul. — Tiraculo, Saltamindosso. || Abito molto stretto e meschino.

Tirada. — *V.* Pasada.

Tirada. — *V.* Stirasón.

Tiradóra *(Ésar in)* — Essere in tensione.

Tiràg. — Tirante o corrente d' aria in un camino o in qualunque altro condotto.

Tiràida *(Ad)* — *V.* Istrașada.

Tiramàntas. — Tiramantici, Levamantici, Abbassamantici.

Tiramènt. — Tensione, Stiramento, Attrazione.

Tirànt di stivài. — Tiranti, Laccetti. || Pezzetti di tela o di cuoio addoppiati per meglio calzare gli stivali.
tirànt dli braghi — Staffe.

Tirapê. — Pedale. || *T.* dei calzolai.

Tiràr. — Attrarre, Tirare, Attirare.
tiràr a segñ — *V.* Ciapàragh.
tiràr a polimént — *V* Lușentàr.
tiràr da la sóa — Attirare altrui dalla propria opinione, Tirar l' acqua al proprio mulino.
tiràr di lamp — *V.* Lampșàr.
tiràr 'na saiètta — Fulminare, Folgorare, Scoppiare un fulmine.
tiràr al taramòt — Scuotersi la terra per terremoto ondulatorio, sussultorio o vorticoso.
tiràr al trón — *V.* Tronàr.
tiràr di moccói — *V.* Biastmàr.
tiràr di bèsi — Esigere, Riscuotere danari.
tiràr fiâ — *V.* Fiadàr.
tiràr in dla forma — Spianare il cappello. || Foggiare il cappello sulla forma. *T.* dei cappellai.
tiràr indrê dal cul — Arrestarsi, Rifiutarsi, Schermirsi, Tirare alla staffa, Acconsentire di mala voglia.
tiràr al s' ciop — *V.* Sparàr.
tiràr la vida — Tendere la vite, Tirarla. E, se si lega con pali: Palare le viti.
tiràr șo li vidi — Spalare le viti.
tiràr in lóngh — *V.* Tintignàr.
tiràr seù l' arlòi — *V.* Arlòi.
tiràr seù — Sortire, Sorteggiare, Tirare, Estrarre a sorte.
tiràr seù ón piss, na frapa — Increspare, Fare i cannoncini alle gale.
tiràras seù la vèsta — *V.* Vèsta.
tiràr șo di càlcar — Sgangherare, Scardinare, Levar dai gangheri, dai cardini.
tiràr indrê la pgnata — Rimuovere la pentola dal fuoco.

Tiràragh poch. — *V.* Vista.

Tiràras. — Stirarsi, Distendersi, Protendersi, Allungarsi.

Tirasàs. — Fionda, Frombola, Lanciasassi.

Tirèla. — Tirella. || Cigna che unisce il pettorale del cavallo alle stanghe della carrozza.

Tiréla 'd vidi. — Festone. || Tralci di vite tirati da un albero all'altro.

Tiremòla. — Incertezza, Irresolutezza, Tiritessi, Tira e molla.

Tiremòla. — Zucchero filato. || Specie di dolciume.

Tiritèla. — Tiritela, Tantafera, Filastrocca.

Tirón. — *V.* Stirasón.

Tișghén. — Scriato, Scriatello, Tisicuccio.

Tișìa. — Tisi, Etisìa, Tubercolosi, Mal sottile.

Tișich. — Tisico, Etico, Tubercolotico.

Titada. — Poppata.

Titàr — Tettare, Poppare, Ciocciare, Prender la cioccia.

Titén *(v. p.)* — Latte, Cioccia. || E vale anche Capezzolo *(Cavdén)*.

Tivèr. — Argilla, Creta.

Tlarina — Ragna, Ragnatela, Ragnatelo.
dar so li tlarini — *V.* Stlarinàr.
tlarina dal vén — Panno, Pannume. ‖ Velo che fa il vino quando sta per diventare aceto.
tlarina dal lât — Panno, Pellicola.
far la tlarina (*D.* del vino) — Velare.
tlarina davanti a i oc — Appannatura, Traveggole, Offuscamento della vista.

Tlarinént. — Coperto di ragnatele.

Tlèr. — Telaio.

Tlón *(v. a.)* — *V.* Sipàri.

Tmèra. — *V.* Tomèra.

Tnaia. — Tanaglia.

Tòbar, tòbar. — *V.* Lôt lôt.

Toca. — Tocca. ‖ Drappo di seta con filo d'oro o d'argento intessuto per paramenti da chiesa.

Tocàr. — Toccare, Spettare, Venire il suo turno, la sua volta.
a chi tócca tócca — Zara a chi tocca, A chi tocca leva, A chi tocca tocca, A chi tocca suo danno.

Tocàr. — *V.* Palpàr.

Tocàr seù. — *V.* Sgagiàras.

Tòch. — Tocco, Tozzo, Pezzo, Brano.
in tòch, in brisi — In pezzi, In minuzzoli.
a tòch e bcón — *V.* Bcón.
taiàr a tòch a tòch — Tagliare a pezzi.

Tócch *(v. a.)* — *V.* Asidént o Cólp.

Tócch. — *V.* Malsàn.

Toccheràna. — Toccasana. ‖ Rimedio o Specifico ritenuto infallibile e portentoso.

Tochèl, Toclén. — Pezzetto, Tritolo, Morsello.

Todèsch. — Tedesco.

Tóff. — Tozzo, Tangoccio. ‖ Persona piccola e grassa.

Tola. — Battola, Crepitacolo, Raganella e, *p. c.*, Tabella. ‖ Strumento che fa le veci delle campane negli ultimi giorni della settimana santa.
tola (Avèr la) — Aver l' ardimento, la sicumera, la faccia tosta.

Tolér. — Madia. ‖ Cassone ove si intride la farina per fare il pane.

Tolétta. — Toaletta, Pettiniera, Specchio a bilico. ‖ Voci da preferirsi a Toletta e Teletta quantunque usate da alcuni scrittori.
camarén da tolétta — Abbigliatoio.
far tolétta — Abbigliarsi, Acconciarsi allo specchio.

Tomata. — Pomodoro, Pomidoro.
tomata a pirén — Pomodoro a grappoli.

Tombâ *(Sit)* — Luogo tetro, oscuro, angusto. Che ha poca luce e poca aria.

Tombén. — Cloaca, Fogna. ‖ Condotto delle immondizie.

Tombinadura. — Fognatura. ‖ Spurgo delle immondizie.

Tómbol. — *V.* Balón da piss.

Tómbola *(Bali da)* — *V.* Bali.

Tombolàr. — *V.* Cascàr.

Tomo *(Bòn)* — *V.* Bonaditta.

Tomèra. — Tomaio. ‖ Parte superiore della scarpa, fatta, per lo più, di pelle di vitello.

Tónn. — Sussiego, Fasto, Albagia.
dàras dal tónn, dal taio — *V.* Star in sla sòa.

Tónn. — Tonno. ‖ Pesce d'acqua salata.
tónn in dl'oli — Tonno sott' olio.

Tónn. — Tono. ‖ Intervallo fra due note musicali.
andàr so 'd tónn — Uscir di tono.
mès tónn — Mezzo tono, Semitono.

Tònaga. — Tonaca. ‖ Veste dei preti, dei frati e delle monache.
tònaga da frâ — Saio.

Tónd. — Tondo, Piatto.

Tónd. — Tondo, Rotondo, Sferico.

Tondàr. — Tondare, Rotondare, Tondeggiare. ‖ Dar forma rotonda.

Tondina. — Scodella. ‖ Piatto per minestra più cupo del tondo.

Tondinàda. — Scodellata. ‖ Quantità di minestra che può contenere una scodella e colpo di scodella.

Tonegón. — *V.* Tiogón.

Tonfàr. — Picchiare, Tonfare, Sorbare, Zombare, Tempellare, Tambussare, Menar le mani, Dar busse sonanti.

Tonsilli. — Tonsille. Glandole alla gola.
infiamasión dli tonsilli — Tonsillite.

Tòpa. — Talpa. ‖ Animaletto mammifero, insettivoro, scavatore.

Topè *(v. f.)* — Toppè. ‖ Sorta di acconciatura di capelli molto rialzati, ormai in disuso. *V.* Cocognén.

Topén. — *V.* Tópp.

Topén, Topina. — Piccola talpa.

Tòpica *(Far ona)* — Commettere uno sbaglio o per equivoco o per mancanza d'avvedutezza, Fare una meschina figura, una minchioneria.

Topinèra. — Topinara, Cunicolo della talpa.

Topinèra. — Falla. || Foro fatto negli argini dalle talpe o da altri simili animali.

Tópp, Topén. — Zeppa, Bietta, Calzatoia. || Pezzo di legno che serve a calzare, puntellare e sostenere qualche cosa come mobili ecc.

Tóppi dla bótta. — *V.* Bótta.

Tor. — Toro.
tor da domàr, tor salvàdagh — Bisonte, Toro brado, Toro libero, vagante, selvatico.
taiàr la tèsta al tor — Dare il tracollo alla bilancia, Risolvere una questione in modo definitivo.

Tóran *(A)* — Addosso, Indosso.

Tóran *(Da)* — *V.* Datóran.
dàras da tóran — Darsi attorno, Interessarsi, Operare, Agire con grande attività.

Tóran. — Giro di maglia. *V.* Calsétt.

Tóran. — *V.* Picc.

Tóran. — *V.* Torlo.

Toràs. — Torrazzo, Torracchione.

Tórbid. — Torbido. || Contrario di limpido.

Torbolén. — Vino bianco, nuovo e ancora torbido.

Torc. — Torchio, Strettoio, Pressoio.
torc da oli — Fattoio, Frantoio.
stricàr con al torc — *V.* Torciàr.
primm stampón o preuva in torc — Bozza.

Torciadura. — Torchiatura.

Torciàr. — Torchiare, Strizzare, Comprimere, Stringere o Premere col torchio.

Torcoliér. — Torcoliere.

Toribbol. — Turibolo, Turribolo, Incensiere.

Torlidór. — Torniaio, Tornaio e, *p. c.*, Tornitore.

Torlir. — Tornire, Torniare, Torneggiare.

Torlir. — In *s. f.*: *V.* Teur in gir.

Tórlo. — Tornio.
tórlo d' euv — *V.* Euv.

Tormént. — Tormento, Sofferenza.

Tormént. — In *s. f.*: Fastidio, Molestia.

Tornàr. — Tornare, Ritornare, Essere di ritorno.
tornâr indrê — *V.* Indrè.
tornàr via — Ripartire.
tornàr seù — Risalire.
tornàr so — Riscendere, Ridiscendere.
tornàr dêntar — Rientrare.

Tornél. — *V.* Gvindól.

Tornir. — *V.* Torlir.

Torón. — Torrone. || Specie di mandorlato.

Tórr. — Torre, Campanile.

Torsa. — Torcia, Torcietto, Torchietto, Doppiere. || Più lucignoli di candele avvolti insieme.
torsa da vént — Torciavento, Torcia a vento. || E' una fiaccola di stoppa e resina.

Torsàn. — *V.* Clómb.

Tòrsar. — *V.* Storsàr o Stòrsar.

Tórta. — Torta. || Crostata è una torta o un pasticcio coperto da un crosta di pasta.

Tortcòll. — Torcicollo. || Dolore reumatico che, per raffreddamento di sudore o per altra cagione, viene sul collo.

Tortèl. — Tortello. || Pasta con ripieno di zucca o ricotta.

Tortiàr, Tòrsar. — Torcere, Attorcigliare, Attortigliare.

Tortiàras *(D. di piante)* — Avviticchiarsi.
tortiàras cmè 'n biss — *V.* Risàras.
tortiàras (*D.* di filo) — Aggrovigliarsi.

Tortlósa *(v. di ger.)* — Polenta.

Tortlén. — Tortellino, Tortelletto. || Pasta dolce con ripieno di conserva di frutta.

Tòsach. — Tosco, Tossico, Veleno.

Tosàr. — Tosare, Tondare.
tosàr a pómm, a la fiesca — *V.* Splatonàr.
tosàr i óngi — *V.* Ongia.

Tosèl. — Cimatura, Raffilatura del cacio fresco.

Tòsola. — Cocciuola, Gallozza, Gallozzola || Enfiatura della pelle prodotta da puntura d' insetto.

Tóss. — Tosse.
tóss cativa, tóss cagnina — Pertosse, Tosse ferina, Tosse convulsa.
tóss ad fardór — Tosse coccolina.
cólp ad tóss — Nodo, insulto, attacco, accesso di tosse.

Tóssar. — Tossire.
tóssar da spéss — Tossicchiare.

Tostàr. — Tostare, Torrefare.

Tòtan, Totvia. — *V.* Davia.

Trabiàn — *V.* Euvva.

Trabucàr. — Traballare, Tentennare, Vacillare, Barellare.

Trabuchèl. — Trabocchetto. E in *s. f.*: Insidia, Tranello.

Trabuchèl. — *V.* Trampèl.

Tracagnòt. — Tarchiato, Tombolotto, Tonfachiotto, Traccagnotto, Fatticcio, Atticciato, Di grosse membra.

Tracôl. — Tracollo.

Tracòla. — Fusciacca. E dicesi a quella copertura a padiglione che si mette sul Cristo che si porta in processione.

Tracòla *(A)* — A tracolla, A bandoliera.

Tracul. — Culaccio, Scannello, Soccoscio. || Taglio di carne levato dalla coscia della bestia macellata.

Trai. — Terrato, Terrapieno, Bastione. || Quel giro di terreno intorno alle mura della città, e che serviva di guardia alla stessa e, ad un tempo, di ameno passeggio ai cittadini.

Tràiar. — *V.* Bagarón.
ciocàragh al traiàr (l. a.) — Dicevasi di persona o cosa che eccelleva per la sua perfezione e bellezza.

Traión. — Treggia, Traino. || Piano quadrangolare o triangolare che serve di veicolo senza ruote.

Traionàr. — Trainare.

Tralasàr. — Tralasciare, Smettere, Sospendere, Pretermettere.

Tramàc. — Giacchio, Tramaglio. || Sorta di rete da pescare e da uccellare.

Tramaria. — *V.* Tremaria.

Trambalón *(Andàr in)* — *V.* Andàr.

Tramèşa. — Tramezzo, Tramezza.
tramèşa d' âs — *V.* As.
tramèşa dal nâş — *V.* Nàş.
tramèşa 'd prédi — Soprammattone.

Tramlón, Tremlón. — Scossa, Scossone, Trabalzone.

Tramónt. — Tramonto, Occaso.

Tramontàr. — Tramontare, Declinare.

Tramontàn. — Tramontana, Borea, Settentrione.

Tramontàn *(Al)* — A bacìo, all'ombra.
pèrdar la tramontàna, pèrdar l'eusta — Perder la tramontana, la traccia, l'orma, la passata, Smarrire la bussola, Disorientarsi.

Tramórtî, Stramórtî. — Stramortito, Tramortito, Svenuto, Semivivo, Mezzo morto, Privo di sensi.

Tràmpan, Trampèi. — *V.* Garabàtoli.

Trampèl, Tramplén. — Tentennino, Tentennone, Trimpellino. || Persona che si regge a stento sulle gambe. E, in certi casi, vale anche: Un buono a nulla.

Tramplàr. — Rumoreggiare, Far rumore.

Tramplàr. — Lavoricchiare, Trimpellare. || Fare alcun che debolmente, e senza approdare a nulla.

Tramplàr. — *V.* Strimplàr.

Tràmpoi. — *V.* Scasi.

Trànseat. — Manco male, Meno male, Sia pure. || Latinismo usato di frequente nel parlar famigliare.

Trantràn. — Andazzo, Ritmo, Occupazione ordinaria, consueta. Ed anche Tran Tran.

Tranvài. — Tram, Tramvai. E d'uso comune Tranvia.

Tràpan. — Trapano.

Trapanàr. — Trapanare, Forare col trapano.

Trapanàr. — *V.* Far dan.

Trapéri *(D. di fanciullo)* — *V.* Folétt.

Trapicch. — Tracollo, Equilibrio.
teur al trapicch — Perder l'equilibrio.

Tràpola. — Trappola.
tiràr in tràpola — Ingannare, Trappolare.

Trapolén da sórragh. — *V.* Sorgareula.
trapolén da saltadór — Trappolino, Trampolino.

Trapónta. — Coltrone. || Coperta da letto ripiena di bambagia e trapuntata.

Trapontàr. — Trapuntare, Impuntire. || Cucire con punti fitti perchè il ripieno della lana od altro stia più unito, e non iscorra tutto in un medesimo punto.

Trar. — *V.* Butàr.
trar (*D.* di arma da fuoco) — *V.* Sparàr.
trar di dipiù — *V.* Butada.
trar a tèra — Dare il tracollo, Impoverire, Rovinare, Mandare in rovina.
trar a tèra (*D.* di malattie) — Abbattere, Svigorire, Accasciare.
trar in castèl — *V.* Castèl.
trar seù — Bollire il bucato od anche semplicemente Bollire. || Versare il ranno bollente sul Ceneracciolo che copre i panni nel mastello. *T.* delle lavandaie.
trar seù li spali — *V.* Spala.
trar da scala in cantèr — *V.* Tintignàr.
trar la séda — Far la trattura. || Svolgere il filo dal bozzolo per tutta la sua lunghezza.
trar via — *V.* Vomitàr.
trar lócch — Stupefare, Sbalordire.

Trascuràgina. — Trascuratezza, Trascuraggine, Infingardaggine.

Trascuràr. — Trascurare, Negligere, Trasandare.

Traslocàr. — Trasferire, Tramutare, Trasmutare, Traslatare.

Traslòch. — Trasferimento, Traslocamento, Tramutamento, Cambiamento di luogo. || Trasloco e Traslocare sono vocaboli dell' uso burocratico invano riprese dai puristi.

Trasparént. — Trasparente, Diafano, Translucido. Contrario di Opaco.

Trasportàr. — Trasportare, Portare da uno ad altro alloggio.

Trasudàr. — *V.* Far dan.

Trasvestiras. — Travestirsi, Trasformarsi, Trasfigurarsi.

Trât *(Bèl)* — Bel tratto, Bel garbo. || Gentilezza di modi e di parole.

Trata. — Tratta. || Spazio di luogo e di tempo.

Tratadòs. — *V.* Calsétt.

Trataménto. — Trattamento. || Accoglienza famigliare con offerta di dolci e rinfreschi.

Tratamènt. — Trattamento, Maniera di trattare.

Tratàr. — Trattare, Adoperare, Maneggiare.

Tratàr. — Trattare, Svolgere un argomento.

Tratàr. — Convitare, Banchettare in maniera solenne.
tratarsla a la granda — Trattarsela, passarsela con fasto, con grandigia, sfarzosamente.

Trategñar. — *V.* Tratgnir.

Tratgnir. — Trattenere, Ritenere, Intrattenere.

Tratgniras. — *V.* Fermàras.

Tratgniras. — Frenarsi, Contenersi, Moderarsi, Star nei limiti, Resistere alle mosse.

Tratóra. — Propaggine, Rimessiticcio, Barbatella, Magliuolo. || Ramoscello di vite o d'altro da trapiantarsi.

Tratoràr. — Propagginare.

Trav. — *V.* Piana.

Travadura, Intravadura. — Travata, Travatura.

Travài *(v. a.)* — Travaglio, Dispiacere, Afflizione, Pena, Angoscia.

Travài *(v. a.)* — Lavoro, Fatica.

Travài. — Carruccio. || Arnese di legno con quattro girelle ed un'apertura tonda nel mezzo dove si pongono i bambini per avvezzarli a camminare.

Travaiàr *(v. f.)* — Lavorare, Faticare.

Travaşàr. — Travasare. || Far passare un liquido da un vaso ad un altro.

Travèrs *(Ad)* — Attraverso, Di traverso, Obbliquamente, Traversalmente.

Travèrs *(A)* — A traverso, A cintola.
ciapàr a travèrs — Prender per la vita o per la cintola.
andàr par da travèrs — *V.* Andàr.
andàr in travèrs — *V.* Andàr.

Travèrs. — *V.* Piantada.

Travèrsa dal tlèr. — Spranga, Sbarra.

Traversànt. — Argine di traversa.

Traversàr. — Traversare, Attraversare.

Traversén. — Traversini, Regoli, Staggi.

Travestiras. — *V.* Trasvestiras.

Travétt. — Travicello, Correntino.
contàr i travétt — Contare i correnti.
|| E dicesi di chi sta in letto oziando, poltrendo.

Travétt. — Travetto. || Impiegato povero e di basso grado.

Travsàr. — *V.* Traversàr.

Tremàr. — Tremare.
tremàr dal frèdd — Rabbrividire.
tremàr da la paura — Tremar dalla paura, Aver i battistini.

Tremàr. — Oscillare, Vibrare.

Tremarèla. — *V.* Tremaria.

Tremaria. — Tremito, Tremore, Tremaria, Tremarella.

Tremór. — *V.* Tremaria.

Trén. — *V.* Terén.

Trentén. — *V.* Resghén.

Trenteunn *(Teur al)* — *V.* Teur.

Trentòs. — *V.* Magrilli.

Tréssa. — Treccia.
far la tréssa — *V.* Intarsàr.
desfàr la tréssa — Strecciare, Scomporre la treccia.
tréssa d' ai — *V.* Ai.

Treucch. — Caso imprevisto, Avvenimento umoristico, ridicolo.

Treucch. — *V.* Rigir.

Treuppa. — Esercito, Milizia. || La voce Truppa è tacciata di francesismo.

Treuvaroba. — Trovarobe, Attrezzista. || Chi provvede a quanto occorre per il palcoscenico dei teatri.

Triangol. — Triangolo. || Figura geometrica.

Triangol. — *V.* Tripê.

Tribulàr. — Tribolare, Affaticare.

Tribulàr. — Tribolare, Penare, Affliggersi.

Tribuléri. — *V.* Danasión.

Tricca. — *V.* Picca.

Tricotè *(v. f.)* — Corpetto, Camiciuola a maglia casalinga.

Trid. — Trito, Lacero, Logoro, Sbrandellato.
trid cmè la beulla — *V.* Nud.
pan trid — *V.* Pan.

Tridàr. — Tritare, Tritolare, Stritolare, Sminuzzare. || Ridurre in minutissime particelle.

Tridèl. — Cruschello, Tritello, Cruscherello. || La crusca più minuta che si ottiene dalla seconda stacciatura.

Trideumm, Tridleumm. — Tritume, Minutaglia.

Tridura. — Cacimpero, Cacimperio. || Sorta di condimento che consiste in cacio grattato con ova ecc. sbattute nel brodo. Non è voce Toscana perchè in Toscana questa specie di condimento non è in uso.
fin ch'la dura, fa tridura — Fin che dura, fa verzura (come dicono i Toscani) e dicesi di cose che si reputano di poca durata.

Trifola. — Tartufo.

Trifolâ. — Tartufato, Condito con tartufi.

Trifolàr. — Tartufare, Condire con tartufi.

Triga *(Far)* — *V.* Far.

Trigàras. — *V.* Incantàras.

Trigñ. — Orcio, Orciuolo, Coppo per l' olio.

Trignén. — *V.* Tracagnòt.

Trimèstar. — Tremestre.

Trincada. — Trincata, Cioncata.

Trincàr. — Trincare, Cioncare, Bere in gran copia e con avidità.

Trincéra. — Trincea, Trincera.

Trincétta. — *V.* Spighétta.

Trinsànt. — Trinciante. || Grosso coltello per scalcar le vivande.

Trinsàr. — Trinciare, Scalcare.

Trinsétt. — Trincetto. || Coltello da calzolaio.

Tripê. — Treppiede, Treppiedi. || Utensile di cucina.

Tripê. — Sistro, Triangolo. || Istrumento musicale a percussione.

Tripê *(rif. a per.)* — Coccio, Conca fessa, Brenna.

Tripón. — *V.* Pansón.

Trippa. — *V.* Pansa.

Trippa. — *V.* Busèca.

Trippol. — Tripolo. || Minerale polverizzato che serve a dare il lustro ad oggetti d' ottone.

Trist. — Sparuto, Smunto, Emaciato, Macilento.
trist piasér — Scarsa consolazione.
trist disnàr — Magro desinare.
trista risórsa — Tenue sostegno, Sussidio di poco conto.

Trist sogèt. — Tristo, Malvagio, Facinoso, Rotto ad ogni vizio.

Trivèla, Truvèla. — Trivella, Menarola.

Trivlén, Truvlén. — Succhiello, Trivello.

Trivlàr. — Trivellare, Succhiellare, Succhiellinare, Forar col succhiello.

Troclàr. — Zoccolare, Rumoreggiare, cogli zoccoli.

Tròcoi. — Zoccoli.
tomèra di tròcoi — Guiggia.

Trogña. — Porro, Ghianda di terra. || Pianta consimile alla cipolla.

Troiada. — Porcheria, Oscenità, Laidezza, Troiata. || Azione o cosa sudicia o bestiale.

Trola. — Spazzaneve, Sbrattaneve. || Traino che serve a far la rotta nelle strade.

Tromba da vén. — Sifone, Tromba da vino.

Trombàr. — *V.* Sambotàr.

Trombàr. — In *s. f.*: Trombettare, Fare la spia.

Trombón. — Trombone. || Istrumento musicale.

Trón. — Tuono.

Trón *(rif. a per.)* — Forte, Robusto, Gagliardo, Vigoroso.

Tronàda. — Rombo, Rimbombo, Fragore di tuono. || La voce Tronata, benchè *p. c.*, significa rumore di cannoni e sparo di fucili.

Tronàr. — Tonare, Tuonare, Bombare.

Tronàr *(v. a.)* — *V.* Brangognàr.

Troncàr. — Troncare, Stroncare, Mozzare, Smozzicare.
troncàr 'na candèla — Smozzicare una candela.
troncàr 'd pès — Rompere, Spezzare di colpo.

Trónch. — Tronco, Troncone, Mozzicone.
trónch d'on àrbol — *V.* Àrbol.
trónch ad strada — Tratto di strada.
trónch d' ingvilla — *V.* Ingvilla.
trónch ad colòna — Cippo. || Mezza colonna senza capitello.

Tronchétt. — *V.* Brochétt.

Tronchétt. — *V.* Gnochétt.

Trop. — Troppo.

Trot. — Trotto.

Trotadóra. — Guidovia, Trottatoio, Marciapiede girante.

Trotàr. — Trottare, Sgambettare.

Trovàda. — Trovata, Astuzia, Stratagemma.

Trovàr. — *V.* Inventàr.

Trovàr. — *V.* Catàr.
trovàr da dir — Trovar motivo, pretesto di contesa, di rissa.
trovàragh al vèrs — *V.* Vèrs.

Trucàras, èsar sémpar a becafèr. — Bisticciarsi, Piccheggiarsi, Stare a ribecco, punta a punta, a tu per tu, Urtarsi, Pizzicarsi, Esser come cane e gatto, come Girolamo e la Tonina, come il diavolo e l'acqua santa.

Trucàras. — Camuffarsi, Truccarsi, Trucciarsi.

Trus. — Tronco, Ceppo, Pedale d'albero.

Trusèra. — Terriccio, Terricciato, Trucciaia. || Concio macero mescolato con terra.

Tsàdar, Tsadra. — Tessitore, Tessitora, Tessitrice.

Tsevvad. — Scipito, Insipido, Bioscio, Sciapito, Dolce di sale.

Tub. — Tubo, Cilindro cavo.
tub dla lucèrna — Cartoccio, Scartoccio, ed anche Tubo.

Tuberòsa. — Tuberosa. || Pianticella dai fiori bianchi e assai odorosi.

Tuén *(v. a.)* — *V.* Sachétt.

Tulipàn. — Tulipano. || Fiore appariscente, ma inodòro.

Tufàr. — *V.* Spusàr.

Tufàr. — Dar nel naso, Dar fastidio, Aver a noia.

Tuguri. — *V.* Caseupla.

Tull. — Tulle. || Sorta di tessuto, molto rado, di seta o di cotone non dissimile dal velo.

Tumór. — Tumore, Gonfiore.

Tunel *(v. i.)* — Galleria, Strada sotterranea, Foro od apertura nelle viscere d'una montagna.

Turàc. — Tappo, Turacciolo.

Turaciàr, Turàr. — Turare, Tappare, Chiudere con tappo o turacciolo.

Turan. — Turno, Avvicendamento.

Turchén. — *V.* Colór.

Turchinétt. — Turchinetto, Color turchino che si adopera nella salda.

Turlupinàr. — Turlupinare.

Tutór. — Tutore e, *m. c.*, Curatore.

Tvaia. — Tovaglia. || Da disapprovarsi la voce Mantile.
sténdar la tvaia — Stirare, Distender la tovaglia.
tvaina da comunión — Comunichino.

Tvaieul. — Tovagliolo, Tovagliuolo e, *m. c.*, Salvietta.
pins dal tvaieul — *V.* Pins.

Tvaiolén. — *V.* Baverula.

U

da pronuciarsi alla lombarda
od alla francese

Uditór. — Uditore. || Scolaro che, una volta, poteva frequentare una classe senza esservi iscritto.

Uditòri. — Uditorio. || Persone adunate per ascoltare checchessia.

Ugola. — Ugola. || Appendice molle e pendente dal velo palatino.

Ugval. — *V.* Compàgn.

Ugvaliàr. — Uguagliare, Pareggiare.

Ulan. — Ulano. || Soldato a cavallo armato di lancia.

Ulcera. — Ulcera. || Piccola piaga cagionata da umore acre e maligno.
pién d' ulceri — Ulceroso.

Ultim. — Ultimo, Estremo.

Ultimamént. — Ultimamente, Non ha guari, Da poco tempo.

Ultimàr. — *V.* Fnir.

Umanità. — Umanità, Natura e condizione umana. || Vale anche bontà, benignità e compassione degli altrui mali.

Umanità. — Antica classe ove s' insegnavano le umane lettere, e che precedeva la Rettorica, corrispondente alla quinta classe dell' odierno Ginnasio.

Ummid. — Umido, Umidità.

Ummid. — Umido, Intingolo, Guazzetto. *V.* Ragû.

Ummil. — Umile, Rassegnato, Sottomesso.

Umiliàr. — Umiliare, Deprimere, Avvilire.

Umiliàras. — Umiliarsi, Scusarsi, Sottomettersi.

Umór. — Umore, Disposizione naturale dell' animo.
umór dli pianti — Succhio, Linfa.
umór (Bèll') — Bell'umore, Persona allegra, faceta.

Ungvént. — *V.* Ingvént.

Unicch. — Unico, Solo.

Uniformàras — Uniformarsi, Conformarsi all' altrui parere.

Unifórom. — *V.* Divisa.

Unión. — Unione, Adunanza, Radunata || Ha pure il significato di Concordia.

Unir. — Adunare, Radunare, Assembrare.

Unir. — Unire, Congiungere, Mettere assieme.

Urlàr. — Urlare.

Urlo. — Grido, Strillo, Strido, Urlo. *V.* Eurlo.

Urt, Urtón. — *V.* Cheucc.
urt ad vomit — *V.* Vomit.
avér in urt — Avere in urto, in uggia, in odio.

Urtàr. — Urtare.

Us. — Uso, Usanza, Consuetudine, Costume.
a uso — A guisa, A modo, A foggia di....
andàr so d'us — Andare in disuso, Smettere d'uso e, *p. c.*, Disusare.

Usâ. — Usato, Smesso, Adoperato, Contrario di nuovo.

Usansa. — *V.* Us.
adatàras a l' usansa — Adattarsi all' uso dei tempi.

Usàr. — Usare, Costumare, Essere in uso, di moda.
usàr di rigvàrd — Usar cortesie, gentilezze, buona grazia.

Usér. — Usciere.

Usér. — Messo, Cursore.

Usèra. — Cateratta. || Apertura che si fa per raccogliere e trattenere le acque e farle uscire a piacere. Quella specie d' imposta che la chiude dicesi Saracinesca ed anche Cateratta.

Usgnarón. — *V.* Lusargnón.

Usida. — Uscita, Escita.
Usida *(Bón')* — Regalia.
Usir. — Uscire, Escire.
Usvàl. — Usuale, Comune, Ordinario.
Usvalmént. — Solitamente, Usualmente, Di solito.
Usufrutt. — Usufrutto.
Usufrutvàri. — Usufruttuario, Chi gode dell' usufrutto.
Utill. — Utile, Giovevole, Vantaggioso.
Utilisàr. — Utilizzare, Rendere utile a qualche cosa.
Usurari. — *V.* Strangolén.
Usuria. — Usura, Guadagno illecito.
Usurpàr. — Usurpare. || Togliere ingiustamente e con violenza.
Uttar. — Utero, Matrice.
infiamasión d' uttar — Metrite.

V

Vaca. — Vacca, Mucca.
vaca giovna — Giovenca.
Vaca. — In *s. f.* : Sgualdrina. || Donna di cattivi costumi.
n' èsar nè beu nè vaca — *V.* Beu.
far la vaca — Fare la vacca. || Operare svogliatamente, Sdarsi dal lavoro.
Vacada. — *V.* Troiada.
Vachèr. — Vaccaio, Vaccaro, Bùttero, Boaro.
Vachétta. — Vacchetta. || Pelle concia della vacca. Ed è pure una specie di registro che, oltre a Vacchetta, potrebbe dirsi Diario o Libro giornaliero.
Vachétta. — Stufa di terra cotta e coperta d' intonaco.
Vachi. — Vacche, Incotti. || Macchiette rosse che vengono nelle cosce di chi tiene il fuoco di sotto.
scapàr li vachi a la val — *V.* Andàr so 'd carétta, in Andàr.
Vada *(Andàr in)* — *V.* Rigga.
star sóra i vada — Star sui cavilli, sugli arzigogoli, sull' incerto, sopra l' assurdo.
Vagón *(v. i.)* — Vettura, Carrozzone o Carrozza per chi viaggia in ferrovia e il contenuto di esso. || Le voci Vagone e Carrozzone sono riprese dai puristi.

Val. — Valle.
Valér. — Valere, Costare. E, parlandosi di monete: Essere in corso.
Valiósa. — Abito mascolino, così chiamato, per essere lungo, largo, assai leggero e svolazzante.
Valis. — Valigia, Bolgetta, Sacca da viaggio. E, *scherz.* : Gobba, Valigia, Mappamondo.
Valisén. — *V.* Portaléttri.
Valisén. — Braciola avvolta, Braciolina ripiena.
Vals. — Valzer.
vals glisé (l. f.) — Valzer liscio, strisciato.
Valsórragh. — Falsa acacia. || Robinia selvatica che cresce lungo la riva dei fiumi.
Valsuda. — Valuta, Valsente, Costo, Prezzo, Valore.
Vampa. — Vampa, Fiamma.
Vampada. — Vampata, Fiammata.
Vandumàr. — *V.* Vendemiàr.
Vanegiàr. — Delirare, Vaneggiare, Vagellare, Farneticare.
Vanga. — Vanga, Marra.
farlétta dla vanga — Vangile. || Ferro che si mette nel manico della vanga sul quale il contadino posa il piede per profondarla nel terreno.
Vangada. — Colpo di vanga e lavoro fatto con la vanga.
Vangàr. — Vangare. || Lavorare la terra con la vanga.
Vangèli. — Vangelo, Evangelo, Evangelio.
Vanilia. — Vaniglia, Vainiglia. || Fiorellino assai odoroso.
vanilia salvàdga — Verucaria e, volgarmente, Erba porraia.
Vansài. — *V.* Avans.
Vansàr. — Tralasciare, Ommettere, Desistere. || Lasciar di fare o di dire una cosa.
Vansàr. — Avanzare, Rimanere, Restare, Risparmiare, Sovrabbondare.
Vansàr. — Esser creditore, Aver da avere da alcuno.
Vansii. — Vinciglie. || Fascine di siepe, di pioppo o di olmo, con molte foglie secche.

Vantài, Ventài. — Ventaglio.

Vantrón, Ventrón. — Ventre di bue.

Vapór dal baros. — Reggicarro. || Grosso bastone nella parte posteriore dei carri che impedisce di rinculare.

Vardàr *(v. a.)* — *V.* Gvardàr.

Vardér, Verdér. — Verdone, Calenzuolo. || Uccello dal piumaggio verde.

Vareul. — Vaiuolo.
vareul mât — *V.* Gaseui.
vareul di polàstar — Lupinello.
segñ o bus dal vareul — Buttero.
sbus dal vareul — *V.* Varolâ.
méttr' i vareui — Vaccinare, Innestare il vaiolo.

Vargôgña. — Vergogna, Timidezza, Verecondia.
bcón dla vargogña — *V.* Bcón.

Varnis. — *V.* Vernis.

Varolâ. — Vaiolato, Butterato.

Varolâ. — Vaio, Picchiettato di nero.

Varolàr. — Invaiare, Invaiolare, Saracinare. || E dicesi dell' uva quando, maturando, comincia ad annerire.

Varsèla. — Correggiato. || Era formato di due bastoni; il più lungo detto Mànfano o Manfanile ed il più corto (La Vetta) legati per mezzo di una striscia di cuoio chiamata Gòmbina. Oggi in disuso, perchè sostituita dallo Sgranatoio.

Vas. — Vaso.
vas da sidiétta — *V.* Càntar.
vas da spisièr — Barattolo.
vas da oli — Coppo, Orcio.
vas da spirit — Compostiera, Guazziera.
vas piat — Vaso spaso.
vas fónd — Vaso cupo o cavo.

Vasca. — Vasca.
vasca da psolén — Peschiera, Vivaio.

Vasèl, Vaslén. — Botticella, Botticello, Botticino.
vasèl bislóngh — Pipa, Carratello.

Vasétt pr' i stecadént. — Portastecchi.

Vatlapésca. — Vattel' a pesca, Vattelapesca, Indovinala, grillo.

Vcén. — Vecchietto, Vecchierello. E, in *s. f.*: Sennino. || Fanciullo che dimostra, col suo contegno, un' età prematura.

Vcèra. — Vecchiaia, Vecchiezza.

Vcini 'd cavalér. — Vacche, Frati, Chiaretti o Chiarelle. || Così diconsi i bachi affetti da una malattia per cui si raggrinzano e si fanno trasparenti, nè sono atti a fare il bozzolo.

Vciòt. — Vecchiotto, Attempato.

Vcisia *(v. a.)* — *V.* Vcèra.

Vdagñ. — *V.* Pdagñ.

Vdèl. — *V.* Vitèl.

Vèc. — Vecchio, Antico.

Vèc. — Vecchio, Attempato.
vèc balota, vèc taramplàn — Vecchio acciaccoso, barbogio, squarquoio.
vèc dal mestér — Esperto, Pratico.
vèc in gamba — Vecchio prosperoso, Vegeto, Rubizzo, Arzillo.
dventàr vèc — *V.* Invcir.
savér 'd vèc — Sentir di vecchiereccio, di stantio.
i nòstar vèc — I nostri progenitori, I nostri avi, Gli antenati.

Vècia dal camén. — Befana. || Essere fantastico, con figura di vecchia, che i fanciulli credono porti loro dei regali la notte che precede la festa di Santa Lucia.

Vècia *(Far la)* — *V.* Far.

Védar. — Vetro.
védar panâ — Vetro appannato.
védar smeriliâ — Vetro smeriliato.
védar molâ — Vetro arrotato.
pòr o grópp dal védar — *V.* Vsiga.
dventàr 'd védar — Vetrificare, Vetrificarsi.
ad védar — Vitreo.
méttar seù i védar — Armare i vetri alle finestre, Connetterli coi piombi o con lo stucco.

Vedargiàs. — Velo di ghiaccio.

Véddar. — Vedere, Discernere, Scorgere.
véddragh déntar — Intravvedere.
véddar avanti — Prevedere, Antivedere.
far bèl véddar — Far bella mostra, Essere appariscente.

Vèdov. — Vedovo.

Vedovèla. — Vedovina, Scabbiosa. || Pianticella da giardino con fiorellini variamente colorati.

Vedraria. — Vetreria.

Vedrèr, Vedrièr. — Vetraio.

Vedriàda. — *V.* Invedriàda.

Vedrieul. — Vetriolo, Vitriolo, Solfato di rame.

Vedrina. — Vetrina, Mostra di bottega e, solamente, Mostra.
vedrina da orèvas — Bacheca.

Végar. — *V.* Fangàia.

Véggia. — Veglia.
far la véggia — Far la nottata, la veglia. || Vegliare tutta la notte per assistere un malato o per altra ragione.

Vegñar. — *V.* Gnir.

Vél. — Velo.
vél dli seur — Soggòlo e, *m. c.*, Zendado.
vél crepè — *V.* Crepè.

Véla *(Cambiàr)* — Cambiar modo, maniera, sistema o tenore di vita.

Velén. — Veleno, Tossico.

Velenàr. — Avvelenare, Attossicare, Intossicare.

Velia. — Veglia.
èsar tra la velia e 'l sónn — *V.* Sónn.

Velión. — Veglione, Gran veglia (Non Gran Veglione).

Velògio *(v. a.)* — *V.* Barosén.

Vén. — Vino.
vén incaplâ — Vino stretto, rincappellato. || Vino vecchio posto sopra le vinacce per dar maggior vigore al vino nuovo.
vèn con al seutt — Vino che sa di secco.
vén con al ȥerbén — Vino acerbo, agresto, asprigno.
vén côt — Sapa, Mosto cotto. || Vino fatto condensare nel bollire.
vén da pastegiàr — Vino da pasto, di prima beva.
vén péȥ — Vino grave, pesante.
vén 'sciétt — Vino schietto, puro, pretto.
vén làmbich — Vino chiaro, diafano, trasparente.
vén d' aqvâ — Vino annacquato, allungato, temperato coll'acqua.
vén ch' porta dl' aqva — Vino che regge l' acqua.
vén fort — Vino che ha preso il forzore.
vén amabil — Vino abboccato, Che tende al dolce.
vén ad durada — Vino serbevole.
vén ch' teus seù 'l stómmach — Vino accostante, corroborante, che abbraccia lo stomaco.
vén ch' fila, vén lòtagh — Vino marcio, vino che fila.
vén con la pónta — Vino che ha il fuoco, la punta o lo spunto. || Ma il Fuoco è quando il vino diventa aceto addirittura; e lo Spunto è il primo accenno al Fuoco.
vén con al can — Vino che ha girato, che ha dato la volta, vino incerconito o vino cercone.
vén con al lighén — Vino che ha pigliato il Settembrino, cioè quell' asprigno, che piglia il vino nuovo, se non è curato.
vén con al graspén — Vino che ha il raspo o raspino, che è quel sapore ingrato che prende il vino bollendo, troppo a lungo, sulle vinacce.
vén ch' l' è in fónd — Vino che ha del basso.
vén con al psigh, ch' taia la lingva — Vino frizzante.
vén ch' fa la grana — Vino che rode la schiuma, vino brillante.
vén con la meuffa — Vino che sa di botte, che tien di muffa.
vén con la cunsa, vén faturâ — Vino artefatto, affatturato, manipolato, alterato.
vén da la ciavétta — Vino del più scelto, vino prelibato.
mèȥ vén — Vinello, Mezzo vino.
vén sforsâ — Vino vergine.
vén ȥnervâ — Vino debole, senza vigore, Che ha bollito poco.
vén taiâ — Vino sterzato, tagliato, maritato.
vén torciâ — Vino stretto, vino di torchio.
vén trop dóls — Vino melacchino, sdolcinato, Che ha bollito poco.
vén ȥvanî — Vino svanito, svigorito.
vén trop fât — Vino troppo tirato, Che ha perduto la parte zuccherina.
vén ch' va a la tèsta — Vino che dà alla testa, che mette la spranghetta.
travaȥàr al vén — Tramutare, travasare il vino. || Passarlo da una botte all' altra.
cavàr ȥo 'l vén dal tinàs — Svinare.
cavàr al vén da la bótta — Spillare il vino.
al témp da cavàr ȥo 'l vén — La svinatura.
màdar o lêt dal vén — Fondata, Fondigliòlo, Posatura
portàr al vén — Reggere il vino. || Berne molto senza ubbriacarsi o star male.

fiór dal vén — *V.* Fiór.
tlarina dal vén — *V.* Tlarina.
pién 'd vén — Avvinazzato.
cóll ch' fa i vén — *V.* Cantinér.
cóll ch' fa gnir al vén in dl'euvva — Dicesi in senso ironico, di chi pretende di essere arbitro del torbido e del sereno, della pioggia e del sole.

Véna. — Umore, Disposizione d'animo.

Véna. — Vena, Avena. || Sorta di biada.

Véna. — Vena, Vaso sanguigno.
molàr la véna — Aprir la vena, Trar sangue dalla vena pungendola colla lancetta.
véna varicósa — Vena varicosa, Vena dilatata, Che patisce di varici.
infiamasión dli véni — Flebite.
véna dal legñ, dal màrmol — Vena, Venatura.
véna d'aqva — Polla, Scaturigine.
avérgan 'na véna — *V.* Ligér.

Véndar. — Vendere, Alienare.
véndar al minut, a l' ingrosa — Vendere al minuto, all' ingrosso.
véndar a presi fiss — Vendere a prezzo fisso, a prezzo fermo.
véndar a brasadura — Vendere a ritaglio.
véndar a taio — Vendere a saggio, a taglio.
véndàr in èrba — *V.* Compràr.

Vendemiàr. — Vendemmiare, Far la vendemmia.

Vendicàras. — Vendicarsi, Render la pariglia, Rendere pan per focaccia.

Vént. — Vento.
vént da matina — Vento di levante.
vént da sira — Vento di ponente.
vént ad mar — Vento di Libeccio.
vént giasâ — Vento gelido, Rovaio.
vént ad fisura — Spiffero.
susór dal vént — Fischio, Sibilo.
bóff o cólp ad vént — *V.* Bóff.
tiràr al vént — Soffiare, Spirare il vento.
avér al vént contrari — Esser sotto vento, Aver il vento in disfavore.
andàr cmè 'l vént — Andar di volo.
fàras vént — Sventolare, Darsi o farsi vento o col ventaglio o con altro.
par gnint an tira gnanca al vént — Senza denari l' orbo non canta, nè suona il violino.

Vént. — Venti. || Specie di funi ben tirate che si adattano a varii usi.

Vént. — *V.* Pénni maestri.

Ventâ. — Allentato, Sbonzolato, Ernioso.

Ventài. — *V.* Vantài.

Ventàras. — Allentarsi, Sbonzolarsi. || Sforzarsi tanto da far uscire le budella. Ciò che i chirurghi chiamano Ernia.

Ventareula. — Ventola e, *m. c.*, Ventarola. || Rosta di penne per far vento affinchè il fuoco s' accenda.

Ventasón. — Raffica || Vento gagliardo ed improvviso, ma di poca durata.

Ventilàr. — Ventilare, Asolare.

Ventósa. — Ventosa, Coppetta. || Vasetto di vetro che si applica col fuoco alle carni per attirare il sangue alla pelle.

Ventriccol. — Ventricolo, Stomaco.

Ventrésca. — Tonnina, Sorra. || Salume di pancia o di schiena del tonno.

Ventrón. — *V.* Vantrón.

Ventura. — Dote, Assegno. || Lascito a ragazze orfane di padre o di madre o di ambi i genitori.

Venturina *(Préda)* — *V.* Préda.

Vèr. — Verro. || Il maschio della scrofa.

Véra. — *V.* Anèl.

Véra dal bastón, dl'ombrèla. — Ghiera, Anello, Cerchiello, Calzuolo.

Véra. — *V.* Vrità. || Es. : *L' è propria véra* : E' la pura verità.

Vèra. — *V.* Gogieula.

Vèrar. — *V.* Vèrsar.

Vérd. — Verde.
èsar al vérd — *V.* Èsar in bolétta.
èsar vérd — Esser verde, roso dalla bile.
vérd cmè la sguda — Verde come la cicuta.

Vérd cèr. — Verde chiaro.

Vérd scur. — Verde bruno.

Verdér. — *V.* Vardér.

Verdosén. — Verdiccio, Che tira il verde.

Verdram. — Verderame, Ossido di rame.

Verdura. — Verdura, Verzura.

Vernasa. — Vernaccia. || Varietà di uva bianca ed il vino che se ne fa.

Verniṣ. — Vernice.
verniṣ copale — Vernice coppale.
dar la verniṣ — *V.* Invarniṣàr.

Vèrom. — Verme, Baco.

Vèrom solitàri. — Tenia, Verme solitario.
vèrom d' i intestén — Elminti, Ascaridi, Vermi intestinali.
rimèdi pr' i vèrom — Vermifugo, Antielmintico.

Vèrs. — Verso, Presso, Vicino, In direzione di...

Vèrs. — Verso, Grido, Strido. *V.* Sbrai.

Vèrs. — Verso. || Membro di scrittura poetica.
far di vèrs — Verseggiare, Comporre versi.
far di breutt vèrs — Far dei versacci, dei lazzi, delle smorfie sgarbate per ischerzo.
trovàragh al vèrs — Trovare il verso, il bandolo, il rimedio, il modo, la maniera più acconcia di far checchessia.
vèrs dal can — *V.* Baiàr.
vèrs dal gât — *V.* Sgnavolàr.
vèrs dl' àṣan — *V.* Ragnàr.

E, siccome, nel nostro dialetto, non abbiamo termini appositi per esprimere i molti versi degli animali, dicendo, semplicemente, *al vèrs dal beu, dal leon, dl'elefant ecc.*, così si aggiungono, qui, le voci italiane indicanti le principali di esse:

Del bue: Muggire, Mugghiare, Mugliare.
Del cavallo: Nitrire.
Del leone: Ruggire, Rugghiare.
Dell' elefante: Barrire.
Del maiale: Grugnire, Grufolare.
Della pecora, della capra: Belare, Specorare.
Del lupo: Urlare, Ululare.
Dell' orso: Fremire.
Della volpe: Schiattire, Caurire, Gannire.
Della tigre: Raccare.
Della lepre: Vagire.
Del serpente: Fischiare, Sibilare.
Della rana: Gracidare.
Dell' oca: Gridare.
Dell' anitra: Anatrare, Tetrinnire.
Del tacchino: Gorgogliare.
Del pappagallo: Cinguettare.
Del corvo: Gracchiare, Crocidare.
Dell'usignolo: Gorgheggiare, Trillare.
Dell' aquila: Strillare.
Del cucùlo: Cuculiare.
Del merlo: Chioccolare, Tinnitare.
Del fringuello: Sfringuellare, Spincionare.
Del cardellino: Trillare.
Del tordo: Zirlare, Trutilare.
Della tortora: Gemere.
Del colombo: Tubare, Tronfiare.
Dello storno: Pusitare.
Del pavone: Pipilare.
Della civetta: Coccoveggiare.
Dell' assiuolo: Chiurlare.
Del barbagianni: Gufare, Gufeggiare, Soffiare.
Della rondine, della passera: Cinguettare, Garrire, Pispissare, Pissipissare.
Della gallina: Chiocciare, Schiamazzare, Crocchiare.
Del gallo: Cantare, Chicchiriare, Cucurrire.
Del pulcino: Piare, Pipilare, Pigolare.
Della vespa, del calabrone, della mosca: Ronzare.
Del grillo: Stridere, Far cri cri.
Del sorcio, del pipistrello, della cicala: Stridere, Ciuire, Frinire, Frignire.

Vérṣa. — Cavolo verzotto, Sverza e, *m. c.*, Verza.
corṣén dla vérṣa — *V.* Corṣèn.
gostón dla vérṣa — *V.* Gostón.
vérṣa pina — Cavolo verzotto che si cuoce ponendo in luogo del cesto un ripieno di carne battuta. *V.* Polptón.
n' èsar peu dli vérṣi d' iersira — Non esser più dell'erba d'oggi, Aver passato il Po.
far gnir seù li vérṣi 'd Nadàl — Far venir su la prima pappa.

Vèrṣar. — Aprire, Schiudere.
vèrṣar in ṣband — *V.* Ṣbandàr.
vèrṣras di fiór — *V.* Fiór.

Verta. — Apertura.
verta (A la) — All'aperto, Allo scoperto.
a verta céra — *V.* Céra.

Vertir *(v. a.)* — *V.* Viṣàr.

Vescóv. — Vescovo, Episcopo, Presule.
a ogni mort ad vescóv — Assai di rado, Raramente.

Vescovad. — Vescovato, Vescovado, Episcopato.

Véssa. — Veccia. || Sorta di legume.
forménť o pan 'd véssa — Grano o pane vecciato o veccioso.

Vèspar. — Vespro.

Vèsta. — Veste, Vestito.
vèsta con la cóa — Veste con la coda, Abito a strascico o collo strascico.
faras o tiràras seù la vèsta — Succignere, Succingere, Tirar su la veste.
vèsta sgolada — Veste scollata, scolacciata.
vèsta sarada seù — Vesta accollata.
vèsta da càmara — Vesta da camera, Guarnacca.
vèsta da prèt — Veste talare.
méttras li vèsti — Farsi prete.
cavàras li vèsti — *V.* Spretàras.

Vestalia. — Vestaglia. || Specie di camiciotto, con bavero, che copre tutta persona e che le signore portano in casa.

Vestî. — Abito, Vestito.
vestî tarmâ — Vestito intignato.
vestî lis — Vestito ragnato.
vestî fât a seu dos — Vestito accocostante, Fatto a pennello, a proprio dosso.
vestî sfodrâ – Vestito scempio, Sfoderato.
vestî da strapâs — Abito usuale, alla buona, alla piana.
vestî ricch — Abito comodo, Vestito a crescenza, Più largo e lungo del bisogno.
vestî rótt, sciancâ — Abito sbrindellato.
vestî da servitór — Livrea.
voltàr on vestî — Rivoltare un vestito, un abito.
provàr on vestî — Dare un' indossata a un abito.
spianàr on vestî neuv — *V.* Spianàr.
portada 'd vestî — *V.* Missa.

Vestiari. — Vestiario, Vestimento, Indumento.

Vestir. — Vestire, Indossare gli abiti.
vestiras ad neuv — Vestire a nuovo.
tornàras a vestir — Rivestirsi.

Vestiras da graméssa. — Abbrunarsi, Porre il lutto, Vestire a bruno, a nero, a gramaglia, a corrotto.

Vestiras in ciccheri. — *V.* Incincinaras.

Veterinari. — Veterinario.

Vetura. — Vettura, Carrozza.

Vetural, Veturén. — Vetturale, Vetturino.

Veud. — Vuoto, Vano.

Veudacòmod. — Vuotacessi, Nettacessi, Bottinaio.

Veumna. — *V.* Vimna.

Vgnuda *(Da)* — Vegnente, Appariscente, Rigoglioso.

Via. — *V.* Strada.

Via *(Da cla)* — *V.* in D.
èsar via — Essere assente.
gnir via — Partire, Allontanarsi, Appartarsi.
dar via — Cedere, Vendere, Donare, Regalare.
méttar via — Tor via, Levare, Rimuovere.
par via — A cagione, A motivo.
chè par via — Qui presso, Qui vicino.
veunn d' feuravia — Un forestiere, uno straniero, un estraneo.

Viaménsa. — *V.* Inviaménsa.

Viàras. — Avvezzarsi, Assuefarsi, Abituarsi, Accostumarsi, Adusarsi.

Viaş. — Viaggio.
far viaş con al caval dli braghi — *V.* Pê.

Viaşadór. — Viaggiatore.

Viaşàr. — Viaggiare.

Viaseul. — Chiassuolo, Viottolo, Viuzza stretta.

Vida. — Vite.
vida salvàdga — Vitalba. || Vite bianca che alligna fra i cespugli delle siepi.
vida in frasca — Vite a cappellaccio, Vite maritata all' olmo.
vida tratorada — Vite a propaggine. || E si dice Capogatto il tralcio di vite che si sotterra per innestarlo.
tacàras dla vida — Aggrapparsi, Aggratticciarsi.
tiràr la vida — *V.* Tiràr.
podàr la vida — *V.* Podàr.
s'ciarir li fôi 'd vida — Spampinare, Spampanare.
splonàr la vida — Spollonare.
taiàr la vida adrê tera — Succidere, Saeppolare,
solfràr la vida — *V.* Solfràr.

Vida. — Vite.
pana dla vida — *V.* Pana.
vida spanada — *V.* Spanàr.
vida da contrabas — Pirone.

Vidareui. — Fascinotti di tralci secchi di vite o di sarmenti.

Vidimàr. — Autenticare, Legalizzare, Convalidare (e non Vidimare).

Vidón. — Tralcio o ramo maestro della vite.

Vidór. — Vigneto. || Quantità di viti di diversa specie.

Vidoràr. — Avvitire, Avvignare, Ridurre a vigna.

Vieula. — Viola mammola, Violetta.
vieula dóppia — Violacciocca.
vieula dal pensér — Viola del pensiero.
vieula matronàla — Viola matronale, Esperide.
vieula sopa — Specie di vedovina dai fiorellini violacei.

Vigilàr. — *V.* Sorveliàr.]

Vigilatura *(v. a.)* — Villeggiatura.

Vigogña. — Vigogna. || Quadrupede che vive nelle Indie occidentali della grandezza di una pecora.
a mèsa vigogña — Di mezza taglia o tacca, nè alto, nè basso, nè giovane, nè vecchio. || Chi è egualmente lontano dagli estremi sia nel fisico che nel morale.

Vilàn. — Villano, Campagnolo, Colono, Lavoratore della terra.

Vilàn. — In *s. f.*: Villano, Zotico, Scortese, Tarpàno, Malcreato, Inurbano, Incivile.

Vilanada. — Villania, Scortesia, Malcreanza.

Viliras. — *V.* Scmentiras.

Vimna. — *V.* Stròpa.

Vinàr 'na bótta. — *V.* Bótta.

Vinàsi. — Vinaccie.
fondàr li vinàsi — *V.* Tinàs.

Vinca. — *V.* Piga.

Vincàr. — *V.* Pigàr.

Vincàras. — *V.* Darcàras.

Vinoia. — Pisciancio, Pisciarello, Vino poco buono e di nessuna sostanza.

Vinsar. — Vincere.

Vinta *(Darlì teutti 'd)* — Darle tutte vinte, Accondiscendere in tutto.

Vinta *(Avérla 'd)* — Vincer la prova.

Vintén. — Ventino, Nichelino. || Moneta che vale venti centesimi.

Violén. — Violino.
imborsàr al violén — *V.* Adatàras.

Violón *(Dar al)* — Dar un piantone, Dar la gambata, Piantare, Abbandonare l' amante.

Violonsèl. — Violoncello.

Vión *(Andàr in)* — *V.* Andàr.

Viòtol. — *V.* Viaseul.

Vipra. — Vipera. || Rettile velenoso.

Viṣàr. — Avvisare, Avvertire, Annunciare, Annunziare.

Viṣavì *(v. f.)* — Di contro, Di rimpetto.

Viṣavì *(v. f.)* — Poltrone gemelle.

Vis'c. — Pania. || Materia tenace con cui si pigliano gli uccelli. Vien detto anche Vischio o Visco, ma queste voci indicano più propriamente la pianta che produce la pania.

Vis'cióṣ. — *V.* Tacadiss.

Visióṣ. — Vizioso, Malavezzo.

Vissari. — Viscere.

Vissi. — Vizio.

Vissi. — Difetto, Malvezzo, Mala abitudine.

Vissola. — Visciola, Bisciola. || Sorta di ciliegia.

Vista. — Vista.
vista (Bèl cólp ad) — *V.* Oc.
conóssar ad vista — Conoscere di veduta o per veduta.
in vista — A riguardo, Avuto riguardo a....
curt ad vista — Miope, Bircio.
méttras in vista — Esporsi, Mettersi in vista.
intorbidàras la vista — Offuscarsi la vista
scurtàras la vista, al tabàr, tiràragh poch — Indebolirsi la vista, Vederci poco
teur la vista — *V.* Ingiorbìr.

Vistós. — Vistoso, Appariscente, Che dà nell' occhio.

Vistós. — Grande Considerevole.

Vitalissi. — Vitalizio.

Vitta. — Vita, Biografia.

Vitta. — Vita, Parte dell'abito.

Vitta. — *V.* Schèna.

Vitta. — Fatica, Peso Sacrificio. || Es.: *Che vitta vivar sénsa on sold* — Che fatica, che sacrificio dover vivere senza un soldo.
vitta lónga — Longevità.
andàr in bèla vitta — *V.* Spada.

vitta curta — Vita breve, vita fugace, transitoria, effimera.
vitta falada — F. Fanegótt.
dar la vitta — Vivificare, Allargare il cuore.
légiar la vitta ad veunn — Leggere sull' altrui libro. || Parlare de' fatti altrui con poca benignità.
mal 'd vitta — *V.* Lombagina.
star in vitta — Star in piedi, Star ritto.
condanàr in vitta — Condannare a vita.

Vitèl — Vitello.
vitèl da lât — Lattonzo, Vitello mòngano o da latte.
vitèl tonè (l. f) — Vitello tonnato, cioè preparato con la salsa del tonno.

Vitura — *V.* Vetura.

Vitural, Viturén. — *V.* Veturàl.

Viv. — Vivo, Vivente.

Viv. — Vivace, Brioso, Vispo, Spiritoso.

Vivandér. — Vivandiere, Baracchiere.

Vivar. — Vivere, Campare.
vivar a la mèi — Vivacchiare, Campicchiare.
vivar insémm — Vivere insieme, Convivere, Coabitare.
vivar a la scroca, a la reuda — *V.* Scrocàr.

Vivèr. — Vivaio, Semenzaio, Piantonaia.
vivèr da ingvilli – Anguillaia.
vivèr da péss — Vivaio.

Vladura. — Velatura. || Strato sottilissimo di oro in falde.

Vlétta. — Cuffia, e, *p. c.,* Velo, Velletta.

Vleucc. — *V.* Campanèi.

Vlu. — Velluto.

Vludén. — Coronaria, Licnide. || Fiorellini rossi o bianchi con foglie cineree coperte di peluria.

Vludén. — Vellutino, Piccolo nastro di velluto che serve di ornamento alla fronte.

Vóga. — Voga, Usanza, Costume.

Vóga. — Rinomanza, Fama, Grido.
èsar in vóga — Essere in voga, in auge, in uso, Essere, comunemente, accolto e seguito.

Vogàr. — Vogare.
vogàr con forsa — Arrancare.

Voia. — Volere, Volontà.

Voia. — Voglia. || Macchia, Bitorzolo o Neo che si ha dalla nascita in qualche parte del corpo.

Voia. — Brama, Desiderio, Voglia, Appetito.
méttar so la voia, spasàras la bócca — Farla colla voglia, Attaccar la voglia al chiodo, all'arpione, Rinunciare al desiderio.
ad bóna voia — Di buona voglia, di buzzo buono, di buona gana.
ad mala voia — Di mala voglia, controvoglia, contraggenio. *V.* Mallontéra.
far gnir voia — *V.* Invoiàras.
far pèrdar la voia — *V.* Svoiàras.
cavàras la voia — Levarsi il ruzzo, lo zurro di capo ad uno.
cavàras la voia — Levarsi la voglia, Soddisfarsi, Scapricciarsi, Scapriccirsi.
cavàras la voia — Saziarsi, Satollarsi, Prendersi una buona satolla.
morir da la voia — Morir dalla voglia, Struggersi dal desiderio.

Voiàr. — *V.* Inscartosàr.

Voiós. — Voglioso, Desideroso, Bramoso.

Vól. — Volo.
ciapàr al vól — Levarsi a volo.
tiràr a vól — Tirar di volo, di volata, a frullo.

Vóla vóla *(Far)* — Far vola vola l'uccellino. || Gioco per far divertire i bambini.

Voladga. — Volatica, Empetiggine.

Volàn. — *V.* Frabalà.

Volànt. — *V.* Baròs.

Volàr. — Volare, Aliare, Aleggiare, Volitare.
volàr pian e bâs — Volicchiare, Svolazzare.
volàr fort — Trasvolare.
volàr sóra — Sorvolare.

Volè *(v. f.)* — Imposta, Sportello.
a la volè (l. f.) — Di sfuggita, A volo d' uccello.

Voleumm. — Volume.

Volt. — Volta, Arco, Arcata.
volt, voltén dla porta, di' euss — *V.* Euss.

Volta. — Volta.
teur volta — Far la girata.
andàr in volta — *V.* Andàr.

dar volta — Ritornare, Retrocedere, Indietreggiare.
dar 'd volta — Capitare, Dare una capatina.
dar volta — Impazzire.
Volta dal fóran. — Volta, Cielo.
Voltada. — Voltata, Svolto, Svoltata.
voltàda 'd ciav — *V.* Pirlàda.
Voltàr. — Volgere, Voltare, Svoltare.
voltàr cô — Capovolgere, Capovoltare.
voltàr al rost — *V.* Rost.
voltàr in seù — Raddrizzare.
voltàr a l'inseu — Rovesciare, Rimboccare.
voltàr i oc — *V.* Oc.
voltàr al técc — *V.* Técc.
voltàr sótta — *V.* Sótta.
voltàr on vestî — *V.* Vestî.
Voltàr *(D. di frutti)* — Intendesi del primo stadio di maturazione.
Voltàras. — Volgersi, Rivolgersi.
voltàras pr' al lêt — *V.* Lêt.
Voltavia 'd na strada. — *V.* Voltada.
Voltén. — *V.* Volt.
Voltèr *(v. f.)* — Ornamenti di trine per poltrone o divani. || E si chiamano Bracciolini quelle trine con cui si coprono i bracciuoli delle poltrone e Capezziere quelle con cui si coprono le palliere.
Voltón. — Voltone, Muro ad arco.
Voltón. — *V.* Sottpasàg.
Vòlvol. — *V.* Mâl.
Vomit. — Vomito.
far vomit — Far nausea.
urt a vomit — Archi di stomaco, Sforzi, conati di vomito.
Vomitàr. — Vomitare, Rigettare, Recere, Dare di stomaco, Fare i maialini.
Vomitori. — Vomitativo, Emetico, e, *m. c.*, Vomitorio e Vomitatorio.
Vónşar. — *V.* Bşontàr.
Vónt. — *V.* Bşònt.
Vónta. — Bşontada.
Vóş. — Voce.
vóş grosa — Voce piena o grave, voce stentorea.
vóş sutila — Voce acuta, sottile.
vóş basa — Voce bassa, sommessa.
vóş ragaida — Voce rauca, roca o fioca, Voce chioccia.
vóş ingoşada — Voce di gola, voce gutturale.
dar in sla vóş — Dar sulla voce.
andàr şo la vós — *V.* Ragairas.
vóş s'ciapàda, sigalènta — Voce fessa o stridente, voce squarrata, di suono ingrato.
dar 'na vóş — Chiamare uno, Dargli una voce.
far córrar la vóş — Spargere, Divulgare la voce.
la vóş la va — La fama vola.
sénsa vóş — Afono, Senza voce.
Voşada. — *V.* Sbraiada.
Voşamént. — *V.* Sbraiamént.
Voşàr. — *V.* Sbraiàr.
Vosch. — Con voi.
Vraspér. — *V.* Vrespèr.
Vrér. — Volere.
vrér indrê — Rivolere, Chiedere la restituzione.
vrér mâl — Voler male, Malvolere.
Vrèsp *(v. a.)* — *V.* Vèspar.
Vrèspa. — Vespa, Vespe.
Vrespèr. — Nido di vespe, Quantità di vespe.
Vrespèr. — Vespaio. || Specie di tumore maligno e spasmodico.
Vrità. — Verità.
Vşén. — *V.* Davşèn.
Vsiga. — Vescica, Galla, Brozza.
vsiga in dal vèdar — Ampollina, Puliga, Pulica, Sonaglio.
vsiga da nodàr — Gonfiotto, Ciambella, Salvataggio.
vsiga dal péss — Vescica natatoria.
alvàr la vsiga — *V.* Alvàr.
Vsigant. — Vescicante, Vescicatoio.
Vşinànt. — *V.* Confinànt.
Vşinànt *(I)* — Il vicinato, I vicini di casa.
Vşinansa. — Vicinanza, Prossimità, Adiacenza.
Vşinàras. — *V.* Acostàras.
Vudàr. — Vuotare, Evacuare.
vudàr da bévar — *V.* Bévar.
vudàr al póss — Rimondare il pozzo.
vudàr al còmod — Spiombinare, Spurgare il bottino, Nettare, Togliere, l' intasatura.
Vuvàtar. — Voialtri.